

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NSERZIONI A PAGAMENTO
di ricevute presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PIRENNE
in PADOVA, Piazza S. Marco, 144 - PIRENNE
in MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratella - TORINO,
Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le
stamperie di stampa, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: 17 pag. cent. 50. 11 pag. 1. 2.
Piccola cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(in minima per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 15
all'anno; 5 all'estero. Per il 1.º semestre
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, lire 30 all'anno
lire 15 al semestre e lire 5 al tri-
mestrale.
Da foglio separato centesimi 5, arretrate
centesimi 10.
La Associazione si riceve all'Ufficio di
Amministr. Calle Cavour, N.
3455; e dal di fuori per lettera af-
francata.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Sul processo verbale

Roma 31, ore 8.50 p.

La seduta comincia alle 2.10.
D'AYALA VALVA legge il processo verbale della
seduta di ieri.
COLAJANNI N., a proposito della sua interroga-
zione di ieri rileva come si sequestrano ora a
Palermo ora a Roma i suoi resoconti delle di-
scussioni alla Camera, trasmessi da corrispon-
denti ai rispettivi giornali. Questo egli ritiene
cosa enorme e lascia al presidente di provve-
dere.
IL PRESIDENTE dice: — Ore sia il caso provve-
dere.
Il processo verbale è approvato.

Le dimissioni dell'on. Rosano

IL PRESIDENTE comunica una lettera del depu-
tato Rosano che per ragioni personali e domesti-
che dà le dimissioni da deputato ed aggiunge che
l'on. Rosano prega la Camera che ne prenda atto.
DE BERNARDIS propone gli si conceda un con-
gedo.
FORTUNATO può dichiarare che le dimissioni
dell'on. Rosano sono causate da ragioni di salute.
Propone un congedo di 3 mesi.
È approvato.

Interrogazioni

SARACCO (ministro dei lavori pubblici), respon-
de ad una interrogazione del deputato De Bernar-
dis sulla transazione che dieci recentemente
interventiva con un'impresa costruttrice dell'Ebo-
li-Rosio, con grave disordine da parte del gover-
no. Osserva che non una ma due transazioni so-
no occorse, e nell'interesse dello Stato, ed è pre-
sto a mettere a disposizione dell'interrogante tutti
i documenti relativi.

BOSELLI (ministro di agricoltura e commercio)
risponde all'on. Gavazzi che interroga anche il
ministro del Tesoro per sapere se effettivamente
sia nel pensiero del governo, come è annunciato
nelle lettere di alcuni deputati liguri, di provve-
dere una legge d'autorità per la soppressione della
Banca d'Italia, prima di toccare la distribuzione
di un dividendo agli azionisti o di chiamare un
nuovo versamento di capitale. Nulla ha da aggiun-
gere a quanto disse ieri il ministro del Tesoro in
proprio, assicura nel modo più assoluto che è
e sarà osservata ed applicata esattamente la legge
in vigore.

Circa le intenzioni del Governo per l'avvenire
sarebbe prematuro ogni discorso non essendo
compiuta l'ispezione che accerta le immobilizza-
zioni.

GAVAZZI si dichiara soddisfatto.
Dopo alcune altre risposte del ministro Sarac-
co e del ministro Baccelli a varie interrogazioni
si riprende la discussione sui

Provvedimenti finanziari

VACCHIELLI, relatore (regni di attenzione), dopo
aver tributato lode al ministro per il modo col
quale regola i rapporti del tesoro con gli istituti
d'emissione, e per l'austerità e la lealtà che la
quale provvede all'andamento del suo ministero, rive-
dica alla Commissione il diritto e il dovere non
solo di accettare o respingere ma altresì di modi-
ficare le proposte affidate al suo esame.

L'on. relatore dimostra che nessun ritardo può
attribuirsi alla Commissione e nessun danno dal-
l'aver essa voluto approfondire l'esame del dis-
egno di legge; esorta però la Camera a non sepa-
rarsi prima d'aver provveduto all'equilibrio del
bilancio. (Bene! bene!)

Per incidenza dichiara che non concorda con
quegli oratori i quali deplorano che si sieno co-
struite strade ferrate improduttive, avvertendo
che i vantaggi economici e politici ch'esse recano
si possono tradurre in soldi e denari. (Bene!)

Parlando sul disavanzo considera erronei gli
apprezzamenti del ministro relativamente al de-
viamento degli introiti doganali ed ad altre pas-
sività, di maniera che ritiene che il disavanzo
medesimo debba essere considerato in 98 mi-
lioni.

Riconosce che considerando singolarmente il
bilancio 1894-95 può essere nel vero il ministro
quando pensa che le proposte delle Commissioni
non basterebbero al pareggio, ma perdevano tran-
sitoria la Commissione non estendere ad accettare
la tassa sull'entrata compresa tra le proposte del
Ministero.

Parlando delle economie non crede possibili
quelle suggerite dagli on. Pellerano e Wollemborg,
e dichiara essere necessario fare le economie sui
bilanci militari consolidandosi nella cifra com-
plessiva di 310 milioni, e ciò sia per il ristoro del-
l'erario sia per aver propizia l'opinione pubblica
nelle nuove imposte che pur sono indispensabili.

L'on. Vacchelli, dopo aver risposto molto lun-
gamente ai vari oratori, prende qualche minuto di
riposo.
Riprendendo il suo discorso, dopo aver dimo-
strato le necessità del dazio sul grano e difes-
samente l'aumento del prezzo del sale e la importazione
di un decimo sulla fondaria, si intrattiene sulle
l'aggravamento dell'imposta sulla rendita, ma e-
clude che sia lecito ridurre l'interesse del de-
bito pubblico, come in realtà propone il mini-
stro; — dopo aver dimostrato la illegittimità dell'im-
posta speciale del venti per cento sulla rendita,
sostiene che l'imposta stessa impedirebbe la cir-
colazione dei capitali, mentre respingendola risor-
gerebbe il credito nostro.

Del resto l'Italia ha superato difficoltà ben
maggiori senza mai venir meno ai propri impe-

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 31, ore 7.50 p.

Si apre la seduta alle 3.20.
IL PRESIDENTE comunica una lettera del mini-
stro degli interni, il quale trattenuto dalla discus-
sione alla Camera, delega il sottosegretario Galli
a rappresentarlo nella discussione sullo stato di
previsione degli interni.

Procedesi alla discussione del rendiconto ge-
nerale dell'amministrazione dello Stato nell'eser-
cizio finanziario 1893-94.

ROSSI A. osserva che il relatore approva il bi-
lancio tecnicamente, rendendo omaggio alla chi-
arezza dell'esposizione, ma l'approvazione tecnica
non significa assoluzione morale, e il relatore ri-
leva perché nell'amministrazione. Accenna prin-
cipalmente alle spese ferroviarie, che costituiscono
un vero cancro nel nostro bilancio.

MAJORANA CALATABIANO approva la relazione, che
contiene grande tesoro di fatti a tutti chiarissi-
mi.

CALABIA, ministro di grazia e giustizia, pre-
senta il progetto che autorizza di chiamare gli
uditori giudiziari alle funzioni di vice pretori e
ne chiede l'urgenza, che viene accettata.

CAMBRAY DIGNY, relatore, si dichiara imprepara-
to a sostenere la importante e vasta discussione, che
credeva dover restringere in più modeste propo-
zioni. Si compiace di essere d'accordo con
ROSSI A. sopra le ferrovie e il petrolio; crede
che il Tesoro avrebbe vantaggio dalla diminuzione
dell'imposta del petrolio; non crede però op-
portuno anticipare la discussione sopra il dazio
di importazione sul grano, che prendere carattere
pratico quando verranno dinanzi al Senato, come
pare probabile, i provvedimenti che vi si riferi-
scono. Allora, dice, sarà venuto il momento di
discutere.

SALABRIA, sotto segretario alle finanze, dice
anch'egli impreparato come proporzionatamente.
Tuttavia espone brevi considerazioni e ringrazia
della cortese approvazione data all'attuale in-
dirizzo finanziario, approvazione, che suona gradita
in questi tempi momentanei.

CAMBRAY DIGNY, relatore, conferma le sue di-
chiarazioni e fa alcune riserve sopra diverse que-
stioni.

MAJORANA CALATABIANO insiste nella questione
del dazio del grano, riconfermando le sue anti-
che convinzioni. Dichiarasi contrario al premio
di esportazione.

Si chiude la discussione generale.

Levasi la seduta alle 5.55.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La romanzesca truffa ai francesi

Per la liberazione del Papa

Strano ed interessante processo

I truffatori dichiarano l'innocenza degli imputati

Roma 31, ore 6 p.

E' incominciato stamane il processo del quale
da ieri giornali si parla e da tutti chiamato *« Per la liberazione del Papa »*.

Molto pubblico assisteva allo strano processo,
nel quale, com'è noto, gli accusati devono ri-
spondere di truffa, per aver carpo il danaro da
alcuni francesi col pretesto di liberare il Papa
dalla prigione in cui lo tenevano, dicevano, i
cardinali nei sotterranei di San Pietro, dacché,
aggiungersi, si metteva sulla sedia pontificia un
uomo che gli rassomigliava.

Finito il processo ve ne scriverò a lungo.
Nell'udienza di stamane fra i testimoni sfilano
preti, frati, molte signore, il principe Massimo,
il conte Sael e molte persone notissime, ap-
partenenti all'aristocrazia nera.

I francesi, pretesi truffatori, negano la truffa e
persistono nel ritenere il Papa prigioniero. La
memoria stampata dice che i veri delinquenti
non sono gli accusati, ma i cardinali Monaco,
Rampolla, Parocchi ed altri, i quali tengono il
Papa prigioniero.

E' interessante l'interrogatorio degli accusati.
Prima è un'accusato, la contessa Saint Arnaud.
Veste di nero. Alla domanda: « Che fate? » Rispon-
de: « Affarista, e a tempo perso la pubblicità »;
risposta, che promette viva l'ilarità. Sostiene che
furono i francesi che le dissero, per divinazione
di Suora Maria Genovetta di Loigny, che il Papa
era tenuto nascosto nei sotterranei dei cardinali.

I francesi le dissero che bisognava liberarlo. Ed
essa si rivolse al duca De Bustelli, che le pre-
sentò il duca di Lorena per la liberazione.

« Io, credetti sinceramente a tutto, soggiunge,
perché così voleva la Madonna ».

Aggiunge che si incaricò di portare una lettera
a Vienna all'imperatore d'Austria per inter-
sarlo alla liberazione del Papa, ma trovò che l'im-
peratore era partito. Dice che venne anche scritta
una lettera al Re d'Italia, che però non fu recapita-
ta, nella quale si dichiarava che se avesse coo-
perato alla liberazione del Papa gli si prometteva
il perdono per l'occupazione di Roma.

Pure l'interrogatorio del duca De Bustelli,
altro accusato, riuscì interessantissimo. Dichia-
ra: duca di Lesignano, generale della Repub-
blica di Andorra, diplomatico, invece è nato a
Navechio, ed è figlio di contadini.

Quando si dice diplomatico il presidente gli
chiede: « Ma avete presentato mai le creden-
ziali? »

Bustelli risponde: « No, mai ».

E il presidente:

« Allora siete un diplomatico per desiderio.
Però siete stato condannato per scrocceria dal
Tribunale di Parigi ».

L'imputato esclama: « Sentivo il volere della
Madonna. Il vicario di Cristo voleva essere libe-
rato; io non potevo certo mentire alla Madonna ».

Tutto il pubblico ride.

Quando si presentano i preli francesi, che do-
vrebbero essere stati truffati, gridano in coro:
« Gli accusati sono innocenti. Il Papa è veramen-
te prigioniero. Lo sappiamo per certo. Non po-
temmo vederlo in causa di quello scagurato car-
dinale Monaco ».

I lettori ricorderanno la romanzesca truffa in danno
di due pellegrini francesi, della quale ebbe ad oc-
cuparsi tutta la stampa, sia per il modo e le circostanze
drammatiche, con cui si svolse, sia per i personaggi
che vi furono implicati.

Riassumiamo brevemente.

Da qualche anno si trovavano in Roma due pelle-
grini francesi, l'abate don Giuseppe, curato di Loigny,
ed il notaio Luigi Glenard, venuti per ottenere
dal Papa che fosse tolto l'interdetto sul santuario di
Loigny, il quale non era stato mai riconosciuto.

Essi ne avevano ricevuto incarico da un tale Jour-
dan, fondatore del santuario, che li aveva autorizzati
a spendere qualunque somma, pur di far togliere l'in-
terdetto di quel santuario.

A Loigny, villaggio della diocesi di Chartres, da
qualche tempo vi è un monastero, il convento delle
Sorelle del Sacro Cuore di Gesù prudenzi.

Ad una di queste religiose, alla suora Maria Ge-
novetta, appaiono a parlare nostro signor Gesù Cristo
e Maria SS., che annunziano i castighi pronti a pio-
mare sugli uomini.

Così nacque il santuario di Loigny, contro cui fu
lanciato in nome di Luigi XIII un interdetto.

Ma per quanto pratici facessero i due francesi
soprannominati, non solo non riuscirono a far togliere
l'interdetto, ma neppure ad avvicinare Leone XIII
per supplicarlo.

Verso la fine di febbraio 1893 si presentò all'abate
Xao la signora contessa Carolina de Saint-Arnaud,
la quale si vanta parente dell'autico maresciallo di
Saint-Arnaud.

Essa era andata apparentemente per domandare
all'abate francese informazioni su di un opuscolo in-
titolato: *« Il gran dolore di Leone XIII »* da lui pubbli-
cato. Allora don Giuseppe le raccontò alla carcerazio-
ne di Leone XIII in una gran cantina del Vaticano
e della sua sostituzione con uno scagurato, che
rassomigliava in un modo strano al vero Leone XIII.

Allora la contessa si offrì di scoprire la prigione
del Papa e di liberarlo, e l'indomani presentò all'ab-
bate due signori, l'uno, Vincenzo Ubalducci vecchio
segretario del defunto principe don Alessandro Torlonia,
che conosceva tutto il basso personale del Vati-
cano; e l'altro, il duca Giovanni De Bustelli For-
scolo, generale in ritiro, antico plenipotenziario della
repubblica di Honduras comm. di S. Giorgio il Grande,
ecc. ecc., che conosceva tutto l'alto personale vaticano.

Si combinò di procedere alla liberazione del Papa:
il Salvocondi va come esploratore, e ritorna conferman-
do la prigione del Papa, e chiedendo denaro per
comprare i camerieri segreti del prigioniero. Carce-
riero del Papa autentico era l'arciduca Giovanni Salva-
tore d'Austria, che si credeva si fosse suicidato
insieme col Vettera.

Così essi entrarono in relazione col Papa, il qua-
le avrebbe esclamato al Salvocondi:
« Ah! miserabili, hanno creduto sbarazzarsi di me! Ap-
pena sarò liberato consacrando il vero Papa, il cui
ciacchiere, sarà più terribile di Sisto V. »

I congiurati, e specialmente la contessa, chiesero al
Papa uno scritto e siccome il prigioniero non posse-
deva carta, stracciò una pagina del suo mazzetto, che
gli si lasciava in prigione, e vi scrisse in buon lati-
no, raccomandando la sua liberazione e di agire con
grandissima prudenza, per evitare lo scandalo e la
guerra. La contessa disse ai pellegrini francesi di a-
vere impegnate tutte le sue gioie per la liberazione,
il Salvocondi tutte le sue economie; ma questi denari
non bastavano, poiché la nota fatta dal carceriere che
era l'arciduca e che stava sotto il falso nome di
Luigi, ammontava a 20,000 lire.

I pellegrini ne scrissero al signor Jourdan, che
consultò l'Oracolo di Loigny e avutane risposta fa-
vorevole, mandò subito le 20,000 lire.

Capo della spedizione era il duca De Bustelli For-
scolo, la Saint-Arnaud, l'aiutante di campo, e vi si
unirono anche Martiniotti Giovanni, amante della
contessa e con lei convivente, e un tal Perazzetti
Domenico.

La notte del 3 aprile 1893 la spedizione penetrò
nelle prigioni del Vaticano, dove il Papa offrì da
bere, e i soldati delle spade reppero il collo della
botiglia e bevvero allegramente alla salute del
Santo Padre. Il Papa però fece una colazione in-
sieme al duca per riprendere le forze.

Fu bevuto anche il caffè in quei sotterranei e fi-
nalmente il Papa fu portato in trionfo e rimesso sul
suo seggio, scacciandone il falso Papa.

Intuito aggiungerò che l'arciduca Giovanni Salva-
tore di Lorena prese anche lui il volo, approfittando
della liberazione di Leone XIII.

La questura però fece lo zampino in tutto questo
pasticcio e il solerte delegato Alarico Carassi procedè
all'arresto di tutti e cinque i componenti la spedi-
zione.

Dopo un'istruttoria durata dal novembre 1893 al
30 marzo 1894, la Camera di Consiglio rinviò tutti
e cinque innanzi al Tribunale per rispondere di truffa
di valore molto rilevante.

Sugli autori delle bombe d'ieri

La bomba di oggi

Nuovi particolari

Roma 31, ore 9.20 p.

Finora nulla si conosce degli autori delle bom-
be scoppiate ieri sera. Continuano le perquisizioni.
Stamane alle ore 10 fu avvertita una nuova
detonazione in piazza Dante. L'opinione dice di
detonazione di una bomba di rame piccola e carica
di polvere e stracci. Pare che sia stata seppellita
sotto la notte scorsa in una piccola buca sca-
vata al centro della piazza e coperta di terriccio,
da cui sorgeva fuori la miccia.

La Riforma dice di trattarsi invece di una car-
tuccia a salve, ripiena di polvere e di calcinacci.

Al momento dell'esplosione accorsero due guar-
diani che videro due giovanotti a fuggire e li ar-
restarono. Essi si chiamano Cerife, di anni 18,

sarto, e Tommarini, di anni 17, ambedue romani.

La questura mantiene il segreto.
La Tribuna dice che ieri, quando s'ischiò la
bomba presso il Ministero della guerra, il Re era
nel suo gabinetto di studio che leggeva. Chiamò
l'ispettore Galeazzi e lo incaricò di informarsi.
Galeazzi poté dirgli che non v'era alcuna vit-
tima.

Il Re aspettò la Regina, che si trovava al tea-
tro Nazionale, per informarla del fatto.
Stamane la questura ha trattenuto il fornajo
anarchico Calcagno, che fu interrogato dal dele-
gato Poli. Si crede che stasera lo rilasceranno.

Vedere Appendice

ANTONIA

In quarta pagina

Processo della Banca Romana

L'udienza di ieri

Roma 31, ore 10.25 p.

Si odono i testi Dini, Ungaro, a discarico di
Bellucci Sessa, che depongono favorevolmente.
Richiamasi quindi Grillo, che riconosce alcune
sue lettere a Tanlongo.

Quindi, a domanda, dice Alessandrini avere ri-
ferito al Pontefice i disordini della Banca Romana e
spiega la parte avuta da Chauvet nelle ultime
trattative per la fusione delle Banche Romana e
Nazionale.

Il presidente quindi legge le domande che si
dovranno rivolgere ai testi Finelli, Silandra e
Baccelli, da interrogarsi a domicilio come gran-
di ufficiali dello Stato.

Stante la malattia di un giurato, l'udienza è
rinviata a domani.

La deposizione Luzzatti

nel processo Tanlongo

E' oggetto di vivaci commenti la deposizione
fatta dall'on. Luzzatti ieri nel processo della Ban-
ca Romana, specialmente nella parte presavi di-
rettamente dall'imputato Tanlongo.

Il Tanlongo ricordò al teste che egli Luzzatti,
Rudini e Nicotera gli fecero premura perché au-
tasse la ditta Tardy e Benelli di Savona in limite
al fallimento, rimettendovi la Banca più di 20,000
lire — ricordò pure al teste che, dietro racco-
mandazioni di lui, Luzzatti, e di altri, soccorse
qualche giornalista.

Tanlongo formulò così delle vere accuse che
impressionarono grandemente il pubblico — ac-
cuse che squilibrarono il Luzzatti, il quale non
seppe darvi felice risposta.

Tutto ciò ha fatto grandissima impressione.

Provisioni sul voto

Discorsi Zanardelli e Crispi

Roma 31, ore 11.40 p.

Il voto non si avrà prima di sabato, se si ri-
scirà per quel giorno ad esaurire tutti gli ordini
del giorno.

Si crede che domani parlerà Zanardelli e sa-
bato l'on. Crispi.

Finora 287 deputati sono presenti in Roma;
si crede che ne parteciperanno al voto 350.

Per il monopolio degli alcool

Si assicura che il compromesso per il mono-
polio degli alcool sia firmato.

I giornali pubblicano le notizie, che vi mandai
avanti ieri, che alla firma si sarebbero presentati
due gruppi: uno Velleischoff Wonniller e la ditta
Manzi rappresenterebbero il gruppo italiano; l'altro
gruppo straniero (inglese-tedesco) per cui ha
firmato Oppenheim.

In Vaticano — I pellegrinaggi

Roma 31, ore 11.50 ant.

Stamane il Papa ha ricevuto i pellegrini ve-
nuti pel centenario della nascita di Pio IX. Il
Papa disse la messa alla quale i pellegrini assi-
stettero.

Acquedri, presidente del comitato promotore
dei pellegrinaggi, lesse un indirizzo, al quale
il Papa rispose ricordando le virtù di Pio IX.

Notizie militari

Il prossimo Bollettino Militare porterà varie
promozioni a maggiore nelle armi di cavalleria e
artiglieria e molte onorificenze militari.

Il Re ha firmato stamane le onorificenze da
conferirsi in occasione dello Statuto.

Smentite la notizia della conferenza fra i ge-
nerali Primerano, Marselli, Ricotti, Mocenni e
Pelloux per le fortificazioni svizzere al Got-
tardo.

Mai vi fu questa conferenza.

Ircuzioni

Pare non improbabile che il prefetto e il que-
store proibiscano la Girandola per motivi di pub-
blica sicurezza.

Sequestro del dispacci a De Felice Giuffrida

Oggi gli operai del palazzo di giustizia invia-
rono un dispaccio a De Felice Giuffrida e uno
alla figlia.

I dispacci furono sequestrati.

Sul palazzo di giustizia gli operai misero una
bandiera nera, che la questura tolse.

La campagna bacologica

Dalle notizie pervenute al Ministero di agricoltura
sull'andamento della campagna bacologica, si
rileva che, malgrado la stagione piovosa e i
repentini cambiamenti di temperatura, non si eb-
bero, in generale, gravi danni agli alluvanti.

La foglia del gelso è stata colpita dalla fersa.
In parecchi luoghi, per la tema di vederla man-
care, si decimarono gli alluvanti. I prezzi della
foglia sono parecchio elevati. Si ebbero anche ma-
nifestazioni lievi di calcino, gialume e flac-
dezza.

In generale si avrebbe un ritardo nelle muer-
i bachi hanno raggiunto e sorpassato appena la
quarta muta e procedono regolarmente.

Si desidera la stagione più propizia.

ORIGINE DELLA VERTENZA VIOLA-MACOLA

DOCUMENTI

E' nota la questione sorta fra gli studenti universitari di Padova e il Macola, direttore della Gazzetta di Venezia. Sarebbe qui lungo e inopportuno riandare le vicende fastidiose.

Il Macola fin dal principio uniformò la sua condotta ai suggerimenti dei suoi padri, l'uso il comm. Paolo Fambri, l'altro il tenente generale Emilio Castelli, due coscienti e due competenze cavalleresche.

Due scontri ebbero luogo nel frattempo; conseguenze, bene inteso, della questione insorta; — però gli avversari del Macola non si batterono come rappresentanti dell'Università, essendosi gli studenti eccettuati, come si rileva dai verbali, all'ultimo momento.

Cogli studenti, in massa, la vertenza rimaneva quindi aperta. Allora allo scopo di non lasciare strascichi disgustosi, dietro interposizione di persone autorevoli, fu fissato di appellarsi ad un giurì da nominarsi colle solite norme. E quantunque il Macola e i padri suoi non ne sentissero proprio il bisogno, pure, pro bono pacis, accettarono anche il giurì, al quale le due parti avrebbero presentato le loro ragioni.

Era chiaro quindi, che dall'una e dall'altra parte fosse dovuto attendersi a uno stretto riserbo: riserbo che, viceversa, fu più volte violato dagli studenti, colla pubblicazione di un giornale dal titolo *La Studente*, pieno di plateali ingiurie verso il Macola e i suoi padri. Non basta; — compilato, per incarico degli stessi studenti, il memoriale che avrebbe dovuto presentarsi al giurì, fu messo in vendita, ciò che costrinse il Macola a reagire, per tagliare corto alle malignità che potevano indubbiamente sorgere.

Contro chi doveva reagire il Macola? E doveva egli reagire? O meglio, ritenendosi offeso dalle bugiarde asserzioni, correre subito alla soluzione cavalleresca?

La persona firmata nel Memoriale degli studenti in quella parte che offende la onorabilità del Macola e dei suoi rappresentanti, era il signor Dante Viola, il quale ebbe ad affermare di essersi presentato al Macola e ai suoi padri in qualità di sfidante, mentendo quindi su di una questione cavalleresca e sapendo di mentire, per tacitare di viltà il Macola e di brogli il generale Castelli e Paolo Fambri. Di qui l'articolo sulla Gazzetta di Venezia: Articolo dettato sotto una doppia preoccupazione: la prima, quella di impugnare immediatamente un'asserzione calunniosa per salvaguardare la onorabilità cavalleresca del Macola, come uomo pubblico e privato, e quella dei suoi illustri rappresentanti; — la seconda, che essendosi accettato da ambe le parti un giurì, non dovesse più logicamente trattarsi di soluzioni per le armi che a giudizio finito; ciò che consigliò il Macola, che era l'offeso, a rinunciare al suo diritto di sfidante e ricorrere alla pubblicità per salvaguardare il suo onore.

Egli si trova infatti nella posizione specialissima di uomo pubblico, ciò che gli dà una personalità diversa e con maggiori obblighi. Come uomo pubblico egli, in una questione che ha appassionato una intera regione e destato grande interesse nel paese, non poteva non respingere immediatamente l'accusa lanciata dal Viola, colla quale si insinuava che, con pretesti e con scappatoie, il Macola (o per lui i suoi padri) si fosse sottratto alla sfida. Se il Macola avesse quindi sfidato il Viola, egli non avrebbe potuto interloquire pubblicamente, mancando ad un dovere di legittima e necessaria difesa dinanzi al suo pubblico, con grave pregiudizio della sua onorabilità.

Il signor Viola, che aveva adunque mancato al riserbo, perché anche lui sotto giurì credette invece di dover risentire dell'articolo-risposta del Macola, e provvedeva a sfidarlo.

Ma di fronte a questa mossa, è innegabile che diventava naturale la seguente obiezione, che si trasforma in una pregiudiziale: Evidentemente un uomo che mostri di mentire scientemente è indegno dell'onore delle armi; ed era questa la pregiudiziale da opporsi alla sfida del Viola, perché dal dilemma non si esce: o il mentitore è lui, o lo è il Macola e con lui i Fambri e i Castelli, personalità che fino a prova contraria devono godere di maggiore attendibilità dell'avversario. Quindi i padri del Macola avrebbero avuto tutto il diritto di chiarire la posizione del Viola, o provocando uno speciale giurì, o attendendo la risposta al memoriale, che stanno preparando, specie nei riguardi del Viola, il comm. Fambri e il generale Castelli.

A buon conto, ecco la lettera diretta in proposito dai signori Fambri e Castelli al Macola:

Caro Macola
Venezia, addì 23 maggio 1894.
Abbiamo ricevuto ora comunicazione del telegramma di sfida spedito dal Viola; lo riteniamo alla Direzione della Gazzetta perché vi fosse subito recapitato.
Abbiamo discusso fra noi per offrirvi come padri anche questa volta; siccome però eravamo che i padri vostri dovranno provocare sull'onorabilità del Viola una inchiesta, prima di accordargli l'onore delle armi, sarà bene che noi ci asteniamo dall'essere vostri padri per poter comparire come testimoni (e senza dubbio i più adatti) nell'eventuale giudizio.
Sarà naturale e utile che i vostri nuovi padri si mettano in costante relazione con noi.
Vi stringiamo cordialmente le mani.
Aff. amici
FAMBRÌ
E. CASTELLI

Da questa lettera e da altre che potrebbero allegarsi, risulta adunque che due personalità rispettate e competenti, ritenevano e ritengono indegno dell'onore delle armi, chi ha (fino a prova in contrario) spudoratamente mentito, ed ha aspettato a farlo tanto tempo dopo la vertenza, dopo cioè che i giornali del Macola avevano stampato più volte documenti e denegazioni esplicite sulle voci messe in giro, che il Viola si fosse presentato come sfidante.

L'accettazione qualunque del giurì, avvenuta dalle due parti (cioè che obbligava le due parti a non impugnare o sollevare questioni cavalleresche) e la pregiudiziale di indegnità, avrebbero dato adunque diritto al Macola di respingere il Viola. Ma quantunque anche i suoi precedenti autorizzassero a farlo, perché essendo sceso molte volte sul terreno non può temere da alcuno taccia di debolezza; e quantunque con ulteriori lettere i signori Castelli e Fambri insistessero consigliando a respingere la sfida, o a risolverla a giurì pronunciato, egli preferì accettarla, pregando con lettere piene di deferenza i suoi amici Fambri e Castelli di non insistere,

osservando che una partita d'armi, non seguita da conciliazione, avrebbe lasciato impregiudicata la questione.

Il Macola si rivolse quindi agli onorevoli deputati Edoardo Arbib e Gatti Casazza, uomini valorosi e competenti, pregandoli a voler fargli l'onore di rappresentarlo, e informandoli di tutta la questione; insistendo però parecchie volte, sia dal principio, sia durante le trattative, di voler tener conto delle condizioni speciali in cui avvenne la sfida; poiché, essendo il Viola valente schermidore, qualunque diversa risoluzione, che non fosse stata di combattimento, avrebbe potuto dar luogo a maligne interpretazioni, ed accennando anche a giornalisti avversari, che avevano già fatto trapezare questa insinuazione; — al che gli on. Arbib e Gatti Casazza, risposero, che dal momento che il Macola si era affidato a loro doveva bastare, che mandati condizionati essi non avrebbero assolutamente accettato; che non c'era da preoccuparsi della platea o dei giornalisti, e che essi avrebbero saputo rispondere a chiunque del loro operato.

Ringraziò il Macola, e si tenne agli ordini dei suoi autorevoli rappresentanti; — solo andando un po' in lungo le trattative, perché gli on. Arbib e Gatti Casazza intendevano di far rilevare ben chiaro che il loro primo non era un provocatore gratuito, il quale offende per il gusto di offendere, mentre gli altri volevano limitarsi all'esame dell'articolo determinante della sfida, il Macola si permetteva in via confidenziale, di affrettare e gli uni e gli altri, perché la faccenda fosse presto sbrigata.

Parve che e il lunedì e poi il martedì nelle ore pomeridiane, dovesse aver luogo lo scontro; il Macola era stato avvertito dai suoi, e si teneva pronto con armi, cariche e medico; quando che martedì verso le due, chiamato dagli on. Arbib e Gatti Casazza, fu avvertito, che di comune accordo i padri, nella loro saggezza, avevano composto la vertenza.

Il Macola prese i verbali, li lesse; e quantunque gli sembrasse che certamente per mancanza di conoscenza dell'ambiente, nel quale si svolsero le prime fasi della vertenza cogli studenti, essi non corrispondessero ai suoi desideri (pure tutelando la sua dignità), scrisse ai suoi padri on. Arbib e Gatti Casazza una lettera defensionissima, ringraziandoli dell'ambito onore di averlo rappresentato, e della soluzione che riconosceva presidio della sua dignità, ma avvertendoli, per obbligo di lealtà, che egli aveva aperta ex novo la vertenza col sig. Dante Viola.

Prima intanto di narrare la seconda fase della questione, alleghiamo i verbali dei padri, che si seguono in ordine cronologico e cioè 26, 28 e 29 maggio.

Roma 26 maggio 1894.
Il signor Dante Viola ritenendosi offeso dal signor conte Ferruccio Macola, per un articolo da esso pubblicato nella Gazzetta di Venezia N. 142, lo ha mandato a sfidare scegliendo, a suoi rappresentanti nella vertenza, i signori Giulio Norsa e G. G. Gizzi.

Il sig. Macola ha dichiarato di essere a disposizione del sig. Viola ed ha nominato a suoi rappresentanti i signori E. Arbib e Gatti Casazza, deputati al Parlamento.

I quattro rappresentanti si sono riuniti questa sera a ore nove ed hanno incominciato a discutere della vertenza.

I signori Norsa e Gizzi dichiararono che essi reputano offensivo l'articolo dianzi citato in tutto il suo contenuto.

I signori Gatti Casazza e Arbib osservano che avrebbero preferito che fosse meglio specificata l'offesa di cui il sig. Viola si lagna. Soggiungono tuttavia che l'articolo del sig. Macola non fu pubblicato che in seguito ad un'altra pubblicazione fatta per le stampe dal sig. Viola, e la quale nel suo tutto poteva essere giudicata dal sig. Macola come offensiva pel suo carattere.

Credono quindi che non si possa prescindere dal prendere in esame la pubblicazione del sig. Viola.

I signori Norsa e Gizzi osservano che se tale pubblicazione del sig. Viola avesse avuto carattere offensivo pel sig. Macola, questo non avrebbe mancato di chiederne ragione, onde ritengono di non poter tener conto di alcun precedente, e doverli la vertenza che si discute, considerarsi limitata all'articolo della Gazzetta di Venezia originante la sfida del signor Viola al sig. Macola.

I signori Arbib e Gatti osservarono in primo luogo: che se il sig. Macola non chiese ragione al signor Viola della pubblicazione fatta, ciò fu perché ritenne di doverli astenersi da ogni nuova vertenza cavalleresca fino a tanto che un giurì d'onore nominato a Venezia per altre vertenze congeneri, non avesse pronunciato il suo verdetto. Tuttavia attaccato per mezzo della stampa egli, come direttore di giornale, scrisse per rettificare i fatti narrati dal sig. Viola in modo, che il sig. Macola potesse scorgere in detta narrazione un'offesa per lui.

Soggiungono che essi reputano loro preciso ed imprescindibile dovere di esaminare i precedenti della vertenza ed invitano i signori Norsa e Gizzi a farlo con loro.

I signori Norsa e Gizzi osservano che la riserva imposta al sig. Macola dal fatto della nomina di un giurì d'onore avrebbe dovuto consigliarlo ad astenersi da ogni pubblicazione in merito.

Ritengono doverli considerare come origine della presente vertenza il già citato articolo della Gazzetta di Venezia e perciò non credono di entrare nell'esame dei precedenti.

Dopo altre spiegazioni reciproche, non potendosi venire ad un accordo su quanto precede, e dovendo il sig. Arbib per gravi motivi assentarsi, si delibera di riprendere la discussione lunedì 28 maggio alle ore 13.

EDUARDO ARBIB. S. GATTI CASAZZA.
GIULIO NORSA. G. G. GIZZI.

28 Maggio 1894.
Si sono riuniti quest'oggi a ore 13 i rappresentanti del signor Viola ed i rappresentanti del signor Macola e fu ripresa la discussione al punto in cui fu lasciata sabato sera.

I signori Arbib e Gatti Casazza insistono nel ritenere che essi, nella loro qualità di padri, non possono prescindere dall'esaminare i precedenti che danno luogo all'articolo del signor Macola nella Gazzetta di Venezia.

Sono tanto più obbligati a farlo quanto più l'esame di questi precedenti può condurre ad uno spedito appiattimento di tutta la vertenza e aprire forse il campo ad una conciliazione onorevole che essi, come padri, hanno l'obbligo di promuovere.

I signori Norsa e Gizzi richiamano i signori Arbib e Gatti Casazza allo spedito esame del cartello di sfida, che essi hanno presentato in nome del signor Viola, e dell'articolo della Gazzetta di Venezia che, della sfida, è stato origine e motivo.

I signori Arbib e Gatti Casazza rispondono che, senza volersi far giudici del modo col quale i signori Norsa e Gizzi reputano di dover definire la vertenza, essi stimano che il loro ufficio di padri imponga loro di condurre la vertenza in tutta la sua ampiezza. Sta bene che il signor Macola si è messo a disposizione del signor Viola. Egli, come primo, non poteva fare diversamente, ma tocca appunto ai padri — soggiungono i signori Arbib e Casazza — ad approfondire tutta intera la questione. Causa speciale inducono a farlo, tanto più in questa vertenza, in quanto che, nella domanda più volte fatta. Nessuno dubbio che, qualora si debba venire ad uno scontro, le condizioni ne saranno determinate con perfetta equanimità.

I signori Norsa e Gizzi non fanno che riferirsi alle loro precedenti dichiarazioni, contenute nel presente e nel precedente verbale, coi signori Arbib e Gatti insistono alla loro volta che la questione di massima da risolvere è della più grande gravità.

Questi ultimi soggiungono che per la gravità stessa della questione, è opportuno deferirla ad un giurì d'onore.

I signori Norsa e Gizzi non riuscendo a far prevalere la loro opinione dichiarano di accettare il giurì.

Il signor Gatti Casazza dichiara che egli si appagherebbe di una dichiarazione da inserirsi a verbale, la quale riconoscesse, da parte dei signori Norsa e Gizzi, che l'articolo della Gazzetta di Venezia fu scritto in seguito della pubblicazione fatta dal signor Viola. In tal modo si potrebbe evitare il giurì d'onore e procedere a determinare le condizioni dello scontro.

I signori Norsa e Gizzi rispondono, che il fatto d'essere l'articolo della Gazzetta di Venezia uscito in seguito alla pubblicazione contenente la lettera del signor Viola, è un fatto d'ordine cronologico che non ha bisogno di dimostrazione. Si astengono però da ogni considerazione in merito a detta pubblicazione del signor Viola, perché, ripetono, ritengono di essere fuori dell'ambito della questione che si sta trattando.

Essi pure, che al giurì non aderiscono se non perché indotti, ripetono di essere disposti a trattare immediatamente le condizioni dello scontro.

I signori Arbib e Gatti, insistendo nella domanda del giurì limitato al punto controverso, propongono che intanto si stabiliscano le condizioni dello scontro.

I signori Norsa e Gizzi, visto che il giurì richiede un certo tempo per emanare il suo verdetto, vanno ad altro sedute prossima la determinazione delle condizioni dello scontro.

Si stabilisce di comune accordo la formula del quesito da sottoporre al giurì. — Essa è la seguente:

«I rappresentanti del sig. Viola, hanno essi il diritto di limitare la discussione della vertenza al solo articolo del sig. Macola, rifiutando qualsiasi esame e discussione sui fatti che lo precedettero? E segnatamente sulla pubblicazione fatta dal sig. Viola?»

EDUARDO ARBIB. S. GATTI CASAZZA.
GIULIO NORSA. G. G. GIZZI.

Roma 29 maggio 94

Si sono riuniti quest'oggi alle ore 11 i rappresentanti delle due parti e si è data lettura dell'opinione dei giurì d'onore che si allega al presente verbale.

Gatti Casazza osserva che quando pure si ricorreva nuovamente al giurì, e dato anche che esso ammettesse l'obbligo di esaminare i precedenti che hanno dato luogo all'articolo, origine della vertenza, potrebbe pur sempre sorgere la necessità di un nuovo appello al giurì e di tal guisa la vertenza si protrarrebbe all'infinito.

Invita, il collegio dei padri a ritenere se non vi sia modo conveniente per arrivare ad una più solida soluzione.

Il signor Norsa osserva che insieme a Gatti ha accettato la proposta del giurì, perché indotti dal rappresentante del signor Macola. Sarebbe quindi assai soddisfacente se si potesse evitare un secondo appello al giurì.

Il signor Arbib domanda in che modo i signori Norsa e Gizzi credono che si possa giungere a soddisfare il desiderio divenuto comune.

I signori Norsa e Gizzi ritengono a ciò si possa giungere, determinando con precisione la riparazione che i rappresentanti del signor Macola intendono accordare per l'articolo più volte citato della Gazzetta di Venezia.

I signori Arbib e Gatti rispondono che essi sono pronti a dare tutte quelle riparazioni che le leggi della cavalleria contemplano e consentono. Su questo non può esservi nessun dubbio. Ritengono tuttavia esser loro preciso dovere di dichiarare che la misura, l'entità, la specie di questa riparazione deve essere subordinata alla constatazione di fatto che l'articolo della Gazzetta di Venezia è stato pubblicato in seguito alla pubblicazione fatta dal signor Viola. Se i signori Norsa e Gizzi consentono di porre la questione su questo terreno, si potrà poi trattare anche di una conciliazione, che, per essere onorevole e pacifica, eviti lo scontro con le armi.

I signori Norsa e Gizzi, prendendo atto di tali dichiarazioni, ammettono il fatto per sé stesso evidente che l'articolo pubblicato nella Gazzetta di Venezia segue in linea cronologica la pubblicazione contenente la lettera del signor Viola.

I signori Arbib e Gatti domandano ai signori Norsa e Gizzi se sono disposti a dare il loro apprezzamento sopra la pubblicazione fatta dal signor Viola, e che inducono il signor Macola a pubblicare il più volte rammentato articolo.

I signori Gizzi e Norsa ritengono che ogni loro apprezzamento sul presente articolo uscirebbe dall'ambito del mandato loro conferito. Si riferiscono in proposito alle rettifiche loro dichiarazioni, e, quando i rappresentanti del signor Macola lo credano, sono disposti a sottoporre la questione ad un nuovo giurì d'onore.

I signori Arbib e Gatti Casazza prendono atto della dichiarazione dei signori Gizzi e Norsa. Quanto all'ultima parte di essa, osservano che la medesima, riguardando solo l'apprezzamento dei signori Norsa e Gizzi circa l'ambito del loro mandato, non potrebbe loro intervenire in nessuna discussione in proposito.

E' evidente che se i signori Gizzi e Norsa desiderano consultarsi su giurì d'onore possono farlo per proprio conto. I signori Gatti Casazza e Arbib dichiarano di essere pronti ad attendere quanto piacerà ai signori Gizzi e Norsa.

I signori Norsa e Gizzi chiariscono che al giurì di onore sarebbero stati disposti a sottoporre la questione, quando e solo nel caso che i rappresentanti del signor Macola avessero creduto di doverli fare.

Per conto loro, come nel primo e nel secondo verbale, non obbedono ora che di trattare le condizioni di una riparazione.

I signori Gatti Casazza e Arbib osservano che essi, per conto loro, non credono che sia necessario e conveniente di interpellare un giurì nelle attribuzioni riservate e prescritte ai padri. Rinovano la loro domanda: se cioè i signori Norsa e Gizzi consentono che si discuta sopra una riparazione che non implichi lo scontro sul terreno, prendendo per base l'esame appassionato degli eventuali torti reciproci delle due parti.

I signori Norsa e Gizzi rispondono che, giacché la questione viene loro sottoposta in questi termini, non possono non acconsentire.

Si procede ad una discussione durante la quale i signori Norsa e Gizzi, senza entrare nel merito della pubblicazione contenente la lettera del signor Viola, ma avuto riguardo all'asserzione dei signori Arbib

(I) Il giurì, formato dagli on. Alessandro Suardo, De Martino, Imbriani, Cavallotti e bar. Anzani, si dichiarava incompetente, perché la formula non determinava troppo chiaramente le sue funzioni.

e Gatti Casazza, (verbale 26 maggio) che quella pubblicazione venne fatta pendente da giurì d'onore, non hanno difficoltà a riconoscere che in queste condizioni il signor Viola sarebbe stato molto meglio consigliato, se si fosse astenuto da qualsiasi pubblicazione riguardante il signor Macola. Tale loro opinione, indipendentemente dal resto, si estende anche all'articolo, più volte citato, pubblicato nella Gazzetta di Venezia.

I signori Arbib e Gatti Casazza, preso atto di questa dichiarazione, non hanno difficoltà di riconoscere che il signor Macola, nel rispondere alla pubblicazione del signor Viola, eccedette la giusta misura richiesta dalla tutela del suo onore. Ritengono tuttavia che egli, il signor Macola, non abbia avuto il proposito deliberato di offendere il signor Viola, col quale anzi aveva avuto precedentemente rapporti ispirati a reciproca deferenza.

I signori Norsa e Gizzi prendono atto di queste dichiarazioni.

Chiariti così i fatti, e riconosciuto che tanto il signor Viola quanto il sig. Macola, come primi osservatori seriosamente delle regole della cavalleria, l'uno mandando a sfidare, e l'altro accettando la sfida, riconoscono che la vertenza deve essere risolta all'amichevole, considerandosi da ambo le parti come non avvenute le pubblicazioni che le dette origini.

In seguito di che le parti perfettamente d'accordo fra loro, dichiarano chiusa la vertenza e passano alla firma del presente verbale.

S. GATTI CASAZZA. GIULIO NORSA.
EDUARDO ARBIB. G. G. GIZZI.

Questi sono adunque i verbali consegnati dai padri del Macola, il quale, come si è detto, ritenendo che le ragioni speciali di ambiente, e quindi di carattere tale da sfuggire alla competenza e alla conoscenza dei suoi rappresentanti, non avessero potuto influire sufficientemente per decidere una soluzione diversa, pregava due suoi amici di tenersi pronti, intendendo egli di riaprire la vertenza.

Egli scrisse quindi una lettera al sig. Dante Viola, dicendogli che, pure rispettando il verdetto dei suoi padri, egli era costretto a mantenere quanto di offensivo egli, Macola, aveva scritto nei riguardi del suo avversario, e che per questa nuova offesa si teneva ai suoi ordini.

Qui lasciamo la parola ai nuovi padri del Macola:

Roma 30 maggio 1894, ore 11.
Carissimo amico,
Secondo l'incarico da te ricevuto ieri, ci siamo presentati al signor Dante Viola all'Hotel Central, consegnandogli la tua lettera.

Il signor Dante Viola dopo la lettura ci rispose così:

«Ringrazio il conte Macola a nome mio, dell'onore che mi fa, egli interpreta un mio desiderio e non chiedo che un'ora poco, più di tempo per nominare i miei padri. Sappiano che sono un gentiluomo.»

Non abbiamo accolto con viva dimostrazione di simpatia le parole del signor Viola, al quale, per facilitare la sua azione trovandosi egli in una città senza conoscenza personale, offriamo anche due padri da scegliere fra gli amici nostri.

Il signor Viola prese tempo un'ora e mezza per far conoscere i suoi nuovi rappresentanti, designando l'offerta nostra di procurarglieli. — Ma allo spirare di questo breve termine, avvisò telefonicamente che sarebbero venuti soltanto alla sera.

Noi ci tenemmo sempre ai suoi ordini, come di dovere. Alle 9 di sera egli personalmente, presentatosi ad uno di noi (il Raimondini), ritirò l'appuntamento a stamane, dalle 9 alle 11, all'Associazione della stampa.

Nel frattempo noi avevamo fatto avvertire il medico dell'Associazione, l'egregio dottor Monti, ed avevamo approntato le armi, che si avrebbe potuto accogliere.

Allo spirare del tempo fissato, invece dei padri attesi, ricevemmo la seguente lettera, con preghiera di farcene consegna:

Roma 30 maggio 1894 ore 9 ant.
Sig. co. Ferruccio Macola. — Giacché ho avuto il tempo — la tua lettera — portando la data 29 maggio ore 3.20 pm. — ho riflettuto a quanto Ella mi scrive. Io non ho proprio nulla da chiederle dopo quanto i miei padri hanno fatto d'accordo coi suoi.

Con osservanza.
DANTE VIOLA.

Esattamente con questa inaspettata lettera resta esaurito il nostro mandato.
Sempre ai tuoi ordini.

Affettuosissimi
OTTORINO RAIMONDI
DOTT. CESARE BERETTA.

Al sig.
Conte Ferruccio Macola.
Roma.

A questa lettera dei nuovi rappresentanti potremmo aggiungere quasi altro particolare. Che cioè lo stesso signor Viola fosse (per espressioni fatte) poco lieto dell'esito della vertenza chiusa col verbale di pacificazione; ciò che faceva sperare al Macola ed ai suoi di poter definire in giornata la vertenza.

Così finisce adunque anche quest'altra lunga storia, che non ha bisogno di commenti, perché si commenta da sé. Da parte del Macola di più non si poteva fare; prima rinunciando a ogni legittimo motivo per respingere la sfida; poi riprendendo la vertenza, malgrado la definizione dei padri. Non era adunque a lui che mancasse la volontà di battersi, tanto più dopo le noie delle lunghe attese di Venezia! Poiché questa volontà non è determinata dalla mania del rumore, del quale non ha affatto bisogno, non dalla ferocia dell'anima che egli abborre dal fare il male; ma dal sentimento del dovere, che gli impone la più assoluta incorruttibilità di fronte ai malumori di tutte le specie.

CRONACA ESTERA

La crisi ministeriale in Bulgaria
L'incarico a Greville — Gravi disordini
Dimostrazioni — Un discorso di Stambuloff
(per disappunto)

Sofia 31. — Secondo lo stato attuale la soluzione che si presenta più probabile della crisi è con Greville che formerà il nuovo Gabinetto. La direzione politica rimarrà invariata.

Si assicura da fonte autentica che i rapporti fra il Principe e Stambuloff continuano eccellenti.

L'Agenzia Balkanica dice che pare assolutamente certo che Stambuloff non ritornerà sulla sua decisione.

Stambuloff si recò due volte al palazzo. Si dubita che possa formare il Gabinetto. Zierkoff fu chiamato telegraficamente da Dradva.

Verso le 6 di sera avvenne un grave scontro fra i partigiani del Governo e un gruppo dell'opposizione davanti al palazzo del Governo. I partigiani dell'opposizione tirarono alcune revolverate ferendo una persona, indi fuggirono.

I partigiani del Governo si recarono dinanzi alla casa di Stambuloff dove fecero una grande ovazione. Stambuloff pronunciò un patriottico discorso, concludendo la calma.

Sofia 31. — Alle 10 di sera l'eccitazione aumentò. Tutte le vicinanze del palazzo e le vie adiacenti alla casa di Stambuloff erano occupate dalla truppa. La dimostrazione ritornando dal palazzo Stambuloff, si diresse verso il palazzo del Principe, ma la cavalleria la disperso.

Petroff si affacciò alla finestra, dicendo che il Principe invita la popolazione a evitare qualunque dimostrazione.

Animazione enorme nelle vie. La gendarmeria a cavallo fece sgombrare ripetutamente le vie. La folla sfasciò il prefetto di polizia.

Le dimostrazioni continuarono nelle vie senza notevoli incidenti fino a mezzanotte.

La città era illuminata per la festa del Principe. Fra i dimostranti e l'opposizione erano i socialisti. Deplorevano che gli amici di Stambuloff abbiano organizzato una dimostrazione avanti la fine della crisi.

Assicurarono positivamente che Greville fu nuovamente chiamato a palazzo e incaricato di formare il nuovo Gabinetto ed avrebbe posto a condizione che Stambuloff e il banchiere Guecheff entrino nella combinazione.

Venezia 31. — Secondo la notizia dei giornali da Sofia, Stambuloff nel suo discorso di ieri sera dinanzi ai dimostranti, disse che egli e gli altri ministri si sono dimessi per mantenere i diritti del popolo e l'autorità del Governo.

Soggiunge che se le dimissioni si accetteranno, egli continuerà come fa da vent'anni a lavorare da semplice cittadino fra cittadini. Il paese non avrà più un ministro patriota, il popolo più fedele fratello, il Principe più fedele servitore di lui. Egli è persuaso che gli avversari non rinunceranno a formare il Gabinetto e che loro mancherà la fiducia della nazione.

Sofia, 31. — L'idea di un Gabinetto formato parzialmente dalle file dell'opposizione guadagna terreno. La crisi intanto continua tuttora. Guecheff Grekoff sia sempre considerato come il capo del nuovo Gabinetto, tuttavia non vi ha di positivo.

Avvennero dimostrazioni ieri sera abbastanza gravi a Pietroburgo.

I giornali prendono un'attitudine riservata sul cambiamento ministeriale della Bulgaria.

Il Necroscio dice che la sostituzione di Stambuloff con un altro presidente del consiglio non significa ancora la fine della lotta intrapresa dal partito nazionale, minacciata non soltanto alla caduta di Stambuloff, ma anche alla caduta di Ferdinando.

Il Gradanyne crede il rimpasto ministeriale esclusivamente una questione interna della Bulgaria.

Anche in Francia
L'imposta sulla rendita
Il XIX Secolo assicura che il Poincaré ha posto come condizione alla sua accettazione del portafoglio delle finanze che nel progetto del bilancio del 1895, che egli si propone di rimangiare, gli sarebbe concesso di prendere l'iniziativa di un'imposta sulla rendita francese.

Disastro ferroviario in America
Morti e feriti
New York 31. — Un treno dovè presso Marshfield (Wisconsin). I vagoni furono incendiati: quattro morti e due feriti.

Dispositi della Gazzetta
Il nuovo gabinetto francese alla Camera
L'affare Turpin

Parigi 31, ore 8.50 p.
Dupuy legge la dichiarazione contenente il programma del nuovo Ministero, affermando i sentimenti repubblicani democratici del nuovo gabinetto e insistente sulla necessità di far trionfare le riforme sociali, finanziarie, economiche.

Quanto alla politica estera il nuovo gabinetto dichiara che manterrà la continuità degli intenti e delle relazioni, che permise alla Francia di riprendere il posto degno della sua storia.

Sarà vigile custode degli interessi della Francia ed energico difensore dei suoi diritti. (Applausi alla Sinistra e al Centro)

La Camera rinvia a lunedì lo svolgimento dell'interpellanza Goblet sulla costituzione antiparlamentare del nuovo gabinetto.

La Camera, le tribune, compresa quella diplomatica sono molto popolate, assiste alla seduta della tribuna diplomatica l'ambasciatore italiano Rissmann.

Mercier, rispondendo ad una interrogazione di Leherrie sull'affare Turpin, confuta tutte le affermazioni di quest'ultimo e lo accusa di aver ingannato Freycinet e la Società, colla quale aveva trattato e le Potenze estere, a cui offriva la mediazione, di cui non possedeva nemmeno la ricetta di sua invenzione, essendo stata sensibilmente modificata dalla commissione tecnica militare.

Il ministro esprime la convinzione che si tratta di un ricatto. (Applausi alla Sinistra e al Centro).

Paulin Mery converte la sua interrogazione in interpellanza.

Dopo parecchi discorsi critici gli uffici del Ministero della guerra e la replica di Mercier, che li copre della sua responsabilità, Flandrin presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera, confidando che il Governo assicurerà uno studio approfondito sulle invenzioni concernenti la difesa nazionale, passa all'ordine del giorno.»

Dupuy dichiara di accettarlo per spirito di conciliazione, nella idea che gli inventori trovino libero accesso presso il Ministero della guerra. (Lunghi applausi alla Sinistra estrema e a sinistra)

L'ordine del giorno Flandrin è approvato con voti 416 favorevoli e 102 contrari.

Masità in viaggio
Aja 31, ore 2.30 p.

La Regina reggente e la Regina Guglielmina lasceranno la loro villa presso Utrecht oggi o domani, per intraprendere un viaggio di alcune settimane, in Svizzera, nella Bassa Engadina, ad una stazione termale presso Tarassi; faranno poi alcune gite e visiteranno alcuni parenti in Germania.

Il matrimonio civile in Ungheria
Vienna 31, ore 8.35 p.

La decisione della Corona sulle domande di Wekerle, per assicurare il voto della Camera dei magnati sul progetto del matrimonio civile, è attesa soltanto per domani.

I giornali si mostrano piuttosto pessimisti.

Alla Camera ungherese
Dopo il processo di Klausenburg
Budapest 31, ore 9.3 p.

Stante la situazione politica indecisa e non apponendosi il ministro dei culti, la Camera decide di aggiornare la discussione sul progetto di ritiro di parte dei biglietti di Stato.

Il ministro degli interni, rispondendo ad una interpellanza sul movimento rumeno nella Transilvania, dichiara che il movimento non è pericoloso. Dice che il Governo ha piena coscienza della sua responsabilità e di dovere di ordinare un aumento della gendarmeria per prevenire dei provvedimenti preventivi rigorosi, e specialmente per farsi un'inchiesta sui mezzi finanziari; di cui di-

spongono gli agitati ulteriori decisioni.

Il ministro di giustizia compie di Klausenburg.

spengono gli agitatori. Occorrendo prenderà delle ulteriori decisioni.

Il ministro di giustizia dichiara che le autorità giudiziarie compiono il loro dovere nel processo di Klamberg.

La Camera prende atto di tali dichiarazioni, e aggiorna.

LA MALATTIA DI NICOTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vico Equense 31, ore 4 p.

La malattia di Nicotera segue il decorso oscillante.

Durante la notte ebbe maggiore depressione.

La pubblicazione del bollettino medico è cessata.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della "Gazzetta"

Per la sentenza di Palermo

Napoli 31, ore 5 p.

(b) Stamane regnò vivo fermento all'università a proposito della sentenza contro De Felice.

Fu redatta una vibrata protesta dagli studenti contro la sentenza; questa fu inviata un telegramma alla signorina De Felice.

A Tivoli

Tivoli 31, ore 4.30 p.

(c) Questa mattina in Piazza del Plebiscito, appena ai fili della luce elettrica fu trovata una bandiera rossa con la scritta *Viva De Felice*, circa la rivoluzione.

Fu subito tolta dalle guardie. Nessun indizio dei colpevoli.

La macellazione ebraica al confine svizzero

Corno 31, ore 6.50 p.

Oggi l'amministrazione comunale della nostra città concesse alla ditta Dreyfus & Wail di Zurigo l'attestazione, sotto determinate condizioni, di un macello ebraico al confine svizzero, in un locale appositamente costruito.

A Lino pure fu di già attivata la macellazione ebraica per conto di altra ditta tedesca, ma su scala molto minore.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1 giugno: S. Ciro di Gec.
Sabato 2 giugno: S. Jacopo Salom.
Sole lava ore 4 m. 27; tram. 7 m. 50
Temp. Max. del 30: 20.0 — Min. del 31: 13.7

La squadra inglese a Venezia

Partenza

L'altra sera dopo il banchetto a bordo del *Surprise*, l'ammiraglio Seymour, si congedò dalle autorità.

Ieri alle dieci, in forma privata, l'ammiraglio, insieme al comandante il *Surprise* visitò l'Arsenale. Fu accompagnato dal vice ammiraglio Nocco, dal direttore dell'Arsenale e dal capo di stato maggiore. La visita durò un'ora e mezza. L'ammiraglio soffermò a lungo davanti le navi in armamento.

Alle dodici tornò a bordo del *Surprise*, ma sbarcò subito e con una lancia-torpediera, si recò a Pelorosso dove imbarcò sulla nave ammiraglia *Ramilliers*.

Dal *Surprise* fu calata la bandiera ammiraglia. Lo *Scout* levò l'ancora alle una e mezza e partì per Pelorosso dove si unì alle altre navi. La squadra partì, come dicemmo, stamane.

Lady Cairmer Seymour in compagnia delle due figlie, Mrs Violet Stuart Worley e il maggiore Edward Stuart Worley, e Miss Cecily Edwards con altri ufficiali della squadra inglese visitarono ieri il Palazzo Ducale e la Biblioteca Marciana.

Li accompagnò nella visita il prefetto della biblioteca cav. prof. Castellani. Si mostrarono meravigliati, interessandosi grandemente delle grandezze storiche e artistiche, lasciando nell'Album della Marciana i loro nomi.

Un yacht — Ieri gettò l'ancora in bacino di S. Marco l'yacht inglese *Speranza*, comandato dal capitano Payet.

La *Speranza* proveniente da Costantinopoli e Corfu, è di proprietà di lord S. Ribbuckley. Ha la portata di tonnellate 455. Il suo equipaggio è composto di 26 persone. Ha a bordo tre passeggeri.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 31 Maggio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894		87 25
» 5 0/0 spezzata		87 50
Azioni Banca d'Italia		
» Banca di Venezia		
» Società Veneta Costruttr.		
» Colonico Veneziano	197	
Obblig. Prestite di Venezia a premi	24	24 25
» Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98	
Azioni Acciaierie di Terni vap. nom. L. 500		
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Azioni della filatura di canape e line di Montagnana L. 250		
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 112 p. 0/10 valore nominale L. 500		
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/10 valore nominale L. 500 — contanti —, —, —		

1

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DISCORSI D'ARCO - DI RUDINI - CHIMIRRI

(Per dispaccio alla "Gazzetta.")

A MONTECITORIO

(Presidenza del vice-presidente Casetani)
Seduta antimemoriana

Roma 1, ore 12.20 p.

La seduta comincia alle 10.
Continua il bilancio dell'istruzione.

Seguita la discussione del bilancio della pubblica istruzione.
Mecacci parla contro certe diminuzioni di stanziamenti — e depura certi aumenti, specie quelli per la ginnastica. Sostiene l'autonomia dei Comuni nell'istruzione elementare sotto la vigilanza dello Stato. Difende l'insegnamento del latino. Vuole la riforma dell'insegnamento universitario. Anni sostiene la necessità di economie anche in questo bilancio. Vuole l'insegnamento secondario affidato alle Province. Prega Baccelli di dichiarare se intende di fare questa riforma.

BACCELLI: — L'ho detto e stampato dieci volte! ARCO: — Si comincia ora di ripetere alla Camera e di presentare apposito disegno di legge.

RAMPOLDI si dilunga a parlare sull'istruzione primaria, chiedendo varie riforme. Raccomanda le condizioni dei maestri elementari, ora assai disagiate. Parla anche degli studi secondari, proponendo qualche riforma. Rileva alcuni inconvenienti del libero insegnamento universitario. Vuole ridurre le attribuzioni del Consiglio superiore.

CELLI fa una dissertazione sul problema dell'educazione in rapporto al grande problema sociale. Si dilunga, chiedendo il miglioramento igienico delle scuole.

A un certo punto vorrebbe continuare il discorso in aula seduta, ma il PRESIDENTE lo avverte che il Regolamento non lo permette.

BACCELLI dichiara che si occuperà solo delle questioni attinenti al bilancio.

Voci: — Chiusura!
Socci si oppone alla chiusura.
Il seguito è rimandato all'udienza antimemoriana di lunedì.

Si leva questa alle 12.10.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

Roma 1, ore 8.50 p.

La seduta comincia alle 2.5.

BRUNETTI EUGENIO giura.

I testi davanti alle Assise

CALENDA, guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Porro. Imbriani circa l'andamento dei dibattiti nelle Corti di Assise. Presume che l'interrogazione si riferisca ad altra del l'on. Imbriani che più direttamente riguardava il rispetto che i presidenti delle Assise devono tutelare verso i testimoni. Non crede che il guardasigilli abbia il dovere di fare richiami diretti ai presidenti delle Corti di Assise a proposito di ciò. Il testimone ha una sacra tutela nel suo carattere e nel giuramento dato — ed è a ritenersi che chi per uffici sostenuti e per autorità più deve nutrire questo rispetto non abbia a mancare. Forse il caso, che dette origine all'interrogazione dell'on. Imbriani, era di natura speciale (alcune volte incidenti Miceli Biagini durante il processo Tacchini) ma, ciò non ostante, è indiscutibile il dovere della magistratura di considerare alla stessa stregua tutti i cittadini, poiché tutti i cittadini sono eguali dinanzi alla legge. Ed in quel caso il presidente doveva più che altro provvedere a reprimere i rumori che erano sorti, quando parve che quel rispetto venisse a mancare.

Confida però che simili incidenti non abbiano a rinnovarsi e che, ad ottenere lo scopo, più delle istruzioni e delle circolari generali, varranno queste dichiarazioni fatte dinanzi ai rappresentanti della Nazione.

Il PRESIDENTE osserva che l'interrogazione dell'on. Imbriani è di natura assolutamente generica.

IMBRIANI è soddisfatto in parte, perchè non avrebbe voluto che il ministro mostrasse tanta mitezza, ma può ammettere che il presidente mostrasse riguardo verso alcuno.

Voci: — Ha ragione!

IMBRIANI: — Il presidente delle Assise doveva immediatamente pronunciare l'arresto e procedere per citazione direttissima, trattandosi di flagitante reato. Deplora quindi il contegno sia del Presidente della Corte di Assise, sia del Procuratore del Re. Vorrebbe poi che, nell'andamento dei processi, si avesse maggiore serietà e che si togliessero loro l'aspetto di teatralità, mantenendo più estesa pubblicità. Del resto ripete che della risposta in genere del ministro è soddisfattissimo.

Esaurita un'altra interrogazione di Imbriani sulle condizioni del Comune di Calitri, si riprendono i

Provvedimenti finanziari

Altri ordini del giorno

ROSSI L. svolge il seguente ordine del giorno:
La Camera, considerando la necessità di ridurre le spese dei pubblici servizi nei limiti delle risorse del paese, e di un più razionale ordinamento della pubblica economia e del sistema tributario; considerando che a questi criteri non risponde il disegno di legge del Governo, passa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è firmato anche da Mussi. GIOVAGNOLI rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno. Sarebbe lieto del proposito manifestato dal ministro di rinviare alla reimpostazione di un decimo sulla fondiarie, se non fosse stata accompagnata da minacce gravissime per i contribuenti. Ha piena fiducia nel presidente del Con-

siglio, dolente che non gliene abbia infusa altrettanto il ministro del Tesoro. (Approvazioni.)
SANGUINETTI dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, considerando che a raggiungere il pareggio del bilancio dello Stato è necessario realizzare le maggiori economie per ridurre al minimo possibile l'aggravamento delle imposte; che non sono possibili le grosse economie se non si fa rientrare l'azione dello Stato nei suoi legittimi e naturali confini, quando sia necessario aumentare le entrate pubbliche e giovi risparmiare le classi popolari per non aggravare la progressività a rovescio del nostro sistema tributario; che in ogni caso giovi col rimaneggiamento di tributi alleggerire anziché aggravare le imposte, che deprimono l'agricoltura, dalla quale soltanto deve attendersi il risorgimento economico del paese, passa all'ordine del giorno.

Il discorso D'Arco

D'ARCO dà ragione della seguente proposta:
La Camera, convinta che il paese non può sopportare alcun nuovo aggravio, passa all'ordine del giorno.

(Segni di attenzione) Ricorda di essere stato il primo o sono sei anni a invitare il Governo a una politica proporzionata alle forze del paese, e deve constatare, pur troppo, che l'esperienza ha terribilmente confermate le sue previsioni.

L'oratore deplora che questa esperienza a nulla abbia giovato e che anche oggi il governo perseveri a voler curare come malato di pleura un paese, che muore di anemia, e ai mali presenti voglia rimediare con imposte eccessive, con un tentativo di fallimento e con uno sprezzo di moneta falsa. (Bravo.)

Nota come un singolare fenomeno che i contribuenti, pure esposti di forza e ogni giorno reclamanti, perdurano a farsi rappresentare da uomini, le cui idee varranno forse ancora una volta a far prevalere il sistema a tutt'oggi seguito. Esamina le ragioni di questa dissonanza tra le idee del paese e quelle del Parlamento, e si domanda di chi sia colpa. Non delle istituzioni che crede ottime; non delle classi inferiori, che l'operaio italiano è il più mite e forse il più intelligente di tutta l'Europa; non delle classi dirigenti che hanno dato prova diurna di carità e di amor di patria; non della borghesia che ebbe la parte più larga nella rigenerazione politica d'Italia. Vero è che questa borghesia, appunto per aver fatto troppa politica, non ha saputo esser vivo e fecondo fattore di benessere sociale. E quindi dubita che le istituzioni siano state male attuate, applicando l'unità con un immane accentramento, applicando la libertà, facendo del parlamentarismo con tutti gli inconvenienti che questo, ove non sia bene inteso, produce. (Benissimo.)

E quindi d'avviso che i nostri ordinamenti politici ed amministrativi non siano adattati al temperamento e all'indole del paese. Perciò non voterà i provvedimenti finanziari, sia perchè in ogni modo, anche ristabilito l'equilibrio, è convinto che, dati e rimanendo quegli ordinamenti, si ricadrebbe nel disavanzo per via della politica fastosa a cui siamo avvezzi.

Ha vivamente deplorato la recente discussione sulle spese militari. Egli altra volta ebbe a dire che spendere per l'esercito meno di quanto si può è delitto; spendere più di quanto si può è follia (bene). Perciò vorrebbe che il Parlamento dicesse una buona volta che cosa si vuole spendere per la difesa nazionale e poi lasciare ai corpi tecnici la erogazione di questa somma, tagliando corto ad ogni discussione che amareggia ai soldati quell'esistenza che non pronti a dare a beneficio della patria. (Vite approvazioni.)

E dunque necessario che i poteri legittimi dello stato si accingano alle riforme che si impongono, altrimenti porremo pericolo di subire, e l'Italia correrà gravi disastri.

COLAJANNI N.: — L'Italia no, la Monarchia! (Vite rumori su vari banchi, Biancheri scampagnella.)

D'ARCO: — Io non so dissociare l'Italia dalla Monarchia (bene, bravo; applausi da molti banchi). D'Arco è costretto ad arrestarsi... e mentre mi auguro che questi disastri si possano evitare, mi oppongo anche che si scerichino per l'attuale sistema le ultime risorse del paese. (Bravo, applausi; moltissimi deputati si congratulano col l'oratore.)

Il discorso dell'on. D'Arco fu molto felice. Lo disse in forma elegante e fece impressione ottima. La Camera lo ascoltò attentissima. I deputati circondavano il banco dell'oratore al secondo settore di Sinistra per meglio sentirlo.

PATERNOSTRO svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenendo che il pareggio debba venire assicurato, riordinando e riducendo le spese nei bilanci dello Stato, della Provincia, del Comune in armonia ai limiti delle rispettive funzioni, considera sufficiente a fare fronte alle esigenze urgenti del disavanzo l'aumento di ricchezza mobile al 20 per cento sulla rendita dei titoli del debito pubblico e respingendo ogni altro aggravio nuovo, passa all'ordine del giorno.

Il discorso di Rudini

PRESIDENTE: — Ha facoltà di parlare l'on. Di Rudini.

Quando Rudini si alza, avviene uno spettacolo curioso. Molti deputati lasciano i banchi di Estrema Sinistra e del Centro, e si mettono sui banchi di Destra per meglio sentire.

La Destra è insolitamente popolata. Vedo dei volti nuovi, mai visti su quei banchi.
Di Rudini svolge l'ordine del giorno puro e semplice da lui proposto.

Deve dichiarare anzitutto che non può approvare il metodo con cui alcuni provvedimenti, che si discutono, sono stati portati avanti l'assemblea. Allude ai decreti reali, che possono essere giustificati dall'urgenza assoluta e dalla inevitabile necessità. È disposto a riconoscere che ben fece il Governo a ricorrere a questo metodo per l'aumento del dazio sui cereali e per la creazione della biglietteria da due lire, e per l'aumento della circolazione, giustificata da panico. Non comprende egualmente i decreti reali per la tassa sul sale e per cambiare la legge bancaria, che, sebbene fosse una cattiva legge, era pure una legge, e come tale andava rispettata. (Bene.)

E poiché fu accennato alla circolazione, s'interrompe brevemente su questo soggetto già maestrevolmente trattato dall'on. suo amico Luzzatti. Tutta la questione della circolazione consiste nel risanamento delle Banche, nel determinare poi le perdite che esse Banche hanno subito e nel risarcirle. Perciò non approva i provvedimenti presi dal Governo, perchè non è col passaggio di 200 milioni dalle Banche al Tesoro, che viceversa poi non sono del Tesoro, che si possono risarcire le perdite delle Banche, che si può risolvere il grave problema della circolazione.

Quasi tutti gli oratori hanno parlato delle costruzioni ferroviarie. Se si potessero eliminare tutte le perdite che le nostre finanze hanno subito a causa dell'applicazione delle leggi ferroviarie, avremmo il bilancio più ordinato di Europa (rici commenti).

L'on. Saracco, da quell'eminente uomo di Stato che è, avrebbe dovuto comprendere che il ministro dei lavori pubblici doveva contribuire più degli altri a risolvere la questione finanziaria. Invece egli ha presentato una lista di maggiori oneri per la liquidazione degli impegni passati; ha presentato quasi la lista del buco; non voterà un soldo a questo scopo, se prima non si farà in modo che per l'avvenire si evitino dolorose sorprese; se non si farà quell'inchiesta che ha proposto mesi o anni fa.

Per l'avvenire accetta un sistema che affidi le costruzioni all'industria privata. Per il passato crede che basterà stabilire un fondo di 30 milioni per saldare gli interessi ed i capitali degli impegni già contratti.

Entrando nel vivo dell'argomento attende il voto della Camera. Riconosce l'eccezionalità della situazione presente e la necessità di un pronto assetto delle nostre finanze. Perciò non crede che le opposizioni debbano contentarsi di un atteggiamento negativo. Esse debbono pensare al domani ed assumere la loro parte di responsabilità.

Ricorda che, due anni fa, presentando alcune proposte tributarie, previde che, respingendole, il Parlamento avrebbe dovuto tra non molto provvedere a mezzi più poderosi per sostenere la finanza pubblica.

Non può in coscienza respingere assolutamente l'imposta; comprende il ragionamento dell'on. Carmine; comprende che al di là di certi limiti essa è una colpa; ma la colpa l'hanno commessa coloro che l'imposta hanno resa necessaria. Se prima avessimo fatto uno sforzo energico per salvare le nostre finanze, ci troveremmo ora in condizioni migliori (commenti). Ci sono momenti in cui l'imposta, cacciata dalla porta, rientra dalla finestra. La tesi è impopolare, ma sente in coscienza, sostenendola, di sostenere la verità (commenti). Nessun commento, o signori, nessuna protesta, dice l'oratore, potrà impedire al cambio di rialzare ed alla rendita di ribassare e questo rialzo e questo ribasso hanno fatto perdere in due anni 2 milioni alla nazione (approvazioni).

Ed ora dirà se approva le proposte del Governo. Non può con rincierimento accettarle, non solo per le gravità in certi casi esagerate, ma soprattutto perchè è profondamente convinto che fra le imposte e le economie non vi è la proporzione, che la necessità del paese imperiosamente richiede. Provvedimenti assai buoni ha inteso proporre in sostituzione di quelli del Ministero; ma non sono concretati in proposte di legge. Le sole proposte concrete sono quelle della Commissione, le quali non sono forse tutte approvabili e debbono essere modificate; ma, dovendo fare la scelta fra il sistema della Commissione e quello del Governo, dovendo scegliere l'albero il quale applicarsi (giariti, commenti) sceglie quello della Commissione.

Non tenendo conto per ora delle economie militari, vi è circa 40 milioni e mezzo di differenza sulle entrate fra le proposte della Commissione e quelle del Governo; tenendo conto della rinunzia di un decimo sulla fondiarie fatta ieri dal Governo, si riduce a 21 milioni. Però questa differenza racchiude una questione gravissima, quella della riduzione della rendita.

Più volte l'oratore si è posto il quesito se fosse lecito tassare la rendita pubblica, ed ha risposto a se stesso che ciò sarebbe lecito, quando non fosse dimostrata la indispensabile necessità e quando il paese fosse stato sottoposto prima alle più dure prove. Ora vi è una vera necessità di tassare la rendita, quando il deficit è di soli 20 milioni, deficit che si potrebbe colmare con nuove imposte che non propongono o con le economie militari che sarebbe sempre disposto a votare, se la Commissione insistesse? Ma, dato anche che la Camera non si volesse disdire e non volesse disapprovare quello che poco fa ha approvato, cioè l'integrità delle spese militari, resterebbero le economie nelle amministrazioni civili, le quali forse possono giungere a 20 milioni. Il paese è stato sottoposto ai sacrifici più duri. Ne dubita, e non accenna tanto alle nuove imposte, quanto alle economie. Sono esse che co-

stano infatti di più e sa per esperienza quanto costi raccogliere soldi per soldo, lira per lira, pochi milioni di economie, che poi vengono di subito assorbite dalle aride fauci del disavanzo.

Tratterà in seguito la questione dei pieni poteri; però crede che, dopo esaurite le economie che si potranno ottenere con o senza i pieni poteri, si potrà pensare a tassare i detentori della nostra rendita.

Comprende che la presente discussione deve finire con un voto politico, e l'oratore resterà al suo posto; voterà contro il ministero.

Però non può ammettere che non si passi alla discussione degli articoli, il respingere questo passaggio equivarrebbe a far naufragare, non solo il progetto del Governo, ma anche quello della Commissione; inoltre la Camera dichiarerebbe la sua impotenza e l'impotenza della Camera sarebbe quella del paese (Commenti vivissimi).

Ma noi, dice l'oratore, non otterremo il pareggio con alcun programma finanziario, se prima non cambiamo strada e, se l'otterremo, lo perderemo di nuovo, se non si cambierà il nostro indirizzo economico ed amministrativo. Prima fonte dei nostri mali sono stati i disordini della circolazione, disordini che si sono avuti perchè il Governo si è voluto cambiare in una commissione di sconto. Se abbiamo accumulato un gigantesco disavanzo, ciò è dovuto al fatto che abbiamo voluto fare gli industriali e i costruttori ferroviari. Se la nostra burocrazia è diventata ingombrante e dispendiosa, ciò è avvenuto, perchè lo Stato ha voluto assumere troppe funzioni; perchè abbiamo un socialismo senza la marcia di fabbrica, socialismo apocriefo anche più dannoso di quello vero e genuino.

L'on. D'Arco ha accennato già alle ragioni per le quali le nostre istituzioni non funzionano, ma è stato forse troppo cauto e riguardoso nell'additare i rimedi. Noi viviamo da qualche tempo avvolti come in una rete d'interessi fittizi, dei quali sono prigionieri il governo, la Camera, il paese. Nostro compito deve essere quello di interpretare più esattamente i bisogni e le aspirazioni del paese. Se ciò non faremo, le istituzioni parlamentari declineranno fatalmente e non varranno a salvarle gli espedienti legislativi. (Commenti.)

Il governo centrale deve spogliarsi di quelle attribuzioni che meglio possono essere esercitate dai funzionari locali. Solo allora, senza le pastoie degli interessi elettorali, potremo sollevare a più spirabili aere.

Questa è la via che conviene intraprendere ardentemente, superando tutti gli ostacoli e tutte le resistenze, se vogliamo salvare le istituzioni rappresentative. E' giunta l'ora delle risoluzioni rigorose per uscire da quella contraddizione permanente in cui la nostra politica si trova colle nostre aspirazioni e colle nostre condizioni reali. Signori, all'erta, così conclude l'oratore, udite la voce del cuore e sia questa la nostra guida! (Approvazioni, commenti in vario senso.)

Impressione del discorso Rudini

L'on. Rudini ha cominciato tra la vivissima attenzione e il silenzio religioso della Camera e fin stancando. Il tuono della voce melanconico contribuì a ciò.

Il discorso fu giudicato asciutto. Vi si rivela un uomo che vuole e non vuole, sbalottato fra opposte correnti.

Quando disse: se si fossero scrupolosamente applicate le leggi di contabilità, avremmo il bilancio in pareggio, Colajanni lo interruppe: E le spese militari? Quando ricordò la sua proposta circa le amministrazioni ferroviarie, l'on. Crispi si levò dal suo posto e si mise dietro l'on. Saracco a parlargli dietro le spalle vivamente e animatamente. Alla fine del discorso Rudini fuvi qualche isolato tentativo di applauso presto represso.

Possò assicurarsi che del discorso sono rimasti scontenti anche coloro fra gli uomini di Destra disposti a votare per lui, Rudini, contro il Ministero.

Il discorso di Chimirri

CHIMIRRI svolge il seguente ordine del giorno:
La Camera, convinta che a raggiungere il pareggio del bilancio occorrono economie ed imposte per una somma complessiva non minore di 100 milioni e che a rendere il pareggio saldo e durevole bisogna provvedere efficacemente a ristabilire la prosperità e l'economia del paese, passa alla discussione dei provvedimenti finanziari.

Osserva che molte e differenti sono le proposte finanziarie, che si sono fatte nella Camera durante questa discussione e che non si verrà a nulla di concreto se non si verrà ad una transazione.

Ora egli crede che ci sia modo di metter d'accordo il programma del Governo con quello della Commissione.

L'oratore ritiene che siano necessari almeno 75 milioni di nuove imposte; al rimanente fabbisogno deve sopprimerlo con le economie che devono quindi ammontare a 27 milioni. Su queste basi l'oratore crede probabile un accordo e ritiene perciò che nell'interesse del paese la Camera debba deliberare il passaggio agli articoli.

Sarà lieto se potrà evitarsi, o con economie o con tasse certe, la ritenuta sulla rendita; ma è disposto ad accettarla, quando risulti ineluttabilmente necessaria. In ogni modo fa voti che si pervenga finalmente a superare le presenti difficoltà e ad assicurare stabilmente il pareggio. A questo solo patto voterà nuovi aggravii.

Per raggiungere e mantenere il pareggio bisogna chiudere il gran libro e infrangere il debito vitalizio e limitare le spese improduttive, fra cui l'oratore annovera le spese ferroviarie, che egli

vorrebbe consolidate in una cifra annuale determinata.

Così pure approva il concetto del consolidamento delle spese militari.

Dichiara poi che, ove sia assolutamente indispensabile, accetterebbe come il minor male la ritenuta sulla rendita, proposta che dimostra pienamente giustificata (commenti). Quando alla terra, ai fabbricati, ai consumi, si è chiesto l'estremo sacrificio, quando si sono fatte economie fino all'osso, non possono i creditori dello Stato pretendere di continuare a percepire interessi usurari e veder aumentare i loro capitali alle spese degli altri contribuenti. (Vite approvazioni applausi.)

Ripete che rifugge dalle mezze misure. Se il calice si deve volare, lo si vuoti d'un sorso. (Rumori). Invoca poi dal governo per garantire il mantenimento del pareggio, che inauguri una politica instauratrice della economia nazionale per preparare la trasformazione democratica dei tributi. (Approvazioni — Rumori all'estrema Sinistra.)

E' convinto che nel popolo non verrà meno quello spirito di sacrificio che diede l'indipendenza e l'unità. Questo popolo può raccogliere, ma rimpicciolirsi giammai! (Benissimo). Vite approvazioni, moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore, vivi rumori all'estrema Sinistra.)

Impressione del discorso Chimirri

Il discorso di Chimirri fu un vero grande successo. Ad ogni frase scoppiarono approvazioni rumorose, spesso applausi.

Tutti i ministeriali, che finora non avevano trovato l'oratore che esprimesse le loro idee, fecero a Chimirri una vera ovazione.

Il discorso di Chimirri accentua il suo distacco con la parte di Destra che sta col Rudini.

A proposito del bilancio della guerra, vi dissi che Chimirri aveva votato con Rudini a malincuore per disciplina, ma dichiarando che alla più prossima occasione non lo avrebbe seguito. Il fatto odierno mi ha dato ragione.

L'intuizione del discorso fu tanto maggiormente accentuata nel carattere polemico, perchè il discorso ha immediatamente seguito quello di Rudini.

Alla fine fu una vera processione di deputati che andarono a stringere la mano a Chimirri. Anche Saracco si levò dal suo posto di ministro e si recò a congratularsi con l'oratore.

Interrogazioni nuove

Il PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

di BENEDETTO CIMINI al ministro degli affari esteri sugli avvenimenti in Serbia e in Bulgaria in relazione colla politica dell'Italia nella penisola balcanica; di IMBRIANI PORRO al ministro degli esteri circa le condizioni dei nostri connazionali al Brasile; di IMBRIANI PORRO al ministro della guerra, per conoscere quali siano le ragioni che lo inducono a trattare ancora sotto le armi i richiamati della classe 1869;

di DANIELI al ministro degli affari esteri sulle ragioni del ritardo frapposto dal Governo austriaco a consentire, come noi abbiamo consentito, il passaggio per le rispettive frontiere del bestiame destinato all'alpeggio.

Le sentenze dei Tribunali di guerra

Incidente Agnini-Crispi

A questo punto avviene un incidente Crispi-Agnini.

Bisogna sapere che Agnini aveva presentato una interpellanza sulle condanne dei Tribunali militari, in forma violenta. Biancheri aveva dichiarato che non l'avrebbe fatta leggere. Al banco presidenziale avvennero molte conversazioni tra Biancheri e Agnini, che ha trovato una nuova forma alla interpellanza, così da consentirne la lettura.

L'interpellanza è firmata da Agnini, Badaloni, Perenni, Prampolini e Ferri al ministro dell'interno, per sapere le intenzioni del Governo circa la esecuzione di tutte le condanne pronunziate dallo stato d'assedio dai Tribunali militari, che per la loro enormità hanno sollevato contro di sé la coscienza di quanti hanno senso di equità sociale.

Crispi dichiara di non accettare l'interpellanza. Le sentenze dei Tribunali non si lodano, non si biasimano, non si discutono. Non è nei suoi poteri di giudicare o mutare lo stato delle cose.

AGNINI: — Mi meraviglio della risposta. Il Governo stesso sente vergogna. (Rumori.)

CRISPI, che stava andandocene, si ferma al banco ministeriale, e grida rivolto ad Agnini: — Vergogna dovreste sentirla voi, che avete prodotto questo stato di cose.

AGNINI: — Ma il giudizio fu dato unanimemente dal paese!

CRISPI: — Voi dovreste sentire vergogna, che non rispettate le pronunce dei giudici del vostro paese. (Benissimo, benissimo.)

E se ne va tranquillamente.

Il PRESIDENTE propone che domattina si tenga seduta per continuare la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Rimane così stabilito, e levata la seduta alle ore 7.30.

Commenti alla seduta

La nuova tattica della opposizione

Quando si voterà

Roma 1, ore 9.10 p.

Le dichiarazioni d'oggi dell'on. Rudini, che approva il passaggio agli articoli, ma vota il progetto della Commissione non quello ministeriale, sposta il modo come si procederà alla votazione.

Anche i giollittiani seguiranno la stessa tattica. Oggi l'on. Roux ha presentato un ordine del giorno, per votare il passaggio agli articoli, ma sul progetto della Commissione.

Mentre finora le opposizioni parevano decise a respingere il passaggio agli articoli, oggi lo accettano, preferendo il progetto della Commissione a quello ministeriale.

Questa nuova tattica si considera una vittoria del Ministero e un passo avanti, che ha contribuito a rialzare la posizione del gabinetto, rianimando gli spiriti dei ministeriali e dando loro possibilità di riconoscersi e di contarsi.

Sembra impossibile che possa votarsi domani. Zanardelli oggi nei corridoi diceva che neanche domani parlerebbe.

La votazione si farà domenica, se si terrà seduta, altrimenti lunedì.

Eccovi il testo dell'ordine del giorno Roux Palchetti:

«La Camera non accetta il piano finanziario del Governo e passa alla discussione degli articoli sul progetto della Commissione».

Quest'ordine del giorno ha raccolto le firme degli oppositori dei vari partiti: zanardelliani, giollittiani, e di destra, in totale una cinquantina con prevalenza dei giollittiani. E' curioso che vi siano sotto firma di deputati, fuori in vivace contrasto fra loro.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 1, ore 7.50 p.

Si riprende il rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 92-93 — e se ne approvano gli articoli senza discussione.

Il bilancio dell'interno

Poi si passa a discutere il Ministero dell'interno 94-95.

Parlano COBONCHI e MARONNA CALABRINO sull'ordinamento della polizia in Italia, proponendo alcune riforme.

CALABRINO per propugnare la presentazione di una legge sullo stato degli impiegati dello Stato.

GALLI, sostituendo Crispi, risponde agli oratori, difendendo specialmente l'opera della P. S. Conclude così:

Un ministro, cui presiede Francesco Crispi, ha un alto concetto della sua missione, che è quella di favorire lo svolgimento del progresso con criteri di moralità e di giustizia. Il programma di Francesco Crispi, che invoca la tregua dei partiti, si può riassumere: combattere i partiti estremi, distruggere le cause economiche del malcontento, ristabilire la pace pubblica. Spera che meriterà l'approvazione del Senato. (bene, approvazioni).

Dopo un discorso di COSTA, che sostituisce il relatore, si chiude la discussione generale — e si approvano i primi articoli fino al 36.

Si leva la seduta alle 6.45.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

Udienza di ieri

Roma 1, ore 9.20 p.

Dopo l'audizione dei testi Simonelli, Norsa, Abbiati, De Johannis, che deposero favorevolmente a Zammarelli, il perito fiscale Magliano riassume le indagini fatte sulla situazione della Banca Romana insieme all'altro perito Ravano.

I periti dicono che il vuoto di cassa può farli ritornare fino al dicembre 1884 per 5 milioni; asserisce all'epoca dell'ispezione Biagini per nove milioni, e al 1893 per 23,045,456.

Il totale delle spese per la ricostruzione, risultanti dai bilanci dal 1875 al 92, è di 3.660.378.

Nell'udienza del pomeriggio è terminata l'esposizione della perizia d'accusa ed è cominciata l'esposizione dei periti di difesa.

L'udienza venne poi rinviata a domani.

La Commissione del 13

Roma 1, ore 10.25 p.

Domattina si riunirà la Commissione dei 13 per esaminare gli ordini del giorno presentati.

Falso voci sulle dimissioni di Sonnino

Smentite recisamente che Sonnino abbia messo oggi il portafoglio a disposizione di Crispi.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 1 Giugno

Obblig. Prestito di Venezia a premi	24	24
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	98	98
Azioni Acciaierie di Terni vap. nom. L. 500	98	98
Obbl. Soc. Ferr. del Tri. 5 0/0 nom. L. 500		
Azioni della filatura di canape e lino di Montebelluna L. 450		
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale di Napoli 5 0/0 valore nominale L. 500		
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —		
	cheque	a tre mesi
Germania	sconto da	a da a
Olanda	2 1/2	—
Germania	3	135 85
Francia	2 1/2	111 65
Belgio	3	110 95
Londra	2	82
Svizzera	2	97 85
Austria	4	221
Bancon. Austr.	225 1/4	111 15

orrendo la di questo
ore 9 in
gli uff
arsi per
zi sciap
mento fan
tuto il pre
500 per
a bam
povere fa
al sindaco
distribu
d'animo
o desiderio
l'arrivo della
occupati di
dimento li
occasione
anni della
la Maga
il confide
lenza per
d'anni 36
e salvo nel
appo caduto
A. Vescovo
V. L. per
della 19
d'argen
Canale Lom
Medici
27 pitto
il bambino
Soccorso
per esser
29 otto
vembre 93
storia. Dal
Preni
Stici assa
poi fatti
La Cas
signor con
da 26
a in Buca
AA. RR. il
la IV Es
ne, cui ver
nella qua
delle scien
le miniere
pressati po
Listuzzi
presso l'af
del Padi
alle cinque
llo, in cer
mano una
aducano al
ttaletti, la
unico fine
corico ve
uale pre
della bot
Santissima
la e strep
contene
pochine di
re in cer
che fe
ba e gli a
questi ul
b. vend
16, nudo
la, per
gentile. Ve
di Meyer
Soccor
si terrà l'a
Batt. del
posti in
di lire 50
vio
neria di
4,35
8,12
9,35
2,40 14,40
0,45 18,45
9,25 21,25
5,25
10,50
2,14
5,20 17,20
10,30 22,30
6,55
9,10
11,30
2,18 14,18
6,20 18,20
7,35 19,35
10,45 22,45
11,05 23,05
8,55
12,15
10,40 22,40
22,80 10,09
va Schiavoni
10,30 14,40
19,45
6,30 5,40

timati attendevano il Listuzzi per trasportarlo al
l'ospedale, questi entrò nella camera vicina e
corse alla finestra per gettarsi abbasso.
I due agenti però ed i famigliari lo trattenne
ro a tempo e fu condotto all'ospedale.
Il suo stato non è grave.
Sulle cause che determinarono il Listuzzi a
voler togliersi la vita, nulla si può stabilire di
concreto.
Si dice che, avendo un amante ed un figlio, e
non potendo sposarla, causa le sue tristi condi
zioni finanziarie, avesse deciso di morire.
Altri discorrono di forti dispiaceri col padre fac
chino alla stazione. Altri infine per essere privo
di lavoro. Giorni fa scrisse una lettera col sangue
che spillo dalle sue braccia. A chi era diretta però
lo si ignora.
E' certo che ieri mattina ebbe a dire alla pa
drona di casa: Me dispiace aver mandà via una
lettera — so quasi pentito.
Beneficenza — Nel tragico della morte della
compagnia signora Teresa Poletti Santini, l'e
gregio tenente colonnello cav. Santini elargì
lire 1000 alla Congregazione di carità, raccoman
dando che siano contemplati i poveri della par
rocchia di S. M. del Giglio, dove la estinta abi
tava. La Congregazione di carità provvede a dare
esecuzione alla volontà del pietoso benefattore.
— Oggi trigesimo della morte della compagna
signora Teresa Poletti Santini, verrà celebrata alle
11 nella Chiesa di S. Maria del Giglio una messa
funebre.
Ancora il furto dell'olio — Altri
complici — Ai sette arrestati per il furto del
olio, i cui nomi abbiamo ieri pubblicato, se ne
aggiunge altri due pentiti, e cioè: Pietro Turola
di 39 anni e Aurelio Silvestrini di 27, siccome
complici del furto stesso.
Furto di pietre — Il sig. Giuseppe Co
stantini, imprenditore di lavori stradali, aveva col
locato in Corte del Forno a S. Marco varie pietre
lavorate per alcuni lavori.
Ignoti ladri ne rubarono 13 del valore di 30
lire.
Gita che costa — Il giudice del Tribu
nale, nobile Carlo Malanotti, ritornato ieri l'altro
dall'aver visitata la squadra sul piroscalo Anzio,
si accorse della spazzatura del portafoglio conte
nente 80 lire e varie carte. Ignorasi se si tratti
di smarrimento o borseggio.
Uno stemma — Sebastiano Penso, gon
doliero, constatò ieri l'altro la mancanza dello
stemma di ottone della casa Loredan dalla pro
pria gondola.
La pelle di buccia rinvenuta, come dicem
mo, ieri, legata ad un tubo nel canale di San
Giobbe, era di proprietà della ditta Aristide Mor
tara.
Improvviso malore — Transitando
ieri per la strada dell'Ospedale, certo Cipriano
Nardin di 70 anni, nato a Taivan Agordo (Bel
luno), chincagliere, fu colpito da improvviso ma
lore. Tre facchini di quello stazio lo sollevarono
da terra e lo trasportarono all'ospedale.
Caduta — Antonia Putti, maritata Ber
lendis, di 65 anni, ieri alle undici in Calle Larga
S. Marco, cadde per terra, accidentalmente e ri
portò una leggera ferita al capo.
Dalla G. M. 61 fu trasportata in gondola all'o
spedale.
Poi tardi, avvertita la famiglia della Berlendis,
che abita in Ruga Giuffa a S. Zaccaria 4849, fu
mandata a prendere e ricondotta alla propria abi
tazione.
Arresti e contravvenzioni — Carlo
Bullo di 33 anni per ubriachezza, Angelo Moro
sini di 43 per questua, Elisa Bolzon da Asolo
(Treviso) e Maria Santarelli di 35 da Cavazu
cherina per disordini in Frezzera.
NOTA SIBILLINA
Sclerada
Il primo personale —
L'altro molto legale —
Il tutto molto vale.
Spiegazione della Sclerada d'ieri: T-EMPO
GRONACA D'ARTE E DEI TEATRI
I premi Fumagalli
all'Esposizione di Milano
(per dispaccio alla Gazzetta)
Milano 1, ore 8.30 p.
(Al. Furono aggiudicati oggi i premi del con
corso Fumagalli di quattromila lire ciascuno ai
quadri: *Le prime nebbie*, di Grossoni di Milano;
La Morte di Agrippina, di Ricetti di Cremona;
Un Interno di S. Marco, di Scattola di Venezia.
(Congratulazioni all'egregio Scattola, un giovane
che s'aveva sicuro, a grandi passi, sulla via della
celebrità. Il quadro dello Scattola era stato preso
in considerazione anche per il premio Principi
Umberto.)
Maltrattamenti — Questa sera la Compagnia d'ope
rante, diretta dal bravo Serafino Mastacchio, che a
venne già occasione di applaudire lo scorso ottobre
allo stesso Maltrattamenti, inizia una breve stagione col
Boccaccio. Si promettono varie interessanti novità.
Prezzo d'abbonamento per 12 rappresentazioni:
All'ingresso 3 lire — agli abbonati 3 — ai posti di
sintesi 4 — alle poltrone 6 — ai palchi: di pepino
18, di primo ordine 24, di secondo 15, di terzo 10.
Ingresso serale 50 centesimi.
Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 52
ALESSANDRO DUMAS (Aglio)
ANTONIA
Traduzione di LUISA PIRANI
Ed io stesso, se fosse mia moglie, non le do
nanderei forse conto del passato e non la ren
derei infelice?
No; ciò è decisamente impossibile. D'altra par
te, poiché è la signorina di Mortonne che m'ha
fatto venire queste idee di matrimonio, che ra
gione ci sarebbe che sposassi Nicetta?
E che Gustavo era arrivato a quello stato che
non è di già più l'indisoleto.
Si trovava collocato fra due donne, una delle qua
li era sua amante da due anni, che non era che
una sartina, che egli amava, ma di quell'affezione
oramai che si dà alla propria amante, quando si
comincia a sentire dell'amore per un'altra donna;
l'altra giovane, bella, di buona famiglia, pu
ra come un angelo, alla quale egli aveva rivelato
le prime emozioni dell'anima (poiché Lorenza
cominciava ad accorgersi che una parte della sua
anima seguiva Gustavo quando essa lo lasciava)
di cui il mondo si congratulerebbe con lui.
Lorenza non amava nessuno, e n'era sicuro,
poiché nulla è così facile a sorprendere come i

Dramma nuovo — Ci telegrafano da Padova 1,
ore 11.15 p.:
«I figli, dramma nuovissimo in un atto di Gherar
dini, ebbe un successo entusiastico. Vi furono undici
chiamate all'autore ad ogni atto».
Il lavoro è pensato, il dialogo è elegante ed effi
cace.
Teatri di Padova — Ci scrivono in data di
ieri:
(a) L'ottima Compagnia Mariani-Marini è alle sue
ultime recite; ora lascia il Garibaldi per il teatro di
Vicenza.
(b) Essa qui ebbe le più lusinghiere e simpatiche ac
colgimenti. La signora Mariani-Zampieri è stata spe
cialmente fatta segno alle più vive manifestazioni di
simpatia; la sua sorella colla Signora delle Camelie fu
per lei un vero trionfo.
Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente
scrive:
(a) La Compagnia Gallina è partita per Siena. La
sua prima al Garibaldi la Compagnia d'opere e
balli Murro-Le Gatti, che agirà per quattro sere, po
minciando da sabato 2 corr.
Teatri di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza
in data del 1°:
Al Teatro Comunale ieri con la *Caratteristica* si è
chiusa la stagione di primavera di spettacoli di
opera. Se l'arte non ebbe di che rallegrarsi di que
sta seconda edizione del fortunato lavoro di Mas
caglia, l'imprezza fece invece abbastanza buoni affari.
Per pochi giorni avremo la Compagnia Mariani,
che ci darà otto rappresentazioni drammatiche scelte.
Musica sulla Riva — Programma dei pezzi
musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti
questa sera dalle ore 7 alle 9:
1. Marcia *La Beneficenza*, Poppi — 2. Polka *Lucia*
Beretta — 3. Sinfonia originale, Filippa — 4. Ma
surka *Emma*, Argano — 5. Pot pourri *Un ballo in*
maschera, Verdi — 6. Watz *Il Canarino*, Fracassini
— 7. Cantata *Canzon napoletana*, Stromai — 8.
Galop *Le due Gemelle*, Ponchielli.
Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)
Maltrattamenti — Comp. Mastacchio — Boccaccio — ore 8.30 p.
Preture, Tribunali e Corti
Tribunale militare marittimo
Il capitano di vascello Giulio Centurione cessò ieri
dalla carica di presidente del Tribunale militare ma
rittimo. Lo sostituirà il capitano di vascello Secondo
Guglielminetti.
Neurologia
A Bologna è morto il comico Alessandro Monti, no
tissimo dei teatri popolari — e il conte Alfredo Pen
santi — A Firenze il marchese Giovanni Fioravanti — e
il comm. Italo Ceciani maggiori generali nella Riserva
— A Reggio Emilia il cav. Vittorio Campanini — A
Cagliari il comm. prof. Gaetano Loy — A Roma il d.r.
prof. Ugo Pognani — A Palermo il medico dott. Matteo
Geraci.
GRONACA VENETA
La Gazzetta a Padova
Commissario regio ad Abano
Ci scrivono da Padova 31:
(D. E.) Il teipico capoluogo del Collegio sulfero
minaccia una crisi comunale formidabile: questo me
dello di calma amministrativa e di unanimità politi
ca ha il Consiglio comunale in buccia e la pro
spettiva di un commissario regio.
Esiste una crisi di nuovo genere, creata con voto
unanime (come in politica) da tutto il Consiglio il
quale si trova di perfetto accordo? — E questo ac
cordo si spiega facilmente. La ragione della buccia
non è affatto interna, ma dipende da un conflitto del
Consiglio, unanime, contro — la da noi mille — contro
il Consiglio provinciale sciolto.
Per cui, amici tranquilli in pace. Se il commis
sario eventuale fosse un po' acciaccato potrebbe pren
dere i suoi lagni quotidiani ed assegnare la fangatura
alle terme miracolose — senza timore che un con
flitto improvviso di partiti venga ad interrompere la
benigna reazione o la sista stanca.
Il conflitto è causato da una questione stranissima.
Il Comune — avuto la prova che una maestria
delle sue scuole non corrispondeva affatto per ragioni
d'elasticità — con regolare deliberazione di Consig
lio la assunse dal servizio e per scadenza di
forma.
Naturalmente il Consiglio prov. sciolto casò la
deliberazione.
Il Consiglio comunale, ammessi i riguardi di forma,
con nuova deliberazione licenziò la maestria per ra
gioni di moralità, riformando l'assegnazione della de
liberazione al giorno in cui l'autorità tutoria confermas
se il deliberato.
Stavolta nessun vizio guastava la deliberazione co
munale: la ragione del licenziamento è categorica
mente ammessa dalla legge dell'85 — vi fu forse
esuberanza di parole nell'accennare all'approvazione
dell'autorità scolastica provinciale, perché la sua ap
provazione in materia è sempre sottintesa.
Il Consiglio sciolto cassò nuovamente.
In Omissione la cosa fu appresa con dispiacere. Ma
come? Un Consiglio intero, unanime, riconosce l'o
portunità di allontanare dalla scuola una persona che
non dà gli esempi più edificanti di condotta morale;
segue in questo licenziamento le forme di legge, e
l'autorità provinciale impedisce questa purgazione
doverosa?
Sarebbe il caso di passar sopra anche ad un di
fetto di forma, quando si tiene di più circostanze: a
maggior ragione l'approvazione è di rigore quando
anche le forme sono salvate.
In Consiglio non si sapeva giustificare un procedi
mento così anormale del Consiglio sciolto — il
quale veniva ad approvare la condotta di una per
sone.
Della giovane nessuno fino a quel momento
aveva sfiorato la punta delle dita.
Gustavo non era dunque più ritenuto che dalle
delicatezze del suo cuore.
«Come confessare ciò a quella povera Nicet
ta?», diceva tra sé e sé.
Aggiungete che la vanità dell'uomo che lo
spinge sempre al di là del verosimile, triplicava
l'impressione che questo matrimonio avrebbe
fatto alla modesta, e giungeva fin a chiedersi:
«Se si uccidesse venendo a sapere questo?»
«Non ci si ammazza per questo, riprendeva
quindi; al contrario, Nicetta mi dimenticherebbe...»
«E, vedete com'è fatta la natura dell'uomo? L'i
dea che Nicetta l'avrebbe dimenticato addolorava
Gustavo, quando, al contrario, quest'idea avrebbe
dovuto fargli piacere, poiché era per lui una scusa
ai suoi progetti».
Il cuore dell'uomo è simile al labirinto di
Dedalo; qualunque sia il cammino preso ci si
ritrova sempre in faccia al Minotauro, qualunque
sia il cammino che l'uomo prende nella vita, e
si ritorna sempre in faccia al suo egoismo. Mi
notate che uccide le illusioni, queste vergini
dell'anima.
Come bene ci s'immagina, Gustavo non era
venuto nella idea di sposare Lorenza, senza aver
acquisito delle gravi curentie sulla possibilità
di questo matrimonio.
Lorenza non amava nessuno, e n'era sicuro,
poiché nulla è così facile a sorprendere come i

segni di una giovanetta, quando si è giunti con
lei a un certo grado d'intimità.
Era sicuro inoltre che se essa non nutri
va di già per lui una simpatia pronunziata, al
meno non si sarebbe opposta a diventare sua
moglie e la signora Perex aveva
suo subordinato il loro consenso al suo.
Parecchie volte Gustavo aveva destramente o
piuttosto aveva creduto di interrogare destramente
il comandante sulle sue intenzioni riguardo
alla figlia, e aveva sentito che il comandante sa
rebbe stato disposto a sposarla se avesse trovato
un uomo che gli piacesse e che fosse nelle con
dizioni di fortuna e di posizione convenevoli.
Quanto alla signora Mortonne era voleva ciò
che suo marito voleva; e se abbiamo detto che
Gustavo aveva creduto interrogare destramente il
comandante, gli è che questo, al quale non vo
leva far conoscere il per il le sue intenzioni, l'a
veva in certo modo indovinato e se n'era so
vamente intrattenuto con la moglie.
Il signor Gustavo Daumont seppe un ec
cellente partito per Lorenza, aveva detto la signo
ra di Mortonne.
Del resto parlò di lui alla signora Perex e
saprà a che attenerci sul conto suo.
I genitori di Lorenza s'erano accorti che Gu
stavo faceva la corte alla loro figlia, e che di
Gustavo non s'era accorto neppure egli stesso.
Quando si comincia ad essere innamorato d'una
donna, in cambio delle parole che non si osa
rivolverle e che sarebbero l'espressione dell'a
more che si sente di già e che si ha il bisogno
di esprimere in un modo qualsiasi, si lascia dire
allo sguardo, e ciò sovente malgrado proprio, tutto
ciò che la bocca ritiene ancora.
Sono questi sguardi che i genitori sorprendo
no, essi che sono la per veder tutto per veglia
re sulla loro creatura.
Così, parlando della pioggia e del bel tempo
con Lorenza, Gustavo la guardava e me guarda un
uomo che passa a tutti l'altro che a ciò che dice.
Un giorno dunque, la signora di Mortonne
disse alla signora Perex.
«Il signor Gustavo Daumont è amico di vo
stro figlio?»
«Un camerata di collegio, rispose la signora
di Perex».
«Eccellente».
«I suoi genitori vivono ancora?»
«No; è orfano».
«Ha una fortuna?»
«Circa ventimila lire di rendita, ciò che è
molto per un giovanotto».
«Quale carattere ha? Vi di. è or ora perché
vi domando ciò?»
«Ha il carattere che voi gli conoscete; è buo
no e pieno di cuore».
«Grazie, mia cara signora di Perex, dirò
tutto a mio marito».
«Accade dunque?»
«Accade che il signor Daumont fa un po' la

Una di lei figlia è moglie dell'on. senatore di
Pramparo, un'altra al prof. Domenico Pacelli, figlio
del senatore Gabriele.
Alla desolata famiglia condoglianze vivissime.
Il Consiglio comunale è convocato per il 15 corrente.
Il consigliere operaio signor Ermengildo Pletti ha
presentato la bellezza di 14 interpellanze.
Cane che morde — Ieri il giovanotto Cane Romeo
fu moricato alla spalla destra da un cane fuori Porta
Grazzano. La ferita è giudicata guaribile in sei
giorni, salvo complicazioni. Col caldo che si avvicina,
è prudente tener d'occhio i cani.
Perché i treni a quindici in città, gli agenti di
città trassero la caserma e fecero rimpiangere i mi
noranti Veri Attilio e Zenari G. Batt. da Torrenza.
I loro genitori saranno denunciati.
Oggi piove di nuovo. Quando finirà?
Venerdì 30 maggio — Ci scrivono:
Come non si prevedeva, l'autorizzazione a ricorso
in Cassazione nella questione Gera, fu votata dal
Consiglio, insapendo in tal modo certi atitici che si
ritenevano assolti.
L'assessorato del 12 voti ha approfittato della ri
nuncia di un consigliere, della povertà cerebrale di
un assessore e di un supplente — bisogna notare
che siamo in crisi cronica — per portare sul tappeto
la questione.
Il Consiglio guadagnò la causa in prima istanza;
ma il signor Gera appellò e la nostra Corte d'Appello
emetteva sentenza, con la quale obbligava il Co
mune a soddisfare tutti gli obblighi assunti col
contratto 1887, e cioè a costruire una tettoia sulla pia
zza dei grani del mercato di Serravalle.
Non vi è chi non veda in questa faccenda l'acca
nto campanilismo dell'assessorato del 12 voti; il qua
nto, come brando di potere al consiglio tutti i suoi
membri, molti dei quali — compreso l'ass. 12 — ave
vano firmato una carta in cui si obbligavano di pro
cedere concordemente e di non risolverla mai più que
stioni di parte!!
Agenzia Stefani
Madrid 1. — Il Consiglio della Banca di Spagna
si è accordato col ministro della finanza sulle seguen
ti basi: Sull'interesse delle obbligazioni il 5 per 100
sugli interessi si pagherà il 3 per 100. La Banca
continuerà a fare servizio del tesoro per un anno.
Prestito di Barletta
1000 estrazioni 30 maggio passato
Obbligazioni rimborsabili con L. 100: serie 5459 e
5645 dal n. 1 al 50. — Vinse L. 20.000 la serie
1144 n. 9; L. 2.000 la serie 2360 n. 16; L. 500 la
serie 2787 43 e 4900 42; L. 400 la serie 2464 31;
L. 300 la serie 4258 14 e 5934 37; L. 100 le se
guenti serie e numeri: 4902 44 5664 46 522 21
664 25 760 43 825 4 972 29 1085 23
1507 37 219 10 660 4 785 23 2109 45
3307 38 3624 7 4563 46 4656 38 4902 44
3901 3 5072 30 5190 2 5293 33 5472 50
L. 50 le seguenti serie e numeri:
34 10 88 7 159 14 203 33 220 29
272 31 291 48 381 13 390 25 544 28
586 21 786 46 1119 9 1197 4 1223 39
1250 6 1346 1 1400 45 1461 8 1605 33
1673 17 1799 4 1836 37 1934 11 2037 12
2164 37 2198 10 2366 11 2535 1 2691 9
64 14 155 19 163 36 222 39 237 5
338 27 443 28 488 38 523 6 582 35
732 3 893 13 896 42 1019 19 1184 30
1280 26 1947 5 1252 42 1369 43 1452 35
1520 21 1650 50 1706 35 1826 42 1849 43
1934 34 1950 24 2188 32 2251 47 2315 1
2360 36 2532 17 2616 16 2720 34 2800 20
2905 3 3048 20 3093 18 3129 39 3153 41
3425 48 3477 35 3556 11 3730 39 3882 4
3975 4 3987 10 4038 46 4119 30 4260 30
4328 8 4392 19 4442 49 4581 37 4594 24
4770 30 4850 82 4855 16 4958 10 5724 26
5288 12 5340 7 5470 36 5554 33 5584 14
5788 6 5900 42 2956 10 3073 31 3118 44
3136 50 3158 2 3364 2 3430 44 3553 46
3569 45 3720 26 3823 47 3948 7 4014 12
4102 36 4246 12 4274 8 4370 47 4423 46
4523 28 4576 9 4585 22 4620 45 4744 11
4891 44 4829 21 4932 26 5367 44 5572 48
5696 16 5694 16 5890 49 5919 48 5974 43
Pagamento, dal 20 novembre prossimo, a Barlet
ta presso la Cassa del Comune, e con la tran
sita delle tasse di riscossa mobile e di circola
zione.
SPORT
Corse al galoppo a Padova
Ci scrivono da Padova 1°:
(S) La chiusura delle iscrizioni per la riunione di
Padova (10 e 14 giugno) non poteva essere più bri
llante.
Si rincontrano ottantatré iscrizioni con 40 cavalli.
Nessuno dei dieci primi raccolte meno di cinque de
nominazioni — qualcuno arriverà a 12 o 17.
Padova è l'unica città del Veneto che dia una ri
niona completa e regolare al galoppo ed infatti della
sua Società fanno parte nomi che appartengono a
tutta la Venezia.
Se non arrivasse disgregio di tempo, la riunione
vi viene ad animare la fiera del Santo, riuscirà si
curamente brillante.
Corse velocipedistiche
Ci scrivono da Montebelluna, 28:
(X) Nonostante il tempo sempre incerto fino al
momento della corsa, e terribilmente ventoso duran
te le gare, la gente affluiva al nostro Prato della
Valle, fu numerosa.
Ecco quindi la prova che questo genere di sport
incontra sempre più il favore del pubblico, e il ma
giore entusiasmo dei nostri intrepidi giovanotti.
Nella prima corsa — Campionato Sociale velocità 94-
95 — il primo premio fu vinto dal signor Moro Ori
more che si sente di già e che si ha il bisogno
di esprimere in un modo qualsiasi, si lascia dire
allo sguardo, e ciò sovente malgrado proprio, tutto
ciò che la bocca ritiene ancora.
Sono questi sguardi che i genitori sorprendo
no, essi che sono la per veder tutto per veglia
re sulla loro creatura.
Così, parlando della pioggia e del bel tempo
con Lorenza, Gustavo la guardava e me guarda un
uomo che passa a tutti l'altro che a ciò che dice.
Un giorno dunque, la signora di Mortonne
disse alla signora Perex.
«Il signor Gustavo Daumont è amico di vo
stro figlio?»
«Un camerata di collegio, rispose la signora
di Perex».
«Eccellente».
«I suoi genitori vivono ancora?»
«No; è orfano».
«Ha una fortuna?»
«Circa ventimila lire di rendita, ciò che è
molto per un giovanotto».
«Quale carattere ha? Vi di. è or ora perché
vi domando ciò?»
«Ha il carattere che voi gli conoscete; è buo
no e pieno di cuore».
«Grazie, mia cara signora di Perex, dirò
tutto a mio marito».
«Accade dunque?»
«Accade che il signor Daumont fa un po' la

disco con una volata che, dato il vento contrario, fu
giudicata mirabilissima. — Il secondo premio vinse il
signor Martellato. L'uno ebbe la grande medaglia
d'oro, l'altro il diploma d'onore.
Nella seconda corsa — Juniori — il primo premio
fu vinto dal signor Cortellazzo Caterino, molto be
ne, visto la più non tenera età del corridore; il se
condo dal signor Parigi — il terzo dal signor Badi
celo.
Nella terza corsa — Campionato sociale resistenza —
vinse la grande medaglia d'oro il signor Martellato
e il diploma d'onore il signor Moro.
Nella IV corsa — Corsa provinciale — il Martella
to e il Braggio arrivati I e II, vinsero un oggetto
artistico e la medaglia d'oro e vennero salutati da
fragorosi battimani perché l'atterono il forte Casti
glioni da Monsele che guadagnò il terzo.
Il gran premio alla corsa di Torino
La debol vittoria del cavallo francese
Il fianco di "Times"
Zuccaro ci scrive da Torino:
Pochi minuti fa vi telegrafai ampiamente sull'ar
rivo della corsa, e ora ecco qualche particolare sulla
corsa solenne del premio Ansaldo di L. 20 mila, che
col ritiro sulla collina di S. Eusebio diede oltre a 23 mila.
Fu quello un momento interessantissimo; tutti i
binocoli, tutti gli occhi delle eleganti signore si
posarono sui due cavalli italiani, *Sansevero* del
Calderoni e *Lobelia* del Tesio, e sui tre cavalli fran
cesi *Times* del Calmington, *Le Cher* del Calmington e
Salvador del Calmington appena mossi i primi galopi
della partenza. E potete immaginare le ansie, la
gioia, i voti del pubblico e gli stupori quando subito
esso si avvide che *Sansevero* era sempre alla testa,
che *Times* (quello del gran premio Commercio di Mi
lano di 50 mila lire) era sempre l'ultimo; potete
immaginare il dolore del pubblico quando nell'ultimo
giro vide *Le Cher* passare di pochi passi avanti a
Sansevero; il fastidio della caduta a un ultimo sforzo
Sansevero, al traguardo perdetto il gran premio solo
per breve distanza, subito seguito da *Lobelia* altro ca
vallo italiano. E *Times* fece la più magna figura.

(Continua)

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo 50 Cent

Domanda ed offerta d'impiego
Cassa commissionaria per la ricerca di impiego, di famiglia civile, bella calligrafia. Cerca piazzisti di taglio artistico grande consumo Alberghi, Trattorie, Privati. Scrivere 4902, posta, Venezia. 1750

Diversi

7 - Malattia molti giorni, appena salita, sola ragione allegria. Non dubitare. Nulla può mutarsi. Grazie ricordate promessa. Bacio amore mio bello. 1916

Fiore - Ricevo lettera, dolcissimo continuazione mallesere, ardentissimo vederti, baciarli; sollecita possibilmente venuta facendoti scorta conveniente. Ammorso, sempre intensamente, baciantoti tutta.

Da vendere
Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a tutti i condizionali. Scrivere sub H 340 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

San Vito, per morte proprietaria vendesi avviato negozio oroscopia, oroscopia, mobili. Rivolgarsi al signor Luigi Chisari, oroscopia, Venezia, Altissimo Portogruaro.

Casa e stanze d'affittare

Antoni in Abano (Prov. di Padova) per stagione estiva ed annuale appartamento signorile con o senza mobili, fornito di water-closet, campane, elettricità, bagno, ecc. Ampio giardino, sordaria e locali annessi. Posizione amena e prima stazione ferroviaria. Dirigere a: S. 333 Abano. 1723

Autore della vendita della Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interne. 1218



Rifutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in preziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1.50. Domandarsi in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia PAGANI, VILLANI e C. Milano - Bari - Napoli - Palermo.

Uomini
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE gratis. 500 lire franco. Scrivere a: Sig. mond Prati, Milano. 677 M

GUADAGNO
Questo è costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile remunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando a: MONITORIO INDUSTRIALE, Milano. 3170M

Colpe giovanili
Speciale per la gioventù (Nervoni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debilità degli organi genitali, polmonari, perditte diurna, impotenza od altre malattie segrete, seguito ad ecciti ed altri ecciti.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con sovrapprezzo dal suo autore F. R. Singer, via Venezia 38, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 539.

Antiche Terme di San Pietro Montagnon

Anche in quest'anno al primo di giugno s'è aperto l'Antico Stabilimento Termale di San Pietro Montagnon, sito in amena e salubre posizione sopra un altipiano del Colle Eugenio che dista un chilometro dalla Stazione di Montegrotto dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri. Lo stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei bagni soffocanti, come pure per servizio sempre migliore e per la moderazione dei prezzi che la proprietà ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti. Per chiarimenti, ecc. dirigarsi a: Antealetta De Nalli Maggiorani.

AVVISI
ECONOMICI
Cent. LA PAROLA



L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.
La vostra acqua di chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi restituì immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pillole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso della famiglia a L. 3.50 la bottiglia.
Venditori a Venezia: Farmacia Zampironi, G. Bötner ed i Profumeri Bertini e Paresan, L. Girardi, A. Longega, Carlo Barera Merceria S. Salvatore 1927.
Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri Profumeri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 80.

IGIENE ED ARTE

Esposizioni Riunite a Milano GRUPPO SPORT

Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta **HÉRION** di Venezia che ha costruito colle sue maglierie igieniche la Piazzetta di S. Marco.

La Casa **HERION** fabbrica Berrette Sport, Costumi per Velocipediste e Velocipedisti, Calze e Calzetti e Scarpe tutto di Maglia di lana igienica.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO
La Sottoscrizione Agenzia d'Amico da consultarsi per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarsi per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono - se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 2 in lettere raccomandate o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna.

CASA DI SALUTE FACCIOLO

per emmalati d'occhi
BOLOGNA - Via S. Stefano, N. 118 - BOLOGNA
La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartufari professore alla Clinica oculistica della R. Università di Bologna.
Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.
Per sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.
N.B. I signori accorrono sono avvisati che la Casa non tiene alcun trattamento alla stazione ferroviaria di Bologna, per non alcun inconveniente alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di S. Stefano N. 118.

Fallimento!!

New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedite perle** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 33.80. Per provare che questo avviso non contiene inganni.

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante, che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto. Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di respingere la merce per caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Trophe ormai sono le testimonianze di noti concorrenti e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per deliziarne del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 22.50 più L. 50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 13 pezzi a chi ne fa domanda:
1 cucchiaino Alpaca vero, di grande effetto - 1 forchettoni, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (i quali, vera lama inglese, ben affilati, solidi) - 5 forchette forma granaio, 6 cucchiaini da minestra, 13 cucchiaini da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaraccolli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 60) si spedisce per L. 25.75, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vostro preparato questi 13 oggetti sulla tavola fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

La macina-pepe come il cavaraccolli sono dello stesso metallo; il cucchiaino e specialmente il trinciante ed il forchettoni saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si distinguono a possederli. - Dirigere lettere, vaglia, ecc. al sign. Bertini e Paresan, Venezia, Merceria S. Salvatore 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi simili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio Bockenheim presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e carta smeriglio di 1. qualità, carta vetro e di pietra focaia.
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Gillieron & Amrein

VEVEY (Svizzera) SPECIALITÀ in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici

PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE
Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.
Referenze e certificati delle più grandi fabbriche
Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 - Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1874, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892.
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893.
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Nazionale di Chicago 1893.
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vertigini; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. - Corregge l'indigestione e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, e somministrando antivenereo e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dalle spieme. - Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. - GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI -
Rappresentante per il Veneto e prov. sig. Aless. Ghisalbetti - V. Agliatori per il Veneto sig. E. De Broseper - Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'exportazione nell'America del Sud C. F. HOFER & C. - GENOVA

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale ANTICA FONTE DI PEJO, già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCINI** di Brescia in forza 27 Luglio 1894. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio, 20/1. Onde poi non abbiano a succedere equivoci, si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di emulare l'Acqua del coet detto Fontanino, (già diretto dal Signor Bellocchi di Verona) sotto il nome di Fonti Compagnie di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rispondente Antica Fonte Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non soltanto **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in Venezia presso il sign. Tomassini, Agenzia della Fonte, Calle della Biada, Corte Zocchi 5448 - ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Fabbrica Saponi Medley et Sons

Exporto ap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze
IRIS Specialità **IRIS** (Giaggiolo) **IRIS**

Sapone IRIS, Polvere IRIS, Estratto IRIS ecc.
IRIS per profumare la biancheria, al parco Cent. 50 L. 1 e L. 2
Deposito alla Profumeria BERTINI e PARENZAN - Venezia

WAGNER & C. DORTMUND Germania

SPECIALITÀ
Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presses per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.

Cesioie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.

Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.

Tipografia della Gazzetta - Venezia

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione BOLOGNA
Consulente Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore dell'Clinica medica della R. Università
Medici Interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI
Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo della economia, si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza di un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di "Rasoio di sicurezza Fox". La spesa di acquisto è compensata tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non dà confonderli con altri del genere che sono offerti a un prezzo molto basso, appunto perché non possono rispondere tanto per la perfezione con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radere la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi. E di costruzione solidissima, la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. - E' un corredo indispensabile per ogni signore che viaggia, e per la campagna dove non si può avere un barbiere a disposizione. - E' di costruzione solidissima, ricca di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova, come facciamo volentieri nel nostro diverse migliaia. - Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent. 60 per spese postali dal Signor Bertini e Paresan, Venezia, Merceria S. Salvatore, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori.

BLANC, ministro
tato Ottavi, il qu
dito dell'eulogia
quella del minist
il intento di imp
origine denunciata
dalla del 19 mag
ricio alle nostre
Causi confermi

MOCENNI, mini
putato l'ubriaco
di un grave fatto
grotta di Pozzuoli
se il fatto di qu
gio di fuori grol
ritorno presero
quali rivolsero
grono e percosse
gere ferite. I so
cossa all'autorità
Seguita poi la

Provve
GIRARDINI svol
La Camera, rit
proposti dal Mini
giustizia dell'att
dino del giorno.
L'oratore par
i segni di impa

Citato corrente della posta

Giacomo Savagnin

1074 R

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, P. S. S. Marco, 144 - FIRENZE

Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -

MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada

S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-

cursali all'estero, si seguono prezzi per linea

di corpo 7: IV pag. cent. 50 il pag. I. e

Piccola cronaca L. 2, 2, 2 - Cronaca L. 2.

Pubblicità economica cent. 5 per parola.

(minimum per avviso cent. 50.)

Pagamento anticipato

TUMULTUOSA SEDUTA - VITTORIA DI CRISPI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza del vice-presidente Casetani)

Seduta antimeridiana

Semplice bilancio della P. Istruzione

Roma 2, ore 12.20 p.

Si apre alle 10 la seduta.

Continua la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PISANI svolge un ordine del giorno invitando il

ministro a provvedere alla completa indipendenza

degli insegnanti elementari e a una radicale riforma

dell'insegnamento tecnico.

MERCANTI propugna il riordinamento delle am-

ministrazioni scolastiche comunali e provinciali.

Conchiude facendo voti che la riforma scolastica

scaturisca dai pieni poteri. Così, dice, da un ma-

le nascerà un bene.

TICONI combatte la proposta di passare l'istru-

zione secondaria alle provincie.

CALDERARA parla in favore della scuola rurale

che vuole più consentanea al suo scopo.

BELTRAMI LUCA vuole che il servizio per la con-

servazione dei monumenti sia più continuo ed

ispirato sempre agli stessi criteri.

BACCILLI pronuncia un lungo discorso rispon-

dendo alle singole questioni sollevate dai singoli

oratori.

Conclude dicendo che ci deve sorridere l'idea

di un primato intellettuale e morale che deve

portare la nostra patria a quegli alti destini che

le desidera ogni cuore italiano.

Il discorso di Baccilli fece buona impressione.

Voci: — Chiusura!

La chiusura è approvata — e si rimanda il

seguito alla prossima seduta antimeridiana.

La seduta è levata alle 12.10.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

La seduta comincia alle 2.40.

Interrogazioni

Roma 2, ore 8.50 p.

SARACCO risponde all'interrogazione di Imbriani

circa alcune norme disciplinari, contemplate

nel regolamento per l'ispettorato generale delle

strade ferrate. Ritiene che l'interrogazione si ri-

ferisca alla disposizione, che minaccia la desti-

tuzione verso coloro, che recano offesa alla famiglia

reale o alle istituzioni. Questa disposizione, ap-

plicata per il personale del Genio civile, è molto

antica ed è anche in relazione con due disegni

di legge presentati al Parlamento. Essa è poi fon-

data anche sopra un decreto del 1853.

IMBRIANI ritiene illegittimo e contrario al diritto

pubblico la disposizione introdotta nel regola-

mento fatto ora, cioè la destituzione per manife-

stazione di opinioni e protesta contro essa.

SARACCO non può ammettere che un funziona-

rio dello Stato sia libero di manifestare pubbli-

camente opinioni contro la Monarchia e l'unità

della patria. (Bene! bene!) D'altronde la dispo-

sizione è circondata delle necessarie garanzie.

..

CALENDA, guardasigilli, risponde agli on. Borzi-

lai, N. Colajanni, Imbriani Poerio e Cavallotti, i

quali chiedono se egli creda giuridicamente pos-

sibile e conforme allo spirito della prerogativa

parlamentare, che nel processo penale contro un

deputato il pubblico Ministero chieda l'affermazione

di una figura di reato e l'applicazione di una

disposizione penale diversa e più grave di

quella, per cui fu concessa l'autorizzazione a pro-

cedere. Non crede di sua competenza l'interrogazione,

trattandosi di una competenza dei tribunali. In ogni

modo osserva che non sono le requisitorie del

pubblico Ministero che possono recare danno agli

imputati, ma sono le sentenze delle Corti; e sulle

opposizioni a queste sentenze delibera la magi-

stratura suprema, e in questi deliberati il giu-

dasigilli non può né deve entrare. Riferendosi

poi al caso speciale, cui si riferisce l'interrogazione,

aggiunge che le conclusioni del Pubblico

Ministero furono modificate dalla sentenza.

..

BLANC, ministro degli esteri, risponde al de-

putato Ottavi, il quale chiede se a tutelare il cre-

dito dell'etichetta italiana unirà la sua azione a

quella del ministro del commercio dell'Austria,

all'intento di impedire gli abusi sui certificati di

origine denunciati in quel Parlamento nella se-

duta del 19 maggio. Dice che nulla risulta a ca-

ricco alle nostre autorità.

Crispi conferma.

..

MOCENNI, ministro dell'Interno, risponde al de-

putato Imbriani Poerio, che desidera avere notizia

di un grave fatto, che si afferma avvenuto sotto la

grotta di Pozzuoli da parte di cinque soldati. Rife-

risce il fatto di questi soldati che, recatisi nel vil-

laggio di fuori grotta, ove abusarono nel vino, nel

ritorno presero a scherzare con tre lavandaie, le

quali rivolsero parole sconcie ai soldati, che rea-

girono e percossero quelle donne, producendo leg-

gere ferite. I soldati furono arrestati e deferiti alla

cosa all'autorità giudiziaria.

Seguita poi la discussione dei

Provvedimenti finanziari

GARDINER svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenuto che i provvedimenti finanziari

proposti dal Ministero aggraverebbero il danno e l'in-

giustizia dell'attuale sistema tributario, passa all'or-

dine del giorno.

L'oratore parla fra le generali conversazioni e

i segni di impazienza.

Crispi propone una mozione sospensiva

Il baccano enorme che ne segue

PRESIDENTE: — Ha facoltà di parlare l'onor.

Crispi.

(Quando levossi Crispi, tutti credevano che par-

lasse sui provvedimenti finanziari.

Solo il presidente Biancheri e qualche altro

vennero informati che doveva avvenire un grave

fatto.

Avendo stamane incontrato sul corso Biancheri,

questi mi ha detto: — Venga oggi presto alla

Camera, venga presto, non manchi, vi sarà qual-

cosa di importante.

Appena Crispi cominciò, da ogni parte si gridò:

Forte! Forte! Molti deputati circondano il banco

ministeriale.

Voci: — Al posto, vadano al posto! Dobbiamo

sentire!

La Camera è nervosa, ma silenziosa... un vero si-

lenzio sepolcrale. Crispi, pallido, tiene in mano

una carta scritta.

Crispi legge a voce alta e forte, tutti i depu-

tati sono al loro posto. Momento solenne, grande

ansietà!

Quando si presentò — dice il presidente del

Consiglio — alla Camera, esprime il desiderio

che la Camera si sarebbe messa d'accordo sul

grave problema finanziario, ed è lieto di notare

che molti oratori hanno espresso in questa di-

scussione lo stesso concetto.

Il mezzo per tal accordo egli offre, proponen-

do alla Camera la seguente mozione (Segni di

viva attenzione):

« La Camera, nell'intento di determinare pre-

liminatamente fino a qual somma si possano ele-

vare i benefici da conseguire con la riduzione

delle spese, conferisce ad una Commissione di 18

deputati, nominati dagli uffici, l'incarico di pre-

sentare, entro il 30 giugno, la proposta di legge

necessaria per la riforma dei pubblici servizi, al-

lo scopo di semplificare l'ordinamento e di in-

trodurre nel bilancio dello Stato la maggiore eco-

nomia possibile sospende fino a quel giorno

ogni deliberazione, e sui provvedimenti finanziari ».

Tuttavia di caso eccezionale e quindi occorrono

mezzi eccezionali. La Camera non può rifiutarsi a

questa proposta.

..

La Camera resta sbalordita dal colpo.

Dopo un minuto di sospensione, l'estrema Si-

nistra comincia a gridare: — Ecco lo scioglimento

della Camera! Volete il tempo per sopprimere

la legislatura! Volete l'approvazione dei bi-

lanci! (Rumori enormi).

La Camera, riviata, si abbandona a un'enorme

colossale rumore. Agitazione indescribibile. Si

sentiva la voce di Imbriani gridare: — Avete pau-

ra del voto! Voi fuggite! Avete paura! (Rumori

enormi).

BIANCHERI: — Ma onorevole Imbriani queste

parole...

IMBRIANI: — Sì, sì, paura!

MAFFEI urla come un energumeno: — Sono

enormi! Infamie!

Tutti all'estrema Sinistra sono in piedi — e

dalle altre parti della Camera si urla.

Crispi, sereno in volto, verso l'Estrema Si-

nistra: — Che paura? Non conosciamo questa pa-

rola. Facciamo gli interessi del paese. Qui si

tratta di sofferenze che travagliano l'Italia; fac-

ciamo il nostro dovere!

IMBRIANI urla: — Sì, paura! paura! Siete im-

belli!

Molti deputati circondano Imbriani e cercano

di trattenerlo. Cavallotti, Luchini, Luzzatto Ri-

cardo cercano di calmare Imbriani, che urla, men-

tre Crispi sorride, scherzando con Sonnino.

Biancheri scampanella continuamente, e la Ca-

mera è in uno stato di vera ebullizione.

E' impossibile descrivere le singole scene. Tutta

la Camera è divisa in diversi gruppetti. Veggonsi

deputati che si scambiano parole vivaci, gesti a-

nimati.

Crispi conchiude: — E volete la pace del paese?

Volete far finire i perturbamenti? Ecco vi il

mezzo. Non potete rifiutare. Dovete approvare.

(rumori enormi) Si ricordi quando lo Scialoja pre-

sentò i provvedimenti finanziari. Asproni propose

qualche cosa di simile. Non rifiutate, pensate alla

responsabilità.

Tutti scendono nell'emiciclo e si intrecciano

conversazioni animatissime. Gli zanardelliani cir-

condano Zanardelli per indurlo a prendere la pa-

rola e fargli assumere un atteggiamento deciso.

Verso destra nell'emiciclo si vede Rudini, cir-

condato da Cavallotti, Lucca, De Bernardi, Bo-

nacci, Colajanni e Giussio, che cercano di persua-

derlo a parlar contro.

Gli zanardelliani vanno e vengono da Zanar-

delli a Rudini.

In mezzo al frastuono neanche sentesi Bian-

cheri, che sospende la seduta.

Il dietroscena

La speranza delle opposizioni riunite

Nel dietroscena i corrieri vanno e vengono.

Molti circondano Biancheri, non sapendo come

regolarsi.

Biancheri nelle conversazioni dei corridoi dice

chiaramente che la sospensiva non si può discutere

oggi. Il regolamento lo vieta. Soltanto dopo una

votazione segreta con un voto di tre quarti dei

deputati presenti favorevoli si può discutere

subito.

Rudini, Cavallotti e Zanardelli conversano fra

loro e decidono di accordarsi per accettare che

la mozione si discuta lunedì, e insistere perché

oggi continui la discussione dei provvedimenti,

rinunciando tutti alla parola e votare oggi.

Le opposizioni riunite sperano di abbattere og-

gi il Ministero. La voce è passata fra i gregari.

Questo lavoro di dietroscena fa montare l'am-

biente. Gli oppositori credono di poter abbattere

il Ministero.

La seduta si riapre in una nervosità grande.

Incredibili le arti verso i gregari per indurli

a votare in uno o in altro modo.

..

Riaperta la seduta

PRESIDENTE (Viva segni d'attenzione) Rilegge la

mozione sospensiva presentata dal presidente del

consiglio, avvertendo che dev'essere iscritta nal-

l'ordine del giorno della prima tornata.

MOLTE VOCI: — Subito! subito!

PRESIDENTE: — Se tre quarti della Camera ap-

provasse la discussione immediata, si potrebbe

discutere subito. (Parusa).

RUDINI, ZANARDELLI si affrettano a chiedere la

parola.

Vedesi la gara a chi arriva prima, tanto sem-

bra sicura la vittoria dell'opposizione.

IMBRIANI grida: — Zanardelli ha domandato la

parola.

BIANCHERI, seccato: — Ma prima l'ha chiesta

Rudini.

DI RUDINI: — Il presidente ha posto perfetta-

mente la questione. Non si tratta di una vera e

propria sospensione, ma di una mozione della più

alta importanza. Quindi non sarebbe opportuno

iniziare immediatamente la discussione, cedendo

ad un impulso subitaneo, e conviene invece lasce-

re i termini di tempo ordinari prima della di-

scussione. Intanto potrebbe continuare la discus-

sione iniziata (commenti).

ZANARDELLI concorda nella proposta dell'on. di

Rudini. (Commenti vivissimi).

IL PRESIDENTE: — Propone che si discuta la

mozione, presentata dal Governo nella seduta di

lunedì.

E' approvato.

Si aprono le iscrizioni sulla mozione.

Molti oratori si affollano al banco presidenziale.

Vi noto Carmine, Imbriani, Agnini, Cavallotti,

Allobelli, Spirito, Branca, Luzzatto, Sacchi, Co-

cco Ortu, Arcoletto, Marcola e molti altri.

..

Per continuare la discussione procedente

Nuovo baccano

BIANCHERI: — Essendosi iscritta lunedì la mo-

zione Crispi, la discussione attuale è sospesa.

Voci: — No, no, dobbiamo continuare. (Ru-

mori enormi).

Tutti gridano. L'opposizione vuol fare il giu-

oco di continuare oggi la discussione dei prov-

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

BURRASCOSA SEDUTA — LA MOZIONE — NUOVA VITTORIA DI CRISPI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza del vice-presidente Casetani)

Seduta antimeridiana

Il bilancio della Pubblica Istruzione

Roma 4, ore 12 20 p.

La seduta cominciò alle 10, e continuò la discussione del bilancio della pubblica istruzione. Il relatore PANIZZA prende prima di tutto in esame le economie proposte e confuta le argomentazioni di quelli che vorrebbero abolire certi sussidi. Difende l'opera dei professori e del personale amministrativo.

BACCILLI prega gli oratori che hanno presentato ordini del giorno di ritirarli — e infatti PRISANI, MESTICA, CIBALLI, RAMPOLINI, BRUNETTI e TURBIGO ritirano gli ordini del giorno presentati. E si passa alla discussione degli articoli.

Si approvano dopo discussione i capitolati fino al 24.

Sul 25 — Università — si presenta un ordine del giorno relativo all'Università di Palermo e alle istituzioni annessi.

Rispondendo, il ministro BACCILLI dice fra l'altro: « Confido che gli studenti si convincono una buona volta che nelle Università si deve studiare e non fare del chiasso. Il santuario della scienza non deve essere turbato. Sarò del resto milissimo e cercherò che i giovani studiosi e seri non sieno danneggiati. » (Vice approvazioni).

Il seguito della discussione è rimandato ad altra seduta antimeridiana.

La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

L'ambiente

Roma 4, ore 8 30 p.

La seduta si apre alle 2 15. Subito dai primi momenti si sente l'odore della battaglia, che sta per iniziarsi fra il Ministero e le Opposizioni coalizzate. L'ambiente è nervoso: gli onorevoli vanno e vengono, affollandosi nell'emiciclo.

Le tribune sono zeppe di pubblico — affollata pure quella delle signore.

MINICALLI, segretario, legge, fra le conversazioni generali, il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

SARACCO presenta alcuni progetti di legge, per i quali chiede l'urgenza, che è accordata.

Intanto tutti i settori della Camera si popolano. Il numero degli onorevoli presenti alla Camera si sa essere di molto cresciuto da sabato: — è facile del resto accorgersene gettando lo sguardo nell'aula.

Si procede tosto alla discussione della

Mozione Crispi

presentata sabato dal presidente del Consiglio. BIANCHERI legge:

« La Camera, nell'intento di determinare preliminarmente fino a qual somma si possano elevare i benefici da conseguire con la riduzione delle spese, conferisce ad una Commissione di 18 deputati nominati dagli uffici, l'incarico di pre-entendere entro il 30 giugno la proposta di legge necessaria per la riforma dei pubblici servizi, allo scopo di semplificare l'ordinamento e di introdurre nel bilancio dello Stato le maggiori economie possibili e sopprimere fino a quel giorno ogni deliberazione intorno ai provvedimenti finanziari. »

CARMINE apre il fuoco, pronunciando un discorso violentissimo contro il Ministero, fra gli applausi continui e fragorosi dell'Opposizione, che trova modo di far del chiasso ad ogni frase dell'oratore, credendo forse, in siffatto modo, di conquistare la posizione.

« L'altro giorno, dice, sotto l'impressione pessima provata alla lettura della mozione, chiesi di parlare, ma ora sono esitante, e mi limiterò a dar ragione del mio voto davanti al Governo, che ad un voto ha voluto sfuggire. »

Crispi esclama: — Niente affatto!

Voci: — Sì, sì! No, no! (Rumori).

CARMINE si sente sconcertato e sdegnato che dopo le proposte fatte, il presidente del Consiglio abbia mutato ad un tratto tutto l'indirizzo della discussione. (Bene! bene! a sinistra).

È evidente che con questi sistemi le economie finiranno con l'andare completamente in fumo.

Ed infatti, continua, come una Commissione parlamentare potrà riuscire in meno di un mese a fare quello che il Governo non è riuscito a fare in otto mesi? e chi vorrebbe addossarsi un incarico simile? La Camera deve invitare il Governo a far lui quello che è suo dovere di fare, e non a battere in ritirata. (Bene, bravo, ha ragione).

Crispi, interrompendo irritato, esclama: « Non è vero! Il Governo non batte alcuna ritirata. » (Oh! oh! Rumori enormi).

Si osserva che fra Finocchiaro-Aprile e Colajanni succede un grave battibecco.

Luzzatto Attilio va a sedersi fra loro, e così impedisce che scoppi l'urto che minaccia.

CARMINE continua fra gli applausi fragorosi dell'Opposizione, e presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, consapevole che nelle varie amministrazioni dello Stato sono possibili larghe semplificazioni e riduzioni di spese, e considerando che questa possibilità è anche riconosciuta con la proposta del Governo, invita il Ministero a presentare entro il corrente mese provvedimenti che portino la diminuzione delle spese effettive a non meno di 70 milioni nei bilanci dell'esercizio 1895-96. »

« Se gli uomini che sono al Governo, conchiude l'on. CARMINE, non sono capaci di trovare il modo di fare le economie, lascio il posto ad

altri che vi riesciranno. » (Bravo! Benissimo! Applausi in diverse parti della Camera).

Parla Agnini — Urli ammorati

BOTTINI presenta la relazione sul disegno di legge per la ripartizione di fondi per il bilancio 1894-95 e 1895-96, per la costruzione di strade nazionali e provinciali a richiesta di maggiori somme.

AGNINI comincia a parlare, letteralmente coperto da urli, che la sua voce fortissima invano tenta di vincere. L'oratore giudica le mosse del Governo una trappola tesa al paese col mostrare di volere le economie alle quali in sostanza non si vuol venire, poiché altrimenti il Governo avrebbe cominciato dal ritirare la legge dei provvedimenti finanziari, fra i quali l'oratore avrebbe solo approvato l'imposta sulla rendita.

AGNINI continua dividendolo, tanto che il presidente BIANCHERI lo richiama all'argomento dicendogli: « Ma venga alla discussione della mozione. »

AGNINI, fra una vera tempesta di urli, grida: « Ma sono nell'argomento. »

BIANCHERI di ripeto: « No! »

PRAMPOLINI, interrompendo: « Non deve giudicarlo lei. »

(Tutti urlano. La Camera non è riuscita a far tacere l'on. Agnini malgrado gli urli potuti ed il frastuono assordante; — tutti battono i piedi, strepitano, gridano).

AGNINI continua a parlare e dice: « Se fortissimo a parlare, convincerei tutti i colleghi. »

Al che gli urli si fanno enormi. « No! no! » si grida da molte parti.

BIANCHERI concederebbe ad altri la parola, ma Agnini vuol continuare e la Camera vedendosi impotente a farlo tacere urla e strepita.

AGNINI esprime che nulla si faccia per promuovere i lavori (rumori vivissimi). Osserva che la produzione agraria italiana è inferiore a quella degli altri paesi civili, mentre l'emigrazione cresce ogni giorno e scema il vigore fisico delle classi lavoratrici. Il pareggio del bilancio, dice, non porgerà nessun sollievo ad uno stato di cose che ha cause permanenti e inseparabili dall'ordinamento sociale presente.

Si fa quindi a combattere i provvedimenti finanziari. (Nuovi rumori e segni d'impazienza).

PRESIDENTE: « Ma che c'entrano i provvedimenti finanziari? »

AGNINI: « Sono strettamente collegati con la mozione. »

Dichiara che egli ed i suoi amici non potrebbero accettare che la ritenuta sulla rendita, qualora l'aliquota fosse stata elevata al 4 per cento. (Segni di generale impazienza).

Finalmente l'on. Agnini comprende che ogni sua parola è inutile, perché nessuno vi abbada e si tace.

Brunialti all'opposizione

IL PRESIDENTE dà la parola all'on. Brunialti. BRUNIALTI fa un discorso molto insolito, inconcludente. Ripete cose dette da Carmine. Si osserva che ha copiato discorsi troppo noti, come, dicono i maligni, pare abbia copiat tutti i suoi scritti.

È la prima volta che l'on. Brunialti sta all'opposizione, perché a furia di ministerializzare è diventato consigliere di Stato.

Mentre parla, fingendosi sdegnato della condotta del Ministero, vi sono interruzioni di questo genere: « rinunciate al vostro stipendio », interruzioni accompagnate naturalmente da risa ironiche.

Luzzatto parla in favore

LUSZATTO A. riconosce che la mozione è anomala, ma essa risponde all'anomalia della situazione. La proposta del Governo non è un'abdicazione, ma un riconoscimento dell'iniziativa parlamentare. (Rumori).

Del resto l'opposizione che si muove alla proposta dipende dalle difficoltà che incontrano i deputati a presentare proposte concise.

Si dice che questa proposta ritarderà l'approvazione di provvedimenti finanziari urgenti, ma quegli stessi che votano contro la mozione avrebbero votato contro i provvedimenti finanziari stessi. (Approvazioni).

Le ragioni parlamentari che si possono portare contro la proposta del governo non hanno valore fuori della Camera. (Commenti).

Il governo che aveva invocato la tregua di Dio si trova di fronte all'ira di Dio e ad una fazione di quella maggioranza che si è alleata con le altre due estreme fazioni che più l'avevano vituperata. (Vivissime interruzioni, rumori, esclamazioni. I Richiami del presidente alla calma sono continui).

Davanti però alla proposta del governo, conchiude l'on. Luzzatto, gli spiriti impetrali non possono essere esitanti e le devono accettare perché così la Camera metterà il governo stesso alla prova della sincerità delle sue intenzioni. (Rumori, approvazioni, commenti).

La Camera sempre impaziente, copre tutte le parole dell'on. Luzzatto. I rumori sono sempre enormi. Molti deputati sono in piedi nei corridoi fra i settori dell'Estrema Sinistra presso a Luzzatto, continuamente interrotti.

BIANCHERI è già rauco causa le continue ammonizioni. Quando gli urli crescono, l'opposizione appare vivacissima contro l'on. Luzzatto.

Guepola è in piedi nei corridoi dei settori di Sinistra. Dice una parola vivace, gesticolando, verso il Luzzatto. Questi non sente, causa i forti rumori.

Finocchiaro Aprile ed altri gli vengono vicino, e rispondono a Guepola.

Un battibecco vivace sorse fra Finocchiaro Aprile e Prampolini mentre Luzzatto conchiude.

Quando finisce gli oppositori urlano, alcuni ministeriali vanno a stringergli la mano.

Contro la mozione

SERENA osserva che per quanto inattesa e imprevedibile non può definire la proposta del governo come l'ha definita l'on. Carmine. Bisognerebbe, dice, dimenticare tutto il passato dell'on. Crispi e il carattere dell'on. Sonzino. (Interruzioni a sinistra).

Dopo un breve discorso conchiude pregando il presidente del Consiglio a ritirare la sua mozione che troncherebbe i lavori dei provvedimenti finanziari già molto avanti condotti (commenti, rumori).

PRAMPOLINI nota che la conclusione di tutte le proposte del presidente del Consiglio è quella di voler rimanere al potere. Egli invece disapprovando la politica di lui si associa all'ordine del giorno del deputato Carmine. (Approvazioni all'estrema Destra — Rumori al Centro e a Sinistra).

IMBRIANI comincia col dichiarare che ogni questione di denaro è questione di libertà (ilarità commenti).

Il governo aveva visto i suoi provvedimenti non accolti ed ora doveva trovare una via di uscita più decorosa. Più costituzionale sarebbe stato di dimettersi (commenti) ma non ne ha voglia e cerca aggrapparsi al potere con un artificio non lodevole. (Risate, commenti, rumori).

IMBRIANI continua fra risa e rumori a dimostrare, secondo lui, che il presente gabinetto non può restare al potere.

CAVALLOTTI si associa volentieri all'ordine del giorno dell'on. Carmine. Né, dice, è da trovarsi scandaloso ciò, quando ben altre coalizioni si son viste, e che si approvano soltanto quando sono in favore del governo. (Voci commenti).

Ammessi anche, osserva, che la Camera nomini la commissione di 18, questa proposta quelle economie che veramente sono serie, cioè le militari, che saranno nuovamente respinte dal governo e così si tornerà da capo.

Invita il Governo a rientrare nelle schiette vie costituzionali, esercitando la virtù del sacrificio, ed invita ad esercitare la stessa virtù anche i deputati che pur non approvando la politica del Governo rifuggono dal votargli contro, deputati che ieri votavano per l'on. Giolitti, oggi per l'on. Crispi, domani, dice l'oratore, voteranno per me. (ilarità) Ma siano messi invece dall'amor della patria, che sta al disopra di tutti gli uomini e di tutti i partiti. (Vice approvazioni).

Ricorda le parole dell'on. Canzi, il quale disse che pur disapprovando in cuore la politica del Governo votava per esso, perché in questioni di procedura non si sentiva di provocare una crisi politica.

CANZI: « Dissi questo perché il paese non avrebbe compreso su che cosa sarebbe stato chiamato a pronunciarsi, ma ricordo che poi in una questione molto più grave; quella del bilancio della guerra votai contro. »

CAVALLOTTI: « Persevererò! Persevererò! » (Viva ilarità).

Zanardelli contro Crispi

Un insuccesso singolare

Vivi segni d'attenzione per tutta l'aula quando s'alza a parlare l'on. ZANARDELLI. I rumori si acquetano alquanto per la curiosità di sentire il verbo del sire di Brescia.

Zanardelli parla fuori dei banchi, nei corridoi fra la Sinistra e l'Estrema Sinistra, fra gli on. Miceli e Amadei. A lui dintorno si affollano numerosissimi deputati in piedi. Da varie parti si grida: « A posto! A posto! » Ma invano, perché tutti restano dove si trovano.

La Camera si fa facendo abbastanza tranquilla. Zanardelli così comincia:

« Quando mi fu riferito, in principio della seduta di sabato, che l'on. Crispi avrebbe lanciato la sua bomba, esclamai: Credo quia absurdum. Infatti come può presumersi che una Commissione parlamentare possa studiare a fondo a tutte le amministrazioni dello Stato in venti giorni? »

Questo poi è scambiare completamente le funzioni del governo e del parlamento. E con la sua proposta il governo abbandona non solo i suoi privilegi ma i suoi doveri. Le economie (e l'oratore porta ad esempio il ministero di grazia e giustizia) non possono farsi che con radicali modificazioni; ora se questo non può fare sollecitamente un ministro coi mezzi di studio che ha, come lo potrà fare una commissione composta di elementi naturalmente dispersi? Dice non vedere precedenti di procedimento simile a quello proposto dal ministero né nel nostro né in altri parlamenti.

Il discorso continua fiacco, senza interesse. In qualche momento di stanchezza due pietosi tentano un applauso, che fa maggiormente riflettere la freddezza colla quale tutti accolgono il discorso dell'on. di Brescia.

Molte voci domandano: — La chiusura! La chiusura!

Zanardelli, sconcertato da due soli bravo, si ritira nel suo banco.

Le voci di chiusura si ripetono.

Parla Giolitti

Interruzioni violente

Quando comincia a parlare l'on. GIOLITTI la Camera si fa silenziosa, ma DILIGENTI interrompe l'oratore esclamando: — Come si fa a lasciarsi parlare? Ma come fa a parlare?

Giolitti si interrompe, quindi tenta riprendere.

Ha inteso con soddisfazione, dice, che il go-

verno ha rinunciato alla domanda dei pieni poteri. Le economie dunque non si possono ottenere che con leggi speciali, e ciò è implicitamente riconosciuto nella mozione del presidente del Consiglio. Ed il governo che da cinque mesi aveva fatto la proposta per avere i pieni poteri è chiaro che ha maturato i concetti in base ai quali si potranno realizzare le economie.

Tanto il governo che la Camera vogliono le economie, ma è evidente che il governo ha i mezzi più adatti per realizzarle (rumori), perciò l'oratore è favorevole alla mozione dell'on. Carmine tanto più che il governo avendo proposto già 37 milioni di economia gli sarà facile realizzarne 70 (rumori vivissimi).

DILIGENTI continua colle interruzioni. Ed esclama tratto, tratto:

« Parli della Banca Romana. Parli della Banca Romana. » (risa generali).

Giolitti è sconcertato; — alcuni dell'Estrema Sinistra cercano di trattenere Diligenti che ripete: — « Parli della Banca Romana! »

Giolitti, pallido, si volge a Diligenti dicendo: « Auguro a lei... »

DILIGENTI, interrompendo: « Lei non ha diritto di augurare nulla ad alcuno. » (Benissimo).

Quando Giolitti ricomincia a parlare, Diligenti gli grida ancora: « Parli della coalizione con Cavallotti (Bene! Bravo!) Parli della Banca Tiberina » (Bravo, bene).

Giolitti continua a parlare, anzi continua a leggere, ma la Camera, impaziente, rumoreggia.

Quando l'on. Giolitti siede la Camera urla. IL PRESIDENTE dà la parola all'on. Crispi.

Le dichiarazioni dell'on. Crispi

Applausi anche l'Opposizione

Quando il presidente del Consiglio si alza a parlare, molti deputati lasciano i rispettivi posti e gli si avvicinano, perché dappriocipio l'on. Crispi ha la voce molto fioca. L'emiciclo si affolla, tutti fanno cerchio intorno al banco del ministro.

Tratto tratto la voce del presidente del Consiglio si anima, e strappa fragorosi applausi, anche dai banchi dell'Opposizione.

« La mozione, dice, è una mozione di principio, combattuta dal lato morale e dal lato costituzionale. Qualche oratore l'ha attaccata violentemente e la violenza è stata tanto più notevole perché è venuta da un lato della Camera noto per la sua abituale temperanza. »

Aggiunge che aveva presentato due disegni di legge, uno per nuove imposte, l'altro per i pieni poteri.

Certo il secondo doveva essere discusso prima, perché prima di determinare il fabbisogno bisognava vedere a quanto potessero ascendere le economie sulla semplificazione dell'amministrazione.

Nell'ordine giudiziario una riforma era stata cominciata quando dell'amministrazione faceva parte l'on. Zanardelli, che con dolore vede oggi far parte dell'opposizione; la Cassazione unica.

Per le Università ha sempre propugnato il concetto che ci fosse un'unica Università di Stato e tutte le altre diventassero libere ed autonome.

Avrebbe attuate queste riforme ed anche la semplificazione dell'amministrazione civile se la Camera avesse approvato il disegno di legge sui pieni poteri, ma questo fu dalla Commissione modificato in maniera che il Governo non lo può più accettare.

Per questa ragione ha proposto la mozione che ora sta dinanzi alla Camera.

Alla Commissione eletta dalla Camera darà tutti i mezzi, tutti gli studi già fatti dal Governo per condurre a compimento il suo lavoro.

Protesta contro l'accusa che questa commissione sia eletta a scarico della responsabilità del Governo e per loggare la Camera.

« La mia lealtà, dice il presidente del Consiglio, non può essere messa in dubbio da chicchessia, io non ho mai ingannato alcuno. » (Bene, vive approvazioni).

Concludendo dicendo che aspetta sereno il giudizio della Camera. Deve però rammentare all'on. Carmine quale sia stato l'oratore che parlò immediatamente dopo di lui; deve fargli riflettere la natura degli allenti ai quali egli ed i suoi amici stringono in questo momento la mano. (Rumori all'Estrema Sinistra; vive approvazioni applausi ai centri; in vari settori si rumoreggia; regna grande eccitamento).

Le dichiarazioni sul voto

Si ripetono le voci: Chiusura! Chiusura!

IL PRESIDENTE mette ai voti la chiusura che è approvata.

COLAJANNI N. parla per fare una dichiarazione sul suo voto, dicendo che non è avversario delle economie, ma che voterà contro la mozione per le ragioni già esposte dai suoi amici.

Dando il voto contrario all'on. Crispi, dice che non tende ad ipotizzare a favore di alcuno dei capi dei partiti parlamentari, perché nessuno di essi vuole le economie vere quali volute soltanto dal popolo. (Rumori vivissimi).

VACCHELLI dichiara che la proposta del Governo farà perdere con grave danno un anno alla nostra finanza, e perciò voterà contro e fa caldo invito alla Camera a respingerla. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Le dichiarazioni dell'on. Vacchelli sono fatte in tuono forte, nettamente, recisamente. L'opposizione per cercare di appassionare l'ambiente gli fa una grossa ovazione applaudendo. Molti si levano in piedi e battono le mani freneticamente. Dai banchi ministeriali v'è qualche accenno ad applauso.

Seguono da parte di alcuni deputati altre dichiarazioni sul voto dato sabato e su quello che saranno per dare oggi.

Dopo BONASI e PONTI, SAN GIACOMO dice che sperava che si potesse venire ad un accordo fra l'opposizione ed il Governo: disgraziatamente ciò non è avvenuto. Con suo dolore voterà contro la mozione del ministro perché non la ritiene una soluzione, o forse, dice, è la soluzione peggiore.

Rizzo dice che ha votato sabato scorso per il Governo per non struzzare la discussione, però ora è convinto che la proposta dell'on. Crispi è incostituzionale, quindi voterà contro. (Approvazioni e rumori).

DECEPPI per ragioni ideologiche a quelle dell'on. Rizzo dice che voterà contro.

Ogni dichiarazione di voto è accolta da urli dai vari banchi secondo i vari partiti degli oratori, ed uno stesso oratore volta a volta è urlato ed applaudito secondo le frasi e le parole. Grande confusione regna sovrana. All'Estrema Sinistra veggonosi molti deputati parlare animatamente col deputato Verzillo.

Osservasi Imbriani e Cavallotti che gli parlano animatamente. Pare che Verzillo si staccherà dall'Estrema Sinistra nel voto odierno. Imbriani fa segni continui di qua e di là; è pallidissimo, parla con animazione col Verzillo, il quale fa segni negativi col capo.

Si procede alla votazione

Agitazione vivissima — Incidenti

I rumori si fanno potenti. Parlano FORNIT, MARCORA, IMBRIANI, ma le loro voci sono addirittura soffocate. La Camera è animatissima.

IL PRESIDENTE indice la votazione per appelli nominali sulla mozione presentata dal Presidente del Consiglio.

QUARTIERI, segretario, procede alla chiamata; che segue fra l'attenzione più viva.

L'opposizione rumoreggia a certi voti favorevoli al Ministero. I rumori si fanno fortissimi quando votano Amadei, Bonasi, Chimiri, Comandini.

Quando si chiama « Chindamo » non si sente che dice. Qualcuno grida: « Ha detto sì, e l'Opposizione urla: « No! »

IMBRIANI urla un no molto forte. Ha detto tutto la Camera scoppia in una grande risata.

I voti di Marzino, Merzario, Narducci sono coperti di urli.

Quando chiamasi Verzillo, nessuno risponde. Allora Imbriani urla: Non c'è.

Terminato l'appello scoppiano dall'Estrema Sinistra e a Destra applausi prolungati, a cui rispondono vivi rumori. L'agitazione è vivissima; moltissimi deputati occupano l'emiciclo.

Quando si vede incerto il risultato, un applauso fragoroso scoppia dai banchi dell'Opposizione. Parecchi ministeriali si avvicinano all'on. Crispi e gli stringono la mano, mentre all'Opposizione si continua a battere le mani.

Crispi è sereno, tranquillissimo, scherza con qualche deputato vicino.

BIANCHERI ritarda alquanto il contr'appello.

Agnini, Prampolini, Altobelli e Imbriani urlano al presidente: « Fate presto il contr'appello; — volete aspettare di dar tempo ai ministeriali di venire. Volete salvare il Ministero. »

IMBRIANI urla: « Qui si rubano i voti; il Ministero è distrutto, volete salvarlo. »

IL contr'appello

La vittoria del Ministero

Il contr'appello procede fra una confusione enorme. Quando si chiama Verzillo, questi risponde con voce forte sì.

IMBRIANI urla: « Chi ha detto sì? Chi ha detto sì? »

Si risponde: « La voce di Verzillo. » E Imbriani urlando esclama: « Morle civile a Verzillo! Morle civile a Verzillo! »

Vedesi grande agitazione sui banchi dell'Estrema Sinistra. Cavallotti ed altri scendono, si precipitano meglio da quei banchi.

Al banco presidenziale si fa il computo. Non si riesce a contare bene. I conti si fanno e si ripetono, mentre la Camera è agitatissima.

Quando si comincia a sussurrare che il Ministero non rimase battuto, l'Opposizione, che dapprima aveva applaudito credendo al suo trionfo, resta sconcertata. Si vede Cavallotti conversare con Zanardelli e Gallo, ed appare evidente la loro grande delusione.

IL PRESIDENTE fra vivissima attenzione proclama l'esito della votazione, per appello nominale, sulla mozione presentata dal presidente del Consiglio:

« Presenti 443, risposero (sì) 325; risposero no 118 — si astennero 6 — la Camera approva la mozione presentata dal presidente del Consiglio. »

L'opposizione vorrebbe contestare i risultati del voto, ma da tutta la Camera si grida mostrandosi la legalità del voto.

L'ordine del giorno per domani

Vivace incidente Biancheri-Imbriani

MI
L E
ni
9.10 p.
ione con-
gioni dei
ta di Za-
nera, seri-
zione, ha
na riunio-
de Bernar-
ava aveva
ndini.
re.
mini, che
ni perso-
Palermo
r. linea)
la Giran-
rozza che
liche gio-
Felice, Vi-
arrestarono
o di mani-
lavoratori
i, come im-
Orazzi
tracce dei
unzio a re-
monte. (An-
il momento
in luglio,
avranno fi-
il consueto,
ne
o 11.40 p.
o e gli in-
ni Wagner,
re un par-
to del pas-
alla compa-
giorni di
verno (sig-
e mi-ewal,
mini-
ministro del-
col diret-
a-Simpson
sta e intra-
e Locher.
i loro lavo-
faranno una
fra Brice
so processo
11.50 p.
a lungo vi-
ormai tutti
sua requis-
accusati 30
nita, salvo
mesi e 100
Grecia
dell'onor-
vittime dei
i senatori
Cattani, Bo-
Baccelli, il
s, il console
di signore
bblici nelle
intorno ai
234,—
111,—
110,90
233,12
1
quenti geni-
Bolognese
7,75 a 19,—
da 17,75 a
e Marche da
— For-
di Ducati da
556 — Delle
7—
zioni aumen-
da 18,— a
turco pigno-
50 a 11,75
10,— a —
sotto fino di
— ordinario
da 18,— a
da 13,50 a
a ngoli bian-
13,— a 16,—
a —
ento
do e Mas-
ese Salva-
e Giovanni,
profum. Mi-
no Pasquale,
commestibili,
— Santini
onti Orazio,
teravere, tra-
periore, fer-
Lagonigro
pasticciera,
— Tocchi

Domanda Burlina per la costruzione di un muro presso l'argine sinistro del Livenza (Treviso).
Progetto per la sessennale manutenzione delle opere di difesa che presidiano le sponde e regolano gli alvei dei corsi d'acqua del circondario idraulico di Padova (Padova).
Dichiarazione di pubblica utilità per una condotta d'acqua potabile nel Comune di S. Vito (Vicenza).

Vedore Appendice ANTONIA

In quarta pagina

LA FESTA DELLO STATUTO

La festa dello Statuto fu celebrata domenica dappertutto in Italia con riviste militari, distribuzioni di premi e luminarie.
A Roma, alla mattina, il Re, presente la Regina e seguito da un brillantissimo stato maggiore, passò in rivista le truppe al Maseo. I Sovrani, tanto nell'andata quanto ritornando dalla rivista, furono accolti entusiasticamente dalla popolazione.
Alle 9 pom. si accese la girandola, presenti i Sovrani. Piazza del Popolo, i Prati di Castello, le alture adiacenti erano gremite di gente. Ordine perfetto. I Principi di Casa reale passarono la rassegna delle truppe nelle città ove risiedono.

LA MALATTIA DI NICOTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)
Vico Equense 4, ore 10.50 s.
Nicotera continua nel miglioramento sensibilissimo ed è dichiarato fuori pericolo.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»
Alla Camera ungherese
Le dimissioni di Wekerle

Budapest 4, ore 6 p.
L'Imperatore è arrivato stamane. Fu ricevuto alla stazione con evviva numerosi dai deputati del partito nazionale e dagli indipendenti.
L'Imperatore fu poi vivamente acclamato dalla folla.
Alla Camera dei deputati la seduta fu interrottissima.
L'aula e le tribune erano gremite.
Wekerle dichiarò che siccome la Corona non concessa tutte le garanzie chieste dal Ministero per aver l'approvazione da parte della Camera dei deputati al progetto di matrimonio civile, il gabinetto ha rassegnato le dimissioni nelle mani dell'Imperatore il quale ne prende atto, ma non ha preso finora nessuna decisione definitiva.
Il Ministero non crede conveniente domandare, dice Wekerle, che in causa delle dimissioni la Camera si aggiorni: esso annunzierà fra qualche giorno i motivi delle sue dimissioni.
Wekerle aggiunge poscia che Khuen Hledervay non ha avuto la missione di formare il gabinetto, ma soltanto di orientarsi nella presente situazione.

Dopo viva discussione Wekerle dichiara che non gli fu notificata ancora la decisione formale del Re di accettare le dimissioni del gabinetto. Chiede pertanto alla Camera che a titolo di semplice cortesia non si discuta sui motivi delle dimissioni del Ministero prima che queste sieno definitivamente accettate.
La Camera ha approvato la proposta di Wekerle: poscia si è aggiornata.

L'edizio in Europa

Alessandria d'Egitto 4, ore 6 p.
Il Kedive si imbarcherà il 22 giugno per Marsiglia.

Alla Camera francese

L'interpellanza Goblet
Parigi 4, ore 9 p.
Goblet svolge la sua interpellanza sulla composizione del nuovo gabinetto. Dichiarò che egli si dirige ai ministri non a Carnot.

Voci a destra: I vostri amici rifiutarono il mandato di formare il nuovo Ministero.
Goblet risponde: Ignoriamo come sia stato loro offerto.
Bourgeois e Brisson sorgono e dichiarano che l'incarico loro fu offerto senza condizioni. (Applausi ripetuti a Sinistra e al Centro).
Dupuy, rispondendo all'interpellanza di Goblet, fa appello all'unità di tutti i repubblicani in favore del progresso. Dice: Noi non accettiamo la parola d'ordine da nessuno, neppure dal Vaticano; non accettiamo l'ingerenza del clero nei nostri affari, e rispettiamo la coscienza e la legge. (Voci applausi).

Per il bestiame italiano

Trento, 4, ore 8.50 p.
Il governo austro-ungarico ha autorizzato l'ammissione del bestiame italiano all'alpeggio nel Tirolo.

CRONACA ITALIANA

Commemorazione di Cavour

Un discorso di Finali
Domenica a Cesena, promossa dalle Associazioni democratiche costituzionali, si tenne una commemorazione di Camillo Cavour.

Parlò davanti a scelto e numeroso uditorio, nel quale erano le autorità del paese e molte rappresentanze, Don Finali.
Il discorso dell'on. Finali, ispirato al più puro patriottismo, fu accolto da entusiastici applausi.
Nella perorazione accennò alle condizioni presenti. Inneggiò all'uomo in cui vive lo spirito dell'epopea garibaldina, oggi primo ministro del Re. E ricordò il giuramento di Vittorio Emanuele perché l'Italia sia sempre una e indivisa.

Dispacci della «Gazzetta»

Tribunale di guerra in Sicilia
Messina 4, ore 6.50 p.
Oggi al tribunale di guerra cominciò il processo contro Boaco, Petrina, Guli e altri 24 imputati di associazione a delinquere per essersi, da parecchio tempo fino al 20 gennaio in Catania, associati fra loro per consumare delitti contro l'incolumità pubblica, la proprietà e le persone e avere nelle medesime circostanze di tempo e luogo commesso un fatto diretto a suscitare alla guerra civile, al saccheggio, alla strage e alla devastazione.

Presiede il colonnello Crapols.
Gli imputati sono parte dentro e parte fuori delle gallerie.
Il tenente D'Autio, difensore di Guli chiede l'ammissione al patrocinio degli avvocati civili.
L'avvocato fiscale si oppone.
Il tribunale rigetta l'incidente.

Il difensore di Guli chiede che i difensori si costituiscono in collegio di difesa, ciò che è accordato.

Petrina e Bosco sollevano l'incidente di nullità nel processo per irregolarità nell'istruzione, asserendo che furono interrogati solo a dare dichiarazioni sopra una lettera sequestrata al Guli, non come imputati, secondo gli art. 248, 252.

Il tribunale, uniformandosi alle conclusioni dell'avvocato fiscale, respinge l'incidente.

Petrina protesta.

Si accorda a Guli che sieno chiamati taluni testi a suo discarico tra quelli che sono stati esclusi.

Poscia si legge il lungo atto d'accusa e quindi toglie la seduta antimeridiana, rimandando la continuazione alle ore 2.30.

Un telegramma del Re

Palermo 4, ore 6 p.
Al telegramma d'omaggio, spedito ieri da Morra, il Re ha risposto così:

«I voti del popolo siciliano tornano sempre cari al mio cuore perché ispirati da forte amor patrio e da fedele devozione alle istituzioni. Ringraziola di essersene reso interprete in questo giorno solenne e fausto per tutti gli italiani. Firmato UMBERTO»

La cessazione dello stato d'assedio in Lunigiana

Il proclama di Hensch
Massa 4, ore 8.10 p.

Il generale Hensch pubblicò il decreto per la cessazione dello stato d'assedio con un proclama concludente così:

Cittadini!
Come grav'è ora proposto ho cercato di corrispondere alla grave e delicata mia missione con l'energia, il sentimento e la fede, che nascono dal convincimento di compiere una buona azione. Affronto quindi con animo tranquillo la responsabilità dell'opera mia, felice se nell'adempimento di un ingratto, ma sacro dovere, avrà avuto la fortuna di cattivarmi la vostra stima e benevolenza.

Resto per il momento ancora a capo di questa Provincia, cui mi legano ormai cari, se non sempre lieti ricordi.

Colgo tuttavia la propizia occasione per esprimere la inalterabile gratitudine agli egregi cittadini, cui mi hanno circondato con tanto impiego, intelligenza e cuore, e per porgere a voi tutti il saluto affettuoso del Governo e quello più onorevole dell'augusto nostro Sovrano.

Fecce ottima impressione in ogni ordine di cittadini la cessazione dello stato d'assedio.

Doppio infanticidio

Ravenna 4, ore 12 p.
A Fustignano, Lugo Giovanna di Perugia vedova uccise due figliuoli uno di 11 e l'altro di 9 anni, con un'arma da fuoco e poi tentò di suicidarsi, infondendosi varie coltellate alla gola.

Ella trovò in istato gravissimo.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 5 giugno: S. Bonifacio v.
Mercoledì 6 giugno: S. Norberto v.
Sole leva ore 4 m. 25; tram. 7 m. 54
Temp. Mass. del 3: 25.9 — Min. del 4: 20.0

La prima domenica di Giugno.

— Ieri l'altro festa dello Statuto, la giornata era splendida. Le bandiere sventolavano alle finestre, e c'era una grande animazione per tutto.

La solita gran folla assistette alla rivista militare passata in piazza dal generale Polto.

Osservati durante la rivista con un sentimento di pietà gli alunni dell'orfanotrofio maschile e i sordo-muti, diretti dal capitano Fantuzzi, indossanti una bella uniforme e mantenenti un contegno militare ammirabile.

Alle 10 la rivista era finita.

Più tardi nell'aula magna del Convitto Foscarini duanai alle autorità e a parecchi invitati furono distribuiti i premi agli alunni delle scuole complementari e quelle onorificenze al valor civile, delle quali abbiamo dato già l'elenco.

La banda cittadina suonò durante la cerimonia.

Iersera illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta. Il palazzo reale, San Giorgio e altri pubblici edifici erano pure illuminati. Il passaggio durante il concerto della banda militare, brillantissimo — i caffè gremiti.

Biglietti di andata e ritorno per terra e mare fra Venezia e Trieste.

— Si conferma che l'Adriatica, d'accordo colle ferrovie Meridionali austriache e col Lloyd Austro-Ungarico, ha stabilito la istituzione di biglietti speciali di andata e ritorno da Venezia a Trieste e viceversa, valevoli per l'andata via terra ed il ritorno via mare, od in senso inverso. I biglietti medesimi avranno la validità di otto giorni.

Echi di uno scoppio

— I lettori ricorderanno certo lo scoppio di granate avvenuto il giorno 30 aprile scorso nella polveriera S. Andrea al Lido, nel quale trovò la morte il povero operaio Antonio Massaranda.

Sappiamo che il Ministero della marina ha tributato i seguenti speciali onori:

Al tenente di vascello Nagliati Antonio ed al capo cannoniere di 2^a classe Pergini Enrico per la risolutezza ed intelligenza, con le quali disersero gli opportuni lavori per estinguere l'incendio, e di lodare l'operaio Gianni Luigi per l'utilissimo concorso da lui prestato in quell'occasione.

Tali onori saranno registrati nelle rispettive matricole, ed all'operaio Gianni è concessa una gratificazione di lire cento. Il comandante il dipartimento poi, nel partecipare la deliberazione ministeriale, ha, in apposito ordine del giorno impartito lodi a tutto il personale militare, che in quella circostanza si trovava a S. Andrea, nonché a quello accorso dalle vicine località, per avere spiegato quel coraggio e quella attività, che il caso richiedeva.

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo

Dentista di Londra — Calle Vallesano, 132

Infanticidio

— Ieri alle cinque e mezza su vapore inglese, carico di carbone, ancorato alla marittima mentre si lavorava per sollevare dalla stiva una stadera, che doveva essere collocata in coperta, un pezzo a traverso del boccaporto, urtato accidentalmente, precipitò nella stiva e andò a colpire il facchino Giovanni Vincenzotti di 48 anni, abitante a Cannaregio N. 4816.

Il povero diavolo mandò un grido terribile e stramazzò per terra. Sollevato dai compagni, fu trasportato a braccia fino al portone di S. Chiara e lì collocato su un vaporetto, fu accompagnato a casa sua rifiutando di recarsi all'ospedale.

Il medico di contrada si recò tosto presso il Vincenzotti e prodigò tutte le cure possibili, consigliandolo di farsi ricoverare all'ospedale.

Fino ieri sera alle otto però, il Vincenzotti non era entrato.

Pare abbia riportato gravi contusioni soltanto e che la spina dorsale non sia offesa.

Ferimento — Per futili cause vennero ieri a questione alla Marittima il postajo Giovanni Bortoluzzi di 27 anni, abitante a Cannaregio, ed il facchino diciottenne Giuseppe Zava, abitante a Dorsoduro. I puni del primo erano più formidabili di quelli del secondo. Infatti il Zava riportava all'occhio destro delle contusioni ed echimosi, che dal medico furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Da Venezia a Vienna e ritorno da Vienna oppure da Budapest lire 58,40 partenza 7 Giugno seconda classe giorni 24. Da Venezia a Milano e ritorno giorni 5 prima classe 42,70; seconda 29,90 e terza 19,30. Da Venezia a Lione e ritorno giorni 20 prima classe 133,90; seconda 94,70. — Programmi gratis, Agenzia ferroviaria De Paoli, Piazza S. Marco, 118-119.

I biglietti andata ritorno per Vienna e Budapest si possono acquistare tutti i giorni fino la sera del 5 giugno.

Mancato fratricidio

— Ieri l'altro la contrada del Carmine fu terrorizzata da un fatto di sangue.

La famiglia di Arturo Maresca palermitano, conducente un'osteria in Calle delle Piazze, abitava al disopra dell'esercizio.

La famiglia è composta così: marito moglie e quattro figli; maggiore di questi Antonio di 10 anni, minore Umberto di tre e mezzo.

L'altro ieri il secondo, a una certa ora, scese dal padre per chiedergli un pezzo di pane. Era appena risalito quando s'intese una detonazione d'arma da fuoco. Il Maresca come un pazzo saltò a sua volta le scale, e, entrato nella camera da letto, vide la madre accanto all'Umberto grondante sangue, e Antonio che osservava inebetito: ai piedi di lui giaceva una rivoltella.

Il fatto era avvenuto così: Umberto salito in camera col pane, trovò Antonio che impugnava una rivoltella, e che gli disse: Adesso te mazzo e fece partire il colpo ferendo alla fronte il fratello.

Come il revolver che si trovava in un cassetto del comò era capitato nelle mani del ragazzo? E quello che precisamente non si è potuto sapere: l'Antonio risponde evasivamente.

Il povero piccino fu portato immediatamente all'ospedale, dove il prof. Vigna lo visitò. Il proiettile aveva forato l'osso per un centimetro di diametro con uscita di sostanza cerebrale. Il prof. Vigna, assistito dai medici Pellegrini, Agostino e Spada eseguì l'estrazione delle schegge dell'osso. Il proiettile si ignorava dove sia andato a finire: pare nella cavità cranica.

Ieri sera le condizioni del bambino si erano aggravate.

Il primario Vigna non è per nulla soddisfatto; anzi teme la catastrofe.

Non si può ancora conoscere dove il proiettile sia caduto.

L'acqua di Gleichberg - Johannbrunn

— è la più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola. Deposito generale presso la ditta — Pico e Zavanza — Udine.

Voci che corrono

— Si discorre di un crak di 120,000 lire, nel quale compromesso principale sarebbe un prete di Venezia essendo egli avallante di alcune cambiali.

Era le vittime si dice vi sieno varie donne.

E. BROCCO Succ. Cosselli - Pianoforti

Vendita - Noleggio - Cambi - Riparazioni

In cerca del truffatore

— La ditta Fasoli e C. in seguito all'ordinazione, avuta da un facchino, per conto della signora Grisostolo, mandò in casa di costei della merce per un valore di L. 75.

All'abitazione della Grisostolo il garzone del Fasoli, trovò lo stesso facchino, il quale con una premura verosimilissima rimandò il garzone a prendere dei busti per la signora, trattenendolo presso di sé la prima spedizione.

Il garzone ingenuo consegnò la roba e ritornò sui suoi passi; ma alla richiesta dei busti, il Fasoli s'insospettì e pur troppo scoperse che l'ordinazione era simulata.

La questura indaga.

Un ravennate, che risponde al nome di Mariano Gultmann, fu arrestato ieri per essere tradotto a Ravenna, essendo in odore di truffatore emerito.

Ferita — Ieri l'altro Giuseppe Susanelli cadde da una scala a mano, ferendosi il dorso.

Fu medicato all'ospedale di S. Anna e condotto a casa sua.

Esercitazioni di tiro.

— Nei giorni feriali dal 14 al 20 volg., dalle 7 alle 12, la brigata del 26^o reggimento artiglieria eseguirà alcune esercitazioni di tiro ridotto dalla batteria di Casabianca e dal forte di Malmucco.

Un ubriaco in canale.

— Ieri alle 6 e mezza, il facchino Filippo Averinò fece per montare in un sandolo legato vicino al pontile della Cerva. Senonché essemmo ubriaco piombò in canale e si sarebbe indubbiamente annegato senza il pronto soccorso del sig. Isabella, fumista, e di un altro cittadino, che lo tirarono a terra.

Da alcuni suoi compagni, l'Averinò fu condotto in un'osteria ad asciugarsi.

Arresti e contravvenzioni

— Giuseppe Donà di 76 anni da Portogruaro, Francesco Zambon di 43 anni, Francesco Conetti di 34 anni, Lorenzo Clizzola di 62 da Belluno e Casimiro Fusca di 47 per questura, Florin Adamo di 32 anni per contravvenzione alla sorveglianza.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

Musiche in Piazzetta

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda Daniele Manin in Piazzetta San Marco dalle ore 7 3/4 alle 9 3/4 p.:

1. Marcia, Zatta — 2. Sinfonia Jone, Petrella — 3. Duetto Linda di Chauxmont, Donizetti — 4. Pot-pourri Rigoletti, Verdi — 5. Valse Sulle rive del Tevere, Zatta — 6. Mazurka, N. N. — 7. Polka, Sordi.

Musiche sulla Riva

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia Patria, Musi — 2. Polka La campagna, N. N. — 3. Aria nell'opera Regina d'Inghilterra, Pacini — 4. Fantasia Omaggio a Garibaldi, Carlini — 5. Mazurka Sulle rive del Vezzer, Marengo — 6. Pot-pourri La Gran Via, Valverde — 7. Valzer I mirri d'oro.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)
Malbran — Comp. Mastrechio — Le campane di Cornoville — Ore 8 3/4.
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

CRONACA VENETA

PERCHÈ LA SIA FINITA!

Il signor Dante Viola, che ha giurato di non lasciarsi più pace colle sue lettere, insiste per una rettifica che non è rettifica, ma semplice apprezzamento personale. Egli vuole che si sappia adunque che la lettera scrittagli dal cav. Macola a Roma, colla quale gli si dichiarava di mantenere ai suoi riguardi quanto era stato scritto nell'articolo causa della vertenza, non costituiva per lui una nuova offesa. E sta bene! Ecco accettato, buon Dio! Nessuno meglio di lui ha il diritto d'interpretare gli accidenti che gli capitano, come vuole. Certo però la sua insistenza ricorda un pochino il caso, di quel tale, che, dopo aver preso un sonoro buffetone, si rivolse al suo avversario e gli disse: me ne dia un altro, perdio!

Non è così?

Lasci adunque da parte il sig. Viola, e con lui lascio da parte gli studenti i postumi sdegni. Pensino ora agli esami, e ai nuovi doveri che specialmente la laurea vicina addita ai più anziani. E credano che a passioni sbollite, essi, i primi, si persuaderanno, che le chiasse male iniziate e peggio sostenute, lungi dall'essere affermazioni, diventano prove patenti di quella deficienza di virilità, che tutti dobbiamo deplorare nel nostro paese. Ed è contro questa deficienza, (il malanno maggiore della società moderna), che combatte tutti i giorni chi dirige questo giornale, non per il gusto di procacciarsi grattacapi che non piacciono ad alcuno; ma per educare, per scuotere, per spingere, poiché nelle scuole d'Italia si istruisce il cervello, non si educa il sentimento. Questa è la verità, che vale assai più delle nostre polemiche e delle incidentali sciabolate.

Ricordiamocelo!

La Gazzetta a Padova

Abbiamo da Padova, 4:
Oggi, verso il tocco, un velocipedista, abbandonato il pneumatico alla porta d'ingresso, entrava negli uffici di questura chiedendo, concitato, del delegato di servizio.

Chiestogli cosa desiderasse, rispose sempre ad alta voce:

— Voglio due guardie.
— Per che fare?

— Devo condurle in una casa di Via Savonarola dove sta per succedere un grande massacro.

Sopraggiunto, frattanto, il delegato Carusi, egli si persero, invece, che aveva da fare con un ubriaco e dispose, subito, per mandarlo a digerire la sbornia a S. Chiara.

Il velocipedista disse di chiamarsi Bettin Guerinio, cameriere, qui abitante in Via Vignali. Arrivava da Verona. Il pneumatico — segnato col N. 109 rosso, marca Arab — presentava segni non dubbi di capitolombi patiti: fra altro, rotta la sella e discentrata la ruota anteriore!

La campagna bacologica

San Donà di Piave 3 giugno — Andamento pessimo della coltivazione dei bachi. — Ci scrivono: Nessuno avrebbe preveduto un tramonto eguale come è nella coltivazione attuale dei bachi, dopo così lusinghiera promessa all'aprirsi della campagna.

Il precipizio del male nella foglia ha costernato tutti da essere messi in grave imbarazzo. Tutti i coltivatori sono incerti e confusi: quella foglia che oggi erodono bastando per loro bachi domani non si trova più; quindi prima decimazione, seconda e poi terza sui bachi stessi, e ancora dubbio, incertezza, ed affanno.

Questo è lo stato del coltivatore dei banchi in questi giorni.

Il prezzo poi della foglia ha un crescendo spaventoso e poi non si trova da L. 20, 25 e più si finora.

Se questo triste spettacolo è diffuso dappertutto è impossibile che il prezzo dei bozzoli non ne risenta. La merce in realtà deve mancare e non si esagera calcolando che 1/3 ormai dei bachi, qui, sono andati nel letamaio. E sulla qualità del bozzolo come sarà? La foglia mangiata è cattiva sicura, il prodotto lo vedremo. Per noi diremo che si è cominciato bene e si termina assai male.

Questi sono i pronostici.

E dire che non avremo di questo tormento per tutta la corr. settimana!

Si auguri agli agricoltori!

Mercato dei bozzoli

(Nostri dispacci particolari)
Luniga 4, ore 1.15 p.

Oggi si è aperto il mercato dei bozzoli.

La prospettiva del raccolto è soddisfacente così per la quantità come per la qualità. Le quantità vendute di giallo per circa chil. 1200 variano da lire 2.60 a 2.75; per l'incrociato bianco e giallo, chil. 600, da L. 2.50 a 2.60; per il bianco puro, chil. 200, da lire 2.40 a 2.50.

Udine, 4 giugno — Ci scrivono:

(P. e.) Di una nuova opificenza venne tosto inaugurato l'ottimo nostro prefetto comm. G. B. Gamba. S. M. il Re di Romania, addimostando d'aver gradito le cortesie usate dal comm. Gamba al medico di stato dottor Neaghe quando fu a visitare i formi rurali, di sua propria lo creò commendatore dell'ordine della Corona di Romania.

Velocità imprudente — Ieri il sig. V. F. noto velocipedista di qui investì e atterrò una bambina in via Cavour. Per fortuna non le fece alcun male.

E' vivamente desiderato però che per le vie della città si vada con prudenza perché non si abbiano a lamentare disgrazie.

Note tristi — In Cavazzo Carnico la bambina Biliani Emilia d'anni 7 1/2 trasalendosi presso il focolare riportò ustioni al gravi, per le quali morì dopo sette giorni di sofferenza.

A Prata di Pordenone, un altro bambino, Casetta Prospero di mesi 20, cadde in un fosso pieno d'acqua e miseramente annegò.

Che legnata! — A Mortegliano certo Ivan Giuseppe, venuto a contesa col proprio suocero Dagnan Serafino, gli appioppò una legnata che gli fratturò l'avambraccio destro.

L'Ivan fu arrestato.

Neorologio

A Padova è morto nell'età di anni 90 il dottissimo cav. Antonio Toniz, professore di contabilità di Stato nella R. Università di Padova.

A Torino è morto l'avv. Serafino Piccinini — A Torino il capitano cav. Giulio Strada e l'industriale Pietro Demartini — Ad Alessandria il cap. d'artiglieria in riposo Giuseppe Franzini.

A Estavayer è morto l'avv. Augusto Marmier, capo del partito radicale friburghese.

Agenzia Stefani

Tolosa 4 — Vi fu un meeting contro i trattati di commercio colla Germania, coll'Austria e coll'Italia. Assisteranno numerosi rappresentanti dell'industria.

Berna 4 — La popolazione svizzera respinge con voti 293,000 contro 73,000 la proposta del diritto al lavoro.

Parigi 4 — Il Figaro annunzia che Turpin è rientrato in Francia colla sua ultima invenzione, che sottoporrà al governo francese.

NOTA SIBILLINA

Sciarada
Il primo vuol passato.
Luccica l'altro e affaccina.
L'inter rozzo comando.
Spiegazione della Sciarada d'ieri: P-E-S-C-A

COMMERCI E INDUSTRIA

Dispacci commerciali

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 54
ALESSANDRO DUMAS (figlio)
ANTONIA
Traduzione di LUCIA PIRANI
Otto giorni prima, Gustavo credeva di non poter allontanarsi da Lorenza. Durante il primo ha-
cio ch'ei ricevette da Nicetta, fu convinto che
non avrebbe più potuto abbandonare Parigi.
Che coloro i quali spiegano il cuore umano,
spieghino questo. Io, lo racconto.
XXV.
Nulla era mutato intorno a Nicetta. Gustavo
sentì che il posto in cui la ritrovava era lo stesso
in cui da due mesi lo aveva atteso. Le
pareti prendono un nuovo carattere dalle abitudi-
ni nuovamente contratte.
Tutte le cose che Gustavo conosceva e che ri-
vedeva, si offrivano così bene nello stesso ordine
ai suoi sguardi, ch'ei dimenticò un istante che
poco prima aveva lasciato Parigi.
— Eccoli finalmente!... esclamò la giovane
stringendo le mani di Gustavo e guardandolo.
Come sono contenta! Temeva di non rivederti

più; aggiunse ridendo poiché dal momento ch'ei-
la era sicura del ritorno, poteva ridere parlando
dell'assenza.
— Non potevo lasciare Edmondo, cara fanciul-
la, rispose Gustavo. Se tu sapessi come è stato
ammalato...
— Ma ora è salvo?
— Almeno lo si spera.
— Ho pensato molto a lui, povero ragazzo!...
Tutte le sere pregavo per lui due.
— Spero che lo troverò del tutto fuori di pe-
ricolo.
— Tu riparti di nuovo dunque? chiese Ni-
cetta con tristezza.
— Ho promesso alla signora di Perex e a
Edmondo di ritornare presso di essi.
— Ah! disse Nicetta con voce rassegnata, in
cui si sentiva l'emozione che quella notizia le
causava.
— Che hai dunque? chiese Gustavo che sape-
va perfettamente ciò che aveva Nicetta, ma che
voleva stabilire subito la possibilità della sua par-
tenza, nel caso in cui Nicetta fosse in sufficiente
a fargli dimenticare Lorenza.
— Son dieci minuti che sei arrivata, e prima di
togliere il tuo mantello di viaggio, mi dici che
devi ripartire, e poi mi chiedi ciò che ho?...
— Rassicurati; abbiamo quindici giorni di
vacanza a noi.
— Quindici giorni soltanto!
— Tre settimane forse.

— Ami dunque molto Edmondo? disse Nicet-
ta osservando Gustavo con aria strana.
— Tu lo sai, ed egli non mi ha lasciato par-
tire senza dolore. Ma non potevo resistere al de-
siderio di vederti e sono partito.
— È vero?
— Ti ho mai mentito?
— Cominciavo ad aver paura, sai? disse la
giovane gettando sul suo letto il mantello e la
berretta di viaggio che aveva tolta a Gustavo.
— E di che avevi paura?
— Che tu non mi amassi più e che avessi da-
to a un'altra il tuo cuore.
— E a chi? buon Dio! esclamò Gustavo arros-
sando e sperando di nascondere il suo rossore
sotto la esclamazione.
— A chi? A una donna.
— E ora sei rassicurata? chiese Gustavo pren-
dendo Nicetta sui ginocchi.
— Completamente, poiché sei qua, quantunque...
— Quantunque?... ripeté Gustavo con una in-
tonazione che richiamava la fine della frase.
— Quantunque io temo che sia altra cosa ol-
tre Edmondo che ti chiama laggiù.
— Sarei venuto se non fosse così?
— Eguale. Tu ti sarai detto: « Questa po-
vera ragazza è infelice a Parigi, andiamo un po'
a vederla. Forse mentre l'altra è forata ad as-
santarsi... »
— Potrebbe essere ch'io avessi indovinato.
Non si saprebbe negare i segreti presentimen-
ti della donna, che le fanno sovente, senza la me-

noma indicazione, intravedere una parte della ve-
rità, presentimento che si spiega facilmente quan-
do la verità è probabile.
— Tu sei pazzo, disse Gustavo, che preferiva
troncare a un tratto questa conversazione.
— Allora facciamo colazione, disse Nicetta, an-
dando a cercare una sedia per sé e avvicinando-
la a una piccola tavola tutta servita che atten-
deva l'arrivo di Gustavo; poiché la giovanetta
aveva preveduto ch'egli sarebbe giunto stanco e
affannato.
— A ogni modo, aggiunse Nicetta, sedendosi
vicino al suo adorato, se essa ti ama, non ti ama
quanto me.
Quest'ultima frase finì sulle labbra di Gusta-
vo, che rientrò nelle abitudini di due anni, non
vedeva ancora riapparire il ricordo di Lorenza,
tanto più ch'ei trovava un piacere reale a ri-
prendere le sue abitudini, almeno per qualun-
que tempo.
Poi Nicetta in verità era affascinante. Per rice-
vere il suo amante aveva messo in opera tutte le
risorse della sua spiritosa civetteria, diciamo spi-
ritosa poiché la civetteria ha delle sfumature va-
rie, e si vuole un certo spirito a utilizzarla in
certe circostanze, senza che colui il quale n'è
l'oggetto possa avvedersene. Così Nicetta col suo
berretto, con la sua pettinatura, con la foggia
della sua vesta, aveva qualcosa di nuovo che nel-
lo stesso tempo richiamava il passato e sedu-
cava Gustavo.
Breve: era Nicetta con qualche cosa di più.

Questa qualche cosa erano forse i due mesi
che Gustavo aveva passato senza vederla, fascino
inesprimibile per l'uomo che ritorna.
Durante la colazione, Gustavo raccontò alla sua
amante, tutto ciò che non aveva potuto scrivere
ed anche tutto ciò che le aveva già scritto. La
dettò l'impiego delle sue giornate avendo be-
ne cura di dimenticare i momenti consacrati a Lo-
renza, e le gite a cavallo fatte con lei e suo padre.
Nicetta, dal canto suo, come la vita era tra-
scorsa per lei. Molto semplice la sua vita. Aveva
pianificato assai da principio, ed era rimasta quin-
dici giorni senza uscire, poi aveva incontrato
una delle sue amiche che non vedeva da molto
tempo, che aveva conosciuto nel magazzino de-
lla sua amica, che aveva fatto una piccola esca-
ta, e che andava a stabilirsi a Tours.
Attendendo che questa amica partisse, Nicet-
ta aveva fatto la sua compagna. Tutte e due era-
no andate di quando in quando allo spettacolo,
insieme, lasciandosi il meno possibile, fino al mo-
mento in cui la signorina Carlotta Toussaint era
stata forzata a lasciare Parigi, vale a dire otto
giorni prima l'arrivo di Gustavo. Aveva prepa-
rato Nicetta di seguita, assicurandole che a-
vrebbe fatto fortuna.
— Intanto disse Nicetta a Gustavo, quando
questi ebbe finito di far colazione, tu hai pasa-
to quattro notti in vettura e devi aver bisogno
di dormire.
— Sì, e per questo vado a casa, ora.
(Continua)

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITÀ ECONOMICA
Cent. 5 le parole, minimum 50 Cent
Diversi
Elena - Maravigliata lessi. Spe-
ra accordarsi discipola. Distrug-
ge immaginaria dimenzia in via-
della protetta sincerissimo amore,
memoria, barioni amorosissimi, ti
vedo sacrificata?
1939
Nelda
Perdono - Impossibilitati ve-
derli ancora, amati però sempre
molto; ricordami qualche volta,
ho tanto bisogno essere da te amato.
1939
Myosotis
2 Luglio - Tutto due rice-
vute? 1936
N. B. A vostra disposizione C. 50
inviati in più. 1936

È un errore
Il credere che il bicarbonato di so-
da giovi nelle malattie dello sto-
maco. Impoverisce invece il sa-
ngue e rende amiche le persone
che ne fanno uso, oltre ad essere
causa della dilatazione dello stomaco
e di altri disturbi. Anche la pepina
ha azione momentanea e niente altro.
Con l'uso della **China granu-
lata effervescente** (spe-
cialità della farmacia Facelli di Li-
vorno) al contrario si rinforza la
mucosa gastro-enterica, l'appetito
ritorna e si guariscono i dolori di
stomaco, la cattiva digestione ed
il cattivo stato intestinale.
Fu premiata con medaglia d'ar-
gento e Diploma d'onore.
Vesetto L. 1,50 e 2
Vendesi: VENEZIA, Farm. Galva-
ni - TREVISO, Ditta Zanetti -
NAPOLI, Farm. D'Emilio, Lombardi.
1754F

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e 2 la fiala od in bottiglia grande L. 5,50
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner ed i Profumieri Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega, Carlo Barera, Merceria S. Salvatore 4927.
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Da vendere
Velocepede d'occasione ed in
buono stato da vendere a miti
condizioni. Scrivere sub B 510 V a
Haasenstein e Vogler, Venezia.
San Vito, per morte proprietà-
rio vendesi avviato negozio orce-
stria, utensili, mobili. Rivolgarsi
al signor Luigi Chisello, orologiaio,
Venezia, Attilio Balarin Portogruaro.
Casa o stanza d'affittare
D'affittarsi subito a S. Angelo
Corte dell'Albero in palazzo
Porta, imm. di 100 mq. all'approdo dei
vaporetti, elegante appartamento di 6
L. piano (amm. 2) composto di 6
stanze riccamente decorate, a me-
zzogiorno con comodità di gas, acque-
dotti, riva e vari magazzini ad uso
ufficio. Deposito, Mezza di commo-
do ad abitazione. Prezzo L. 45 (qua-
rantacinque) mensili. Rivolgarsi al
l'Agente dell'Univ. Piazza San
Marco. 1859
D'affittarsi subito in Piazza S.
Marco nel centro delle Procu-
rie vecchie, 6 stanze (vette) unite
e separate in 4 quartieri, con due
accusi, uno sotto il Portico del Ca-
valletto, l'altro nella Corte Maruzzi,
ad uso Studio, Ufficio, Deposito,
Vendita di Meri ecc. Rivolgarsi al
l'Agente dell'Univ. Piazza San
Marco. 1858

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
Società anonima - Sedente in Firenze - Capitale L. 260 milioni interamente versato
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.
Si porta a notizia dei signori azionisti che l'Assemblea generale indetta per il giorno 31 maggio u. s.
non ha potuto validamente costituirsi perché il numero delle azioni rappresentate non raggiungeva il quinto
del Capitale sociale. A forma dell'art. 28 degli Statuti sociali l'Assemblea sarà quindi riunita in seconda
convocazione per il giorno 20 giugno corrente a mezzogiorno nel palazzo della Società in via Pinti
N. 63 coll'Ordine del giorno già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 28 aprile 1894 N. 101,
avvertendo che le sue deliberazioni saranno valide qualunque sia il capitale rappresentato ed il numero
degli azionisti intervenuti.
I nuovi depositi che i signori azionisti intendessero eseguire dovranno esser fatti dal giorno 5 al
giorno 9 giugno 1894
a Firenze, alla sede della Società (Servizio Finanza e Titoli).
a Napoli, alla Banca d'Italia.
a Torino, alla Banca d'Italia.
a Genova, alla Banca d'Italia.
a Milano, alla Banca d'Italia ed al Banco Zaccaria Piaz.
a Livorno, alla Banca d'Italia.
a Roma, alla Banca d'Italia.
a Ancona, alla Cassa della Società (Direzione dei Lavori).
a Bologna, id. id. (Direzione dei Trasporti).
a Parigi, alla Società generale di Credito industr. e comm.
a Berlino, presso la Deutsche Bank e presso i signori B. Warschauer e C.
a Francoforte sul Meno, presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino.
a Londra, presso i signori Baring Brothers e Comp. Limited.
Firenze 3 giugno 1894.
La Direzione Generale.
Le modalità per la esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella « Gazzetta Ufficiale »
del Regno del 1 giugno 1894, N. 128, e sono ostensibili presso le Casse succursali.

Hunyadi János Saxlehner.
Acqua minerale naturale
„L'ottimo fra i purganti.“ — Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 500 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidate delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua
„Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome:
„Andreas Saxlehner.“
DA VENDERE o D'AFFITTARE
in una delle più vaste e popolate
province del Veneto, una
Fabbrica a vapore di Paste
capace della produzione di sette
ad otto quintali al giorno. Mecca-
nismi perfetti d'ultimissima siste-
ma. Clientela numerosa e scelta.
Scrivere A. 1858 V. presso Haas-
enstein e Vogler, Venezia. 4358
POMATA
ANNA CSILLAG
di Budapest
Questa Pomata è l'unica per
combattere efficacemente la ca-
duta dei capelli e per promo-
verne una folta e vigorosa capi-
gliatura.
Vendita alla Brevettata Profu-
meria Bertini e Parenzan

Impresa Fracchia - Belluno
VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA
XX ANNO DI ESERCIZIO
SPUGNE
d'Arcipelago greco
Naturali e Imbianchite
SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Doccia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carrozze, ecc.
Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria
BERTINI & PARENZAN
Merceria Orologio 219-20-21 - VENEZIA

Sapone all'Uovo
Il terio d'uovo che contiene la quinte-
sanza dei tessuti di un perfetto organismo ani-
male, Saponificato, è la base del
Sapone all'Uovo
che è perciò un validissimo coefficiente per man-
tenere integre le funzioni della cute e per pre-
venire le sue malattie. — Il
Sapone all'Uovo
oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza
ai tessuti carni ed alla pelle, rende questa vellu-
tata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.
Sapone all'Uovo
adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la ca-
pigliatura lucente e rigogliosa.
NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI
PRODUTTORI: PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO
Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chiosciatori del Regno.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SIROPPATO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata
agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORRICA Line 5 - PILLOLE Line 5, per gonorrea
la più ostinata, proscatta e perdite bianche. L. 3.
URQUENTO solvente per glandole ingrossate, gonore e strigimenti ure-
trali guariti senza siringa e candele. L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete re-
centi ed invecchiate da anni. L. 3.
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità
del Ministero in Roma.
PRIVATA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Pavarola 2.
Visitate consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazioni esigete sui
rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA.
Depositi generali per farmacisti
in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto i portici
Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più
franchi a domicilio.
SANDALO di MIDY
Sopprime il Copalbe, il Cubebe e le Iniezioni.
Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle
malattie della vescica, chiarifica le urine più tor-
bide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome
Presso tutte le Farmacie.

LA VERA FLORELIN
TINTURA INGLESE
della Capigliatura elegante
Restituisce ai capelli grigi il colore primiti-
vo della gioventù, rinvigorisce la vitalità e
crescimento e la bellezza luminosa. Assor-
bitamente e non fallisce mai, non macchia
la pelle ed è facile l'applicazione.
Vendita in Torino alla Farmacia del Dott. BOGGIO
TOLLST, 14 - Boniglia L. 3; Franco in Provincia L. 3,50
Salvatore 180 - deposito alla Brevettata Profumeria
BERTINI & PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

Antiche Terme
di San Pietro Montagnon
Anche in quest'anno al primo di
giugno s'è aperto l'Antico Sta-
bilitamento Termale di San
Pietro Montagnon, sito in
amena e salubre posizione sopra un
altipiano dei Colli Euganei che dista
un chilometro dalla Stazione di
Montegrotto dove apposite vetture
ricevono ad ogni corsa i forestieri.
Lo stabilimento va raccomandato
per la provata efficacia delle sue
acque e dei bagni solforati, come
pure per servizio sempre migliore
e per la mitezza dei prezzi che la
proprietaria ha cura di mantenere
a comodo dei signori concorrenti.
Per chiarimenti, ecc. dirigersi a
Antonietta De Natali Maggiarolo.
Autorizzata la vendita dalla Di-
rezione Generale di Sanità presso il Mi-
nistero Interne. 1218

Gli avvisi economici
costano pochissimo
e sono efficacissimi.
Giacomo Favagnin

Società ad azioni
per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio
Bockenheim
presso Francoforte sul Meno
Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per
pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e carta smeriglio di 1. qualità, carta vetro e di pietra focaia.
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Anno CL
ASSOCIAZ
Per Venezia e tutto il
all'anno; 5 alge
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli
l'Unione postale, ita
lire 18 al semest
Da luglio separat
centesimi 40.
La Associazione di ric
Angelo, Carlo
5-65; e dal di
francata
DIMISSI
A MONT
(Presidenza de
Seduta a
Università
La seduta si ap
Continuò il bilan
sul cap. Università,
lungo la discussio
La Vaccara e al
forme di locali e al
BACCELLI promise
operazioni fatte, co
tano, ma spero che
ranno! Auguro all
che abbia più men
un altro che abbi
zioni).
Si approvarono i
si impegna un'alt
zione sui Musei e
Il seguito alla pr
Levasi la seduta
Seduta
(Presi
La seduta apresi
Sul processo ver
MINISALCHI legg
duta pomeridiana d
CAVALLOTTI parla
do che qualche in
tazione di ieri nel
lista dei votanti, e
in essa figurava co
in Roma. Aggiunse
sidenza che alle
quando fu chiama
vi ha ombra di d
sincerità delle op
le. Chiede però ch
nelle "stesse condi
(adombrato) nelle q
ne nominale e una
parlamentare, e va
razzine. Se ciò si fo
dopo dispute e con
ti vicissitudini che
ni acustiche dell'at
(umor).
Il PRESIDENTE rin
nuziate verso l'uff
solenne testimonian
quale gli on. segret
(Benissimo!) Quan
chera, esso fu udito
loro dovere. Simili
tati se gli on. deput
terato il silenzio; c
nostano i suoi co
computo dei voti n
zioni, poiché gli on
partito si trovarono
resto l'elenco nom
presidenza non si
di tutte le garanzie
fatto, tanto la prim
(Benissimo).
Il processo verba
Le dimissi
Cassini presidente
zione) annunzia ch
zioni a S. M. il Re
noscerne le sue inte
al loro posto pel d
amministrazione. P
suoi lavori, discusse
strativa. (Commen
MERCANTI e VEN
soro stati presenti
votato contro la m
Il PRESIDENTE co
giunta, che dichiara
dell'on. Eugenio Br
Firenze. Salvo casi
convalidata questa
La seduta è sosp
Ritorna alle 3.20
te una lettera con
dalle date dimissio
Comunic
IMBRIANI non cred
la più importante f
litica del Parlamen
responsabile. Consil
ra 25 giorni prima
cizio finanziario, cre
dato (umor) conce
netto dimissionario.
tra concedere un d
chiude quindi per l
Governò.
BRUNICARDI, prem
no ha sempre annu
i bilanci in sede a
vizi pubblici non p
effetto di una crisi
IMBRIANI: — Sì e
BRUNICARDI: — E
PALERMI propone
lanci, meno quello
lo dei lavori pubb
Met: — Sì assoc
berti.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno; per l'Estero lire 40. Al trimestre lire 6,50. Al semestre lire 12,50. Al anno lire 25. Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 20 all'anno. Un foglio separato centesimi 50, arretrati centesimi 50. Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Castorina, N. 2505, e da di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso

Haenstein & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Piazza
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat - TORI-
NO, Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 2
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 2
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

DIMISSIONI E RIMPASTO -- BILANCIO D'AGRICOLTURA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza del vice-presidente Caelani)

Seduta antimeridiana

Università, Musei, Antichità

Roma 5, ore 4.20 p.

La seduta si aprse alle 10.
Continuò il bilancio della pubblica istruzione, e sul cap. Università, si continuò e si protrasse a lungo la discussione iniziata ieri.
La VACCARA, e altri si dilungarono chiedendo riforme di locali e altre per l'Università di Napoli. BACCALA promise di tener conto di tutte le operazioni fatte, concludendo: «I Ministri passano, una spero che i miei intendimenti rimarranno. Auguro all'Italia che venga un ministro che abbia più mente; non credo possa venire un altro che abbia più cuore (Vive approvazioni).»

Si approvarono i capitoli fino al 54 — e al 33 si impegnò un'altra lunga e accademica discussione sui Musei e sulle antichità.
Il seguito alla prossima seduta antimeridiana.
Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

Roma 5, ore 7.50 p.

La seduta aprse alle 2.10.
Sul processo verbale — Sul computo dei voti.
MUNISCALCHI legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

CAVALLOTTI parla sul processo verbale. Arguendo che qualche inesattezza fosse incorsa nella votazione di ieri nel computo dei voti, riscontrò la lista dei votanti, e trovò che l'on. Trinchera, che in essa figurava come votante in favore, non era in Roma. Aggiunge però a difesa dell'ufficio presidenziale che alle ore 11 di molti giunse un sì quando fu chiamato l'on. Trinchera. Quindi non vi ha ombra di dubbio, nel suo dire, circa la sincerità delle operazioni dell'ufficio presidenziale. Chiede però che la seconda chiamata si faccia nelle stesse condizioni di solennità e di silenzio (storione) nelle quali si fa la prima. La votazione nominale è uno dei più sani atti della vita parlamentare, e va circondata delle necessarie garanzie. Se ciò si fosse fatto, non sarebbero sorte dopo dispute e contestazioni assai gravi (commenti vivissimi) che saranno derivate dalle condizioni acustiche dell'aula, ma conviene provvedere (umor).
Il PRESIDENTE rassicura delle parole cortesie pronunziate verso l'ufficio presidenziale: da quindi solenne testimonianza della scrupolosità con la quale gli on. segretari adempiono al loro ufficio. (Benissimo!) Quanto al sì attribuito all'on. Trinchera, esso fu udito, e gli on. segretari fecero il loro dovere. Simili errori sarebbero sempre evitati se gli on. deputati stessi conservassero inalterato il silenzio; ciò che non fu fatto ieri, nonostante i suoi continui sforzi. Quanto poi al computo dei voti non può ammettere contestazioni, poiché gli on. segretari anche di diverso partito si trovarono perfettamente concordi. Del resto l'elenco nominale dei voti è stampato. La presidenza non si rifiuta certo di circondare di tutte le garanzie, come del resto ha sempre fatto, tanto la prima che la seconda votazione (Benissimo!).

Il processo verbale è approvato.
Le dimissioni del Gabinetto.
CRISPI presidente del Consiglio (segui d'attenzione) annunzia che ha presentato le sue dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di far conoscere le sue intenzioni. I ministri rimangono al loro posto per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Pregha la Camera di continuare i suoi lavori, discutendo i bilanci in via amministrativa. (Commenti).

MERCANTI e VENDEMINI dichiarano che, se fossero stati presenti alla seduta di ieri, avrebbero votato contro la mozione del Governo.
Il PRESIDENTE comunica le conclusioni della giunta, che dichiara non contestabile l'elezione dell'on. Eugenio Brunetti nel quarto Collegio di Firenze. Salvo casi di incompatibilità, dichiara convalidata questa elezione.
La seduta è sospesa alle 12.35.
Ripresa alle 3.20 — comunicata dal presidente una lettera con la quale l'on. Rosano recede dalle date dimissioni, si discutono le Comunicazioni del Governo.

IMBRIANI non crede corretto discutere i bilanci, la più importante funzione ed essenzialmente politica del Parlamento, quando manca un governo responsabile. Considerando che rimangono ancora 25 giorni prima che si tradirebbe il mandato finanziario, crede che si tratterebbe il mandato dimissionario. Se il tempo stringerà, si può concedere un dodicesimo provvisorio. Conclude quindi per la elezione della domanda del Governo.

BAUNICARDI, premesso che il Parlamento Italiano ha sempre ammesso che si possano discutere i bilanci in sede amministrativa, nota che i servizi pubblici non possono essere soppressi per effetto di una crisi ministeriale.

IMBRIANI: — Si accorda un dodicesimo! BAUNICARDI: — E' perfettamente la stessa cosa. PALERMI propone che si discutano tutti i bilanci, meno quello dell'entrata e la parte di quei lavori pubblici che è rimasto sospesa. MICELI: — Si associa alla proposta dell'on. Palermi.

PRINETTI: — Estende la riserva al bilancio del tesoro.

Il PRESIDENTE: — Ne parleremo quando sarà presentata la relazione.

VOCI: — Ai voti! ai voti!

APRILE parla contro la chiusura. Ricordando che non c'è un paese costituzionale, nel quale non si ammetta la discussione dei bilanci in via amministrativa, propone l'ordine del giorno puro e semplice.

IMBRIANI, mantenendo le riserve già fatte, ritira la sua proposta.

CAISPI (vivi segni d'attenzione). Si meraviglia che gli oppositori, così zelanti indagatori delle opinioni da lui espresse, non abbiano ricordato che fin dal 1861, stando all'opposizione, egli ha sempre sostenuto che non si può in nessun caso intralciare l'andamento dei pubblici servizi, sospendendo la discussione dei bilanci.

Discutasi quindi il

Bilancio d'agricoltura

OTTAVI esprime la dolorosa sorpresa che ha provato, vedendo le note di variazione, con le quali si introduce una diminuzione di oltre 700,000 nel bilancio di agricoltura. (risa, umori) Fattore delle economie, deplora quelle che si fanno a danno della istruzione agraria, della quale c'è tanta necessità nel nostro paese. (Interruzioni). L'insegnamento agrario è dato in Italia in modo deplorevole, essendo diretto da persone incompetenti.

Lamenta che non si provveda abbastanza a combattere la fillossera e deplora che all'aumentato prezzo del sale abbia fatto riscontro la diminuzione portata nelle spese destinate a combattere la pellagra. Quanto al credito fondiario, dice che tutte le leggi in proposito furono intese allo scopo di favorire i banchieri.

ROSSELLI, ministro, protesta contro queste affermazioni, dando a chiunque di provare che egli abbia favorito interessi personali o collettivi, e dichiarando che l'ultima legge da lui presentata mirava a facilitare i mutui. (Bene).

E' sorpreso che gli si rimproverino di aver fatto economie sul suo bilancio (si ride), ma, quando a tutti i contribuenti si chiedono durissimi sacrifici, ha creduto che anche le scuole agrarie dovessero contribuire (vociissime approvazioni). Aggiunge che non crede all'insegnamento agrario nelle scuole normali.

Quanto alla fillossera dichiara di non aver mai risposto negativamente a nessuna domanda di provvedimenti fillosserici (bene). Non è esatto neanche che siano diminuiti gli assegni per la pellagra. Si sono tolte le somme che servivano ad altri studi, e d'altronde senza il concorso delle classi ricche e dirigenti, nessun governo verrebbe mai a risolvere il problema della pellagra. (vociissime approvazioni).

Si impegna un battibecco sul credito fondiario — e vi partecipa anche IMBRIANI.

ROSSELLI dice fra altro che era pronto a presentare oggi un nuovo disegno di legge sul credito fondiario, ma gli avvenimenti, naturalmente, lo hanno scongiurato dal farlo.

LACAVA parla per fatto personale, affermando che le principali disposizioni dell'ultima legge sul credito fondiario miravano a favorire i proprietari, non i banchieri.

MERCANTI vuole una più vigorosa resistenza a provvedimenti di altri Ministri, dannosi all'agricoltura.

CELLI vuole una stazione speciale per lo studio della malattia del bestiame.

VENDEMINI ritiene che il Ministero d'agricoltura, così com'è, riesce perfettamente inutile e rinuncia a parlare.

MAFFI pronuncia un lungo discorso. Non vuole i dati protettori, ma la ripartizione dei terreni fra i coltivatori. Critica il sistema adottato per bonificare l'Agricoltura romana. Vuole aumentare la produzione per migliorare le condizioni del bilancio e del paese.

RIZZO propone la soppressione delle due scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici.

BOSSELLI a chi ha domandato perché, non essendosi fondato l'istituto di credito fondiario nazionale, non si permetta ai vari istituti regionali di estendere le loro operazioni in tutto il Regno, risponde che è in genere favorevole a questo concetto, ma prima di fare una proposta al riguardo si debbono interrogare i direttori dei diversi istituti di credito fondiario locali che ora esistono.

Parlano IMBRIANI, MERCANTI e LEZZATTI IPOLITO, tutti raccomandando che, nella legge che quanto prima sarà proposta alla Camera sul credito fondiario, si stabilisca la libertà di concorrenza fra i vari istituti che ora agiscono nelle diverse zone.

Il Governo — dicono — non deve preoccuparsi del mantenimento dei diritti che alcuni istituti ereditano di aver acquistato colla legge del 1890.

MICELI osserva che la legge del 1890 fu proposta saggiamente e ponderatamente. Se essa non ha avuto i risultati che se ne aspettarono, è dovuto a ragioni imprescindibili. Nessuno, ad esempio, allora avrebbe potuto indovinare che la solidissima casa Baring sarebbe fallita. Rammenta come il ritorno alle zone, entro le quali dovevano operare i singoli istituti, fu determinato dal fatto che essi, dopo che avevano avuto la libertà d'usare, non avevano di questa libertà usato. Il solo Banco di Napoli, che volle uscirne, ne ha risentito dei danni.

IMBRIANI non si aspettava che il deputato Miceli avesse a parlare in questa discussione, mentre egli è uno degli autori principali della funesta legge del 1890. Rammenta che allora il Miceli sosteneva che 100 milioni di capitale stra-

niere sarebbero venuti in Italia e che la Banca Nazionale, che doveva portare un contributo di 10 milioni di carta avviata, era un istituto solidissimo. Fu avvertito allora il governo della cattiva via della quale si metteva, ma allora continuò nella via della perdizione (umor). Il Banco di Napoli è ancora il più solido istituto ed i cattivi affari che fece furono fatti per suggestione del governo (umor).

BOSSELLI adempie ancora una volta all'ufficio di ministro del credito, sconsigliando la Camera di non mettere in discussione ogni momento la situazione dei nostri istituti di credito, che sono ancora solidi (approvazioni). Tutti abbiamo fatto degli errori; ma invece di parlare di essi pensiamo a ripararli; pensiamo alle speranze che ci prepara l'avvenire (vivi applausi).

Il PRESIDENTE legge un ordine del giorno, sottoscritto dall'on. Maffei e da altri deputati.

BEATOLINI prega l'on. Maffei di ritirare quella parte dell'ordine del giorno che riguarda la partecipazione della cassa del Montello. Questa cassa ancora non ha realizzato alcun fondo e sarebbe un rovinarla l'aggravarla con nuovi oneri.

MAFFEI è pronto a ritirare quella parte della sua proposta che riguarda la cassa del Montello. Desidererebbe però ad ogni modo che si istituisse una cassa sul tipo di quella del Montello.

BOSSELLI, essendo il Governo in crisi, non si può pronunciare sull'ordine del giorno.

Dopo osservazioni di PANDOLFI e GIOVANELLI, MAFFEI ritira l'ordine del giorno — chiedesi e la discussione generale.

Ordine dei lavori parlamentari

Il PRESIDENTE interpellata la Camera se domattina negli uffici dovrà procedersi alla nomina della Commissione dei 18.

CAVALLOTTI propone la seguente risoluzione: «La Camera, in considerazione della nuova situazione parlamentare, sospende per ora la nomina della Commissione, alla quale si riferisce la mozione governativa.»

MARTINI F. e OESCALCHI si associano a questa proposta.

E' approvata.

Un mucchio di interrogazioni

Il PRESIDENTE annunzia le seguenti interrogazioni:

di NAPOLEONE COLAJANNI e ALTARELLI al ministro delle poste e telegrafi sulla violazione del segreto postale;

di CARLO DONATI e DI BROGLIO al ministro delle finanze per sapere come procedono i lavori della perquisizione fondiaria, con particolare riguardo alle provincie che richiesero l'accelerazione;

di IMBRIANI al ministro dell'interio circa lo sfratto da Palermo imposto alla figlia del deputato De Felice Giuffrida;

di IMBRIANI al ministro dell'interio circa le continue violazioni della libertà individuale dei cittadini con arbitraria detenzioni;

di BERENINI, PRAMPOLINI, FERRI, AGNINI, e BADALONI al ministro dell'interio sulle violenze compiute oggi dalla polizia contro cittadini di Napoli, che recavano a salutare la figlia di De Felice e sabato sera nel teatro di Aquila contro cittadini dimostranti la loro simpatia per i condannati dal Tribunale militare di Palermo;

di BERENINI, AGNINI, FERRI, PRAMPOLINI e BADALONI al ministro dell'interio sull'espulsione da Palermo della figlia di De Felice Giuffrida.

di IMBRIANI al ministro di grazia e giustizia per conoscere se egli intenda richiamare all'osservanza di più corrette norme i magistrati per certe manifestazioni permesse ed accolte nella sede della giustizia;

di NAPOLEONE COLAJANNI e ALTARELLI al ministro della pubblica istruzione sulla chiusura dell'Università di Palermo;

di TITTONI al ministro dell'interio se ha notizia di un disastro avvenuto a Campagnano di Roma e se ha in animo di provvedere in qualche modo alle conseguenze.

Il disastro di Campagnano

GALLI, sottosegretario di Stato per l'interio, risponde all'interrogazione dell'on. TITTONI. A Campagnano la caduta di una torre provocò la rovina di parecchie case.

Parla che si abbiano a deplorare parecchi feriti. Finora non giunsero notizie precise. Tuttavia il Governo ha domandato informazioni e non mancherà di prendere quei provvedimenti che saranno del caso.

TITTONI ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato e prende atto di queste sue dichiarazioni. Si augura che le informazioni che perverranno al governo siano più rassicuranti delle prime notizie finora giunte. In ogni caso confida che il Governo non mancherà di provvedere alle necessità di quella popolazione.

Il PRESIDENTE comunica che l'on. Imbriani ha presentato una proposta di modificazione al regolamento della Camera.

Levasi la seduta alle 6.45.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 5, ore 7.50 p.

La seduta comincia alle 2.35.

CAISPI ha l'onore di annunciare che il ministero ha rassegnato le sue dimissioni. Sua M. si è riservata di deliberare. Pregha il Senato di voler continuare la discussione dei bilanci, che le esigenze amministrative richiedono sieno approvati entro il 30 giugno (conversazioni).

Approvati senza discussione il trattato fra l'Italia e il Paraguay.

Procedesi alla discussione del trattato fra l'Italia e la Columbia.

CANONICO chiede informazioni, se il ministro crede di fornire, intorno alla questione Cerutti. BLANC, ministro degli affari esteri, fornisce i chiesti chiarimenti e dice delle pratiche fatte dal Governo italiano per giungere ad una conclusione. Accenna alle cause dei ritardi, dovuti in parte anche all'interesse e crede non essere indiscreto annunciando che l'accordo con la Columbia pare assicurato.

Approvati l'art. unico.

Approvati pure l'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per la proroga quinquennale del Tribunale della riforma.

Approvati quindi la dichiarazione addizionale della Convenzione internazionale di Berna per il trasporto delle merci sulla strada ferrata; la nuova ripartizione di spese autorizzate per opere idrauliche straordinarie; e il progetto per la trasmissione a distanza delle correnti elettriche, destinate al trasporto e alla distribuzione di esercizi per gli usi industriali.

Procedesi allo spoglio di votazioni segrete eseguite di progetti discussi ieri, e sono tutti approvati.

Levasi la seduta alle 5.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

LA CRISI MINISTERIALE

Si tratta di rimpasto

Chi esce e chi resta

Roma 5, ore 9.10 p.

Il Consiglio dei ministri iersera durò lungamente. I pareri non furono concordi.

L'on. Crispi sostenne la necessità che il Gabinetto si dimetta, la maggioranza non essendo forte e tale da garantire il Ministero e da permettergli di compiere l'attuazione del suo piano finanziario.

Boselli lo appoggiò.

Sonnino disse che bisognava resistere fino a un voto chiaro sui provvedimenti finanziari.

Mocenni parve del parere di Sonnino. Si decisero le dimissioni.

Crispi le ha presentate al Re.

E' opinione generale che si tratti di un rimpasto. E' certa però l'uscita di Sonnino.

Dicesi anche probabile che esca Mocenni, la cui fiacchezza si è scoperta nell'ultima discussione del bilancio della guerra.

Calenda, guardasigilli, è esso pure debole e inferiore al suo compito. E' probabile che lascerà il portafoglio.

Certo resteranno all'agricoltura Boselli, a cui oggi la Camera ha fatto una grande e chiara manifestazione di simpatia, alle poste e telegrafi Ferraris, alla marina Morin, e all'istruzione Baccelli.

Il Re conferì stasera con Farini e Biancheri sulla situazione.

Ipotesi e supposizioni

Roma 5, ore 11.10 p.

Crispi si è recato al Quirinale al tocco, ed ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto.

Naturalmente il Re ha dichiarato che si riservava a decidere se deve accettarle o meno.

Cominciano già a circolare le ipotesi sul rimpasto ministeriale. Io vi riferisco le voci che circolano a Montecitorio, essendo, come vi ho telegrafato, certa l'uscita di Sonnino, di Calenda e di Mocenni. Si dice che Saracco andrebbe al Tesoro, Ferraris alle finanze, Corvetto alla guerra e Fortis ai lavori pubblici. Resterebbe dunque a provvedere per i ministri di grazia e giustizia, poste e telegrafi.

Questa soluzione non allargherebbe le basi alla maggioranza.

Altri parlano della possibilità di accordi di Crispi con la Commissione dei quindici; questi importerebbero l'entrata di Vacchelli o di Guicciardini nel Ministero, se non d'entrambi.

In questo caso la base sarebbe allargata verso gli zanardelliani. Ignorasi però il contegno che terrebbe lo Zanardelli.

Si assicura che alcuni deputati crispi ed altri zanardelliani cercano di avvicinare Crispi a Zanardelli, ma dubito che riescano. Del resto vi metto in guardia da tutte voci che circolano.

Grave incidente Cavallotti-Diligenti

E' accomodato

Roma 5, ore 4.20 p.

Stamane entro l'aula durante la seduta mattutina, mentre Diligenti scriveva al quinto banco dell'Estrema Sinistra, Cavallotti gli si è avvicinato e ha cominciato a rimproverarlo per l'incidente di ieri.

Cavallotti gli ha detto: — Taci tu che hai preso denaro dalla Banca Romana!

Diligenti forte: — E tu hai preso denaro da Chauvet.

Incredibili ingiurie si sono scambiate. Sani condusse fuori dell'aula Diligenti; Caldesi condusse fuori Cavallotti; ma presso all'uscio dell'aula si incontrarono di nuovo casualmente. Il Cavallotti andò per avventarsi contro Diligenti; questi contro quello; ma lo trattenero.

Dopo qualche minuto si incontrarono novellamente nei corridoi.

Ne avvenne una scena vivacissima.

Cavallotti e Diligenti si sono scambiate parole violente seppure in seguito alle accuse che fece il Diligenti pubblicamente alla Camera a Gio-
litti e a Cavallotti di essersi coalizzati.

Diligenti non ha risparmiato il suo biasimo a Cavallotti e ai suoi compagni dell'estrema Sinistra — ed ebbe parole di riprovazione per essersi il Cavallotti unito all'uomo, che pochi mesi fa si voleva processare.

Diligenti gridava: — Cavallotti vuol andare al Governo con qualunque mezzo. Io non ho ambizioni!

L'incidente, diventando violento, non si sono risparmiate ingiurie da ambo le parti.

Siccome alcuni deputati dell'estrema Sinistra prendevano le parti di Cavallotti, Diligenti ha gridato: — Siete una vera masnada! Io onoro voi stando in mezzo a voi, non voi onorate me!

Stavano per venire alle mani.

Cibrario, Panini, Laurenzana e molti deputati dei vari partiti si sono lanciati a dividere Cavallotti e Diligenti, che fu accompagnato nella sala di scrittura. Egli continuava a gridare.

Prevedesi un seguito, come si prevedono altri gravissimi incidenti.

Roma 5, ore 9.30 p.

Per intercessione di amici comuni, l'incidente Diligenti-Cavallotti, quantunque arrivato fino alle parole vivaci e ai pugni, fu accomodato in modo pacifico d'ambo le parti.

Per De Felice

La famiglia De Felice a Roma

Roma 5, ore 11.50 p.

I deputati socialisti scrissero a De Felice, Bosco, Benzi, Montalto, Petrina e Verro, comunicandogli il testo dell'interpellanza che avevano presentata il 1° giugno e che Crispi non accettò.

I firmatari esprimono ammirazione per i condannati e si lagnano di Crispi, chiamandolo despota.

E' giunta stamane la famiglia De Felice. Si recò ad abitare in modeste stanzette di via Sforza Cesarini. Trovasi a Roma per spingere il r. corso in Cassazione, poi andrà a Firenze.

La signora De Felice con la madre oggi era alla Camera per cercare qualche deputato.

La signora ha rifiutato di lasciarsi intervistare.

Intorno alla sua abitazione sonvi molti agenti e nei dintorni rinforzi di fanteria, temendosi dimostrazioni.

Condannati!

Nel processo per... la liberazione del Papà tutti gli accusati furono condannati a 14 mesi di reclusione, ridotta a 7 per l'amnistia. Solo Perazzelli fu condannato a 7 mesi, ridotti a 3 per l'amnistia.

L'OPUSCOLO DI UN AMMIRAGLIO

anarchico della strategia

Fra i libri che giungono quotidianamente al giornale e che si ammassano sul nostro tavolo, ci colpì il titolo di un opuscolo di una trentina di pagine: *Difesa marittima ed economia — Studio della mobilitazione delle navi in caso di guerra.*

L'importanza di un simile tema per il momento politico ed economico che attraversiamo e l'amore che portiamo agli interessi militari e marittimi della nazione, ci consigliarono di leggere subito l'opuscolo in parola, sebbene il frontispizio non indicasse il nome dell'autore.

Ma, quale fu la nostra sorpresa quando, in calce all'ultima pagina, vi leggemmo la firma: G. Gonzales. Era possibile! Il contrammiraglio Giustino Gonzales, un mite grafomane che passa fra le più ignorate e non invitate oscurità, poteva essersi permesso una simile pubblicazione?

Ricordiamo un antico precedente che aggrava il fenomeno di grafomania. Venti anni or sono, l'odierno stratega comandava la cannoniera *Governolo* nella sua stazione dell'America meridionale, e vi raccoglieva glorie note fino agli albatros dell'Oceano Pacifico dov'egli non seppa giungere, come son note agli uccelli mosca che, a Rio Janeiro, videro il *Governolo* in soave e prolungato amplesso con una cannoniera francese ivi ancorata.

Reduce in Italia, cinta la fronte d'alga marina, il beatissimo autore inventava la scienza nautica, pubblicando nella Rivista marittima le reminiscenze del primo anno di collegio, quei rudimenti della navigazione piani conosciuti certamente anche da Giasone, quando dal Pelio spinse nel mar gli abeti.

Così ora, dopo le glorie raccolte comandando una divisione della squadra, l'autore inventa l'organica e la strategia navale, insegnando all'Italia attonita, come debba comporre il suo naviglio militare, come possa difendere le sue belle città e distruggere, in pari tempo, qualunque flotta nemica.

Tutto ciò è presto fatto.

Una catena di torpediniere lungo tutta la costa tirrena, accanto alla quale incrociano in permanenza dalla dichiarazione di guerra alla firma dei preliminari per la pace e un'altra catena di piccoli incrociatori in alto mare; ecco le forze necessarie e sufficienti all'Italia colla loro disposizione. Seguire la flotta nemica avvistata da un incrociatore, condarla verso la linea delle torpediniere avvertite e concentrate dai semafori, accerchiarla e distruggerla due ore avanti l'alba, non un minuto più non meno; ecco quale dev'essere il concetto strategico e il terribile epilogo tattico della prossima guerra.

L'autore afferma che l'Italia fece male a costruire grandi navi, che essa deve subito ravve-

dersi sospendendo qualunque simile costruzione ulteriore, e, senza nemmeno un tentativo per dimostrare il suo asserito, si limita a ripetere l'antico conto della lavanda, indicando quante torpediniere e quanti incrociatori-torpediniere si sarebbero costruiti, coi milioni spesi per una corazzata.

Giacché l'Italia, però, ha fatto la sciocchezza di costruire alcune grandi navi, egli fa la grazia di servirsi nel suo piano strategico e le divide in due squadre, una delle quali proteggerà Napoli, l'altra l'alto Tirreno. Esse resteranno immobili agli ordini dei microbi del mare per correre poscia a Genova, a Livorno, a Spezia, a Messina, quando il nemico si presenterà colà per un bombardamento.

E tutto questo sul Tirreno soltanto e non curandosi che alla difesa della costa continentale. Delle 146 torpediniere che l'annuario afferma possedere dall'Italia, compresi quindi i molti non valori, nessuna deve rimanere nell'Adriatico e nell'Ionio, perché, secondo l'autore, il nemico non può avere viveri (i) e carbone sufficienti per inoltrarsi in quei mari e, in ogni modo, si penserà a tagliarli la ritirata quando avrà finita l'opera sua! Così pure, non bisogna preoccuparsi dell'affitto degli attacchi che venissero da parte della Tunisia e bisogna abbandonare all'azione locale le sorti della Sicilia e della Sardegna poiché, in ogni caso, il nemico « a guerra finita dovrebbe restituire l'indennità preda e pagare le spese ».

Potremo sembrare spietati, ma non è possibile confutare metodicamente, e seriamente ciò che non ha alcuna base di metodo e di serietà. La stessa cornice del tema principale, composta di considerazioni senza alcun legame fra loro, o sono elementari, come quelle sul modo d'impiegare i proiettori e sui metodi più opportuni di segnalazione, o sono poco seri, come il sistema che l'autore escogita per raggiungere l'universale desideratum di un Ministero della difesa nazionale.

Nessuna confutazione è possibile, poiché ci pare proprio che, questo neo stratega, sia paragonabile appena a qualche buon farmacista di villaggio che parli della gravitazione universale senza altra preparazione scientifica, che la storiella della pera sul naso di Newton.

Tutto fa credere infatti, che l'autore abbia sentito parlare di un certo ammiraglio Aubé e di certe sue idee sulla costituzione della flotta francese e sui metodi difensivi ed offensivi della moderna guerra marittima. E avrà sentito dire, che l'illustre ammiraglio francese ha lasciato valorosi discepoli, i quali combattono sempre nuove battaglie in favore delle idee ereditate dal loro maestro.

Ma sono incomprensibili più serie, più concrete e soprattutto più ragionate, queste idee che l'ammiraglio Aubé crede di applicare nelle sue concezioni organiche e strategiche. E, le battaglie che questi discepoli combattono, portano i nomi: *Pancastite* dell'ammiraglio Réville, *Guerra de demain* e *Essai de stratégie navale* del comandante Z. e Montéchant!

Poiché, la *jeune école* della marina francese vuole, e vero, abbattere la tradizione delle grandi navi da battaglia, la tradizione della guerra di squadra contro squadra, e domanda che la flotta sia costituita da navi che abbiano i requisiti della velocità, dell'invisibilità, dell'ubiquità spinti al massimo grado, ma vuole altresì i grandi incrociatori protetti e rapidi, ai quali si sono date le marie americane ed inglesi, e dei quali noi abbiamo, coll'Italia e la *Lepanto*, il primato cronologico. Essa vuole, è vero, difendere le proprie coste colle torpediniere e gli incrociatori torpediniere, ma vuole altresì le navi-cannoni, i *Gabriel* *Charmes* dell'ammiraglio Aubé, ingrandite, perfezionate, moltiplicate, le quali permetteranno, come dice Réville, *d'être prêts dans les plus brefs délais possible à jeter sur la côte ou sur un escadre ennemi, la plus grande somme possible de pancastite*.

La giovane scuola francese vuole è vero riformare la strategia, ma non dimentica mai che questa ha degli assiomi immutabili, eterni, e che il primo di essi è *di cadere in forza sopra il debolo del nemico*, assioma che ha come corollario questa altra massima: *bisogna esser forti in qualche punto piuttosto che essere deboli dovunque*. Non tener conto di questi assiomi, fondamento immutabile della scienza guerresca, significa essere, non riformatori, ma anarchici della strategia.

Stendere una sottile linea di navi lungo molte centinaia di miglia di costa; tener ogni singolo elemento di limitatissime forze distinte decine di miglia da ogni altro elemento vicino; aver bisogno di molte ore per giungere a concentrarsi nel punto minacciato; e adottare la strategia dei carabinieri di Offenbach.

E in verità, il contrammiraglio Gonzales ne potrebbe, allora, essere il generale bonni!

IL PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA SEDUTA IMPRESSIONANTE DI IERI

Deposizioni importanti
Graziadei - Mainetti - Perfetti
Montalto e Felzani
(Dalla « Gazzetta »)

Roma 5, ore 4.30 p.

Il processo della Banca Romana fu ripreso stamane.

Si odono i testi *Torriggiani* e *Zeppa*, i quali escludono le pressioni verso la commissione parlamentare che esaminava il progetto bancario 1891 per l'abolizione della riscossione.

Perfetti assistette come amico alla stipulazione del compromesso per la liquidazione della Banca Romana che crede dover impedire la catastrofe della Banca stessa. Non assistette alle perquisizioni in casa Tanlongo, ne ebbe però notizia durante il suo arresto colloquio con *Perfetti*. Consigliò sempre a Tanlongo di dire tutta la verità.

Tanlongo insisteva sempre che aveva tutte le giustificazioni per l'eccedenza della circolazione. *Graziadei*, teste a discarico, assistette alle perquisizioni in casa Tanlongo, che si facevano dal delegato Montalto e dal *Perfetti*, sotto la direzione dell'ispettore *Mainetti*. Le carte sequestrate non si elencarono né si controfirmarono. Tanlongo durante le perquisizioni rimase nella sua camera da letto, d'onde uscì unicamente per firmare i verbali.

I pacchi sequestrati erano molto voluminosi. Il teste dice di averne saputo dopo che parecchi erano riporti per ordine di persona che non si sapeva adducendo il motivo che i verbali si erano redatti male.

A domanda dice che i delegati non prendevano le carte alla rinfusa, le sceglievano. Il teste dice di aver saputo da Tanlongo padre e figlio, che per scopi elettorali Giolitti aveva avuto 400,000 lire e poi 14,000, e Lavaca 8000.

A domanda dell'avvocato *Altobelli*, Tanlongo dice di non ricordare se riferì tali cose al teste, ma se questi lo dice deve essere vero che gliel'ha detto.

Graziadei, a domanda, dice che Tanlongo gli aveva detto essere stato vittima della politica, perché aveva dovuto dare anche a *De Pretis* denari per le elezioni, e per sostenere la rendita per conto del Governo.

L'udienza è sospesa.

Nell'udienza del pomeriggio si è inteso *Bombini*, che ha dichiarato di credere che suo padre avesse fatto pratiche per la nomina di Tanlongo a governatore della Banca Romana.

Mainetti, ispettore di P. S., descrive le modalità dell'arresto e delle perquisizioni fatte a Tanlongo. Dice che rimase sorpreso quando, durante le perquisizioni, sopravvenne l'ispettore *Perfetti*, mandato dal questore, e cominciò a rovistare nelle camere, e andò due o tre volte alla questura. Il teste dice che ebbe ordine dal questore di far riappare i pacchi e fare due elenchi dei documenti, uno comprendente quelli col nome dei personaggi più eminenti, l'altro delle carte di poco conto; così si fece. I pacchi quindi si riferirono e si trasportarono alla questura.

A domanda, dice di credere che il *Perfetti* fosse venuto alla casa di Tanlongo per servire *Felzani* in qualche sua idea particolare. Il teste seppe dopo che il *Perfetti* era uscito da casa Tanlongo, mettendosi in tasca alcune carte.

A domanda, il teste dice che *Perfetti* perquisì l'ultima camera dove era lo scrittoio di Tanlongo.

Si richiama il teste *Graziadei* che conferma aver visto il *Perfetti* solo perquisire la stanza, ove c'era lo scrittoio di Tanlongo e di aver inteso da lui che doveva recarsi alla questura.

Perfetti, ispettore di pubblica sicurezza, descrive le perquisizioni in casa di Tanlongo e la risposta dei pacchi. Dice non essersi mai allontanato da casa Tanlongo che pochi minuti per pranzo. Dichiarò di non aver portato via nessuna carta.

Montalto, delegato, dice che, durante le perquisizioni in casa di Tanlongo, quando trovava carte appartenenti ad uomini politici, allora al potere, mostrava a *Perfetti*, che subito portava seco quelle carte, dicendo di recarsi in questura.

Il teste dice che esistette anche alla perquisizione alla Banca Romana, dove il questore *Felzani*

zani esaminava le carte, separando quelle da inviarsi all'autorità giudiziaria da altre che gettava entro cassetti. Conferma la deposizione fatta avanti il Comitato dei Sette.

A domanda dice di aver visto nelle perquisizioni alcune lettere del Ministero dell'Interno che poi non trovò fra le carte, presentategli dal giudice istruttore.

Il teste dice di aver dichiarato tali cose al Comitato dei Sette, e aggiunge che ne fece un verbale rimasto segreto. Dice che la guardia di questura, che assistette *Felzani* nelle perquisizioni della Banca Romana, gli dichiarò aver *Felzani* fatto i suggerimenti ed esaminato i documenti e quindi rimessi i pacchi.

Il teste esibisce un documento, scritto dalla guardia, attestante tale asserzione. Dice che tra le carte sequestrate erano anche dei biglietti chiusi e suggellati.

Interrogato Tanlongo dall'avv. Morello se possedeva tali lettere tra le sue carte, dice la verità farsi strada da sé, quindi conferma anche la deposizione del teste *Graziadei*.

Felzani (questore) descrive l'arresto e le perquisizioni in casa Tanlongo. Dice di aver saputo da *Mainetti* e *Perfetti* delle difficoltà sollevate da *Montalto* circa la ratifica dei verbali davanti al giudice istruttore. Ne rimase meravigliato.

A domanda dice aver visto tutti i documenti sequestrati alla Banca Romana e anche quelli dei biglietti sequestrati in casa Tanlongo, perché i documenti erano suggellati in modo da potersi esaminare.

Gli avvocati contestano tale possibilità. (Rumori.)

Il Presidente rinvià l'udienza a domani.

Particolari più piccanti

(Dispaccio nostro part.)

Roma 5, ore 6.40 p.

Vi mando questi maggiori particolari sulla seduta, che fu assai importante.

Nella seduta antimeridiana il conte *Graziadei* con voce forte e sicura, dice che nel momento dell'arresto, Tanlongo gli disse di aver dato centomila lire a *Giolitti*, di cui 60 a mezzo di *Cantoni* e 40 per figlio *Pietro*.

Graziadei ripeté che altri testimoni possono dire sul fatto delle 40,000. Tanlongo — dice — mi raccontò pure che dette 8000 lire al *Lavaca* e 14,000 al *Grimaldi*, sempre per le elezioni. (Impressione.)

Durante l'ultimo periodo elettorale vidi Tanlongo molto inquieto e mi mostrò una lettera di *Giolitti* che lo minacciava se gli agenti della Banca Roma non aiutavano il candidato ministeriale *Elena*. (Impressione.)

Avv. *Altobelli* — Il presidente vorrebbe domandare a Tanlongo se questi fatti sono veri?

Presidente — Ma sono estranei alla causa. Riguardano persone estranee alla causa (No! No!) Al banco della difesa si protesta.

L'incidente minaccia di ingrandirsi. Infine la domanda è fatta, e Tanlongo si alza lentamente fra il silenzio religioso: — Dopo due anni di tribolazioni — dice — non ricordo quanto ho potuto raccontare al testimone.

Altobelli — Ma i denari all'on. *Giolitti* li ha mandati o non mandati?

Tanlongo — Sì!

Altobelli — Ma quanti furono? settanta o 120?

Tanlongo — Saranno 60, saranno 100, i denari li presi.

Altobelli insiste e i difensori di Tanlongo gli fanno cenno di dire tutta la verità.

Tanlongo — Ebbene sì, se dassi a *Graziadei* di aver dato centomila lire, è segno che quella è la verità. Ma ho detto bugia (Oh! Oh! Commenti infuocati) invano il presidente scampella.

Avv. *Altobelli* a Tanlongo: Che opinione ha del testimone, lo crede capace di mentire?

Tanlongo — Ritengo il *Graziadei* un perfetto gentiluomo, incapace di mentire. A me mandano i documenti per poter confermare quanto egli dice, senza tema di essere smentito.

Nell'udienza pomeridiana fu notevole la deposizione dell'ispettore *Mainetti*. Confessò che, quando si fece il sequestro delle carte di Tanlongo, toccava a lui di farlo, ma il questore incaricò invece l'ispettore *Perfetti*. Questi, al momento del sequestro delle carte, andava e veniva dal questore mettendosi le carte in tasca (rumori, impressione).

Il presidente — Può affermarlo?

Olio di Gila — al quindici centesimi L. 77,24 — per 10 agosto 77,76 — al 10 ottobre 78,42 — per 10 dicembre 78,95 — per futuro 79,73.

Cereali
Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,57 218 — Grano duro D. 0,43 — Farina estratta da 2, — a 2,20 — Rolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali
Nuova York 4 — Caffè — mercato calmo Rio N. 0 — Rio fair 17 1/2 — Rio good 14,95 — Zucchero indiano N. 12 2 3/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 40,000 Depositi per l'Unione N. 246,000

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato calmo Zuccheri bristoliati — id. debole id. raffinati — id. calmo id. in pani — id. idem id. cristallizzati — id. sostenuto

Petroli
Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C 5,10 Nuova York 4 — Petrolio Standard White C 5,15

Movimento del Porto
Partiti il 3 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Selim » a 8. Marchini con merci.

Arrivati il 3 da Trapani sch. ital. « Genitore S. » cap. Scarpa con terra vetraria all'ordine — da Gallipoli sch. aut. « Margherita » cap. Camulino con vino all'ord. — da Taganrog vap. ellen. « A. Vaglan » cap. Nicolai con grano all'ord.

Arrivati il 4 da Newport vap. ingl. « Nethergate » cap. Jones David con carbone alla Ferrovia — da Leth vap. ingl. « Albul » cap. Proctor con carbone all'ordine.

Atti Ufficiali
La Gazzetta Ufficiale del 1. giugno, N. 128, contiene: Regio decreto sul riordinamento giudiziario nell'Eritrea — Regio decreto che modifica lo statuto organico della Cassa di risparmio di Gatto — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vicari (Piemonte), e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale di Buono Valore della lira sterlina per i pagamenti del Prestito anglo-sardo 1851 — Nazioni sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 7 al 13 maggio 1894.

Mainetti — Sì! Me lo disse anche il delegato Montalto (rumori).
Avvocato *Mainetti* — Ma ella innanzi al comitato dei Sette disse che Montalto era stato comprato da Colajanni (rumori sordidi, risa ironiche).

Mainetti — Sì. In questura dicevate che fu comprato da Colajanni (rumori sordidi, risa ironiche).

La deposizione di *Montalto* si fa fra il silenzio generale.

Quando condussero in arresto Tanlongo, questi in carrozza gli disse: — Se fosse vivo Vittorio Emanuele, questo non avveniva!

Montalto dice che, quando nella perquisizione si trovavano lettere di uomini politici che erano allora al governo, l'ispettore *Perfetti* le prendeva e le portava con sé (urli generali in tutta la sala, compresi i giurati).

Dopo fatta la perquisizione in casa, si fece la perquisizione negli uffici della Banca. Eravi il questore personalmente, ma non volle farsi nominare. Una guardia, che assistette alla perquisizione nella Banca, corse da Montalto a dirgli: — Sa, abbiamo trovata roba da chiudi, anche una lettera di *Giolitti*! Il questore, appena vista, lo la ha presa e la portò al ministero (urli).

Montalto continua: — Dissi il nome della guardia al giudice istruttore, ma il giudice si rifiutò di interrogarlo.

Quando Tanlongo era arrestato in casa, ebbe un colloquio con *Forlani*.

Montalto disse a *Mainetti* — Ma è permesso al prigioniero di parlare con estranei? *Mainetti* gli rispose: — Lasci correre! Uscendo, sentì *Forlani* dirgli: — Non abbiate paura, basta che manteniate il segreto.

Montalto narra che il questore due giorni prima dell'interrogatorio dinanzi al giudice istruttore gli promise delle promozioni. Il giudice istruttore voleva non fargli dire la verità. Egli si rifiutò. Il sostituto procuratore del Re gli disse: — Ma come? Lei ottimo funzionario, non capisce che secedite il corpo cui appartiene. Gli rispose: la mia coscienza mi appartiene. (Bene! Bene!) Il giudice intervenne: — Allora la farà arrestare. Lo replicò: — Allora non parlerò più!

Montalto narra delle persecuzioni subite. Il giudice istruttore lo cacciò. Egli pianse di rabbia. Narra che il questore lo fece pedinare e lo volevano processare. Si caricò la signora *Ermete Pace*, cui si offrivano anche denari per far dire che Montalto rivelava dei segreti a Colajanni. Si disse anche che ebbe 30,000 lire da Colajanni. (Risa).

Avv. *Morello* — Vide il testimone la lettera di *Giolitti*?

Montalto grida: — Non quella, cui accennò la guardia essere stata trovata alla Banca. Ne vidi altre due, la una si chiedevano denari per le elezioni. La lettera termina testualmente: « La lotta si accenta. Abbiamo bisogno di altri quattrini. » In un'altra lettera di *Giolitti* si prometteva la grazia al condannato per giorno seguente, purché avesse procurato voti per le elezioni di *Frosinone*.

Vidi pure una lettera di ricatto del giornalista *Chauvet* che chiedeva denaro per la sera stessa.

Presidente: — Queste cose le disse al Comitato dei Sette.

Montalto: — Sì. Il Comitato ne fece un verbale segreto, mai pubblicato.

I difensori domandano a Tanlongo: — Ammette lei che esistessero lettere di uomini politici?

Tanlongo: — Poiché la verità si fa strada da sé, ammetto.

Ebbene, giacché la verità si fa strada da sé, dico: Dette a *Giolitti* non 60, ma centomila lire?

Tanlongo: — Vero. Verissimo! (Rumori enormi; tutto il pubblico grida: Finalmente! Incredibile!)

L'emozione cresce per queste rivelazioni e per le deposizioni dell'ex questore *Felzani* e le sue contraddizioni evidenti per negare l'affare dei documenti. Invano il presidente impone silenzio; tutti sono contro *Felzani*.

CORRIERE TRIESTINO

Veritas, si scrive in testa di 2 cori:
Affermazioni da un giornale di propaganda slava, scritto in italiano (*Triste del tutto*) che si pubblica da pochi mesi a Trieste annunzia di aver ottenuto la collaborazione del noto professore Domenico Ciampini di Venezia. Sembra questo fatto, per la nessuna diffusione del giornale, da privo d'importanza, tuttavia meriti rilievo e non certo lodare il predetto professore, il quale, non ignorando la lotta per l'italianità che si sostiene in queste terre, si schiera addirittura nel campo avversario.

Società Operaia — Ricorrendo nel luglio p. v. il 25 anniversario di fondazione della Società operaia triestina, si terrà una grande festa popolare con l'intervento di tutte le Società cittadine liberali.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
LINEE PARTENZE GIUGNO 1894

LINEA IX (Venezia-Alessandria)
toccata ad Ancona, Bari e Brindisi
coincidente per il Mar Rosso e India

LINEA XII (Venezia-Costantinopoli)
toccata ad Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, e Odessa

LINEA XVI (Venezia-Trieste)
5 Martedì 6 Egadi
19 » 6 Solunto
26 » 6 Peloro
» 6 Asinara

LINEA XXIII-XXIV (Fonete)
toccata a Trieste, Ancona, Vost, Manfredonia, Barietta, Trani, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Calabria, Ripari, Reggio, Messina, Palermo, Cagliari, Livorno, Genova e Marsiglia.

LINEA XXV (Venezia-Trieste)
5 Martedì 6 Egadi
12 » 6 Solunto
19 » 6 Peloro
26 » 6 Asinara

LINEA XXVI (Venezia-Trieste)
5 Martedì 6 Egadi
12 » 6 Solunto
19 » 6 Peloro
26 » 6 Asinara

LINEA XXVII (Venezia-Trieste)
5 Martedì 6 Egadi
12 » 6 Solunto
19 » 6 Peloro
26 » 6 Asinara

LINEA XXVIII (Venezia-Trieste)
5 Martedì 6 Egadi
12 » 6 Solunto
19 » 6 Peloro
26 » 6 Asinara

LINEA XXIX (Venezia-Trieste)
5 Martedì 6 Egadi
12 » 6 Solunto
19 » 6 Peloro
26 » 6 Asinara

LINEA XXX (Venezia-Trieste)
5 Martedì 6 Egadi
12 » 6 Solunto
19 » 6 Peloro
26 » 6 Asinara

LINEA XXXI (Venezia-Trieste)
5 Martedì 6 Egadi
12 » 6 Solunto
19 » 6 Peloro
26 » 6 Asinara

LINEA XXXII (Venezia-Trieste)
5 Martedì 6 Egadi
12 » 6 Solunto
19 » 6 Peloro
26 » 6 Asinara

LINEA XXXIII (Venezia-Trieste)
5 Martedì 6 Egadi
12 » 6 Solunto
19 » 6 Peloro
26 » 6 Asinara

Questo sodalizio nei cinque lustri di sua esistenza, propagando costantemente i principi del più democratico amore di patria, si è acquistato l'affetto della classe operaia e della cittadinanza tutta, ed alla gentilissima festa non potrà mancare uno splendido successo.

Sequestro — Oggi, d'ordine dell'imperiale autorità di polizia fu sequestrato *L'Indipendente*.
Diede motivo l'articolo in commemorazione di Garibaldi dal titolo: *Com'è bello*.

Vedere Appendice
ANTONIA
In quarta pagina

CRONACA ESTERA

CONTINUANO I MALTRATTAMENTI IN DALMAZIA
La solita caccia all'italiano

Abbiamo da Sebenico che a Vodizza, alcuni croati maltrattarono i marinai di un trabaccolo italiano. Si tratta della solita caccia all'italiano che in Dalmazia, dove spadroneggiano i croati, non è una novità. L'autorità di Sebenico inviò a Vodizza un commissario per avviare un'inchiesta ed appurare i fatti.

I feriti sono due: il capitano Giuseppe Ghezze e il marinaio Carlo Ghezze, quest'ultimo gravemente colpito. Resi si staccavano dalla riva con una piccola imbarcazione quando una tirba di croati, senza il benché minimo motivo, si diede a tempestarli di sassi. La gendarmeria procedette all'arresto di due individui sospetti.

Il Dalmata di Zara protesta fieramente contro la nuova aggressione e dice esser questa una diretta conseguenza del meeting italiano-filosofo tenuto dai croati giorni sono a Vodizza, durante il quale il reverendo Bianchini (i preti della Dalmazia sono tutti politici) tenne un violento discorso atto ad eccitare le più basse passioni. Il patriottico giornale di Zara chiede una punizione esemplare.

Francesco Giuseppe a Budapest
In crisi ministeriale in Ungheria

Budapest 5. — L'imperatore ricevette ieri il presidente della Camera dei deputati e il vicepresidente della Camera dei magnati. Si tennero lunghe udienze.

Il vicepresidente della Camera dei magnati e Khuenhedy Aury conferirono poscia con Wekerle. Khuenhedy conferì pure con Kolomanzsch. Wekerle ricevette ieri un autografo dell'imperatore col quale si accettavano le sue dimissioni. Probabilmente oggi l'imperatore lo riceverà in udienza.

Budapest 5, ore 6.25 p.
L'imperatore ricevette Wekerle; l'udienza è durata un'ora.

L'imperatore ricevette nel pomeriggio Kolomanzsch.

Il trattato anglo-italiano
(Per dispaccio)

Londra 5. — (Comuni). — Labouchere deplorea il ritardo frapposto alla pubblicazione del testo del trattato anglo-italiano.

Grey risponde che tale ritardo è dovuto a circostanze materiali.

La Bulgaria in quiete.
(Per dispaccio)

Sofia 5. Lo stato normale è ritornato qui ovunque. L'agitazione a Sofia è cessata. Il Principe e la consorte riceveranno deputazioni di cittadini, che ringrazieranno il Principe per avere condotta la Bulgaria allo stato normale, ed esprimeranno la loro fiducia nell'attuale Gabinetto.

Rivoluzioni e conflitti a S. Salvador
(per dispaccio)

New York 5. — Le truppe del Governo di S. Salvador furono sconfitte dai ribelli a Sant'Anna. Il generale Antonio fratello del presidente fu ucciso. Si contano soltanto morti.

Il presidente si è dimesso, in favore del generale Bonilla. Una contro-rivoluzione sembra imminente.

Migliori moneta italiana in Francia
Un'abbondante frode — Tarda scoperta

L'operazione del ritiro della moneta divisionaria italiana, diede occasione alla scoperta d'una frode che durava da qualche anno e ch'era ignorata sia in Italia che in Francia.

Si tratta d'una non indifferente quantità di moneta da 50 centesimi e due lire, portanti l'effigie di Umberto I. Di R. d'Italia e il millimetro 1886 o 1887, mentre è provato e risulta che, con quelle date, il Governo italiano non ebbe mai a contare di tali monete, le quali erano state emesse in Francia.

4 giugno — Nascite: Maschi 12 — Femmine 4 — Denunciazioni morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 22.

Matrimoni: Scarpa detto Morosini Antonio, carpentiere con Sartor Gioseffa, già operaia al Confinio, celibe — Gobbi Ferdinando, tabaccaio con Girardi Maria, casalinga, celibe — Bacci Domenico, pescivendolo con Gaspari Luigia, perlaia, celibe — Malata Emilio, margarito con Ettore Maria, casalinga, celibe.

Decessi: Padovani Lucatello Antonio, 89, ved. ricov. Venezia — Scatoli Toni Antonio, 72, ved. reg. pen. id. — Bonzani Lucia, 70, ved. già villica, Carré — Da Zola Teresina, 69, nubile, ricov. Perarolo — Tojan Chiara, 62, nubile, ricov. Venezia — Rottacin Antonio, 65, celibe, casalingo, id. — Sudarovich Luigi, 37, coniug. scrittore, id. — Talia Vittorio, 33, celibe, già tipografo, Trieste — Di Ros Matteo, 1, celibe, falegname, Vittorio.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per Arrivi a Venezia da

O. Milano 6,10 D. Milano 4,45
D. Torino (Parigi) 8,45 M. Padova 8,15
O. Milano 12,15 O. Verona 9,25
D. Torino (Parigi) 2,05 14,05 A. Parigi (Torino) 2,40 14,40
M. Verona 6,02 18,02 D. Torino Milano 6,15 18,15
A. Torino (Parigi) 11,25 23,25 O. Milano 9,25 21,25

O. Bologna Firenze 4,15 D. Roma Firenze 5,25
D. Firenze Roma 9,50 O. Bologna 10,50
M. Firenze Roma 2,35 14,35 D. Roma Firenze 2,40 14,40
M. Firenze Roma 4,25 16,25 M. Bologna 5,30 17,30
D. Firenze Roma 10,45 22,45 M. Roma Firenze 10,30 22,30

D. Udine-Sierrite-Venezia 5,05 M. Pontebba Udine 6,55
O. Pontebba Venezia 5,20 O. Pontebba Udine 9,40
T. Treviso (Tram) 7,55 T. Treviso (Tram) 11,30
O. Udine-Trieste-Venezia 10,53 D. Vienna Trieste 2,15 14,15
D. Pontebba Venezia 2,20 14,20 O. Trieste Udine 6,20 18,20
T

es'enza, più de-
l'afetto
ta, ed al-
no spion-
autorità
no di Ga-
A
PA
MA
Liano
ni croati
italiano, Si
Dalmazia,
vita. L'au-
ministrato
di.
Phezzo e il
veniente al
na piccola
enza il
di di sassi:
ue indivi-
contro le
a diretta
dal croati
roverendo
politiciani
ra chiede
pest
gheria
te ieri il
il vicepre-
niero lun-
nagnati a
n Wcker-
omanselli,
o dell'im-
missioni.
ceverà in
3.25 p.
zione è
io Colo-
ovunque,
e la con-
e ringra-
l'argia al-
noia nel-
dor
S. Salva-
il go-
coiso. Si
generale
uente.
perta
zionaria
na frode
erata sia
di mone-
Unber-
me, tre
Governo
onete, le
8 - De-
telle 22.
uiera con
a Gobbi-
ga, celibi
gia, per-
ro Maria,
rov. Ve-
s, id. -
Zorda Te-
27, nub.
cittor, il
ne - Da
e da
4.45
8.12
9.25
10.40
11.45
12.45
13.45
14.45
15.45
16.45
17.45
18.45
19.45
20.45
21.45
22.45
23.45
24.45
25.45
26.45
27.45
28.45
29.45
30.45
31.45
32.45
33.45
34.45
35.45
36.45
37.45
38.45
39.45
40.45
41.45
42.45
43.45
44.45
45.45
46.45
47.45
48.45
49.45
50.45
51.45
52.45
53.45
54.45
55.45
56.45
57.45
58.45
59.45
60.45
61.45
62.45
63.45
64.45
65.45
66.45
67.45
68.45
69.45
70.45
71.45
72.45
73.45
74.45
75.45
76.45
77.45
78.45
79.45
80.45
81.45
82.45
83.45
84.45
85.45
86.45
87.45
88.45
89.45
90.45
91.45
92.45
93.45
94.45
95.45
96.45
97.45
98.45
99.45
100.45
101.45
102.45
103.45
104.45
105.45
106.45
107.45
108.45
109.45
110.45
111.45
112.45
113.45
114.45
115.45
116.45
117.45
118.45
119.45
120.45
121.45
122.45
123.45
124.45
125.45
126.45
127.45
128.45
129.45
130.45
131.45
132.45
133.45
134.45
135.45
136.45
137.45
138.45
139.45
140.45
141.45
142.45
143.45
144.45
145.45
146.45
147.45
148.45
149.45
150.45
151.45
152.45
153.45
154.45
155.45
156.45
157.45
158.45
159.45
160.45
161.45
162.45
163.45
164.45
165.45
166.45
167.45
168.45
169.45
170.45
171.45
172.45
173.45
174.45
175.45
176.45
177.45
178.45
179.45
180.45
181.45
182.45
183.45
184.45
185.45
186.45
187.45
188.45
189.45
190.45
191.45
192.45
193.45
194.45
195.45
196.45
197.45
198.45
199.45
200.45
201.45
202.45
203.45
204.45
205.45
206.45
207.45
208.45
209.45
210.45
211.45
212.45
213.45
214.45
215.45
216.45
217.45
218.45
219.45
220.45
221.45
222.45
223.45
224.45
225.45
226.45
227.45
228.45
229.45
230.45
231.45
232.45
233.45
234.45
235.45
236.45
237.45
238.45
239.45
240.45
241.45
242.45
243.45
244.45
245.45
246.45
247.45
248.45
249.45
250.45
251.45
252.45
253.45
254.45
255.45
256.45
257.45
258.45
259.45
260.45
261.45
262.45
263.45
264.45
265.45
266.45
267.45
268.45
269.45
270.45
271.45
272.45
273.45
274.45
275.45
276.45
277.45
278.45
279.45
280.45
281.45
282.45
283.45
284.45
285.45
286.45
287.45
288.45
289.45
290.45
291.45
292.45
293.45
294.45
295.45
296.45
297.45
298.45
299.45
300.45
301.45
302.45
303.45
304.45
305.45
306.45
307.45
308.45
309.45
310.45
311.45
312.45
313.45
314.45
315.45
316.45
317.45
318.45
319.45
320.45
321.45
322.45
323.45
324.45
325.45
326.45
327.45
328.45
329.45
330.45
331.45
332.45
333.45
334.45
335.45
336.45
337.45
338.45
339.45
340.45
341.45
342.45
343.45
344.45
345.45
346.45
347.45
348.45
349.45
350.45
351.45
352.45
353.45
354.45
355.45
356.45
357.45
358.45
359.45
360.45
361.45
362.45
363.45
364.45
365.45
366.45
367.45
368.45
369.45
370.45
371.45
372.45
373.45
374.45
375.45
376.45
377.45
378.45
379.45
380.45
381.45
382.45
383.45
384.45
385.45
386.45
387.45
388.45
389.45
390.45
391.45
392.45
393.45
394.45
395.45
396.45
397.45
398.45
399.45
400.45
401.45
402.45
403.45
404.45
405.45
406.45
407.45
408.45
409.45
410.45
411.45
412.45
413.45
414.45
415.45
416.45
417.45
418.45
419.45
420.45
421.45
422.45
423.45
424.45
425.45
426.45
427.45
428.45
429.45
430.45
431.45
432.45
433.45
434.45
435.45
436.45
437.45
438.45
439.45
440.45
441.45
442.45
443.45
444.45
445.45
446.45
447.45
448.45
449.45
450.45
451.45
452.45
453.45
454.45
455.45
456.45
457.45
458.45
459.45
460.45
461.45
462.45
463.45
464.45
465.45
466.45
467.45
468.45
469.45
470.45
471.45
472.45
473.45
474.45
475.45
476.45
477.45
478.45
479.45
480.45
481.45
482.45
483.45
484.45
485.45
486.45
487.45
488.45
489.45
490.45
491.45
492.45
493.45
494.45
495.45
496.45
497.45
498.45
499.45
500.45
501.45
502.45
503.45
504.45
505.45
506.45
507.45
508.45
509.45
510.45
511.45
512.45
513.45
514.45
515.45
516.45
517.45
518.45
519.45
520.45
521.45
522.45
523.45
524.45
525.45
526.45
527.45
528.45
529.45
530.45
531.45
532.45
533.45
534.45
535.45
536.45
537.45
538.45
539.45
540.45
541.45
542.45
543.45
544.45
545.45
546.45
547.45
548.45
549.45
550.45
551.45
552.45
553.45
554.45
555.45
556.45
557.45
558.45
559.45
560.45
561.45
562.45
563.45
564.45
565.45
566.45
567.45
568.45
569.45
570.45
571.45
572.45
573.45
574.45
575.45
576.45
577.45
578.45
579.45
580.45
581.45
582.45
583.45
584.45
585.45
586.45
587.45
588.45
589.45
590.45
591.45
592.45
593.45
594.45
595.45
596.45
597.45
598.45
599.45
600.45
601.45
602.45
603.45
604.45
605.45
606.45
607.45
608.45
609.45
610.45
611.45
612.45
613.45
614.45
615.45
616.45
617.45
618.45
619.45
620.45
621.45
622.45
623.45
624.45
625.45
626.45
627.45
628.45
629.45
630.45
631.45
632.45
633.45
634.45
635.45
636.45
637.45
638.45
639.45
640.45
641.45
642.45
643.45
644.45
645.45
646.45
647.45
648.45
649.45
650.45
651.45
652.45
653.45
654.45
655.45
656.45
657.45
658.45
659.45
660.45
661.45
662.45
663.45
664.45
665.45
666.45
667.45
668.45
669.45
670.45
671.45
672.45
673.45
674.45
675.45
676.45
677.45
678.45
679.45
680.45
681.45
682.45
683.45
684.45
685.45
686.45
687.45
688.45
689.45
690.45
691.45
692.45
693.45
694.45
695.45
696.45
697.45
698.45
699.45
700.45
701.45
702.45
703.45
704.45
705.45
706.45
707.45
708.45
709.45
710.45
711.45
712.45
713.45
714.45
715.45
716.45
717.45
718.45
719.45
720.45
721.45
722.45
723.45
724.45
725.45
726.45
727.45
728.45
729.45
730.45
731.45
732.45
733.45
734.45
735.45
736.45
737.45
738.45
739.45
740.45
741.45
742.45
743.45
744.45
745.45
746.45
747.45
748.45
749.45
750.45
751.45
752.45
753.45
754.45
755.45
756.45
757.45
758.45
759.45
760.45
761.45
762.45
763.45
764.45
765.45
766.45
767.45
768.45
769.45
770.45
771.45
772.45
773.45
774.45
775.45
776.45
777.45
778.45
779.45
780.45
781.45
782.45
783.45
784.45
785.45
786.45
787.45
788.45
789.45
790.45
791.45
792.45
793.45
794.45
795.45
796.45
797.45
798.45
799.45
800.45
801.45
802.45
803.45
804.45
805.45
806.45
807.45
808.45
809.45
810.45
811.45
812.45
813.45
814.45
815.45
816.45
817.45
818.45
819.45
820.45
821.45
822.45
823.45
824.45
825.45
826.45
827.45
828.45
829.45
830.45
831.45
832.45
833.45
834.45
835.45
836.45
837.45
838.45
839.45
840.45
841.45
842.45
843.45
844.45
845.45
846.45
847.45
848.45
849.45
850.45
851.45
852.45
853.45
854.45
855.45
856.45
857.45
858.45
859.45
860.45
861.45
862.45
863.45
864.45
865.45
866.45
867.45
868.45
869.45
870.45
871.45
872.45
873.45
874.45
875.45
876.45
877.45
878.45
879.45
880.45
881.45
882.45
883.45
884.45
885.45
886.45
887.45
888.45
889.45
890.45
891.45
892.45
893.45
894.45
895.45
896.45
897.45
898.45
899.45
900.45
901.45
902.45
903.45
904.45
905.45
906.45
907.45
908.45
909.45
910.45
911.45
912.45
913.45
914.45
915.45
916.45
917.45
918.45
919.45
920.45
921.45
922.45
923.45
924.45
925.45
926.45
927.45
928.45
929.45
930.45
931.45
932.45
933.45
934.45
935.45
936.45
937.45
938.45
939.45
940.45
941.45
942.45
943.45
944.45
945.45
946.45
947.45
948.45
949.45
950.45
951.45
952.45
953.45
954.45
955.45
956.45
957.45
958.45
959.45
960.45
961.45
962.45
963.45
964.45
965.45
966.45
967.45
968.45
969.45
970.45
971.45
972.45
973.45
974.45
975.45
976.45
977.45
978.45
979.45
980.45
981.45
982.45
983.45
984.45
985.45
986.45
987.45
988.45
989.45
990.45
991.45
992.45
993.45
994.45
995.45
996.45
997.45
998.45
999.45
1000.45
1001.45
1002.45
1003.45
1004.45
1005.45
1006.45
1007.45
1008.45
1009.45
1010.45
1011.45
1012.45
1013.45
1014.45
1015.45
1016.45
1017.45
1018.45
1019.45
1020.45
1021.45
1022.45
1023.45
1024.45
1025.45
1026.45
1027.45
1028.45
1029.45
1030.45
1031.45
1032.45
1033.45
1034.45
1035.45
1036.45
1037.45
1038.45
1039.45
1040.45
1041.45
1042.45
1043.45
1044.45
1045.45
1046.45
1047.45
1048.45
1049.45
1050.45
1051.45
1052.45
1053.45
1054.45
1055.45
1056.45
1057.45
1058.45
1059.45
1060.45
1061.45
1062.45
1063.45
1064.45
1065.45
1066.45
1067.45
1068.45
1069.45
1070.45
1071.45
1072.45
1073.45
1074.45
1075.45
1076.45
1077.45
1078.45
1079.45
1080.45
1081.45
1082.45
1083.45
1084.45
1085.45
1086.45
1087.45
1088.45
1089.45
1090.45
1091.45
1092.45
1093.45
1094.45
1095.45
1096.45
1097.45
1098.45
1099.45
1100.45
1101.45
1102.45
1103.45
1104.45
1105.45
1106.45
1107.45
1108.45
1109.45
1110.45
1111.45
1112.45
1113.45
1114.45
1115.45
1116.45
1117.45
1118.45
1119.45
1120.45
1121.45
1122.45
1123.45
1124.45
1125.45
1126.45
1127.45
1128.45
1129.45
1130.45
1131.45
1132.45
1133.45
1134.45
1135.45
1136.45
1137.45
1138.45
1139.45
1140.45
1141.45
1142.45
1143.45
1144.45
1145.45
1146.45
1147.45
1148.45
1149.45
1150.45
1151.45
1152.45
1153.45
1154.45
1155.45
1156.45
1157.45
1158.45
1159.45
1160.45
1161.45
1162.45
1163.45
1164.45
1165.45
1166.45
1167.45
1168.45
1169.45
1170.45
1171.45
1172.45
1173.45
1174.45
1175.45
1176.45
1177.45
1178.45
1179.45
1180.45
1181.45
1182.45
1183.45
1184.45
1185.45
1186.45
1187.45
1188.45
1189.45
1190.45
1191.45
1192.45
1193.45
1194.45
1195.45
1196.45
1197.45
1198.45
1199.45
1200.45
1201.45
1202.45
1203.45
1204.45
1205.45
1206.45
1207.45
1208.45
1209.45
1210.45
1211.45
1212.45
1213.45
1214.45
1215.45
1216.45
1217.45
1218.45
1219.45
1220.45
1221.45
1222.45
1223.45
1224.45
1225.45
1226.45
1227.45
1228.45
1229.45
1230.45
1231.45
1232.45
1233.45
1234.45
1235.45
1236.45
1237.45
1238.45
1239.45
1240.45
1241.45
1242.45
1243.45
1244.45
1245.45
1246.45
1247.45
1248.45
1249.45
1250.45
1251.45
1252.45
1253.45
1254.45
1255.45
1256.45
1257.45
1258.45
1259.45
1260.45
1261.45
1262.45
1263.45
1264.45
1265.45
1266.45
1267.45
1268.45
1269.45
1270.45
1271.45
1272.45
1273.45
1274.45
1275.45
1276.45
1277.45
1278.45
1279.45
1280.45
1281.45
1282.45
1283.45
1284.45
1285.45
1286.45
1287.45
1288.45
1289.45
1290.45
1291.45
1292.45
1293.45
1294.45
1295.45
1296.45
1297.45
1298.45
1299.45
1300.45
1301.45
1302.45
1303.45
1304.45
1305.45
1306.45
1307.45
1308.45
1309.45
1310.45
1311.45
1312.45
1313.45
1314.45
1315.45
1316.45
1317.45
1318.45
1319.45
1320.45
1321.45
1322.45
1323.45
1324.45
1325.45
1326.45
1327.45
1328.45
1329.45
1330.45
1331.45
1332.45
1333.45
1334.45
1335.45
1336.45
1337.45
1338.45
1339.45
1340.45
1341.45
1342.45
1343.45
1344.45
1345.45
1346.45
1347.45
1348.45
1349.45
1350.45
1351.45
1352.45
1353.45
1354.45
1355.45
1356.45
1357.45
1358.45
1359.45
1360.45
1361.45
1362.45
1363.45
1364.45
1365.45
1366.45
1367.45
1368.45
1369.45
1370.45
1371.45
1372.45
1373.45
1374.45
1375.45
1376.45
1377.45
1378.45
1379.45
1380.45
1381.45
1382.45
1383.45
1384.45
1385.45
1386.45
1387.45
1388.45
1389.45
1390.45
1391.45
1392.45
1393.45
1394.45
1395.45
1396.45
1397.45
1398.45
1399.45
1400.45
1401.45
1402.45
1403.45
1404.45
1405.45
1406.45
1407.45
1408.45
1409.45
1410.45
1411.45
1412.45
1413.45
1414.45
1415.45
1416.45
1417.45
1418.45
1419.45
1420.45
1421.45
1422.45
1423.45
1424.45
1425.45
1426.45
1427.45
1428.45
1429.45
1430.45
1431.45
1432.45
1433.45
1434.45
1435.45
1436.45
1437.45
1438.45
1439.45
1440.45
1441.45
1442.45
1443.45
1444.45
1445.45
1446.45
1447.45
1448.45
1449.45
1450.45
1451.45
1452.45

ALESSANDRO DUMAS (Aglio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

— No, replicò Nicetta, va a gettarti sul mio letto più tardi, e io lavorerò o leggerò durante questo tempo.

Gustavo obbedì; si gettò sul letto della sua amante... e un'ora dopo dormiva come un uomo che ha fatto duecento leghe.

Nicetta si riaggiustò i capelli dinanzi allo specchio e s'assisteva accanto al fuoco come per leggere; ma essa guardava molto più spesso colui che dormiva che il libro che era aperto sui suoi ginocchi. Quando Gustavo si risvegliò, alle sette di sera, Nicetta, col viso a metà rischiarato dalla lampada coperta dal paralume, lavorava presso la tavola e i suoi piccoli piedi si riscaldavano dinanzi al fuoco.

Gustavo restò qualche momento in contemplazione dinanzi a codesto quadro grazioso, al quale un pittore nulla avrebbe potuto aggiungere.

« Ecco il mio passato, disse a se stesso; debbo farmene pure il mio avvenire? »

Questa giovane mi ama; il primo movimento che farò, tutto il suo essere si stenderà verso di me; verrà a gettarsi le sue braccia attorno al collo. Ma dove ci condurrà tutto questo?

Essa inveccherà, io pure inveccherò; i nostri gusti cambieranno. Basterebbe l'un l'altro il giorno in cui cercheremo intorno a noi una famiglia che non abbiamo né l'uno, né l'altra? Ci ameremo ancora? Si può veder invecchiare la propria moglie, si soffre vedendo invecchiare la propria amante: i sentimenti che vi uniscono a questa sono così diversi dai sentimenti che vi uniscono a quella!

Ecco ciò che Gustavo pensava, e otto giorni dopo il suo arrivo cominciava ad essere convinto che sarebbe ripartito, e a rimpiangere quasi di aver promesso a Nicetta di restare tre settimane con lei.

I nostri lettori comprenderanno subito perché, e non accuseranno Gustavo d'ingratitudine; non potranno prendersela che cogli eterni bisogni dell'umana natura.

Nicetta era affascinante. Gustavo s'era sentito commosso rivedendola; ma una volta passati i primi trasporti, era sempre la stessa cosa. Era la donna che si è amata per la sua bellezza, che vi ha ispirato un capriccio, che si è data senza sforzo, che si è tenuta perché si son trovate in lei delle qualità che non si supponeva dovessero

esservi, che ha distratto il vostro spirito, che ha lusingato il vostro amor proprio, interessato anche il vostro cuore, che non si penserà mai a lasciare fin tanto che non si vedranno delle altre donne o non si vedranno che delle donne inferiori a lei; ma, messa a confronto con una vergine innocente e pura che non si darà a colui che l'amerà, se questi non le avrà dato prima il suo nome, che è cresciuto nel rispetto delle cose sante e sotto la protezione della famiglia, ch'è stata allevata nei doveri e nei precetti della religione, che avrà inoltre per sé le promesse e il fascino delle cose sconosciute e codesta irresistibile attrattiva della verginità dell'anima e del corpo, la donna prima dovrà cedere il passo alla seconda, poiché il cuore dell'uomo non esiterà tra le due, il giorno in cui, come Gustavo dopo aver vissuto due anni con una, potrà avere la speranza di vivere eternamente con l'altra.

Ciò è triste per la povera donna che si abbandona; ma è la l'uso che consacra questa volontà del cuore, alla quale la maggior parte degli uomini si sottomettono progredendo nell'esistenza, e l'uso ha provato nel tempo stesso che queste povere abbandonate finiscono per rassegnarsi, per consolarsi e spesso per dire un giorno: « E stato meglio così! »

Tuttavia l'amore di un'amante, ha a tratti certe realtà che la fanno più forte d'ogni altra, massime quando, come Nicetta l'amante è giovane, bella e piena di espansioni fisiche. Disgraziatamente a certe realtà succede una fatica del

corpo di cui il cuore profita per riaprire la sua porta a quest'altro amore che non è ancora che allo stato di sogno e di promesse. Collocato fra i due, l'uomo dà allora la preferenza a questo, poiché nulla ha più da chiedere al primo e tutto da sperare dal secondo.

A chi non è accaduto di tenere una donna fra le braccia e di pensare a un'altra? Il cuore è in ciò pure tanto esigente, che diventa egoista e sleale.

C'erano dei momenti, momenti indescrivibili in cui Gustavo, quando Nicetta si abbandonava con lui a tutte le espansioni della sua anima, provava a convincersi che quel corpo vezzoso che trasaliva sotto i suoi baci era quello di Lorenza, la povera Nicetta diceva a se stessa nella sua fiducia ignorante: « Mi pare che Gustavo non mi abbia amata mai come adesso. »

Se avesse saputo la povera figliuola, a chi doveva l'energia di quegli amplessi, avrebbe pianto tutte le sue lacrime.

Ciò non ostante più il momento si approssimava in cui Gustavo stava per abbandonare per sempre Nicetta, più i ricordi del giovane gli sorridevano assai dolcemente e pareva gli dicesse: « Resta con noi. »

Un giorno egli ritornò da Nicetta che era uscita. Prese la chiave dal portinaio, salì, attendendo, passò in rassegna tutti gli oggetti che componevano l'appartamento della sua amante. Ri-

vide così tutti gli oggetti ch'ei le aveva regalato, e si rammentò le circostanze in cui le aveva fatto questi regali.

« La povera ragazza, diceva Gustavo a se stesso, esaminando le statuette e i piccoli quadri di cui aveva ornato la sua camera, come prende cura di tutto ciò che le viene da me! Ecco i suoi modesti gioielli, i soli che abbia voluto accettare; non se ne adorna che per uscire con me. Ecco il mio ritratto che ha nascosto a capo del suo letto, dietro le cortine, per non compromettermi agli occhi delle persone che possono venirla a visitare. »

Buona Nicetta! Un giorno ella guarderà piangendo, tutti quegli oggetti ai quali ella adesso sorride e che le rammenteranno l'uomo che l'aveva abbandonata e che ne amerà un'altra! Essi le faranno sembrare più amara la solitudine, poiché la loro vista le impedirà di chiedere a un altro uomo ciò che non avrà trovato in me. »

E quando pensava così, Gustavo avrebbe forse voluto trovare una ragione forte abbastanza per tenere con sé la fanciulla; ma sempre le promesse di felicità che gli faceva l'avvenire, col solo nome di Lorenza, lo spronava a partire, ciò che non gli impediva di versare delle lacrime per Nicetta, come una madre che avesse due figli, e che uno ne avesse perduto darebbe delle lacrime alla morte di questi e sorriderle nello stesso tempo ai baci di quello, che forse finirebbe per consolarsi.

(Continua)

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent 5 la parola, minimo 50 Cent

Domanda ed offerta d'impiego

Casa commissionaria cerca apprendista, famiglia civile, bella calligrafia. Cerca piazzisti del taglio artistico grande consumo Albergo, Trattoria, Privati. Scrivere 1902, posta, Venezia. 1750

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in ottime condizioni. Scrivere sul n. 840 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

San Vito, per morte proprietaria venduto a basso prezzo orologio, utensili, mobili. Rivolgarsi al signor Luigi Chisale, orologiaio, Venezia, Attilio Ballarin, Portogruaro.

Casa e stanze d'affittare

D'affittarsi subito a S. Angelo Corte dell'Albero in palazzo Porta, immediato all'approdo dei vapori, elegante appartamento in 1. piano (ammobiliato) composto di 6 stanze riccamente decorate, a mezzogiorno con comodità di gas, acqua, dotto, riva e vari magazzini ad uso ufficio, deposito. Prezzo L. 45 (vanzette) mensili. Rivolgarsi all'agenzia dell'Universo, Piazza San Marco, 1839.

D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro della Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartieri, con due acciotti, uno solo il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Marzari, ad uso Studio, Ufficio, Deposito. Vendita di Merli ecc. Rivolgarsi all'agenzia dell'Universo, Piazza San Marco, 1839.

Affittarsi in Abano (Prov. di Padova) per stagione estiva od annuale appartamento signorile con 5 stanze mobili, fornito di water-closet, campaneletti elettrici, bagno, ecc. Ampio giardino, serraia e locali annessi. Posizione sana e provvista stazione ferroviaria. Dirigersi N. 333 Abano. 1722

Fittarsi S. Giacomo dall'Orto, Salizada Fontego Turchi, 1671, 1472, piano 1.° cucina, sala, 3 stanze, due magazzini; piano II, cucina, sala, otto stanze, tre magazzini; premessi, corte, porzo, riva; proprietario Fossati, S. Canclano, 3598. 1921

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile remunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando all'EDITORIALE INDUSTRIALE, Milano. 31709

"Mentolina"

Polvere da fiutare. Ricomincia come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da intarsi giornalmente e spesso a piccole dosi. 50 Cent. alla scatola alla Bravetta Profumeria Bertini e Parnazan.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent 5 Cent.

per ogni parola. E intine presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità. Haasenstein e Vogler Piazza S. Marco, 144

BAGNI DI RONCEGNO

Grande Albergo Ristorante Al Moro. Buon numero di stanze ammobiliate secondo le esigenze del giorno — Appartamenti per famiglie — Table d'hôte — Pensione alla carta — Ristoratore a tutte le ore — Sale da pranzo, lettura ecc. Illuminazione Elettrica — Prezzi modici. Per ulteriori informazioni e contratti rivolgersi all'albergo ALBERGO FOLA

BELLUNO

Caffè Birreria "Manin"

Questo caffè rinnovato, abbellito, con ampi ed eleganti locali, sala da biliardo, è situato nella più bella posizione della città.

I signori avventori troveranno generi e servizio inappuntabile, non esclusi i giornali principali italiani ed esteri. Prezzi modici — Censi riservati 1607

IGIENE ED ARTE

Esposizioni Riunite a Milano

GRUPPO SPORT

Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta **HÉRION** di Venezia che ha costruito colle sue maglierie igieniche la Piazzetta di S. Marco.

La Casa **HERION** fabbrica Berrette Sport, Costumi per Velocipediste e Velocipedisti, Calze e Calzetti e Scarpe tutto di Maglia di lana igienica.



Ristoratore dei capelli

Rosseter

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradualmente ai capelli bianchi o grigi il primo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assai la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre impurità della testa; impedisce la caduta dei capelli; li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. B. Keith, 16, Coleman Street, City, LONDON, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toilette in tutte le città d'Italia.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — Fiesse Umbertiane: F. FRANZOLA — Legnago: G. VALERI — Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO — Treviso: ZANETTI — Udine: COMMESSATI e GIROLAMI — Venezia: BÖTNER, ZAMPIRONI — Verona: CANDIO SELMO e C. DE STEFANI e ZIGGIOTTI — Vicenza: ROSSI, VALERI

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO [Marca depositata]

Adoperarsi per Toiletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. 1.25 — 2.50 — 5 — 10 in Milano al grande magazzino di specialità estere: G. HERMANN, Milano, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Pubblico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori) Corso Vittorio Em. 5 e Corso Vitt. Em. 40 e via Torino 29 e presso Unione Cooperativa Luigi Stalfi, V. Saporiti, ecc. in Venezia presso Bertini e Parnazan e Antonio Longega, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chicchierie del Regno. (Guardarsi dalle contraffazioni ed eleggere la semprefirmata autografa GUSTAVO HERMANN).



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 38 — Fornitori di S. M. Il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1874, Philadelphia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1885, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892, Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vertigini; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col solto, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilitando la digestione, è sommamente antiverminoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiti e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonché a quel malessere prodotto dall'età senile. — Molti accreditati medici sostengono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma traversata FRATELLI BRANCA e C.

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Rappresentante per Veneto e prov. sig. Aless. Ghislenberg — Vi. giuliani per Veneto sig. L. De Bresser — Fozzolo Breganze

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA



Bellezza dei denti

K. ALODONI

di S. MARCO approvato dalle Autorità sanitarie. Cura dentifricia alla glicerina. Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria Bertini e Parnazan L. UNA al tubetto



China Granulare Effervescente

È un vero balsamo che guarisce dolori di stomaco, cattiva digestione e

starro gastrico-indigestione. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza disturba le funzioni. È gustosissima, tonica, rinfrescante. Premata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Vendesi presso tutte le Farmacie principali, a L. 1.50 e 2 il vasetto.

VENEZIA, Farm. Galvani 1752F

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 3 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. — Consulto per corrispondenza Lire 40.

SOCIETÀ BACOLOGICA

M. Mozzi e C.

VITTORIO (Veneto)

Sono aperte le sottoscrizioni per l'anno 1895

CHIEDERE PROGRAMMI

DEPILATORIO

del chim. dott. BOCCIO

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la l'ingugine in modo che non si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasoio, senza per nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata Profumeria Bertini e Parnazan — Venezia

Bertini e Parnazan — Venezia

Gilliéron & Amrein

VEVEY (Svizzera)

SPECIALITÀ

in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici

PER ORDINAZIONI SCHIZZO o UN VECCHIO DENTE

Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.

Referenze e certificati delle più grandi fabbriche

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.

Giulio Savagnin

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA BANCA ROMANA A MONTECITORIO

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

La seduta di ieri

(Presidenza Biancheri)

Roma 6, ore 7.50 p.

La seduta comincia alle 2.15.

Le rivelazioni del delegato Montalto e l'assenza di Giotelli

Nessun incidente nella prima parte della seduta. La Camera è distratta. Notasi l'assenza dell'on. Crispi, il quale, durante tutta la giornata, ebbe varie conferenze per la risoluzione delle crisi. E' rilevata anche l'assenza di Giotelli. La sua assenza è molto commentata non essendo ricomparso alla Camera dopo le gravi rivelazioni di ieri, all'udienza pomeridiana del processo della Banca Romana.

Si dice da qualcuno che alla fine della seduta l'Estrema Sinistra sollevò un incidente intorno alle rivelazioni del delegato Montalto. Notasi lunghe conversazioni al banco presidenziale fra l'on. Imbriani e il presidente Biancheri. Vedremo!

De Risler, a proposito di una sua petizione, domanda un provvedimento che restituisca agli impiegati postali di prima categoria, appartenenti a ruolo provinciale, il diritto alla intera carriera di cui godevano prima delle riforme introdotte con R. decreto 1° settembre 1890.

E' stabilito che la sua petizione sia trasmessa alla Commissione generale del bilancio.

La punizione del contrammiraglio Albini

Morin, ministro della marina, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani Porcò, circa la punizione di un contrammiraglio della riserva, rappresentante di una casa straniera, che è in rapporti di affari col governo italiano.

Il contrammiraglio Albini, dice, è un ufficiale della R. Marina in riposo ed iscritto nella riserva navale per disposizione di legge, non può essere esonerato che per sua domanda sotto le condizioni pure della legge stabilite.

In seguito alla lettera di Albini, comparso in un giornale francese, il ministro interpellò direttamente il contrammiraglio, se essa fosse autentica. Avutane risposta affermativa, ha deferito la cosa al consiglio superiore di marina, perché veda se la posizione dell'Albini fosse compatibile col suo ufficio presente di rappresentante di una casa straniera.

Imbriani nota che è già la seconda volta che si parla di incompatibilità del contrammiraglio Albini: — la prima volta quando fu nominato senatore; ora riguardo ai fatti cui allude la sua interrogazione, fatti che concernono i rapporti che questo ufficiale aveva con la casa Armstrong, della quale cercava di fare interessi a detrimento dell'armata italiana. Loda quindi il ministro della presa determinazione, e confida che il cons. sup. di marina saprà emettere avviso degno di ufficiali italiani.

Il processo « Via »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Imbriani Porcò che desidera conoscere: 1° Se a norma delle dichiarazioni da lui fatte in questa Camera sia stato mutato il nome del processo addito al servizio postale n. 110 stretto di Messina; 2° Se il nome « Via » di quel processo, invece di trarre la sua origine dal significato latino, non sia parola slava che suoni amara ad animi italiani, ricordando una sventura italiana, Lissa!

Dice che il processo di servizio fra Messina e Reggio porta bandiera e nome italiano. Alcune pratiche han dovuto farsi prima del cambiamento, perché ha voluto che il nuovo nome corrispondesse alla parola Via, come è intesa in latino, cioè forza.

Imbriani riteneva che non fosse stato mutato ancora quel nome. Afferma che la sua interrogazione è stata mossa da un articolo pubblicato dal *Pensiero Slavo*, che vantava la vittoria di Lissa sopra gli italiani certo con poca cortesia e con dolore dei nostri patrioti.

Per gli uscieri di pretura

CALENDA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione dell'on. G. Martini sulla recente nomina di una Commissione per la istituzione delle sezioni di pretura e per miglioramenti agli uscieri giudiziari. Dice che la Commissione attende al suo compito ed agevolerà l'accoglimento della proposta di legge sulle sezioni di pretura, presentata dall'on. Martini.

MARTINI G. censura la composizione della Commissione ritenendo che essa non sia costituita in modo da assicurare che sarà in grado di risolvere adeguatamente i quesiti che sono stati affidati al suo esame. Non crede che le Commissioni degli uscieri giudiziari meritino maggiori cure di quelle dei cancellieri.

CALENDA TAVANI protesta contro la censura dell'interrogante osservando che essa è stata composta dal suo predecessore in modo che non avrebbe potuto essere migliore. Assicura poi che è indispensabile ed urgente provvedere alle misere condizioni degli uscieri di pretura.

Il bilancio di agricoltura

Si continua la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

DARI non comprende perché la spesa per il personale addetto al servizio delle proprietà industriali, letterarie ed artistiche sia separata da quella del rimanente personale del Ministero, e pro propone che il capitolo sia trasfuso nel primo del bilancio.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio riconosce la ragionevolezza della proposta di uni-

ficare i due ruoli, cosicché Dari converta la sua proposta in una semplice raccomandazione.

Dopo brevi altre osservazioni di LACRY, OMBRI e NICCOLINI cui rispondono il relatore e il ministro, approvati il cap. 11° e successivamente i capitoli fino al 16.

Parlano poi FACCI, FLAUTI e VISOCCHI sulla fondazione della scuola superiore di agricoltura all'Abbazia di San Pietro a Perugia. Dopo le dichiarazioni del relatore GIOVANELLI e del ministro BOSELLI, ed osservazioni di molti altri, si procede alla votazione dei successivi articoli fino al 23. BOSSI sul capitolo 24 raccomanda la pronta istituzione della scuola a Montecitorio per l'industria delle paglie intrecciate.

BOSELLI dichiara sperare che fra brevissimo tempo la scuola ambulante di Montecitorio potrà essere aperta.

TOZZI ritiene che i fondi del capitolo, bene distribuiti, potrebbero riuscire molto proficui alla nostra agricoltura. Sarebbe perciò opportuno che le conferenze ambulanti più che nei grossi centri che hanno tanta facilità di comunicazioni si dovessero fare nei piccoli villaggi.

BOSELLI trova giuste e pratiche le idee dell'on. Tozzi, perciò non è dubbio che il suo successore ne terrà conto.

Sono approvati i capitoli 24, 25 e 27.

Visconti sul capitolo 28 raccomanda al ministro di ottenere dalle società ferroviarie un miglioramento nelle tariffe di trasporto dei concimi chimici.

Dopo qualche osservazione si approvano anche i capitoli 28, 29 e 30.

Si vorrebbe la sospensione

ENGEL propone formalmente che si sospenda la discussione del bilancio perché non è possibile discuterlo quando non vi è un ministro veramente responsabile, e non si sa se resterà al potere.

BOSELLI dice: « La Camera giudicherà di questa proposta postuma di fiducia ». Dichiaro poi che non ha detto cosa che non avrebbe detto se fosse stato ancora ministro responsabile. Le riforme importanti che pur si possono fare nel bilancio di agricoltura certo non si sarebbero mai improvvisate.

ENGEL dice che non ha parlato di voti di fiducia, ma avrebbe desiderato che la discussione del bilancio avesse avuto un risultato pratico, che fatta in questo modo non può avere.

CANZI osserva che se l'on. Boselli resterà al suo posto sarà vincolato dalle parole pronunciate in questa discussione; se non resterà sarà vincolato il successore. Ad ogni modo la questione delle economie da introdursi nel cap. resterà sempre pregiudicata.

BOSELLI, non crede d'aver mai dichiarato che qualche economia fosse assolutamente impossibile perché non ha in nessuna maniera impegnato l'avvenire.

Continua la discussione

SOCCHI, sul cap. 31, ricorda le insistenze che da parte dell'Estrema Sinistra si ripetono da vari anni in occasione di questo bilancio per i provvedimenti contro la pellagra. Rileva ancora la stridente sintonia fra la spesa ingente per i cavalli da corsa e la insignificante somma che si impiega per combattere la pellagra.

SARACCO rileva la necessità dell'istituzione dei provvisori agricoli, specie per alcune regioni dell'Alta Italia. Lamenta che il relativo disegno di legge non sia venuto a discussione; esorta il Governo e la Camera a rivolgere ogni loro cura alla questione agricola dalla quale dipende in sì gran parte il benessere del paese.

BOSELLI riconosce la gravità e l'urgenza dei problemi igienici ed economici che interessano le classi agricole, ma il buon volere del Governo non è sufficiente se adesso non si uniscono le forze ed i cuori di tutti coloro che aspirano a migliorare la condizione dei lavoratori dei campi. (Approvazioni)

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La Banca Romana

Le interrogazioni

IL PRESIDENTE (segui di cortissima attenzione) comunica alcune domande d'interrogazioni. Il momento è solenne. La Camera ha aspetto imponente trattandosi del suo onore. — Ecco il testo delle interrogazioni:

N. COLAJANNI, FERRI, CAVALLOTTI ed altri al ministro di grazia e giustizia per sapere se abbia preso notizia della risultanza gravissima emersa ieri nel processo della Banca Romana e se gli onesti che l'autorità giudiziaria abbia preso in proposito provvedimenti opportuni.

NICCOLINI al ministro guardasigilli per conoscere quali siano i provvedimenti presi contro il giudice Capriole per depurare la magistratura da elementi che tanto la compromettono; —

CAMPARI al ministro guardasigilli circa i provvedimenti che egli intende di prendere in seguito alle ultime risultanze del processo Montalto, Laszaroni, ecc.; —

SOCCHI al ministro dei lavori pubblici se intende provvedere al fatto lamentato della negata riammissione di taluni impiegati della rete adriatica ridotti dal servizio militare, al quale furono richiamati in questi ultimi tempi;

ACQUILA al ministro dell'interno per sapere se egli intende giusto quanto fu praticato per altri impiegati dello Stato di ordinare una rigorosa inchiesta per accertare se e quali responsabilità incombano agli ufficiali di P. S. che disposero di assegnare le perquisizioni relative al processo della Banca Romana, ritenendo ciò necessario oltre che ai fini disciplinari, al decoro della pubblica sicurezza dopo le evidenti contraddittorie dichiarazioni emesse in proposito dai funzionari stessi;

ASPINI, BADALONI, BERENINI, FERRI e PRAMPOLINI al ministro di grazia e giustizia e al ministro dell'interno sui provvedimenti che intendono prendere riguardo alle persone contro le quali dallo svolgimento del processo della Banca Romana emergono evidenti responsabilità penali.

Le dichiarazioni del guardasigilli

Momento solenne

Si procederà contro Giotelli

Appena si leva il guardasigilli tutti i deputati gridano: *Al posti, Al posti.*

BIANCHERI: « Vado ai loro posti. Poi si grida contro al presidente quando succedono irregolarità; mentre farebbero bene tutti quanti a prendere i propri posti. »

Queste parole del presidente ottengono il desiderato effetto. Tutti seggono.

L'assemblea si fa silenziosa. Gli sguardi si rivolgono al terzo settore di Sinistra, dove abitualmente siede l'on. Giotelli presso all'on. Roux. Nessuno ne prese il posto.

CALENDA TAVANI parla a voce alta e forte, e la sua parola tuona solenne. Si comprende che è finito il processo Tanlongo si procederà contro Giotelli e forse anche contro altri. Tutta la Camera comprese i socialisti, approva continuamente le parole del ministro, che non è interrotto da alcun applauso, sembrando indegno alla solennità del momento.

Il ministro comincia a dichiarare che risponde immediatamente alle varie interrogazioni relative agli incidenti del processo della Banca Romana, e risponde alle interrogazioni degli on. Cavallotti, Colajanni e degli altri, perché, dice, il ritardo di 24 o 48 ore non muterebbe lo stato delle cose. E continua:

Appena venuto al Ministero e presa cognizione dei risultati dell'inchiesta del sette, richiesto gli estratti del processo relativi alla creduta soppressione di documenti, e vide che la Camera di Consiglio aveva dichiarato non farsi luogo a procedere per questi fatti per dichiarando imprudente per l'avvenire l'esercizio dell'azione penale.

Il processo della Banca Romana si sta ora svolgendo e nella ultima udienza avvennero quelle dichiarazioni cui si accenna dagli interrogatori e che commossero l'opinione pubblica; ma il modo stesso come tali dichiarazioni vennero fatte ed il tempo in cui vennero fatte, dimostra con quanta circospezione sia necessario procedere. Siamo (dice l'oratore) in presenza di un giudizio in corso; non sappiamo quali circostanze potranno in seguito risultare, ed in tali circostanze non vi sarebbe ministro che con una azione inconsueta possa voler perturbare l'andamento del giudizio o parer d'indicare sul verdetto, che sono per pronunciare i giudici popolari.

Ma finito il giudizio, qualunque sia il ministro, che sarà a capo dell'amministrazione della giustizia, non dubito di affermare che saranno presi i dovuti provvedimenti a carico di quei funzionari che avessero mancato al loro dovere.

E non dubito ancora che non sarà mestieri di alcuna sollecitazione perché coloro, a cui spetta il libero esercizio dell'azione penale, compiano tutto il loro dovere? (Benissimo! Voci: approvazioni!)

CAVALLOTTI anche a nome dell'on. Colajanni Napoleone, ringrazia il guardasigilli di aver bene inteso il sentimento, che ha ispirato coloro che presentarono le interrogazioni, trattandosi di un argomento che interessa l'onore ed il prestigio della patria (bene). La sua parola non è figlia di rancori, né madre di vendette, essa è solamente mossa dal desiderio di farsi eco di un bene augurato risveglio, che si augura morale, che di fronte all'eguaglianza delle coscienze crea le fonti aristocratiche della moralità (Voci approvazioni, applausi).

E se contro alcuni cittadini per lievi indizi o simulacri di prove si iniziano procedimenti e si emanano gravi sentenze, sarebbe doloroso rimanere indifferente la giustizia dinanzi ad uomini, che si augura risultino innocenti, ma contro i quali si raccolsero tali indizi da autorizzare a chiedere che giustizia si facesse (Voci approvazioni, applausi).

NICCOLINI dopo la risposta del ministro di grazia e giustizia e dopo quanto ha detto l'on. Cavallotti crede inutile aggiungere qualche cosa e rinuncia a parlare.

CAMPARI parla solo per dimostrare che se vi è un sentimento comune a tutta la Camera è che il prestigio della giustizia sia conservato e che esso si applichi egualmente a tutti (bene). Le parole del guardasigilli hanno risposto all'aspettazione comune.

BERENINI dichiara che non da ora è nella Camera la convinzione che quei fatti, che ora vengono in luce fossero veri ben prima d'ora, quindi si sarebbe dovuto procedere; ed è con senso di profonda repugnanza che si vedono tuttora svolazzare, in apparenza di candide colombe, i turpi pipistrelli, complici del reato.

Sarà lieto ad ogni modo se l'attuale ministro redimerà o il suo successore saprà dar l'esempio di un ministro araba fenice, che farà giustizia. Costata del resto che siffatti fenomeni sono lo indizio del dissolvimento delle presenti istituzioni (approvazioni all'Estrema Sinistra, voci rumori, richiami del presidente).

Un vivacissimo incidente

Le deposizioni di Montalto

Le spiegazioni di Mordini

CELYFALY rammenta che la Camera deliberò che fossero mandati all'archivio i documenti della commissione del Sette di indole riservata, perché le venne assicurato che nessuno di quei documenti interessavano gli uomini politici. Ora, dice, alle Assise di Roma un funzionario di pubblica sicurezza dichiarò che di alcune sue gravissime dichiarazioni, riferenti ad uomini poli-

tici, venne redatto un verbale speciale e segreto, che non fu pubblicato.

Domanda all'on. Mordini, già presidente del comitato del 7, se il fatto sia vero e in caso affermativo ove sia quel documento.

MORDINI non ha difficoltà di dare all'on. Celyfaly i richiesti schiarimenti. Quantunque la commissione più non esista, egli e i suoi colleghi della commissione sono pronti a dare tutti gli schiarimenti, che venissero richiesti.

Dichiara che c'è stato un equivoco (segui di attenzione). La commissione fece ogni diligenza, ed a rischio anche di molte amarezze si propose di compiere tutto il suo dovere.

Ad un certo punto credette venuto il momento di interrogare il delegato Montalto, il quale rispose a tutte le interrogazioni, che gli furono rivolte. La sua deposizione era finita, ma parve alla commissione che il Montalto avesse altre cose a dire.

Gli rivolse all'uso qualche altra domanda, e si convinse che era nel vero (commenti). Ma il Montalto parve alquanto titubante, e nel procedere oltre la commissione insistette vivamente. Quel funzionario accennò allora al timore che procedendo oltre nelle sue dichiarazioni e rivelando nomi potesse andare incontro al rischio di persecuzioni, ed anche di qualche querela per diffamazione, dalla quale non si sarebbe potuto difendere, non avendo documenti giustificativi.

La Commissione che doveva procedere con rigore, ma anche con umanità, si penetrò di queste speciali condizioni del testimone, e, continua il Mordini, si impegnò sull'onore suo che le cose che avrebbe dette sarebbero rimaste in seno alla Commissione. (Voci commenti) Crede che la Camera non avrà motivo di censurare la Commissione, ricordando che questa aveva ricevuto i più ampi e discrezionali poteri; le cose dette dal delegato Montalto non furono raccolte sotto forma di verbale, ma furono semplici annotazioni prese dalla Commissione per valersene quando lo avesse creduto, e poiché due commissari erano assenti, i commissari presenti credettero di renderli poi edotti di tutto.

Questa carta che non ha, come si disse, carattere di documento esiste tuttora, poiché si ritiene di non doverla distruggere per ogni eventualità, e fu mandata all'archivio segreto. (Commenti). I suoi colleghi della Commissione potranno attestare la verità delle sue affermazioni. (Commenti).

COLAJANNI N. vorrebbe parlare per dare schiarimenti sulla deposizione del delegato Montalto alle Assise di Roma.

IL PRESIDENTE dichiara che non ha facoltà di parlare. (Voci proteste all'Estrema Sinistra).

CELYFALY constata che nel plico riservato non ci sono solamente atti di interesse privato, come venne assicurato alla Camera. Vorrebbe rivolgere una domanda all'on. Mordini.

IL PRESIDENTE avverte l'on. Celyfaly che non ha diritto di parlare. (Voci rumori, agitazioni).

CELYFALY vuol replicare a Mordini.

BIANCHERI replica: — Ella non ne ha diritto. Celyfaly ricomincia a parlare.

COLAJANNI, IMBRIANI e ALTARELLI gli gridano: — Voi venite qui per conto di altri; parlate per conto di altri.

CELYFALY: — Parlo secondo della mia coscienza.

VOCI: — Non è vero. Voi fate il giuoco altrui.

CELYFALY continua.

BIANCHERI lo interrompe: — Ma il regolamento non le permette di continuare.

La Camera tutta intera gli grida: *Basta, basta.*

BIANCHERI: « Se ella continua mi copro e sospendo la seduta ». Cio dicendo l'on. Biancheri fa l'atto di prendere il cappello.

CELYFALY tenta continuare, mentre la Camera indignata gli impone il silenzio.

BIANCHERI: « Richiamo l'on. Celyfaly all'ordine; ed intanto ordino agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore. »

Gli stenografi sospendono e Celyfaly tace.

FACCI, come già segretario della Commissione del Sette, conferma le dichiarazioni dell'on. Mordini, ed aggiunge che le circostanze deposte dal Montalto risultarono anche alla Commissione per altre prove; il verbale al quale ha accennato l'on. Mordini divenne quindi superfluo e fu conservato solo per un eccesso di scrupolo. Gli atti della Commissione non hanno quindi punto pregiudicato i diritti della Camera.

IL PRESIDENTE annuncia una nuova interrogazione dell'on. Colajanni Nap. così concepita:

« Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli sull'interrogatorio Montalto ».

CALENDA TAVANI ministro guardasigilli dichiara che non può rispondere a questa interrogazione perché si riferisce ad un processo in corso.

COLAJANNI pronuncia poche parole ed afferma che se Montalto circondò di mistero le sue dichiarazioni innanzi al Comitato dei Sette fu perché allora venne investito delle minacce continue, incessanti e vergognose dell'autorità politica, sotto il ministero passato. (Bene, bravo da tutta la Camera).

Levata la seduta alle 7.40.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 6, ore 7.50 p.

La seduta si apre alle 2.40 e dopo la votazione a scrutinio segreto sul progetto ieri discusso, si procede alla discussione sullo stato di previsione del bilancio della guerra 1894-95.

Fu notevole il discorso di Nicolo.

FERRERO (relatore) il quale dimostrò come la

educazione nazionale meglio che altrove si compie sulle file dell'esercito, che da trent'anni da esempio di fedeltà, di patriottismo non ostentato e di abnegazione. (Approvazioni) I denari che si spendono per l'esercito sono anche spesi per l'educazione nazionale all'infuori degli scopi militari. (Bene) Combate la soverchia diminuzione della ferma ed aggiunge che la educazione militare conserva ancora molta importanza.

L'oratore conclude chiamando fortunati coloro che coi sacrifici nei pericoli costituiranno l'unità della patria e crede che la massima qualità degli uomini di Stato sia quella di non curarsi della impopolarità; ciò dice oggi mentre cioè il paese pare poco inclinato a sopportare sacrifici necessari per consolidare i risultati ottenuti. Non vede l'on. Crispi seduto al banco dei ministri; ma gli manda un caloroso saluto nel momento in cui dimostra di non cercare la popolarità. (Benissimo voci approvazioni) Fa appello alle virtù patriottiche nel momento in cui il paese sembra voglia compiere il proprio suicidio. (Voci ripetute applausi); — molti senatori congratulandosi con l'oratore).

Dopo alcuni schiarimenti del ministro Moricini e del senatore Mezzacapa si approvano pure le spese straordinarie sul bilancio della guerra.

Si inizia la discussione su quello della marina, per il quale prende la parola Cerruti C. cui ringrazia il ministro Morin, che ammette come possano introdursi anche nella marina delle semplificazioni amministrative; e fornisce poi degli schiarimenti al relatore Valsecchi.

I progetti tutti risultano approvati e la seduta levata alle 5.20.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITAL

LA CRISI

Crispi - Rudini - Zanardelli

I commenti della stampa romana

Roma 6, ore 9.10 p.

Siccome la crisi è ancora nel suo primo periodo, la Corona continua ad interrogare le notabilità parlamentari. Quindi tutte le notizie sono premature. La cronaca vera si limita alle conferenze presso il Re.

Domane dopo l'on. Crispi, fu chiamato al Quirinale l'on. Rudini, che vi si è recato al tuo o mezzo; poi, sempre nelle ore pomeridiane, l'on. Zanardelli.

Altre notizie serie non vi sono.

L'opinione, commentando la crisi, nota la gravità della situazione e fa appello al più devoto patriottismo. Conclude affermando che non si può sperare di uscire con successo da queste difficoltà se non associando e concordando le maggiori e le migliori forze parlamentari.

La Tribuna, uscita adesso, dice che nel colloquio, che stamane il Re ebbe con l'on. Crispi, questi avrebbe manifestato al Re il desiderio di venir lasciato in disparte, affidandosi ad altri incarico per la formazione del Ministero. Il Re invece gli avrebbe annunciato che affiderebbe a lui l'incarico di ricomporre il Gabinetto.

La Tribuna crede che non tarderà ad uscire il decreto formale con questo incarico.

Anche la Tribuna raccoglie la voce di un Ministero Crispi con Rudini agli esteri e Zanardelli alla giustizia; ma neanche la Tribuna vi presta fede.

Il colloquio fra il Re e l'on. Zanardelli è cominciato alle ore 6 pom. ed è durato fino alle 8. Si afferma che il nuovo Ministero, comunque costituito, farebbe le elezioni nell'autunno venturo.

Se Crispi sarà trasportato dalla necessità di avere un seguito verso Zanardelli, deve essere ringraziare l'on. Rudini e i suoi fidi, per la loro condotta tenuta in questi ultimi tempi.

Roma 6, ore 4.30 p.

Si ha da Londra che lo Standard, parlando della crisi ministeriale italiana, dice: Non possiamo credere che il Re Umberto accetterà le dimissioni di Crispi.

Lo scioglimento della Camera deve evitarsi quasi ad ogni costo. Nessun Gabinetto eserciterebbe maggiore autorità dell'attuale.

Gli studenti romani

Per l'università di Palermo

Per De Felice

Roma 6, ore 9.40 p.

In seguito ai tumulti dell'università di Palermo, buon numero di studenti ha stazionato stamani sul portone della Sapienza in attesa di una deliberazione qualunque.

Nei dintorni dell'università vi era apparso di forze.

Gli studenti monarchici sono rimasti sempre in disparte.

Un gruppo di studenti si è recato a salutare la figlia di De Felice, alla quale ha presentato un mazzo di fiori rossi e bianchi. Tornato alla università lo studente Giacinto ha portato ai colleghi il saluto della signorina De Felice.

E' comparso poi il rettore Maurizi, tra applausi unanimi e ha consigliato gli studenti di ritirarsi.

la contesa
asili, che pre-
mia alla quale,
ro parte due ar-
ra. Le signorine
artista dall'es-
sola bravura che
piano.
ndido; quanto di
lignente possiede
Comunale, tanto
mo il desiderio
vengo agli ar-
signorina Guer-
gettino entus-
potenzissimi di
ce armoniosa e
sola accoglienza
va dell'acclima-
melodiosa e to-
ricissima, in
follia furono ap-
lo loro canto.
to artista pre-
conoscere il
Ariotti è sempre
fama d'artista;
seriosa, subit-
mi violonisti.
dar meglio sotto
acale.
e soddisfatto
e con molta pro-
fiori e corone
i fratelli Bolo-
e; tutto ri-
confortata dal
naufregati
di
za del corriere,
za tentarono di
avetta, si cor-
parare in pos-
l'altezza dell'o-
ppo di mare in
aneggio. Uno dei
a raggiungere
posizione. L'altra
pato alla barca
na questa mat-
m. 55
del 6: 19. 3
ra e del
mana. —
ampiezza del
enti delle uti-
amera e della
Romana, am-
mento di altri
mani una let-
Il comando
artiglieria
del 14 al
il tiro ridotto
dal forte Ma-
contro appo-
d'acqua
superiore ai
esercitazione
ndiera rossa
per evitare la
bessata ogni
ti — Que-
in assemblea
si comunicò
sodalità del
diutata da un
dito un tele-
sidente lesse
dare Augusto
discorso so-
ndi data let-
imento
Capotario Leo-
di Amone,
Francia, cui,
dio — Fouto
cono, Marsala,
orino — Odo-
vino, stoffe, Ale-
stino — Repe-
scellino, mani-
Tormo — Ta-
chi Luigi, Ven-
tinalina, Veni-
la
ne 7 — Be-
Totale 13.
aggio Luigi,
con Costan-
domestica,
casal, Vene-
Pellestrina
— Giordani
vie
ezia da
4,45
8,12
9,38
2,40 14,40
6,43 18,43
9,25 21,25
8,25
10,50
9, —
2, —
5,90 17,30
10,30 22,30
6,55
9, —
11,30
2,15 14,16
6,20 18,20
7,25 19,25
10,45 22,45
11,05 23,05

ura del bilancio sociale dal quale risulta una
riparazione in cassa al 31 maggio 1893 di L. 10.15,
con un incasso complessivo dell'anno in corso
di Lire 1311.76 ed un uscita complessiva di Li-
re 602.70 con un avanzo netto di L. 915.21, au-
mentando così il capitale sociale al 31 maggio di
L. 2493.67. Vengono poi proclamati alcuni nuovi
soci onorari.

La Scelone veneziana del C. A.
L. tende a sviluppare anche quest'anno quella
attività, per la quale, nel breve tempo di sua es-
istenza, meriti già di essere posta in prima li-
nea fra le consorelle. Il programma della gita
abbastanza interessante, e per ciascuna parte la
solerte direzione curerà che nulla sia a mancare
e quanti interverranno, che tutti ne torneranno
sempre soddisfattissimi.

Ecco, fruito, i particolari della gita, che a-
vrà luogo domenica:

Sabato 9 corrente — Partenza da Venezia ore
12.15 — arrivo a Padova ore 13.25 — partenza da
Padova ore 14.35 — arrivo a Bassano ore 16.27
Pranzo — Da Bassano a Cison di Montebelluna
circa — Pernottamento a Cison (m. 205).
Domenica 10 corrente — In marcia ore 4.30 ant.
— Arrivo a Esgo (m. 768) verso le 7 ant. colazione
e sosta — Proseguimento per Falfanico (m. 1109),
Godevella (m. 1144) Lazzaretto (m. 1095) a
Foza (m. 1081) arrivo verso il mezzogiorno — Refe-
zione — Indi discesa per Val Vecchia a Valstagna
(m. 148) arrivo verso le 15 — Da Valstagna a
Bassano in vettura circa un'ora — Pranzo —
Partenza da Bassano ore 19.23, arrivo a Padova 21.14
— arrivo a Venezia ore 22.30.

Le adesioni devono essere rimesse alla sede sociale
non più tardi di venerdì sera p. v. La gita potrà non
aver luogo qualora non vi interverranno almeno cin-
que soci. La spesa per ferrovia da Venezia a ritor-
no, di vettura e di pernottamento a Cison sarà di
L. 14.50.

**Gli artisti veneziani all'Esposi-
zione di Milano** — Oltre il Bressanini che
ebbe il primo Principe Umberto, e lo Scatola,
che s'ebbe quello Fumagalli, annunciamo che
fra i nomi che raccolsero maggior numero di
voti e che gareggiarono quindi con onore nel pre-
mio di Milano, figurano quello di Guido Giusti
del gruppo bellissimo *In aere amplexus* e quello
del Dorigo per *Momento Tristo*.

Del gruppo dei Giusti il nostro giornale si
è occupato diffusamente nella *Gazzetta artistica*
con la penna di quel serio e completo critico
d'arte che è l'Orficio, il quale del lavoro del Do-
rigio si occuperà in seguito.

E così verranno illustrate tutte le opere che i
nostri valenti artisti espongono a Milano, mostran-
do fra i primi e raccogliendo la maggior sim-
patia, non solo del pubblico, ma ancora degli uo-
mi dell'arte.

Beneficenza — Per onorare la memoria
della signora Rosa Zucchi Fano, il sig. cav. O-
scar Gentiluomo di Trieste distribuisce 50 lire a
scopo di beneficenza.

Oggi alle ore 23.45 partirà da Venezia
il treno speciale per Vienna. Il biglietto da
Venezia a Vienna costa L. 58.40. Biletto da
Venezia a Milano e ritorno giorni 5. pri-
ma classe 42.70; seconda 29.90 e terza 19.30.
Da Venezia a Lione e ritorno giorni 20, pri-
ma classe 133.90; seconda 94.70. Rivolgersi
Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119.

Dove sarà? — Dall'altra mattina all'alba
a spunto di casa certo F. K. di anni 70, affitta
camera.

Egli da molto tempo sofferente per una larin-
gite cronica, aveva espresso più volte il desiderio
di andar a respirare l'aria del suo paese (Gorizia)
sperando se non nella guarigione almeno
nel miglioramento della malattia, che lo afflig-
geva.

Ma una partenza improvvisa come quella di
ieri, senza salutar alcuno, senza nemmeno lascia-
re qualche riga, fa credere alla famiglia desola-
tissima, che si tratti di una sventura.

La Questura, avvertita, ha attivato le sue in-
dagini.

Il K. partendo ha portato con sé l'ombrello, il
bastone, la pipa e una bottiglia di rum.

Fino ieri sera alle otto, alla questura non era
pervenuta notizia alcuna.

Salvamento. — L'altra sera alle nove
tre ragazzi nuotavano sulla riva del ponte di San
Agostino. Uno di questi, scherzando, diede uno
spintone ad un altro, che piombò in canale.

Il terzo dei ragazzi, essendo l'autore del brutto
scherzo, porse la mano al pericolante, ma questi,
inesperto nel nuoto, si andava sempre più allon-
tando dalla riva, sommergendosi ad ogni momento.
Il compagno mandava dalla riva alte grida; ma
nessuno accorreva.

Fortunatamente transitava con una barca per ri-
verso certo Emilio Nobile di 20 anni, lavorante
presso la ditta Giuseppe Ancona sulla Riva del
Carbon, abitante a San Canciano, Calle Maggioni,
1006.

Il giovanotto afferrò il ragazzo, lo tirò nella
barca e lo tenne col capo inclinato perché vomit-
tasse l'acqua. Quando fu un poco rinvenuto, lo
condusse a casa consegnandolo ai propri genitori.
E' certo Antonio Callegari di 9 anni abitante in
Fondamenta delle Gruie, N. 2010.

Contusione — Ieri alle due e mezza pom.
certa Giovanna Fabris di 52 anni, abitante in
Calle della Tista 6244 recavasi a S. Giustino per
portare il pranzo ad un suo congiunto.

Mentre entrava in casa, ne usciva con furia
una ragazza e mandava la vecchia a capitolombolo.
Fu raccolta e trasportata all'ospedale dove le
si riscontrò una contusione grave al ginocchio
destro.

Guarirà? — Ieri sera all'ospedale civile si
diceva che le condizioni del bambino Umber-
to Moravia, ferito dal proprio fratello con una
revolver alla fronte, erano di molto migliorate
si aggiungeva che sarebbe guarito!!? Glielo au-
guriamo.

Arresto — Teneati Giorgio di Giuseppe di
anni 32, da Venezia, facchino che abitava al N. 333
di Dorsoduro venne ieri arrestato e deferito all'au-
torità giudiziaria per contravvenzione alla vigi-
lanza speciale.

Ditte e Stabilimenti raccomandati
E. BROCCO Succ. Cesselli — **Pianoforti**
Vendita — **Noleggio** — **Cambi** — **Biparadisi**
UDINE — Albergo e Restaurant d'Italia

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi
musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda Danie-
le Motta in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1/4
alle 10 1/4 p.m.:
1. Marcia Italia, Gomme — 2. Finale *Cala da Rie-
no*, Persechini — 3. Mazurka *Gialla*, Frosani — 4.
Cavatina *Due Fanciulli*, Verdi — 5. Valtzer *Ferruccio*,
Zatta — 6. Introduzione *Norma*, Bellini — 7. Polka
Amirata, Drigo.

Musica al Giardini — Programma dei pezzi

musicali da eseguirsi al Giardini questa sera dalla ban-
da dei Reali Equivoci dalle 4 1/2 alla 6:
1. Marcia *Real Marina*, Matacena — 2. Valtz, *L'Al-
legria*, Filippa — 3. Atto III. *Jane, Petrella* — 4.
Sinfonia *Si j'etait Roi*, Adam — 5. Arietta *Ruy-Biaz*,
Marchetti — 6. Polka *Olga*, Bortini.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi
musicali da eseguirsi dalla Banda dell'Istituto Colett
dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 p.m.:
1. Marcia *Solferino*, Marasco — 2. Polka *Fiorenti-
na*, N. N. — 3. Pot-pourri *Pierot in Africa*, N. N. —
4. Mazurka *La Zurgelera*, Capitani — 5. Romanza
La Stella Confidente, Rebaudi — 6. Pot-pourri *I Bri-
ganti*, Offembach — 7. Ballabile nel ballo *Alc*, Bar-
nardi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)
Malibran — Comp. Mastrorochio — *I pescatori di Na-
poli* — 8 3/4.
Caffè Giardini Reale — Concerto, ore 8 1/2.

NOTA SIBILLINA
Sciarada
Il primo è quasi un cerchio —
E' l'altro buco al dente —
Tutti dal tutto parlano.
Spiegazione della Sciarada d'ieri: PAR-TOI

Neurologio
A Firenze è morto il capitano Guglielmo Romagnoli
— A Bologna il maggiore cav. Sisto Pio Carpi — A
Bari il cav. Giuseppe Costi conservatore delle ipo-
tiche — A Pavia Carlo Capola decemviro delle « dieci
giornate » di Brescia.

A Tiflis è morto il direttore dell'Osservatorio astrono-
mico Ivan Georgievich Malberg.

CRONACA VENETA
Due petardi a Padova
Anarchici a Congresso
(per dispaccio alla Gazzetta)
Padova 29, ore 12.10 a.
(Staffino) Stasera alle ore 6 e tre quarti men-
tre quattro persone scendevano la scala del Casin-
o Pedrocchi furono scosse dalla detonazione
prodotta dallo scoppio di un petardo, che fu col-
locato ai piedi della scala.

Furono scolti i brandelli di carta, avvolti da
uno spago leggero e una decina di palle di
piombo.

Tutte quattro le persone sono rimaste illese e
nemmeno si ebbero vetri rotti.

Alle ore 11 1/2 in via Canave un secondo
petardo scoppiava violentemente producendo un
forte spavento negli abitanti.

Non si trovò alcuna traccia.

Domani ad Este avrà luogo un'adunanza di
anarchici in risposta al congresso dei socialisti
di Legnano.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
di Venezia
Seduta del 28 Maggio 1894

Dolo — Spedale — Approva il consuntivo 1892.
Idem — Legato Onorio — Idem.
Venezia — Congregazione di Carità — Approva i
consuntivi 1892 della fondazione Anonima e dell'Asien-
da promissoria.
S. Stefano di Licenza — Istituto Rossetti in Cortole-
se — Approva il consuntivo 1892.
Chioggia — Spedale — Idem.
Vigevano — Congregazione di Carità — Approva
il consuntivo 1893.
Salzano — A. V. Bora — Idem Idem.
Murano — Fabbrica di Santa Maria e Donato —
Approva il consuntivo 1893 del Patrimonio Eccle-
siastico Dal Mistro Ginditta.
Venezia — Fabbrica della Basilica di S. Marco —
Approva il consuntivo 1893 delle Opere Pie am-
ministrate dalla Fabbrica.
Idem — Congregazione di Carità — Approva l'affi-
tanza quinquennale di casa a S. Felice.
Idem — Monte di Pietà — Approva l'assegno di
disponibilità, e l'indennità assegnata all'usciere Loren-
zo Bertolini.
Idem — Congregazione di Carità — Omologa il
contratto di vendita dello stabile Ospizio Morolin.
Cavazzere — Spedale — Autorizza l'appalto per
costruzione di nuovo fabbricato nosocomiale.
Venezia — Congregazione di Carità — Approva la
accettazione del legato disposto dal nob. signor Ni-
colò Carrigiani.
Idem — Id. Id. — Approva la riaffittanza di casa
al SS. Giovanni e Paolo.
Idem — Istituto Manin — Approva l'affranco di
mutuo e l'investita del capitale in consolidato italia-
no 5 p. cento.
Idem — Id. Id. — Autorizza la vendita di fondo
in Premaggiore.
Idem — Id. Id. — Approva la riaffittanza di casa
al SS. Filippo e Giacomo.
Idem — Id. Id. — Id. Id. di casa al Friari.
Idem — Id. Id. — Autorizza l'accettazione di com-
penso per occupazione di terreno.
Venezia — Istituto Coletti — Approva la convenzio-
ne con l'Affittuale Trivellato per pagamento rate ar-
retrate di fido della Campagna Monteleone.
Id. — Congregazione di Carità — Approva lavori
di restauro di casa a S. Angelo di Pieve.
Id. — Congregazione di Carità — Approva la ven-
dita di beni in Chionsa.
Id. — Approva l'affittanza novennale di fondo in
Pieve.
Id. — Approva il compenso per cessione di fondi
al Municipio di Campolongo Maggiore.
Id. — Commissaria della Maddalena — Approva
la rinovazione di affittanza di campagna di fondi in
Provincia di Treviso.
Mestre — Congregazione di Carità — Approva la
rinovazione d'affittanza di beni in Chirignago.
Venezia — Id. — Approva la riaffittanza di beni
in Lonigo.
Id. — Id. di beni in Montebelluna.
Id. — Id. — Autorizza l'associazione di lavori di
restauro a casa in Treviso.
Venezia — Rispinge il ricorso dell'elettore Anto-
nio Bruni contro la validità della proclamazione a
consigliere comunale nelle elezioni amministrative 1893
del Comune di Venezia del professore Giuseppe Oc-
cioni.
Provincia di Venezia. — Approva la pensione al
guardaportone Castaldi Giuseppe.
Meolo. — Municipio — Approva la spesa per co-
struzione di pozzi.
Mestre. — Id. — Approva la istituzione di una
condotta ostetrica.
Mirano. — Id. — Approva il Regolamento edilizio.
S. Donà di Pieve. — Id. — Approva il prezzo fis-
sato per le tombe gentilizie nel cimitero comunale.
Tegio Veneto. — Id. — Approva la vendita di un
ritaglio stradale.
Venezia. — Spedale — Approva i lavori di com-
pletamento del forno di disinfezione.

Cronachetta bellunese
Belluno 4 giugno — Ci scrivono:
(Brix) Felice pensiero fu quello della presidenza
della Società Ginnastica Alpina, di solennizzare il
giorno dello Statuto con una conferenza popolare.
Ottima la scelta dell'oratore, nell'agregio cav. avv.
Riccardo Volpe, il quale accoppia alla erudizione sto-
rica la eleganza della forma letteraria, alla acquisi-
ta del sentimento il garbo signorile del porgere.
La conferenza sul tema *La festa nazionale ebbe luo-*

go alle 10 1/2 ant. nella vasta sala della Società
che per la prima volta, vide adorni di due splendidi
di ritratti di Re Vittorio e di Garibaldi, lavoro del
nostro bravo Bettio. Straordinario il numero degli
intervenuti, fra cui numerosissimi signori e signori-
ne.

Il discorso del cav. Volpe durò poco più di 40 mi-
nuti. Ma quanto cose disse in sì breve tempo, colla
sua parola calò, affascinando! Quanti gloriosi ri-
cordi seppero evocare! Quante emozioni ridestò!
Le approvazioni e gli applausi furono frequentissi-
mi e noi, mentre ce ne congratolavamo vivamente
coll'oratore, ci permettemmo di ricordargli un obbligo
ch'egli ha verso il pubblico: quello della seconda let-
tura agli *Astri minori* promessa suo dall'anno scorso,
e da tutti attesa. Sarà un nuovo trionfo per lui.
Comizio agrario — Poco prima di mezzogiorno, un'al-
tra modesta solennità si compiva in una sala del pa-
lazzo della Corte d'Assise: la premiazione dei fruti-
cultori bellunesi che nell'ultima esposizione provin-
ciale presentarono i migliori prodotti, specialmente
di pomi e frutta secca. Dopo breve discorso del vice
presidente del Comizio, il beyro segretario, sig. Gio-
vanni Vianini lesse un brioso e arguto discorso, che
diede una singolare attrattiva alla festività. Chiuso
con accorde parole il cav. Riberti, lodando il Co-
mizio per la bella idea di far la premiazione di co-
loro che cercano dal suolo il miglioramento econo-
mico del paese, nello stesso giorno in cui la patria
festeggia l'acquisto della sua libertà.

Castelfranco, 5 giugno (rit.) — Ci scrivono:
Ho assistito al primo saggio dato dai bambini del-
l'Asilo infantile di Castelfranco. Metà della sala era
occupata dalle Autorità cittadine e dai parenti dei
fanciulli; nell'altra metà lavoravano i bambini gui-
dati dalla sig. Dirottrici. Tenuto conto che l'Asilo
ha un semestre di vita e che scarseggiano i mezzi,
il saggio non poteva riuscire più ordinato e migliore;
anzi ha superato addirittura l'aspettativa.

Era commovente e bello vedere volgersi e rivol-
gersi innanzi con ordine quei piccoli tutti vestiti di
bianco, coi loro nastri neri celesti e rosa sopra una
spalla. La preghiera, le marce ginnastiche, le can-
ti, le imitazioni di lavori industriali, il dialogo, i giu-
chi, la distribuzione dei fiori: ecco il programma svolto
dalla scolaresca con leggerezza e con intelligenza.
L'attività della vita sotto forma infantile. Le idee sono
presentate a quelle tenere menti in istato rudimen-
tale, ma non manca nulla: Dio, patria, lavoro, studio,
natura, dolci affetti e pensieri.

E fu davvero gentile il pensiero di far offrire da
quelli bambini un loro lavorotto al sindaco comm. Ri-
naldi e porgere fiori e baci alle belle e ricche signore
che presenziavano la festa, in omaggio alla loro pre-
mura, e quale muta, ma eloquente raccomandazione
di pensare all'avvenire dell'Istituto posto sotto il loro
patronato.

Castelfranco si distingue per le istituzioni di bene-
ficienza ed è nobilita manifestazione di sana vita mo-
rale quella di rivolgere ogni cura alla pubblica carità,
qualiasi forma assuma, purché essa la mano al
vecchio impotente al lavoro e all'infanzia che ha bi-
sogno di quel fievole sviluppo e di quella educazione
morale ed intellettuale che non trova nelle famiglie.
E potrei mi faccio un dovere di additare alla be-
nemerita di tutti l'opera del Comitato promotore
che fece ogni possibile sforzo per dar vita all'Asilo;
e provo una vera soddisfazione di congratularmi con
la Dirottrici sig. Anna Barrera di Venezia per l'es-
sere altamente apprezzabile del primo saggio, che ha
già fatto conoscere i pregi dell'Istituto.

Castelfranco, 6 giugno — I nostri carabinieri
— Due arresti importanti — Ci scrivono:
Una bella operazione fu eseguita dai nostri RR.
carabinieri ieri in vicinanza del ponte Moson in Borg-
o Cittadella. E' una operazione ripetiamo, che torna
a tutto onore e vantaggio del marcesale signor Per-
dibon Pietro, perché diretta e eflettuta esclusiva-
mente da lui coll'assistenza di altro carabiniere, di
cui non so il nome.

Certi Negri Vittorio e Bianchini Antonio di Tre-
viso di ritorno da Cittadella col frutto delle ladre-
scie loro gesta, un sacco di tabacco del valore di L.
70 rubato a danno del tabaccaio Parid Giuseppe,
stazionavano ad anni si aggiravano, come abbiamo
detto, in prossimità del ponte del Moson, meditando
chissà quale altro colpo. Ed erano pericolosi quei
due individui perché condannati ancora per un mondo
di truffe e riciccati perché contravventori alla spe-
ciale sorveglianza di P. S.

Il marcesale nentre con l'odore del braccio steso
quelle due anime candide, provenendo da una parla-
stazione.

Uno, il Bianchini, fu ammanettato e trattenuto dal
carabiniere, l'altro il Negri si diede a precipitosa
fuga inseguito dal marcesale. Dopo circa tre chilo-
metri di corsa sfrenata il marcesale, ad onta che,
saltando un fosso, riportasse una ferita alla gamba
sinistra riuscì a raggiungerlo ed ammanettarlo.

Così assicurati quei pericolosi individui furono tra-
tti in arresto.

Questo fatto segnaliamo perché, dati i precedenti
poco lusinghieri dei due trovigiani, non c'era niente
a stupirsi, se essi contravvenivano e avessero com-
pletato qualche razzia anche da noi, per cui l'elogio al bravo
marcesale merita sia fatto col mezzo della stampa,
unico tributo e compenso ai tanti sacrifici della be-
nemerita arma.

Bale 6 — Oggi si sono comperati pochi obili di
borzoli e olio giallo puro da 2.80 a 2.60 — Incrocio
bianco giallo da 2.60 a 2.50.

Feltre, 6 giugno — Comizio agrario — Domani
nella sala del Consiglio alla presenza di molte rap-
presentanze cittadine e numero concorso di pubbli-
co ebbe luogo l'annuale distribuzione dei premi per
un importo complessivo di 3 mila lire e tre diplomi
d'onore. L'agregio dott. Bettino Bellotti, che con rara
attività ed intelligenza presiede da molti anni questa
benemerita istituzione, pronunciò un elevato discorso
di circostanza calorosamente applaudito.

Per pubblicazioni e miglie agarie conseguirono
il premio la nobile contessa Bellati Gera — nob. An-
tonietta Dal Covolo — Adalgisa Finardi — Felice
cav. Antonio — Cav. D. Francesco Dal Covolo —
per lo stazioni taurine e per ordine di merito Guar-
nieri Giacomo — Berton ing. Valentino — De Boni
Giovanni — Tonelli dott. Antonio — Piser Luigi
— Avogadro conte Rizzolo — Ballati dott. Bellino
— Mariali Pietro.

Non possiamo che constatare con vivo compiaci-
mento il progressivo sviluppo di questa istituzione ed
i larghi benefici che essa offre alla classe agricola.

Padova, 2 giugno (rit.) — Una bella conferenza —
Ci scrivono:
(C.) L'altro giorno il preside del nostro Liceo
chiuso il corso delle sue lezioni fatte all'Università
su Leopardi. E lo chiuse in modo degno del perso-
naggio, di cui con tanto intelletto d'amore studiò la
vita e le opere.

Ebbe momenti felicissimi, quando rivolse pungenti
i suoi attacchi contro quell'ipercritica, che, sotto pre-
testo di svelare tutta intera la verità per meglio co-
noscere l'uomo il suo tempo, si è permessa di met-
tere a nudo talune debolezze dell'infelice poeta, ta-
lune miserie, che sono doloroso ritaggio della natura
umana.

Fu forse troppo mite nel suo giudizio verso il Ra-
nieri, il quale, se rimase amico fedele e paziente al
poeta negli ultimi anni della vita di lui infelice e
affaticato, non seppe poi mantenere all'altezza del
sacrificio compiuto e, addotto da falsi scrupoli e da
un malinteso orgoglio personale, nel suo libro *Sulla
vita di sedolizio con Giacomo Leopardi*, alzò quel velo,
che carità di amico doveva consigliarlo a mantenere
più fitto per tener occultati altri, pensieri ed espressioni
del poeta, che era pur uomo e tormentato da tanti
e così incalzanti mali.

E fu pure splendido il suo dire, allorché, rappresen-
tando il Leopardi, che negli ultimi istanti della sua
vita cercava con gli occhi semipietosi la luce, innalzò

con lirico slancio un inno a questa grande modera-
trice della natura, che rivivifica il creato e ispira la più
alta e solenne poesia.

Fietta nella forma e nei concetti fu per la chiesa,
nella quale con larghi e rigorosi accenti rappresentò
in tutto il suo splendore Leopardi grande come pro-
fondo, più grande ancora come filologo, massimo
come poeta del dolore e di una sventura.

Certo l'agregio prof. Galati in opera assai utile
alla storia della nostra letteratura se pubblicò per
le stampe il frutto dei suoi studi sul grande Rea na-
taso.

Ferdinando 5 maggio — La nuova banda — Spon-
sali — Ci scrivono:
La nuova banda fece la sua prima comparsa. I-
struita dall'agregio maestro Galeazzi, ebbe dal pub-
blico numeroso applausi ripetuti ad ogni pezzo dello
sculto programma.

La banda è numerosa, bene affiatata: e la calora-
ma accogliente fattale l'altro giorno riuscì una prova
di stima e simpatia vivissima per l'agregio maestro,
che, dato certo difficoltà di indole diverse che dovet-
te superare, ha dato prova di capacità ed assiduità
ammirabili.

Si può asserire che finalmente avremo una banda
degna di Pordenone, sempre fiorente per industrie e
commerci.

Si celebrarono gli sponzali dell'agregio pubbli-
cista Antonio Brandini colla signorina Emma Olivero.
Alla simpatici coppia piovono auguri dei numerosi
amici, ai quali aggiungo i miei.

Novigo, 6 giugno — Circo Zavatta — Ieri sera
allo stupendo Circo Zavatta-Bellor era accorso un
pubblico affollato. La numerosa Compagnia possiede
elementi buonesimi. Lo spettacolo fu divertente e va-
riato. Il pubblico applaudi sempre, e in particolare,
gli esercizi difficilissimi sul cavallo eseguiti dal jockey
Belleo con una precisione ed agilità sorprendente. Fo-
steggiata mia idea, equilibrista esima e assai graciosa.
Ottimamente i cavalli ammanestrati dallo Zavatta
Belleo.

Lezioni personali — A S. Apollinare certa Teresa
Zantraro coll'intento di sfogare vecchi ranconi con la
sua antica conoscenza C. Pavan, le si avventò addos-
so e cominciò a picchiarla producendole delle contu-
sioni guaribili in 5 giorni.

Vittorio 5 giugno — Ci scrivono:
L'amministrazione dello Spedale civile di Serra-
valle non aveva bisogno certamente delle lodi dal
corrispondente dell'*Adriatico* dei giorni scorsi. Il paese
sa quanto siano benemeriti i preposti all'O. P., i
quali nulla trascurano pel buon andamento della stes-
sa. Ma il corrispondente in parola con le sue turbi-
lamente abbandonò l'argomento, che indusse l'agregio
presidente a rispondere ad un abillino articolo com-
parso nel citato giornale.

E' un fatto che la Società italiana vorrebbe tutta
l'acqua per sé, non curandosi né del pubblico né dei
privati danneggiati, al solo scopo di tenere inerte
uno stabilimento congenere nell'epoca di magra,
il quale si trova sotto collaudo; ma che ha il diritto
d'investitura eguale a quello della Società Italiana o
necesse in tutti i modi perché non sia ultimata una
strada, che darebbe sbocco al nuovo Stabilimento del
sig. Torres.

Questi signore che va ad attingere le corrisponden-
ze nella officina della Società Italiana ammette di es-
sere così partigiano, perché qui non si tratta di poli-
tica, bensì di benessere degli operai, i quali a me
consta sono meglio trattati dalla Ditta Torres che
dalla Società Italiana.

Ed abbandonò il corrispondente.

Si addivenne una buona volta alla giusta ripari-
zione dell'acqua, e se la Società Italiana per bocca
del suo gerente teme di sospendere i lavori nel suo
stabilimento, si provveda di una locomobile come ha
fatto la ditta Torres e come sta facendo la Società
elettrica, ed allora vedrà che sarà scongiurato il pe-
ricolo di licenziamento degli operai.

Io amo credere che il Genio civile di Treviso in
seguito ai ricorsi fatti dall'Asse Municipale, dal pub-
blico e dal privato, dopo il sopralluogo dell'ingegnere,
non sarà per accordare quanto domanda la Società,
ed accoglierà le proteste inoltrate.

Udine 6 giugno — Ci scrivono:
(P. C.) Per la prossima fiera di S. Lorenzo, (mese di
agosto), in occasione della quale hanno luogo le cen-
sate corse di cavalli, pare che quest'anno non a-
vremo il solito grande spettacolo d'opera al *Scuole*
ma un corso di rappresentazioni di una compagnia
di canto e ballo al teatro Minerva. — Per con-
venendo che questo teatro — di proprietà privata —
si presta molto più dell'altro per qualsiasi genere di
spettacolo, duole però che i grandiosi spettacoli liri-
ci che si davano negli anni scorsi al *Scuole* con or-
chestra poderosa guidate dai migliori maestri d'Ita-
lia e con artisti di grido, non abbiano a seguire e
si precipiti invece nella scurrile operetta, vera nega-
zione dell'arte. I preposti al teatro sociale, — se an-
cora in tempo — dovrebbero pensarvi su.

L'orologio elettrico di piazza V. E., dopo lunga e
laboriosa malattia venne ieri rimesso a posto. Ma
forse era ancora convalescente e l'aria della notte
non gli faceva, poiché ieri sera stessa ritardava
di un'ora.

O se lo si collocasse nel patrio Museo ad eternar
nei memoriam?

Accademia di Udine — Venerdì sera il socio prof.
F. Musoni parlò sul tema: *Le ultime incursioni dei
Turchi in Friuli*.

La seduta è pubblica.

Valle di Cadore 5 giugno — Ci scrivono:
(E. A.) Il giorno dello statuto è stato inaugurato
il nuovo vesillo municipale e del corpo pompieri, la-
voro delle gentili signorine Gabazzi e signora Di Ga-
sparo-Chiamalera.

Al mattino ci furono esercitazioni dei pompieri, in
presenza di molta popolazione.

Poi si riunirono alla sede del palazzo municipale
dove convennero pure la rappresentanza del comune
e il corpo dei pompieri. Ci recarono al palazzo del-
l'agregio signor dottor Francesco Galeazzi a riceve-
re in consegna il nuovo vesillo.

Ricevuto in consegna la bandiera, facemmo ritor-
no al palazzo municipale, dove il dott. Galeazzi Be-
roni (incaricato dal f. di sindaco) lesse il discorso
inaugurale.

Il vibrato e patriottico discorso è stato ascoltato
con viva attenzione e più volte interrotto da frago-
rosi applausi.

Terminò inneggiando alla prosperità della patria e
Casa Savio.

Parlarono poscia i signori Ballarin e Giacobbi.
Alla sera nuove esercitazioni del corpo pompieri
ed infine una allegria biochierata.

La festa non poteva riuscire migliore e per ciò
tributiamo una parola di lode al solerte comitato al-
l'uopo costituitosi ed al nostro f. di sindaco, signor
Francesco Piloni.

SPORT
Corse a Londra
(Per dispaccio alla Gazzetta)
Londra 6, ore 9.15 p.
Alle corse del Derby giunse primo *Hadas*, secondo
Matchbox, terzo *Reminder*.

COMMERCIO E INDUSTRIA
Mercati
Dispositi commerciali
Favrigi 6 — Favrigi 12 Marche — Mercato fer-
mo — pel corrente franchi 39.40 — Per luglio
39.40 — per luglio e agosto 39.50 — Pel 4 mesi
ultimi 40.25.
Anversa 6 — **Frammisi** — Mercato fermo.
Favrigi 6 — **Spiriti** — Mercato fermo — Pel
corrente franchi 31.75 — Per luglio 32.25 — Per
luglio e agosto 32.50 — Pel 4 mesi ultimi 33. —
Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — **Rossi**
— disponibile 30.50 — **Zuccheri Raff.** 103.50.

Zuccheri bianchi Num. 3 — Mercato fermo —
Disponibile 31.62 — Pel corrente 31.62 — Per luglio
31.62 — Pel 4 mesi ultimi 31.12.
Frammisi — Mercato fermo — Pel corrente
18.60 — per luglio 18.75 — Per luglio e agosto
18.80 — Pel 4 mesi ultimi 19. —
Anversa 6 — **Petroli raffinati** — Mercato cal-
mo — Pel corrente 11 7/8 — Pel quattro mesi pri-
mi 12.
Brescia 6 — **Petroli raffinati** — Mercato cal-
mo — disponibile Rm. 4.75.
Magdeburgo 6 — **Zuccheri barbabistola** — 11.70
— Me. onto fermo.
Londra 6 — **Frammisi Inglesi** — Mercato
fermo.
Marsiglia 6 **Frammisi** — Mercato calmo —
Pressi lavorati — Arrivi della giornata nessuno
— Vendita della giornata q. 1500 — Vendita a con-
sumo q. 1500.
Duro Tanager f. 17.50 per consumo.
Tunis o Algeria f. 17.

GAVAGNIN GIACOMO agente responsabile

MORTUARI
Lo Stabilimento Tipografico a Venezia di Cesi-
lo Ferrari alla Costa stampa 100 avvisi mae-
stosi per Lire 6.
Con la pubblicazione nell'*Adriatico* o *Gazzetta V. E.*
con pubblicazione nei 2 giornali *Adriatico* e *Gaz-
zetta V. E.* 3487
e. 12.

LIDO
Nuova Trattoria AL TEATRO
specialmente raccomandata
MAGNIFICA POSIZIONE
Colazioni a L. 1.00 - Pranzi a L. 1.50 - Pasticcini a L. 2.00

ACQUA MINERALE
TERMINALE

Ossigenica, Elettrica, Ozonica, Anticidica, Digestiva
Consigliato dal Prof. Raccelli e da altri medici europei
a smentire l'acqua Minerale Fuggi per la mala in-
fermità (colicosa epatica), in un solo mese di cura ebbero
e tanti vantaggi da guarire completamente: riconoscendo
alla Fuggi e al Prof. Raccelli rilascio questo attestato
come ricordo di gratitudine.

AMADIO DI SEGO
Via del Fiesole N. 33, Roma.

Risparmio e Assicurazione
100 lire collocate annualmente alla Cassa di rispar-
mio all'interesse composto di 3 1/2 per cento (le Cas-
se postali assegnano soltanto 3 1/4) 0.000 fruttano
555 lire dopo 5 anni:
1214 > 10 >
1997 > 15 >
2927 > 20 >
4031 > 25 >
5342 > 30 >
100 lire pagate annualmente alla Compagnia di As-
sicurazioni di Milano per una assicurazione sulla vita
garantiscono un capitale
di 5270 a persona di 25 anni
di 4600 > 30 >
di 4000 > 35 >
di 3400 > 40 >
di 2800 > 45 >
di 2200 > 50 >

Il capitale così assicurato non ha bisogno del tempo
per essere formato: basta il pagamento delle prime 100
lire perché, in caso di morte, esso sia immediatamente
devoluto agli eredi. L'assicurazione perciò elimina l'im-
potenza essenziale del semplice risparmio: il tempo.
Essa dà dall'oggi al domani a profitto di un uomo di
25 anni ciò che la Cassa di risparmio non può dare che
dopo 30 anni e dopo 30 versamenti di L. 100; dà ad
un uomo di 40 anni ciò che la Cassa non dà che dopo
23 anni circa.

L'uomo presente non
deve fare assegnamento
sul tempo agli anni per
nutrirsi contro il rischio
di non arrivare in tempo
a compiere la sua opera
di risparmio. La migliore
forma di risparmio è per-
cio l'assicurazione: e la
migliore Cassa è il più
antico Istituto italiano di
assicurazioni contro i dan-
ni degli Incendi e sulla Vita, Milano, Via Lancia, 7.

Per richiederla e tariffe rivolgersi all'Agente generale
per VENEZIA, sig. **Giacomo Dolecchi**, Calle Lancia
dei Proverbi, 4382 — per Padova, sig. **Cara**, via E-
ugenio Fua, Piazza Frutti, 547 — per Mantova, sig. **Re-
gnio**, via S. Andrea, 10 — per Bergamo, sig. **Carlo**, via
Moro, Piazza Vittorio Emanuele — per Tre-
viso, sig. **Francesco** Bostovich — per Udine, sig. **Carlo**
Giuseppe Della Mora, via Rialto, 4 — per Verona,
sig. **Achille** Gilardi, via Ghisla, 9 — per Vicenza,
sig. **Ing. Luciano** Casali, via S. Barbara. 54831

AMBULATORIO CHIRURGICO
Il Prof. **Tricomi Ernesto**, Direttore di
Clinica Chirurgica Propedeutica, nella R. Univer-
sità di Padova, da consultazioni il Lunedì, Mer-
coledì e Venerdì, in Merceria dell'Orologio, Calle
Castel Cinesio N. 272, dalle ore 14 alle 16.
Dalle ore 14 alle 15 le consultazioni e le cure
sono gratuite. 1043

Vero Estratto LIEBIG
di Carne
Aggiungendo ad una tazza d'acqua bollente

ALESSANDRO DUMAS (Aglio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Gustavo era dunque là, nel mezzo della camera di Nicetta, con gli occhi umidi, quando la giovanetta entrò senza che egli la vedesse e venne sulla punta dei piedi ad appoggiare la sua testa graziosa sulla spalla dell'amante.

Gustavo si volse vivamente, e trovò un sorriso e un bacio sulle labbra della modista.

Che hai? chiese lei; poichè Gustavo non aveva potuto nascondere la sua emozione.

Nulla, mia buona Nicetta, rispose Gustavo, prendendola tra le sue braccia; sono soltanto un po' triste pensando che sto per abbandonarti.

Riparti dunque, decisamente?

Sì.

Hai ricevuto notizie da Nizza?

Ho ricevuto una lettera questa mattina.

Di Edmondo? s'è forse aggravato?

No, ma neppure migliorato; e il povero giovane ci tiene ad avermi presso di sé; non bisogna rifiutare nulla ai malati.

— Gustavo!... cominciò Nicetta con voce supplicante.

— Che vuoi?

— Se m'ami, devi fare una cosa.

Di?

Ma non vorrai, lo so prima.

Dillo a ogni modo, e se è possibile ti accontenterò.

— Oh! è più che possibile, è facile.

Parla, allora.

Portami con te.

Senti: quando m'hai scritto per chiedermi questo, fanciulla mia, t'ho dette tutte le ragioni che m'impedivano di farti venire.

E così, tu non vuoi?

No, rispose assai dolcemente Gustavo.

Non avrei abitato con te, riprese lei, come se questa ragione avesse dovuto influenzare il suo amante, che non rispose. Allora la giovane continuò, credendo aver guadagnato terreno:

— Prenderei in affitto un piccolo appartamento a Nizza, nessuno saprebbe né chi sono né che ci sono. La signora di Perreux, Edmondo stesso lo ignorerebbero.

Tu vorresti a vedermi ogni tanto, nelle ore in cui non c'è alcuno per le vie, di sera, per esempio, e io sarei molto felice; poichè Parigi è molto triste per me quando tu non ci sei.

Ritornerei presto, mia buona Nicetta, replicò Gustavo, e non ci lasceremo più.

Come vorrai. Tu sei il padrone, disse la giovanetta asciugando gli occhi. Quando parti?

— Fra cinque o sei giorni.

— Vuoi che ti accompagni fino a Chalon?

Starò più a lungo con te.

Ebbene, m'accompagnerai fin là, rispose Daumont, felice di poter accordare qualche cosa alla povera ragazza.

— Oh, come sei buono!... disse lei, gettandogli le braccia al collo.

E saltò per la gioia.

Gustavo era per Nicetta, dopo il suo ritorno, ciò che un padre è per il figlio che va a riportare in collegio, e al quale concede una quantità di piccoli piaceri. Così Daumont diceva a se stesso: «Almeno la povera figliola si sarà un po' divertita».

Nel frattempo egli ricevette una lettera di Edmondo, poichè come lo s'immagina, la lettera che Gustavo disse di aver ricevuta da Nizza non era che un pretesto; nessuno gli aveva scritto.

Ecco ciò che il nostro malato scriveva:

«Sono ancora debolissimo, amico mio, ma voglio trovare la forza di scriverti qualche riga. La prima luogo, per dirti tutto di me, mi sento un po' meglio, e questo meglio promette di aumentare».

Mia madre mi ha parlato della conversazione che hai avuto con lei, e mi ha fatto conoscere la vera ragione della tua partenza. Ho pensato tutto alla nostra povera Nicetta, così buona, così devota, e alla quale dobbiamo delle deliziose giornate. Poi ho riflettuto, e siccome il momento si avvicina in cui devi ritornare, se ritorni,

ho voluto darti un consiglio. Sai che voglio bene a Nicetta, ma sai che voglio più bene a te, ed è naturale. Non esiterò dunque a darti un consiglio che, a parer mio, potrà renderti felice, quando anche questo consiglio dovesse procurare un gran dolore alla povera Nicetta. La tua felicità innanzi tutto. Ebbene io credo, mio caro Gustavo, che la tua felicità sia tra le mani della signorina di Mortonne. E a te che lo debbo Antonia, e non sarà a me che tu dovrai Lorenza, ma almeno avrò fatto il mio dovere, combattendo le tue esitazioni, se ancora ne hai. Essa, prima di tutto, ti ama e molto, perchè le ho parlato sovente di te, e l'interesse che ti porta s'intravedeva attraverso le sue parole.

La felicità è dunque presso di lei, perchè presso di lei c'è l'amore. Suo padre e sua madre sono due buone creature rimpiazzeranno i genitori che hai perduti. La felicità è dunque là, poichè c'è la famiglia. Lorenza è un angelo d'innocenza e di bellezza, un'anima tutta nuova da coltivare, un paradiso vergine da conquistare. La felicità è dunque là, perchè c'è religione, innocenza, avvenire.

Sposa la signorina di Mortonne.

Ma se per Nicetta tutto ciò che devi. Al tuo posto non le nasconderei nulla. Le direi tutto lo stesso, invece di scriverti, come hai senza dubbio l'intenzione di fare. Ella ha del buon senso, sa bene nel fondo del cuore, che la vostra unione non può essere eterna, e credo che ti sarà grata della confidenza che avrai avuto

nel suo amore, se tu ragioni la posizione di lei. Assicurale l'avvenire questo non ho bisogno di raccomandartelo, ma assicurarglielo in modo che questo avvenire stesso sia una distrazione per lei. Acquistale un piccolo magazzino; deposita a questo, presso un notaio una somma che sia sempre a sua disposizione, se la sua piccola impresa non riesce. Tu sai che il malato ha il diritto di parlare come un vecchio; io ho dunque presso a poco confidato tutto ciò a Lorenza, che si meravigliava di un'età senza così lunga. In fatto per prendere delle cure, non c'è bisogno di un mese, ed è quasi un mese che sei partito. Io le dissi che tu proteggerai senza dubbio il tuo soggiorno a Parigi per accomodare tutto, come t'ho consigliato. Ella mi ha risposto che aveva ragione di agire così, che era proprio di un nobile cuore e di un uomo onesto. Comprendi che non le ho fatta questa confidenza che perchè ero sicuro della risposta della signorina di Mortonne.

Ma affrettati a ritornare, poichè se lei ammette che tu resti a Parigi per assicurare l'avvenire di Nicetta, non ammetterebbe che tu vi rimessi per amore della nostra povera amica, che potrebbe ben finire col supporre se prontamente non ritorni. Non si potrebbe immaginare come le giovanette comprendano facilmente certe delicatezze del cuore, delle quali, sponete non comprendono più nulla».

(Continua)

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITÀ ECONOMICA

C. di S. la parola, minimum 50 Cent

5. — Dal giorno tua partenza non

ebbi nuove. Ricevere due...

A quando ritorno? spero presto...

Come o signora d'affari?

D'affari? Casa recentemente

restaurata, a mezzogiorno, Pila-

scina San Marco, 2051, venti camere,

semplicità, gas, bagno, water-

closet, magazzino, riva. — Rivolgersi

Numero 4057. 1052

Tecile — Affittasi subito per

non meno di un anno. Casinò con

giardino, brodo ed addice ze, in

S. Antonio. — Rivolgersi al pro-

prietario Roma 15, 1091

D'affari? subito a S. Angelo

Corte dell'Albero in palazzo

Porta, immediato all'appello dei

vapori, elegante appartamento in

L. piano (summe) composto di 6

stanze ricaminate decorate, a mezzogiorno

con comodità di gas, acqua-

dotto, riva e vari magazzini ad uso

Uffici, Deposito, Bezza di commo-

do ad abitazione. Prezzo L. 45 (in-

clusivamente) mobili. Rivolgersi al-

l'Agente dell'Univero, Piazza San

Marco. 1053

D'affari? subito in Piazza S.

Marco nel centro delle Procu-

ratie vecchie, 6 stanze (voluti) unite

o separate in 2 quartieri, con due

accessi, uno sotto il Portico del Ca-

valletto, l'altro nella Corte Maruzzi,

ad uso Studio, Ufficio, Deposito.

Vendita di Morsi ecc. Rivolgersi al-

l'Agente dell'Univero, Piazza San

Marco. 1058

Casa ammobiliata sei ambienti

a S. Giustina (Canale)

terrebbe per villeggiatura. Arre-

di monti. Per schiarimenti e tratta-

tivo rivolgersi Zattere 410. 1060

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in

buono stato da vendere a miti

condizioni. Scrivere sul N. 50 V a

Haasenstein e Vogler, Venezia.

"Mentolina"

Polvere da stufe

Riconosciuta come il

mezzo migliore contro i

raffreddori di testa o le

infiammazioni del naso. Da

stufarsi giornalmente o

sposso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola

alla Brevettata Profumeria

Bertini e Parenzan.

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba

In castano nero

preparata da Bertini e Parenzan

Venti anni di successo

Questa tintura di un solo fiavone e di facilissima applicazione,

non ha bisogno di lavatura, è affatto inodora, non macchia la

petto e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. 2.

Unico deposito alla Prologia via 2321 e 2323, Venezia.

Mercuria Orogio, 219-20-21. — Si spedisce in provincia contro Vaglia.

Preparazione speciale

DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

Spazio comune nella posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

8° 20 centesimi alla posta

Agenzia Agricola Ingegneri ONGARO E VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154-1155

Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati

Falciatrici e raccattafieno

ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE

RUSTON PROCTOR RUD SACK

LINCOLN LIPSIA



Facile corrispondenza

Chi vuole comunicare con altre persone a mezzo del giornale anche senza darsi la briga di recarsi all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, può mandare a mano o a mezzo postale l'importo della inserzione in francobolli.

La pubblicità economica di questo giornale costa cinque centesimi per parola; minimum per ogni avviso 50 centesimi.

LA FONDIARIA

Compagnie italiane di Assicurazioni a premio fisso sedente in Firenze

Il pagamento dei dividendi deliberati dalle Assemblée Generali in L. 4 per la Fondiaria Italiana (Cedola N. 5) e L. 5 per la Fondiaria Vita (Cedola N. 13) sarà effettuato a partire dal 9 giugno corrente per i titoli nominativi e di deposito dietro presentazione del relativo Certificato, sul quale sarà applicata apposita stampiglia, e per le azioni al Portatore contro rilascio della Cedola predetta, dalle seguenti Case:

Firenze Direzione Generale della Compagnia.
Genova Cassa di Sconto e Cassa Generale.
Livorno Banca Tirrena.
Milano Agenzia Generale della Compagnia.
Napoli Agenzia Generale della Compagnia.
Roma Banco A. Corasi.
Torino Agenzia Generale della Compagnia.
Venezia Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Parigi Banque de Paris et des Pays Bas (al cambio sull'Italia).

Tutte le altre Agenzie Generali delle Compagnie sono autorizzate a ritirare le Cedole per rimetterle per l'incasso alla Direzione Generale in Firenze.

Udine - GIROLAMO D'ARONCO - Udine

Premiata Fabbrica di piastrelle di cemento

per pavimenti, tubi per condutture d'acqua, giardini, ba-

laustre, vasche da bagno e qualsiasi lavoro di deco-

razione per fabbricati e giardini.

L'ACIDITA'

ed i dolori di stomaco
La cattiva digestione ed il cattivo
gastrico intestinale si guariscono fa-
cilmente con la CHINA GRANULARE
EFFERVESCENTE (specialità della
Farmacia Parilli, Livorno) gustosi-
sima, tonica, rinfrescante. Aumenta
l'appetito; allontana la bile dallo
stomaco, la cui presenza ne dis-
turba le funzioni.

È uno dei bicarbonati di soda, a
lungo andare, e causa della diatesi
gastrica di stomaco e di altri disturbi,
perché impedisce il sangue.

Vasetto L. 1,50 e 3

Fu premiata con medaglia d'ar-
gento, d'oro e Diploma d'onore.

Vendesi presso tutte le farmacie
principal.

Venezia, Farm. Galvani. 17538

VENA D'ORO

(presso Bettina)

Premiato Stabilimento Idroterapico

Direttore Sanitario:

Prof. Dott. Cav. Aless. Lustig

Vice Direttore:

Dott. Armando Trombadori

XXV ANNO DI ESERCIZIO

Propriet. Cav. G. Lucchetti e fratelli.

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI!

ed esigete sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50

L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 2,50.

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie Zampironi, Bötner, ed

profumerie Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega,

Carlo Barera, Mercuria S. Salvatore 4027.

Deposito generale: A. MIGONE E C., Via Torino, N. 12, Milano

Pe. le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Esce il campione a L. 17 secondo la domanda con cartolina con risposta pagata




PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. HENRY

Farmacista di 1° Classe, 19 Rue Favre - Parigi.

Antibiotico sovrano, riconosciuto ed imposto
dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guar-
isce radicalmente in pochi giorni anche le più in-
terrate blenorragie. Migliaia di certificati medici a di-
sposizione delle persone dubbie. Guardarsi dalle
contraffazioni. Prezzo L. 4,50 il flacone. De-
posito per l'Italia S. NEGRI e C., Vene-
zia. Vendita presso CARLO BODE, via delle Murat-
te principali.

galazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovati in tutte le

Autorizzata la vendita dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth



Signori Signori

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra at-
tenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Am-
burgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi un colossale successo. Questo
piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte
di uno strato di pasta che ha la proprietà di guarire i colli in po-
chi giorni, senza dolore. E' questo l'unico e più efficace ri-
medio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con
franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che
mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi
erato da sì terribili spasmi. — Vi raccomando adunque questi anelli
ancò perchè la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere
la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso
recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima
somma di L. 1,50 ogni orologio scatola. — Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio

a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo od al Deposito ge-
nerale per l'Italia:

PAGANINI VILLANI e C.

MILANO - BARI - NAPOLI - PALERMO

Risultare assolutamente ogni altro ri-

medio e preparato similile. I cerotti WAS-

MUTH si vendono in una scatola orologio

con a tergo la firma dell'autore.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale

di sanità presso il Ministero dell'Interno

FRATELLI HÉRION

Venezia (Giudecca)

FABBRICA DI GHIACCIAJE

per Famiglie, Alberghi, Birrarie, Caffè, ecc. ecc.

Le nostre ghiacciaie sono costrutte a doppia parete a
foderate di zinco massiccio. Forti ed eleganti, hanno l'aspetto
di un bel mobile e possono stare in qualunque parte della
casa. Sono economiche perchè consumano qualche chilogram-
ma di ghiaccio ogni 24 ore. Costano poco, cioè L. 25 in su.



VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza S. Marco

Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela

e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. —

Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE

FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

8° 20 centesimi alla posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

8° 20 centesimi alla posta

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

di ricevuta presso

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, P. S. N. 144 - FIRENZE
Via Pisanelli, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat, 10 - TORINO,
Via S. Teresa, 12 - e presso tutti i suoi
uffici al estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 50 (il pag. L. 1.
Pubblicità economica cost. 5 per parola.
In ordine per arrivo cent. 50.)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 18
all'anno; 5 al trimestre lire 4.50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati europei nel
l'Unione postale, lire 20 all'anno
lire 10 al trimestre e lire 5 al tri-
mestre.
Da ogni numero estratto 5 centesimi
centesimi 50.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a N.
Angelo, Calle l'Albergo, 19.
Anno 1894; e dal 1.° di fuori per lettera af-
francata.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A MONTECITORIO

(Presidenza del vicepresidente Casetani)

Seduta antimeridiana

Il bilancio della pubblica istruzione

Roma 7, ore 1.20 p.

Oggi nella seduta antimeridiana, cominciata
alle 10 continue la discussione del bilancio della
pubblica istruzione.

Continuò la discussione sull'andamento e sul
personale dei Musei — e si chiese di unificare la
legislazione delle Belle Arti.

Si fecero varie raccomandazioni di interesse locale.
Provino, per esempio, al cap. 39, raccomandò
la manutenzione del palazzo della Ragione e del-
la basilica Palladiana a Venezia.

Nicolasini propose la trasformazione delle scuole
secondarie di B. A. in Scuole d'arte industriale.

Bacelli, fra altro, disse che, se resterà al po-
sto, porterà nel bilancio radicali riforme e pro-
fondi economie. (Bisessimo, bravo).

Si approvò il cap. fino al 43 bis e si ri-
messo il seguito.

La seduta si chiuse alle 12.10.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

Roma 7, ore 7.50 p.

Si comincia alle 2.3.

Sul processo verbale

Cio che si prevedeva e ciò che avvenne

Nati legge il processo verbale d'ieri.
Dicevamo che nella seduta sarebbero novella-
mente sorti gli scandali bancari. Perchissimamente
letto il verbale, si sarebbe presentata una mozione
sull'ordine del giorno. Sinistra con i voti della
Destra per invitare i deputati a dimettersi da
deputati.

Dicevamo anche ieri che i pochi giolittiani
rimasti fedeli al loro capo avessero obbligato il
Giolitti a presentarsi oggi nell'aula e a parlare.

Vi era grande aspettazione. Ma il banco di Gio-
litti all'appello della seduta era vuoto.

Alcune parole pronunciarono sul verbale Im-
briani, Cefaly e Bovio, ma non avvennero inci-
denti.

IMBRIANI: — Ieri sera il deputato Cefaly chiese
che venissero pubblicati anche gli atti che furono
mandati all'archivio segreto.

PRESIDENTE: — Ma questo non ha a che fare
col processo verbale.

IMBRIANI: — Ebbi pure desidero pienamente la
luce, e non può in quella domanda esser vista
intenzione di rimprovero.

CEFALY: — Se l'on. Imbriani vorrà prestare il
suo valido aiuto in ciò, ne sarà lieto.

BOVIO afferma che, quando anche si aprisse il
plico mandato agli archivi, non si troverebbe
nulla che non sia a cognizione della Camera. Un
giudizio è pendente, e confida che una nuova as-
semblea giudicherà dell'operato di tutti.

Il processo verbale è approvato.

Interrogazioni

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad una
interrogazione dell'on. Imbriani Porro circa il
grave fatto di Santa Caterina Villarmosa, imputa-
bile ai locali carabinieri. Accenna al fatto. Si
trattava di due quadrupedi fuggiti e dietro ad essi
correva un individuo, contro il quale partirono
dei colpi di fuoco dai carabinieri che lo ritene-
vano un malfattore. Esso fu ferito e trasportato
all'ospedale e assistito. Attorno a questo fatto fu-
rono fatte calunniose esagerazioni. L'autorità giu-
diziaria si recò sul posto e si iniziò un processo;
ma fu riconosciuto trattarsi di un doloroso equi-
voco e quindi non fu spedito mandato d'arresto.

IMBRIANI: — Il fatto fu riportato dal *Giornale*
di Sicilia soppresso dal generale Siorra. Ad ogni
modo egli ha informazioni d'altra parte.

L'individuo che inseguiva i quadrupedi fu
ferito da due palle; fu tenuto legato senza dargli
da bere e gli fu chiesto dai carabinieri chi lo
avesse ferito per scaricarsi di ogni responsabilità.
Dopo questa crudeltà, gli fu detto sentire che il pro-
cesso non va avanti. Giudichi il paese.

MOCENNI mantiene quanto prima aveva detto.
Sono inessatte le notizie riferite dall'on. Im-
briani; depura il caso.

IMBRIANI: — Depura i maltrattamenti inflitti da
un provocatore. (Vive proteste del ministro. Il
Presidente richiama all'ordine l'on. Imbriani).

SARACCO, ministro dei Lavori pubblici, risponde
al deputato Severino Santi, che chiede, primo:
Come intendo di eseguire la legge del 1893 sul
completamento della sistemazione dei fiumi Reno,
Gurzone e Brenta; secondo: se crede che il nuovo
ordinamento del genio civile e delle opere idrau-
liche corrisponda agli intenti che la legge del
1893 si era prefissa.

Nessuno stanziamento vi ha a questo oggetto
nel bilancio presente. Nei futuri si dovranno por-
tare 500 mila lire. Quindi nel momento non si è
potuto far niente. Anche considerato il totale della
somma in due milioni, non si coprirebbe l'entità
dei lavori, cui accenna l'on. Santi nel primo punto.

Quanto al secondo punto non può dire che il
nuovo ordinamento abbia corrisposto agli intenti
della legge. Quando l'amministrazione avrà rac-
colto sufficienti dati, il Ministero proporrà i provve-
dimenti che creda utili nell'interesse dei servizi.

BLANC, ministro degli Esteri, risponde all'on.
Quares, che desidera sapere quali cause im-
pediscano la reciproca di trattamento da parte del
Governo austriaco circa l'apertura dei paesi al-
l'api al bestiame destinato all'alpeggio.

Risponde in pari tempo ad un'interrogazione
degli onor. Danica e Pullè sulle ragioni del ri-

Bilancio di Agricoltura

PARLA SULLA PESCA NEL LAGO DI GARDA.
SCALINI, a nome anche di Ottavi e di altri, da
ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a restituire alle Pro-
vincie l'esclusiva autorità per disciplinare l'esercizio
della pesca fluviale e lacuale.

Si fanno altre osservazioni relative alla caccia
e alla pesca.

BORELLI dichiara che non può accettare l'or-
dine del giorno Scalini.

PAINETTI crede che il Governo potrebbe stabi-
lire i modi coi quali possano seguire gli accordi
tra le provincie italiane e i Governi esteri per
l'esercizio della pesca e modifica l'ordine del
giorno in questi termini:

La Camera invita il Governo a studiare se con
un progetto di legge non possa essere restituito alle
provincie, ecc.

BORELLI esprime il desiderio che invece di es-
clusiva si dica più larga autorità.

GIANNI, relatore, non può in nome della
Giunta accettare o respingere le proposte che mo-
dificano una legge organica, e perciò se ne ri-
mette alla Camera.

L'ordine del giorno dell'on. Scalini è appro-
vato; sono pure approvati i capitoli 32, 33, 34.

ONDESCALCHI, GATTI CASAZZA e D'ARCO discutono
lungamente sulla produzione equina.

MAFFEI, a nome anche degli onorevoli Barenini,
Lazzari, Vendemini, Valle G. Sordi, Merloni,
Santi Severino, Mercanti e Martini G. da ragione
del seguente emendamento: Si propone di ridu-
re rispettivamente gli stanziamenti al capitolo 35
lire 246,337, al capitolo 36 lire 232,463, al ca-
pitolo 27 305,000, deliberato che col primo
giugno 1893 il servizio degli stalloni sia ceduto
in privati, e che le 600,000 lire residue siano in-
serte al capitolo 111 (Colonizzazione all'estero).

D'ARCO e F.lli ASTOLFI combatterono l'emo-
damento — BORELLI dichiarò di non accettarlo
— e MAFFEI vi insiste.

Ma dopo altre osservazioni, MAFFEI lo ritira,
e si approvano gli articoli 35 e 36.

Le corse di cavalli e la pellagra

Sul 37 NICCOLINI propone che sia soppresso
lo stanziamento dei premi per le corse di ca-
valli. E si impegna sull'argomento una vivace
discussione, cui partecipano BORELLI che non ne
accetta la soppressione, ENGEL, D'ARCO, GATTI CA-
SAZZA, RUBINI e ZAFFA.

Il Presidente legge un emendamento dell'on.
Niccolini, col quale propone la soppressione dello
stanziamento per i premi alle corse nella somma
di lire 84 mila; ed un altro emendamento del-
l'on. Engel, col quale si propone che lo stanzi-
mento del cap. 37 sia ridotto a lire 280 mila,
destinate al solo acquisto di stalloni.

Si impegna una nuova discussione pro e
contro.

ENGEL modifica il suo emendamento, doman-
dando una economia di sole lire 200 mila sulla
spesa di rimonta.

SOLIMBERGO da ragione di una sua proposta,
sottoscritta da altri 10 deputati, per la quale le
economie introdotte devono andare al cap. 31
destinato a combattere le cause per la pellagra.

Voci: — No! no!

BORELLI prega gli on. Engel e Niccolini di ac-
cordarsi in una sola proposta.

NICCOLINI si associa alla proposta Engel, man-
tenendo la sua come subordinata.

GIANNI relatore avverte che le lire 81 mi-
la che l'on. Niccolini vorrebbe sopprimere non so-
no tutte per spese di premio. Quanto alle spese
di rimonta, sono prescritte dalla legge. Prege i
proponenti d'appagarsi di una riduzione di 100
mila lire su tutto il capitolo.

ENGEL insiste.

RUBINI si associa alla proposta del relatore.

La Camera dopo prova e controprova, approva
la proposta dell'on. Engel per la riduzione di
200 mila lire per spese di rimonta, sul cap. 37.

Approvati parimenti la riduzione di altre 81 mi-
la lire per premi di corse, esposizioni e concor-
si nello stesso cap. 37. (Vive approvazione).

Il Presidente domanda all'on. Solimbergo, se
mantiene la sua proposta.

Voci: — La ritirò.

SOLIMBERGO la mantiene nel senso che le 100
mila lire di economie ora votate sieno devo-
lute al capitolo 31 per combattere la pellagra.

APRILE vorrebbe che, in questa proposta, sulla
pellagra, si facesse anche menzione della malaria
(dumori).

Il Presidente pone a partito la proposta, e si
concorda fra Solimbergo e Aprile.

Questa proposta è respinta e approvata il cap.
37, colla riduzione complessiva di lire 281 mila.
Il seguito è rimandato a domani.

La comparsa di Giolitti alla Camera

Giolitti al suo eletto

Menzione, contro i « deputati »

Alla metà del bilancio d'Agricoltura, dopo le
ore 4 entrò Giolitti fra la grande curiosità del-
l'assemblea. Pochi lo salutarono. Egli si recò al
suo posto; il suo volto tranquillo non rivelava
emozione. Turbigo Sebastiano che gli si sedeva

accanto gli parlò, mentre il Giolitti leggeva delle
lettere. Papa, seduto al banco inferiore, gli strinse
la mano.

Poi Giolitti si avvicinò a Peyrot, dopo a Ce-
faly, a Velli Eugenio, a Lacava e a Tortorolo.

Alle 5 Giolitti strinse la mano a Cefaly e a
Tortorolo e si allontanò dall'aula solo, mentre
prima lo seguivano tre o quattro deputati.

Oggi dicevamo che Giolitti avesse scritto al Bian-
cheri, dando le sue dimissioni. La notizia è in-
esatta.

Giolitti invece ha scritto ai suoi elettori.

La mozione firmata principalmente dall'Estre-
ma Sinistra e dalla Destra, invitando i deputati
deplorati a dare le dimissioni, ha raccolto oltre
cento firme; ma, quando fu presentata al banco
presidenziale, Biancheri si rifiutò di leggerla, di-
cendo che i deputati non hanno diritto di giudi-
care la condotta dei colleghi. Il giudizio spettare
agli elettori.

Invocò Cefaly ha presentato una mozione, in-
vitante la Camera a togliere dall'Archivio segreto
gli appunti presi dopo la deposizione del delegato
Montalto, che non furono pubblicati.

Cefaly fonda la sua mozione sulle deliberazioni
della Camera del 21 e 22 dicembre, ordinanti la
pubblicazione di tutti i documenti del Comitato
dei Sette, non avuti carattere privato.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

La solita illazione

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI PORRO, 1. ai ministri dell'interno e
della pubblica istruzione circa gli arresti di Napoli e
la chiusura di quella Università; — 2. al ministro
dell'interno per conoscere le ragioni che l'hanno in-
dotto a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di
Ascoli Piceno; — 3. al presidente del Consiglio, ed
al ministro degli esteri circa l'agguato di Volzda da
parte di sobillati croati in danno di cittadini italia-
ni.

ni; — 4. al ministro della guerra circa l'onorifen-
za concessa al tenente dei carabinieri Pio Coloni per
i dolorosissimi e sventurati fatti di Santa Cate-
rina Villarmosa; — 5. al ministro di grazia e giu-
stizia circa la promozione del pretore Rizzo a giudice
di Tribunale nella sede stata di Lucce ed in condi-
zioni delocalizzate;

di BIANCHI al ministro dei lavori a quello delle
finanze sulle ragioni per le quali gli impiegati delle
amministrazioni ferroviarie, per gli effetti dell'impo-
sta sui redditi di ricchezza mobile, siano classificati
in categoria C anziché in categoria B.

Il PRESIDENTE propone che sia iscritta nell'or-
dine del giorno di lunedì la discussione sulla ele-
zione contestata del Collegio di Castelnuovo di
Garfagnana. Rimane così stabilito e la seduta è
levata alle 6.50.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 7, ore 7.50 p.

Si comincia alle 3.25.

Votazione a scrutinio segreto dello stato di pre-
visione per la spesa del Ministero di guerra e
marina; esercizio finanziario 1894-95; e spese
straordinarie della guerra stessa: esercizio.

Stato di previsione guerra. Volanti 101; favo-
revoli 89, contrari 11, astenuti 1. Il Senato ap-
prova.

Spese straordinarie guerra, volanti 100, favo-
revoli 86, contrari 13, astenuti 1. Il Senato ap-
prova.

Stato di previsione marina, volanti 99, favo-
revoli 90, contrari 8, astenuti 1. Il Senato ap-
prova.

Il Senato sarà convocato a domicilio.
Levasi la seduta alle 4.50.

LA CRISI

QUALE SARA LA SOLUZIONE

Un ministro che esce
(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 6 giugno 94.

(Macola) Crispi sconta ora l'errore della sua
eccessiva lealtà. Ha filato troppo negli uomini,
ha creduto che i generosi oblii si sarebbero stesi
su tutti gli spiriti, si è illuso che lo stesso senti-
mento di responsabilità delle condizioni del paese
avrebbe fatto tacere odi e ire sopite, e non ha
voluto sciogliere la Camera, appena raccolta la
avariata eredità del potere! — Scioglierla adesso
sarebbe inopportuno per considerazioni anche di
inole assolutamente materiale; quindi è in cerca
di appoggio più largo, più aperto, più cordiale,
che gli permetta di tappare pel momento le falle
del bilancio, salvo a riparare più radicalmente a
soluzione tramontata.

Quanto sarebbe stata più piana la situazione e
quanto feconda di bene per questo povero paese,
se la Destra, accogliendo cordialmente l'invito del
Crispi, si fosse tutta unita a lui, non c'è chi non
lo veda; — come non vi deve essere ormai uo-
mo di parte, il quale viva all'infuori delle pas-
sioni parlamentari, che non deve domandarsi a che
cosa tenda l'opera negativa, demolitrice di questo
gruppo rudiniano, che condanna i suoi amici all'
impotenza, e che taglia continuamente la via all'
avvenire di un partito di tali e tante tradizioni.

Imperante Depretis, Rudini rappresentava il grup-
po dissidente; — imperante Crispi (87-90) Ru-
dini lavorò a insidiare, e provocò il 31 gennaio,
conquistando il potere.

Pareva allora che tutta questa paziente opera di
sgretolamento avesse il significato di ricostruzione
di una Destra vigorosa, forte, affiatata col l'ambi-
ente nuovo, creato dalle ultime riforme elettro-
rali. E si applaude, e si attese. Disillusione! Chi
ebbe a lagnarsi del suo governo, fu proprio il
partito moderato! C'era il Luca là dentro, il
solo che teneva testa alla invadenza dei radicali,
e il Luca fu sacrificato! Rudini cadde, e venne
Giolitti, che si rivolse dapprima per appoggio ai
nostri. — Lo si respinse; poi lo si insidiò, ma
sempre fra le quarte. Sorse la questione delle
Banche; era una nuova occasione alla Destra per
affermarsi in mezzo a tante rivelate corruzioni.

come in ri-
ria è cosa as-
e, se Ella
scuola, avrebbe
ta e modesta-
bistici sono
siano sempre

un tema così
ofano come le
mentati, messi
a ignoranza di
to alle Sue in-
di cui lo pos-
sua ai suoi pa-
sulla argo-
nto, davvero, non
cade purtroppo
d'ora in così

CA
v. Felice.
7 m. 55
dal 7: 19. 7

Ateneo è con-
alle ore 8 3/4.
ri leggerà una
belli come pen-
eduta segreta.
pest — Ieri
gi di piacere

one. L'agenzia
one reclame di
veva disponibili.
— Martedì mat-
re Bertolotti e
a mobile, essen-
in quello della
vano una penta.
agenti futurano
individui di fer-

rono a terra e
te.
nte i due agen-
e la condussero
te alla questura.
si trovò sotto
circa due ton-

la cosa, dispo-
due giorni
un furto conti-
o a danno di
alla ditta Pie-

to nel rivo dei
7 tonnellate di
era stata ordi-
naggio.
anni, abitante
di 25 anni, abi-
sero d'accordo
e Pont, noleg-
randis, si avvi-
rendendo di due
o completamente

randis, vennero
gli agenti e dal
gio fu mandato
ltre potuto sta-
va provenienza
bati.
e famoso nuovo
rizzera, dove so-
spediti a Milano
erebbero mandarli a
nente dalla Sviz-

artiglieria, torpedini,
marittimo scade il
ventesimo nell'asta
vamente deliberato
rovio
a Venezia da
4,45
8,12
9,25
Torino 2,40 14,40
Milano 6,45 18,45
9,25 21,25
Firenze 5,35
10,50
Firenze 2, — 14, —
5,20 17,20
Firenze 10,30 22,30
in Uline 6,55
in Uline 9, —
Trieste 2,15 14,15
Uline 6,30 18,30
Trieste 7,25 19,25
Uline 10,45 22,45
in Uline 11,05 23,05
Portog. 8,55
Portog. 12,45
Port. 10,10 22,10
Lima 6,02 18,02
a (Riva Schiavoni)
la 7, 10,30 14 —
16,15 19,45.
e Mestre 6,30 8, —
18,30.
lo a Venezia 13,45
Murano
ove ogni mezz'ora —
mezz'ora dalle 6,15
seriana
ve ore 16, — Par-

Vedrebbe allora che i bracciali sono di una tale
leggerezza che, a detta di persone tecniche ed
amiche della Giunta, al primo colpo di vento (che
in quella località batte con molta forza) si as-
sciaranno.

Sarà lui il ladro? — Antonio Boeretto
da Meolo, fornaio, residente a Burano, aveva per
compagno, presso un affittatello di quel paese, cer-
to Mion Alfonso di 31 anni, pure prestinolo, abi-
tante a Cannaregio 3344.

Un bel mattino, il Rocchetto, svegliatosi, non
trovò più il portafoglio contenente 70 lire. Giun-
to a Venezia e denunciato il furto all'ufficio di
Cannaregio, questo procedeva all'arresto del Mion.
Della refurtiva nessuna traccia.

Arrestati — Giorgio Tognatti di anni 32 per
contravvenzione alla sorveglianza speciale; Cesare
Cassano di 34 per contravvenzione al porto;
Giovanni Favretto di 38 anni, friggipisce, Anto-
nio Cicogna di 49 anni, facchino e Luigi Ben-
venuti di 43 anni, da Olerzo per mandato, Giu-
seppe Abele di 20 anni per ubbriachezza.

NOTA SIBILLINA
Sciarada
Sorge il primier luminoso
E di molti secondi rischiara il peccato.
Il tutto brilla e perde.
Spiegazione della Sciarada d'ieri: CRIST

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI
Malibran — Stasera si suonano un'altra volta
dalla compagnia Mastracchio la Campana di Cornoville.
I domani sarà prima rappresentazione della nuova
opera in 3 quadri *El due de l'Africana*, musica
del maestro Caballero, la quale ebbe in altri teatri
successo bellissimo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di
musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle
ore 8 alle 10.
1. Marcia Gigeri, F. W. — 2. Danza tartara Day-
sin, Marengo — 3. Pozzo concertato originale, Son-
zegno — 4. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi — 5.
Parte IV *Carmen*, Bizet — 6. Valtz *Sérénade Espé-
gnole*, Maitre.

Spettacoli d'oggi
(Inservienti e paganti)
Malibran — Comp. Mastracchio — *Gran Via* — 8 3/4.
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti
Corte d'Appello di Venezia
Calunnia?

Belfi Bortolo ex maestro comunale in Vodo (Ca-
dore) spedi il 24 settembre 1893 al procuratore del
Re in Belluno una lettera pseudonima colla quale ri-
chiamava quel funzionario a far cessare un'abuso
che il funzionario Gregorio nella sua qualità di
cancelliere della malga estiva di Ritorio con danno
degli interessati.

Al pubblico dibattimento il Belfi ammise di esser
l'autore di quella lettera che non sottoscrisse per timo-
re di vendetta, ma di cui confermava il conte-
nuto.

Il Belfi aggiunse di non esser stato spinto a quel-
la denuncia per malanimo verso il Gregori col quale
non aveva rancori, ma a solo scopo di pubblico van-
taggio.

Il tribunale di Belluno lo ritenne responsabile di
calunnia e lo condannò a 10 mesi di reclusione, 3
mesi d'interdizione dai pubblici uffici, danni e spese.
Il difensore cav. Cerutti constringe l'argomenta-
zione mise in evidenza la mancanza assoluta di tutti i
coefficienti giuridici del reato di calunnia, richiamò
l'attenzione morale della Corte sulle circostanze elo-
quentissime che il Belfi divenne vecchio, mandando
viva illibata, mentre il Gregori Gregorio, sebbene più
giovane fu condannato a tre anni di reclusione per
appropriazione indebita.

L'avv. Cerutti deploirò inoltre con incisive parole
il modo col quale fu istruito o meglio non venne
istruito il processo, per cui non è lecito dire non es-
ser vero quanto il Belfi asserì nella sua denuncia.

Alla serrata logica del difensore il sostituto pro-
curatore generale cav. Amati fece plauso e la Corte
dichiarò non luogo a procedimento.

Tribunale penale di Rovigo
Condanna
Ci scrivono da Rovigo, 7:
Ieri il nostro Tribunale condannava in contumacia
Demetrio Vianello, gerente del giornale *La Concordia*,
a due mesi di detenzione per reato d'ingiuria a mezzo
della stampa.

Neurologia
A Napoli è morto l'ing. cav. Nicola Rosati — A Ca-
tania il prof. Primo Ferrari di Pisa — A Torino il cav.
Vittorio Eligio Sarti capo tecnico nell'artiglieria.

A Lipsia è morto Guglielmo Roscher professore di e-
conomia politica.

SPORT
L'inaugurazione di un grandioso Velodromo
Il nostro *Zuccher* ci scrive da Torino in data del
6 corrente:
Ieri sera s'inaugurò il nuovo Velodromo Umberto I,
il più splendido Velodromo non solo d'Italia ma pure
uno degli più importanti d'Europa.

E' tutto in legno lario d'America, la sua pista,
larga 7 metri e dalla corsa di uno sviluppo di 400
m. La sua posizione è delle più amene, belli i pal-
chi, ottima l'organizzazione sostituita dei camerieri
pei ciclisti, e gabinetti per riposo, per bagni, per
promettiva accompagnando.

«No, disse a se stesso, non voglio ch'ella
supplisca questo che quando sarò lontano. Non vo-
glio che ricordandosi il tempo che avrà passato
con me, ci ritrovi un dolore per averlo. Voglio che
sui sia grata del timore che avrà avuto di pro-
curarle un dolore, e che ella veda in questo timo-
re un'ultima prova di affetto».

E sempre tempo di dare una cattiva nuova;
poi, che si sa se le sue lagrime non mi trattenes-
sero... Ed Edmondo ha ragione, la mia felicità è
decisamente presso di Lorenza, poiché sento che
presso di lei v'è già il mio cuore.

Ci son delle cose che sventatamente non si

messaggio. Attorno alla pista corre uno spazio, una
specie di *trotter* in cui si possono fare anche gare ip-
piche, e nell'interno la gran pista e l'area centrale
potranno anche esser ridotte a ghiacciaio per patin-
naggio. Insomma un velodromo stupendo — costru-
to da una Società di ciclisti, spendendo una somma
ingente, una Società alla cui testa come presidente
avrà il dott. Giannotti, presidente onorario l'illustre
conte Biscaretti, e consiglieri quattro simpatici giova-
notti, i signori Costamagna, Bonetti, Ormazzone e
Passeroni. Ieri sera all'inaugurazione, mentre lo spu-
mante scampagnava dalla coppa alzata in augu-
mento del sig. Costamagna e l'assessore Biscar-
retti, domenica verrà inaugurato al pubblico con cor-
se internazionali i cui premi salgono a 15 mila lire.
I miei complimenti ed i miei auguri sinceri.

MERCATO DEI BOZZOLI

Cologna Veneta 6 giugno — Bozzoli annali gialli
di razza europea quantità venduta 2100; massimo
2,75, minimo 2,20 — Bozzoli annali di razza giap-
ponesi 200, massimo 2,50, minimo 2,20.

Alessandria 6 giugno — Venduto ieri: kg. 10,019
bianchi gialli e bianchi chini da 2, a 2,85, me-
dio 2,453; kg. 1066 incrociati da 1,75 a 2,30, me-
dio 2,084.

Forlì 6 giugno — Venduto ieri: kg. 278,82 no-
strani da 2, a 2,80, medio 2,631, medio generale
2,495.

Lodi 6 giugno — Il mercato dei bozzoli si torrà
nei giorni di martedì, giovedì e sabato, l'apertura è
fissata per domani, 7.

Novi Ligure 6 giugno — Venduto ieri kg. 360
bianchi indigeni da 2,10 a 2,75, medio 2,463; kg.
960 gialli indigeni da 3, a 2,65, medio 2,254, me-
dio generale 2,390.

Paria 6 giugno — Venduto oggi: kg. 1300, su-
periori da 2,05 a 2,75; inferiori da 1,40 a 2.

CRONACA VENETA
Il nuovo Sindaco
e la Giunta di Belluno
Sindaco e Prefetto
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Belluno 7, ore 6,20 p.

(E. G.) Costituita la Giunta secondo i suoi deside-
rii, oggi prestava giuramento nelle mani del Prefet-
to il nuovo Sindaco della Città, dottor Giovanni Ma-
rtesio-Bazolle; e al più presto prenderà possesso della
carica, in compagnia degli assessori.

«Pel bene del paese, e allo scopo di scongiurare un
altro di quei dannosi assalti a cui andò soggetto il
Comune in questi ultimi anni e di iniziare un siste-
ma amministrativo chiaro, orizzontale e beninteso, il
dottor Bazolle si è deciso a sbarazzarsi al grave in-
carico, qualunque oggi più che mai siano scarse e
malagevoli le condizioni della pubblica azienda nostra
e indifferente le fazioni».

L'abnegazione del giovane valoroso merita molta
lode, e gli dà diritto all'appoggio sincero di tutti gli
amici ed alla benivola aspettazione di tutti gli av-
versari che sopra gli odii, o i rancori, o le mire
personali o di partito, fugga l'amore al paese e
l'interesse pubblico.

Aspirio di questa indispensabile, desiderata con-
cordia e la soppressione assoluta dei malintesi e del-
la discrepanza che tenevano da un pezzo divisi il
prefetto e il nuovo Sindaco del Capoluogo — sop-
pressione avvenuta oggi molto opportunamente per
cura di autorevoli amici e per le spiegazioni sincere
e esaurienti del comm. Riberti e del dott. Marzio
Bazolle.

Note, inoltre, che il dott. Bazolle ha ceduto asso-
lutamente la direzione del periodico *l'Alpino*, da
lui tenuta con energia e serietà per vari anni.

La Gazzetta a Padova
Abbiamo da Padova, 7:
(Dott. E.) Abano tranquillo — Il pericolo del com-
missario regio al Comune di Abano è sfornato.

Il Consiglio provinciale scolastico in seduta odi-
erna, sotto la presidenza del consigliere delegato — as-
sente il prefetto — è finalmente entrato nel merito
della questione ed ha approvato la deliberazione di
quel Consiglio comunale che gli veniva pre-
sentata per la terza volta.

Così viene pienamente definita una questione che,
incredita, avrebbe portato seri disguidi nell'ammi-
nistrazione e forti spese al Comune.

Elezioni amministrative — Come ho già riferito, le
elezioni amministrative seguiranno il 24 corr. e la
crisi ministeriale odierna toglie ogni possibilità di
rinvii ai quali si accennava i giorni scorsi in vista
della riforma alla legge comunale e provinciale.

Non sono ancora noti, né forse ancora compiuti
gli studi dei diversi Comitati ai quali fa defetto dai
singoli partiti l'allestimento delle liste di candidati,
né per ora è probabile che tali studi si compiano perché
la settimana della Fiera del Santo distrae dalla po-
litica e dall'amministrazione.

Però si può dire d'ora che una grave pregiu-
diziale si è presentata nell'iniziare tali studi. Con-
siderato che ad oggi da consiglieri alcuni membri della
Giunta — la quale, per necessità di cose, dovette
compiersi prendendo nomi di partiti politici opposti
fu chiesto se sia opportuno portare in discussione
i nomi di questi usciti in un momento nel quale
l'amministrazione si sostiene con un gioco d'equili-
brio, in un momento nel quale Padova si apparec-
chia alla celebrazione di un avvenimento che può
mediare qualunque delle sue piaghe finanziarie.

Altro argomento importante è portato alla discus-
sione dalle vacanze in Consiglio provinciale, cagiona-
te da morte.

Per fortuna del partito nostro, il Consiglio provin-

ziale è rimasto fino ad ora un campo chiuso alle idee
degli avversari.

Uno dei pochi che ha potuto saltare lo stacco
con scudo per noi sospetto è — viceversa — un re-
pubblicano dalla tinta rossa, più che rossa; e per
quanto le sue relazioni personali e politiche lo tinge-
no di rosso, non può sfuggire all'azione calmante
dell'ambiente. Ma l'ambiente di conserva tale solo
per effetto dei singoli elementi che lo compongono
e si deve evitare che questi elementi mutine, che
questa cittadella del partito si prenda con concessio-
ni singole, le quali potrebbero lentamente toglierli
quella supremazia in provincia che fu sempre no-
stra.

I nomi degli usciti alle singole elezioni toglieva-
no importanza alla lotta, essendo quasi sempre certa
la rielezione; ma oggi che le vacanze sono causate
da morte sarà bene stato all'erta e provvedere.

Queste le pregiudiziali che oggi s'impongono ai no-
stri comitati elettorali.

La fiera del Santo — Il tempo rimesso al bello cer-
mento di ordine in una fiera brillante.

Però i cavalli non hanno ancora incominciato il la-
ro arrivi.

Arrivano per ora soltanto le scuderie da corsa:
Ragusa, Francescangeli, Donalio e Pugi.

Furto — A Cittadella venne rubato un sacco con-
tenente sigari e tabacco, rimasto momentaneamente
inestinto nella carrozza di Giovanni Paris.

Denunciato il furto vennero arrestati i ladri, a Ca-
stellfranco. Sono c. n. Vittorio e B. Antonio di
Traviso, i quali veriti assai a malincuore sfornare il
bottoni.

Suicidio — Ferdinando Aperi, di anni 58, nato a
Venezia e dimorante a Piove di Sacco, si è ucciso
sparandosi un colpo di rivoltella in bocca. Rimase
felicitato.

L'Aperi, possidente, era uomo danzoso. Da qual-
che tempo lo perseguitava una strana fissazione; ri-
teneva di essere divenuto povero e lo angustia il
pensiero di un avvenire in miseria!

Per mandare ad effetto il suo triste proposito, al-
lontanò con un pretesto il fratello, l'unico parente
che gli teneva buonissima compagnia.

Il suicida ha parenti puranco a Padova.

Bombe — Dei petardi scoppiati ai Padroccchi ed in
Via Canave vi fu telegrafato.

Nella notte furono avvertite altre due fortissime
detonazioni verso piazza Eremitani. Anche qui, però,
nessuna disgrazia e nessun danno e soltanto un po'
di panico nei pacifici cittadini bruscamente disturbati
nell'alto sonno.

Qualche giornale ha oggi affermato che la questu-
ra è sulle tracce del cadavere. Si tratta, purtroppo,
di una pia delusione. E gli stupidi malviventi potran-
no, forse, continuare nell'impudenza ingloriosa.

Conferenza — La fusione del Circolo artistico col Ci-
rolo musicale è ormai un fatto compiuto. L'avve-
nimento verrà stasera solennizzato con un grande
concerto vocale-instrumentale nelle sale del Filarmo-
nico in via Maggiore. Tra gli esecutori figura il nome
del baritone sig. Scaramella.

Anguri di vita lunga e prosperosa alla nuova isti-
tuzione.

Corse al galoppo — Con ultimo telegramma del
Jockey club furono annunciate alcune iscrizioni giunte
tardi per ragioni non imputabili alla scuderia inscri-
vente.

Così il numero delle iscrizioni sale ad ottantotto.
Stasera si completeranno gli avvisi delle diverse
scuderie.

Sono già giunti quattordici cavalli.

depo aver detto dell'utilità del corpo e dello scopo
di esso, lesse la formula del giuramento, che i pom-
pieri prestarono ripetendolo con un giuro unanime.

Molta gente assisteva alla cerimonia e sul volto di
ognuno si leggeva l'emozione, il contento.

7 giugno — Questione elettorale — Ci scri-
vono:
Sticcome nella recessione di una seduta passata di
codesto Consiglio comunale, avete a far cenno d'un
rinvio sporto dal sig. Rocanelli contro la donazione
iscrizione nelle liste elettorali amministrative di Ve-
nezia quale pignone non residente; questione soste-
nuta, fra gli altri, in suo favore dall'egregio conte
Philippe Grimani, e nullameno ribadita negativamente
dallo stesso Consiglio in armonia al primo deliberato
della Giunta; — così stimo ora non opportuno ren-
dervi noto, che l'on. Giunta provinciale amministrati-
va, bene interpretando il disposto dell'art. 21, N. 2
della vigente legge, accolse favorevolmente l'ulteriore
reclamo del sig. Rocanelli ed ordinò la sua inscri-
zione nelle suddette liste di Venezia, sebbene domici-
liario ad elettore a Mira.

7 giugno — Ci scrivono:
Per la navigazione — La nostra Deputazione pro-
vinciale, nella sua ultima seduta, stabilì di far pre-
ghiera alla Deputazione provinciale di Milano, affi-
dando che voglia far conoscere il risultato degli studi in-
trapresi dalla Commissione nominata per l'esame del
progetto riguardante la navigazione fluviale a va-
pore.

Consiglio comunale — Venerdì sera alle ore 9, avrà
luogo l'adunanza del nostro Consiglio comunale per
trattare parecchi oggetti posti all'ordine del giorno.

Bicchiera — L'altra sera, alla locanda del Gallo
l'intero corpo di banda offriva una bionchiata al
nuovo maestro Gragona. Fra i convitati regnò sem-
pre la più schietta allegria. Il valente maestro fece
fare ai banchetti la prima comparsa il giorno dello
Statuto con un programma che fu vivamente applau-
dito dal pubblico numeroso accorso in piazza V. E.
Le riduzioni del Gragona sono ammirabili; il colorito
e l'assime eccellenti — Domenica ci parva di
assistere ad un'esecuzione di pezzi eseguiti da un'or-
chestra, anziché da una banda. — Congratulazioni.

Servantella 6 giugno — Ci scrivono:
Ieri ebbe luogo in questa paese i funerali del com-
piuto cav. Alessandro nob. Vendri, da 25 anni no-
stro benemerito ed amatissimo sindaco.

Parteciparono alla mesta cerimonia tutte le cariche
locali e numerose popolo, senza distinzione di classe.
Erano poi rappresentati il prefetto della Provincia ed
i comuni di Pieve di Soligo, Farra e Montebelluna.

Parecchie e bellissime furono le corone; notai spe-
cialmente quella offerta dal comune e dalla scuola
femminile del capoluogo, magnifico lavoro della ma-
estra signorina Tandura.

Sulla folla l'assessore anziano sig. Egido Pillo-
netto, a nome della giunta, lesse un breve ma sen-
sato discorso.

7 giugno — Ci scrivono:
(P. e.) Festa a S. Daniele — Come già da tempo vi
avevo annunciato, la società fra i commercianti ed
ecclesiastici di S. Daniele, ha stabilito che a partire da
domenica 10 corr. e in seguito per tutte le domeniche
della buona stagione, abbiano luogo in quell'a-
mena e ridente cittadina balli, concerti, fuochi arti-
ficiali, luminarie ecc.

La solerte direzione del tram a vapore ha prov-
veduto che in tali occasioni il biglietto di andata-
ritorno Udine-S. Daniele — circa 60 km. — abbia
a costare solo L. 125, ossia metà del prezzo ordina-
rio. Di più ha disposto due treni speciali nelle ore
della sera.

E' indubitato che vi sarà gran concorso a tali fo-
ste, essendovi grande allettamento la gita, le amenis-
sime posizioni e la tenue spesa.

COMMERCI E INDUSTRIA
Merati
Dispacci commerciali

Parigi 7. — *Parigi* 12 Marche — Mercato fer-
mo — Per corrente franchi 39,80 — Per luglio
39,80 — per luglio e agosto 40, — Per 4 mesi
ultimi 39, —.

Anversa 7. — *Frumenti* — Mercato fermo.
Parigi 7. — *Graini* — Mercato fermo — Per
corrente franchi 32, — Per luglio 32,25 — Per
luglio e agosto 32,50 — Per 4 mesi ultimi 33, —.

Zucchero — Al deposito, Mercato fermo — *Rosse*
— disponibile 30,50 — *Zucchero Raff.* 103,50.
Zucchero bianco Num. 3 — Mercato fermo —
Disponibile 32, — Per corrente 32,12 — Per luglio
32,25 — Per 4 mesi ultimi 31,67.

Frumenti — Mercato fermo — Per corrente
18,75 — per luglio 18,90 — Per luglio e agosto
18,90 — Per 4 mesi ultimi 19,10.

Anversa 7. — *Petrolio raffinato* — Mercato cal-
mo — Per corrente 11 7/8 — Per quattro mesi pri-
mi 12.

Bremon 7. — *Petrolio raffinato* — Mercato cal-
mo — disponibile Rmk. 4,75.

Magdeburgo 7. — *Zucchero barbabietole* — 12, —
— Mercato in rialzo.

Mantova 7. *Frumenti* — Mercato calmo —
Prezzi invariati — Arrivi della giornata nessuno
— Vendite della giornata q. 6700 — Vendita a con-
segnare q. 2000.

Ghiaccia Apoll. f. 10, imbarco a giugno.
Ghiaccia Alexandroff f. 12,95.

Duro Bardianska f. 11.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ACQUA MINERALE
FUGGI

Gasignola, Elettrica, Ozonica, Antilurica, Digestiva,
Sofferente di reumatismi e consigliata dai medici di Milano
per la cura della Fiagge, ne ebbe così pronto vantaggio
da pubblicamente attestare la mia riconoscenza a queste
acque preziose.

BENEDETTA PANCERI di Monza.

ella; si confondeva ai suoi occhi con le altre
persone e gli altri oggetti che erano sulla riva.
«Via, disse Nicetta a se stessa asciugando le
sue lagrime esso ritratterà presto.
E prese la risoluzione di non piangere più.
Il bastimento s'inebbiava».

XXVI.
Colui che scrive questo libro non ha altro sco-
po, scrivendolo che di dipingere e forse di ac-
curate le trasformazioni morali che l'età e la so-
cietà apportano all'uomo, e che distruggono qua-
si sempre qualcosa delle sue teorie prime e delle
speranze che aveva fatto concepire su di lui. Gu-
stavo subiva una di queste naturali trasfigurazioni.

Egli che aveva creduto che la vita potesse con-
tinuare come l'aveva incominciata, aveva finito per
risentire l'influenza delle sensazioni differenti
che attendono il cuore a una certa epoca della
vita, e che lo portano verso degli orizzonti no-
velli.

La vista della felicità di Edmondo aveva aper-
ta la sua anima alle nuove idee. Pure dicendo a
se stesso: «Edmondo morrà giovane, forse, e
era stato forzato di confessarsi che prima di mo-
rire il suo amico avrebbe gustato delle gioie
ch'egli ignorava ancora, e che intuiva essere le
più dolci di questo mondo, perché sono le più
casi».

Era durante il tempo che aveva passato a Pa-
rigi e che Edmondo era partito per Nizza, ch'e-

La desolatisima Margherita Verona-Perotti con-
sorte, Adelaide Perotti sorella, cognati e cognate, par-
tecipano con dolore ai congiunti e conoscenti la morte
del signor

G. PEROTTI,
impiegato ferroviario in riposo, e socio del Veterani
1848-49, avvenuta il giorno 6 Giugno alle ore 9 ant.
La presente inserzione serve per la partecipazione.
I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale
di S. Giacomo dall'Orto alle ore 9 ant. del giorno
9 Giugno, partendo il convoglio funebre dall'abi-
tazione del defunto, Calle del Tint N. 1380.

MORTE AI BACILLI

Nel campo scientifico oggi si chiama grandissi-
mo un nuovo ritrovato del Dott. Giuseppe Bandiera, pre-
parato dal Prof. G. La Farina, chimico in Palermo,
merito il quale molti individui tisici hanno riacquisito
la salute. Sottoposto all'esame di molti scienziati, tale
specifico è stato provato e riconosciuto quale unico
medicamento, che finalmente la scienza possa offrire
contro la tubercolosi, tanto che oggi i medici più in-
voga non sdegnano di ordinare la *Pozione antitubercu-
losa* come farmaco infallibile non solo nella tubercolosi,
ma benanco nelle bronchiti e nei catari polmonari, af-
fezioni che portano alla morte e contro cui fino ad oggi
l'arte si dichiarava impotente a combattere.

La scoperta è della più alta importanza, poiché anche
fra noi tale specifico ha acquistato grande rumore, stante
la numerosa guarigione di casi ottenute in breve lasso di
tempo. Curando con l'antitubercolo le malattie di petto,
l'egregio inventore ha ottenuto risultati meravigliosi, che
aprono una nuova via all'arte di guarire anche le malat-
tie finora ritenute ribelli.

Le sostanze di cui è composto lo specifico, hanno su-
gli altri antitubercoli il vantaggio di uccidere i microbi
senza nuocere all'organismo umano e di avere una dif-
fusibilità tale, che si spandono facilmente su tutta la
superficie infestata dai bacilli, generatori della tuberco-
losi. In seguito a ciò, cessa la febbre, rientra l'appeti-
to e la forza aumentano.

Intanto constatiamo con piacere che nessun inventore
ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale lo ebbe il
Dott. Bandiera per la sua specialità. Non vi è individuo
che non senta gratitudine che non abbia fatto encomi al
felice autore.

Noi, recando interpreti dei sentimenti di tutta la
nostra cittadinanza, preghiamo il preparatore chimico
prof. G. La Farina a non limitarsi a spedire il medicamen-
to a chi gliene fa richiesta, ma voglia altresì farne
deposito in qualche farmacia della nostra città, onde esso
sia pronto ad ogni ricerca.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Capitale L. 4.000.000
sed in VENEZIA - Succursale in PADOVA

OPERAZIONI
La Banca riceve denaro in conto corrente al
tasso del

</

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cm. 5 la parola, minimo 50 Cent

Diversi

Libera - Scrivimi lettera subito quale treno sei tornata, impaziente sapete, nonché rivederla presto. Vogliate sempre tanto bene. Vieni presto, tanti baci. - **ITALIA**

Casa e stanze d'affittare

Casa ammobiliata nel centro a S. Giustina Bellunese (Geri) e celeberrima per villeggiatura. Affitto di mesi. Per richiami e trattative rivolgersi Zattere 1410. 1909

Casa in Albano (Prov. di Padova) per stagione estiva ed autunnale appartamento signorile con o senza mobili, fornito di water-closet, campane elettriche, bagno, ecc. Ampio giardino, scuderia e locali annessi. Posizione amena e prossima stazione ferroviaria. Dirigersi N. 223 Albano. 1742

La Poles Cadore, luogo amenissimo, presso stabilimento bagni, un'ora da Auronzo, affittando da Poles Cadore, affittando camera ammobiliata con due letti, salotto da pranzo, cucina promiscua con accessori completi, prezzi convenienti. Scrivere G. 1907 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1907

Villeggiatura di montagna

Sono da appigionare appartamenti per l'estate in una casa ben fabbricata, con mobili bello e comodo nella più bella posizione di Gutz (graz. villaggio in Tirolo, ferrovia dell'Arbergo) primo piano 7 stanze, cucina, giardino, due balconi, al prezzo di fl. 700 - secondo piano un appartamento più piccolo. - Offerte L. L. 12 fermo in posta. Innsbruck. Tirolo. 1904

Antiche Terme

di San Pietro Montagnon
Anche in quest'anno al primo di giugno si aprirà l'antico stabilimento termale di San Pietro Montagnon, sito in amena e salubre posizione sopra un altipiano dei Colli Euganei che dista un chilometro dalla Stazione di Montebelluna dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri. Lo stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle acque e dei fanghi solforati, come pure per servizio sempre migliore e per la bellezza dei paesi che la proprietà ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti. Per richiami, ecc. dirigetevi a Antonietta De Nalati Megliorato.

DA VENDERE o D'AFFITTARE

in una delle più vaste e popolate provincie del Veneto, una **Fabbrica a vapore di Paste** capace della produzione di sette ad otto quintali al giorno. Meccanismi perfetti d'ultimissima sistema. Clientela numerosa e scelta. Scrivere A. 1578 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1358



Bellezza dei denti
HALODONT
DE SANGRETTI
approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia
della bocca e dei denti. Si trova
presso tutti i farmacisti e pro-
fumerie. - Vendita all'ingrosso
ed al minuto presso la brevet-
tata profumeria
Bertini Parezan
L. USA al tubetto



FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 35 - Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1874, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880,
Nell'ottobre 1881, Nizza 1882, Torino 1884, Aversa 1885, Londra 1886, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1894
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1896
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **FERNET-BRANCA** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenziali e termi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed agli amici farebbe bene ad esserne provvisti.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col latte, col vino e col caffè. - Corregge l'inferia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. - Inoltre a quel mal essere prodotto dalle apnee. - Molti accreditati medici sostengono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili inconvienimenti.

Effetti garantiti da certificati di chimici illustri, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.
Esigete sull'etichetta la firma **FRATELLI BRANCA & C.**
- GUARDARSI DALLE CONTROFFAZIONI -
Rappresentante per il Veneto e prov. vic. **Alonso Ghislinetti** - Vi. giuliani nel Veneto str. 2. **Dr. Giuseppe Fossati Dragazzo**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER & C.** - GENOVA

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze IRIS Specialità IRIS [Giaggiolo] IRIS

Sapone IRIS, Polvere IRIS, Estratto IRIS ecc.
IRIS per profumare la biancheria, il pacco Cent. 50 L. 1 e L. 2
Diposto alla Profumeria BERTINI e PARENZAN - Venezia

Ci preghiamo portare a conoscenza della nostra
spettabile Clientela e del pubblico in generale che a-
vendo assunta l'esclusività degli annunci da inserire sul

CORRIERE NAZIONALE

Il più antico ed importante giornale cattolico di Torino
(data dal 1873), tutti gli ordini a ciò inerenti dovran-
no essere indirizzati al nostro ufficio.

Per il suo carattere speciale questo giornale è dif-
fusissimo nelle famiglie ammode, fra gli Ecclesiastici,
Istituti religiosi ed ovunque non hanno accesso altri
giornali.

HAASENSTEIN E VOGLER
Piazza S. Marco, 144

WAGNER & C.

DORTMUND Germania
SPECIALITÀ

per
Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presses per traverse per movimento a vapore o idraulico di
nuovissima costruzione.
Cesioie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pres-
se compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di con-
giunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

Sapone liquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP
A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guarantee to be made from the Purest, and, at the same time,
the Costliest ingredients, and combining a far larger percentage of
glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore
rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transparent, Golden in Colour
Pure, Mild, Cleansing, More Agreeable, and as Economical as Ordinary Toilet Soap
[Unsurpassed for the complexion]
INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; as
preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for
the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
8 Adam Street, Strand, London, W. C.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 35 - Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1874, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880,
Nell'ottobre 1881, Nizza 1882, Torino 1884, Aversa 1885, Londra 1886, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1894
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1896
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **FERNET-BRANCA** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenziali e termi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed agli amici farebbe bene ad esserne provvisti.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col latte, col vino e col caffè. - Corregge l'inferia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. - Inoltre a quel mal essere prodotto dalle apnee. - Molti accreditati medici sostengono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili inconvienimenti.

Effetti garantiti da certificati di chimici illustri, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.
Esigete sull'etichetta la firma **FRATELLI BRANCA & C.**
- GUARDARSI DALLE CONTROFFAZIONI -
Rappresentante per il Veneto e prov. vic. **Alonso Ghislinetti** - Vi. giuliani nel Veneto str. 2. **Dr. Giuseppe Fossati Dragazzo**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER & C.** - GENOVA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Società Cooperativa di Consumo fra Operai del Cotofificio Veneziano
Capitale sociale interamente versato L. 6000
Gli Azionisti della Società Cooperativa sono convocati in Assem-
blea generale straordinaria che avrà luogo in Venezia, in un locale ter-
reno del Cotofificio, gentilmente concesso, il giorno 24 Giugno 1894
alle ore 9 ant. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Modificazione allo Statuto Sociale ed eventuale discussione ed appro-
vazione.

AVVERTENZE

Per la validità delle Assemblies il numero dei votanti deve essere
la metà degli iscritti (art. 47 dello Statuto).
I soci consumatori possono assistere alle adunanze generali ed
hanno diritto di interpellanza. Non hanno però voto deliberativo (art.
49 dello Statuto).

Se in una adunanza tanto ordinaria che straordinaria, non si po-
tesse deliberare per decisione di numero legale, si procederà ad una
seconda convocazione, che avrà luogo otto giorni dopo e si delibererà
qualunque sia il numero degli intervenuti (art. 45 dello Statuto).
Venezia, 5 giugno 1894.

p. Il Consiglio d'Amministrazione,
Il Presidente **Poluto Zago**

C.F. WEBER

[Lipsia-Plagwitz]

Fabbrica privilegiata di Cemento bi-
luminato e di Carta Cuolo per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettoie piane 300,000 m. q.

Cartone Cuolo per co-
perture provvisorie 1,500,000

Prospetti e preventivi gratis

Impresa Fracchia - Belluno

VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA
XX ANNO DI ESERCIZIO

VETRIOLO

GRAND HOTEL MILANO

condotto da MORELLI

Col 1. Giugno sarà aperto il nuovo Hotel Milano in
Vetrioio presso Levico nel Trentino.

Cura climatica e Bagni - Si parlano quattro lingue

La grande scoperta del secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda
indirizzata all'Amministrazione dell'ELIXIR Godineau - 7
Rue St. Lazare - Parigi.

Profumeria Bertini & Parezan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova
CARTA D'ARMENIA
per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)
Libretto per 24 usi cent. 50 - Campioni gratis
Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - Venezia

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato
per ridurre al più presto la bianchezza
indebolita, colore, bellezza e vitalità
della prima giovinezza. Questa im-
pareggiabile composizione è preparata
non è una tintura, ma un'acqua di
soave profumo che non macchia la
biancheria, né la pelle e che
adopera nella massima facilità e spedi-
dità. Essa agisce sul bulbo dei ca-
pelli e della barba fornendo il tra-
simento necessario e cioè ridonando
loro il colore primitivo, favorendo
lo sviluppo e rendendoli flessibili,
morbidi ed arrestandone la caduta.
Inoltre pulisce prontamente la cute,
la sgrugna la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ri-
tornasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza
e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'ap-
plicazione. - Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi
ha ridato ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamen-
te convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma
un'acqua innocua. Essa non macchia né la biancheria né la pelle
ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli facendoli scomparire
talmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto
che ora essi non cadono più, mentre così il petto di divo
mi pare calvo.

Si vende presso tutti i Profumeri, Farmacisti e Droghieri
Deposito gen. da A. MIGONE e C. Via Torino, 15 - Milano
Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 50

MALATTIE SEGRETE

Cure dal Dr. TENCA, radicalmente senza
guarigione, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2
alle 3. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per
Lire 5.)

SOGGIORNI ESTIVI DI SCHNABLEGER

in Carinzia

Tavis (757 m.) distante 3 1/2 ore di ferrovia da Villach, ma-
gnifica situazione, aerea, aria rinfrescante montana -
bagni piano-elettrici.
Raibi (802 m.) stazione climatica, circondata da vette elevate;
da Tavis colla vetture distanti 3 1/2 ore.
Matborgheth (821 m.) mite, acustica aria di bosco, tem-
peratura costante, bagni piano-sulfurei, spen-
didi parchi; da Villach 2 ore, da Venezia 6 ore. Abitazioni
con comodità di cucina a disposizione per famiglie. Casa di
salute per cura bagni freddi.
Pörschach sul lago di Wörth, ameni dintorni, rinfrescante,
comforabile aria di lago e bagni sul lago. -
Battelli elettrici per gite.
Tutti gli stabilimenti hanno luce elettrica. - Pensione
completa inclusa camera fl. 2,50 e più.
Tutte le richieste al proprietario
Tajetan Schnablegger direttore ufficio e d'ufficio
TARVIS (Carinzia)

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

La più ricercata dai bambini

è la

BAMBOLA NERA

Giocattolo morbidissimo, grazioso, che non si
rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,50.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come accanto, di stof-
fa, imbottiti ombaglia di seta,
imitati perfettamente da non distin-
guersi da gatti naturali. Unico or-
namento per salotto. Cuscinio mor-
bidissimo, utilissimo specialmente
in viaggio, e specialmente giocat-
tolo unico - che non si rompe mai -



salutato entusiasticamente dai bam-
bini. Articolato adattissimo per scher-
zi e sorprese.

GATTINI identici, per confezione,
ai grandi - che servono anche per
cuscinetti per spillo. Graziosissimo
regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2,50.

Prezzo di un GATTINO L. 1.

Per spese postali aggiungere 60
centesimi.

Deposito unico per Venezia presso **BERTINI & PARENZAN**
VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

Giuseppe Parezan

CONTE

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
Haasenstein & Vogler
In VENEZIA, Piazza S. Marco, 1.4 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratella - TORINO,
Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le stam-
perie di stampa, si ricevono per conto di
ogni corpo 7. IV pag. cent. 50 (il pag. 1. e
Piccola cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 2.50
Pubblicità economica cent. 4 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

IL BILANCIO D'AGRICOLTURA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO
(Presidenza del vice-presidente Cestani)
Seduta antimeridiana
Il bilancio della Pubblica Istruzione
Roma 8, ore 1.30 p.

La seduta antimeridiana si aprì alle 10 — e si continuò a discutere il bilancio della pubblica istruzione.

Parve oratori si dilungano per questioni di interesse locale, per esempio la Accademia di Lucca — e il PRESIDENTE raccomandò la brevità, cessandosi già impiegare in questo bilancio due settimane.

Si propone da NICOLINI la soppressione della Scuola di recitazione a Firenze, che costa lire 9,540. Però — dopo dichiarazioni di BACCHELLI — non insiste nella proposta.

Sul cap. 59 — «Ginnasi, Licei e stipendi» — si approva quest'ordine di giorno:

La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, sulla interpretazione data dalla Corte dei conti all'art. 215 della legge 13 novembre 1859, per cui che concorre gli aumenti annuali degli stipendi degli insegnanti delle scuole secondarie, approva l'azione dell'on. ministro della pubblica istruzione, e invita il Governo a far registrare intanto con riserva i relativi decreti.

Si approva anche un ordine del giorno GUELPA, emendato da BACCHELLI, perché nell'equivalenza dei Licei paragonati e dei regi la legge Casati abbia il suo largo adempimento e sia abrogato ogni altro decreto restrittivo.

Parve deputati hanno raccomandazioni a fare relative a Licei e Ginnasi dei loro Collegi.

Si approvano i capitoli del bilancio fino al 25. Il seguito alla prossima seduta. Questa è levata alle 12.

Seduta pomeridiana
(Presidenza Bianchini)
Roma 8, ore 7.50 p.

La seduta comincia alle 2.10.

Sul progetto presentato dall'Atala VILVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

IMBRIANI dichiara che ciò che è stato detto ieri il ministro della guerra, rispondendo all'interrogazione, circa il grave fatto di Santa Caterina Villarmosa, cioè che l'individuo ferito fu trasportato all'ospedale, è sicuramente falso. Quell'individuo ferito e moribondo fu ammucchiato e tradotto in arresto.

Per la perequazione fondiaria
Interrogazioni

SONNINO, ministro delle Finanze, risponde ai deputati Donati e Di Brodolo, che desiderano sapere come procedono i lavori della perequazione fondiaria, con particolare riguardo alle provincie che chiedono l'acceleramento.

I lavori, dice il ministro, procedono regolarmente e per le 15 provincie che chiedono l'acceleramento saranno compiuti entro i termini stabiliti, salvo qualche piccolo aumento nella spesa.

Donati prende atto delle dichiarazioni del ministro; ma si riserva occorrendo di ritornare sulla questione, che è della più alta importanza.

L'Imparziale

PICCARDI, anche a nome dell'on. N. Colajanni, ritira la sua interrogazione sulla apprensione del giornale *L'Imparziale*, poiché dopo che fu presentata la interrogazione, il divieto della pubblicazione fu tolto.

Società cooperative

SARACCO, ministro dei Lavori pubblici, risponde all'on. Fagnoli, che desidera sapere se gli statuti che si disordinano, che avvengono nella deliberazione delle opere pubbliche alle Società cooperative, e se e come crederli di provvedere. Ritiene che sia necessario rivedere il regolamento, onde le vere Società cooperative sieno identificate, perché non si abbia a confondere con altre cooperative, dietro le quali stanno appollaiati indiscreti, e ciò è necessario anche perché non sempre sono tutelati gli interessi dello Stato.

Fagnoli rileva il fatto che stavolta le Società cooperative tendono a mascherare operazioni di intraprenditori poco s'apoli, che si servono di questo mezzo per l'utile dei vantaggi a quelli esclusivamente riservati. E' necessario, conclude, che il Governo s'informi bene della cosa, onde introdurre le opportune discipline nel regolamento.

Interrogazione rimandata

BLANC, ministro degli Esteri, chiede che nelle circostanze, nelle quali il ministro si trova, sia dispensato dal rispondere ad una interrogazione dell'on. Corradi, sugli avvenimenti in Serbia e in Bulgaria, in relazione colla politica dell'Italia nella penisola balcanica.

CORRAI, nella speranza che queste circostanze si modifichino presto, consente di differire questa interrogazione.

Gli Italiani al Brasile

BLANC risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani circa le condizioni dei nostri connazionali al Brasile. I buoni uffici del Governo italiano ed i suoi reclami, afferma il ministro, continuano ad ottenere soddisfazioni dalle autorità brasiliane nelle vertenze più difficili.

«Il Governo brasiliano», dice, «che saremmo disposti a ricorrere all'arbitrato degli Stati Uniti come questi ricorrero in vertenze simili all'arbitrato d'Italia» (Bene).

IMBRIANI non ha inteso alludere a controversie economiche, ma ai sistemi di quel Governo che si serve di una forza armata, certo non bene

scelta e che speso fa man bassa sugli averi e sulla vita delle città ove entra.

Narra che diversi cittadini italiani anche nell'anno passato hanno sofferto, ma le indennità poi accordate sono state ben lungi dal corrispondere ai danni enormi avuti specialmente per offesa alle persone.

Domanda quindi che i giusti reclami dei nostri concittadini sieno validamente appoggiati dal Governo in paese il quale la civiltà non ha ancora conquistata.

Segue poi la discussione del

Bilancio di Agricoltura

BOSELLI (ministro d'agricoltura) presenta la relazione sui provvedimenti presi dal 1893 per combattere la fillosia.

Boselli rileva le spese e gli inconvenienti grandissimi che derivano dall'istituzione del Tribunale arbitrale istituito con la legge del 1888. Lamenta poi i metodi di applicazione della legge.

Ritiene necessario ed urgente mitigare l'eccessiva severità che si usa nell'applicazione della legge forestale, e raccomanda che sulle domande di grazia per i contravventori non si chieda il parere dell'amministrazione forestale, la quale è ovunque in urto con le popolazioni sulle quali esercita il suo ufficio.

Rimborsamenti e amministrazioni forestale

PANDOLFI enumerati i danni economici e finanziari che seguono dall'abbandono della silvicoltura, raccomanda alla Camera un ordine del giorno col quale si invita il Governo a presentare entro sei mesi un disegno di legge per promuovere il rimborsamento.

CLEMENTINI invoca la revisione delle prescrizioni di massima emanate dai Comitati forestali, giacché molte di esse offendono il diritto di proprietà e violano apertamente i principi consacrati dal Cod. civ. Raccomanda poi che l'amministrazione forestale non spinga il suo rigore al punto da pretendere l'applicazione della legge, anche ove le prescrizioni di essa sono inattuabili.

BOSELLI dichiara di accogliere la domanda di massima dei comitati. Conviene con l'on. Pandolfi che il rimborsamento bisogna procedere in modo più efficace, ed invoca il suo successore che potrà trovare mezzi necessari (si ride). Aggiunge che in adempimento all'ordine già approvato dalla Camera l'anno passato, sopra proposta dell'on. Marcora, fu già intrapresa la revisione dei beni soggetti al vincolo forestale.

GIOVANELLI assicura l'on. Pandolfi che l'opera del Governo per il rimborsamento non fu infruttuosa, che crede dare maggiori risultati se si colmerà qualche lacuna della legge forestale. Accetta per altro l'ordine del giorno che gli ha proposto.

CLEMENTINI non crede che il decentramento debba spingersi fino ad autorizzare i corpi locali a dare disposizioni d'indole legislativa, e nota che è ammesso il ricorso alla 4. Sezione del Consiglio di Stato contro provvedimenti emanati molto tempo prima che quella sezione venisse istituita.

Prende quindi atto della promessa del ministro di procedere alle revisioni delle prescrizioni di massima.

Si approva l'ordine del giorno Pandolfi, e dopo osservazioni di Odescalchi sull'istituto di Valbona e successive spiegazioni del ministro, si approvano gli articoli fino al 43.

IMBRIANI al capitolo 44 nota l'importanza e la necessità del rimborsamento, ma, per raggiungere lo scopo, crede che converrebbe esonerare per qualche tempo dalle imposte i terreni rimborsati e istituire premi di incoraggiamento.

BOSELLI dichiara che terrà conto delle osservazioni dell'on. Imbriani e degli altri. Quindi si votano i successivi articoli fino al 58.

Istituti di Credito

DILIGENTI al cap. 59. Richiama l'attenzione del ministro sulle recenti liquidazioni di alcuni istituti di credito fondiario, raccomandandogli di curare la esatta osservanza delle disposizioni del Codice di commercio e fare in modo che gli amministratori siano chiamati personalmente a rispondere quando vi abbiano contravvenuto. L'on. Boselli rammenta la condiscendenza che crede eccessiva d'ill' autorità giudiziaria verso alcuni istituti ora in liquidazione e dice che il ministro di agr. e com. deve tutelare l'interesse dei creditori degli istituti medesimi.

Accenna alla rigorosa misure legislative emanate in Francia e in Inghilterra per disciplinare le Società per azioni, mentre in Italia non si hanno che le disposizioni d'ill' Commercio le quali, osserva, se garantiscono a sufficienza quanto alla costituzione delle Società, non bastano a garantire poi il loro retto funzionamento.

IMBRIANI comincia col domandare se dell'istituto di credito fondiario italiano 1 milioni sotto scritti dal Lazzaroni siano stati realmente versati. Depora che quando si fece la legge nel 1890 si siano prese per buone le firme degli amministratori della Banca Romana. Non approva neanche il sistema invalso per il passato, per il quale i ministri del Tesoro hanno sempre invocato l'aiuto dei direttori degli istituti di credito per realizzare la nostra rendita.

Domanda ancora una volta se sia stata firmata la convenzione colla società del risanamento di Napoli e se il Governo sia disposto ad approvarla.

Depora anch'egli il modo come si convocano le assemblee di queste società anonime, giacché purtroppo i verbali di queste assemblee sono spesso falsificati.

Ad esempio, ripete che i verbali della società per il risanamento, con cui si esigevano oltre 30

milioni di azioni, sono falsi. Il rimedio radicale sarebbe l'abolizione delle società anonime; tutte le azioni però dovrebbero essere nominative. Loda il presente ministro perché non ha mai compiuto il salvataggio, e lo mette in guardia perché non si passi al gran salvataggio, che fu iniziato colla legge bancaria del 1893.

BOSELLI conviene che tra le materie da riformare nel Codice di commercio vi siano le disposizioni che riguardano le Società anonime.

Accoglie con simpatia il concetto espresso dall'on. Corradi di concedere una rappresentanza alle minoranze nell'elezione dei sindaci delle Società anonime, purché si tratti di minoranze di qualche entità.

Fa osservare all'on. Diligenti che al Ministero mancano le facoltà e gli organi per esercitare una vigilanza sugli istituti di credito ordinario. Se assumesse questa vigilanza il Governo, si creerebbe una responsabilità enorme.

Quanto all'istituto di credito fondiario italiano le relazioni dell'ispettore incaricato di invigilare quest'istituto accennano che esso ha i 40 milioni di capitale denunciato. (Interruzione dell'on. Imbriani.)

DILIGENTI crede che il Ministero del commercio potrebbe fornire al Ministero di grazia e giustizia le informazioni necessarie alla sorveglianza degli istituti di credito ordinario.

IMBRIANI ringrazia il ministro per le spiegazioni date. Rammenta che se al 30 giugno 1891 l'on. ministro d'ill' Tesoro del tempo avesse lasciato parlare l'on. Alvisi molti danni si sarebbero evitati.

Sono approvati i cap. 60 e 61.

Caso di risparmio

DILIGENTI sul capitolo 62 domanda se i 125 milioni di nuova emissione che si fecero sullo scorcio dell'anno passato per ripianare alla crisi delle Casse di risparmio, realmente abbiano servito allo scopo indicato.

Si felicita poi che la crisi delle Casse di risparmio sia stata scongiurata. Coglie l'occasione per invitare il Governo a far sì che la legge del 1888 sia dalle Casse rigorosamente eseguita. Crede infine che cogli opportuni temperamenti e le necessarie precauzioni si potrebbe sfidare ad alcune Casse di risparmio il concorso del credito fondiario.

BOSELLI, riguardo al decreto del 26 gennaio 1894, assicura l'on. Diligenti e la Camera che la eccedenza della circolazione stabilita con quel decreto è sparita, anzi la Banca d'Italia ha una circolazione minore di 100 milioni a quella consentita dalla legge dell'agosto 1893.

IMBRIANI insiste perché il commissario regio, liquidatore della Cassa di risparmio di Bari, dia almeno un'anticipazione ai piccoli depositanti. Si rivolge perciò al cuore del ministro.

BOSELLI dice che aveva fatto tutto il possibile perché si potesse fare il rimborso dei piccoli depositanti, ma siccome il concordato dal Governo non è stato ancora accettato, così nulla si può fare senza consenso dei grossi depositanti che lo debbono accettare.

Sono approvati i cap. 62, 63, 64.

Le economie nell'insegnamento professionale

BOSELLI (ministro d'agr.) prima di cominciare la discussione dei capitoli seguenti, che riguardano l'insegnamento professionale, spiega i concetti in base ai quali vengono introdotti delle economie in questo capitolo. L'oratore dice che ha sospeso i sussidi alle scuole inutili, ha evitato la sovrabbondanza di sussidi ed ha ridotto la spesa dove sapeva che il bilancio della scuola era suscettibile di una riduzione.

DONATI, con parola fondata ed elegante, dichiara ingiustificata la falcidia gravissima, che si è fatta nel bilancio della scuola industriale di Vicenza, che accoglie studenti di ogni parte d'Italia e dalla quale escono dei capi d'arte eccellenti.

Si svolgono poi ordini del giorno coi quali si raccomandano come al solito, che non sieno fatte economie (a proposito!) per quella o quella scuola che interessa i singoli deputati. E ciò riguardo alle scuole di Fermo e di Bari.

PROVENE si associa a quanto ha detto l'on. Donati per la scuola industriale di Vicenza.

L'on. Provene appoggia vigorosamente la proposta del collega Donati, come già ieri aveva ef-ficacemente per il restauro della Basilica Palladiana, e per il restauro dei castelli medioevali, avute memorie della sua provincia.

CLEMENTINI raccomanda una più equa distribuzione dei sussidi alle scuole operare d'arte e mestieri. Cita in proposito le scuole di Auronzo e di Pieve del Cadore.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Per domani

IL PRESIDENTE propone che domani si tenga seduta antimeridiana per continuare la discussione del bilancio della pubblica istruzione. Rimane così stabilito.

BOSELLI propone che appena terminata la discussione del bilancio di agricoltura si mettano all'ordine del giorno i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 29 ottobre 1859 sulla privativa industriale, modificazioni ed aggiunte al regolamento per esecuzione del Codice di commercio relativo alla pubblicazione del Bollettino della Società per azioni. Autorizzazione delle spese straordinarie di lire 30,000 per distruzione delle cavallette.

Così resta approvato.

Interrogazioni

IL PRESIDENTE annunzia le seguenti domande di interrogazioni:

LUIGI LUZZATTO, ROMANO JACOB, OTTAVIO AL MINISTRO

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

LA CRISI
Crispi, Brin, Zanardelli e Rudini
Roma 8, ore 9.40 p.

Mancano notizie sulla soluzione che si darà alla crisi.

Oggi ebbe luogo una nuova conferenza tra Crispi e Zanardelli.

Stasera giungerà anche Brin.

Si dice che domani in casa di Crispi avrà luogo una conferenza fra Crispi, Brin, Zanardelli e Rudini.

Naturalmente dopo queste conferenze si prenderà una decisione definitiva.

Zanardelli avrebbe dapprima sostenuto i seguenti punti: Subito levare lo stato d'assedio, concedendo una amnistia generale; il portafoglio degli interni riserbo per se e due portafogli ai suoi amici; il programma finanziario a base di economie.

Queste domande però all'ultima ora sarebbero state grandemente ridotte.

Zanardelli non insisterebbe più sul portafoglio degli interni, e riconoscerebbe che l'amnistia si deve rinviare a momento più opportuno; per il programma finanziario accetterebbe quello della Commissione dei Quindici.

Naturalmente se questo programma sarà accettato, il posto di Sonnino sarebbe occupato da Vacchelli o da Guicciardini, zanardelliani.

Rudini non vuole entrare nel Ministero. Promette però di appoggiare se vi sarà accordo nel programma finanziario.

Rudini concorda con Zanardelli nel ritenere che si possa accettare il programma finanziario della Commissione dei Quindici.

L'Agenzia Italiana ritiene sicuro che a Zanardelli sarà serbato il portafoglio di grazia e giustizia.

La Tribuna annunzia che iersera in casa Martini ebbe luogo una conferenza fra Rudini e Zanardelli.

La Riforma tace sulla crisi e l'Italia raccoglie la voce del prossimo scioglimento della Camera, e che al Ministero degli interni si sarebbero prese già tutte le misure per la prossima campagna.

Vi riferisco la notizia per debito di cronista.

Le giustificazioni di Giolitti
Una lettera agli elettori
Dimostrazione significativa
Roma 8, ore 10.10 p.

Stasera fu distribuita a tutti i deputati una lettera che Giolitti dirige ai suoi elettori.

Egli cerca di giu'ificare la sua condotta.

La lettera non annunzia le sue dimissioni. Del resto il giudizio intorno alla condotta di Giolitti viene dato dall'augusta persona del Re, il quale, a bene rilevarlo, mentre ha chiamato al Quirinale Crispi, Farini, Bianchini, Rudini, Zanardelli e Brin, per sentire i loro pareri intorno alla crisi, non si è curato di sentire anche l'avviso dell'ex-presidente del Consiglio on. Giolitti.

La lettera di Giolitti è in forma di opuscolo di parecchie pagine. Vi sono vari documenti, fra cui una lettera di Tanlongo, che avrebbe rivolta a Giolitti dal carcere per offrirgli rivelazioni circa i rapporti della Banca col governo.

Eccovi un sunto della lettera:

«Rileva anzitutto il fenomeno strano che di fronte al processo per la circolazione clandestina di sessanta milioni, per la fabbricazione occulta di quaranta milioni di biglietti; per un ammontico di circa 25 milioni; di fronte alle gravissime accuse di corruzione di ogni genere, si voglia mettere in prima linea tutt'altra accusa di carattere politico contro il capo di quel governo, che denuncie all'autorità giudiziaria questi gravissimi disordini.

Afferma le accuse essere di carattere esclusivamente politico; che nessuno si attenti di farne altre, perché a fronte alla adda chiunque a sindacare la sua vita privata.

Dov'è segue:

« Narro brevemente i fatti. Nel dicembre del 1892 comincio le prime voci di disordini bancari. Egli promette e condiziona immediatamente un'inchiesta, il cui primo risultato fu il processo già svolto per il vuoto di cassa di due milioni nella sede di Roma.

Seguirono poi altre scoperte, che originarono il presente processo della Banca Romana. La prima accusa che gli si è mossa, si riferisce al prestito di sessantamila lire, avute dalla Banca Romana. Ma, quindi la correttezza di quel prestito, fatto mediante la Direzione del Tesoro e regolarmente restituito.

In quanto alle altre quarantamila lire moltiplicate e la loro insensatezza. La voce è partita solo dagli imputati. Se fossero occorse avrebbe domandato un altro prestito regolare, che avrebbe restituito, avendo lasciato 623,000 lire di fondi segreti.

Si parlò dell'elezione di Frosinone. Egli si limitò a consigliare il colonnello Elena ad indagare se Tanlongo, influente elettore, non lo avrebbe combattuto. Si limitò poi a dolersi della opposizione, ma mai a minacciarla.

In quanto alla nomina del Tanlongo a senatore espone come sia avvenuta in tempo quando il personaggio curava cariche importanti e godersi di molto credito.

Passa a confutare l'accusa, di sottrazione di documenti. Narra come dopo cominciata l'inchiesta, si manifestarono i primi indizi di disordini. Allora fece avvertire il Tanlongo e il Lazzaroni che non si allontanassero da Roma, altrimenti sarebbero stati arrestati.

Finita l'archiviazione ufficiale dell'inchiesta sulla Banca romana la rimise al guardasigilli, che la mandò alla Procura generale. Questa ordinò l'immediata cattura.

Allora ebbe due gravi timori, che sorgesse cioè un panico disastroso per biglietti falsi e che vi fosse una circolazione clandestina ancora maggiore di quella scoperta. Dovendo il Governo garantire i biglietti, gli premeva accertarsi dell'entità del debito. Ordinò al sottosegretario di Stato e alla Direzione di pubblica sicurezza di informarlo su quanto scoprivano e sentivano.

Il sottosegretario gli passò un elenco e qualche copia di documenti sequestrati e passati all'autorità giudiziaria. Quanto alla irregolarità del sequestro e della sottrazione dei documenti non sentì parlare che molto dopo. Ma respinge ogni sua ingenuità, non avendo mai conosciuto, né parlato cogli ufficiali incaricati del sequestro. E' possibile che i documenti siano stati tratti dagli stessi imputati oppure da altri interessati. Per esempio pervenire all'Antonelli una lettera di Giolitti diretta a Tanlongo; ma è assurdo che il Ministero ordinasse la sottrazione dei documenti, che servivano agli avversari, né avrebbe avvisato gli imputati quattro giorni prima del loro arresto, perché avessero il tempo di mettere in salvo i documenti politici compromettenti il Governo.

Del resto pubblica una lunga lettera scritta il 16 luglio 1893 da Tanlongo carcerato. Quest'ultima afferma che tutti i precedenti governi si servivano della Banca Romana per rialzare la rendita e ribassare la cambiale. Tanlongo, dice, a buona voce mi si disse che i documenti per la sua difesa, ad ogni disquisizione mai rapporti diretti con la Banca Romana.

La lettera così conclude:

« Mentre ad alta voce si vuole far credere che le non abbia fatto abbastanza per ammassare senza riguardo tutti i colpevoli, a buona voce mi si disse che mi si dice da molto, da troppo parte che avrei dovuto scoprire ogni cosa per il credito del paese.

Se tali consigli avessi seguiti certamente non sarei oggi fatto segno di indecenti attacchi, a cui purtroppo in buona fede partecipano anche persone amanti della giustizia. Ma ho coscienza di aver fatto il mio dovere e per nulla al mondo vorrei avere seguita una via opposta. Solo mi addolora il dubbio che l'esempio degli attacchi fatti possa distogliere da ora in poi degli onesti uomini di governo dal colpire gli interessi illegittimi, quando sono troppo potenti. Se così fosse, non tarderemo a vedere sorgere da ogni parte la corruzione, che travolgerebbe in breve tempo la fortuna e l'onore del nostro paese. »

Processo della Banca Romana
Roma 8, ore 11.15 p.

Continua l'audizione dei testi.

Giulio dichiara, che invitato da Tanlongo, aderì a concorre alla campagna giornalistica in favore della pluralità delle Banche. Dice che il Banco di Napoli sopportò lievi spese per la ricostruzione, stante le numerose sostituzioni, ma spese rilevanti somme per baratto dei biglietti in oro.

Grimaldi dice che in un discorso con Tanlongo e Magliani questi gli disse, indicando Tanlongo: « Abbiamo molto a costui per sostegno della rendita ».

Nega di aver detto a Zammarelli che non gli importavano le rivelazioni che gli faceva. Dice che Tanlongo andava spesso da lui a lamentarsi per la riscossa che diffidava essere costata, molto alla Banca.

Il teste d'opere favorevolmente di Monzilli e dichiara che quando il governo propose la proposta sennò non si conoscevano le vere condizioni della Banca Romana. Nega di aver mandato 10,000 lire per anticipazione sopra una cartella di rendita.

Afferma che non ha mai preso e chiesto denari alla Banca Romana.

Il teste a domanda nega di aver mai scritto lettere né di un riga né di tre facciate a Tanlongo o a chiechessa in favore dell'affare Fazzari; che dice il contrario non dice la verità.

Depongono quindi Sciaccia della Scala, Lacava sopra circostanze note.

Lacava nega di aver ricevuto alcuna somma dalla Banca Romana.

Tanlongo conferma dicendo di aver prima detto il contrario per la condotta della causa. L'indizienza è sospesa.

Si leggono le deposizioni di Salandra favorevoli a Monzilli e Zammarelli; di Baccelli a di scarico di Tanlongo, di Finali, che conferma la deposizione fatta al comitato dei Sette.

L'udienza fu rinviata a domani.

Si dice che l'on. Bonacci abbia chiesto al Presidente delle Assise di essere interrogato.

In Vaticano — Per la festa di S. Pietro. Per la ricorrenza della festa di San Pietro, è annunziata una lettera del Papa all'episcopato italiano circa la unione delle chiese nel Regno Unito. Il Pontefice si rivolgerà all'arcivescovo di

in alberghi do-
dove il miglior
il nostro
nastro lire.
te, burlando un-
e, e raccontan-
la di cui vista
Qui lo si crede-
schietto non era
un... disperato

Musiche in Pianeta - Programma dei pezzi
musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda
della Marina in Piazza San Marco dalle ore 8 1/4
alle 10 1/4 p.m.:
1. Marcia Isolina, Zavorthal. - 2. Sinfonia Nabo-
co, Verdi. - 3. Mazurka Terzetta, Keler. - 4. Pot-
pourri Erasm, Fontebasso, Verdi. - 5. Polka varia-
ta pre-alarino, Fontebasso. - 6. Aria nell'Ebreo,
Apolloni. - 7. Galoppe Trance, Zatta.

Spettacoli d'oggi
(insediamenti a pagamento)
Malibran - El du de la Africana - Ore 8 3/4
Caffè Giardino Reale - Concerto, ore 8 1/2.

Ditte e Stabilimenti raccomandati
E. BROCCO Succ. Conelli - Pianeferdi
Vendita - Noleggio - Cambi - Riparazioni
WILLIAM N. ROGERS Chirurgo
Dentista di Londra - Calle Valtoroso, 132

NOTA SIBILLINA
Sciarada
Il primo è un bel fenomeno,
Ha tutto come l'altro,
Primo di tanto è il terzo.
Pel tutto si arrabbattano
Gli uni e gli altri ancor.

MERCATO DEI BOZZOLI
Lungo 8 - Ci telegrafano, ore 2 pom.:
Giallo da L. 2,50 a L. 2,80. Incrociato bianco gial-
lo da L. 2,40 a L. 2,60. Bianco da L. 2,40 a 2,50.
Quantità venduta chilogr. 6000.

DEI TEATRI
a Firenze

di 35 anni, fac-
perché autore di
quantità non pre-
presso la quale
sequestrate.

PRESTITO BEVILACQUA LA MASA
Ecco i risultati del prestito Bevilacqua La Masa
eseguito il 1° giugno corrente:

PREMI PRINCIPALI
L. 50.000 fu vinto dalla Serie 2549 N. 56
» 1.000 » » » 20726 » 69
» 500 » » » 6893 » 11
» 100 » » » 12937 » 96
» 100 » » » 250 » 9
» 100 » » » 7037 » 16
» 100 » » » 13617 » 37
» 100 » » » 4740 » 69

PREMI DI L. 20
Serie 23167 - N. 3 9 10 14 22 28 34 35 37
39 42 46 50 55 58 75 76 79
83 88 91 92 97 98 100.

PRETURE, TRIBUNALI E CORTI
Processo Calucci-Bordiga
Stamane al Tribunale penale incomincia il proce-
so per diffamazione intentato dal prof. Calucci contro
il prof. Bordiga.

Tribunale penale di Rovigo
Condanna
Ci scrivono da Rovigo, 8:
Il nostro Tribunale penale condannò ieri quel Cas-
sini Demetrio di Lendinara, di cui vi parli in un'al-
tra mia, alla reclusione per mesi 10 e alla multa di

ITALIANA
luglio 1984
(sindria)
Brindisi
e India

ANTONIA
Traduzione di LUCIA PIRANI

che degli altri prima di lui, non avevano pen-
sato tanto ad abbandonarla; che era una di quelle
giovani sempre troppo contente di quanto per
esse si è fatto, e che assicurandole una posizione
faceva ancor più di quanto avrebbe dovuto fare.

Gustavo scacciava questi ragionamenti di cui si
vergognava egli stesso; ma ritornavano incessan-
temente.

Tuttavia egli doveva tanti momenti di gioia
reale a Nicetta, che sarebbe stato un ingrato, se
non avesse trovato almeno delle accuse intorno a
se al dolore che stava per procurarle. Prevedeva
allora piacere a ricordarsi di amici suoi che s'e-
ran trovati, presso a poco nella stessa sua posi-
zione, e di ciò che avevano fatto. Trovava sem-
pre, e ciò lo incoraggiava sempre più, che essi
non avevano fatto le cose tanto bene com'egli
stava per farle, e che intanto nulli diceva di essi.

Fu a tutto questo che si pensò da Chlton a
Nizza, e quando giunse dinanzi la casa di Ed-

L. 250, perché ritenuto colpevole di pecuniato. Era
difeso dagli egregi avvocati Manco e Pozzato che
brillantemente tentarono di dimostrare trattarsi di
appropriazione indebita.

CRONACA VENETA

Medaglioni femminili
Adelina Sartori-Piovene

In quel paese pittoresco e gentile, che si stende
ai piedi del diroccato castello di Brendola suona
spesso sulle labbra di tutti il nome della contessa
Adelina Sartori-Piovene, moglie dell'onorevole de-
putato di Vicenza. Lo ricordiamo a proposito della
grande medaglia ad essa testè conferita dal Mini-
stero della pubblica Istruzione; una onorificenza
altrettanto rara, quanto meritata.

La contessa Piovene appartiene a quello scarso
manipolo di donne, che sanno congiungere la col-
tura più vasta e più seria alla più grande genia-
lità della conversazione. Non si fugga da lei, come
si suole generalmente scappare delle donne lette-
rate e dotte, che sono noiose come un esame; ma si
ricerca l'aria di farvi subire un esame; ma si
ricerca la sua compagnia sempre piacevole e fi-
nalmente intellettuale. Né la lettura e lo studio dei
più gravi autori antichi e moderni la distoglie da
molte cure modeste, ma non meno nobili. Da
moltissimi anni essa visita con zelo, che ha pochi
imitatori, le scuole alle quali è preposta, incorag-
giando maestri e scolari, non soltanto con vane pa-
role; e nell'adempimento di questa degna mis-
sione porta tutta la bellezza dell'anima.

Nell'intima soddisfazione che alla eletta gen-
tildonna procura l'adempimento dei doveri che ella
si assume, sta certamente il suo premio, meglio
assai che nella onorificenza che le venne confe-
rita dal Ministero; ma noi ci ralleghiamo egual-
mente, pensando che l'esempio sarà sprone a
molte delle nostre signore, che all'istruzione e
all'educazione popolare possono dedicare le loro
cure preziose.

Neurologia
A Roma è morto il violinista Enrico Masi, che fa-
ceva parte del quartetto fiorentino - A Genova Alessan-
dro Berlandi ispettore meccanico della Navigazione Ge-
nerale e il commerciante Lazzaro Gaballa - In Andor-
ra l'avv. Achille Ferro - A Pischiera il capostazione
Giacomo De Grestis.

SPORT
Le corse di Padova
Abbiamo da Padova:
(S) L'unica riunione al galoppo che si tiene nel
Veneto merita una speciale menzione in questo giorna-
le regionale che si occupa con diligenza anche di
argomenti sportivi.

L'esito poco fortunato in causa del tempo, otte-
nuto dalle ultime riunioni di Milano e Torino, ridonda
a tutto vantaggio della nostra che viene a chiudere
la stagione primaverile del galoppo.

Infatti sono giunti tutti i trenieri di Barbaricina
accompagnando o precedendo i rispettivi cavalli, dei
quali trenta sono già alla piazza.

Stamane l'ippodromo di Piazza d'armi era popo-
larissimo non soltanto di sportivi, ma di padovani e
d'altrove, e i fanalini, i quali assistono ai nume-
rosi galoppi.

L'ippodromo e i suoi servizi singoli sono completa-
mente allestiti; e la pista fu trovata in eccellenti
condizioni.

Per cui i risultati, splendidissimi, parlano molto
probabilmente numerose, ippodromo bene apprestato;
e se il cielo si mantiesse sereno la giornata di do-
menica promette di riuscire brillantissima anche per
frequenza di pubblico.

Il servizio del totalizzatore è assunto dal sig. Fel-
gel il quale esercita i totalizzatori dei principali ippod-
romi italiani.

Si annunciano arrivi di equipaggi forestieri sul
campo di corsa e la comparsa di elegantissimi attes-
chi padovani.

Il Derby al trotto
Un telegramma arrivato troppo tardi ci ha im-
pedito di dare nel numero di ieri il risultato della
giornata di Firenze dove si disputò il derby governa-
tivo al trotto - la corsa più importante, per l'al-
levamento trotatori, della stagione.

Erano iscritti Andrea di Lama, Giulia F. del
cav. Fossi, Balilla del barone Roggeri, Gemma di Za-
nari, Burrasca del cav. Rossi, Ambra di Mazzacorta,
Giovane di Desideri, Cody di Lyon, Elio di Cornalini,
Iglavus di Gera, Ciro di Ferri, Brinnia di Gera.

Una sola prova di m. 4022.
Fu vinta in splendido stile da Burrasca (da Hwood
Medium) in minuti 6'26, costituendo il migliore re-
cord europeo dei quattro anni.

Burrasca esce dall'allevamento Roggeri e fu ac-
quistata dal cav. Rossi il dicembre scorso quando il
barone Roggeri liquidò la sua sua scuderia da corsa.

Il record di 6'26" migliora di quattordici secondi
il tempo impiegato l'anno scorso da Aspis che, sulla
stessa pista, vinse lo stesso pregio.

Il punto di velocità di Burrasca è tanto più im-
portante di Poreux riprendendo la mano di Gustavo.
- Hai fatto bene, aggiunge Edmondo sotto-
voce.

Cosa strana! Gustavo ebbe in mezzo della sua
giornata un restringimento di cuore, che ne la
signora Poreux, né Edmondo avevano l'aria di ri-
sordarsi di Nicetta, la quale all'ora in cui questa
scena avveniva, scriveva a Gustavo quanto ella
s'annoiava dopo la sua partenza, e quanto felice
aveva di già perché ritornasse.

Tornerà Nicetta?
- Vedete, mio caro Gustavo, riprese la si-
gnora di Poreux, io vi ho tenuto la mia parola.
- E quando si farà il matrimonio? chiese
Lorenza, che si gettò nelle braccia di suo ma-
dre, dicendo questo.

Quando Edmondo, il mio testimone, potrà
uscire per venire alla chiesa.
- Fra otto giorni, allora, disse il signor De-
vaux, e unicamente per andare alla chiesa. Quan-
to a lasciare questa casa, Edmondo non può pen-
sarci che fra due mesi.

- Sperate? chiese sottovoce Gustavo al dol-
tore.
- Tutto va bene, rispose questi.

- Ed ora, Gustavo, andate a riposare un po-
co, disse la signora di Poreux a Damont.
E dolce il sonno che succede alla gioia.

Qualche istante dopo, Gustavo saliva nella sua
camera, dicendo fra sé e sé, come per tagliar
corto agli ultimi ricordi che attraversavano il
suo spirito: - Ed ora non c'è da pensarci più.

mirabile, per la sua lenta partenza che la obbliga a
passare uno ad uno i competitori.

Riesce seconda Giulia da Hwood del cav. Fossi -
terza Brinnia da Hamblton del nob. Gera, quarto
Ciro di Ferri.

Ammontare del primo premio circa lire ottomila.
Questa vittoria, combattuta di Burrasca con po-
tenti avversari ha destato vivissimo entusiasmo nel
pubblico, che in due giornate ha giuocato 48 mil-
lire al totalizzatore.

COMMERCII E INDUSTRIA
Mercati
Dispositi commerciali

Parigi 8. - Parigi 12 Marche - Mercato sostenuto -
Parigi 8. - Spiriti - Mercato calmo - Per luglio
39.60 - Per agosto 39.60 - Per 4 mesi
ultimi 40.60.

Amsterdam 8. - Frumenti - Mercato sostenuto.
Parigi 8. - Spiriti - Mercato calmo - Per luglio
39.60 - Per agosto 39.60 - Per 4 mesi
ultimi 40.60.

Amsterdam 8. - Petrolio raffinato - Mercato cal-
mo - disponibile Rmk. 4.75.
Amsterdam 8. - Zucchero barbabietole - 12.10
- Mercato sostenuto.

Amsterdam 8. - Frumenti Inglese - Mercato fermo.
Amsterdam 8. - Frumenti - Mercato calmo -
Prezzi invariati - Arrivi della giornata qu. 18404
Vendita della giornata qu. 5500.

Ghiaccia Alexandroff f. 12.25.
Id. Sebastopol f. 11.50.
Duro Bessarabia f. 17 per consoro.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile
Le famiglie Tonello, Battaglini e Orlandi comosse per
le dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa cir-
costanza dell'avvenimento mortale del loro cara congiunto

Francesca Turon ved. del Cav. Andrea Tonello
ringraziano sentitamente e chiedono venia per le involon-
terarie omissioni nella parte tipografica.

AMBULATORIO
D'OSTETRICIA - MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
PADOVA - Via S. Matteo, N. 1209, Piano secondo. 1897
Consul. private tutti i giorni meno i Domeniche dalle 2 alle 4

COMUNI DI CESSALTO E CHIARANO
Avviso d'Asta ad unico incanto
per la vendita di N. 766 piante di quercia ed olmo e di 62,000 fasci-
ne, circa, del bosco detto di S. Marco di Campagna.

Caduti deserti gli esperimenti d'asta tenuti nei giorni 10 ed 11 Maggio prossimo passato, giusta l'Av-
viso 14 Aprile scorso N. 430, si fa di pubblica ragione che nel giorno di lunedì 25 Giugno corrente, alle
ore dieci si additerà, in questo Ufficio Comunale, avanti i sottoscritti Sindaci, o loro delegati, ad un nuovo
esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti e secondo le norme del regolamento sulla contabilità
generale dello Stato, per la vendita al miglior offerente di N. 766 piante di quercia ed olmo e di 62,000
fascine del bosco di S. Marco, divisi in cinque lotti come dal sottoscritto prospetto. In questo nuovo incanto
si farà luogo all'aggiudicazione definitiva della vendita senza sapere i futuri.

Chiunque intenda di concorrere all'incanto, dovrà recarsi in detto giorno ed ora in questo Ufficio Co-
munale per presentare in plico suggellato la propria offerta, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo
da lire una, e dovrà indicare, in tutte lettere, l'aumento sul prezzo d'asta, ed essere munita della firma
dell'offerente.

La vendita sarà aggiudicata al miglior offerente, purché l'aumento superi, ed almeno raggiunga, quello
fasciato dalla Giunta Municipale dei suddetti Comuni, nell'apposita scheda che sarà depositata nel detto giorno
ed ora sul tavolo ove si terranno gli incanti ed aperta, da chi presiede all'asta, dopo riconosciute tutte le
offerte presentate.

L'apertura delle schede avrà luogo allo scoccare delle ore dodici di detto giorno.
Contemporaneamente alla presentazione delle schede gli aspiranti dovranno effettuare i depositi di cui
è cenno qui sotto.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza dei patti e condizioni portati dal quaderno d'onori, modi-
ficato negli articoli 28 e 32 per assenso della R. Ispezione Forestale, il quale quaderno d'onori ed i piedi-
stalli saranno ostensibili in questo Ufficio Comunale, dalle ore 7 alle 14, nei giorni feriali, e dalle ore 9
alle 12, nei festivi.

Il pagamento del prezzo di delibera, dovrà essere effettuato alla stazione appaltante per una metà
entro otto giorni dall'avvenimento del deliberamento e l'altra metà nel giorno in cui si farà la consegna del ma-
teriale venduto, a cura della R. Ispezione Forestale.

Tutte le spese d'asta, contratto, inserzione degli avvisi d'asta, tasse, ecc., staranno a tutto carico del
deliberatario.

Chiarano, 1 giugno 1894
I SINDACI
Camillo Esco Capodistola - Antonio Vascellari

edim) in minuti d'26, costituendo il migliore record europeo dei quattro anni.

Burrasca esce dall'allevamento Roggiari e fu acquistata dal cav. Rossi il dicembre scorso quando il puledro Roggiari liquidò la sua sua scuderia da corsa. Il record di 2'26" migliora di quattordici secondi tempo impiegato l'anno scorso da Aspasio che, alla stessa pista, vinse lo stesso premio.

Il punto di velocità di Burrasca è tanto più am-

Tutto è finito.
Ei si coricò e si addormentò come aveva fatto da Nicetta ritornando a Parigi.

Oh, natura umana!
Quando si risvegliò, era giorno fatto. Scostò le tende della finestra e vide Lorenza, che passeggiava con Antonia nel piccolo giardino della casa.

La giovanetta faceva senza dubbio della confusione alla giovane donna. Rimase un quarto d'ora circa a guardarla senza esser visto da esse.

Com'è bella!... mormorò.
E un trasalimento d'amore percorse tutto il suo essere.

Apprendo il suo nome da notte per trarne i suoi effetti di vestire, Gustavo ritrovò il resto delle provvigioni di cui la previdente Nicetta aveva fatto spesa per lui e che l'aveva forzato di prendere; a vista di questi aranci e di quei biscotti frantumati lo arrestò per qualche istante.

In questo momento quattro ore suonavano.
Gustavo si passò la mano sulla fronte.
Ho ancora due ore dinanzi a me, pensò. Ho il tempo di scrivere a Nicetta, finiamola oggi stesso.

E si mise a scrivere dopo aver pensato in qual modo cominciare questa lettera difficile!
Mia buona Nicetta, sono venuto a Parigi per dirti una cosa che non ebbi il coraggio di confessarti vedendoti tanto felice, e alla distanza che ci separa chiedo la forza della quale ho bisogno. Non dobbiamo più rivederci, fanciulla mia.

FLUGGI
ACQUA MINERALE

Ossigenica, Elettrica, Ozonica, Anturica, Digestiva
Il giudizio degli illustri Chini, Senatore Camignolo e Prof. Zino gli analizzatori della Fluggi e adarono che questo tipo di acqua anturica e digestiva, sia assolutamente infallibile ed inimitabile.

Il verdetto del Congresso che accolse prima con grande favore questo tipo carissimo di Acqua Minerale, venne consacrato da quello della Giuria, che la premiò con notevole segnalazione distintiva.

Con la scorta della Scienza, il pubblico può, ora con fiducia, scegliere la Fluggi come il più igienico e salutare tipo di acqua anturica e digestiva da tavola.

L'acqua Fluggi in VENEZIA trovata nella Farmacia Zampironi - Farmacia Bötner e principali Farmacie, Drogherie, Depositi di Acque Minerali e Bottigherie. Chiederla nei principali Hotel e Trattorie.

BAGNI - UDINE

Porta Venezia
Completo gabinetto idroterapico - Bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia. - Applicazioni elettriche esterne - Pneumoterapia, massaggio, etc.

Camere mobili nello Stabilimento. - Prezzi convenientissimi.
Medico Dr. Calligaris, a permanenza.

SERRAMENTI E PARCHETTI

Porte, Finestre, Imposta, Gelosie, Invertriate
LAVORI IN LEGNO D'OGNI GENERE
presso la Società Anonima
per la lavorazione meccanica del legname
SPECIALITÀ PARCHETTI MASSICCI
IN UDINE 1858

VASTI MAGAZZINI ALLA GIUDECCA
Fondamenta S. Giacomo, d'affittarsi per deposito merci. Rivolgarsi alla Ditta M. e V. Supplej di G. - S. Cassiano, 6025.

AVVISO IMPORTANTE
per i Comuni e proprietari di forze d'acqua
Per l'impianto di una industria che richiede numerosa manodopera femminile, cercasi in un comune delle Province di Venezia, Treviso, Udine o Padova una forza d'acqua di non meno di 100 cavalli effettivi, posta in una località ove sia facile o prossimo l'approdo per via d'acqua.

Eventualmente si prenderebbe in fitto sia la forza d'acqua come fabbricati annessi.
Offerta da 10 giorni con lettera alle iniziali.
A. B. - N. 666, fermo in posta VENEZIA

COMUNI DI CESSALTO E CHIARANO

Avviso d'Asta ad unico incanto
per la vendita di N. 766 piante di quercia ed olmo e di 62,000 fasci-
ne, circa, del bosco detto di S. Marco di Campagna.

Caduti deserti gli esperimenti d'asta tenuti nei giorni 10 ed 11 Maggio prossimo passato, giusta l'Av-
viso 14 Aprile scorso N. 430, si fa di pubblica ragione che nel giorno di lunedì 25 Giugno corrente, alle
ore dieci si additerà, in questo Ufficio Comunale, avanti i sottoscritti Sindaci, o loro delegati, ad un nuovo
esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti e secondo le norme del regolamento sulla contabilità
generale dello Stato, per la vendita al miglior offerente di N. 766 piante di quercia ed olmo e di 62,000
fascine del bosco di S. Marco, divisi in cinque lotti come dal sottoscritto prospetto. In questo nuovo incanto
si farà luogo all'aggiudicazione definitiva della vendita senza sapere i futuri.

Chiunque intenda di concorrere all'incanto, dovrà recarsi in detto giorno ed ora in questo Ufficio Co-
munale per presentare in plico suggellato la propria offerta, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo
da lire una, e dovrà indicare, in tutte lettere, l'aumento sul prezzo d'asta, ed essere munita della firma
dell'offerente.

La vendita sarà aggiudicata al miglior offerente, purché l'aumento superi, ed almeno raggiunga, quello
fasciato dalla Giunta Municipale dei suddetti Comuni, nell'apposita scheda che sarà depositata nel detto giorno
ed ora sul tavolo ove si terranno gli incanti ed aperta, da chi presiede all'asta, dopo riconosciute tutte le
offerte presentate.

L'apertura delle schede avrà luogo allo scoccare delle ore dodici di detto giorno.
Contemporaneamente alla presentazione delle schede gli aspiranti dovranno effettuare i depositi di cui
è cenno qui sotto.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza dei patti e condizioni portati dal quaderno d'onori, modi-
ficato negli articoli 28 e 32 per assenso della R. Ispezione Forestale, il quale quaderno d'onori ed i piedi-
stalli saranno ostensibili in questo Ufficio Comunale, dalle ore 7 alle 14, nei giorni feriali, e dalle ore 9
alle 12, nei festivi.

Il pagamento del prezzo di delibera, dovrà essere effettuato alla stazione appaltante per una metà
entro otto giorni dall'avvenimento del deliberamento e l'altra metà nel giorno in cui si farà la consegna del ma-
teriale venduto, a cura della R. Ispezione Forestale.

Tutte le spese d'asta, contratto, inserzione degli avvisi d'asta, tasse, ecc., staranno a tutto carico del
deliberatario.

Chiarano, 1 giugno 1894
I SINDACI
Camillo Esco Capodistola - Antonio Vascellari

to è finito. »
 ti si coricò e si addormentò come avea fatto.
 Nicetta ritornando a Parigi.
 Oh, natura umana!
 Quando si risveglia, era giorno fatto. Scostò
 le tende della finestra e vide Lorenza che
 passeggiava con Antonia nel piccolo giardino
 della casa.
 La giovanetta faceva senza dubbio delle confi-

La vita ha delle esigenze che tu comprendi.
Per me, per te stessa, era necessaria una rottura fra noi due. Forse il tuo cuore eccellente aveva sperato un'eternità che, sventuratamente, non è nelle umane realtà.

Avrei potuto ingannarti, mia cara Nicetta, e dirti che abbandonavo la Francia; ma preferisco essere franco con te, poiché il tuo cuore è degno di questa franchezza.

Prendo moglie! Questo doveva un giorno accadere. Ho bisogno di una famiglia, e chi sa se non è meglio che noi ci abbandoniamo ora, anziché attendere in un'epoca in cui ci saremmo abbandonati senza rimpianti.

Devi rammentare che spesso m'hai parlato del mio probabile matrimonio, e mi dicevi allora che tu ti rassegnavi a codesta necessità della mia posizione.

Mi perdonerai d'aver dato ragione ai tuoi presentimenti? »
Gustavo trova difficile le parole necessarie per scusare la sua condotta; poiché comprendeva che, qualunque cosa potesse dire, avrebbe torto agli occhi della povera ragazza che stava per ricevere questa lettera. Così passò bruscamente dall'ultima riga che abbiamo letta, alle precauzioni che aveva preso per assicurare l'avvenire di Nicetta; poi, gli sembrava che avendo l'aria di non dar troppa importanza a questa separazione, la modista l'avrebbe considerata meno dolorosa; mente. Egli dunque continuò:

(Continua)

PUBBLICITÀ

ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimo 40 Cent.

Ce se e stanze d'affittare

Casa ammobiliata nei ambienti
a S. Giustina Bellunese (Cesula)
cederebbero per villeggiatura. Aria
di monti. Per chiarimenti e tratta-
tive rivolgersi Zattere 1410. 1909

D'affittarsi subito a S. Angelo

Corte dell'altare in piazza
Fora, immediatamente all'approdo dei
vapori, eleganza appartamento in
1 piano (ammezzato) composto di 6
stanze riccamente decorate, a me-
sogorno con comodità di gas, acqua-
dotti, riva e vari magazzini ad uso
ufficio, deposito, bottega di commer-
cio od abitazione. Prezzo L. 45 (in-
dennità) mensili. Rivolgerti al
l'Agente dell'Ufficio, Piazza San
Marco. 1859

D'affittarsi subito in Piazza S.

Marco nel centro delle Procu-
ratorie vecchie, 6 stanze (volte) tutte
e separate in 2 quartieri, con due
accessi, uno sotto il Portico del Ga-
valletto, l'altro nella Corte Marzulli,
ad uso Studio, Ufficio, Deposito,
Vendita di Merci ecc. Rivolgerti al
l'Agente dell'Ufficio, Piazza San
Marco. 1858

D'affittarsi Casa recentemente

restaurata, a mesogorno, Pi-
scina San Moisè, 3053, venti cam-
ere, acquedotto, gas, bagno, water-
closet, magazzino, riva. — Rivol-
gersi Numero 2087. 1852

D'affittarsi per la stagione

autunnale, villeggiatura ammobiliata
a un chilometro dalla città. Per
trattative scrivere G. M. Caffè Posta
Treviso. 1850

Diversi

A. B. C. 3. Sorpresa vostro
silenzio. Troverete mia lettera non
indivisa. Attendo presto risposta
bramoso corrispondere vostri senti-
menti. 1899

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in
buono stato da vendere a miti
condizioni. Scrivere sub il 340 V a
Haasenstein e Vogler, Venezia.

BAGNI

SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
APPRODO COL TRANVAI
Corte dell'Albero, S. Angelo

È un errore

credere che il bicarbonato diso-
da i giovani nelle malattie dello sto-
maco. Impoverisce invece il san-
gue e rende anemica la persona
che ne fanno uso, oltre ad essere
causa della dilatazione dello stomaco
e di altri disturbi. An che la pepsina
ha azione momentanea e niente altro.
Con l'uso della **China granu-
lata effervescente** (spe-
cialità della farmacia **Pomello di Lonigo**)
il contrario si realizza: la nuova
muoversi gastro-intestinale, l'appito
ritorna e si guariscono i dolori di
stomaco, la cattiva digestione ed il
catarro gastro-intestinale; allonta-
na la bile dallo stomaco, la cui
presenza ne disturba le funzioni.
Fu premiata con medaglia d'ar-
gento, d'oro e Diploma d'onore.

Vasetto L. 1,50 e 3

Vendesi: VENEZIA, Farm. Galvani,
1754F

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

Speciale per la gioventù
Infezioni, consigli e metodo co-
attivo necessari agli infelici che
sfruttano i deboli degli organi ge-
nitali, polmonari, pernici diurne,
impotenza od altre malattie segrete
seguito ad accenti ed altri esi-
santi.

Trattato di 320 pagine in-16 con
incisione che si spedisce con re-
sponsa dal suo autore P. M.
Singer, via Venezia 18, Mi-
lano, contro vaglia o francobolli
il L. 3, più cent. 30 per la racco-
mandazione. 529.

GUADAGNO

questo e costante può ricavare
chiunque in Italia o estero appli-
candosi a piccola industria, facile
dimenticata con capitale insigni-
ficante. Scrivere adressando al E.A.
BORATORIO INDUSTRIALE,
E.A. Milano. 3170N

Autore della vendita dalla Direzione
Generale di Sanità presso il Mi-
nistero Interio. 1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione BOLOGNA

Consulente Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

Medici Interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5 Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5

o la provvisoria aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parnazan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Agenzia Agricola

Ingegneri ONGARO E VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154-1155

Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati

Falciatrici e raccattafieno

ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE

RUSTON PROCTOR RUD SACK

LINCOLN LIPSIA

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

1852

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO
DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO [Marca depositata]

Adoperarsi per Toilette e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Tasta — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie

infettive, ecc.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10 in Milano al grande magazzino di specialità estere:

G. HERMANN, Milano, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Pubblico

G. HERMANN, 1. (Palazzo Fiori) Corso Vittorio Em. 5 e Corso Vitt. Em. 40 e via Torino 29 e presso Unione Cooperativa Luigi Staffini, V. Sapo-

ria, ecc. la Venezia presso Bertini e Parnazan e Antonio Longega, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chinaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la sempre vera autografa GUSTAVO HERMANN)



Voletè una prova incontestabile
della virtù e della superiorità della
vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne
usi poi i vostri capelli e per la barba e
dopo poche volte sarete convinti e
contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1,50 ed in bottiglia da litro circa

a L. 4,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumerie e Dro-

gherie del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie Zam-

poni, G. Basso ed i Profumerie Bertini e Parnazan.

L. Giaroli, A. Longega e C. Barera, Merc. S. Salvatore, 1917

Deposito generale da A. Migone e C. Via Torino, 12, Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda co-

cartolina con risposta pagata.

LA GIURIA

dell'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in Roma, annessa all'XI Congresso Medico presieduta da quel-
l'eminente personalità scientifica che è il Prof. Comm. **Francesco Durante** senatore del Regno, direttore
della Clinica-Chirurgica di Roma premio la CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE POMELLO. — In tal
modo venne confermato solennemente il giudizio di centinaia di Medici che si erano pronunciati con unanime fa-
vore sul valore e sulla portentosa efficacia della

CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE

speciale preparazione della **FARMACIA POMELLO DI LONGO** produttrice delle

Premiate **PILLOLE ANTIMALARICHE**

e tale onorificenza con **ONORE AL MERITO** della Casa produttrice F.lli Pomello vale pure a garantire

Medici, Ammalati e Fanciulli

China-China alla Noce Vomica Assenicale Pomello

prezioso farmaco ricostituente il più razionale e moderno che interessò l'attenzione di tante illustrazioni mediche

come il Dott. A. Prof. Comm. **DE GIOVANNI** — il Dott. N. Prof. **D'ANCONA** — il Dott. G. Prof.

GALLI — il Dott. R. Prof. **MASSALONGO** — il Dott. L. Prof. **CARUSI** — il Dott. G. Prof. **MAROCCHI** — il Dott.

C. Prof. PORTA — il Dott. G. Prof. **Dalle Ore** — il Dott. C. Cav. **CURCI** — il Dott. L. **BOVIO** — G. Dottor

SALVIOLI — S. Dott. **LEVI** — che dopo ripetute esperienze hanno constatato questa medicina efficacissima nella

ANEMIA - DISSIPESIA - Febbri di malarica - Nelle convalescenze dopo lunghe ma-

lattie - ESAURIMENTI NERVOSI - INAPPETENZA - Pellagra - Languiori di

stomaco - IMPOTENZA - Tubercolosi - Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire

il gracile organismo e nelle persone deperite in seguito alla **INFLUENZA** — nella **Spermatotrofia**.

VENDESI PRESSO TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO

Flacone piccolo L. 2 - Flacone grande L. 2,50

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la marca depos. e la firma dei FRATELLI POMELLO, proprietari (brev. 27 luglio 1892)

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheimer

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per
pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e carta smeriglio di 1. qualità, carta vetro e di pietra focaia.
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Gilliéron & Amrein

VEVEY (Svizzera)

SPECIALITÀ

in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici

PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE

Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.

Referenze e certificati delle più grandi fabbriche

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.

WAGNER & C.

DORTMUND Germania
SPECIALITÀ

per
Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per trave per movimento a vapore o idraulico di
nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pres-
se compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di con-
giunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

Per inserire con SUCCESSO

è indispensabile di redigere bene i propri articoli, di comporli
con caratteri vistosi e di scegliere quei giornali che general-
mente son letti da quelle classi di persone cui l'articolo può
riuscire interessante. Tutte le informazioni destinate a pubbli-
cità si possono consegnare all'ufficio

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Marco, 144 A

Cel suo mezzo si risparmia ogni disturbo,
una quantità di spese e s'ottengono i migliori
vantaggi senza parlare del ribassi che esse ac-
corda sopra gli ordini di qualche importanza.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa
si diriga alla Casa suddetta.



1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

1218

ANNO CL

ASSOCIAZ

Per Venezia e tutta la R

all'anno: 5 alimen

al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli

l'Unione postale, ita

lire 10 al semest

Da foglio separato esat

cazioni 10.

La associazione di ricor

Angelo, Cialie

2500 e del di

transita

Parlame

(Per disp

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE

Via Panzeri, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -

MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada

S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat - TORINO,

Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le stam-

perie di stampa, al prezzo di lire 100 al

Pubblicità economica cont. e per posta.

(minimum per avviso cont. 50)

Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20
all'anno: • al pagamento lire 4,50
al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel
l'Unione postale, Ital. lire 20 all'anno
lire 10 al semestre e lire 5 al tri-

Da foglio separatamente • arretrato
centesimi 40.

La Associazione di ricevimento all'Ufficio di
Angelo, Calle Castagna, N.
2555; • dal di fuori per lettera af-

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A MONTECITORIO

(Presidenza del vice-presidente Ciani)

Seduta antimeridiana

Roma 9, ore 1.20 p.

Alle 10 si apre la seduta e continua la discus-

sione del bilancio della pubblica istruzione.

Si fanno lunghe discussioni un po' accademici,

un po' pratiche sui convitti nazionali, rac-

comandandone il progresso — e sull'istruzione

elementare — sull'istruzione obbligatoria e sui

piccoli Comuni che non possono sostenere le spe-

se per la patria istituzione, ecc. ecc.

Si approvano i capitoli fino all'ultimo (132),

la spesa complessiva e un articolo aggiuntivo pro-

posto dalla Commissione.

Si leva la seduta alle 12.

Fecero durante la discussione del bilancio del-

l'istruzione grande impressione le dichiarazioni

dell'on. Chinaglia e grande effetto le sue con-

siderazioni, informate a criteri di giustizia, pratica

ed onesti nell'assumere gli impegni dello Stato.

L'on. Chinaglia sul cap. 83 — Sussidi e as-

seggi a titolo di concorso nelle spese sostenute

dai Comuni ricordò che molti sono i Comuni, i

quali non possono colle proprie forze pagare le

spese che loro impone la legge sull'istruzione

obbligatoria; osservò che troppo forte è stata la

riduzione operata sul capitolo e che il sistema

sul capitolo al quale la detta riduzione è ispirata,

è dannoso, perchè non si può venir meno ad

impegni contratti. Il ministro quindi — con-

clude — farà opera provvida se, mediante qual-

che trasporto di fondi, troverà il modo di soc-

correre i Comuni più poveri.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

Roma 9, ore 7.50 p.

La seduta comincia alle 2.15.

Discussione del disegno di legge per autorizzazione

della spesa per la distruzione delle cavallette.

E' autorizzata la spesa di L. 30.000 da iscri-

versi ad un nuovo capitolo col n. 108 bis e colla

denominazione Spesa per la distruzione delle ca-

vallette nella parte straordinaria dello stato di

previsione della spesa del ministero di agricoltura

industria e commercio, per l'esercizio finan-

ziario 1893-94. — E' approvato.

Interrogazioni

MOCENI risponde a Imbriani, che desidera co-

noscerne quali sieno le ragioni che lo inducono

a trattenere ancora sotto le armi dei richiamati

della classe 1893. Non vi sono più richiamati

sotto le armi, essendo stati congedati tutti in que-

sti giorni.

CALENDA, guardasigilli, risponde a Imbriani, che

desidera conoscere se egli intenda richiamare al-

l'osservanza di più corrette norme i magistrati

per certe manifestazioni permesse, ed accolte nella

seduta della giustizia. Ha già risposto giorni sono

ad una interrogazione, nè sa a qual fatto partico-

lare l'on. Imbriani voglia alludere.

IMBRIANI intendeva sospingere questa interro-

gazione, ma, in seguito ad alcune informazioni

del presidente delle assise di Roma, si induce a

parlare. Il giorno successivo alla sua interroga-

zione, relativo al processo Tanlongo, molti avvo-

cati ed altri fecero un indirizzo al presidente

d'assise per rettificare, come essi dissero, affer-

mazioni fatte in altra sede, cioè nel Parlamento.

Chiede se sia cosa corretta permettere queste cen-

sure che toccano l'on. guardasigilli e la stessa

rappresentanza nazionale.

Accenna poi, pur riconoscendo la rispettabilità

del magistrato che presiede al dibattimento, al

sistema degli interrogatori nei quali si escludo-

no alcune domande che potrebbero recare mag-

giore luce alla causa.

CALENDA osserva che, se la presentazione del-

l'indirizzo è stata fatta prima dell'apertura di

l'udienza, non può intervenire. Del modo poi co-

me il presidente esercita il suo potere direttivo

ha diritto di giudicare. (Bene! Bravo!)

IMBRIANI replica che l'indirizzo fu presentato

nella sede della giustizia.

CALENDA: — Ma non durante l'udienza.

Si ripiglia poi a discutere il

Bilancio di Agricoltura

OBESCHLICH, dopo alcune considerazioni sulle

scuole d'arti e mestieri, lamenta l'eccessivo ri-

gore usato verso gli impiegati censurati dal Co-

mitato del Senato, per cui egli la loro colpa molto

minore di quella di altri, che pur continuano a

partecipare ai lavori dell'assemblea.

IMBRIANI invece non partecipa alla pietà dell'on.

Obeschlich.

Si fanno proposte di aumenti ai sussidi dati a

certe scuole d'arti e mestieri.

BUSNATI è dolente che questa discussione di-

mostri la necessità di poteri straordinari, dei quali

egli è deciso avversario (commenti, approvazioni).

Egli incoraggia il ministro a resistere alle varie

proposte di aumento.

BOSSELLI è dispiacente di dover dichiarare che

non accetta, ministro morto, alcuna proposta di

aumento.

Dice che il concorso dello Stato per le scuole

d'arti dipende da convenzioni stipulate all'atto

del finanziamento. Successivamente furono eretti

quelli di Bari e di Genova, non altri; perciò

non si fa che ritornare agli assegni primitivi.

Raccomanda a coloro, che fecero proposte di cre-

scere gli stanziamenti, di non insistere.

Risponde poi alle osservazioni dell'on. Ob-

eschlich.

Si approvano i capitoli fino all'ultimo (132),

la spesa complessiva e un articolo aggiuntivo pro-

posto dalla Commissione.

Si leva la seduta alle 12.

Fecero durante la discussione del bilancio del-

l'istruzione grande impressione le dichiarazioni

dell'on. Chinaglia e grande effetto le sue con-

siderazioni, informate a criteri di giustizia, pratica

ed onesti nell'assumere gli impegni dello Stato.

L'on. Chinaglia sul cap. 83 — Sussidi e as-

seggi a titolo di concorso nelle spese sostenute

dai Comuni ricordò che molti sono i Comuni, i

quali non possono colle proprie forze pagare le

spese che loro impone la legge sull'istruzione

obbligatoria; osservò che troppo forte è stata la

riduzione operata sul capitolo e che il sistema

sul capitolo al quale la detta riduzione è ispirata,

è dannoso, perchè non si può venir meno ad

impegni contratti. Il ministro quindi — con-

clude — farà opera provvida se, mediante qual-

che trasporto di fondi, troverà il modo di soc-

correre i Comuni più poveri.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

l'on. Chinaglia, cui si associarono il relatore Pa-

nizza e il ministro.

La Camera ha approvato le dichiarazioni del-

Fortis esclude di aver parlato di segreti, perché segreti non esistevano.
L'udienza si rinvia a martedì.
Bonghi riesce
Roma 9, ore 10.10 p.
Persistendo l'onore Cardarelli a non dimettersi da professore, è assicurata nel Collegio di Isernia l'elezione di Bonghi.

Giolitti nell'Alta Italia
L'onore Giolitti stasera lascerà Roma e si recherà nell'Alta Italia, ove si tratterà vari giorni.
Il Mozambano

Il primo luglio passerà in armamento a Venezia l'incrociatore-torpediniere Mozambano, col seguente stato maggiore: capitano di fregata Spica, comandante, tenente di vascello Sicardi, sottotenenti di vascello Ferard Adolfo, Dolperzo e Accame, capo-marchina Zanardi, medico Enrico Paslega.

Dal Bollettino Militare

Roma 9, ore 11.15 p.

Il generale Rasini di Mortigliengo, comandante la brigata Regio, fu nominato grande ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Sandri, sottotenente, allievo della scuola di applicazione, fu dispensato dal servizio e iscritto negli ufficiali di complemento nel distretto di Udine; — Chinelli, tenente-contabile del 1° bersaglieri, fu trasferito al 2° fanteria.

A Masobrio, brigadiere della legione carabinieri di Verona, fu concessa la medaglia di bronzo al valore civile per atti compiuti a Porto Mantovano. A Nigra, vice-brigadiere della legione di Verona, fu concesso un attestato di pubblica beneficenza per aver fermato un cavallo a Verona.

Chiamata di militari

Si pubblicò un ordine ministeriale, che chiama i militari di 1.ª categoria, compresi i sottufficiali, della classe 1868 dei reggimenti granatieri — e chiama i militari di fanteria della classe 1868, compresi i sottufficiali, di 30 distretti, fra cui del Veneto solo Rovigo.

I militari di fanteria della classe 1867 degli stessi distretti, che vennero rinviati l'anno scorso, e gli ufficiali di complemento relativi, si presenteranno il 26 luglio e si congederanno il 9 di agosto.

Le condizioni delle campagne

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne si riassumono come segue:
Le piogge portarono qualche danno ai foraggi, specialmente nelle Province più settentrionali. Altrove i danni sono assai scarsi, e si limitano a un ritardo nella fenagione, a favorire le male erbe nel grano, allo sviluppo dello stelo di questo a scapito della spiga e al nuocere, qua e là, alla applicazione dei rimedi curativi per le viti.

Il frumento è abbastanza bello e i foraggi sono abbondanti; la peronospora si è diffusa alquanto, ma non presenta novità, ed è combattuta dappertutto.

Nelle Province meridionali è cominciata la metitura dell'orzo e delle biade; si lamentano sensibili danni ai frutteti e alle viti per le forti libellule e per la grandine nelle Province liguri e per il vento in quelle di Parma e Piacenza.

Desideri dappertutto il bel tempo.

CRONACA ESTERA

IN AFRICA

Ancora del trattato anglo-congolese (per dispaccio)

Londra 9 — Ieri ai comuni Bartlett domandò se fu esatto che Hanot-ux dichiarò di ritenere come nullo il trattato anglo-congolese.
Dikie domandò si distribuisca alla Camera il testo della protesta della Germania su quel trattato.

Grey chiese una dilazione per rispondere in proposito; soggiunse che in seguito a domanda della Germania furono date assicurazioni sui suoi diritti, risultanti dalle convenzioni del 1884, che si rispetteranno.

La corrispondenza scambiata in proposito si comunicherà alla Camera se la Germania e il Congo vi consentano.

Lo Standard ha da Costantinopoli:

Il Sultano baserebbe la sua azione riguardo al trattato anglo-congolese sull'azione della Germania.

Per gli interessi francesi

Pariigi 9, ore 4.25 p.

Nell'odierno Consiglio dei ministri Delcasse fu autorizzato a presentare la domanda di un credito straordinario di 1,800,000 fr. per la protezione degli interessi francesi in Africa.

Dispacci della «Gazzetta»

Il Ministero ungherese

Vienna 9, ore 6 p.

Il Fremd. bl. t. ha da Budapest: L'imperatore avrebbe accettato la lista dei nuovi ministri, presentatagli da Wekerle.

Secondo le asserzioni dei circoli liberali, la lista comprenderebbe anche il ministro Szilagy.
La Correspondence Bourgeoise dichiara mancare però tuttavia la conferma autentica di tale notizia.

Budapest 9, ore 7.25 p.

La Budapest Correspondence annuncia che l'imperatore riceverebbe oggi Wekerle, incaricandolo della composizione del nuovo gabinetto. Probabilmente Wekerle potrà presentare all'imperatore domani la lista dei nuovi ministri.

La Budapest Correspondence crede non improbabile che la lista comprenda anche il nome di Szilagy.

Mercato internazionale di grano

Vienna 9, ore 5 p.

In seguito a ordinanza, diretta dal ministro di commercio al Comitato della Borsa di commercio, questa decise di tenere il 11 agosto a Vienna il mercato internazionale dei grani e dei cereali.

Tra Perù e Chili

Lima 9, ore 4 p.

L'arbitrato della Svizzera, accettato dal Governo peruviano, non si riferisce alla vertenza tra il Perù e l'Ecuador, che è stato annunciato, ma bensì ad altra vertenza tra il Perù e il Chili, mentre per quella con l'Ecuador fu già accettato in seguito anche alla offerta della mediazione pontificia, il ritorno allo statu quo ante, ossia al primitivo arbitrato della Spagna.

ANCORA LA QUESTIONE CIAMPOLI

Ci acciò il nostro corrispondente triestino: (Fertile) Ritorno contro voglia alla questione dell'alleanza fra D. Ciampoli ed il fanatico Pensiero, la quale, nella conferma dello stesso professore, trova la sua migliore soluzione.

Di lui non mi occuperei più lasciandolo al sereno campo della scienza e dell'arte, che varrà per l'opera sua a lenirgli il vivo dolore che le nostre lotte gli procurano.
Per non essere frainteso mi preme però di respingere il suo consiglio e dichiarargli che gli italiani sono sempre rifuggiti da connubi infelici, come quelli che egli vorrebbe proporre. Con sì attenta ingenuità e con le arti più ingommesse all'esistenza nazionale di un popolo, gli italiani di queste terre non potranno associarsi giammai e sono lieti che degli italiani del Regno, uno soltanto accetti simili vergognose alleanze.

L'ONOREVOLE FAGIOLI

L'Arena di Verona, che segue non sappiamo con quale spontaneità di sentimento le ispirazioni politiche (molto peregrine) dell'on. Miniscalchi, censura aspramente il voto favorevole al Ministero dato dall'on. Fagioli e d'incidenza l'on. Danelli.

Quanto al giudizio generale che si può portare sulla condotta di quegli uomini di parte nostra che reggono il Crispi, dopo essersi staccati dal Radici, rimandiamo i lettori a quello che è stato scritto sulla Gazzetta in varie lettere da Roma, e specialmente nella corrispondenza di giovedì e in quella che si pubblica oggi in prima pagina.

Quanto al giudizio particolare che si può dare sul voto dell'on. Fagioli, facciamo all'Arena alcune brevi osservazioni. Il Fagioli (dice l'Arena) è entrato alla Camera coi voti dei moderati, ha fatto parte del Gabinetto Giolitti e quindi ha votato col Giolitti, ed ora, tornato Crispi, vota col Crispi.

Ebbene, cari amici dell'Arena; la cosa, presentata così, diventa una piccola volgarità; — il Fagioli è entrato alla Camera coi voti dei moderati, e si è conservato fedele alle sue idee; ma soltanto, non ha voluto fin da principio legarsi a quel gruppo del Radici, che, come il loro capo, affettano una comica e repulsiva superiorità di casta.

Nel Gabinetto Giolitti egli è entrato, fra gli altri, col piace del Luzzatti, e non può dirlo meglio di chi dirige questo giornale, perché fu lui che accompagnò il Fagioli quando ebbe l'offerta del Luzzatti, e si trovò presente quando l'ex ministro del Tesoro mandò persona a pregare a suo nome il Giolitti perché assumesse il deputato di Legnago al Tesoro. Il Fagioli entrò, quando nessuno poteva immaginare che alle elezioni generali scoppiassero le ire del Giolitti sui nostri, ed ebbe il torto quindi di non saperne uscire a tempo, rompendo fin da allora la sua solidarietà col Gabinetto; ma il Fagioli, a sua giustificazione, dice che gli sarebbe parso brutto l'abbandono, specie per la condotta riguardosa, che teneva con lui il Grimaldi.

Caddo Giolitti, e i faroci Radici che lo volevano morto, videro in questi giorni, il loro capo pregare l'abborrito piemontese a voler conferire con lui, unito in uno stesso intento; mentre il Fagioli, che non ha isterismi, ha creduto logico e naturale seguire la sua via e riprendere il suo posto coi suoi amici naturali, rompendo finalmente i vincoli, che da lungo tempo non avevano più ragione di essere, col suo ex presidente del Consiglio.

Che cosa c'è di straordinario in tutto questo; che meriti l'attacco dell'Arena? Che cosa preferisce l'Arena? stridenti del Fagioli che sono il prodotto di una tolleranza, o i voti supini di qualche innocuo bidello parlamentare?

CRONACA ITALIANA

Bosco, Letrina e compagni

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Messina 9, ore 6.20 p.

Nel processo Bosco, Petrina e compagni si è esaurita oggi l'audizione dei testimoni fra cui l'on. Colejanni, che depose in favore di Gali, Petrina e Bosco, ritenendo Gali innocuo, e meravigliandosi di vedere Petrina e Bosco compresi nel processo.

Lunedì la requisitoria.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 giugno: S. Margherita reg.
Lunedì 11 giugno: S. Barnaba ap.
Sole leva ore 4 m. 24; tram. 7 m. 57.
Temp. Max. del 8: 218 — Min. del 9: 131

Onorificenze.

— A rimemorare il primo ragioniere di questa Intendenza di finanza sig. cav. Luigi Lavezzari degli intelligenti e zelanti servizi che presta. S. M. con decreto 3 corrente lo ha nominato cavaliere nell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro.

Proverbi veneti. — Il signor Vittorio Buroncelli, com'era del suo diritto, fa una breve replica al prof. Micheli, autore d'una nota librino su alcuni proverbi veneti. Pubblicheremo al più presto.

Il bollettino delle borse e mercati — v. di quarta pagina.

Mercato 13 giugno 1894 festa e fiera del Santo a Padova. I biglietti andati ritorno che si possono acquistare nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto da 40 al 15 corr. e che sono valevoli per ritornare a tutto il 16 costano 4,85 in prima, 3,40 in seconda e 2,10 in terza.

Ricordo. — Le suddette Agenzie vendono biglietti andati a ritorno festivi per Valdagno via Tavernole, al prezzo di 16,20 in prima, 12,39 in seconda e 7,20 in terza. — Sul tram Tavernole-Valdagno i biglietti di seconda valgono per viaggiare in prima; quelli di terza in seconda.

Scuola superiore di commercio.

— Il 2 luglio comincerà in questa scuola una sessione di esami di ammissione al primo e secondo anno di corso per l'anno scolastico 1894-1895.

Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate non più tardi del 25 corrente.

Salvamenti.

— Iersera il ragazzo settenne Pietro Lachin cadde nell'acqua in un rivo a S. Cristoforo. Si gettò in canale e lo salvò, con pericolo della propria vita, G. vani Gavagnin di settanta anni! Il coraggioso vecchio e il fanciullo abitano a S. Cristoforo, Calle Brasso.

— Il ragazzo di 6 anni Luigi Isaccari, abitante a S. Cassiano Calle della Riva, cadde ieri nel rivo di San Cassiano. Chi lo salvò fu Pietro Surman, gettatosi vestito in acqua. Il Surman abita a San Cassiano, Calle dei morti.

Violenze, minacce, ecc.

— Giovanni Garbello di 27 anni, Pietro Cancelli di 23,

faccino, Giovanni Buronelli di 25 anni, Vittorio Battaglin di 27 ed Emilio Barettoni di 25, abitanti tutti a Castello, perbè, con minacce, violenze e vie di fatto, impedirono a due loro colleghi di scendere del carbo-nella sulla riva di S. Biagio.

Vennero deferiti all'autorità giudiziaria a sensi dell'art. 166 cod. pen.

Da una scala. — Osvaldo Miot di 24 anni da S. Martino, cuoco presso la trattoria al Giorno a S. Polo, l'altra sera dopo mezzanotte nello scendere le scale della trattoria con un vassoio e bicchieri nelle mani, cadde e riportò una ferita alla mano destra che fu curata all'Ospedale.

LOTTO — Estrazione del 9 Giugno

Venezia	61	34	50	58	13
Bari	60	47	20	27	48
Firenze	17	32	83	20	41
Milano	37	66	62	84	11
Napoli	72	86	52	87	90
Palermo	62	11	16	44	14
Roma	48	69	53	3	37
Torino					

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran. — Pubblico numeroso l'opera alla prima della zarzuela El duo de la Africana. La musica graziosissima fu assai gustata, e gli applausi fluirono ad ogni quadro. Si chiesero e si ottennero parecchi bis, e alla fine dell'opera, il pubblico chiamò tre volte gli artisti alla ribalta. Bellissima la messa in scena.

Tutto sommato, lo spettacolo merita che il pubblico vi accorra ogni sera numeroso; una buona musica può far dimenticare anche il caldo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia militare Mart, Gandolfi. — 2. Pot-pourri nell'opera Carmen, Bizet. — 3. Coro Danza delle ore e finale III nell'opera Gioconda, Ponchielli. — 4. Danza in tre parti (Danza campestre), Galimberti. — 5. 2. Sutta de concert L'Arlesienne, Bizet. — 6. Galopp Lampi e luoni, Masurilo.

Musica al Giardini. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 4 1/2 alle 6:

1. Marcia Palerma, Gatti. — 2. Mazurka Rime-branza, Paron. — 3. Sinfonia Guarany, Gomez. — 4. Pot-pourri Mefistofele, Verdi. — 5. Cavatina Due Fanciulli, Verdi. — 6. Polka Variata, Montecassi. — 7. Galopp Lampi, Rossini.

Musica a S. Margherita. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda Daniele Maini dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia Militare, Filippa. — 2. Sinfonia Originale, Colonna. — 3. Mazurka Beatrix, Rossi. — 4. Pot-pourri Rigoletto, Verdi. — 5. Cavatina Due Fanciulli, Verdi. — 6. Polka Variata, Montecassi. — 7. Galopp Lampi, Rossini.

Spettacoli d'oggi

(Gazzetta a pagamento)

Malibran. — Ore 2 1/2 La Gran Via — Ore 8 3/4 El duo de la Africana.

Café Giardino Reale. — Concerto, ore 8 1/2.

MERCATO DEI BOZZOLI

Alessandria, 8 giugno. — Venduto ieri: kg. 18,313 bianchi gialli e bianchi chini da 1,30 a 2,90; medio 2,360; kg. 319 bianchi verdi giaponesi da 1,15 a 2,15, medio 1,960; kg. 8616 incrociati da 1. — a 2,25, medio 2,017.

Cordoglio, 8 giugno. — Venduto il 6: kg. 608 notissimi, oggi medio 2,360; kg. 857 incrociati, medio 2,042; kg. 322 esclusi dall'adeguato.

Forlì, 8 giugno. — Venduto ieri: kg. 147,174 notissimi da 2. — a 2,75, medio 2,364, medio generale 2,433.

Monza, 8 giugno. — Mercato del giorno 8. Notissimi kg. 173,200 da L. 2,40 a 1,72 — Incrociati d'ogni specie kg. 711,100 da L. 2,15 a 1,50 — Giaponesi annuali kg. 29,100 da L. 1,75 a 1,75 — Scarti kg. 184,900 da L. 1,45 a 0,50.

Pavia, 8 giugno. — Venduto oggi: kg. 1090, razza pura da 2,25 a 3,45; incrociati da 1,75 a 2,30.

Reggio Emilia, 8 giugno. — Venduto ieri: kg. 2359 notissimi da 2. — a 2,10, medio 2,02, più kg. 325,75 a prezzo di rapporto.

Siracusa, 8 giugno. — Venduto ieri: kg. 615 gialli indigeni super. da 2,20 a 2,40, medio 2,330; kg. 433 comuni da 1,80 a 2,10, medio 2. — medio generale 2,182.

Neurologia

A Palermo è morto il comm. Pier Lorenzo Caminacci, direttore della Cassa di Risparmio. — A Mondovì Giuseppina Felicità Araldi, superiora delle figlie della Carità. — A Torino l'avv. Cesare Lajolo. — A Cagliari l'intendente di finanza cav. Edoardo Bacarella. — A Novara Giuseppe Gili, concessionario del telefono.

SPORT

Corse al galoppo

Riceviamo il seguente dispaccio:

Padova 9 giugno ore 8 p.

(S.). — La piovra di ieri e stanotte ha risparmiato alla Società delle corse parte della spesa per la bagnatura della pista.

Oggi è stata la cavalli di quasi tutto lo scuderio presso i loro galoppi trovando un terreno accalente.

Il sole ed il vento hanno asciugato anche il terreno d'accesso all'ippodromo — domani opportuni spargimenti di sabbia completeranno attatamente.

Le corse principieranno puntualmente alle ore 4 pom. — e promettono di riesire d'un brio straordinario.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9. — Farine 12 Marche. — Mercato fermo. — Pol. corrente franchi 40,60 — Per luglio 40,60 — per luglio e agosto 40,60 — Per 4 mesi ultimi 41,30.

Anversa 9. — Frumenti. — Mercato fermo. — Farini 9. — Spiriti. — Mercato fermo. — Pol. corrente franchi 32. — Per luglio 32,50 — Per luglio e agosto 32,50 — Per 4 mesi primi 32,25.

Zucchero. — Al deposito. Mercato fermo. — Zucchero bianco Num. 8. — Mercato debole. — Disponibile 32,25 — Per luglio 32,25 — Per luglio e agosto 32,25 — Per 4 mesi da ottobre 31,62.

Frumenti. — Mercato fermo. — Pol. corrente 18,90 — Per luglio 19,10 — Per luglio e agosto 19,25 — Per 4 mesi ultimi 19,40.

Anversa 9. — Petrolio raffinato. — Mercato calmo. — Pol. corrente 11 7/8 — Per quattro mesi primi 12.

Bucara 9. — Petrolio raffinato. — Mercato calmo. — Pol. corrente 11 7/8.

Madagascar 9. — Zucchero barbabietole. — 12,07 — Mercato calmo.

Londra 9. — Frumenti Inglese. — Mercato calmo. — Marsiglia 9. — Frumenti. — Mercato calmo. — Prossimi invariati. — Arrivi della giornata q. 23013. — Vendite della giornata q. 7000. — Vendita a consegna q. 5000.

Adre Azoff. 11. 10,62 rimb. giugno luglio. — Duro Besarabia 11. 17 per consumo.

PROCESSO CALUCI-BORDIGA

Tribunale Penale di Venezia

(Alde) L'importanza del processo è nota, il resoconto è lungo, perciò erido inutile fare promesse e do addirittura.

La citazione

Bordiga Giovanni fu Carlo d'anni 40 di Novara professore ed assessore comunale è imputato di diffamazione, per avere in Venezia nel periodo dei primi quattro mesi dello scorso anno comunicando separatamente con più persone per effetto della medesima risoluzione designato il prof. Eugenio Caluci, autore di lettere anonime ingiuriose che nella seconda metà dell'anno 1892 furono rispettivamente dirette al sindaco di Venezia comm. Riccardo Salvatico, alla Giunta municipale e ad esso Bordiga.

Il prof. Bordiga è difeso dall'avv. Calderara, deputato di Isola della Scala, e dall'avv. Sarfatti.

Il prof. Caluci si è costituito P. C. con gli avv. Carlo Nasi di Torino e Cesare Magrini di qui.

Il P. M. e la Difesa hanno per periti i signori: Biondi Giovanni, Cazzaniga Ernesto, Crosara Felice ed Andreoli Rikardo.

La P. C. ha per conto suo i periti: Petrali Vincenzo, Moschetti Cesare e Tedeschi Cesare.

Il Tribunale è composto dai giudici: Castagnaro pres. Malanotti e Santalucia.

Funge da P. M. il sostituto procuratore del Re Opizzi.

Cancelliere Boschetto.

Tentativi di conciliazione

Interrogato il prof. Bordiga sulle sue generalità il presidente disse: «Prof. Caluci, per obbligo del mio ministero le chiedo s'ella intende recedere dalla querela».

Prof. Caluci. — Insisto nella querela.

Prof. Nasi. — Quando il prof. Bordiga facesse una dichiarazione decorosa e dignitosa, quale un gentiluomo non può negare, che restituisca al prof. Caluci ciò che momentaneamente gli fu tolto, allora si potrà recedere.

Prof. Bordiga. — Una dichiarazione qualunque, in questo momento toglierebbe a me il convincimento che ora ho?

Il prof. Caluci deve dimostrare che ciò che asserì è falso ed allora io lealmente lascerò una dichiarazione ritirando da galantuomo ciò che ho detto, a rischio anche di subire una condanna.

Avv. Nasi. — Nessuna persona leale ed onesta potrà insistere su ciò che ha detto.

Avv. Calderara (interrompendo). — Piano, piano.

Avv. Nasi (continuando). — Dopo le prove che noi forniremo.

Avv. Calderara. — Non mi sembra possibile trovare una formula di dichiarazione conciliante il decoro delle due parti. Se però il Signor Presidente sa trovarla, noi saremo ben lieti di accettarla.

Avv. Nasi. — Anche noi.

Presidente. — Allora prendiamoci un quarto d'ora per vedere se è possibile combinare qualcosa.

Il quarto d'ora si prolungò parecchio, e quando rientrò il Tribunale, l'avv. Nasi dichiarò che non è stato possibile trovare la formula per la dichiarazione.

Il presidente fa entrare i testimoni che sono così divisi: 25 di accusa, 38 della Parte civile e 22 di difesa. Ne mancano pochi che verranno nei primi giorni della ventura settimana.

La Parte Civile rinuncia ad ascoltare l'avv. Teodoro, il cui nome fu messo tardivamente nella lista dei testimoni.

La difesa dichiara che non solleva alcuna incidente e che desidera che l'avv. Teodoro venga interrogato.

La difesa vorrebbe esentare Salvatico

L'avv. Sarfatti. — La Parte civile ha concessa ampia facoltà di prova, e perciò la difesa aveva messo nella lista anche il comm. Salvatico cognato dell'imputato. La legge è contraria, ma data l'alta onorabilità del teste Salvatico, oso sì pro accattare.

Avv. Nasi. — Qui non è caso di parlare di onorabilità, poiché tutti i testi sono onorabili, tanto quelli d'accusa che quelli di difesa. Deploriamo vivamente che siasi escuso nell'interrogatorio scritto il comm. Salvatico, e perciò mi oppongo che venga all'udienza a termini dell'art. 286 del Cod. proc. pen. che dimostra chiaramente come sia stata chiesta dalla difesa una cosa contraria alla legge. E qui dà una lezione di procedura ai difensori.

Avv. Calderara. — Dichiaro che non accetto la lezione che volle darvi l'avv. Nasi. Se però la P. C. non vuol che venga escuso il comm. Salvatico, noi rinunciamo.

Interrogatorio Bordiga

Il presidente legge la querela autografa sperta dal prof. Caluci ed invita il prof. Bordiga a giustificare quanto disse.

Imp. — Io non nego il fatto e tutti i testimoni proveranno che dissi quanto sta scritto nella querela.

Pres. — Dica se cosa basa la sua convinzione che le lettere siano anonime.

Imp. — Nell'agosto 1892, mentre era assessore il Caluci venne in Giunta l'affare del legato Giustiniani.

Pres. — Fu rieletto il prof. Caluci a consigliere comunale, ed il sindaco e il resto della Giunta lo sostenne nelle elezioni?

Imp. — Il Caluci non fu rieletto, la Giunta però lo sostenne in principio ma poi dovette abbandonarlo per istigazione di un forte gruppo che sosteneva esser il Caluci indegno di occupare una carica.

Pres. — Mi parli dell'affare del legato Giustiniani poiché esso si connette alla causa.

Imp. — La G. Giustiniani aveva disposto in favore di alcuni istituti di Venezia le rendite di alcuni suoi fondi posti a S. Ivo, Porto Bufile e Basso.

Sorretto delle differenze col co. Camello che era l'erede della sostanza.

Al Caluci venne affidata la definizione dell'affare ed esso fece una convenzione che fu approvata dal Consiglio e dalla Giunta amministrativa e doveva venire stipulata.

Pres. — Quali erano i patti di questa convenzione?

Imp. — Non il rammento. Un bal giorno il conte Camello avvertì che c'erano alcuni fabbricati fuori dei confini indicati nella transazione, e proposi di venderli per L. 49,000, osservando che a lui quei fabbricati non giacevano e che invece sarebbero stati utili al comune per i terreni già assegnatigli. Fu in seguito a tale proposta che fu incaricato l'ing. Pazzo di fare una rilevazione esatta dei beni, dalla quale risultò poi la differenza gravissima a danno del Comune.

Questa differenza sarebbe provenuta dal fatto che, nel progetto di transazione fatto dal Caluci, si escludevano dalle es

ta, che saremo belli e buoni anche trovandoci anche per la via di prenderli a calci e a scopellotti, perché l'essere vostro non merita di essere trattato come un cane, quanto strappato tangano nelle più accorte rotte!... quello che più ci inasprisce, è quel tale Consigliere che non è veneziano che vuole imporre leggi a Noi, questo Villano e Azio.

Chi avrà l'ardire d'imporre leggi nuove dal lato Religioso alla Cittadinanza Veneziana? questo non lo potrà né il Papa, né il Re, nessuno al mondo potrà, cambiare i sentimenti Religiosi che da principio fu edificata la bella, la Religiosa Venezia è uno che non è Veneziano lo vuole.

È stolto di un sindaco che sei, che ti lasciaste condurre da alcuni farabutti che ti fanno fare il Pulcinella nella Commedia del senatore infelice.

Venezia non fu mai l'istituto di conquista, essa non ebbe a subire variazioni di Religioni Idolatre, ma bensì piantata cresciuta dominata e rispettata per la più Religiosa di tutte le Città Cattoliche del Mondo Conosciuto, vedete bene razza d'animali, gente balorda cosa che vi mettete in capo di fare.

accettate un consiglio da uno che ancora vi voi bene e salutare dal vostro errore, immediatamente levato dal ordine, o non vi assicuro cosa sarà per succedere a vostro danno.

se voi volete vivere come le bestie che ve lo impedite che non lo fate, ma non azzardatevi di mettere comandi sulle coscienze dei cittadini che non siete degno nemmeno di nominare il Nome Veneziano, o genia maliziosa.

Ricordatevi Voi come capo i componenti la giunta, e così pure tutta la schizofrenia giunta. Che un Voltaire disse che se non vi fosse una Religione, si dovrebbe inventarla, perché oltre alla morale e sempre una bene e una necessità alla politica.

e qui tralascio perché da me stesso adagio di avervi avvertiti dei miei scritti, e chiedo discorsi a tutti che coloro accusanti a tanto infamia.

Che abbiate l'alto onore che mi degna farvi onore da miei caratteri.

Pres. — Parliamo delle due lettere 26 novembre pervenute alla Giunta ed a Lei.

Imp. — Il giorno in cui venne la lettera per me non c'era, la ricevetti il sindaco. Al sindaco della scrittura della busta parvo che fosse veramente del Calci. Aveva una gran voglia d'aprirla ma si tenne la curiosità.

Quando ricevetti la lettera parvemi subito che fosse del Calci e dissi fra me: Questo è un uomo che sa d'esser sospetto e che giungo d'andarci per accumulare fatti su fatti e togliere così ogni indizio.

La lettera che ho ricevuto non era quella di un credente ma quella di un uomo turbato dalle passioni. Quello che scrisse accusando al Fradeletto perché sapeva che era un intimo del sindaco, e parlava di Teocchio potè essere in stretti rapporti d'amicizia con lui, non poteva essere altro che uno che conosceva cose e persone.

Gli appellativi al sindaco s'assomigliano: nella prima lettera gli si dà del burattinaio, nella seconda della marionetta e nella terza del pupazzo.

Era nostra convinzione che il Calci sapeva che noi sospettavamo di lui quale autore delle anonime. Il Solvatico nel 18 luglio diede le dimissioni per la caduta del suo consigliere delegato Calci; poi in seguito a tutti questi fatti pubblicò una lettera alla quale ripudiava il Calci e ritirava le dimissioni. Il Calci non si mosse.

Il sindaco quando ricevette l'anonima disse al comm. Verona: Mi pare impossibile che abbia scritto Calci. Poi tardi ripeté allo stesso comm. Verona esser certo che la lettera era del Calci. Bisogna sapere il Verona riferì al Calci il discorso del sindaco.

Calci afferma invece che il Verona gli disse tutto il contrario.

Il Calci doveva recarsi a mandare dal sindaco per avere una dichiarazione in tali termini.

Torniamo ora al Bolaffio.

Non so spiegare come il Calci non abbia neanche interrogato il Bolaffio.

Nel 23 dicembre, dopo un mese di tempo gli scrisse una lettera ingiuriosa per lagnarsi di lui.

Il Bolaffio si rivolse al Rosa non so che cosa sia passato fra questi.

Il Calci mandò allora un'altra lettera insolentissima al Bolaffio che gli chiese ragione.

Fu convocato un giuri d'onore di cui facevano parte il generale Castelli, presidente, l'avv. Marangoni, il prof. Bello, il colonnello Grossone ed il Consigliere d'Appello in pensione Lovadina.

Il Calci ebbe un contegno strano col giuri e finalmente ritirò il mandato dicendo che conosceva finalmente il colpevole e che gli bastava.

Arr. Nasi — Il Tribunale comprenderà in quale posizione sia la difesa del Calci. Qui l'imputato non è il Bolaffio ma il Calci. L'imputato non parla come imputato, ma fa una requisitoria. La difesa della P. C. si riserva di essere recisa; qui si tratta di difendere la vita morale di un uomo che amiamo e stimiamo. Dica il Bolaffio che ha tanta memoria, quando fu incaricato il Parezo di rifare il lavoro Calci.

Imp. — L'avv. Parezo fu incaricato nel gennaio 1892.

Arr. Nasi — Sa il Calci che il Parezo ebbe tale delegazione?

Imp. — Credo fosse presente pure il Calci.

Arr. Nasi — Sa il Bolaffio se qualche volta non fu recapitato l'invito alle sedute?

Imp. — Non so.

Arr. Nasi — Quali sono gli amici di cui parlò sempre il Bolaffio?

Imp. — Franchi, Ratti, Garoncin, Franco e altri.

Arr. Nasi — Par avventura d'entrerebbe anche il Teocchio?

Imp. — Anche.

Arr. Nasi — E Parezo?

Imp. — E' un carissimo mio amico. Ma... l'avvocato Nasi parla degli amici politici o degli amici personali?

Arr. Nasi — Degli amici politici.

Arr. Salfatti — L'avv. Teocchio potrà dire con precisione quali persone sono iscritte al Comitato per il riordinamento degli elettori liberali.

Arr. Nasi — Ah, l'avv. Teocchio è il grande portavoce della chiesa. (Si ride).

Calderara — No, è il gran sacerdote.

Arr. Nasi — Il sindaco disse che dalla busta gli parve che la lettera fosse stata scritta dal Calci.

Imp. — Il Bolaffio disse che un credente non avrebbe scritto certe sconcezze conclusioni e sciocchezze.

Imp. — Un credente sconosciuto e sconosciuto può essere anche un analfabeta. Un credente ha nella sua individualità un certo rispetto di se per scrivere certe cose.

Arr. Nasi — Ed ella crede che un gentiluomo ex assessore sia capace di scrivere delle sconcezze? Mi dica piuttosto se il Calci voleva parlar col sindaco.

Imp. — Non rammento bene ed assurdamente non vorrei cadere in contraddizione.

Arr. Nasi — E' qui che la voglio! Lei deve provare. Lei vuol assalirci con un suo compagno.

Il pubblico urla. La difesa protesta.

Imp. — Non voglio essere licenziato.

Arr. Nasi — Renda conto della condotta loro. Come va che si lagnano e che rimproverano il Calci di non farsi vivo e poi se ne stettero quieti.

Imp. — Pregai il presidente dell'Istituto tecnico Basoni, dopo aver ricevuta l'ultima lettera, di dire al Calci che lo ritrovavo colpevole.

Nasi — Perché non si affrontò il Calci e non gli si chiese ragione?

Imp. — Non crederei che ciò fosse nella mia dignità.

Arr. Nasi — Dunque l'imputato calcolò che la dispetta del Calci non valesse la sua.

Arr. Calderara — Da che cosa il prof. Bolaffio ha formato l'opinione che il Calci usasse parole sconce?

Imp. — Da qualche sua lettera.

Arr. Calderara dimette una lettera diretta dal Calci al sindaco, che si trovava assente, sulla fede per l'arrivo della squadra inglese qui. Veni letta la lettera che non è degna di venir riprodotta e che non è propriamente, ha solo qualche frase scherzosa a doppio senso.

Arr. Nasi — Perché si rifiutò il sindaco, di ricevere Calci?

Imp. — Rifiutò il colloquio perché aveva acquistato l'opinione che ciò che era stato creduto errore fosse altro.

Arr. Nasi — Che cosa è questo altro?

Imp. — Si riferisce al cambiamento della parola tenute in Comuni e assenti introdotta nella transazione.

Arr. Nasi — Domando alla lealtà dell'imputato se crede che il Calci abbia fatto questo per scopo di lucro.

Imp. — Ah, no, no!

Arr. Nasi — Da chi fu chiesta la perizia Pasco?

Imp. — Dal Calci.

Arr. Salfatti — Presentò il Calci la perizia in Giunta o la sola specifica?

Imp. — La sola specifica.

Arr. Salfatti — Perché nella perizia era indicato l'errore.

Ché cosa fece l'avv. Franco nell'affare Giustinian?

Imp. — Franco voleva discutere tutto e Calci evitava la discussione.

Pres. — Lasciamo stare; di questa cosa informerà il Franco.

Arr. Nasi — Nella seduta del 30 agosto parlò il Franco in Consiglio?

Imp. — Non mi pare.

Arr. Salfatti — Rammenta il Bolaffio il responso dei giuristi membri del giuri.

Imp. — Il giuri credette che il Calci non volesse la pace.

Arr. Salfatti — Chiedo che venga letta l'ordinanza del giudice istruttore e la sentenza della sezione d'accusa della Corte d'appello.

L'avv. Nasi si oppone perché non crede necessario venga letta per darla poi alle stampe come anticipato alla discussione.

Arr. Salfatti — Per il momento non insistiamo nella domanda, ma ci riserviamo.

Deposizione Calci

Il querelante dichiara di essere Calci Eugenio fu Giuseppe, d'anni 53, professore ed avvocato.

Pres. — Lei ha sentito le giustificazioni del signor Bolaffio, ed ha sentito che non nega e che anzi ha cercato di dimostrare come siano formate la convinzione che ella è l'estensore delle lettere anonime.

Prof. Calci — Prometto che non sempre manterrò la calma, poiché devo difendere il mio onore e devo difendermi contro gli assenti che...

Pres. — Non le permetto di ingiuriare persona alcuna. Mi dica piuttosto che cosa ha da dire sull'affare Giustinian.

Calci — Mentre ero assessore per l'istruzione fui incaricato, per mera combinazione, mancando l'assessore della Pubblica Beneficenza, di determinare certe questioni intorno all'Opera pia Giustiniana. Ebbe l'incarico con mandato determinato da una Commissione di legali. Non si doveva far parola sulla validità o meno del testamento. Cominciai ad avere subito alcune conferenze coll'avv. Pascoletto. Abbiamo prima di tutto determinato i livelli. Durante le nostre interviste fu messa in tavola la possibilità di un altro convegno.

Qui il Calci spiega tutte le fasi delle trattative, sostenendo come egli veramente abbia agito secondo i precetti legali.

Poi continua narrando che una sera trovò in Piazza il consigliere Tiepolo che gli disse: — Non sai che ti si accusa di aver fatto perdere al Comune, colla tua negligenza ed imperizia, circa 200,000 lire.

Egli passò una notte d'inferno. Alla mattina andò a trovare il segretario comunale avv. Memo, e gli disse che egli voleva assolutamente parlare col Sindaco e giudicarsi.

Il Memo cercò di tranquillizzarlo e gli promise di fargli avere questa intervista. Più tardi invece ricevette una lettera, colla quale il Sindaco rifiutava di riceverlo.

Intanto passarono parecchi giorni, e fu indetta la seduta per il 30 agosto, alla quale non fu invitato regolarmente, ma alla quale però egli intervenne.

Poi proseguì: Volei sapere chi aveva dato l'incarico all'avv. Parezo. Rivoltai nelle carte e trovai un verbale, nel quale si dava il mandato al Parezo. Chi si era incaricato della cosa, era stato l'avv. Franco.

Alla seduta del 30 agosto c'era molta gente, e non poca, come assenti il Bolaffio. In quella seduta ebbi campo di difendere il mio operato, fui trattato benissimo dagli avversari, ed uscii dalla seduta contento d'avermi giustificato.

Io ho molta stima ed amicizia per l'avv. Parezo, al quale però dissi tante volte che ciò ch'egli sosteneva era una bestemmia giuridica.

Il Parezo invece mi dimostrava che bisognava fare la transazione col Comune per evitare liti al Comune.

Il giorno seguente al 30 agosto vidi la relazione della Giunta pubblicata nell'Adriatico, e riscontrai che non era quella che era stata letta in seduta, ma quella che avevo veduta in Ufficio di Segreteria, relazione che era una requisitoria contro di me, un vero libello.

Allora ebbi il diritto di difendermi e mi difesi. Vi fu una polemica lunga coll'avv. Pascoletto.

Poi stanco dalla lotta sostenuta negli ultimi tempi andai a fare un viaggio. Mi trovavo da qualche tempo a Vittorio quando un mio parente venne a dirmi scherzando che a Venezia e precisamente al Restaurant S. Moisè si diceva che io avevo diretto una lettera anonima al Sindaco.

Non parlai di tutte le infamie che mi dissero durante le elezioni amministrative sul mio conto. Devo dichiarare però che il Solvatico, il Fradeletto ed altri mi sostennero fino ad un certo punto validamente.

Seppi a Treviso che il Solvatico aveva mostrato la lettera anonima ad un certo, certo Biondi. Io pregai allora l'avv. Bampo d'informarmi e da lui seppi che veramente il Solvatico era stato a far perire la lettera.

Io volevo chiedere ragione del fatto al Solvatico ma poi codetti alle buone ragioni addotte dall'avvocato Azcona e tacqui.

Intanto venne l'epoca delle elezioni politiche; capitò a Venezia il prof. Bolaffio che era per me più che un fratello da oltre vent'anni. Egli mi salutò freddamente, trovandomi per via.

Parlando poi col comm. Rosa provvidette agli studi, millagnoli del contegno del Bolaffio ed allora il Rosa mi confessò che già da lungo tempo era in corrispondenza col Bolaffio sull'argomento delle voci che correvano a proposito delle lettere anonime.

Allora scrissi al Bolaffio le due lettere lagnandoci del suo contegno.

Un bel giorno vidi venirmi in casa due signori che mi chiedevano soddisfazione per conto del prof. Bolaffio. Io delegai due amici ed allora dopo molte tergiversazioni si stabilì di convocare un giuri d'onore. I signori mi mettevano in una posizione tale accendendo un dilemma del Solvatico, che io non potevo assolutamente ammettere, perciò rifiutai di sottostermi alle sue decisioni e ritirai il mandato.

Più tardi, ponendo ancora il giuri, seppi dal prof. Basoni, presidente dell'Istituto tecnico, che il Bolaffio mi accusava di aver scritto non una, ma tre lettere anonime.

Io volevo allora dar subito querela al Bolaffio ma fui consigliato di attendere il responso dei giuristi. Appena l'elbi querelai il Bolaffio.

Pres. — Perché non chiese mai al Sindaco la ragione dell'accusa?

Calci — Perché non eravamo più in rapporti personali.

Quando seppi poi, che potevo colpire, querelai il Bolaffio e giuro sulla vita dei miei cari e la mia coscienza che ho colpito il Bolaffio solo per difendere il mio onore (il Calci si ricomincia commosso).

Arr. Calderara — Il signor Calci riconosce i verbali del giuri.

Calci — Sì.

Nasi — Già i membri del giuri dichiararono che quelli furono i verbali da loro estesi.

Entra in scena l'on. Nino

Calderara — Avverte che fuori dell'aula c'è il deputato Teocchio che desidera esser ascoltato in die per poi partire per Roma. Si può ascoltarlo subito?

Nasi scherza un po' sulla premura che ha la difesa di far deporre il Teocchio.

Sorge un incidentino allegro. Il Teocchio verrà dopo a dire quali siano gli uomini inseriti nel partito progressista.

A domanda dell'avv. Calderara il Calci dà alcune spiegazioni sull'intero affare Giustinian.

In seguito di queste spiegazioni gli avvocati intavolano una discussione di cui facciamo grazia ai lettori, tanto più che il resoconto si fa nel processo di diffamazione e non sopra un affare civile di nessun interesse per il pubblico.

Salfatti — Ha mai imputato, il prof. Calci, il Sindaco Solvatico di indegnità parlando col Bolaffio?

Calci — Non l'ho detto e se Bolaffio sostiene questo, è un mentitore.

Calderara — Il 15 mai detto il prof. Calci, che il Sindaco non spende tutto lo stipendio?

Calci — Questo l'ho detto parecchie volte. Io non avevo occasione di astio e di odio contro il Sindaco, tutt'altro. So che si rifiutò di farsi scio del Liceo Benedetto Marcello dicendo che il giorno che non fosse stato quel Sindaco avrebbe avuto sulle spalle mille onori seccanti.

Salfatti — Ha detto al Bolaffio ed al Franchi che Parezo, Pascoletto e Franco sono affaristi e canaglie?

Calci — Nulla dissi contro il Parezo, dissi che se il Pascoletto avesse detto qualcosa contrariamente a quanto stava nelle lettere me che io provvedeva, sarebbe stata una canaglia, del Franco poi dissi che aveva detto qualcosa contro di lui.

Arr. Salfatti — Ma il Bolaffio ed il Franchi... Il Franchi può dire ciò che vuole perché arrivò perfino ad affermare che posso aver scritto le lettere anonime perché sono affetto da malattia di cuore. (Si ride).

Arr. Nasi — E qualche altro da malattia di fegato. Volevo poi a parlare della accusa che gli vennero mosse dagli avversari per dimostrare la sua malafede, comincia da quella che si riferisce di aver detto egli di essere stato all'inaugurazione dell'anno giuridico quale rappresentante del Municipio e di non esservi andato. Il prof. Calci ammette senza difficoltà che può darsi che abbia detto questo.

Un'altra accusa è quella vertente all'affare di una turbativa di possesso commessa dal fotografato Jankovich. Si disse che il Calci non si curò di obbligare il Jankovich alla demolizione di una parte di muro innalzato dal Jankovich stesso e che guardava un giardino al quale era prospiciente la sua casa. Il Jankovich non voleva saperne di demolire il muro, e Calci invece di obbligarlo, lasciava pur che si accomodasse guadagnando bene per la sua casa.

Lo stesso invece, secondo il Calci, andarono così: La definizione dell'affare fu affidata all'avvocato Ivanovich.

L'avv. Franco sosteneva che si dovesse accontentare il Jankovich nelle sue pretese, perché si trattava di un aderente del partito. Presso l'Ivanovich di definire l'affare. Questi disse che la causa era stata chiusa con sentenza. La sentenza non veniva mai. Mandai un cancelliere del Municipio, certo Arnoldo alla pretura per affrettare la pubblicazione della sentenza. L'Arnoldo mi riferì che alla pretura si fecero le più ampie meraviglie per la domanda, poiché per quell'affare non si facevano altro che rinvii. Allora io feci una scatenata all'Ivanovich dandogli dei mentitori. L'affare fu poi affidato all'avv. Corrado Stefanelli e fu definito.

Poi proseguì: Io aveva raccomandato un cancelliere perché lo conoscevo da tanti anni per uomo onesto essendo stato anche nel mio studio. Un giorno però fu scoperta una irregolarità nel versamento dei diritti di cancelleria.

Richiamato, immediatamente versò tutto l'importo. L'avv. Franco voleva spietatamente scacciarmi. Io, invece, proposi che bastava accettare le sue dimissioni e ciò per un sentimento di umanità, per non rovinare per sempre lui e la sua famiglia, tanto più che il Comune non aveva sofferto alcun danno.

Teocchio era d'accordo con me, ma Franco ha spietatamente insistito, ecco tutto.

Qui mi si disse che fui elemento, mentre invece mi si accusa di troppa severità nel fatto seguente: Un giorno il consigliere Toffoletti mi disse che aveva una gravissima accusa da formulare contro un biello della Scuola comunale. Questi facendo credere ad un individuo che egli possedeva la chiave per farlo ammettere nelle guardie municipali, gli carpi 30 lire che dovette provvedersi con molti sacrifici. Io allora, com'era mio dovere, iniziai la mia inchiesta e pur troppo i fatti risultarono veri. Quando tornò da me il Toffoletti pregandomi e scongiurandomi di sospendere la pratica perché emerge che in quell'affare era compromessa un'altra persona a lui legata per speciali rapporti e che se i difensori vogliono io non nomino (La difesa annuisce).

Risposi al Toffoletti che non potevo mancare al mio dovere e che la cosa doveva procedere.

Ammaestrato però dall'esperienza volli che intervenisse il sindaco in persona, insieme ad un segretario ed assumendo le testimonianze.

Così si fece, io null'altro se perché cessai di essere assessore.

Gli assessori mi accusano di aver falsamente asserito che quella proposta fu fatta a voti della Giunta e della Commissione agli studi anziché a maggioranza di voti e ciò perché in una minuta di relazione ch'io avevo preparato per il Consiglio m'era sfuggita la parola *essime* anziché a maggioranza. Errore di scrittura che sarebbe stato corretto nel ricopiare quella minuta.

L'avv. Nasi presenta la copia fotografata di quella minuta che tale appare dagli sgorbi e cancellature ch'essa ha.

L'Archivio municipale a disposizione dei difensori

L'avv. Calderara — Dinetto un verbale estradotto da un plico di documenti.

Arr. Nasi — Quel verbale è originale o copia?

Arr. Calderara — Originale.

Arr. Nasi — Ah dunque i signori difensori hanno a loro disposizione l'archivio municipale per i signori nel custodire i documenti della città di Venezia. Si figurino che cosa accadrebbe se il perdonassero. (Impressione nel pubblico).

La difesa della P. C. non ha alcuna difficoltà che vengano presentati al tribunale, ma si riserva di fare le opportune osservazioni.

Osserva poi che la P. C. chiese copia di un documento alla Giunta Provinciale amministrativa, cioè la relazione sull'affare Camello, ma non poté averlo.

Spera ora, che dato l'esempio del Municipio che affida gli originali, gli si vorrà rilasciare la copia richiesta.

L'onore Nino

Ci esente l'avv. Teocchio, perché egli deve partire, come fu detto, questa sera.

Il Presidente gli chiede se sia vero che la condotta del Calci fu sempre illibata sotto ogni rapporto.

Arr. Teocchio — Col prof. Calci sono stato sempre in ottimi rapporti, e non lo sarei stato se non lo avessi stimato e creduto un galantuomo.

Nel 1892, in occasione delle elezioni amministrative, sorse nel seno del partito nostro una corrente contraria al prof. Calci; tanto io, quando tutti gli amici politici abbiamo cercato di opporci a questa corrente.

Ma poi abbiamo dovuto convincerci che la corrente non si poteva vincere.

Allora feci venire da me il Calci e gli dimostrai quanto pericolosa fosse la sua posizione. Non sono arrivato a dargli il consiglio di ritirare spontaneamente la candidatura, ma glielo feci capire, egli non si ritirò, tanto più che non voleva, a sua detta, cedere alla corrente contraria.

Da parte mia, quando ho visto che il nome del Calci era tanto vigorosamente osteggiato, per non sacrificare ad un uomo, per quanto amico stimato, tutto il partito, lo abbandonai.

Parlando poi della questione del legato Giustinian, dissi che se sa ben poco, perché egli non s'ingenera nelle questioni che tratta la Giunta.

Parla, poi, della seduta del 30 agosto e della polemica che ne seguì. In seguito a questa polemica, il testo acquistò la convinzione che il Calci non era un uomo tale quale l'aveva creduto fino allora.

Arr. Salfatti — Il Sindaco nelle elezioni del 1892 minacciò di dimettersi.

Teo. — Sì, e questa era la nostra maggiore preoccupazione.

Arr. Salfatti — A proposito della nomina del Klingher a professore presso la Scuola superiore femminile, sa dire qualcosa il testo?

Arr. Nasi — Questo non entra nella causa, ma dica pure.

Teo. — Sì, il Calci avvertiva in Giunta il Klingher, mentre diceva alla moglie del Klingher che faceva di tutto perché il marito fosse nominato.

Arr. Salfatti — Apparteneva il Calci al partito loro; era regolarmente iscritto?

Teo. — Apparteneva al partito e pagava anche una tangente.

Prof. Calci — Non fui mai iscritto al partito, perché non ho mai appartenuto ad alcun partito e se pagavo qualche lira al mese lo facevo per corrispondere al prezzo d'affitto d'un locale ove noi ci riunivamo alla sera discutendo.

Il testo parla poi della prima lettera anonima e dice che si fece la convinzione che sia stata scritta dal Calci.

Sono le 6.30 ed il presidente toglie la seduta rinvando la continuazione del processo a lunedì.

CRONACA VENETA

Dobbiamo rimandare a domani per mancanza di spazio corrispondenze da Padova, Cavarzere, ecc.

Castelfranco — Il prof. Luigi Viani, direttore amatissimo e capissimo da molti anni delle scuole tecniche e del Ginnasio di Castelfranco, spirito colto, educatore perfetto, è stato nominato con recente Decreto reale su proposta di S. E. Baccelli, cavaliere della Corona d'Italia. A lui vive e cordiali congratulazioni.

Udine 9 giugno — Ci scrivono: (P. e.) Ferimento grave — A Pordenone il 2 corr. Castelletto Luigi venuto a contesa con Bernardino Giuseppe, riportò da questi una ferita di collo alla regione epigastrica. I medici non si sono pronuncati sembrando che la ferita sia grave assai. Il feritore venne arrestato.

Saggiuino — Come annunziati domani alle 12 1/2 avrà luogo il saggio annuale di ginnastica nella palestra sociale.

Orologio elettrico, per savi deliberazioni della Giunta, sarà tolto alle cancellerie del pubblico.

La Società per gli insegnamenti elementari del Friuli può dirsi ormai definitivamente costituita. Diffatti finora pervennero al Comitato promotore oltre 400 adesioni.

Per l'inaugurazione della ferrovia Monfalcone-Cervignano la Società Veneta attiverà domani treni speciali da Cividale e da Portogruaro a prezzo ridotto.

L'uragano di giovedì sera ha portato notevoli danni in vari punti della provincia. In quel di Buia è caduta una gragnuola disastrosa. Il mal tempo pare non abbia ancora intenzione di smettere il broncio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ASTA

Nel giorno 27 Giugno c.m. nell'Ufficio dell'Ospedale di Cavarzere avrà luogo l'asta per l'apalto del nuovo fabbricato ospitalizio sul dato parziale di L. 63116.50.

Certi industriali sperano ispirare fiducia associando che le loro capsule di Sandoz siano approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi; questa assicurazione è assolutamente inesatta e costituisce una concorrenza sleale. I giovani dunque non devono lasciarsi inganare di tale affermazione non devono dimenticare che il Sandoz Midy che ha abbattuto il copalbo e le infezioni.

ACQUA MINERALE

Ossigenica, Elettrica, Ozonica, Anturica, Digestiva

L'egregio Dottor Orlando Lucchi, il nestore dei sanitari del Viterbo affetto da grave infermità, è ricorso alla più vigorosa salute per l'uso della Fiumi, così si esprime in una sua lettera di riconoscenza:

Non si può robbare mai abbastanza la virtù terapeutica dell'acqua di Fiumi presso Anticoli di Campagna. Io da che ne faccio uso mi sento aumentata l'appetito non so dire quanto, mangio moltissimo, faccio ottime digestioni, non risento nessun incomodo della mia calcolosa bilare, malattia che mi affliggeva moltissimo, ed ho perduto totalmente la tinte subaltera che mi restava ancora.

Debo poi aggiungere che l'acqua di Fiumi si beve con piacere per la sua limpidezza, leggerezza e grato gusto, io ne faccio uso durante i pasti, bevendo per ora pochissimo vino.

Tanto per la verità.

Dottor EDOARDO LUCCHI.

AMBULATORIO CHIRURGICO

Il Prof. Tricomi Ernesto, Direttore di Clinica Chirurgica Propedeutica, nella R. Università di Padova, dà consultazioni il Lunedì, Mercoledì e Venerdì, in Mercuria dell'Orologio, Calle Castel Ginesino N. 272, dalle ore 14 alle 16. Dalle ore 14 alle 15 le consultazioni e le cure sono gratuite.

1043

TERME D'ABANO

Prov. di Padova - Stazione Ferroviaria

Apertura 1. Giugno

Stabilimenti

Orologio e Todeschini

Direttore medico e consulente

Comm. Prof. A. DE GIOVANNI

Fanghi e Bagni - Bagni a Vapore

Massaggio - Cura elettrica

Pensioni - Tariffe a richiesta

Il Prof. De Giovanni si troverà agli Stabilimenti il Giovedì e la Domenica d'ogni settimana.

16482

Bagni arsenicali - rameici - ferrugini - fanghi

Cura idroterapica

LEVICO (Trentino)

Grande Stabilimento

BELLE VUE - HOTEL LEVICO

E VILLINI SUCCURSALI

In prossimità al bagno, aperti dal 1. Maggio a tutto Ottobre con tutto il confortabile - stanze 300, saloni, ecc. grande parco ombreggiato, ottima cucina, vini squisiti.

Pensione da Lire 5 e più al giorno

Proprietario SARTORI ANTONIO.

VASTI MAGAZZINI ALLA GIUDECCA

Fondamenta S. Giacomo, d'affittarsi per deposito merci. Rivolgarsi alla Ditta B. e V. Suppiej di G. — S. Cacciano, 6025.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE di Assicurazioni sulla VITA

Soe. Anon. - Capit. Soe. L. 2,500,000 - Vers. L. 542,800

Attività al 1° Gennaio 1893. L. 125,305,151, —

Sede della Comp. - LONDRA - 81 Midland House

Direzione del Soc. a Succursale d'Italia

Via de' Servi, 4 - FIRENZE - Palazzo Gresham

15337 - Agenzie in Venezia - Palazzo Gresham

Signor GIOVANNI CERRUTI, San Luca, Num. 4283

COMUNI CESSALTO E CHIARANO

Avviso d'Asta ad unico incanto

per la vendita di N. 766 piante di quercia ed olmo e di 63,000 fascine, circa, del bosco detto di S. Marco di Campagna.

Caduti d'essi gli esperimenti d'asta tenuti nei giorni 10 ed 11 Maggio prossimo passato, giusta l'Avviso 14 Aprile scorso N. 430, si fa di pubblica ragione che nel giorno di lunedì 25 Giugno corrente, alle ore dieci si additerà, in questo Ufficio Comunale, avanti i sottoscritti Sindaci, e loro delegati, ad un nuovo esperimento d'asta, ed in modo dei partiti segreti e secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per la vendita al miglior offerente di N. 766 piante di quercia ed olmo e circa 62,000 fascine del bosco di S. Marco, divisi in cinque lotti come dal sottocosto prospetto. In questo nuovo incanto si farà luogo all'aggiudicazione definitiva della vendita senza appello e senza ricorso.

Chiunque intenda di concorrere all'incanto, dovrà recarsi in detto giorno ed ora in questo Ufficio Comunale per presentare in plico suggellato la propria offerta, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo munita per presentare in plico suggellato la propria offerta, l'aumento sul prezzo d'asta, ed essere munita della firma dell'offerente.

La vendita sarà aggiudicata al miglior offerente, purché l'aumento superi, ed almeno raggiunga, quello fissato dalla Giunta Municipale dei suddetti Comuni, nell'apposita scheda che sarà deposta nel detto giorno ed ora sul tavolo ove si terranno gli incanti ed aperta, da chi presiede all'asta, dopo riconosciuta tutta l'offerta presentata.

L'apertura dello schedo avrà luogo allo scoccare delle ore dodici di detto giorno.

Contemporaneamente alla presentazione delle schede gli aspiranti dovranno effettuare i depositi di cui è cenno qui sotto.

L'aggiudicazione resta vincolata all'osservanza dei patti e condizioni portati dal quaderno d'oneri modificato negli articoli 28 e 32 per assenso della R. Ispezione Forestale, il quale quaderno d'oneri ed il pistillista saranno estensibili in questo Ufficio Comunale, dalle ore 7 alle 14, nei giorni feriali, e dalle ore 9 alle 12, nei festivi.

Il pagamento del prezzo di deliberazione, dovrà essere effettuato alla stazione appaltante per una metà, entro otto giorni dall'avvenimento dell'incanto e l'altra metà nel giorno in cui si farà la consegna del materiale venduto, a cura della R. Ispezione Forestale.

Tutte le spese d'asta, contratto, inserzione degli avvisi d'asta, tasse, ecc., saranno a tutto carico del deliberatario.

Chiarano, 1 giugno 1894

I SINDACI

Camillo Eneo Capodilista — Antonio Vascellari

N. del lotto o prelievo	SPECIE LEGNOSE e numero delle piante	Numero delle fascine	Dato regolatore d'asta	Ammontare del deposito a cauzione dell'offerta	Ammontare del deposito per la spesa d'asta	
I.	Quercia N. 72 — Olmo N. 81 Totale N. 153	13919	2831	38	284 00	500 00
II.	Quercia N. 64 — Olmo N. 88 Totale N. 152	12426	2508	28	251 00	200 00
III.	Quercia N. 88 — Olmo N. 95 Totale N. 183	11913	3451	26	346 00	300 00
IV.	Quercia N. 140 — Olmo N. 74 Totale N. 214	14963	4749	02	475 00	450 00
V.	Quercia N. 43 — Olmo N. 19 Totale N. 62	9233	1561	72	156 00	150 00

Società ad azioni
per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio
Bockenheimer
presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per
pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e carta smeriglio di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia**.
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Gazzetta di Venezia

Conto corrente alla posta

Eia como Savignin

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
di ricevuta presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Luigi, 49 - ROMA, Via Murina - TORINO,
Via S. Teresa, 18 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 5
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 5
Pubblicità economica cent. 50 per parola.
(minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25
all'anno; 10 all'estero lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, Ital. lire 25 all'anno
lire 10 al semestre e lire 5 al tri-
mestrale.
Va foglio separatamente 5, arretrato
costosissimi 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.
Angelo, Calle Cretina, N.
2545; e da fuori per lettera af-
francata.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

DURANTE LA CRISI Soluzione imminente La Destra — Brin

Roma 10, ore 9.10 p.
L'Agenzia Italiana dice imminente la soluzione
della crisi.

Esclusa una larga ricomposizione del Gabinet-
to, sarebbe sostituito solo qualcuno degli attuali
ministri. Sonnino resterebbe; le modificazioni
concordate assicurerebbero l'appoggio di un no-
tevole gruppo di deputati al Ministero, che si con-
siderebbe anche con la nomina dei sottosegretari
mancanti.

Si fanno per questi i nomi di Cibrario e Gian-
turco.

L'Agenzia soggiunge che la Destra, dopo man-
cato il concorso di Zanardelli, si spiegherebbe a
favore del Governo.

Questo si presenterebbe alla Camera martedì o
mercoledì.

Le informazioni dell'Agenzia in massima si
concordano con quanto vi telegrafai anche ieri.

Stasera giungerà a Roma l'on. Brin, conforme
quanto vi telegrafai ieri.

Oltre i deputati piemontesi, anche il Re ha
chiamato a Roma l'on. Brin.

A Palazzo Braschi si tenne oggi Consiglio di
Ministri, presenti gli on. Crispi, Sonnino, Sarac-
co e Boselli.

Stamane dopo la firma reale il Re si è tratte-
nuto lungamente con Crispi.

Per la Sicilia

Roma 10, ore 10.40 p.
L'Italia dice che, dopo la fine del processo di
Messina e dopo la decisione della Cassazione sul
ricorso di De Felice, si toglierà lo stato d'assedio
anche in Sicilia.

Il generale Morra resterebbe comandante del
corpo d'armata di Palermo, da cui dipendono
tutte le truppe dell'isola.

Si tramuterebbero alcuni prefetti.
Rudini in Piemonte

Rudini è partito oggi per Piemonte e vi si tratte-
rà alcuni giorni.

Alpini, Mobili e Territoriali
Il Re alle manovre

Prossimamente si pubblicherà il manifesto per
la chiamata di militari iscritti ai reggimenti al-
pini, mobili e territoriali. La chiamata si effe-
tuerà il 20 agosto e il 10 settembre.

Il Re e il Ministro della Guerra assisteranno
alle manovre.

Boli del famoso processo
Il Fanfulla si assicura che il deputato Nicolini
voglia rappresentare al nuovo guardasigilli la sua
interrogazione per conoscere i provvedimenti pre-
si contro il giudice istruttore del processo della
Banca Romana Capriolo e per epurare la ma-
gioranza degli elementi compromettenti.

Il monopolio degli alcool
Roma 10, ore 11.50 p.
La Tribuna conferma che le pratiche sul
monopolio degli alcool sono ultimate. Non si po-
te firmare il contratto, essendo il Ministero in
crisi.

Bonacci e il processo Tanengo
La Riforma conferma che l'on. Bonacci ha
scritto al presidente della Assise nel processo
Tanengo per essere ascoltato.

Comemorazione di Giordano Bruno
Una bomba che non è bomba
Stamane a Campo dei Fiori si tenne la com-
memorazione di Giordano Bruno.

Molta folla e grande apparato di forza.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUTIA PIRAZZI

Ma io voglio che tu sia felice, e ho fatto le
mie disposizioni per questo.

Sei giovane, bella, hai tutto l'avvenire dinanzi
a te. Troverai senza alcun dubbio un uomo on-
esto che riconoscerà la qualità del tuo cuore, e
che non ti chiederà la confidenza del tuo passato.

Per questo è necessario che tu abbia una po-
sizione indipendente; ed ecco ciò che ho fatto.

Ho dato ordine al mio notaio di portarti una
scrittura delle rendite di duemila e cinquecento li-
re, che ti metteranno sempre al coperto dal bi-
sogno e una somma di diecimila lire che ti con-
siglia d'impiegare ad associarti con la tua amica
la signorina Carlotta Toussaint; se, malgrado le
mie previsioni, ciò che faccio per te fosse un
giorno insufficiente, non voglio che tu ti rivolga
ad altri che a me.

Nei primi momenti di questa nuova vita, mia
buona Nicetta, che proverai un gran dolore, poi-
ché tu mi ami realmente; ma sono convinto che

L'associazione Giordano Bruno ha deposta una
corona sul monumento.
La questura non permise discorsi.
Durante la cerimonia, si osservò del fumo e
si sentiva acuto odore di polvere.
Credendosi una bomba, fu un fuggi generale.
Si è scoperto poi che si trattava di una scatola
di fiammiferi di legno che casualmente era ca-
duta e si incendiava. Nessuna disgrazia.

NICOTERA AGGRAVATO

(Per dispaccio alla Gazzetta)
Vico Equense 10, ore 4.20 p.
Nicotera è nuovamente peggiorato.
Molti amici di Napoli si recarono a Vico E-
quense.
Stasera i medici curanti riprenderanno la pub-
blicazione del bollettino.

COSTUMI AFRICANI

A proposito delle nozze indigene nella Colonia Eritrea.

Leggo, un po' in ritardo, sulla nostra Gazzetta
le notizie da voi tolte all'Africa Italiana a pro-
posito delle nozze di Mohamed Idris.

A quel cenno di cronaca che narra di feste na-
zionali, di spari di fucile, di fantasie, di calici ri-
colmi e di evviva, faccio seguito con un breve,
breveissimo notabile.

La specialità dei notabili non è mia, ma passi
per questa volta, e mi sia concessa istessamente
ospitalità nelle colonne della Gazzetta.

Si son commossi i neri abitanti ed i bianchi
coloni di Massaua al fausto avvenimento delle no-
zze di Mohamed Idris; io a tanto entusiasmo ho
riso di compassione all'indirizzo di tutti, ed ho
quasi pianto (la frase sa un po' d'iperbole), ho
quasi pianto, ripeto, vedendo come laggiù nel Mar
Rosso vada oggi di più a rotoli la nostra dignità
di razza superiore e come non resti agli italiani
in Africa altro mezzo per mostrare il loro umani-
tario morbo verso gli abissini, che offrir
loro in olocausto i nostri corpi.

Del resto non sarebbe il primo caso.

Chi è Mohamed Idris, alle nozze del quale in-
tervenne Sua Eccellenza il governatore di tutta
l'Eritrea, che trovò in quell'occasione l'estro per
fare uno dei suoi soliti sermoni, che folla ed in-
viti applaudenti?

Ve lo dico in due parole.
Mohamed Idris, benché figlio del naib di Mon-
cullo, è un povero diavolo d'interprete che vale
a tutti gli usi nel comando di Massaua.

A me, per esempio, ospite in quell'interno di
paese, serviva e per slacciarmi le scarpe, e per far
comperare che mi erano necessarie; per provve-
dermi di sigarette e per trovarmi dei servitori, co-
me uno dei nostri metti-servire da Cannarolo.

Io retribuivo con pochi soldi di giorno in gior-
no le sue prestazioni, e pegno perenne di ricono-
scenza ne avevo mattutini e quotidiani bacia-
mani.

Anzi, son pochi giorni, a premio delle sue be-
nevolenze l'ho regalato di un orologio d'argento
da 15 franchi che raccomandai per la consegna al
cap. Salsa, e n'ebbi in cambio salam e ringrazia-
menti *kelir* (grandissimi).

Ad un *meschino* tale, è logico faccia corona e
corteo S. E. il governatore di tutta l'Eritrea?

Che si direbbe se alle prossime nozze del mio
stalliere Nini Musacci, il competitore di Zabeo
nella partita a scopa, fosse invitato ad intervenire
Sua Eccellenza Blanc, ministro di tutti gli esteri?

In questo caso ci sarebbe almeno l'attenuante
della partita a scopa.

Riassumendo: in tutte le colonie inglesi che io
ho visitate, e son molte, mai vidi in forma uf-
ficiale, una faccia di bianco ad un convegno di
neri. — E viceversa in Alessandria è interdetto ad
ogni uomo di colore l'entrata ai teatri ed ai caffè
dove si radunano gli europei.

A Massaua invece gli abissini straccioni hanno
invito e posto ad ogni adunanza. E' questione di
gusti e di idee.

G. CANDEO.

possono ancora esserci per te dei giorni felici, se
vuoi avere un po' di coraggio.

« Mi scriverai un rigo non è vero? per dirmi
almeno che tu mi perdoni e che accetti volentieri
quanto ti offro in ricordo della nostra buona
affezione. Forse, un giorno sarò infelice, se
ciò dovesse accadere sarà a te che verrò a chie-
dere la mia prima consolazione.

« Addio, cara fanciulla ti abbraccio con tutta
la tenerezza di un amico eternamente devoto
che t'ama e che ti stima come un nobile cuore
che sei.

« Gustavo Daumont »
Gustavo aveva sentito parecchie volte le lagrime
salirgli agli occhi scrivendo questa lettera, ma
non aveva voluto metterci tutto quanto la sua
commozione gli avrebbe detto.

Il perché lo si comprende facilmente.
Bisognava che questa lettera avesse un lato di
gravità, di freddezza anche che portasse un colpo
violento e che potesse dare subito il coraggio a
colui cui era indirizzata.

Gustavo scrisse nel tempo stesso al suo notaio
per rammentargli che il ricevimento della sua pri-
ma lettera da Nizza, doveva recarsi da Nicetta e
portare le scritte e la somma convenuta. Non vo-
leva che Nicetta s'incomodasse per ricevere
questo dono.

L'avrebbe rifiutato se fosse stata costretta ad
andarlo a cercare come un elemosina.

Tre giorni dopo che aveva messo questa lettera
alla posta, Gustavo ricevette quella che Nicetta

DA VENEZIA A TRIESTE

Per S. Giorgio e Cervignano
Scrivete l'Indipendente di Trieste:

« Ora che la linea Monfalcone-Cervignano è com-
piuta, legittimo si deve attendere il suo completa-
mento con la congiunzione Cervignano S. Giorgio di
Nogaro. Il tratto, come è noto, è brevissimo, 7 chilometri,
e la sua costruzione ad attivazione ridurrebbe il viag-
gio per terra fra Trieste-Venezia di circa due ore.

L'attuazione di tale linea, siamo certi, è questione
di tempo soltanto e quindi a noi non resta che, per
quanto possibile sollecitarla.

Intanto, a quanto rileviamo, tale congiunzione se-
guirà a mazzo di omibus.

Una impresa cervignanesca attiverà col giorno 12
corr. tale servizio col seguente orario: Partenza da
Cervignano per San Giorgio 7.30 ant. onde approfitta-
re del treno che da S. Giorgio parte per Venezia
alle 8.55.

Da S. Giorgio partenza alle 6.30 onde usufruire
del treno che da Cervignano parte alle 8.20 congiun-
gendosi con quello Trieste-Venezia.

Il prezzo di passaggio per il tragitto coll'omibus
viene fissato a soldi 60.

L'idea di tale congiunzione è certamente otti-
ma e potrà apportare dei vantaggi al pubblico il
quale ne approfitterà.

Il viaggio per terra Trieste-Venezia viene così
ridotto di tempo e di prezzo.

Veritas ci telegrafa da Trieste, 10, ore 3 p.:
Oggi, 10, ebbe luogo la solenne inaugurazione
della congiunzione ferroviaria del Bassi Friuli.

Vi assistevano il ministro austriaco del com-
mercio, i deputati della provincia, tutti i podes-
ta del Basso Friuli.

Il concorso di forestieri, di triestini e special-
mente di Udine fu grandissimo.

Si assicura la continuazione fino a San Giorgio.
E' vagheggiata la linea direttissima Trieste Ve-
nezia.

IN VATICANO

L'enciclica sul disarmo — Gli « exequatur » —
Dopo il centenario — Il Papa sta benissimo.

Roma 9.
S. S. Leone XIII lavora attorno all'enciclica
ora annunciata, ora smentita — e chi egli ha fatta
e rifatta almeno dieci volte. L'enciclica verte sul
disarmo e sulla pace. Chi conosce il carattere e
lo spirito del Pontefice, sa come un soggetto di
tal natura lo debba fortemente sedurre.

Può darsi dunque che codesta enciclica vegga
presto la luce.

Però qualche personaggio, al quale S. S. ma-
nifesta le proprie intenzioni e domanda pareri sul
l'opportunità di questo lavoro, gli ha fatto rispet-
tosamente osservare che, quantunque grande, bel-
la, generosa l'idea, dà a ritenersi che la parola
del Papa rimarrebbe morta.

Il Papa sembra essersi per ora rassegnato a
questo giudizio — ma ciò che è vero oggi, non
potrebbe esserlo più domani e può essere che, a un
dato momento, quando nessuno ci penserà più,
Leone XIII cavi dal tiro il manoscritto e lo
faccia pubblicare — ciò si è visto parecchie
volte.

Uno dei nuovi cardinali, parlando nelle visite
di calore, con un suo amico, gli disse che gli
« exequatur » da parte del Governo per i nuovi ve-
scovi creati nell'ultimo concistorio non si fareb-
bero molto attendere.

E questa è la convinzione che si ha anche nei
circoli vaticani; ma ora per la crisi ministeriale
si teme in Vaticano che possa avvenire qualche
cambiamento di disposizione anche per gli « ex-
equatur ».

Le scorse settimane il mondo vaticanesco è
stato occupato nei ricevimenti, nelle visite, nelle
consecrazioni dei nuovi Vescovi e Cardinali, e in
pranzi, in colazioni, in rinfreschi, ecc., che sono
stati la necessaria inevitabile conseguenza dell'ulti-
mo Concistorio.

Si è aggiunto a queste feste il pellegrinaggio
per centenario di Pio IX, che però è passato
quasi inosservato, perché composto appena di un
migliaio di persone.

Sicché gli affari si può dire che siano rimasti
più o meno sospesi e arenati nei vari uffici.

La ripresa nel corso normale degli affari sarà
gli aveva scritto il giorno in cui egli era giunto
a Nizza. La povera piccina era ben lontana dal
sospettare, scrivendola, che prima d'aver ricevuto
una risposta, tutto sarebbe rotto fra lei e il suo
amante. Questa lettera era piena di progetti e di
speranze...

I preparativi del matrimonio incominciavano.
Le pubblicazioni erano state fatte.

Il giorno in cui la cerimonia doveva aver luo-
go, Gustavo ricevette la risposta di Nicetta.

Un momento ebbe il pensiero di non aprirla,
e di rimetterla la lettura a qualche giorno dopo;
ma non poté resistere al desiderio di sapere ciò
che essa conteneva, e l'aperse.

Era semplicissima. Ecco ciò che diceva.

« Non ho voluto risponderti, Gustavo, sotto la
prima impressione che la vostra lettera mi ha
causata. A tutta prima credevo di essere diven-
tata pazzo, e temevo di mescolare dei rimproveri
alle ultime parole che voi mi davate il diritto
di rivolgervi. Guardavo come stordita tutte le
cose che mi circondavano in mezzo alle quali
voi eravate qualche giorno prima e che sembra-
vano dare una smentita alla vostra lettera. Ma la
lettera era là, e potevo rileggerla. Ho molto pian-
to, Gustavo... oggi sono un po' più calma e ne
aprofitto per scrivervi... »

« Non vi faccio dei rimproveri; d'altra parte
non ho da farvene. Non vi annovero così miei
rimpianti, sarebbe inutile. Ciò che fate, avevo
pensato sovente che l'avreste fatto, soltanto non
credevo che fosse tanto presto.

segnata appunto dalle nomine dei titolari che da
vario tempo si attendono, e che sembra si faran-
no entro il corrente mese.

Il Papa sta benissimo. In questi ultimi giorni,
quando il tempo è stato bellissimo, è sceso an-
che due volte al giorno in giardino, per fare la
solita passeggiata in carrozza e a piedi. Riceve
continuamente Vescovi e Cardinali e notevoli per-
sonaggi, e tiene e dirige la solita trattazione di
affari.

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Rio Grande 10, ore 4 p.

Le truppe del governo batterono gli insorti
presso Pelotas.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Elezioni politiche

Eletto Bonghi

Isernia 10, ore 9 p.

Elezioni politiche nel collegio di Isernia: Risul-
tato di 29 sezioni: Ruggiero Bonghi 2307. Eletto
Bonghi. Manca il risultato di sette sezioni.

Morra in giro

Palermo 10, ore 4.20 p.

Oggi il generale Morra parte per Girgenti, don-
de si reccherà poscia a Callinista. Scopo del
viaggio è di rendersi esatto conto della crisi mi-
neraria, affliggente quella provincia e di provvedere
a tutelare gli interessi degli operai minatori.

Bonghi e Cavour

La commemorazione di ieri ad Ancona

Ancona 10, ore 6.10 p.

Al Teatro delle Muse alla presenza delle autorità,
rappresentanze, associazioni e numeroso pubblico Bonghi,
applauditissimo, commemorò Cavour, ricordando
l'epoca che iniziò l'opera di Cavour e paragonandolo
agli altri grandi fattori dell'Italia, specialmente Mas-
sini, Gioberti e Garibaldi, che tutti superò.

Rilevò il concetto della libertà che sempre guidò
Cavour, la sua fermezza verso il grande obiettivo
di formare un'Italia, e la sua onestà nei mezzi.

Deplorò l'attuale depressione dell'economia e della
morale, dicendo che questa maggiormente lo preoc-
cupa.

Nessuna istituzione — disse — può garantire la
giustizia e la prosperità sociale, se non sono virtu-
osi gli uomini partecipanti alla vita pubblica.

Diretto fiero parole contro i trafficanti della po-
litica.

Incurò a risorgere verso gli alti ideali, ispirandosi
alle dottrine, alla costanza e agli esempi di Cavour,
che seppe vincere difficoltà ben maggiori delle pre-
senti.

La ferrovia subappennina

e la Adriatico-Fermo-Amandola

Una strada strategica

Ci scrive il nostro corrispondente da Urbino:
(A. P.) La ridente regione Adriatica, compresa fra
l'Etna ed il Pescara, che corrisponde all'antico Pi-
ceno, solcata in senso trasversale dalle fertili valli del
Mugello, Potenza, Chienti, Tenna, Aso, Tronto, Tor-
dino e Vomano, è popolata da grosso borgato e gra-
ziosa città, abitate da una popolazione sobria, laborio-
sa, patriottica, che non ha mai dato sopraccapi al
Governo, e per ciò appunto poco conosciuta e molto
trascurata.

In quella regione sono in progetto due linee ferro-
viarie: una normale all'Appennino e alla linea lito-
rana, ossia la Adriatico-Fermo-Amandola; l'altra pa-
rallela alla costa ed alla catena montana, molto rav-
vicinata a questa, e perciò denominata Subappennina.

La prima, lunga circa 70 km., rimontando la valle
del Tenna, andrebbe ad unire nell'imponente mas-
siccio dei Sibillini; l'altra staccandosi dall'arteria del
Pescara, presso S. Valentino, verrebbe verso N. O.,
e toccando le città di Teramo, Ascoli, Amandola e
Camerino, tenderebbe a Fabriano.

Quest'ultima forma della linea in costruzione Fa-
brino San'Arcangelo una strada, veramente strategica,
lungitudinale, lontana dal mare, che unirebbe la con-
ca Aquilana colla valle del Po, collegando tutti i va-
liebi appenninici dal Pescara alla Marecchia; una di

« Vi amavo tanto!
« Siate felice, amico mio, è l'augurio più ar-
dente, e non passerà giorno in cui non pregherò
Dio per voi.

« I vostri desideri saranno esauditi. Andrò a
Tours con Carlotta; avete ragione, essa mi di-
sterrà; ma io soffrirò molto a lasciare il mio
piccolo appartamento ove ho passato due anni
così belli.

« Infine, che la vostra volontà sia fatta, Gu-
stavo, e che vostra moglie vi ami tanto quanto
v'amavo io, è tutto ciò che chiedo al cielo.

« Vi mando in questa lettera qualche foglio
dell'ultimo rosario che ho acquistato e che con-
serva la tradizione di quello al quale debbo
d'avervi conosciuto. È un ultimo ricordo.

« Forse sarò ancora felice. A ogni modo non
rammentatevi per ciò che avete fatto.

« Il vostro notaio sorte da casa mia. Grazie.
« Addio, Gustavo vi stringo la mano come a
un buon amico:

« Nicetta »
Come ha dovuto soffrire prima di scrivere que-
sta lettera così semplice! mormorò Gustavo.

E in fatto, Nicetta aveva molto sofferto.
Gustavo, egli stesso, non era più padrone del-
la sua commozione. A tutta prima voleva lacerare
la lettera, che aveva ricevuto, temendo che
venisse scoperta; ma per una superstizione ben
naturale, la scerbò, e dopo averle portate alle
labbra, mise nel libro da messa di sua moglie le
foglie di rosa di Nicetta.

quelle strade di cui abbiamo tanto bisogno, perché
debbono rendere alla mobilitazione dell'esercito il
grande servizio di correggere la appropriazione della
lunghezza dell'Italia nostra, rispetto alla sua limita-
ta larghezza.

E' facile inoltre persuadersi che la Subappennina
dove essere la linea principale, quasi arteria dello
Stato, e l'Adriatico-Amandola la secondaria. E' ov-
vio che questa linea del Tenna si renderà utile, e
forse necessaria, come collegamento delle due strade,
litoranea e subappennina; ma finché non sarà com-
piuta quest'ultima, non saprei per verità vedere la
ragione della sua costruzione, giacché la valle del
Tenna non è ricca di risorse e di centri popolari.

Forse sarà reclamata dalla città di Fermo. Ma
Fermo dista ben poco dalla attuale stazione di Porto
S. Giorgio, e la stessa linea del Tenna, secondo il
tracciato più razionale, che vorrebbe tenerla sempre
nel fondo della valle, darebbe bensì a Fermo una
stazione col suo simpatico nome, ma ad una distanza
uguale a quella di Porto S. Giorgio. E sarebbe strano
che per concedere a Fermo una ferrovia, questa
si dovesse prolungare per circa altri 60 chilometri
quasi alle sorgenti del Tenna! Non sarebbe consi-
gliabile di allacciare Fermo alla rete ferroviaria con
un tronco apposito, anche di tramvia?

Parlare di costruzioni ferroviarie quando la finan-
za dello Stato si dibatte fra serie difficoltà, è cosa,
per verità, per lo meno inopportuna. Ma è certo che
la linea del Tenna, di interesse affatto locale, trova
fanfanti appassionati, che non hanno mancato di bat-
tezzarla col sacro appellativo di strategica...
e che non mancano di far pressione al Governo per
indurlo ad attuarla quanto prima, mentre della Sub-
appennina, che riveste importanza ben altrimenti mag-
giore, pochi si occupano.

Mi auguro però che il Governo non vorrà creare
illusioni nelle buone popolazioni di Val Tenna, fa-
cendo credere che la loro ferrovia possa aver la pre-
cedenza sulla Subappennina, e determinando invece che
i milioni occorrenti per quella, siano per ora do-
vuti all'attuazione di questa. Che se la linea del
Tenna costerà molto meno della Subappennina, si po-
tebbe tanto fare un tronco di quest'ultima, per
poi completarla appena le finanze lo permetteranno.
Allora, ma allora soltanto si potrà pensare al serio
alla Adriatico-Fermo-Amandola.

DA TORINO

La questione del nuovo ponte — Gran concorso di un ponte
la ferrovia sul Po — Il suicidio di un accademico militare
— Querelle al senatore Bruni.

Zuccaro ci scrive da Torino in data del 9:
Dunque nella questione del nuovo ponte da costi-
tuire l'olderno storico in ferro sul Po a Torino, il
Municipio ha deciso di aprire un concorso nazionale
di un progetto di elegante e grandioso ponte in ferro,
al cui intento vennero fissati dei premi per 15,000
lire. Avanti dunque architetti e costruttori italiani!

78, dalmata; Angelo Vianello di 68 da Pelles-
trina; Antonio Nardi di 51; Luigi Camuffo di 64
da Chioggia; Dairo di 49; Anna Boscolo di 75;
Marta Compagner di 70 da Cessalta di Piave e
Giuseppina Celdin di 58 arrestati in flagranza
questua.

Arresti e contravvenzioni. — Ugo
Chiarini Casini di 31 anni da Padova per man-
dato; Luigi Stevanlongo di 31 anni da Polcenigo
per minacce a mano armata; Maria Comin di
22 anni; Elisa Miani di 33 da Burano e Angela
Comin di 28 per mandato. Due contravvenzioni
per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

I pastellisti ed acquarellisti a Torino

Saccaggi e Grossa

Zuccarelli ci scrive da Torino in data del 8 (dit):
S'inaugurò nel gran salone dell'Accademia di Belle
arti la mostra speciale dei pastellisti ed acquarellisti,
organizzata dalla Società degli amici dell'arte, della
quale la principessa Letizia è patrona.

L'esposizione è ruscitissima; quell'infinità di acqua-
relli, pastelli, schizzi, bozzetti ad olio, tempere, boz-
zetti di scultura presenta un insieme assai simpatico,
e quel che è più, di alto valore, la maggior parte.

Risplendono in modo speciale il Saccaggi ed il
prof. cav. Giacomo Grossa. Il Saccaggi attira gli sguardi
della più alta ammirazione per la meravigliosa rac-
colta di 15 superbi acquarelli, di figura, ritratti, di
vero e compositi — disegnati squisitamente e di-
gnità in modo magistrale, tanto che a un'occhiata il giu-
dicio — d'altro, anche ammesso dalla principessa
Letizia, giorni sono quando visitò il di lui studio —
che se il Saccaggi espone una raccolta a Parigi
gli sarebbe bruciata via in un giorno, ottenendone
tanto compenso.

Il Saccaggi oggi con quegli acquarelli presenta una
vera rivelazione artistica italiana in quel campo spe-
ciale della pittura. Il gusto di tocco franco, fresco,
elegantissimo; la tavolozza veramente aristocratica e,
nella scelta del soggetto, il suo gran gusto fanno delle
opere sue dei piccoli capolavori. E dicono capolavori
del detto tutto. All'esimo artista le mie vive, entu-
sastiche congratulazioni. I suoi acquarelli oggi esposti
sono degni di figurare luminosamente ad una mostra
universale.

Stendendo le due mezze figure al vero, a pastello,
del Grossa: due altri gioielli d'arte; belli gli acqua-
relli, di paesi, del Folliot, del Rabaglio, del Reynd;
i lavori del Gaidano, quelli del Chiesa, che pure pre-
sentano stupendi acquarelli, gli schizzi e matite del
Baccarelli, d'altro, all'olio del Belloni; i pastelli
del Morio e del Grassi, le tempere del Marchetti, gli
schizzi del Bizzozzerio ed i bozzetti di scultura del
Tabacchi, Calandra e Bistolfi.

Teatri di Bassano. — Abbiamo da Bassano:
(r. g. 2) l'opera a questo teatro Donizetti ebbe
luogo la serata del basso sig. Ciroto della Farinella.
Dopo il 2° atto il serafico esecutore assai bene una
romanza *Ultima ebbrezza* del maestro Cusiati, dire-
ttore d'orchestra.

L'autore si rivelò conoscitore dell'armonia e degli
effetti orchestrali così come egli sono intesi e voluti;
egli ed il sig. Ciroto furono applauditissimi, ed il
pubblico, giusto giudice, volle con loro al processo
anche il bravo maestro Cusiati. Superfluo ag-
giungere che il pezzo fu bisato.

Avrete agguato dai giornali che qualche sera fa
venne dal bravissimo baritone sig. Nava nella sua
serata d'onore eseguita la romanza *Ultima ebbrezza*
di G. A. Grigolotto.

Del pezzo, eseguito a piena orchestra, il pubblico
volle insistentemente il bis, ed acclamò entusiasta-
mente autore ed esecutore.

Vi scrive ora incidentalmente, e capite che non
posso entrare nel merito della composizione perché
conosco troppo da vicino l'autore.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi d'
musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle
ore 8 alle 11.

1. Polka *Stoffel*, Strauss. 2. Waltz *I Pattinatori*,
Waltz. 3. Sinfonia *Guarany*, Gomes. 4. Sinfonia di
Figaro *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini. 5. Finale di
Lucia Donizetti. 6. Marcia Orientale, Giuliani.

Banda Operale a Venezia. — Programma
dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della So-
cietà operaia Venezia questa sera dalle ore 8 1/2 alle
10 1/2 in campo S. Margherita:

1. Marcia *Gli italiani in Africa*, Carlini. 2. Ma-
rca *Fiducia*, Panturi. 3. Scena e duetto *Giovanna*
di Arco, Verdi. 4. Valzer *L'Idol*, Bonelli. 5.
Fantasia descrittiva in 12 parti del prof. Novatta
Il cacciatore alla festa del villaggio. 6. Fantasia
Sigita al Campo, Balletti.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Colibrion — *El du de la Africana*. — Ore 8 3/4
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

MERCATO DEI BOZZOLI
L'ordine, 9 giugno — Ci scrivono:

(a) Anche in questa provincia, come per tutta
Italia, la foglia gelsi fu decimata dalla ruggine e fu-
saggine. Il prezzo della medesima scese a L. 30 al
quintale compresa la bacchetta. Ci preoccupa vivamen-
te il pensiero che questa malattia, a guisa del
l'edem e peronospora della vite, possano riprodursi
negli anni successivi. Povera, e povera agricoltura...

I bachi sono tutti al bosco, e tutte le qualità an-
dano bene. Però causa la deficienza della materia
prima il prodotto sarà inferiore, e forse di molto,
dal 1893. Il prezzo dei bozzoli si avvicina alla lira 3
al chilogrammo, e l'opinione generale di vederlo
calare. Su con questo coefficiente gli acquirenti,
visto il valore della sete, non potranno ridere, di
certo neppure i produttori dovranno godersi, specie
gli molti che conservano i bachi con foglie com-
poste.

Luglio 10 — Ci telegrafano, ore 11 ant.:
Padova da L. 2,50 a L. 2,70. Incrociato bianco gial-
lo da L. 2,40 a L. 2,50. Bianco da L. 2,40 a L. 2,50.
quantità venduta chilogr. 3500.

Mantova, 10 giugno — Mercato del giorno 9: No-
stani kg. 3694,700 da L. 2,40 a L. 1,60 — Incrociati
ogni specie kg. 2952,800 da L. 2,15 a L. 1,50 —
appositi annuali kg. 98,400 da L. 1,90 a L. 1,55 —
Siti kg. 971,900 da L. 1,50 a L. 0,45.

Verona, 9 giugno — Prima dell'apertura del mer-
cato che ebbe luogo oggi, i principali possessori di
Bassano vendettero le loro parti di bozzoli, costi-
tuiti un quantitativo di circa 1000 chilogr. a L. 2,78.
trovandosi un raccolto deficiente.

10 giugno — Venduto ieri: kg. 6650 gialli in-
crociati puri superiori da L. 2,30 a L. 2,60; kg. 5140 co-
muni da L. 2,20; kg. 2490 inferiori da L. 1,70 a
L. 2,00, medio 2,348.

Brescia 9 giugno — Il mercato odierno è riuscito
mestano animato; rimasero però invendute un cen-
tinaio di tavole. Quanto ai prezzi, sono sempre bas-
sissimi, variati da lire 2,20, 2,25, 2,40 2,50, di
un massimo di lire 2,65; non calcolando una pic-
cola quantità di calcino a lire 4.

Crema 9 giugno — Venduto ieri: kg. 1475 bian-
di e gialli nostrani e loro incroci da L. 2,10 a L. 2,25,
medio 2,327; kg. 11 bianchi e verdi giapponesi a
L. 1,80; kg. 137 cinesi e loro incroci da L. 2,50 a L. 2,90,
medio 2,667; kg. 1382 derivati dall'incroci nostrani
e giapponesi da L. 1,80 a L. 2,25, medio 2,155; kg. 2178
cinesi dall'adeguato.

Feltre 9 giugno — Venduto ieri: kg. 5766,37 no-
strani da L. 2 — a L. 2,75, medio 2,380, medio generale
2,396.

Lodi 9 giugno — Venduto oggi kg. 12,500: nostrani
super. da L. 2,25 a L. 2,55, comuni da L. 2,50 a L. 2,75.
Modena 9 giugno — Venduto ieri: kg. 1176,80 no-
strani super. da L. 2,20 a L. 2,60, medio 2,252; kg. 853,96
comuni da L. 2,10 a L. 2,15, medio 2,064; kg. 21,82 inf.
da L. 1,50 a L. 1,70, medio 1,592, adeguato 2,162.

Novara, 9 giugno — Venduto ieri e oggi: kg.
1075,20 gialli indugenti super. da L. 2,60 a L. 2,95, medio
2,712, kg. 305,30 comuni da L. 2,30 a L. 2,55, medio
2,416, kg. — inf. da — a —, medio —,
adeguato 2,647; kg. 1161,90 incrociati bianco gialli
super. da L. 2,30 a L. 2,50, medio 2,402, kg. 801,50 comu-
ni da L. 2 — a L. 2,25, medio 2,213, kg. — inf. da
— a —, medio —, adeguato 2,325, adeguato
generale 2,458.

Pavia 9 giugno — Venduto oggi: kg. 5000, razze
pure da L. 2,25 a L. 2,65; incrociati da L. 2 — a L. 2,30.

NOTA SIBILLINA

Sciarada
Una lettera spregiata
Fa una cosa orata e lista.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: ECO-NOMIA.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Seduta del 4 giugno 1894

Pellestrina — Municipio — Approva l'aumento di
sindacato dello scrivano municipale.

Venezia — Idem — Approva l'applicazione di un
fianale nella nuova strada aperta tra Roga Giuffa e
la Fondamenta S. Severo.

Cavazzocherina — Idem — Approva l'impianto di
una linea telefonica fra Cavazzocherina e S. Donà.

Cavazzocherina — Idem — Accoglie il ricorso della di-
tata Crocco Angelo contro la tassa esercizi e rivende-
dici.

Ceggia — Idem — Autorizza la spesa per il perso-
nale che verrebbe assunto per i casi di malattie in-
fettive ed epidemiche.

Venezia — Monte di Pietà — Prende atto delle
disposizioni complementari al Regolamento ammini-
strativo per il servizio interno.

Id. — Fondazione Principe Amedeo — Approva il
bilancio 1894.

Salzano — Casa di ricovero e Massa poveri — Ap-
prova i consuntivi 1893.

Venezia — Congregazione di Carità — Autorizza
l'accettazione del legato disposto dal sig. Erisio
Giberto Neville.

Id. — Idem — Fondazione Marcara — Accorda
sanatoria per l'acquisto di farina gialla per i po-
veri.

Id. — Fabbrica dei SS. Gervasio e Protasio —
Approva il bilancio 1894 delle Opere pie amministrata
dalla Fabbrica.

Cavazzocherina — Congregazione di carità — Approva
il consuntivo 1892.

Venezia — Idem — Esprime parere favorevole al
concentramento dell'Istituto Ciliata nella Congrega-
zione di carità.

Id. — Idem — Fondazione Elemosinaria — Auto-
rizza l'impiego di somma ricavata da vendita di 3/10
di azione della Banca d'Italia in Consolidato 5 per
cento.

Pianiga — Id. — Autorizza l'accettazione della ob-
bligazione fatta dai poveri dai fratelli Ceresa.

Venezia — Idem — Non approva che siano rimes-
si ad incanto con ribasso tre lotti, di beni rimasti
inventati, della Fondazione Benicio-Mocenigo.

Id. — Ospedale — Autorizza la restituzione della
cauzione al già aggiunto economo nob. Adriano Be-
rozzi.

Venezia — Patronato di Castello — Autorizza il pro-
cedimento giudiziario per conseguire il pagamento di
somma del compendio dell'eredità Dal Borgo Gi-
rolamo.

Id. — Congregazione di Carità — Autorizza la
trattazione privata per la fornitura triennale di medi-
cinali per Conservatorio Zitel.

Id. — Idem — Approva la riapertura di casa in
Verona.

Id. — Idem — Idem di bottiga a S. Marco.

Id. — Idem — Idem l'affidanza novennale di
Campagna in Distretto di Este.

Id. — Monte di Pietà — Autorizza l'opera pia
a prendere in affitto un locale in Calle della Regina
ad uso ufficio d'asta per anni cinque.

Id. — Congregazione di Carità — Autorizza il
procedimento giudiziario contro tre affittuari di casa.

Id. — Idem — Approva la fondazione di piazza
nell'Orfanotrofio maschile.

Id. — Idem — Autorizza la vendita di beni im-
mobili in Brugnera della Fondazione Boncio Mc-
cenigo.

Cavazzocherina — Idem — Approva l'affrancazione di
livello a carico Pietro Simon.

Venezia — Idem — Approva l'impiego di capitale
ricevuto da commutazione di decime in rendita pub-
blica 5 0/0.

Una buona dose di seculaciate avrà calmato il bo-
lente ragazzino.

Corriere rodigino
Novigo 9 giugno. — Ci scrivono:

Consiglio comunale. — Ieri sera si riunì il nostro
Consiglio comunale in seduta straordinaria e discusse
ed approvò i seguenti oggetti posti all'ordine del
giorno.

1. Approvazione in seconda lettura della spesa per
provvedere di nuove divise il corpo della banda mu-
sicale.

2. Approvazione delle spese per riordinamento del-
l'illuminazione a gas nella piazza Garibaldi.

3. Approvazione delle spese per completamento dei
lavori ai bagni pubblici; su questo oggetto ebbe luo-
go una lunga e vivace discussione sostenuta dal con-
sigliere Dezan che pare non fosse disposto ad ap-
provare dette spese.

4. Approvazione delle modificazioni da introdursi al
regolamento di pubblico ornato.

5. Compenso da accordarsi all'assuntore del servi-
zio d'ombrello della città alla stazione e viceversa.

Parti Corto A. Z. di Occhiobello entrava furiva-
mente nella stanza del suo compagno Bortolo
Bonfà e involava da un cassettoncino un paio di cre-
chini d'oro del valore di L. 23.

— A Villanova Marchesana alcuni ignoti, median-
te rottura delle serramenta della porta entrarono nel
palladio di Antonio Rusi e portarono via molti capi
di pollame per un valore abbastanza rilevante.

Recittatore — In Adria certo G. S. accettava in
consegna a fine di nascondersi, alcuni oggetti d'oro,
sebbene li avesse provenienti da furto.

Una donna che si getta nel Po. — Ieri certa Negri
di Felonica, mentre si recava al mercato di Sernide
fu colta da un accesso di pazzia e si gettò nel Po
lancio subito nell'acqua per salvarla, ma inutilmente
perché la corrente travolse l'infelice sotto i mulini
ove scomparve.

Il cadavere non fu ancora pescato.

Incendio. — Ieri sera, al Bosaro, scoppiò un grosso
incendio nella proprietà del sig. Valdi Tomotose che
recò un danno, assicurato di circa L. 3000. La causa
dell'incendio è ignota.

Furto. — Ad Ariano Polesine certo A. B. entrava
nella casa aperta del sig. G. V. e vi rubò alcuni og-
getti del danaro che stava sopra un cassettoncino.

Tiro a segno. — Domani, 10 dalle 12 e 1/2 alle
4 1/2 avranno luogo le solite esercitazioni di tiro. Si
eseguiranno le lezioni 5°, 6°, 7° e 8°.

Domestica, 24 corr., si darà principio al terzo ed
ultimo periodo annuale di tiro.

Cronachetta friulana

Udine 10 giugno — Ci scrivono:
(P. C.) **Cooperazione rurale.** — A S. Giovanni di
Manzano, ad opera di quel benemerito dell'agricol-
tura che è il cav. Bigozzi, in collaborazione con altri
egregi possidenti, si fonderà in breve una cassa coo-
perativa di prestiti per facilitare ai contadini l'acqui-
sto e l'impiego dei concimi chimici.

Un nuovo acquedotto. — Fra breve, il ridente paese
di Padua, oltre il vanto del buon vino, potrà aver
anche quello di possedere della bonissima acqua po-
tabile.

Morto anziano. — Una grave disgrazia fanestò
mercoledì scorso una famiglia di contadini di Prepo-
to. Trovavasi il capo di essa, Antonio Tuti, d'anni
72, verso le ore 13, occupato insieme ad un suo fi-
glio, a lavorare un campo di sua proprietà, quando,
sentendosi sete, si recò con una bottiglia ad attinge-
re acqua in una fonte poco discosta.

Non si sa come il povero vecchio capitombolasse
nella fossa profonda circa mezzo metro, che racco-
gliere le acque, che sgorgano dalla fonte, ma sta il
fatto che una volta caduto egli non poté più rimet-
tersi in piedi ed il figlio che, non vedendolo ritor-
nare, corse a cercarlo, lo trovò annegato.

Cattiva figlia. — Elisio Antonio Narduzzi, d'anni 28
da Cividale non è, a quanto sembra, un buon figliu-
lo, giacché da sei anni a questa parte maltrattava
continuamente, e più volte anche picchiava a mi-
nacce di ammazzare il padre, la madre e due sue
sorelle.

Domestica sera ebbe col padre uno dei soliti diver-
bi, e la cosa sarebbe giunta al punto da far traboc-
care la misura, tanto che il disgraziato genitore non
vide altra via per evitare guai maggiori, che denun-
ciare i fatti all'autorità giudiziaria. Vennero quindi
incrociati i carabinieri di apparare ogni cosa, e con-
statata la verità dei fatti e la loro gravità, l'Elisio
Antonio venne arrestato e condotto alle carceri in
attesa di essere giudicato.

Disgrazia accidentale. — A Moggiò il 2 corr. la ra-
gazza Tren Maria di anni 24 contadina, volendo ra-
cogliere dei fiori sul pendio di un sentiero di monta-
gna, messo un piede in fallo precipitò dall'altezza di
circa ottanta metri nel sottostante burrone, rima-
nendo sullistante cadavere.

Bassano, 5 giugno (rit.) — Ci scrivono:
(Ensimas) Domestica sera, prima che al teatro Do-
nizetti incominciasse lo spettacolo d'opera con la
Sonnambula, l'orchestra suonò la marcia reale. Tutti
gli intervenuti si alzarono in piedi, occasione fatta dal
sig. Angelo Tessarolo, critico d'arte del giornale il
Corriere Veneto, autore di opuscoli in prosa e versi,
facciatosi poco favorevolmente il contegno dell'illu-
stre nostro scrivano presso il Regio Commissariato.

Invece non trova nulla a ridire, anzi applaude
il giovane sig. Angelo Tessarolo — perché ha mostrato
di essere coerente ai suoi principi... non si cono-
scono però ancora bene.

E poiché ho nominato il sig. Angelo Tessarolo, so-
che a questo ha dato querela il prof. G. B. Maran-
goni (il più della Provincia) per un articolo da lui,
Tessarolo, scritto nel *Corriere Veneto*, nel quale ebbe
parole punto cortei all'indirizzo del suddetto profes-
sore, senza alcuna provocazione da parte di questo.

La cittadina disapprovò unanime la corrispon-
denza del sig. Tessarolo contro il prof. Maran-
goni, perché essa pensa che, se è permesso e lecito una
discussione ampia su un dato argomento, questa di-
scussione incontra quando invece dell'argomento si
prende di mira la persona, colla quale si sta discu-
tendo.

Cavazzocherina 10 giugno — Il telefono S. Do-
nà e le benemerite del sindaco — Ci scrivono:
L'approvazione dell'impianto di una linea telefo-
nica, deliberata il 4 corr. dalla Giunta comunale pro-
vinciale da comunicare questo Comune col capoluogo di
S. Donà, è un vero avvenimento. Nessun Comune del
Distretto aveva bisogno di un mezzo di comunica-
zione diretto quanto Cavazzocherina che dista circa 14
chilometri dal suo capoluogo e che nella stagione in-
vernale, con strade se non cattive, certo pericolose,
doveva impiegare una giornata per recarsi a S. Donà,
forse per non trovare una persona o per poter par-
lare ad un ufficio il cui titolare si assente. Questa fu
un'ottima idea e chiunque ne ebbe forse l'iniziativa
va sommamente lodato. E il distinto signor sindaco,
Achille Olivieri, alle benemerite di aver regolato e
economicamente l'amministrazione con forti economie,
come lo provò il Consiglio comunale facendosi assie-
mare alla Giunta speciale elogia, va a rendersi altan-
tamente benemerito coll'impianto del telefono, cosa tra
i nostri Comuni affatto nuova, e per Cavazzocherina
necessaria. Bravo quel sindaco e brava la Giunta che
lo assessorò!

Questo è vero progresso utile.

Este 8 giugno — Ci scrivono:
(Eligio) Meglio tardi, assente, non ho potuto a tem-
po mandare come sullo splendido saggio di giansisti-
ca-scherma-canto e musico dato brillantemente dagli

allievi del nostro simpatico Istituto comunale milita-
rizzato. I progressi si mostrano volta per volta, ed
anche in quest'anno sono soddisfacentissimi. Il pub-
blico intelligente e numeroso che v'assisteva coi suoi
continui applausi ha questo affermato: ciò che torna a
vero elogio dell'instancabile direttore cav. Fresia Ap-
piani di Castino e dei bravi istruttori. La premiazio-
ne dei migliori allievi procedette solenne.

Bravi i nostri piccoli militi, possano sempre rior-
dare anche la bellissima giornata del saggio tanto
sopralato per dar degnamente prova di ciò che possi-
no l'ordine, lo studio, la disciplina!

Riunione anarchica? Dove? Ad Este. Carina dav-
vero questa notizia punto confermata dai fatti. Staf-
fuo, che pensi?

Feltre, 7 giugno (rit.) — **Treni speciali.** — Ci scri-
vono:

Anche quest'anno l'amministrazione della Rete A-
driatica ha deciso di effettuare due treni speciali per
Padova, uno da Feltre, l'altro da Belluno in occa-
sione della festa di Sant'Antonio.

La riduzione è del 60 per cento con obbligo del
ritorno in giornata, senza alcuna trasbordo al transito di
Montebelluna.

Raccomandiamo per evitare la confusione degli
scorsi anni e la possibilità di ritardi e noie ai viag-
giatori, di fissare la partenza da Padova prima del
treno di Feltre, poi quello di Belluno.

Veduggio 9 giugno — Un fatto. — Ci scrivono:
(D. C.) Questa notte, verso le ore 1, si spargeva
una nobile figura, un carattere schietto e leale, un
valeroso patriota che i giorni della sua giovinezza
consacrava all'Italia.

Il conte Roberto Zuccherella è sceso nella tomba,
compiuto e benedetto da quanti educano nel cuore
il sentimento generoso della pietà, dell'affetto e del-
la riconoscenza.

Egli lascia dietro di sé una bella eredità di opere
buone, di esempi magnanimi, di virtù non comuni.

Quando era delitto consacrare un palpitante d'affetto,
quando si premiava con le pesanti catene e con lo
infame patibolo il sogno d'una patria senza tiranni,
il conte Zuccherella era fra i più audaci cospiratori
nei comitati segreti. Soffrì il carcere con la rasse-
gnazione del Pallico e sorrise allorché il raggio del-
la libertà irradiò il nostro bel cielo. Si è spento
nella sua villa in Veduggio a 70 anni.

Lunedì avranno luogo solenni funerali.

Venezia 10 giugno — Ci scrivono:
Società Berge. — Oggi al tocco in una sala del te-
atro Eretiano si radunarono circa cinquanta azionisti
della Società Berge. Per una seconda adunanza fa-
ranno pochi davvero.

La presidenza espone chiaramente lo stato finan-
ziario della Società non poco danneggiato dalle per-
dite dello scorso anno. E' costretta perciò a malincu-
ore a proporre per quest'anno la sospensione delle
corse dei cavalli e di rimetterla a quanto l'assem-
blea deliberasse per dare uno spettacolo nei limiti del
bilancio.

Prendono la parola diversi soci e la discussione si
accalora nell'esaminare i vari progetti. Il socio Dal
Monte propone che si sospenda pure la corsa; che
l'assemblea autorizzi la presidenza a incassare dai
soci la seconda rata, e con questa somma si apra il
teatro comunale con un buon spettacolo d'opera.

Dopo animata discussione sulla forma di votazione
dell'ordine del giorno, l'assemblea approva: la so-
spensione della corsa, il sussidio a un'impresa per un
buono spettacolo d'opera al Comunale in agosto e set-
tembre, e sussidiare inoltre quella Società che sari-
mento ideale di dare nella stagione di fiera uno
spettacolo popolare qualunque.

Vittorio 9 giugno — La nuova banda di Ceneda
ci scrivono:

(X.) Nello scorso febbraio il maestro Antonio Ga-
sparotto compiva i suoi tre anni d'impiego colla
presidenza della Scuola corale orchestrale cenedese.
In questo frattempo erano eseguiti dalle allieve ed
allievi di detta scuola, pregevolissime composizioni di
Rossini, Bellini, Gounod, Mendelssohn, Rameau, Bo-
tte, Mancinelli, ecc., ecc., e vennero pure presentati
alunni assai di chiaro, flauto, corno, cornetta, ol-
tro a quartetti d'arco. Non ripeterò le meritate lodi
indirizzate al valente Gasparotto, ed ai suoi allievi;
mi è grato pertanto riferire che l'onor. presidenza
e la cittadinanza intera, incoraggiati dagli splendidi
risultati ottenuti, vollero riconfermare il suddetto
maestro per altri tre anni, coll'obbligo però d'ag-
giungere all'orchestra ed al coro anche la banda.

Sono appena decorati tre soli mesi ed il Gasparotto
aggiunti nuovi allievi di strumenti a fiato a quelli di
orchestra, e ha presentato la nuova banda di 30
suonatori, dandoci ieri, nella festosa ricorrenza del
lo Statuto, un secondo esperimento in piazza Gar-
ibaldi.

Gli applausi scoppiarono unanimi e fragorosi ad
ogni singolo pezzo, e tutti indistintamente non fecero
che congratularsi coll'ottimo direttore che in sì
breve spazio di tempo seppe ottenere così notevoli
progressi; intonazione, fusione, colorito, tutto venne
accuratamente osservato.

Dopo tale nuovo trionfo, la città, che a dire il
vero è sempre pronta a concorrere col bene pubbli-
co, continuerà, sono certo, onde questa nobile istitu-
zione proceda forte e prospera, incoraggiando così
quei bravi giovani suonatori a perseverare nello stu-
dio, e per assicurarsi che il prezioso acquisto del
maestro Gasparotto non abbia a mancare.

SPORT

Le corse al galoppo a Padova

Prima giornata

Abbiamo da Padova, 10:

Insperata fortuna di sole, di morbidi di pista, di
pubblico numeroso, di equipaggi ricchi e di signore
eleganti ha dato alla giornata d'oggi quello splen-
dore di riscossa che vale a rafforzare la simpatica
istituzione sorta e conservata per esclusiva iniziativa
priv

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEIZIONI A PAGAMENTO
di ricevimento presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratella - TORO,
Via S. Teresa, 43 - a prezzo tutto l'incasso
annuale all'istituto, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 8
Piccola cronaca L. 3,95 - Cronaca L. 8
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Roma, 11 ore 7.50 p.

La seduta comincia alle 2.10.

Verificazione di poteri

Una elezione annullata

PRESIDENTE comunica le seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni:

Dai fatti che abbiamo esposti, da deposizioni di testimoni appartenenti non solo a quasi tutti i paesi del Collegio, ma dal prete all'anarchico a tutte le condizioni sociali e a tutti i partiti, la elezione della quale trattiamo risulta così largamente inquinata di corruzione, che la Giunta è venuta all'unanimità nell'avviso di proporre le conclusioni seguenti: 1° E' annullata la elezione avvenuta il 6 novembre 1892 nel Collegio di Castelnuovo di Graftagnana; 2° sono revocati gli atti della elezione stessa all'autorità giudiziaria, perchè prenda a nome di legge.

Si seguita la discussione del

Bilancio di Agricoltura

Maffei insiste nell'ordine del giorno da lui svolto nell'ultima seduta riguardo alla colonizzazione interna.

Di SANTORIO ricorda come in occasione dei fatti di Sicilia, Governo e Camera presero impegno di presentare un complesso di provvedimenti onde venire in aiuto della grande isola italiana.

Boselli, ministro di agricoltura ind. e comm., nota che si tratta di questioni molto complesse e che si riferisce poi alle miniere.

Si sta facendo una ispezione; è pronto anche un disegno di legge per i magazzini generali ed altri provvedimenti economici favorevoli alla Sicilia.

Di una lunga discussione sull'ordine del giorno Maffei, che non è accettato dal ministro, proceduto alla votazione, non viene approvato.

Si approvano i capitoli dal 111 al 116.

Maffei anche a nome dei deputati Branca, Torracca, Lucarelli, Lovito, Miraglia, Grippo, Valenzano, Nicosia, raccomanda alla Camera l'approvazione del seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a dare esecuzione alle leggi per la riorganizzazione del Comune, deplorando che la Banca d'Italia non adempia agli impegni formalmente assunti.

Di po dichiarazioni del ministro, Maffei ritira il suo ordine del giorno, e approvansi i capitoli dal 117 al 120 ed ultimo, la spesa totale e l'articolo unico del disegno di legge.

Procedesi alla discussione del disegno di legge relativo alle

Modificazioni alla legge sulle privative industriali

Boselli, ministro di agr. ind. e comm., consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Scardo, segretario, ne dà lettura.

PANATTONI lamenta che un argomento di tanto rilievo venga discusso nelle presenti condizioni del Governo. Mirando esso a sopprimere la pubblicazione degli attestati di privativa, modifica sostanzialmente la convenzione di Parigi del 1883 e quindi esorta la Camera a respingerlo.

GIOVANELLI, relatore, risponde che l'economia da conseguire con questo disegno di legge è abbastanza notevole, e non viola punto le convenzioni del 1883, tanto è vero che molti Stati firmeranno di quella convenzione non hanno mai pubblicato il bollettino.

PANATTONI insiste nelle sue osservazioni. Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Si approva anche la legge che autorizza modificazioni ed aggiunte al regolamento per la esecuzione del Codice di commercio, relativa alla pubblicazione del bollettino ufficiale della Società per azioni.

Si vota il bilancio di Agricoltura

Crispi alla Camera

D'AVALLA VALTA fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio di agricoltura e degli altri due disegni di legge, testé votati per alzata e seduta.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 60

ALESSANDRO DUMAS (Aglio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANTI

Gustav accanto a Lorenza, la signora di Poireux accanto al signor Devaux, pregavano Dio con tutto il fervore dei cuori riconoscenti.

«A meno che tuo marito non ricominci un'imprudenza simile a quella che ha commessa due mesi fa, avrà detto il dottore a sua figlia non c'è nulla a temere per lui. Egli è salvo».

Edmondo entrava dunque oramai in una vita nuova senza tristezza, poichè doveva essere senza inquietudine.

Così il suo cuore si apriva a tutto; nel cammino ch'ei percorre da casa sua alla chiesa, e dalla chiesa a casa sua, nulla gli fu indifferente. L'esistenza e la forza che Dio rendeva alla natura, si riflettevano in lui.

Egli aveva la primavera nel cuore.

Ai fiori nuovamente sbocciati, deboli ancora sul loro primo gambo, rivolgentisi verso il loro primo sole; alle foglie che si schiudevano al calore del giorno, e che attendevano dal domani

Si lasciano aperte la urne.

Mentre si vota per scrutinio segreto il bilancio di agricoltura, entra l'on. Crispi. Tosto si reca dall'uscire, e fattosi dare le palline, tranquillamente vota.

Parecchi deputati dei vari partiti si affollano intorno a lui per poter apprendere qualche notizia sulla crisi, ma l'on. Crispi nulla dice ad alcuno; stringe la mano a tutti e si reca al banco della presidenza dove stringe la mano a Biancheri.

Gli onorevoli Ferrari e Adamoli che parlavano con Biancheri si ritirano subito. Crispi resta parecchio tempo a conversare coll'on. Biancheri.

Mentre si lasciano le urne aperte per la votazione, l'on. Crispi scende dal banco ministeriale. I deputati lo circondano di nuovo, ma Crispi invece di parlare della crisi, si ferma a parlare con qualcuno della rivoluzione del 1848-49.

Il gruppo lentamente si dirada, mentre l'on. Biancheri fa cominciare la discussione del bilancio della spesa.

Si procede alla discussione del

Bilancio delle finanze

Importante discorso dell'onorevole Di Broglio il riordinamento dell'imposta fondiaria

Di BROGLIO parla fra l'attenzione vivissima di tutta la Camera. Crispi stesso si volge verso l'oratore sempre ascoltato, con segni di vivo interesse e di approvazione da vari banchi.

L'on. deputato di Treviso svolge un'interpellanza al ministro delle finanze, sull'indirizzo che l'amministrazione del catasto segue nella esecuzione della legge primo marzo 1886, per il riordinamento dell'imposta fondiaria.

Rileva come dopo essersi iniziate le operazioni si è visto l'insufficienza della somma prevista, e del tempo nel quale si presumeva che le operazioni stesse avrebbero dovuto compiersi, la spesa ad opera compiuta secondo la esperienza fattasi finora verrà a salire ad oltre 200 milioni e il limite di tempo a circa 40 anni.

Ora, dice l'on. Di Broglio, nelle condizioni presenti dell'erario è conveniente addossarsi tale spesa per un ideale di perfezioni di lavoro che potrebbe farsi in modo più sollecito e più elementare bastevoli?

L'oratore cita molti esempi di catasti stranieri recentissimi, che riuscirono soddisfacenti, che costarono assai meno e che si compirono in pochi anni.

Nota quindi che la direzione superiore del catasto ha ecceduto forse i suoi poteri limitati ad una certa sorveglianza nelle operazioni delle stime.

Diffende poi la formazione delle giunte del catasto, giacchè crede che tanto i membri nominati dai consigli provinciali quanto quelli nominati dal governo siano persone adatte al controllo adottato dalla giunta superiore del catasto, che consiste nel mandare dei periti a fare per dir così degli assaggi, nel rilevare cioè il prodotto di un ettaro da quello di pochi metri quadrati; ciò non è serio, e l'oratore lo dimostra con copia di argomenti.

Soggiunge che si è voluto, anche porre come altro criterio fondamentale, per conoscere il reddito dei terreni, la media dei contratti di affitto di alcuni beni che posseggono le opere più private. Anche questo criterio è molto fallace per molteplici ragioni che spiega, ed inoltre, dice, è illegale perchè escluso dal legislatore.

Conclude pregando il ministro a far sì che la Giunta superiore del Catasto non esorbiti dalle sue funzioni e non assorba le attribuzioni delle Giunte tecniche e delle Commissioni censuarie, specialmente di quella centrale alla quale è deferito dalla legge l'incarico di stabilire le tariffe in modo definitivo. Operando diversamente si pregiudica l'operazione, si produce grossa perdita di tempo e si spreca inutilmente denaro.

BRUNIALTI, non crede che la spesa per il Catasto, paesi dell'istituto come una spesa fatta ed inutile. Il catasto, dice, è utile per i suoi effetti tributari e morali, perchè non si può negare che sia giovevole agli interessi dell'intera nazione la perequazione dell'imposta. Deplora poi il rallen-

taimento delle operazioni avvenute in diversa provincia. Questo rallentamento afferma essere dovuto anche ad una diminuzione di fondi che il Ministero ha effettuato su questo servizio.

Censura la maniera come agisce la Giunta superiore del Catasto, la quale si potrebbe credere che si consideri quasi indipendente dal Ministero. Esorta perciò il Governo a far sentire di più la sorveglianza ed il suo controllo sull'opera di questa Giunta superiore.

Crede che anche alcune Giunte tecniche esorbitino nelle spese di lusso e di trasferite, e termina manifestando la speranza che l'on. Sonnino apra accelerare i lavori catastali ed introdurre la parsimonia negli uffici che da lui direttamente dipendono.

De GALLIA crede che la Giunta superiore del Catasto non serva che a distribuire un certo numero di pingui sinistre ad un piccolo numero di persone.

Rileva, fra l'altro, che vi sono sei posti di consiglieri i quali ricevono quattromilacinquecento lire all'anno per spese di trasporto ecc., mentre sono quasi tutti senatori. L'oratore crede che si potrebbero ridurre moltissimo tutti questi assegni. (Bene, bravo) Richiama poi l'attenzione del ministro sugli affari tecnici di finanza.

Conclude dicendo che presenterà un apposito ordine del giorno per ridurre fortemente gli onori della Giunta generale del catasto.

CARCANO, relatore, trova alquanto eccessive le censure che furono mosse contro questa amministrazione. Così non crede esatto il dire che l'ufficio di membri della Giunta superiore del catasto sia una vera sinestra.

Riconosce che l'andamento dei lavori del catasto lasciano a desiderare così quanto la celebrità come quanto alla spesa. Perché questi lavori procedano regolarmente è d'avviso che non si debba mirare ad una perfezione eccessiva così per la parte giuridica come per la parte estimativa dei lavori stessi.

Confermando poi ad un voto ripetutamente espresso dalla Giunta generale del catasto esorta il governo a dar rimedio ai difetti che si riscontrano nell'ordinamento di questo servizio, principalmente per ciò che concerne le Giunte tecniche e le Commissioni comunali.

Le dichiarazioni del ministro

SONNINO SIDNEY nella presente situazione parlamentare si limiterà a brevi dichiarazioni. Pre-mette che appena giunto al Ministero ebbe cura di informarsi del modo come procedevano i lavori nelle provincie che avevano domandato il catasto accelerato, ed ebbe assicurazioni abbastanza soddisfacenti. Risultò che il ritardo massimo non sarebbe in ogni pessima ipotesi che di un anno.

Non crede sia il caso di avere al ministro le funzioni della Giunta superiore a cui conveniva lasciare la dovuta autonomia. Riconosce che manca soltanto l'affiatamento fra le diverse Giunte tecniche. A questi inconvenienti egli si proponeva di ovviare ed attendeva all'uso la proposta della Giunta.

Assicura l'on. Brunialti che le economie introdotte in quel servizio non danneggiavano né ritardavano i lavori; — dichiara poi che non gli consta degli abusi lamentati dallo stesso on. Brunialti. Si proponeva di ritoccare l'amministrazione del Catasto, ma avverte che specialmente in questo servizio non possono improvvisarsi economie. Così sarebbe inopportuno il sopprimere la lieve indennità che si corrisponde ai membri della Giunta. Dichiara che in occasione delle riforme organiche avrebbe provveduto a riordinare gli uffici tecnici di finanza.

Di BROGLIO replica brevemente chiarendo i concetti dapprima espressi ed insistendo nelle sue osservazioni.

De GALLIA si riserva di parlare sui capitoli. Si dichiara chiusa la discussione generale.

La discussione dei capitoli è stata rimandata a domani.

L'on. Brin vota

Verso la fine della seduta entra nell'aula l'on. Brin, il quale, messe le palline entro le urne, tosto esce, mentre l'on. Ercole lo segue per raggiungerlo.

Si compendeva che mancando il numero legale, Biancheri ha mandato a chiamare quanti deputati poteva.

Vedendo l'on. Brin, che, per non far man-

care il numero legale, interviene alla seduta, ai cui deputati osservano che evidentemente l'on. Brin si accorderà col Ministero, il quale sente il bisogno che nella votazione di un bilancio non sia per mancare il numero legale.

Comunica la solita lista delle interrogazioni, il PRESIDENTE riferisce il risultato delle votazioni a scrutinio segreto del bilancio d'Agricoltura, che risulta approvato con voti 178 contro 31.

Risultano pure approvati a grande maggioranza gli altri due capitoli.

Levati la seduta alle 7.20.

La risoluzione non si avrà certo prima di mercoledì.

Oggi, quando alla Camera, l'on. Crispi si è seduto al banco dei ministri il deputato Squititi gli si è avvicinato e gli chiese se v'erano novità. Crispi ridendo rispose: «Dura ancora il conclave».

Crispi è d'umore allegrissimo. Stasera molti deputati si sono recati in sua casa a visitarlo.

Rudini, che è partito ieri, accompagnato dal deputato Lucca, resterà lontano da Roma tre o quattro giorni.

L'on. Crispi oggi si è recato due volte al ministero dei lavori pubblici a conferire coll'on. Saracco.

L'Agenzia Italiana dice che oltre gli on. Cibrario e Gianturco entrerebbe nel governo, anche il deputato Sisco che fu membro del comitato del Sette.

Roma 11, ore 11.20 p.

Il Diritto raccoglie la voce che ieri vi sia stata al Quirinale una riunione di generali, avendo il Re desiderato avere precise spiegazioni sulle condizioni dell'Esercito e sulla possibilità di economie nei bilanci militari.

L'Italia dice che le difficoltà che si oppongono finora per lo scioglimento della Camera non esistono più. Lo stesso giornale lascia comprendere che la Corona, che finora vi si opponeva, ora non vi si opporrebbe.

L'Italia aggiunge che Crispi non è favorevole ad una misura di tanta gravità.

Bonghi ritorna a Montecitorio

Roma 11, ore 7.50 p.

Un dispaccio da Isernia dà il risultato definitivo dell'elezione politica di don Zeffirio, nella quale Bonghi riuscì eletto con voti 2369.

Roma 11, ore 9.40 p.

Molti deputati e giornalisti telegrafarono all'on. Bonghi congratulandosi per la sua rientrata alla Camera.

Al Anagni si fece iersera una dimostrazione all'arrivo del dispaccio da Isernia annunciante la vittoria di Bonghi.

Stamane l'on. Bonghi è tornato a Roma. Appena arrivarono alla presidenza i verbali della proclamazione Bonghi giurò credet che ciò avverrà mercoledì.

I socialisti non si dimetteranno

Roma 11, ore 9.10 p.

I deputati socialisti, alla domanda se intendevano dimettersi, per l'agitazione in favore dell'on. De Felice, risposero negativamente.

Per i maestri elementari

Una circolare del Ministero degli interni avverte che il diploma di maestro elementare di grado superiore è equivalente al diploma di licenza tecnica.

Una prossima Enciclica

Dicesi che sia prossima la pubblicazione di una Enciclica del Papa sulle opere compiute dal Papato nel nostro secolo.

Per il pagamento delle rendite all'estero

Roma 11, ore 11.50 p.

Il Ministero del Tesoro ha oggi diramato le istruzioni per il pagamento delle rendite e dei titoli italiani all'estero, scadenti il 1° luglio 1894.

Sottiamo italiano in Tirol

Si ha da Innsbruck che quella fuogolenza fu autorizzata ad ammettere il battaglione italiano nelle Alpi interne, sotto l'osservanza dei prescrizioni veterinarie.

Sciopero di scalpellanti

Duecento scalpellanti che lavoravano attorno al monumento Vittorio Emanuele si posero in sciopero.

L'impressione, per deficienza di lavoro aveva licenziati sabato parecchi operai, e stamane tutti i compagni si resero solidali coi licenziati e si rifiutarono di lavorare dichiarando che non lo riprenderanno se non si riammetteranno i licenziati.

Erano diventate le confidenti l'una dell'altra. Due giovani maritate recentemente, hanno tante cose da dirsi quando sanno che possono tutte confidarsi, quando i loro cuori si simpatizzano, quando l'amore che esse nutrono è puro!

Nulla di più affascinante che i loro colloqui di sera, che l'ingenua narrazione delle loro impressioni nuove. Antonia aveva raccontato a Lorenza, come ella aveva conosciuto Edmondo, come la malattia di cui il giovane era colpito, l'aveva riempita di una dolce pietà per lui, come ella aveva creduto vedere nell'incontro che aveva fatto del giovane, un consiglio della Provvidenza, che metteva nelle sue mani l'avvenire del malato e la responsabilità della felicità di lui durante i pochi giorni che gli restavano a vivere.

«E vostro marito che ha fatto tutto questo, Lorenza, diceva Antonia; è lui che mi ha fatto prendere subitaneamente la risoluzione di appartenermi a Edmondo o di non appartenere a nessuno... E a Gustavo che debbo il mio matrimonio... Povero Edmondo non sapevo ancora se l'amavo; una parola m'ha illuminata; ed ora, ringrazio Dio di ciò che ho fatto. Comprendete, lui che non doveva vivere che due anni, lui che aveva sposato con la convinzione fatale, che presto mi avrebbe lasciata vedova, ecco ch'è salvato, ecco che l'avvenire degli altri è nostro, ecco che dei lunghi anni ci son promessi, e che il nostro orizzonte si rinnova!»

(Continua)

PROCESSO CALUCI-BORDIGA

Tribunale penale di Venezia

(Alto) Al banco della P. C. c'è un signore, con tanto di barba semi-nera, che attira l'attenzione della stampa. Un collega, uno di quelli che vogliono sapere tutto, va a chiedergli chi è.

Egli gentilmente risponde che è l'avv. Vincenzo Salza di Torino che si unisce ai colleghi Magrini o Nani per sostenere l'istituzione del foro torinese.

L'avv. Salza è un'illustrazione del foro torinese, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e valentissimo perito calligrafico che ebbe anche dall'autorità giudiziaria stessa gelosi incarichi.

Alla difesa presenta entra il Tribunale.

Il presidente chiede alle parti se desiderano fare qualche domanda al querelato o al querelato.

L'avv. Calderara chiede come riferì il querelante in Giunta il tenore della proposta fatta dal co. Comello.

Prof. Caluci — Io non riferii che l'istanza del Comello poiché io non aveva altro che un incarico transitorio.

Avv. Calderara — Il signor Caluci accetta come vero le date che stanno negli Atti del Comune di Venezia?

Prof. Caluci — Per bacco, sì, sì.

Avv. Calderara contesta alcune date al querelato.

Prof. Caluci dà alcune spiegazioni sull'affare Giustiniani dimostrando come egli abbia lasciato dopo la partita Pasco l'affare in sospeso sapendo che altra persona dovesse occuparsene.

Qui la difesa comincia a fare moltissime contestazioni al Caluci basandosi sugli Atti del Comune di Venezia. La maggior parte di queste contestazioni vertono sulla data. Il prof. Caluci una volta per sempre dichiara all'avv. Calderara che egli date non ne rammenta e che non può rammentarla.

Torna poi in campo il famoso affare del legato Giustiniani.

Il Caluci sostiene che vide la minuta del mandato conferito all'avv. Perazzo di trattare l'affare per il Comune e furono argente in carattere minutissimo alcune parole che ampliavano detto mandato, cosa che egli, Caluci, ignorava fosse stata fatta poiché nessuno gliene parlò.

L'avv. Calderara sostiene che tutto fu fatto regolarmente.

Prende la parola anche il Bordiga dicendo che egli firmò il mandato all'avv. Perazzo fra il Franco solo responsabile poiché a lui era stata affidata la definizione della questione.

La cosa minaccia di non finire più tanto che il presidente dice: « Siamo qui per trattare una causa per diffamazione e non trovo necessario si vadano a rinvagare tutti gli affari del Comune ».

Le parole dell'ottimo magistrato ottengono l'effetto desiderato, si pone fine alla noiosa discussione e si fa introdurre il testo.

Cav. Demetrio Busoni - La finimela

Il prof. Busoni preside dell'Istituto tecnico appena entrato chiede di non essere scusato, pregando il presidente di voler sospendere l'udienza perché gli consta che alcuni amici del querelato e del querelante hanno fatto pratiche per costituire le parti o che sperano di poter rinviare.

Il presidente si sarebbe disposto a sospendere l'udienza, ma l'avv. Nani desidera che il testo venga accusato tanto più che egli non può portare altro che parole di pace.

La difesa dice che sarebbe tutto tempo perso quello di discutere il testo in caso che la parte si combinasse.

Avv. Nani — Avevo voluto dire il Teseo e noi desideriamo venga scusato il prof. Busoni.

La difesa allora chiede al testo: — Il Bordiga lo avrebbe parlato di alcune lettere anonime in occasione delle elezioni politiche del '92? Prima avrebbe parlato di altri di queste lettere?

Tale, indipendentemente dalle parole del Bordiga che non convengo, il Caluci aveva scritto tali lettere, non fu per la sua opinione, e cercavo di persuadere che ciò che sostenevo non era possibile. Il Bordiga invece mi ripeteva per quali ragioni era entrato nella profonda convinzione che il Caluci fosse l'autore delle lettere.

Pres. — Quanto diceva il Bordiga si è divolgato fra i professori?

Teste — Sì, ma non fu per mia bocca.

Avv. Nani — Dice il prof. Busoni se credette, per le ragioni che gli addusse il prof. Bordiga e per la conoscenza che ha del Caluci, se il Caluci abbia potuto scrivere quelle lettere anonime.

Avv. Calderara — Sì, chiedo al testo un apprezzamento ma noi non lo opponiamo.

Avv. Nani — Anche Teseo ha fatto degli apprezzamenti.

Teste — Prima no, poi fu dubbioso, ma quando vidi la riproduzione fotografica delle lettere anonime fui convinto che quelle lettere non erano state scritte dal Caluci.

(Vengono mostrati gli originali delle lettere anonime ed il testo non trova di dover cambiare quanto ha deposto).

Avv. Sarfatti — Il testo erode che il prof. Bordiga sia capace di lanciare un'accusa simile a quella lanciata contro il Caluci senza esserne profondamente convinto?

Teste — No, certo.

Avv. Nani — Dice il prof. Busoni se sia vero che il Caluci conta amici ed aderenti, non solo nelle parti colte ma anche in quella meno colta della cittadinanza, anche dopo l'aspra lotta politica delle elezioni amministrative del 1892.

Teste — Il Caluci ha infatti molti amici.

A domanda della difesa dice che pregò il Bordiga di desistere di far atti di disprezzo verso il Caluci.

Una volta alludente a Caluci, Bordiga disse che ci sono persone che il Caluci, esclamò: *Pantum*.

Avv. Nani — Quando il Bordiga disse che ci sono persone che il Caluci, esclamò: *Pantum*.

Avv. Nani — Quando il Bordiga disse che ci sono persone che il Caluci, esclamò: *Pantum*.

Avv. Nani — Quando il Bordiga disse che ci sono persone che il Caluci, esclamò: *Pantum*.

Conciliazione abortita

Alle 3 e 40 dopo lunghe ore d'aspettativa, durante le quali il prof. Bordiga si è recato ad interrogare gli amici suoi.

Nella lunga attesa si vedevano gli avvocati della Parte civile passeggiare su e giù per i corridoi del Tribunale, sfilarsi ed irritarsi per il lungo perditempo.

Appena entrato il Tribunale sorge a parlare l'avvocato Nani, che dice:

« Alle ore 1 premevo abbiamo accettato con una lieve modificazione una formula presentata dal prof. Bordiga. Da quel momento non ne sappiamo più nulla ».

Avv. Calderara dice che avevano anche loro accettato la formula con una lieve modificazione, che fu accettata dal Caluci, ma non dai suoi avvocati.

La P. C. protesta. Il prof. Caluci fa atto di disdegno.

Pres. — Visto che le pratiche sono abortite, si concluda il processo.

Venga introdotto il testo.

Iona prof. Mole

Insegnante matematiche all'Istituto tecnico.

Il testo sapeva dall'imputato e da altri che il Bordiga accusava il Caluci di aver scritto le lettere anonime.

Il Bordiga era convintissimo di quanto asseriva.

Luzzati dott. Giacomo

Professore all'Istituto tecnico.

Trova così un giorno sotto i portici dell'Istituto

tecnico col Bordiga, questi, vedendo da lontano il Caluci, gli parlò delle lettere anonime mostrandogli convinto di quanto asseriva.

Egli non credette che il Caluci potesse essere capace di tale azione, e cercò di dissuadere il Bordiga.

Cassani avv. Pietro

Professore pure lui all'Istituto tecnico. Bordiga gli disse su quali infami fondava l'opinione che Caluci avesse scritto le lettere in questione. Tali infami erano la facilità che aveva il Caluci nel dire qualche bugia per nascondere qualche sua mancanza ad appuntamenti, e le parole attutite al Caluci riscontrate nelle lettere dalle perizie calligrafiche.

Fellegiani prof. Federico

Insegnante lettere italiane all'Istituto tecnico.

Bordiga gli disse che riteneva Caluci l'autore delle lettere. Sapeva poi che Bordiga alla presenza del Caluci aveva pronunciato parole allusive alle lettere anonime e che il Caluci non ne fece caso.

Montani prof. Carlo — Altro insegnante all'Istituto tecnico. Ripeté la solita storia detta dai suoi colleghi.

Rosa comm. Michele

L'ex-provveditore agli studi di Venezia ora a Macerata. All'epoca delle elezioni politiche del 1892 ebbe parecchie volte a parlare col prof. Bordiga delle accuse che si facevano al Bordiga fra le quali v'era pure quella delle lettere anonime.

Bordiga non mostrava un'assoluta convinzione nel credere a queste cose ma era preproso a prestarsi fede.

Pres. — Riferi, Ella, questa cosa al Caluci.

Teste — Sì, affinché egli potesse difendersi.

Questo avvenne nel giorno della seconda convocazione dei comizi.

Pres. — Sa Lei che fra il Caluci ed il Bordiga si è fatta corrispondenza?

Teste — Il Caluci offese di quanto si diceva a sua carico scrisse una lettera al Bordiga, lettera che questi mi mandò.

Lo scrisse rimproverando il Bordiga di prestare fede a voci che calunniavano a carico del Caluci senza voler mai ascoltare le giustificazioni del suo vecchio amico. Il Bordiga, addegnatamente respinse il mio consiglio ed allora Caluci scrisse al Bordiga una seconda lettera ingiuriosa. Poi si venne alla questione per la quale fu convocato il Giuri d'onore.

Dinanzi al Giuri disse che non credevo capace il Caluci di scrivere lettere anonime.

A domanda dell'avv. Nani il teste dice che il Caluci ed il Bordiga erano legati da molti anni da fraterna amicizia.

Il teste sa che il Caluci voleva fare qualche passo contro quelli che spargevano certe voci contro di lui, ma che l'avv. Ancona lo consigliò di attendere fino a tanto che venisse a sapere quali persone poteva colpire. Anche il teste era di tale opinione.

L'avv. Nani disse una lettera del comm. Rosa al Caluci in data 19 luglio 1892 stampata nel giornale *La Venezia* nella quale si contengono le lodi per l'opera indefessa ed amorosa prestata dal Caluci mentre egli era assessore della P. I.

Il comm. Rosa si era di tutto quanto fu detto sul Caluci dice che non ha per nulla mutato l'opinione sul querelato.

Venne poi letta una lettera in data 26 ottobre 1893 stampata nella *Venezia* in occasione del suo trasloco a Macerata, lettera quale allude a certe guerre ed a certe insidie di cui fu fatto segno il Caluci.

Avv. Nani — Crede il Caluci capace di scrivere lettere anonime?

Teste — Neanche per idea.

Avv. Nani — Era indignato il Caluci delle accuse che si facevano a suo carico?

Teste — Indignatissimo.

Avv. Nani — Il giuri lo interrogò su certe tenebre che avrebbe avuto il Caluci per qualche maestra, oppure fu Lei a far cenno di queste cose?

Teste — Fu interrogato.

Avv. Calderara — Il teste ha detto davanti al giuri la parola *fourze*?

Teste — Non avrà detto tenebre ma troppa ingenuità. Quest'accusa però non aveva alcun fondamento. Sull'accordo delle parti si legge i verbali dal giuri, nella parte che riguardano la deposizione del comm. Rosa.

Da questa lettura risulta che il Caluci non ha avuto rapporti intimi con una assistente, ed il comm. Rosa asserì che la condotta del Caluci era tale da far allontanare in ognuno il sospetto che egli fosse l'autore di bassezze simili a quelle di scrivere lettere anonime.

Bolaffio prof. Leone

Docente all'Università di Parma.

Il teste rammenta che in occasione delle elezioni politiche del 1892 venne a Venezia ed ebbe una conferenza col prof. Rosa.

Un giorno trovò il comm. Rosa in Piazza che gli disse che il prof. Caluci il teste gli aveva fatto del saluto freddo che un giorno il teste gli aveva fatto ed esprimeva il dubbio che ciò avvenisse in causa delle voci che correvano sul suo conto.

Il teste disse francamente che aveva udito queste voci, che l'avevano impressionato assai, e che riteneva che il Caluci dovesse provvedere in qualche guisa alla tutela del suo onore e che potesse fare a tutto quello che diceva.

Egli ebbe notizie delle accuse che si lanciavano contro il Caluci dal prof. Fradeletto col quale erasi quasi legato del modo con cui i progressisti aveva trattato il Caluci.

Il Fradeletto gli ripeté quali si tenore della prima lettera, quella diretta al Salvatore, nella quale si diceva che egli ci teneva allo stipendio e che non lo spendeva.

Allora il teste osservò: Questo è appunto ciò che mi disse il Caluci conversando intimamente con me l'ultima volta che gli mi invitò a pranzo.

Appena lasciato il Fradeletto incontrò il Caluci che era col avv. L. Bizio. Si salutarono, non gli parve di aver salutato frigidamente, come era molto turbato per quanto aveva udito dal Fradeletto.

Il Caluci salutandolo il Bizio disse: Amicizia es a casa, mi tado con *Bolaffio*.

Il teste disse che aveva fretta ed orlò pensatamente un colloquio col Caluci.

Vide poi il Rosa e lo pregò di dire che il Caluci cercasse di chiudere la bocca in qualche guisa ai suoi denigratori. Allora Caluci gli scrisse una lettera nella quale si leggeva del suo contegno. Accompagnò tale lettera con una sua al Rosa, esprimendo il dispiacere di averla ricevuta per la sua forma aggressiva ed acre.

La Rosa rispose, in data 27 dicembre, osservando che la nota dominante nella lettera del Caluci e il dispiacere che questi aveva provato nel non potere parlare con lui, esprimendo la convinzione che se ciò fosse avvenuto egli si sarebbe persuaso che le accuse lanciate contro il Caluci erano infondate.

Il teste rispose dicendo che egli era dolentissimo di non esser più in buoni rapporti col Caluci ma che d'altronde non era capace di concepire come il Salvatore, il Fradeletto ed altri mentissero e sostenessero cose di cui non erano fermamente convinti.

Qualora egli, il Rosa, arrivasse a dispiacere tutti i dubbi che aveva sul Caluci egli sarebbe stato ben lieto di scrivere al Caluci dichiarando il suo torto.

Il Rosa non rispose.

Nel giorno 12 gennaio il teste ricevette una lettera del Caluci nella quale si diceva che la sua condotta era ignobile, bassa, triviale, degna della sua ipocrisia e che l'avrebbe fatto segno di quello sprezzo di cui lo riteneva degno.

In seguito a questa lettera pregò due suoi amici di andare a chiedere spiegazione delle ingiurie contenute nella lettera. Essi furono gli avvocati Manzato e Saraceni.

Si addivenne ai giuri ed allora saltò fuori l'affare

delle lettere anonime. Il giuri voleva veder le lettere, ed il sindaco dichiarò che non le avrebbe presentate se i giuri non si fosse pronunciato nella sentenza delle lettere dichiarando che esse e gli era un questione delle lettere dichiarando che esse e gli era un menzognero o che il Caluci aveva scritto le lettere.

Avv. Nani — Fu forse bugiardo l'avv. Caluci quando disse che con lei aveva vecchia e fraterna amicizia?

Teste — Vecchia sì, da vent'anni. Quanto poi alla fraterna amicizia non mi ha mai detto che il Caluci conveniva intendersi sul significato di quella parola che egli tanto si abusa.

Tra noi vi era un'amicizia scientifica, si collaborava insieme in varie pubblicazioni.

Presidente — Questo non ci importa sapere. Le si domanda se aveva un'amicizia intima personale.

Teste — Oh sì, intimissima, le nostre famiglie avevano continui rapporti.

Avv. Nani — Ha detto bene il Bolaffio che dell'aggettivo *fratello* oggi si fa abuso. Infatti fu proprio lui che, rispondendo al giudice istruttore, questa amicizia oggi scientifica per Caluci la chiamò *fraterna* (Oh! gran risata nel pubblico).

Vorrei adesso sapere dal teste Bolaffio se è vero che in quel colloquio confidenziale fattogli dal Caluci mentre sedeva a casa sua, parlando del sindaco usò proprio la frase *ladragine* come starebbe scritta nella lettera anonima.

Teste — Io in coscienza non posso dire che abbia usata questa frase, od altra consimile come p. e. *ladragine*, *spilorcheria*. Quello però era il concetto. Io non sono menzognero.

Prof. Caluci — Io ammiro sempre di aver esposto quel concetto ma di non aver pronunciato quella parola *ladragine*, ed aggiunti: *Se così dice il Bolaffio i menzogneri*.

Teste — Di fronte a questa asprezza di giudizio io mi sentii autorizzato di affermare che quella parola fu detta.

Presidente — Il contegno dell'avv. Caluci non la potrà mai autorizzare a cambiar i fatti. Dunque l'ha detta sì o no la parola *ladragine*?

Teste — Io non lo posso dire.

Avv. Nani — A proposito di fraterna amicizia ammette il teste che quando venne egli accusato di cosa molto grave ed intima, il Caluci addegnatamente disse a chi in quel modo gli parlava: No, è impossibile. Io il Bolaffio lo conosco da tanti anni. Faccio garanzia per lui.

Teste — E' vero.

Avv. Nani — E' vero che in seguito a ciò gli interlocutori del Caluci si fecero peruvati?

Teste — E' vero.

Avv. Giovanni Nampo

Il vecchio amico del Caluci. Alla fine dell'ottobre del '92 il Caluci andò a trovare il teste a Treviso e gli narrò che il Salvatore era stato da un calligrafo di quella città e che questo calligrafo aveva detto che una lettera anonima era stata scritta da lui.

Caluci chiese: Come si potrebbe sapere chi è questo perito?

Il teste si offerse di far qualche indagine in proposito, chiese a quattro calligrafi se era stata presentata loro una lettera anonima contro il Salvatore. Tutti risposero che non avevano avuta alcuna lettera.

Solo pochi giorni dopo il prof. Biondi gli disse che aveva detto una bugia perché era legato da una promessa ma che ora diceva il vero.

Avv. Nani — Quando il teste narrò all'avv. Caluci che il Biondi riteneva che egli fosse l'autore della lettera anonima che cosa disse questi?

Teste — Voleva dar querela al Salvatore ma lo lo dissuasi.

Avv. Nani — Crede il Caluci capace di commettere azioni basse come quella di scrivere lettere anonime?

Teste — Il mio amico, il mio fratello Caluci non è capace di far questo. Ne sono sicuro come sono sicuro di non averle scritte io.

Pastre dottor Luigi

Medico medico a riposo, il patriotta condannato a Mantova, depone che la condotta dell'avv. Caluci fu sempre dilibata sotto ogni rapporto e che non lo crede capace di azioni basse ma che il suo carattere è franco, leale e sincero.

Anche dopo la aspra lotta del '92 il Caluci ha molti amici ed aderenti.

Sono le 5.55 ed il presidente toglie l'udienza.

Il figlioccio del Re

MERCATO DEI BOZZOLI

Lunigo 11 giugno — Ci telegrafano, ore 1.50 p.: Mercato d'oggi: giallo kg. 2130, bianco 2170 — da 2.20 a 2.40 — Incrocio bianco giallo da 2.20 a 2.50 — Quantità venduta kg. 60200.

Cologna Veneta 11 giugno — Mercato del giorno 10: Bozzoli annuali gialli di razze europee quantità venduta 15093.25, massimo 2.85, minimo 2.10 — Bozzoli annuali di razze giapponesi 450.50 massimo 2.42, minimo 1.60.

Mantova, 11 giugno — Mercato del giorno 10: Nostrani kg. 7916.490 da L. 2.45 a 1.50 — Incrocio d'ogni specie kg. 5601.700 da L. 2.30 a 1.35 — Giapponesi annuali kg. 102.700 da L. 2.10 a 1.35 — Scarti kg. 1020.300 da L. 1.50 a 0.40.

Firenze 10 giugno — Vendita kg. 7.612 — Comuni da L. 19.00 a L. 22.50.

GRONACA VENETA

La Gazzetta a Padova

La fiera del Santo

Abbiamo da Padova: (D. E.) Cavalli, vetture, fiammenti, morri, fraste questi i grandi, i predominanti elementi, della fiera che domani, martedì, inizia il suo periodo di tre giorni buoni: martedì (13) mercoledì (14, giorno del Santo) e giovedì (15).

Oggi si sono completati gli arrivi di cavalli di maggior prezzo giunti in ferrovia, con le coperte da viaggio — gli altri, a termine i campanelli al collo — e le toilette trasandate, sono già accompati sotto le baracche del Prato.

Domattina, gli stalli oggi quasi tutti chiusi per le toilettes dei cavalli, saranno tutti aperti.

L'arrivo dei forestieri è già incominciato e gli alberghi hanno ricevuto pronti per le corse al galoppo ed i trainer i quali, come l'anno scorso fanno acquisti per servizio della scuderia.

Come il solito le ferrovie hanno accordato facilitazioni di viaggio per la durata della fiera.

Al Casinò Padovano una novità interessante.

Lo scalone monumentale, già riservato esclusivamente alle sioras di gala è stato aperto stabilmente da ieri ed un servizio speciale di illuminazione, rende la sera più elegante e più ricco il simpatico ritorno.

Il provvedimento è per ora provvisorio in omaggio dei forestieri amici che fanno visita al casinò e sperabile che la presidenza riscontri l'opportunità di renderlo stabile.

Si spera che le bombette per quanto innocue si sperano un bagno nel canale di Assegrando, su quel di Piova. Mal prafino del nudo si spinge troppo lontano dalla riva; la corrente lo travolge ed il povero ragazzo annega.

A Giovanni Salato di Este venne rapito il portafoglio contenente una quarantina di lire. Il presunto autore del borseggio venne denunciato.

Per oltraggi alle guardie municipali fu arrestato Clemente Raffagnoli di Montagnana.

Venerdì 15 corr. grande concerto nella sala del nostro istituto musicale.

— Su quel di Noventa, la quarantenne Antonia Braghettolo-Carolo tentò d'annegarsi. Venne in tempo salvata dal muratore Girolamo Baessato detto Pagan. La Braghettolo voleva uccidersi perché imputata di furto.

— Tiso Maria, cameriera al servizio della famiglia Bassan, dopo aver litigato con l'amante, si gettò in Bacchiglione verso Ponte San Giovanni. L'amante, aiutato da altra persona, riuscì a trarla in salvo.

— La Tiso — una bella ragazza diciottenne — dovette essere trasportata allo spedale anche perché ferita al capo.

— Per la fiera del Santo i delegati di P. S. Carusi e Ferruzzi siedono in permanenza alla Loggia Amulei, in Prato.

Cronachetta trovigliana

Travis 11 giugno — Il nostro corrispondente ci scrive: (u) Solenni, imponenti; degni dell'illustre e benemerito cittadino e magistrato, riuscirono stamane a Vasson i funerali del comm. Domenico Monterumio, sindaco di Treviso.

Innumerevoli le rappresentanze — molte bellissime corone.

Dopo la funzione religiosa parlarono egregiamente l'avv. Giovanni Salza, assessore, a nome del Comune, ed il R. prefetto comm. Andrea Pisani, che rappresentava S. E. Galli, sottosegretario di Stato agli interni.

La salma, sopra un carro di classe distinte, venne trasportata al cimitero di S. Maria del Rovere, dove fu tumulata.

— L'ultima mattinata al Circolo coronò felicemente la serie delle funzioni musicali della stagione.

Quella d'ieri venne sostenuta principalmente dalla signorina Maria Hirschler, la quale interpretò magnificamente assieme al m. L. S. Giarda una sonata per piano e violoncello di Grieg, e diede poi risalto efficacissimo alla celebre *tarantella* di Göttschalk, un pezzo di effetto immediato, che fu fatto ripetere dal pubblico numeroso ed eletto, quantunque fosse l'ultimo numero del programma.

Tra la *sonata* e la *tarantella* dai maestri Manni, Giarda, co. Loredani e dal giovane Calligari, allievo dell'Istituto, venne eseguito il *quartetto*, op. 18 di Beethoven, riscuotendo applausi ed approvazioni ad ogni tempo.

Diresse e concertò la *tarantella* di Göttschalk, accompagnata da una piccola orchestra d'archi, il m. Manzato colla consueta bravura e vivo amore per l'arte.

— Ieri furono di passaggio, accolti simpaticamente parecchi soci del *Valsch-Club tessano*, reduci da una gita a Quinto al Sila.

Sbornia fatale — Pericolo scongiurato

Ci scrivono da Udine in data dell'11: (P. E.) Ieri certi Baldin Vittorio e Gios Tacito, operai addetti alle ferrovie, s'azzarono alquanto il gomito passando da un'osteria ad un'altra. Verso notte montati in carrettella, vollero recarsi a Cologna, ove il Gios ha pure osteria, per bere l'ultimo bicchiere. Ma i fami del vino avevano loro offuscato la vista, poiché giunti presso S. Caterina, sulla strada alta del Cormar, ribaltarono, andando col cavallo e colla carretta a precipitare in un boschetto d'acacia.

Stamane un carrozziere passando per quella parte vide il teatro della caduta (poiché nessuno s'era mosso), la carretta rotta, il cavallo ferito e i due fuori dei sensi. Appressò loro subito i primi soccorsi; il Baldin riprende leggermente ferito, ma il Gios non dava segni di vita. Trasportato allo Spedale, vi giungeva morto.

— L'altro ieri al presidente del Tribunale di Tolmezzo, sig. Dalla Mano, recandosi in calesse alla stazione per la Carnia, toccò un brutto accidente, fortunatamente senza conseguenze. Il cavallo che tirava la sua vettura, adombratosi, fece uno scarto violento gettando a terra il cocchiere e danfosi poscia a rapida corsa per la discesa. Alcuni cittadini fermarono però la bestia, ed il sig. Dalla Mano se la cavò solo con un po' di paura. Anche il cocchiere non ebbe a soffrire per la caduta.

Udine, 11 giugno — Gravissimo fatto — Ci scrivono: Un brutto fatto è accaduto stamane in Pasion Schiavonesco.

Nell'osteria condotta dai fratelli Polizzari trovavasi a giocare con altri certo Manini Giuseppe di Vissandono, il quale era alquanto alticcio per aver alzato, come il solito, in compagnia di altra ragazza, prevedendo il suo stato, venne a prenderlo per condurlo a casa. Ma il Manini volle bere ancora ed ordinò un paio di litri, che bevette insieme le altre persone.

Quando però fu il momento di pagare, disse di non aver denaro bastante. Allora Enrico Polizzari, il più giovane dei fratelli, lo rimproverò per esser rimasto prendere dal vino non avendo nemmeno quattrini da soddisfare l'importo di quello bevuto.

Il Manini s'alzò altro preso l'oste per la globbia stracandogliela; allora quest'ultimo reagì dando un soffio al Manini stesso, che per l'equilibrio, essendo ubriaco, cadde all'indietro battendo colla testa sul selciato.

Il colpo riportate nella caduta fu tanto forte che il Manini perdette i sensi, e dopo poche ore cessava di vivere.

Castelfranco Veneto 10 giugno — Ancora sull'arresto dei due Trevigiani — Ci scrivono: E' giusto riparlare ad una omissione che riguarda l'ultima nostra corrispondenza, sulla quale parlavamo dell'importante arresto dei due pregiudicati Trevigiani operanti dai nostri carabinieri.

Faccendo l'elogio del bravo maresciallo Peridion omettemmo il milite Basadonna Albino di Mirano, colui che mise le manette al primo arrestato, armato di coltello, che lo tradusse da solo in carcere e che ritornò poi sul posto per aiutare il maresciallo che cercava dell'altro, bisogno non occorrendo, inquantoché il maresciallo lo aveva già assicurato, e bene.

La ferita del maresciallo non è da disprezzarsi, poiché, sebbene in via di guarigione, e ce ne congratuliamo, è obbligata in casa.

Mogliano, 11 giugno — Ci scrivono: Giorni sono nelle colonne della vostra Gazzetta di Venezia persona scriveva che il paese di Mogliano può chiamarsi fortunato d'avere la gentile benefattrice madama Elisabetta Favier.

La persona che scriveva doveva certo conoscere, per prova il generoso cuore di madama Favier perché tanto qui giunta, con quella bontà d'animo che tanto la distingue, pregò il dott. Mussana di dispensare lire duecento fra i poveri del comune, i quali furono gratissimi di tanta munificenza.

Vicenza 11 giugno. — Ci scrivono: Commemorazione di giugno. — Ieri alle ore 7 p. si radunarono al Municipio moltissime Associazioni cittadine con le loro bandiere; intervennero anche la banda cittadina e un drappello di pompieri in alta tenuta.

Al suono della marcia reale ebbe luogo lo scoprimento della lapide a Gaetano Costantini; vi assistettero i figli Angelo e cav. Ferdinando.

Il sindaco conte Antonio Porto pronunciò patriottiche parole rievocando i meriti cospicui del distinto cittadino che rese il Comune in momenti gloriosi e difficili.

Il numero corno preceduto dalla banda cittadina s'incamminò quindi al Monte Berico ove una monumentale ricorda i caduti per la indipendenza italiana. L'assessore Manzoni pronunciò un elevato e virato discorso calorosamente applaudito dalla folla immensa.

Sul monumento furono appese numerose corone mentre il cav. Negri, presidente dei veterani, parlava alla folla.

Nel ritorno il corteo si recò di nuovo al municipio ove fu deposta la bandiera del comune, decorata della medaglia d'oro, al suono della marcia reale e quindi si sciolse.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispositi commerciali

Parigi 10. — Parigini 12 Marche — Mercato calmo — pol. corrente franchi 39.75 — Per luglio 40.60 — per luglio e agosto 40.25 — Pol. 4 mesi ultimi 40.90.

Anversa 10. — Frumenti — Mercato fermo.

Parigi 10. — Spiriti — Mercato fermo — Pol. corrente franchi 32. — Per luglio 32.50 — Per luglio e agosto 32.75 — Pol. 4 mesi primi 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Raso — disponibile 31. — Zuccheri Raff. 104. — Zuccheri bianco Num. 3. — Mercato fermo — Disponibile 32.75 — Pol. corrente 32.62 — Per luglio 32.62 — Pol. 4 mesi da ottobre 31.75.

Frumenti. — Mercato fermo — Pol. corrente 18.90 — per luglio 18.90 — Per luglio e agosto 19.10 — Pol. 4 mesi ultimi 19.25.

Anversa 11. — Petroli raffinati — Mercato calmo — Pol. corrente 11.78 — Pol. quattro mesi primi 12.

Magdeburgo 11. — Zucch. barbabietole — 12.15 — Mercato fermo.

Londra 11. — Frumenti Inglesi — Mercato scosso. Rialzo di sei pence.

Marziglia 9 Frumenti — Mercato calmo — Prozzi invariati — Arrivi della giornata q. 52822 — Vendita della giornata q. 2000.

Glika Alexander ff. f. 12.25.

Azime Berdiak 12.50.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

CONCORSO LETTERARIO

con L. 1500,00 di premi

divisi in 1 a L. 500 L. 500,00
2 a L. 100 L. 100,00
3 a L. 20 L. 20,00
Totale L. 1500,00

La sottoscritta ditta ha aperto il seguente concorso per un articolo originale decemistimo di 3-4 pagine (non più di 8" di stampa in forma di romanzo, racconto, novella, saggio, avventura, ecc., e nel quale venga nominata modestamente, senza distinzione di recalcare, la frase e Acqua Calce Orientale).

Fra tutti gli articoli mandati la Ditta sottoscritta sceglie, col gentile concorso di amici e collaboratori i 100 migliori i quali vengono esaminati dalla onorevole Commissione del giornale *Il Secolo* di Milano, il quale troppo gentilmente si presta per la scelta dei premi col conferire i premi soprannominati i quali furono già depositati presso lo stesso. Tutti gli articoli premiati sono senz'altro di proprietà esclusiva della Ditta sottoscritta, e quelli non premiati lo diventano dietro rimborso di L. 10 all'autore, se la Ditta volesse pubblicarli. Nessuno scritto viene ritirato dall'autore ed è inutile farne domanda, se anche non risposta pagata.

L'articolo del Grande Premio di L. 500,00 viene pubblicato col nome dell'autore in tutti i principali giornali ed in luglio esirà un libro contenente tutti gli articoli premiati ed a tri che avranno certa importanza coll'offrire ad ogni lettore delle ore di passatempi allegre ed interessanti.

CONDIZIONI PER CONCORRENTI:

Onde evitare scherzi e per non perdere tempo coll'esaminare articoli che non presentassero la dovuta serietà, ogni lettera (in quale dev'essere indirizzata ed indirizzata a G. Hermann, Sezione Pubblicità) deve contenere i due seguenti dati: 1. nome e indirizzo per la consegna dell'eventuale premio. 2. l'indirizzo per la consegna del premio.

Il Concorso è aperto a tutto il 30 giugno.

Nella speranza di vedersi onorata di numero concorso, la Ditta sottoscritta porge nuovi ringraziamenti all'onorevole Direttore del summenzionato giornale per il suo cortese e forte appoggio.

Milano, 9 giugno 1894.

G. HERMANN.

ACQUA MINERALE

Ossigenata, Elettrica, Ozonata, Antirumore, Digestiva

Attesto che da diverso tempo ho molestato dal dolore del reumatismo ed ultimamente dopo l'operazione di pietra fatta l'anno scorso ch'è soffriva molto del calore vescicale. Facendo uso dell'acqua di Fiumi per un mese, ne fui molto sollevato dagli stessi inconvenienti e mi sento quasi del tutto guarito.

Fra SERRAFINO VECCHI

Minore Osservante della Dalmazia

AVVISO DI CONCORSO AL POSTO DI MAESTRO

nel Comune di Castelleone (Treviso)

A tutto 15 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare col stipendio di L. 350. Se l'eleto sarà fornito di cognizioni musicali per presenziare come suonatore d'organo ed insegnante di canto, presenziare dalla Fabbrica altro stipendio di L. 150.

Il Sindaco: Cav. Lucio Finarcello.

COGNA DEL CADORE

Albergo e Bagni

Apertura da 1. Luglio a tutto Settembre

Proprietario A. Barnabè di Aurano.

RONCEGNO

(Trentino)

La più forte acqua minerale, natur. arsen. ferruginosa raccomandata per bibita e bagno nelle malattie mulicelle, della pelle, del nervi, nelle anemie, nelle febbri palustri, ecc.

Stabilimento Balneare con Hotel

di primo ordine, in amena posizione a 555 m. s. m. balneistica assoluta. Temperatura 18-12° Ogn. Confort. Illuminazione elettrica. Bagno turco. Lavan. Turco. Bagni a vapore. Aeroterapia. Solfoterapia. Ginnastica. Medicina. Stazione Maggio-Settembre. — Informa la Direzione.

SERRAMENTI E PARCHETTI

Porte, Finestre, Imposte, Gelosie, Invertriate

LAVORI IN LEGNO D'OGNI GENERE

presso la Società Anonima

per la lavorazione meccanica del legname

SPECIALITÀ PARCHETTI MASSICCI

IN UDINE 1858

VASTI MAGAZZINI ALLA GIUDECCA

Fondamenta S. Giacomo, d'affittarsi per deposito merci.

Rivolgersi alla Ditta B. e V. Supplej di G. — S. Canisio, 6025.

CASSA DI RISPARMIO

Situazione del Conti al 31 Maggio 1894

(Vedi avviso in 17 pagina)

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimo 50 Cent.
Casa e stanza d'affittare
D'affittare subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartieri, con due accenti, uno sotto il Palazzo del Cavalletto, l'altro sotto Corte Maruzzi, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merce ecc. Rivolgarsi all'Agencia dell'Universo, Piazza San Marco, 1854.

Da vendere
Velocepede d'occasione ed in buono stato da vendere a multi conclusioni. Scrivere sub n. 549 V. a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi
7. Felice, riconoscente nuova carissima prova, che ha e ribate, sopraggiunto momento in cui cessi d'essere, credole separazione. Sto meglio. 2014



Utilizzare qualunque altro rimedio che non sia composto in preziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1.50. Domanderli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia Paganini, Villani e C. Milano - Bari - Napoli - Palermo.

BAGNI
SAN BENEDETTO sul Canal Grande
APPRODO COL TRANVAI
Corte dell'Albero, S. Angelo 5

UOMINI
Articoli promettenti di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE gratis, on richiesta in busta chiusa con tre francobolli. Scrivere a Signorina Prati, Milano. 677 M.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
EUROPEO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 6.
INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5 - PILLOLE L. 5, per gonorrea la più ostinata, goccia e perle bianche.
UNGuento solvente per gonorrea, goccia e stringimenti uretrali guariti senza urina e candellette. L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni. L. 2.
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.
PRIVILEGIO GOVERNATIVO al Dr. TENCA, Milano, via Piacenza 2. Visitate conosciute per lettera L. 5. A scanso di falsificazioni onigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA.
Depositi generali per farmacisti in Milano presso le stesse Dottor TENCA e la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 386

SPUGNE
d'Arcipelago greco
Naturali e Imbianchite
SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Docia
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.
Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria
BERTINI & PARENZAN
Merceria Orologio 219-20-21 - VENEZIA

TINTURA UNICA
per tingere capelli e barba
In castoreo nero
preparata da Bertini e Parenzan
Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria
Questa tintura di un solo fiaccone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto inoffensiva, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito - Prezzo L. 2.
Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARENZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. Si spedisce in provincia contro vaglia.

Cassa di Risparmio di Venezia
Situazione del conti al 31 Maggio 1894

Attivo			
Immobili	L.	211.632,00	
Conti Correnti	L.	1.942.154	
Denaro in Cassa	L.	230.555,93	
Buoni del Tesoro	L.	2.000.000	
Titoli dello Stato	L.	12.169.330,19	
garantiti dallo Stato	L.	2.315.761	
di Province e Comuni	L.	1.015.123,16	
Azioni di Istituti di Emisione	L.	128.500	
Mutui Ipotecari	L.	3.313.872,57	
Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	L.	2.193.499,27	
Conti correnti garantiti	L.	559.697,83	
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	L.	237.000	
Cambiali	L.	909.472,51	
Interessi liquidati a 31 dicembre sui depositi	L.	716.262,04	
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro	L.	50.000	
Debiti diversi	L.	40.782,36	
Debiti per rendite maturate e dietini	L.	14.014,12	
Crediti in sofferenza	L.	12.833	
Mobili	L.	314.278,70	
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	L.	2.516.682,83	
cauzione servizio e diversi			
Totale delle attività	L.	30.871.268,71	
Spese e tasse dell'Esercizio 1893	L.	312.034,87	
Spese e tasse dell'esercizio in corso	L.	509.793,40	
Somma totale	L.	31.381.096,11	

Passivo
Depositi a risparmio
in conto corrente
speciali
Conti Correnti garantiti
Fondo pensioni
Creditori diversi
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi
Riscatto del portafoglio
Rendite beneficenze
Istruzione dell'Istituto, fondo di riserva ordinario
Fondo per far fronte alle esenzioni dei fondi pubblici
L. 2.500.000
L. 505.473,35
L. 3.006.473,35
L. 29.938.157,08
L. 1.085.283,56
L. 357.321,47
L. 1.442.607,03
L. 31.381.096,11

Venezia, li 31 Maggio 1894
Il Presidente del turno
GIORGIO SUPPES
Il Ragioniere
Z. ROSSETTI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia.
Riporta depositi a risparmio al 3 1/2 per cento ed in conto corrente al 3 per cento.
Fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.
Emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno.

Bellezza dei denti
AL ODONT
DI SARGO
Approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumieri. - Vendita all'ingrosso al minuto presso la Brevettata Profumeria
Bertini e Parenzan
L. UNA al tubetto

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE
ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)
BREVETTATO
DI SASSONIA MEININGEN
Adoperarsi per Toilette e Bagno - come Profumo - Dentifricio - Lotione da Toile - contro dolori di gotta e reuma - preservativo di Malattie infettive, ecc.
L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. 1.25 - 2.50 - 5 - 10 in Italia o al grande magazzino di specialità estere: G. HERMANN, Milano, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Pubblico: Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Fiori) Corso Vittorio Em., 5 e Corso Vitt. Em., 30 e via Torino 29 e presso Unione Cooperativa Luigi Sestini, V. Saporetti, ecc. la Venezia presso Bertini e Parenzan e Antonio Longega, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chinaglierie del Regno.
(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).

RICCIOLINA
vera arricciatrice dei capelli
preparata dai Fratelli RIZZI di Firenze
Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura.
La Ricciolina confezionata in elegante astuccio contiene anche due arricciatori nuovi sistema, i quali servono dopo l'applicazione del liquido, a facilitare la immediata arricciatura dei capelli che ricadono stando, com'è di moda e nel più breve tempo possibile.
Questa preparazione unica, ha il vantaggio eccezionale di mantenere i capelli ricci durante i tempi più umidi e nelle sale da bagno le più calde, e perfettamente innocua, senza colore, e di utilità indispensabile alle signore che vogliono mantenere a lungo i capelli arricciati.
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Prezzo della bottiglia con annessi gli arricciatori, ed istruzioni L. 2.50. - Si spedisce franco ovunque contro vaglia anticipata di L. 2.50. - Depositario esclusivo per tutto il Regno
A. Longega - Venezia

LA VERA FLORELIN
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Ritornano ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvivando la vitalità il crescitando e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fulmineo mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Si vende in Torino alla Farmacia del Dott. BOGGIO TIRRELLI, 14 - Bologna L. 3; Franco in Provincia L. 3,50
Soleto L. 30 - deposito alla Brevettata Profumeria
Bertini e Parenzan
Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

CONSERVAZIONE E SYLOR
DELLA CAPELLI E DELLA BARBA
DELLA BELLEZZA
Una chioma folta e lucente è ancor degna | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo
della bellezza. | aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.
La vostra ACQUA CHININA-MIGONE, di soave profumo, mi fa di grande sollievo. Essa mi restò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infine loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussuosa capigliatura.
L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in Italia da L. 1.50 e L. 2, e la bottiglia grande per l'uso della famiglia a L. 3,50 la bottiglia.
Vendesi a Venezia Farmacia Zampironi, G. Bötner ed i Profumeri Bertini e Parenzan, L. Albrati, A. Longega e Carlo Marzani Merceria S. Salvatore 1487 - Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino, 18, MILANO, e da tutti i Farmacisti, Profumeri e Mercanti.
Si spedisce in ca. 17. Iscrizione domanda con cartolina risposta pagata.
A. e spediscono per pacco postale aggiungendo Cent. 20.

Sapone all'Uovo
Il terzo d'uovo che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, Saponificato, è la base del
Sapone all'Uovo
che è perciò un validissimo coadiuvante per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. - II
Sapone all'Uovo
oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carni ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.
Sapone all'Uovo
adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e ricciolosa.
NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI
Procuratori: PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO
Vendesi presso tutti i principali Farmacisti, Drogherie e Chinaglierie del Regno.

SAPOL
CRELIUM
(Sapone al Cresolo, Igienico-detersivo-antisettico)
Oltre essere un energico e non pericoloso antisettico, è anche un sapone essenzialmente puro ed economico. - E' assai valevole come dentifricio. - E' ottimo altresì nella tosse intima. - Ha gradevole profumo.
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MEDICINA E IGIENE
ANNUNZIA AL
XI CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE
ROMA 1894
OTTENNE
la più alta onorificenza
accordata ai saponi medicati
Il Crelium si vende da A. Bertini e C. chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26 a L. 1 al pezzo, cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi di porto in tutto il Regno
Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie

Fallimento !!
New-York e Londra non hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (il merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perlo più ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 12,50.** Per provare che questo avviso non contiene inganni
mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.
Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto. Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce per caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppo ormai sono le testimonianze di noti consociati e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.
Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 22,50 più L. 1,50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 12 pezzi a chi ne fa domanda:
1. candelabro Alpacca vero, di grande effetto - 1 forchettone, 1 traliccio, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (il qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi) - 6 forchettone forma graziosa, 6 cucchiaini da minestra, 12 cucchiaini da caffè, 4 macina pepe, 1 cavatappi, 1 schiacciato (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).
Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. 35,75, più L. 1,50 per spese trasporto.
Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 43 oggetti sulla tavola fa un effetto sorprendente! Splendore, brillante come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.
Il macina-pepe come il cavatappi sono dello stesso metallo; il candelabro e specialmente il traliccio ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affrettano a possederli. - Dietro lettere, vaglia, ecc. al sign. Bertini e Parenzan, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21.
Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

LA GIURIA
dell'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in Roma, annessa all'XI Congresso Medico presieduta da quell'eminente personalità scientifica che è il Prof. Comm. Francesco Durante senatore del Regno, direttore della Clinica-Chirurgica di Roma premio la CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE POMELLO. - In tal modo venne confermato solennemente il giudizio di centinaia di Medici che si erano pronunciati con unanime favore sul valore e sulla portentosa efficacia della
CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE
speciale preparazione della **FARMACIA POMELLO DI LONIGO** produttrice delle
Premiate **PILLOLE ANTIMALARICHE**
e tale onorificenza se è **ONORE AL MERITO** della Casa produttrice F.lli Pomello vale pure a garantire
Medici, Ammalati e Pubblico nell'usare con tutta fiducia la
China-China alla Noce Vomica Asseniale Pomello
prezioso farmaco ricostituente il più razionale e moderno che interessò l'attenzione di tante illustrazioni mediche come il Dott. A. Prof. Comm. DE GIOVANNI - il Dott. N. Prof. DANCONA - il Dott. G. Prof. GALLI - il Dott. R. Prof. MASSALONGO - il Dott. L. Prof. CARUSI - il Dott. G. Prof. MAROCCO - il Dott. C. Prof. PORTA - il Dott. G. Prof. Delle Ore - il Dott. C. Cav. CURCI - il Dott. L. BOVIO - il Dott. SALVIOLI - S. Dott. LEVI - che dopo ripetute esperienze hanno constatato questa medicina efficacissima nella
ANEMIA - DISPEPSIA - Febbri di malarica - Nelle convalescenze dopo lunghe malattie - ESaurimenti nervosi - INAPPETENZA - Febbra - Langui di stomaco - IMPOTENZA - Tubercolosi - Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle persone depresse in seguito alla INFLUENZA - nella **Spermatocrea.**
VENDESI PRESSO TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO
Flacone piccolo L. 2 - Flacone grande L. 3,50
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la marca depos. e la firma dei FRATELLI POMELLO, proprietari (brev. 27 luglio 1892)

ASSO
Per Venezia e
all'anno: 2
al trimestre.
Per l'Estero in
l'Unione post
lire 24 al
Un foglio separat
centesimi 50
Le Associazioni di
Angelo, 2
2565; e d
francata.

PA
A MO

La seduta co
Si leggono a
tre questa: D
Selva belluov
Pieve di Cad
per ogni eff
dirisio - pro

Sanacco, mi
ch' chiede sa
mento della n
gati della Rete
litare, cui furon
Al Ministero n
posito, anzi ne
la disposizione
no considerati
Del resto è att
manutario, che
in servizio. Co
le armi per pe
per volta che s
messi in servi
che la società
re quest'atto
stizia.

Seguita la d
Bilan
Il PRESIDENT
Sono approv
La giunt
Di
Al cap. 14
terno allo str
catasto, discus
una vera agita
L'Estrema Si
l'intero stanzi
brava radicale.
to. Tutti i fau
alcuni vollero
il suo discorso
Ma ecco co
BRUNALI rit
zione del cat
ziona la giunt
prescrizione de
economia.
CHABRIA ac
cedono sull'es
deplora che in
con cui è orga
le operazioni.
no, per evitare
come Udine. D
esecuzione del
collettivo inve
che risponde v
blico, e rane
Giunta general
della legge e
Stato. S' affida
gravi inconven
in Russia, e p
un eccesso di
gravi interessi
sto (bene).
IMBRIANI rip
il Ministero in
riore del cat
suo presidente
De Gaglia r
guente ordine
La Camera i
ma del regolam
ge, la quale st
tato e non un
minimo la part
tolo 14.
LAZZARO dot
Append
ALE
AN

Giovani tut
do come il
gli amici co
una madre c
siano augur
- Nulla.
- E così
dobbiamo fa
i nostri mar
- E noi
ruppe Loren
- Abband
figlia del do
tonne amanc
trattene; se
tutto dov' s
dirselo.
La signora
queste conv
oui la vita c

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 60 all'anno; al semestrale lire 30, al trimestrale lire 15.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 60 all'anno; al semestrale lire 30, al trimestrale lire 15.
Un foglio separato contenente le tariffe postali.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Castelletto, N. 2545, e da tutti i librai per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE, Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratella - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di tipo 1: IV pag. cont. 200 III pag. L. 4. Piccola cronaca L. 2, 50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cont. 5 per parola. (minimum per avviso cont. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla «Gazzetta».)A MONTECITORIO
(Presidenza Biancheri)

Roma, 12 ore 7.50 p.

La seduta comincia alle 2.10 p.
Si leggono alcune proposte di legge, fra le altre questa: Dal 1 gennaio 1893 il comune di Selva bellunese sarà separato dal mandamento di Pieve di Cadore e aggregato a quello di Agordo per ogni effetto amministrativo, finanziario e giudiziario — proposta da SERRI.

SANACCO, ministro dei lavori, risponde a Socci, che chiede se intenda di provvedere al fatto lamentato della nostra riammissione di alcuni impiegati della Rete Adriatica, reduci dal servizio militare, cui furono chiamati in questi ultimi tempi. Al ministro non è giunto alcun reclamo in proposito, anzi nel regolamento della società vi ha la disposizione che i richiamati sotto le armi sono considerati come in congedo straordinario. Del resto è atto, non tanto patriottico quanto umanitario, che questi richiamati siano riammessi in servizio. Coloro poi che sono chiamati sotto le armi per periodo lungo della leva sono, volta per volta che si presenta l'occasione, pure riammessi in servizio. Non si può dunque ritenere che la società non possa e non voglia riconoscere quest'atto di dovere, di umanità e di giustizia.

Segue la discussione del

Bilancio delle finanze

Il PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli. Sono approvati dall'1 al 13.

La giunta superiore del catasto
Discussione animatissima

Al cap. 14 succede una viva discussione intorno allo stanziamento per la giunta superiore del catasto, discussione che ha messo la Camera in una vera agitazione.

L'Estrema Sinistra ha chiesto l'abolizione dell'intero stanziamento. Dapprima la proposta sembrava radicale, ma lentamente la Camera si eccitò. Tutti i fautori delle economie si unirono; alcuni vollero dare una risposta al Ferrero per il suo discorso in Senato.

Ma ecco come procedette la discussione.
BACALUTI ritorna sulla questione della formazione del catasto. Ritiene che il modo come funziona la giunta superiore non corrisponda né alle prescrizioni della legge, né ai sani principi di economia.

CHIARADIA accenna agli inconvenienti che succedono sull'esecuzione della legge del catasto e deplora che in parte siano conseguenza del modo con cui è organizzato il servizio di direzione delle operazioni. Ricorda province, che rinunziarono, per evitare mali maggiori, all'anticipazione, come l'Umbria. Dichiarò essere un errore che la esecuzione della legge sia affidata ad un corpo collettivo invece che ad un direttore generale, che risponde verso il ministro e verso il pubblico, e rammenta come la costituzione della Giunta generale sia avvenuta contro la dicitura della legge e contro il parere del Consiglio di Stato. S'afida che il Ministero rimedierà a così gravi inconvenienti, imitando quello che si fece in Russia, e preferendo la minore perfezione ad un eccesso di esattezza, che contraddice al più gravi interessi, cui mira la formazione del catasto (bene).

IMBRIANI ripete la domanda, fatta altra volta, se il Ministero intenda mantenere la Giunta superiore del catasto e il cumulo di emolumenti del suo presidente.

DE GAGLIA raccomandò l'accoglimento del seguente ordine del giorno:
La Camera invita il Ministero a studiare la riforma del regolamento sul catasto in relazione alla legge, la quale stabilisce una direzione generale del catasto e non una Giunta, per deponere e ridurre al minimo la partita di lire 47,500 proposta nel capitolo 14.

Lazzaro domanda la soppressione della Giunta.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 61

ALESSANDRO DUMAS (Aglio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Giovani tutti e due, ricchi tutti e due, amandosi come il primo giorno, e più, forse, con degli amici come voi, come un padre con il mio, una madre come la signora di Perreux, che possiede un'aguraglia di più, e che possiamo temere?

— Nulla, in fatto, disse Lorenza.
— E così noi non dobbiamo dividerci, non dobbiamo fare che una sola famiglia. Lo volete? I nostri mariti s'amarono come due fratelli.
— E noi ci ameremo come due sorelle interrotte Lorenza abbracciando Antonia.

— Abbandoneremo questo paese, continuò la figlia del dottore; il signore e la signora di Mortone amano i cambiamenti; viaggeremo, nulla ci trattiene; seguiremo le rondini, saremo felici per tutto dove si può essere in quattro, amarsi e dirselo.

La signora di Perreux, s'univa molto spesso a queste conversazioni intime, e la santa madre, di cui la vita era nella vita del figlio, non chiedeva

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta:

I sottoscritti propongono l'abolizione della Giunta superiore del catasto, diminuendo di lire 47,500 lo stanziamento del cap. 14.

LAZZARO, AGUIA, IMBRIANI, BARRAI, CAVALLOTTI, GARAVETTI, FERRI, PAVIA, LUZZATTO ATTILIO, LEALI.

Cavallotti difende la proposta.

CARCANO, relatore, non crede prudente di accogliere costi d'improvviso e senza la necessaria preparazione una riduzione di spesa, che potrebbe nuocere al buon andamento del servizio, e perciò prega i proponenti di ritirare i loro ordini del giorno.

IMBRIANI interrompe l'oratore e gli grida: — Trattati di far trionfare un principio, di levare un parassita! E Carcano continuando, Imbriani gli grida: — E siete della commissione dei quindici?

SANNINO, ministro delle finanze, non vorrebbe che la Camera prendesse per rappresentanza una risoluzione dannosa ad un servizio, che procede esemplarmente, soprattutto per opera del presidente della giunta. Anche egli ritiene che si debbano sopprimere le indebitate, ma bisogna sopprimerle tutte ed a questo egli sarebbe venuto se la Camera avesse accordato i poteri straordinari chiesti dal governo.

Lazzaro parla ancora contro la giunta.

Cavallotti assicura l'on. relatore che la soppressione della giunta, lungi dal ritardare, accelererà le operazioni catastali, restituendole inoltre al sindacato parlamentare.

Voci: — Ai voti! Ai voti!

BERTOLLO dichiara che anche in seno alla giunta del bilancio ha espresso le sue opinioni che su questo cap. si possono fare economie e però approverà quella proposta.

FORTIS, presidente della giunta del bilancio, domanda la parola.

IMBRIANI grida: — Ma che interesse ha Fortis di difendere la giunta del bilancio? (risa)

FORTIS: — Come presidente della giunta ho interesse di ristabilire la verità.

IMBRIANI: — Ma per Dio! Sapete che difendete dei parassiti?

MARAZZI, appartenendo ad una delle provincie, che hanno chiesto l'acceleramento del catasto, approverà la soppressione d'una spesa, che ritarderà le operazioni.

COMPANI, facendo pure parte della commissione del bilancio, dichiara che dissente dalle dichiarazioni fatte dal relatore, molto più che appartiene ad una provincia, che ha interesse che siano sveltite le operazioni catastali.

SANNINO prega la Camera di distinguere la questione delle indebitate che si danno ai commissari, da quella dell'ordinamento del servizio, giacché un mutamento repentino non potrebbe che compromettere i lavori.

Voci: — Ai voti! Ai voti!

IL PRESIDENTE: — Avverto che in sede di bilancio non si devono ridurre che gli assegnamenti.

IMBRIANI: — Se così si facesse, ne andrebbero di mezzo i pesciolini, ma i pesci grossi si godrebbero le loro prebende.

Cavallotti crede che in sede di bilancio la Camera può mutare persino le leggi. Non può porsi in dubbio che essa può sopprimere una Giunta. La deliberazione proposta del resto si riferisce solamente alla lettera A del capitolo, che concerne le indebitate ai membri della Giunta.

MARAZZI avverte che, se si sopprime la Giunta, con egli crede debba farsi, bisogna affidarne le attribuzioni ad un direttore generale, al quale si dovranno dare nove mila lire. Propone quindi che a questa somma si riduca lo stanziamento dell'art. A del cap. in discussione.

DI BROGLIO cita la disposizione di legge relativa ai lavori catastali — e sostiene che non può levare lo stanziamento perché stabilito per legge...
DALL'ESTREMA SINISTRA: — No! No! Falso, falso! Fu istituito per decreto reale. (No! Sì!)

DI BROGLIO continua tranquillamente, svolgendo le sue idee e dimostrando che si può ridurre le spese, ma non sopprimere l'ufficio.

che di non abbandonarlo, spendo che ella si sarebbe trovata bene dappertutto purché fosse in compagnia sua.
Il signor Devaux aveva fatto su Edmondo una cura ammirabile.

Ogni giorno la salute del malato aumentava; le sue guancie si coloravano, la febbre era completamente scomparsa, il sonno non era più agitato. Lo spirito soltanto aveva conservato una tinta un po' malinconica, ultimo riflesso del male che se n'andava.

Eran quattro mesi che il signor Devaux era giunto a Nizza, quando disse un giorno a Edmondo:
— Ora siete guarito; io dunque ritorno presto i miei malati di Parigi, che ho abbandonato per voi.

Edmondo e Antonia si guardarono.
— Non c'è più nulla a temere? chiese la giovane donna.

— Nulla, ti ripeto.
— Per Edmondo è eguale l'aria di Parigi, e quella di Nizza?

— Sì.
— Ebbene chi ci impedisce di ripartire con te? Questo mi farebbe un gran piacere, ragazzi miei.

— Nulla ci trattiene qui; né noi né Gustavo, né sua moglie, vogliamo separarci da voi, disse Edmondo stringendo le mani del medico; codesta separazione ci porterebbe forse sventura.

— Partiamo insieme, allora.

FORTIS si alza per parlare fra l'attenzione generale.

IMBRIANI grida: — Quanto ci vuole per far partire via un pezzo di carne da cane grosso? (Risa) — Imbriani allude ai grossi stipendi di Ferrero.

FORTIS, rilevando le osservazioni dell'on. Compagni, afferma che la Giunta del bilancio ha deliberato ad unanimità dei presenti all'adunanza, conformemente alle dichiarazioni del relatore, ed ha deliberato così perché non si può di un tratto attuare una riforma tanto radicale e sopprimere per incidenza un istituto autorizzato dalla legge.

IL PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Lazzaro.

Il tentativo di Marazio, Bertollo e altri per trovare una formula conciliativa non trova successo. Al momento del voto avviene una gran confusione.

I ministri e i sottosegretari presenti non partecipano al voto. I crispi come Antonelli, Palamenghi, Nicastro, Modestino, neanche partecipano a questa prima votazione.

Dopo prova e controprova, dopo censo e ricambio, l'esito è incerto. Si ripete la votazione fra grande emozione. Si sentono susurri e brontolii da ambo le parti.

Nella votazione qualcuno, rimasto incerto si decide. Da ambo le parti aumenta il numero dei votanti. I segretari contano e ricontano, ma non riescono ad accordarsi.

BIANCHERI: — Procediamo per divisione; quelli favorevoli alla proposta della soppressione passino a sinistra, gli altri a destra. (Rumori e sennò).

Alcuni deputati incerti sono pregati e scongiurati da ambo le parti. All'Estrema Sinistra cercano di trattenere i deputati dell'Estrema per non farli votare contro la proposta Lazzaro.

Buffardesi si avvicina dai colleghi ed esce dall'aula da sinistra; rientra poi da destra, unendosi a coloro che sono favorevoli allo stanziamento.

Altri crispi, come Antonelli, Nicastro e altri, si dichiarano invece per la soppressione del fondo.

Allo stesso modo, qualcuno che finora ha votato in un modo, vota per l'altro.

Quando BIANCHERI dice che la proposta di Lazzaro per sopprimere lo stanziamento è approvata, l'Estrema Sinistra applaude.

Si approvano poi i capitoli fino al 92, respingendosi qualche diminuzione di stanziamento proposta da IMBRIANI.

SCHIRATTI osserva sul cap. 93 che della restituzione delle tasse di fabbricazione (lungi dal giovare agli agricoltori, com'era intento della legge) non profittono che gli incettatori e gli speculatori, e quindi propone che la somma iscritta sul capitolo stesso da L. 2.840.000 sia ridotta a lire 1.410.000, togliendo i rimborsi di tassa per lo spirito aggiunto ai vini, all'infuori della vigilanza dell'amministrazione ed ai Vermouth, in virtù della legge 30 giugno 1890 n. 6913.

Si impegna discussione e il ministro SANNINO, pur convenendo nelle considerazioni dell'on. Schiratti, non ammette che si possa mutare lo stanziamento, perché con ciò si priverebbero gli esportatori dei diritti loro concessi dalla legge.

Prega quindi l'on. Schiratti di riservare la sua proposta per il tempo certamente prossimo, in cui si rivedrà tutta la legislazione sugli spiriti.

SCHIRATTI, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, ritira la sua proposta.

Si approvano i cap. dal 93 in poi.
Si fanno altre osservazioni sugli altri capitoli.

IMBRIANI, per esempio, deplora i metodi vessatori e illegali del personale delle dogane — combatte le soverchie spese di stampa — e fa una carica a fondo contro il gioco del lotto.

SANNINO non è amico del gioco del lotto, ma nelle condizioni attuali delle finanze non può rinunciare ad una tassa volontaria; del resto le entrate del lotto sono in diminuzione.

Sono approvati i cap. fino al 200 ed ultimo nonché lo stanziamento complessivo in lire 193.517.611,60, nonché l'art. unico del disegno di legge.

Si procederà domani alla votazione a scrutinio segreto di questo bilancio.

IL PRESIDENTE propone che domani in principio

— Sì, ho fretta di rivedere la nostra camerata, disse Antonia, lanciandosi al collo del marito; quella camera dove ci siamo tanto amati e dove ci ameremo ancora, non è vero?

Un bacio servì di risposta.
Fu convenuto che Gustavo e Lorenza avrebbero dimorato insieme a loro, se era possibile; altrimenti, nella stessa via di Edmondo e Antonia, e che non si sarebbero divisi a Parigi come non s'erano divisi a Nizza.

Si fecero tosti i preparativi della partenza, e due giorni dopo, due sedie da posta attendevano le due famiglie alla porta della piccola casa.

Antonia non poté trattenere qualche lagrima abbandonandola.

Aveva come un presentimento che la ella abbandonava una parte della propria felicità. Abbia bisogno di spiegare tutti i ricordi che la giovane donna vi lasciava, e che le sorridevano dolcemente al momento della partenza?

Quanto alla moglie di Gustavo, che aveva ereditato i guasti nomadi del padre, non rimpiangeva mai i paesi che abbandonava.

Mamma, disse sottovoce Edmondo alla signora di Perreux; di che tu vai passare per Tours ritornando a Parigi.

— Perché?
— Perché debbo far lì un pellegrinaggio. La signora di Perreux fece ciò che suo figlio voleva, e si giunse a Tours.

Discendendo dalla vettura, Edmondo disse a Gustavo, che non l'aveva chiesto, ma che indovina.

di seduta si discutano due disegni di legge concernenti al bilancio delle finanze.

Costi resta stabilito.

De RISERIS, questore della Camera, presenta alcune note di variazione sul bilancio interno della Camera per l'esercizio 94-95.

IMBRIANI domanda se, prolungandosi la crisi, il governo potrà intanto rispondere alle interrogazioni che si accumulano, di cui alcune sono urgenti.

CAISSE risponde che domani verrà appositamente per rispondere all'on. Imbriani. (Morì).

Interrogazione

IL PRESIDENTE legge la seguente domanda d'interrogazione dell'on. Felice Cavallotti al ministro degli interni, sugli indirizzi dei Municipi di Sicilia al commissario generale Morra, in risposta alle manifestazioni parlamentari, e sul carattere, sulla origine e la spontaneità dei medesimi.

Levasi la seduta alle 6.23.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALELA CRISI
Trattative col Brin
Ciò che dice Crispi

Roma 12, ore 9.10 p.

Tutta la giornata è passata in trattative col on. Brin, che si sono ripigliate stamane da Saracco e da altri deputati piemontesi.

Oggi Brin ebbe una conferenza con Saracco.

Brin si mostrò tentennante.

Corrono notizie contraddittorie: chi dice che Brin ha accettato di entrare nel Ministero, altri assicura che ha recisamente rifiutato.

Secondo l'Agenzia Italiana accordo completo regna fra Brin e Crispi, ma Brin non entrerà nel Ministero.

Brin ha assunto l'impegno di appoggiare Crispi, pur astenendosi dal partecipare al Ministero.

L'on. Sonnino resterà al Tesoro; Boselli passerà alle finanze; per l'agricoltura nulla è deciso.

Il Ministero rinunzierà ai due decimi della fondiaria e diminuirà altre gravanze.

La Tribuna raccoglie la voce del passaggio di Boselli alle finanze, restando Sonnino al Tesoro e del passaggio di Ferraris dalle Poste all'Agricoltura. Per l'Agricoltura la Tribuna fa anche il nome di Damiani; per le Poste e Telegrafhi il nome di Cibrario, Sciacca e Saporito.

Vi riferisco queste notizie per debito di cronista.

La Tribuna crede che Crispi presenterà domani al Re il Ministero nuovo.

Crispi oggi è comparso alla Camera allegro. Qualcuno gli ha domandato notizie della crisi.

L'on. Crispi ha risposto: — Si risolverà presto!

Alcuni amici gli han detto: — Questo fumo del conclave quando lo vedremo? Egli ha risposto: — Presto presto, vedrete!

Alcuni amici di Crispi e Zinardelli cercano di ripigliare i tentativi di riavvicinamento fra loro, ma si nutrono poche speranze di riuscita.

Crispi in ogni modo è deciso di troncare nettamente ogni indugio, dando una risoluzione alla crisi. Oggi, parlando con amici, si mostrava risolutissimo di venire alla fine.

Consiglio di ministri

Roma 12, ore 9.40 p.

Stasera alle 9.30 si tenne Consiglio di ministri in casa Crispi.

L'on. Coppino

L'on. Crispi ha espresso all'on. Coppino il proprio rammarico per la sventura da cui fu colpito, con la morte della moglie.

vinava perché Edmondo aveva voluto venire a Tours:

— Non hai nulla da dire a Nicetta?

— Vai a vederla? chiese Daumont.

— Sì; le debbo bene questa premura.

— Stringile la mano da parte mia, ecco tutto.

— Non vuoi venire con me?

— E meglio che non mi veda più.

Edmondo chiese della signorina Carlotta Toustaint. Gli fu indicata la via dov'era il suo magazzino.

Egli vi si recò.
Era nella via di "****" un piccolo magazzino arredato semplicemente, ma con una tal quale civetteria, e di cui la mostra si componeva di berretti, ricami, e nastri d'ogni sorta.

Prima di entrare, Edmondo guardò attraverso i vetri del magazzino.

Nicetta era seduta al banco. La povera piccina era assai pallida, e indossava una veste nera come se fosse stata in lutto. Lavorava.

— Quante cose sono accadute, disse Edmondo a se stesso, dopo che l'ho vista per l'ultima volta, lavorare così alla sua finestra!...

Entrò.

Nicetta alzò la testa, e riconoscendo Edmondo cacciò un grido.

Edmondo si avanzò verso di lei, con le braccia aperte; ella vi si precipitò, mentre i suoi occhi s'inondavano di lagrime.

Nulla poteva essere più eloquente di questa emozione.

Erasmi sparse la voce che Coppino fosse gravemente infermo. La notizia è infondata.

La mozione sui documenti segreti

Stamane gli uffici non ammisero alla lettura la mozione intorno alla lettura dei documenti, rinchiuse nel plico dei sette, riguardante le deposizioni segrete di Montalto. Notate che per ammettere alla lettura bastano tre uffici favorevoli su nove; ma la proposta non trovò nessun ufficio che fosse favorevole.

I giolittiani si erano presentati numerosi, sperando di far passare la mozione e intorbidare le acque, involgendo nella rovina altri uomini; ma non vi riuscirono.

Processo della Banca Romana

Le deposizioni di Cavallotti e di Consiglio

Roma 12, ore 11.20 p.

Continua l'audizione dei testi a discarico. Cavallotti conferma le deposizioni fatte avanti il Comitato dei sette e il giudice istruttore. Crede che Chauvet rappresentasse il Governo nelle trattative per la fusione delle Banche Romana e Nazionale. Il teste dice che in un colloquio con Luigi Ferrari sulla sottrazione dei documenti a Tanlongo quello gli disse: «Volei dunque che si buttassero nel fango i nomi più cari della rivoluzione italiana?»

Il teste però crede che i morti della rivoluzione italiana servissero di paravento ai vivi. Ritiene che Chauvet dovesse sapere fino dal 1891 di qualche irregolarità nella Banca Romana.

Consiglio, senatore, depone in favore di Montali la cui imputazione crede non meritata. Ritiene che la riscontrata costò moltissimo alla Banca Romana che aveva biglietti regionali non nazionali. Crede possibile che la Banca Romana abbia in circa ott'anni spesi sette milioni per il cambio al grosso pubblico.

L'udienza si sospende.

E' continuata poi l'audizione di testi a discarico, tra cui Plebano, che dice di aver rivelato a Chimiri quanto aveva saputo da Alvisi e Chimiri lo invitò a tacere, invocando il suo patriottismo.

Crede che il governo fosse perfettamente informato sulle condizioni della Banca Romana, quando propose l'abolizione della riscontrata.

Petragnani, teste a discarico di Tanlongo, dice che nell'ottobre del 1892, andando con Pietro Tanlongo, questi gli disse che doveva recarsi al ministero di agricoltura a consegnare al ministro Lacava 20000 lire per le elezioni, chiese a suo padre.

L'avvocato Vinai domanda a Tanlongo se ciò è vero.

Tanlongo molto irritato risponde: Sono 16 mesi che mi tormentano con queste domande; sono diventato poverissimo perché mi hanno dilapidato. Ora non parlo più!

Sartini pure a discarico di Tanlongo, dice che diede formale querela ad alcuni giornali quando scrissero che si era recato all'estero a depositare delle somme per conto di Tanlongo. Tali querele non ebbero più esito perché l'autorità giudiziaria non se ne è occupata più.

Dopo l'audizione di altri testi a discarico di Agazzi e Zammarrano, l'udienza è rinviata a domani.

L'arresto di Felice Albani

Roma 12, ore 11.50 p.

Oggi fu arrestato Felice Albani, noto giornalista repubblicano, direttore del Futuro Sociale, condannato dalle Assise per reato di stampa.

Sulle Banche di emissione

Biagini ha presentato ai ministri del Tesoro e d'agricoltura la relazione dell'ispezione compiuta alle Banche di emissione.

Scalpellini scioperanti

Oggi una Commissione di scalpellini scioperanti si è recata al Ministero degli interni e fu ricevuta dal sottosegretario Galli, il quale la assicurò che il Governo farà di tutto per contentarli.

Il figlioccio del Re

— Come state, Edmondo? disse Nicetta, quando fu rimessa un poco, e con la ferma intenzione di non parlar di Gustavo.

— Mi hanno guarito, mia buona Nicetta, sono salvo.

— Tanto meglio! Come ringrazio Dio di questa grazia! Siete solo qui?

— Con Antonia e...

— E?... chiese Nicetta impallidendo suo malgrado.

— E mia madre.

All'intenzione involontaria che Edmondo diede alla sua risposta, Nicetta comprese che Gustavo era poco lontano con la moglie, e che Edmondo gli avrebbe detto se non l'avesse vista impallidire.

Ritornate a Parigi? chiese Nicetta.

— Fra poco. Ho voluto fermarmi a Tours per abbracciarmi, mia buona Nicetta, e dirvi quanto vi ami sempre.

— Non passa giorno ch'io non pensi a voi e al tempo in cui vi vedero sovente. Vi rammentate dei nostri pranzetti della via Godot? Era il buon tempo per me, almeno.

E Nicetta sentì di nuovo le legittime lagrime i suoi occhi, Edmondo, lui stesso, non era più padrone della propria

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo 40 Cent.

Caso e stanze d'affittare

D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie vecchie, 2 stanze (vive) unite o separate in 2 quartieri, con due bagni, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Marzari, al 1° e 2° piano. Ufficio, Deposito, Vendita di Merce ecc. Rivolgersi all'Agente dell'Ufficio, Piazza San Marco, 1855.

D'affittarsi Casa recentemente restaurata, a mezzogiorno, Piazza San Marco, 2053, venti camere, seggiolotto, gas, bagno, w.c., cucina, magazzino, riva - Rivolgerti Numero 2057.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a multi condizioni. Scrivere sub H 840 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Gardena - Maravigliata audacia sua corrispondenza, invitata non farne sapere altro.

perdonare - Impossibilità vederli assicurati eterno affetto confortati da incessanti sogni nell'immensa boscaglia di farli mila. Sporo vederli subito.

libera - Rievocata - Attendete prestissimo. Mente interessante comunicazioni. Tanto desidero, come sempre vederli, darli tanti baci.

Italia

Presentato di S. Daniele del Trivoli

Giulio Zaghis

Negoziantino

San Daniele

Per spedizioni in scatole di qualunque qualità dirigete alla Ditta suddetta.

1855

GUADAGNO

questo e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccoli affari, facile remunerativa con capitale limitato. Scrivere affrancando al L. LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

31708

L'ACIDITÀ

ed i dolori di stomaco la cattiva digestione ed il cattivo stato intestinale si guariscono facilmente con la CHINA GRANULATA EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pirelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito; allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.

L'uso del bicarbonato di soda, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi, perché impedisce il sangue.

Vasetto L. 1,50 e 2

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore. Vendesi presso tutte le farmacie principali.

Venezia, Farm. Galvani, 1753F

Beudine PARENZAN

L. LNA al tubetto

Grande commercio di Francobolli

PER COLLEZIONI

A. CHAMPION

GINEVRA

Catalogo gratis e franco.

PUBBLICITÀ

Economica

Cent 5 Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi

personalmente, potendo

mandare a mano o a

mezzo postale l'importo

dell'inserzione in

francobolli all'Ufficio di

Pubblicità.

Haasenstein e Vogler

Piazza S. Marco, 144

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interammente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1894

Attivo		L.	1893
1. Arretrati saldo Anziani		1.575	09
2. Banca d'Italia conto Disponibile		5.007	09
3. Cassa		260.565	51
4. Effetti di cambio in portafoglio		7.513.884	06
5. Effetti in sofferenza		42.555	00
6. Crediti in sofferenza degli esercizi prec.		64.368	90
7. Sovvenzioni su pegno di titoli		78.031	45
8. Su pegno di Merce		35.109	—
9. Riscatti		268.025	—
10. Valori diversi		301.477	92
11. Effetti pubblici e Valori industriali		4.411.442	01
12. Partecipazioni diverse		50.000	—
13. Conti correnti garantiti		37.719	83
14. Banche e Corrispondenti diversi		2.273.528	69
15. Beni stabili		300.000	—
16. Mobili		1.500	—
		16.513.740	49
17. Depositi liberi a custodia		1.982.315	—
18. Depositi a garanzia operazioni diverse		2.962.115	45
19. Depositi a garanzia cariche		20.250	—
20. Debiti in Conto Titoli		3.721.990	—
		8.740.583	45
21. Spese e tasse del corrente esercizio		78.218	32
		8.818.801	77
Tot. L.		25.333.179	40

Passivo

1. Capitale Sociale	L. 4.000.000	—
2. Fondo di riserva	L. 423.438	70
3. Crediti in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L. 8.045.028	42
4. Crediti in Conto Cor. frut. senza int.	L. 2.959	—
5. Crediti in Conto Corrente non disponibili	L. 68.411	65
6. Banche e Corrispondenti diversi	L. 3.742.098	98
7. Effetti a pagare	L. 63.202	41
8. Cheques	L. 7.279	70
9. Vaglia in circolazione dello Stab. Mercant.	L. 7.802	50
10. Anziani cedole in corso e arretrate	L. 11.938.842	66
11. Depositanti diversi	L. 3.018.080	45
12. Conto Titoli presso terzi	L. 3.721.990	—
	L. 8.740.583	45
13. Utili fondi del corrente esercizio	L. 160.977	14
14. Riscatto del precedente esercizio	L. 71.340	45
	L. 232.317	59
Tot. L.	L. 25.333.179	40

Venezia, 9 Giugno 1894.

I Sindaci

A. PARENZO - E. CASTELNUOVO

Il Presidente

A. TREVES

Il Direttore

P. TOMA

Il Capo Contabile

A. OSVALDINI

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del

3 0/10 in conto libero, non facoltà ai corrispondenti di prelevare sino a L. 6000

a vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10

del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/10 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerarie le Cedole scadute

e pagabili in Venezia, nonché le cedole dei titoli di Rendita 5 0/10.

Gli interessi sono notati da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Scuola effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Facilitazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali ecc.

MIRICI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'osservare gratis il pagamento delle pubbliche imposte per

conto dei propri corrispondenti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e

all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Segue ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute già Co-

lombi a S. Marco Ascensione N. 1253 C.

Pa i servizio di Cassa gratis ai corrispondenti

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o da deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENGA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 3 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. — Consulto per corrispondenza Lire 10.

Il vostro colorito si manterrà se a fresco e velutato

adoperate la

VELUTINA LAHORE

Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria

BERTINI e PARENZAN

BAGNI DI RONCEGNO

Grande Albergo Ristore Al Moro

Buon numero di stanze ammobiliate secondo le esigenze del

giorno — Appartamenti per famiglia — Table d'hôte — Pensione

alla carta — Ristore a tutta la sera — Sale bigliardo, lettura ecc.

Illuminazione Elettrica — Prezzi modici

Per ulteriori informazioni e contratti rivolgersi all'Albergo

ALBANO FOLA

1693

SOCIETÀ BACOLOGICA

M. Mozzi e C.

VITTORIO (Veneto)

Sono aperte le sottoscrizioni per l'anno 1895

CHIEDERE PROGRAMMI

DEPILATORI

del chim. dott. **BOGGIO**

Serve mirabilmente a levare dalla faccia e da qualunque

parte del corpo i peli e la l'ingine ed in modo che non

si otterrebbe egual risultato col più perfetto rasoio, senza per

nulla danneggiare la pelle. Basta applicare questo preparato

con un pennellino sulle parti che si vogliono depilare, per

ottenere dopo 5 minuti uno splendido risultato. L. 1.50, per

la Provincia aggiungere cent. 60. Deposito presso la brevettata

Profumeria

Bertini e Parenzan - Venezia

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 21 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - Venezia

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheimer

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.

Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.

Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per

pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

Tela e carta smeriglio di 1. qualità, carta vetro e di pietra focaia.

Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Agenzia Agricola Ingegneri ONGARO E VEZÙ

Padova, S. Matteo, N. 1154-1155

Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati

Falciatrici e raccattafieno

ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE

RUSTON PROCTOR

LINCOLN

RUD SACK

LIPSA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LUTTO NAZIONALE

ALLA CAMERA

(Presidenza Biancheri)
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 13 ore 7.50 p.

LA COMMEMORAZIONE DI GIOVANNI NICOTERA

Solenni onoranze

La notizia della morte di Nicotera si è diffusa come un lampo per la città. Il giornale *La Capitale* che la pubblicò per primo è andato a ruba.

Con la facile immaginazione l'aula di Montecitorio è affollatissima; ha aspetto imponente.

Il banco dei ministri è completo. Il presidente del Consiglio siede al suo posto avendo la testa fra le mani. Credi che pianga. Tutti ricordano l'amicizia che legava l'on. Crispi al Nicotera, amicizia cominciata nell'esilio a Torino 40 anni fa.

Quando Biancheri si alza a parlare, le lagrime gli spuntano sugli occhi ed è costretto ad interrompere la lettura della commemorazione. Tutta l'assemblea mantiene silenzio religioso. Nessun deputato è fuori del suo posto.

Biancheri, assicurandosi gli occhi, fa forza e finisce la lettura della commemorazione.

Così parla il presidente della Camera:

«La morte di Nicotera ci ha tolto un po' di tempo per commemorare gli uomini che sono fatalmente venuti in funesta realtà.

Giovanni Nicotera, che non è morto, stava in mezzo a noi nel pieno sfoggio della sua robustezza, sua tempera ha cessato di vivere stamane alle 11.12 in Via Equense, ove indarno si sperò che nella quiete di quella solitaria dimora egli potesse riaversi dal fiero morbo che improvvisamente l'aveva sì crudelmente colpito.

Di tanti a tanta sventura il mio dolore sarebbe più eloquente d'ogni parola: a lui d'altronde non fa dopo tributare parole d'elogio, a lui che fu l'espressione del più elevato patriottismo, a lui che compendia nella sua vita la storia del nazionale risorgimento.

Giovanni Nicotera nacque in Calabria nel 1824; attese nei nobili esempi lasciati da tanti illustri suoi concittadini l'ardente amore della libertà e della patria.

Infante, come egli, si dedicò all'educazione della patria. Non indugiò a sbandarsi giovanissimo ancora nelle contese e nelle più arrischiato azioni, sfidando precocemente pericoli e sacrifici, pur di raggiungere la meta sospirata.

Nicotera col suo esilio le persecuzioni e le dure condanne, ma nell'esilio le lunghe attese e gli imperti lutti furono all'anima sua bollente infondendo riposo, e nel 1850 conobbe col valore suo amico Pisacane la più che ardimentosa spedizione di Sapri. Parve una temeraria impresa, ma fu una generosa protesta contro la tirannide che opprimeva tanta nobil parte d'Italia, e fu una patriottica affermazione di quelle alte affermazioni alle quali, onde sorbire sempre vive ed ardenti, pochi giovani valorosi vollero offrirsi in volontario olocausto.

La feroce condanna che assieme ai superstiti suoi compagni colpì Giovanni Nicotera fu commutata in detenzione perpetua, ma la desiderata elezione si rivelò presto nelle crudeli torture, che gli vennero inflitte, e le pene dell'isolamento, che fu in Favignana dove fu per lungo tempo rinchiuso, ancora serviva i ricordi della straziante impressione che assegnò l'uomo sepolto vivo ed è supplizio un'agonia di ogni giorno e d'ogni ora.

Il pensiero ininterrotto ricordando la storia delle atroci sofferenze patite da Giovanni Nicotera; ancor più meravigliosa che egli abbia potuto reggere; a lui lungo martirio; ma la sua tempera forte, gagliarda, secondava egregiamente l'ardore dell'animo suo e l'energica fierezza del suo carattere. Egli soffriva e sperava.

Sperava nei destini della patria e la gloriosa fazione che nel 1860 con temeraria pari a quella di cui egli aveva dato esempio sbarcando in Sicilia, assicurando la patria la redenzione, ridonava a lui inaspettatamente la vita e la libertà. Giovanni Nicotera accorse precipitosamente, impunito ai posti sotto gli ordini del suo liberatore Giuseppe Garibaldi, al quale comune sentire, un medesimo patriottico ardore, un'eguale risolutezza a tutta prova lo rese presto simpatico: erano due anime fatte per intendersi.

Egli non si staccò più da Garibaldi affrontando non lui ogni cimento, e struito da vincoli i più stretti e dovuti, lo seguì posteriormente, in ogni altra impresa combattendo al suo fianco, dando prova di un valore che gli valse in premio di essere innalzato al grado di generale.

Giovanni Nicotera accoppiava alla elevazione della mente una squisita bontà dell'animo, alla fierezza del carattere il più delicato sentire e di modi più cortesi e gentili. Ricambiò di affetto sincero gli affetti rivisitati che si spogliavano delle amare delusioni, che non gli furono risparmiate, e che poterono mai scemare in lui la generosità del perdono.

Egli sentì profondamente la religione del dovere verso la patria, verso gli amici, verso la dinastia, alla quale egli aveva l'elemento consecrata una incontestabile devozione. I lunghi segnalati servizi dalla patria, i sacrifici sofferti, saranno per lui un titolo prezioso di pubblica benemerita, ed il suo nome rimarrà scritto nella storia del risorgimento italiano fra i nomi degli uomini insigni, che più meritano la nazionale riconoscenza.

Con gioia ineffabile egli vide finalmente avverato il sogno della vita salutando la patria indipendente, mitta, e i suoi cari, presentandosi raccolti per la prima volta nel parlamento nazionale.

Il collegio di Salerno sin dal 1860 gli conferì il mandato legislativo, e gli conferì successivamente dopo trenta anni la bene meritata fiducia. Con tanta riconoscenza egli, eletto più volte in diversi collegi, non sempre per quello di Salerno.

Della lunga carriera parlamentare di Giovanni Nicotera non trovo di tanto e di cuore gli annali di questa Camera. Egli vi lascia traccia indelebile dei suoi mai spenti liberali principi, della sua op-

rosità, del suo amore indefesso per ogni patrio interesse.

La calda parola che spontanea gli sgorgava dal cuore, era affascinante, i suoi ragionamenti sempre arguti e stringenti. La sua attività, il suo ingegno elevato, il suo nobile patriottismo, il suo vivere continuo della vita parlamentare, gli avevano assegnato un posto distinto ed assicurato una autorità incontestata. I suoi meriti lo designarono alla sovranza fiducia, dalla quale fu ripetutamente chiamato a far parte del consiglio della Corona.

Sia per sempre venerato, onorato il nome di quegli uomini egregi, ne sia sempre caro il ricordo e benedetta per sempre la loro memoria.

A Giovanni Nicotera, ogni onore italiano rende oggi un tributo d'amore sincero. Gli amici gli attestano il loro profondo cordoglio e la Camera si rammarica della di lui dolorosa perdita, come d'una sventura e d'un lutto nazionale.

A Giovanni Nicotera i colleghi e gli amici dell'ultimo saluto mandano un mesto pensiero ed un affettuoso ricordo, un ricordo che associato a quello del bene da lui operato per la libertà e per la patria vivrà anche nel cuore dei posteri finché sia vivo il culto della libertà e l'amore della patria.

Vivissime approvazioni accolgono la eloquente, sentita, affettuosa commemorazione del presidente Biancheri, il quale, commosso, commosso profondamente chi lo ascolta.

Durante la commemorazione gli uscieri della Camera si affollano alle entrate della sala: — lo spettacolo era solenne e impietoso gli animi.

Mentre Biancheri concede la parola all'on. Del Giudice levasi l'on. Crispi.

Il presidente annunzia che gli on. Del Giudice e Lazzara propongono di mandare un saluto alla famiglia dell'estinto, di togliere la seduta e di abbuiare per 15 giorni il banco della presidenza e quello dei ministri e la bandiera.

Propone poi che la Camera mandi le sue condoglianze alla città di Salerno, nomini una commissione che la rappresenti ai funerali, e che sia autorizzata la presidenza a deporre una corona sulla tomba del defunto.

Bonghi alla Camera

Quando Biancheri mette in votazione queste proposte commemorative, tutta la Camera levasi unanime. Lo spettacolo è indescrivibile.

Levasi la seduta alle 3.15.

Finita la seduta, l'on. Bonghi, neo eletto ad Isernia, parla con alcuni deputati in mezzo all'emiciclo.

Crispi levasi dal banco dei ministri: si avvicina all'on. Bonghi, gli stringe la mano e si congratula della sua nomina.

Biancheri in quel momento lascia il posto della presidenza. Vedendo l'on. Bonghi salire, gli andò incontro. I due si abbracciarono e si baciarono. La reggenza l'on. Crispi.

Dalle tribune si manifestò vari segni di approvazione vedendo questi tre vecchi illustri parlamentari conversare fraternamente fra loro.

Dispositi della Camera

La ultima ore — La morte

Vico Equense 13, ore 8.20 p.
Il lutto è generale per la morte di Nicotera. Giungono numerosissimi disposti di condoglianza.

Vico Equense 13, ore 9.10 p.
L'aggravamento cominciò ieri alle ore 3 pom. La febbre che mantenevasi persistente fece salire la temperatura ad oltre 39 gradi. Il respiro divenne affannoso, l'inferno dava segni di forte stasi cerebrale, i polsi erano deboli, gli occhi iniettati di sangue, il volto cianotico; le iniezioni di caffeina non valsero a rianimarlo.

A mezzanotte cominciò l'agonia veramente straziante. L'inferno fu assalito da atroci sofferenze che sono dure fino alla morte.

Insieme alla famiglia erano nella camera dell'agonizzante i dottori Canger e Caperzi.

Il Municipio di Vico Equense provvede alle spese della camera ardente. Il sindaco di Vico Equense pubblicò un manifesto. Il cadavere giace in mezzo alla camera, dove stette 28 giorni ammalato senza dolersi. Veste la marzina, ed ha nelle mani guanti bianchi; — non porta decorazioni, che si aspettano da Roma.

Attorno alla salma vi sono altri candelabri e numerosi ceri; — ovunque piante e fiori. Il volto è sereno, ma molto dimagrito. La salma resterà a Vico Equense tutto domani, dovendosi dar tempo alle rappresentanze di arrivare; posdomani la si trasporterà a Napoli, dove alla stazione sarà preparata una cappella ardente; poi a Napoli si faranno solenni funerali.

Giunge un cumulo di disposti, fra i quali tutti quelli del Re, dei ministri e dei Municipi di tutta l'Italia.

Da Genova, da Firenze, da Torino, da Milano e dai paeselli più ignoti della Calabria giungono una valanga di telegrammi.

Numerosi uomini politici, il prefetto, il sottoprefetto e parecchi sindaci visitarono la salma. Molti cartelli sono affissi nella città con scritte: *Lutto cittadino, lutto nazionale.*

Il nostro corrispondente romano avv. Vincenzo Riboldi parti ieri sera per Vico Equense onde assistere ai funerali dell'illustre patriota, quale rappresentante del nostro giornale.

Il telegramma del Re

Vico Equense 13, ore 10 p.
Il Re inviò il seguente telegramma alla baronessa Maria Nicotera:

«La morte del barone Nicotera m'affligge profondamente. Antico e valoroso patriota e soldato egli lascia di sé gloriosa traccia nella storia dell'unità italiana. Il paese ne ricorderà i devoti servizi ed il mio cuore conserverà sempre cara memoria dell'affetto da lui dimostrato al mio padre ed a me.

Con questi sentimenti le esprimo le sincere condoglianze mie e della Regina. Uniscito: A Napoli.

Napoli 13, ore 6.20 p.
Manifesti listati a lutto annunziano la morte di Nicotera.

Il prefetto è partito per Vico Equense onde prender concerto colla famiglia per i funerali.

Le onoranze funebri — La salma a Napoli

Napoli 13, ore 10.50 p.
La salma di Nicotera si trasporterà privatamente venerdì mattina alla stazione centrale di Napoli, dove si sta preparando la cappella ardente.

Venerdì alle ore 3 pom. si celebreranno solenni funerali e si farà il trasporto della salma alla stazione e al cimitero.

La salma si trasporterà su un carro funebre a Castellammare. In concesso speciale proseguirà per Napoli.

I giornali romani

Roma 13, ore 9.30 p.
Tutti i giornali dedicano a Nicotera intere pagine ricordandone la vita patriottica. Essi sono pieni zeppi di aneddoti della sua vita; tutti narrano con minuti particolari i fatti Sapri.

La *Riforma* pubblica il ritratto di Nicotera. Il *Fanfullo* pubblica un bell'articolo di Bonifazi che, chiamandolo ateo dei giorni grandi, conclude dicendo che nella generazione di carceri o di battaglie Giovanni Nicotera ha tenuto il suo posto, vedremo quanti saranno migliori di lui nella generazione di cifre e di tabelle.

Bonifazi racconta vari particolari della sua vita parlamentare e ricorda gli attacchi dovuti a Rattazzi ed a Depretis Narra i tentativi d'accordo con Sella.

La narrazione è interessante e mostra l'instancabile attività di Nicotera.

La *Riforma* narrando la vita patriottica ricorda il giudizio lusinghiero che dette Mazzini di Nicotera; riporta un articolo dell'*Unità Italiana*.

Il sindaco di Napoli ha telegrafato alla famiglia in nome della cittadinanza ricordando la difesa di Roma. Inoltre ha telegrafato al Municipio di Vico Equense incaricandolo di deporre una corona di fiori a nome della cittadinanza romana.

Crispi e Nicotera

La inattesa morte di Nicotera ha ritardato la soluzione della crisi.

Crispi, commosso, oggi narra agli amici i meriti del defunto, con molti ben molti particolari; ne esalta il cuore, il coraggio, il patriottismo. Ad un amico intimo, Crispi ha detto: «Ecco un'altra vittima delle ire patriottiche.

Crispi ha mandato un affettuoso dispiaccio alla famiglia di Nicotera.

BIOGRAFIA — ANEDDOTI

L'on. Nicotera è morto ieri mattina a Vico Equense.

L'apoplezia che durò da sei mesi ha ucciso quella fibra.

Piuttosto piccolo, tarchiato, dal collo taurino, i lineamenti forti e pronunciati, l'aria energica, e quasi spavalda; temperamento sanguigno, irruente, indolce, insofferente di contrasti e di censure, a vederlo alla Camera investire un ministro dal suo banco di deputato, ed investire una Camera dal banco dei ministri, pareva un leone in atto di scagliarsi contro un branco di gazzelle.

a meraviglia con le passioni, con le audacie, con le paure, con la vita delle assemblee.

Nicotera a Corte

Era simpatico a tutti. I presidenti della Camera e del Senato lo conoscevano bene. Quando andò a Corte, Vittorio Emanuele — cui piacevano le nature indolci e vigorose come la sua — s'innamorò di lui. In un ballo al Quirinale, l'attuale Regina d'Italia — allora principessa Margherita — volle ballare la quadriglia col Nicotera. Questi non si smentì affatto e fece quel giorno morire d'invidia una quantità di diplomatici, di ambasciatori e di cortigiani. Il cavaliere di fronte a lui era Minghetti, allora capo del governo. Vittorio Emanuele, avvicinato a Nicotera, gli batté familiarmente la spalla, dicendogli: «Eh, Nicotera, qui ci riesci a far ballare i miei ministri, ma alla Camera no!» — «Chi lo sa, sire!» — rispose con intenzione Nicotera. Due mesi dopo il ministro Minghetti andava a gambe all'aria. Quel giorno Nicotera disse al defunto Re: «Che ne dico, Maestà, della mia abilità di ballerino?

Nicotera e Vittorio Emanuele

Con Vittorio Emanuele, Nicotera fu in grandissima intimità. Il Re usò con lui una familiarità che accordava a pochissimi: quella di dargli del tu. Non gli teneva nessun rancore per suo repubblicanesimo passato e per la sua fede monarchica di una data troppo recente, che eccitava infideli sospetti nei circoli di Corte.

Un aneddoto garantito. Nicotera, essendo ministro, fu un giorno invitato a colazione da una rispettabile famiglia amica, nota per la sua fede repubblicana. A fine di tavola, uno dei commensali — lo discese per cella, o per impudenza — fece un brindisi augurante a qualcuno un certo viaggio a Chiasso in vagone di terza classe. Nicotera, senza darvi gran peso, rispose: «Eh! io ho avuto all'ultimo dei pazzi che mandò in carrozza alla Lungara (mandando)».

«La cosa dal lì, per allora, ma non si sa come, la storia di questo doppio brindisi, fece capolino fuori, e giunse vicino piano fino alla reggia, all'orecchio del Re, Vittorio Emanuele, un bel giorno, disse a bruciapelo al suo ministro: «Duhéne, Nicotera, quei tuoi amici, hanno preparato il vagone per mandarmi a Chiasso?» — «Nicotera rimase un po' sconcertato; ma il Re ridendo, riprese col suo piglio soldatesco: «Eh, di loro che non sono no da andarsene per ferrovia, ma da restare in piazza!».

Nicotera ministro

Quando fu ministro, Nicotera ne fece, come si suol dire, di crude e di cotte. Fu accusato, da destra a sinistra, di autoritarismo, di dittatura, di intrighi di offesa alla legge ed alla libertà. Certo, un tipo di liberale non era. L'uomo di azione, il garibaldino, rimase tal quale sotto l'uniforme gallonata. Non è uo da sentire scarpelli nel fare ciò che crede possa esser utile; né è uo da fare o da dire delle ipocrisie. «In certi momenti», disse alla Camera non è gran tempo, «il nome di Stato deve saper assumere la responsabilità di mettere l'interesse pubblico al di sopra della legge». Oimè! La teoria pirra strana e pericolosa: ma chi potrebbe dire che non è vera e che non l'applicarono e l'applicheranno tutti i ministri? Soltanto, certa cosa non bisogna dirle. Ecco la sola moralità reale, efficace della nostra vita politica.

La gamma di Vladimir

Così è toccato al Nicotera per la famosa gamma di Vladimir. Forse non tutti i lettori ricordano l'incidente. Eravamo nell'ottobre 1877, cioè nel più folto della guerra turco-russa. Una cospicua famiglia russa, dimorante a Roma, ricevette dal quartiere generale russo questo dispiaccio: *Vladimir, gracemente ferito alla gamma.*

Il ministro — che voleva vedere e leggere tutti i disposti privati — credette, lì per lì, che si trattasse del granduca Vladimir di Russia. Un'ora dopo il corrispondente della Nazione di Firenze va a trovarlo e gli chiede qualche notizia. Il ministro — o chi per lui — gli comunica il dispiaccio sulla disgrazia del granduca Vladimir: e la Nazione, il giorno seguente, esce con quella stupefacente notizia. Si va alle indagini, si cerca, si maligna, si trova che il ministro legge i disposti privati, che li comunica ai giornali amici; lo strepito cresce, il deputato Parenzo fa una interpellanza alla Camera contro la violazione del segreto telegrafico. Nicotera vince con una quarantina di voti di maggioranza, ma, a Depretis, allora presidente del Consiglio, trova che il suo collega è un po' compromesso, e gli fa una siffatta accoglienza, da indurlo Nicotera a rassegnare le sue dimissioni ed uscire dal Ministero.

Il famoso processo

Fu durante il Ministero che Nicotera subì una delle più clamorose tradurre che possono colpire un uomo: la famosa accusa lanciata contro di lui dalla *Gazzetta d'Italia*, di aver avuto salva la vita, nel processo di Sapri, al prezzo d'una ambiziosa delazione.

Giovanni Nicotera mosse querela al giornale accusatore. Fu un memorabile processo. Ora, è ben ricordato che, davanti ai giudici del Borbone, il contegno di Nicotera fu quello di un eroe, quale era stato durante la breve ed infelice spedizione.

È vero che i ribelli, approdando a Santo Stefano, misero in libertà i detenuti di quel bagno per reati comuni, motivo questo per cui rifiutarono la libertà i condannati politici, come Settembrini e Spaventa. Nicotera diresse lo sbarco a Ponza e si batté a tu per tu con un ufficiale borbonico, cui stese morto con una pistoletta. Nel combattimento di Sanse, Pisacane e Falcone si uccisero per evitare sevizie. Nicotera tentò di fare lo stesso. Nasce di cane, reduce dalla galera, glielo impedì.

Nicotera — scrive il *Faldella* — aveva la destra ferita da una palla: la testa e il targa tagliati da due colpi di sagra. Giaceva col suo gran cappellone calabrese. Lo sospettarono, lo riconobbero per un cappuccio. Intorno al suo corpo infero il vespaio degli assassini; lo strapparono, lo denudarono, togliendogli perfino le calze; lo scorticarono, lo graffiarono, lo punzecchiarono, lo trafissarono; poi, legato piedi e mani, lo avvolsero dentro una coperta di lana, lo alballottarono; quindi, coricato su una barella, poi sopra un ciurmeccello, lo condussero in deposito. Al suo passaggio le donne, le megera, lo maledicevano e si avvicinavano per infiergli profondi pizzicotti con bottoni roventi.

Davanti la Corte criminale di Salerno, Nicotera è fiero, temerario. Minaccia di scagliare il calamaio in faccia al procuratore del Re, perché lo ha chiamato

buigiardo; pochi giorni dopo, gli grida: «Ti strapero la testa dal busto! Lo condannano a morte, ma per la giovane età commutano la pena nell'esilio a vita. Nel comminargli la grazia lo invitano a gridare: *Viva il Re!* Nicotera risponde: *Viva l'Italia!*

Tutto ciò riflette al processo ed il giornale calabrese fu condannato. Ma a Nicotera non bastò di vincere; volle strarincare. Fece dopo in Tribunale dal suo avvocato Vastarini Credi la richiesta, trovata al Ministero degli Interni, delle sovvenzioni che riceveva precedentemente il Panzeri, direttore della *Gazzetta*. Poi scomparve il gerente del giornale, e così non fu firmato il ricorso d'Appello.

I duelli — Le violenze

L'indole battagliera, violenta del uo si è vista anche nei molti incidenti personali che ebbe alla Camera. Un giorno attaccò briga col generale Assanti e vennero senz'altro alle mani. Il presidente Masci impedì un duello, dimostrando sottilmente che uno schiaffo, a rigore, poteva diventare un pugno... e un pugno non dà diritto a riparazione.

Un'altra volta si scambiarono delle male parole col Fiuzzi, che seleva rimpetto lui, nel primo banco dell'estrema Destra. Finì era un caratteristico infamabile non meno di Nicotera. Dopo uno scambio d'invettive, i due si alzarono e si dirizzarono l'uno contro l'altro per picchiarsi. Per fortuna, il deputato Massari, segretario della Camera, accortosi dell'imminente scontro, balza in mezzo e riesce a tenerli distesi.

L'ultimo grosso incidente fu tra Nicotera ed il Lovito, che l'aveva duramente combattuto nelle elezioni del 1880, essendo — allora — segretario generale agli Interni. Al Nicotera fu detto che il Lovito aveva pagato un certo episcopo insolente uscito contro di lui, decorato l'autore, certo Calabritto, e nominato il padre suo direttore di un affilicchio.

Nicotera, ardente di sdegno, affrontò il Lovito nei corridoi della Camera, gli scaraventò addosso un nugolo d'improprietà e fu per schiaffeggiarlo. Ne succedette il famoso duello del 7 dicembre 1883, nel quale poco mancò che il Sandomani — ch'era padrino insieme ai deputati Botta, Giudici e Damiani — non restasse infilzato, nelle parti molli della copiosa persona. Lovito ghermi la sciolata dell'avversario con la mano sinistra che ne rimase profondamente ferita e ferì in tal modo Nicotera. Poi, Lovito e Nicotera si riconciliarono.

Gli amori — Le sostanze

Nicotera non fu mai ricco. Sopravvisse a parecchi fratelli e sorelle, col quali sarebbe indovinare la parte della famiglia. Viveva, anzi fa, in una modesta stanzetta da scolare, in piazza di Pietra. Quella stanza dev'esser stata cara per molte ragioni, e soprattutto per molti dolci ricordi. Non vi ho detto che Nicotera, marito di una buona e severa signora, non ebbe certo sortito indole di buon marito. Tant'altro. I suoi amori furono per gran tempo argomento di discorsi e spesso d'invie.

Nicotera, ora di quegli uomini che attraggono al affascinano le donne con la seduzione della violenza, del ferro carattere. A Firenze ebbe un figlio, che porta il suo nome e fu educato nel collegio di Monte Cassino. A Roma era notissima la passione ch'egli aveva ispirato ad una splendida dama dagli occhi neri e dalla chioma corvina; una dama che oggi uccide, nell'estate della vita, è una delle più belle apparenze di villa Borghese.

Un suo cugato, certo dottor Riccio, che se non era un'acqua come medico certo fu un'acqua come uomo d'affari, ebbe una luminosa idea: conchiuse un contratto con quasi tutti i comuni delle provincie di Salerno e di Napoli per la cura del mantecamento un proprio stabilimento. Il contratto ha la durata di 50 anni. Il Riccio si costituì così un reddito vitalizio, che voluti ammonti a 150,000 lire annue. Fu fatto carico al Nicotera di questa impresa, ma davvero non si vedrebbe il perché. Il Riccio morì or non è gran tempo, di morte improvvisa, in un corsa del treno da Roma a Napoli. Volci che, in quel compartimento, non fosse solo, ed una donna — attratta, smarrita, perduta — riuscisse a spiarne durante la confusione che seguì alla scoperta del cadavere. Dopo la morte del Riccio, Nicotera assunse l'amministrazione di quel vasto stabilimento: ed ora poteva dirsi ricco.

Abitava a Roma un solitario appartamento nel palazzo Borardi, con un salotto intemeratissimo, spaziosamente per ricordi patriottici che racchiude. Vi è uno stanzino riccamente decorato con la fotografia del defunto Re, con la dedica autografa: *Vittorio Emanuele al suo amico Nicotera*; un altro stanzino, con parti d'ufficio di Garibaldi; un gruppetto in bronzo raffigurante un garibaldino. Ma la cosa più interessante è un grande medaglione d'oro coniato da Re il Re, dedicato a suoi fedeli, ed istituito per la restaurazione del potere regio nel 1848. Di queste medaglie esistevano pochissime: o chi le possedeva, si affrettò nel 1864 a farle sparire. Garibaldi ne trovò una e la mandò in dono a Nicotera, per celia, durante il processo della *Gazzetta d'Italia*.

La figlia di Pisacane

In mezzo alla sua vita procellosa e turbolenta ha brillato anche davanti agli occhi di questo uo un cecuto alle bufere, il timido e pallido ragazzo d'una stella tranquilla. Intendo parlare dell'affetto immenso, rispettoso, paterno ch'egli dedicò all'orfanelia di Carlo Pisacane, alla povera Silvia.

Garibaldi — entrato in Napoli — costituì una modesta dote — una trentina di migliaia di lire — per la fanciulla che Nicotera accolse in casa sua ed educò come figlia. Naturalmente, né di quella somma, né dei relativi interessi, il padre adottivo non toccò mai un soldo: sicché, capitalizzando i frutti, la sostanza dell'orfana toccava negli ultimi tempi le tante migliaia lire.

La prosa, la brutta prosa degli affari, vacava a turbare quell'idillio. Un amico del Nicotera, il senatore Del Giudice, ebbe da lui quel capitale per impiegare in certe speculazioni che dovevano radiopiarlo. In breve tempo, il capitale dilagò. Immaginarsi il dolore di Nicotera, tanto più che la povera Silvia, non più giovanetta, manifestava qualche desiderio di accasarsi. Sorse allora quello accanito processo contro il Del Giudice, per quale il Senato avrebbe dovuto costituirsi in Alta Corte di Giustizia. Ma più spietata fu la morte, che uccise la povera Silvia or fa qualche anno, del mal sottile che la travagliava.

Nicotera, come tutti gli uomini notevoli del

Udine	10,3
Udine	
Tram)	
rieste	2,
dine	6,
Tram)	7,
dine	10,

Avrebbe ben voluto che Edmondo le del suo antico amante; ma Edmondo non nel timore di adollarla troppo; poichè non avrebbe potuto far a meno d'interrogarla.

Se voi credete che, quando si è sposati, si ama, che si vive, che si è ri-

...a tema di tormento.
...sto di riprendere a stringere fra le braccia
...sento la gratitudine una delle
...do. Aveva adunque fatto questo virtù di
...aveva adunque fatto passando per T

Edmon-
ours ciò

spedizioni e commissioni, Viale della
Udine.

Stazione,
1864

VENEZIA
Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto
presso la Piazza S. Marco
Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela
e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. —
Omibus alla ferrovia.
Si parlano le principali lingue

SANDALO di MIDY
Sopprime il Copalibe, il Cubeb e le Iniezioni.
Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle
malattie della vescia, chiarifica le urine più tor-
bide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome
Presso tutte le Farmacie.

PUBBLICITÀ
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimo 40 Cent

Comando ed offerta d'impiego
Cercasi giovane agente, pratico
nella vendita delle specialità vene-
ziane e nuovo di buone rela-
zioni. Rivolgersi al negozio 138,
Piazza S. Marco. 1011

Diversi
Amore — Non so capitarvi
ancora d'averti lasciato, spero
vederti qui in settimana, informami
epoca tua partenza da costi. Penso
sempre a te, abbracciati. 1012

Perdono — Impossibilità ve-
derti assicurati eterno affetto
confermatomi da incessanti sogni
nell'immenso bisogno di farti mia...
Spero vederti quanto prima.
Myosotis 1013

Gerdenia — Piacere vederti
lunedì Bauer! Ma che serata!!
E poi incontro? Martedì, aspettati
inutilmente. Tempo infame! Vividi
invece rincuorata casa svare
sguardo da me. Perché? Contraria-
mente programmi? rai Lui? Mer-
coledì mattina ritardati partenza per
combinar già Padova. Delusione.
Invisibile! Così se non vedevi prima
sabato mattina infallibilmente
attendendo vostro passaggio sotto mio
balcone. Altrimenti disate voi ser-
vendovi libera mio nome. Adio te-
soro, elegantissima gentilissima di-
vina creatura. Arrivederci. Baciotti
effusione. 1015

Casa o stanza d'affittare
D'affittarsi subito in Piazza S.
Marco nel centro della Promen-
ade vecchia, 4 stanze (voti) unite
o separate in 2 quartieri, con due
bagni, uno sotto il Portico del Ca-
valletto, l'altro nella Corte Maruzzi,
ad uso Studio, Ufficio, Deposito,
Vendita di Merc. ecc. Rivolgersi al-
l'Agente dell'Università, Piazza San
Marco. 1893

Fittasi Sangiacomo Dall'Orto,
Salizada Pontego Turchi, 1671,
piano primo, cucina, sala, sei stanze,
due magazzini, piano secondo, cu-
cina, promiscuo, toilet, pezzo, viva;
proprietario Fossati, Sencanciano,
3498. 1013

Cercasi casa valore locativo me-
sile 2, tre stanze, cucina, bagno
vicinato, Riferito Morandi G. a. Va-
nello. 1010

Antiche Terme
di San Pietro Montagnon

Anche in quest'anno al primo di
giugno s'è aperto l'Antico Sta-
bilitamento Termale di San
Pietro Montagnon, sito in
sana e salubre posizione sopra un
altipiano dei Colli Euganei che dista
un chilometro dalla Stazione di
Montegrotto dove apposite vetture
ricevono ad ogni corsa i forestieri.
Lo stabilimento va raccomandato
per la provata efficacia delle sue
acque e dei lunghi soffori, come
pure per servizio sempre migliore
e per la mitezza dei prezzi che la
proprietaria ha cura di mantenere
a comodo dei signori concorrenti.
Per chiarimenti, ecc. dirigersi a
Antonietta De Nattali Magliorati.

È UN ERRORE

Il valersi di circolari a stampa per
partecipare alla rispettiva clientela
un cambiamento qualsiasi, avven-
sola nella Ditta, nell'indirizzo, ecc.,
mentre con minore spesa, servendosi
della pubblicità su quest'ultima,
tale partecipazione sarà fatta cono-
scere, oltreché ai propri clienti, ai
molti lettori di esso. — Ecco gli
inconvenienti delle circolari a stam-
pa: Perdita di tempo per attendere
i comodi della tipografia; perdita di
tempo per piegare e scrivere
gl'indirizzi; perdita di tempo per
affrancare e spedire; certezza che
il 90 per cento va estinto. — Mentre
recandosi all'Ufficio di pubblicità
Haasenstein e Vogler, Piazza
S. Marco, N. 141, primo piano,
si avrà la partecipazione pubblicata
già nello stesso giorno, ed a più
tardi all'indomani, con certezza che
 nello spazio di 24 ore molte mi-
gliaia di persone avranno letto l'an-
nuncio. Quindi il valersi delle cir-
colari.

È UN ERRORE

Digitale corrente nella posta

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1.50 e 2 in fiala od in bottiglia grande L. 5.50
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner ed i Profumieri Bertini &
Parenzan, I. Girardi, A. Longega, Carlo Barera, Merceria S. Salvatore 4927.
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N° 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

DOPO LA CURA

Agenzia Agricola
Ingegneri ONGARO E VEZÙ
Padova, S. Matteo, N. 1154-1155
Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati
Falciatrici e raccattafieno
ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
Cinghio inglese
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE
RUSTON PROCTOR LINDOLN
RUD SACK LIPSA

IGIENE ED ARTE
Esposizioni Riunite a Milano
GRUPPO SPORT

Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della
ditta **HÉRION** di Venezia che ha costruito
colle sue maglierie igieniche la Piazzetta di S. Marco.
La Casa **HERION** fabbrica Berrette Sport, Costumi
per Velocipediste e Velocipedisti, Calze e Calzetti e Scarpe
tutto di Maglia di lana igienica.

WAGNER & C.
DORTMUND Germania
SPECIALITÀ

per
Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche
Disegnate per movimento a vapore o idraulico di
nuovissima costruzione.
Cesote e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
**Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pres-
se compensatrici**, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di con-
ginzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

Swizzera

La Svizzera manca di
VINO ed OLII
Spetta a voi
PRODUTTORI ITALIANI
far tesoro della pubblicità dei principali gior-
nali svizzeri, dirigendovi alla Ditta Haas-
enstein e Vogler, Venezia, S. Marco, 144.

Fabbrica Saponi
Medley et Sons
Export ap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market

ARGENTERIA CHRISTOFLE
Esposizione Universale **DUE GRANDI PREMI** Esposizione Universale
DEL 1889 **IL SOLO FABBRICANTE** DEL 1889
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C. di PARIGI
LA MARCA DI FABBRICA **POSATE CHRISTOFLE**
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la
di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE e C. di PARIGI

RICCIOLINA
vera arricciatrice dei capelli
preparata dai Fratelli RIZZI di Firenze
Nuova rinomata invenzione per dare ai ca-
pelli una perfetta e robusta arricciatura.
La Ricciolina confezionata in elegan-
te astuccio contiene anche due arricciatori
nuovo sistema, i quali servono dopo l'appli-
cazione del liquido, a facilitare la imme-
diata arricciatura dei capelli che nasce sta-
pendamente, com'è di moda e nel più
breve tempo possibile.
Questa preparazione unica, ha il van-
taggio eccezionale di mantenere i capelli
ricci durante i tempi più umidi e nelle
sale da bagno le più calde, e perfino sotto
l'acqua, senza cadere, e di utilità indispensabile alle signore che
vogliono mantenere a lungo i capelli arricciati.
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Prezzo della bottiglia con annessi gli arricciatori, ed istruzioni
L. 2.50. — Si spedisce franco ovunque contro vaglia anticipata di
L. 8. — Depositario esclusivo per tutto il Regno
A. Longega - Venezia

EDUCATORIO FEMMINILE
in BASSANO VENETO
diretta dalla signora **Giustina Zonta**, premiata con 6 medaglie
d'onore e vari diplomi. Sito ameno e salubre. — L'uso comune delle
istituzioni educative, pratica, rivela ai vari bisogni della vita e
al buon governo della famiglia. Lezioni di religione e di morale. Esami
leggi. Corsi preparatorio e normale per le alunne che desiderano il di-
ploma di maestra. Corso superiore di perfezionamento. Lingue straniere
insegnate da persone legalmente abilitate. Pianoforte. Disegno. Lavori
d'ogni specie con preferenza ai più utili. Lezioni per la tenuta delle
scuole. — Retta per l'anno scolastico L. 400. — Le convittrici pos-
sono restare nell'Educatore anche durante le brevi vacanze annuali.

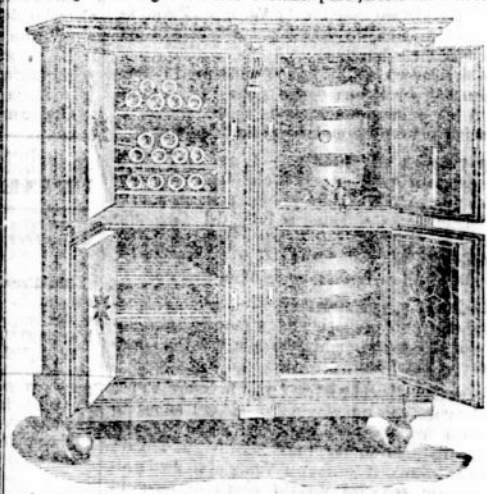
Autorizzata la vendita dalla Direzione generale
di sanità presso il Ministero dell'Interno
Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth



Signore! Signori!
Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra atten-
zione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Am-
burgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo.
Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte
di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in po-
chi giorni, senza dolore**. E' questo l'unico e più efficace ri-
medo che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con
franchezza avendo fatto sui miei piedi le più dure esperienze, dopo di che
mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi
erato da sì terribili spazzini. — Vi raccomando adunque questi anelli
ancora perché la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere
la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso
recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima
somma di **L. 1.50** ogni orologio scuto. — Domandate

● I cerotti di Wasmuth nell'orologio ●
a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo od al Deposito ge-
nerale per l'Italia:
PAGANINI VILLANI e C.
MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO
Rifiutare assolutamente ogni altro ri-
medo e preparato consimile. I cerotti **WAS-
MUTH** si vendono in una scatola orologio
con a tergo la firma dell'autore.
Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale
di sanità presso il Ministero dell'Interno

FRATELLI HÉRION
Venezia (Giudecca)
FABBRICA DI GHIACCIAJE
per Famiglie, Alberghi, Birrerie, Caffè, ecc. ecc.
Le nostre ghiacciaie sono costrutte a doppia parete e
foderate di zinco massiccio. Forti ed eleganti, hanno l'aspetto
di un bel mobile e possono stare in qualunque parte della
casa. Sono economiche perché consumano qualche chilogran-
ma di ghiaccio ogni 24 ore. Costano poco, cioè **L. 35** in su.



Impresa Fracchia - Belluno
VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA
XX ANNO DI ESERCIZIO

TINTURA UNICA
per tingere capelli e barba
in certissimo
preparata da Bertini e Parenzan
Trento anni di successo
Questa tintura di un solo fiaccone e di facilissima applicazione,
non ha bisogno di lavatura, è affatto inodora, non macchia la
pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. 2.
Unico deposito alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**, Venezia,
Merceria Orologio, 219-20-21. — Si spedisce in provincia contro vaglia.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-GALIE DI E. HENRY
Farmacista di 1° Classe, 19 Rue Favre — Parigi.
Antiblenorrhagico sovrano, riconosciuto ed imposto
dalle primarie notabilità mediche di Europa. Quan-
tace radicalmente in pochi giorni anche le più invete-
rate blenorragie. Migliaia di certificati medici a di-
sposizione delle persone dubbie. Guardarsi dalle
contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il fiaccone. Depo-
sito per l'Italia a **SEGGI e C. VENEZIA**,
Venezia presso **CARLO BOBBE**, via delle Murale
principali Farmacie del Regno.

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLE
VEVEY SVIZZERA
PRIMA NESTLE
ALIMENTO COMPLETO
PER I BAMBINI

15 DIPLOMI D'ONORE
10 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORTA
MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE
FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Digitale corrente nella posta

Giacome

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 giugno: S. Vito e Modesto.
Sabato 16 giugno: S. Aureliano m.
Sole leva ore 4 m. 23: tram. 7 m. 59
Temp. Max. del 13 22.4 — Min. del 14 11.4

Magistratura — Ieri mattina abbiamo pubblicato il bollettino giudiziario nel quale era annunciata la promozione a presidente di sezione della nostra Corte d'Appello in luogo del compianto cav. Bertolini, del cav. uff. Vincenzo Merati consigliere della Corte stessa. La promozione fu data a quell'egregio magistrato senza che egli si facesse a chiederla, ciò che dimostra in quale e quanta considerazione lo abbiano i superiori della Corte ed il ministero.

Il cav. Merati per la lunga dimora fra noi, deprimasi quale presidente del nostro Tribunale Civile, poi quale consigliere della nostra Corte d'Appello, poi di noi concittadini; egli avrebbe potuto essere fino a due anni fa promosso, ma rinunciò per rimanere a Venezia. Magistrato dotto ed integro, lavoratore indefesso, onore della nostra magistratura, egli fu fatto segno ieri a dimostrazioni sincere d'affetto e di stima da parte della magistratura e del Foro.

All'esimio magistrato le nostre più vive congratulazioni.

Onorificenze — S. M. ha creato il procuratore del Re presso il nostro Tribunale, bar. Ricci, cavaliere della Corona d'Italia.

Al magistrato, tanto benemerito per le doti dell'intelletto e del cuore, le nostre congratulazioni.

L'altra sera, nel c.d. della Birreria Pilsen, con molta proprietà addobbati, si riunirono a banchetto oltre un centinaio di soci del simpatico Club degli Ignotisti. Si festeggiava la recente onorificenza ottenuta dal Club all'Esposizione di Vienna, e l'onoramento dell'attivo presidente, che seppa infondere tanta vita ed autorità al sodalizio.

La riunione riuscì bella dimostrazione di affetto e riconoscenza al presidente, il quale, risposto con ben indovinate parole ai moltissimi e brillanti brindisi che gli vennero fatti. La « rinata » di mercoledì, come già le precedenti, riaffermò fra i soci quei vincoli di solidarietà, impensabilmente necessari per il buon andamento e per lo sviluppo oggior crescente della Società, ed attestò la fiducia nel bravo presidente, vigile sempre perché sia mantenuto al Club il posto importante che seppa acquistare fra i sodalizi veneziani.

Tiro a segno — Altri premi conseguiti nella gara ultima:

Rappresentanti delle Associazioni — Società Club Ignotisti 1° premio: Mari Bonito, ciondolo d'argento; 2° premio: Società Artisti, 2° premio: Rossetti Francesco, medaglia d'argento grande; 3° premio: Circolo militare di Venezia, 3° premio: Battisti Carlo, medaglia d'argento di primo grado; 4° premio: Società Rodini patrie battaglie, 4° premio: Zona Giuseppe, medaglia d'argento di secondo grado.

Alla Permanente — Il giorno 6 corr. furono esposti alla nostra Mostra le seguenti opere d'arte:

Bordignon Noè, dipinto ad olio: La nonna — Sartorielli Francesco, dipinto ad olio: Pescatori, Autunno, Laguna id. — Colzavara Italia, dip. ad olio: Fiori — Zanetti Miti Giuseppe, dipinti ad olio: Brondolo, Le Vignole.

Al primo del corrente furono venduti n. 5 dipinti degli artisti signori Bordignon Noè, M. Bonito, Luigi, Levorati nob. Ernesto, Caprie Vincenzo, Colzavara Italia.

Per gli artisti che desiderassero prendervi parte, il direttore dell'Istituto di Belle arti previene che sono visibili presso la Cancelleria dell'Istituto stesso, nei giorni ed ore d'ufficio, il programma e le tavole relative al concorso indetto per l'opera delle imposte di bronzo della porta maggiore del Duomo di Milano.

E. BROCCO Succ. Cosselli - Pianoforti
Vendita - Noleggio - Cambi - Riparazioni

Al Convitto Marco Foscarini avrà luogo domenica 16 e mezza, l'anno le sagge di musica, ginnastica e scherma che verrà dato dagli alunni della palestra. Eccone il programma:

Ingresso degli alunni in palestra, preceduti dalla loro banda. Marcia — Rivista fatta dalle autorità. Marcia Reale — Parole del convittore Colletti Fabio, capo palestra — Coro dei ginnasti, con accompagnamento della banda, composto e diretto dal maestro A. C. Farlanetto — Waltz sui motivi dell'opera *I due cugini*, del m. A. C. Farlanetto — Esercizi militari — Assalti col bastone diretti dal m. A. Zilbott — Mazurka *Esposizione* di E. Chiti — Assalti di scherma — Sciabola-spada, diretti dal maestro A. Ranzotto — Polka *Fuggi*, del maestro G. Galimberti — Sezione II - Marcia libera ed esercizi collettivi col bastone Jäger — Giuoco *Cavali* al terzo — Sezione I - Evoluzione di plotone comandato dal capitano — Giuoco *Barriere* — Esercizi ginnastici degli atleti di primo e secondo grado — Sezione I - Marcia libera ed esercizi collettivi degli appoggi — Salto di gara — Sezione I - Tiro alla fucina — Sguerra marziale - Corsa di guerra, diretta dal maestro P. Gallo — Sfilata delle squadre al passo di corsa - Marcia.

Un brutto fatto — Il popoloso quartiere di S. Pietro di Castello è tutto s'attesa per un brutto fatto iri avvenuto.

Giuseppe Rossi di 16 anni, abitante in Calle Casca e mezzo scemo e viene soprannominato *el mato*.

Ieri l'altro, verso le quattro e mezza, in Campazzo a Quintavalle, stavano giocando fra loro alcuni bambini e bambine fra cui Lodovico S., di 3 anni. Quest'ultima, chiamata da un ragazzo, si allontanò dalla compagnia e si avvicinò al Rossi che l'aveva fatta chiamare.

Pochi minuti dopo, passava per quel canale, con una lancia a vapore, uno zio della bambina addetto alla direzione di artiglieria e vistale distesa per terra vicino al mato la aggrò e le ingiunse di allontanarsi. La bambina infatti fuggì; ma venne seguita dal mato, che la condusse fuori alla chiesa di S. Pietro.

Fortunatamente, lo zio ritornava da quella parte e la lancia e visto il mato nuovamente sopra la bambina, avuto il permesso dai superiori, fermò la lancia e scese a terra.

Raggiunto il mato, lo percosse di santa ragione, quindi consegnò la bambina ai genitori, mandando loro l'accaduto. La bambina fu fatta subito visitare dalla levatrice Conelli vedova Rombolotto, la quale dichiarò che era stato tentato su lei un reato infame.

La seguito a ciò il mato venne ieri arrestato. Quando nel pomeriggio fu tradotto alle carceri di S. Severo, gli agenti dovettero far forza per allontanare la folla che voleva fare sul disgraziato giustizia sommaria.

In trappola due anni fa — Fiera traditrice — Giuseppe Salvi, di 63 anni

barbiere ed emerito ladro, due anni fa, scontata una pena per furto, doveva essere sottoposto alla speciale vigilanza. Visto però che non avrebbe più potuto con agio dedicarsi alla seconda professione, da lui più preferita della prima, se la svignò da Venezia.

Fu uccel di bosco per due anni interi, avendo saputo sempre deludere le attive ricerche dell'autorità, mentre era spiccato contro di lui mandato di cattura.

In questi giorni si recò a Padova per la fiera. Ma il cav. Minozzi, reggente la nostra questura, dispose per un continuato servizio lungo la ferrovia per sorprendere i pregiudicati che colà si recavano.

E gli agenti fu appunto la che sorpresero il Salvi, mentre procedeva pacifico per le vie. Lo trasferirono a quell'ufficio di P. S. e s'era poi condotto a Venezia.

All' Ospedale militare — Ieri nelle ore pom. fu trasportato all'Ospedale di S. Chiara certo Giovanni Valentini di anni 36 facchino alla Marittima. Era stato colpito da un malte, caduto dall'altezza di 3 metri, ed aveva riportato una ferita lacerata, interessando i tessuti molli in senso trasversale, nella regione parietale sinistra. Gli furono praticati alcuni punti di sutura dal tenente Vasilotti dott. Giuseppe.

All' Ospedale civile — Antonio Santin, di Padova, d'anni 35, cameriere, abitante in Calle delle Acque, cadendo ieri accidentalmente per terra, si produsse una lussazione all'omero sinistro, per la quale dovette essere ricoverato all'Ospedale civile.

Altri feriti lievemente si recarono ieri al pio luogo per farsi medicare.

Arresti e contravvenzioni — Angelo Rossi di 43 anni per ubriachezza; Pietro Ruffini di 47 anni, perché, sorvegliato speciale, non si dà a stabile lavoro; Olivo Baggi di 33 anni da Salsola (Bergamo) per alterazione della data nel suo passaporto; Angelo Zabeo di 30 anni per mandato; Maria Luigia Rotta di 60 anni per questa; Santa Patrizio di 36 anni da Portogruaro; Glotilde Carlessi di 23 anni da Caserta; Caterina Orsacchetti di 27 anni da Treviso; Anna Mini di 29, per mandato.

Quattro contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Francesco Ghisla, distintissimo ed intelligente cultore di Entorpe, ha compiuto testè una magistrale sinfonia in quattro tempi, che volle eseguirlo, avendolo affidata all'interpretazione al maestro Pier Adolfo Trindelli. L'orchestra, nella sala del Marcello, gentilmente concessa, studiò con amore, sotto la direzione del Trindelli, quest'ultimo lavoro del Ghisla, il quale ieri ne invitò qualche amico all'ultima esecuzione.

Il difficile componimento, condotto con maestria e dottrina non comuni, fu molto apprezzato dallo scultore che ebbe applausi frequenti al bravo autore. Il Ghisla vi riafferma le pregevolissime doti di contrapuntista, che gli ammiriamo nei precedenti lavori sinfonici; — nel primo tempo e nell'adagio, specialmente; vi ha dovizia di frasi eleganti e di generali episodi; graziosissimo lo scherzo; stupendamente elaborata la condotta dell'ultimo tempo.

Espressionismo l'augurio di ridurre presto la ben riuscita sinfonia, che merita d'essere giudicata ed applaudita in pubblico concerto.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia All'Ugheresse, Ranieri — 2. Waltz La più bella, Waldteuffel — 3. Sinfonia I Promessi Sposi, Ponchielli — 4. Finale II La Forza del Destino, Verdi — 5. Prologo *Mefistofele*, Boito.

SPETTACOLI D'OGGI

(Inserzioni a pagamento)

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

Udienza del 14 giugno

Perimenti

Ortolan Giuseppe da Villa del Bosco per avere causato a Litamò Marco una lesione con roccia guata oltre i 20 giorni, fu condannato dal Tribunale di Padova a 6 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Mazzanti si limitò a chiedere, diminuzione di pena, ma la Corte conferma la sentenza.

Calori Antonio da Padova fu condannato dal Tribunale ad un anno di reclusione per furto commesso a danno di Luigi Galozzi.

Il difensore avv. Stoppato si limitò a chiedere una diminuzione di pena che viene dalla Corte ridotta a mesi 10 di detenzione.

D'Agostin Giacomo da Baisis fu dal Tribunale di Pordenone ritenuto responsabile di tentato furto per avere tagliata della legna da un bosco, e condannato a 4 mesi di reclusione.

Sulle istanze del difensore Marchi di Maniago la Corte riduce la pena a 3 mesi.

Zupichini Giulia di anni 18 da Pordenone fu condannata a 3 giorni di quel Tribunale perché ritenuta sordisconoscibile di furto.

Il difensore avv. Marini da Pordenone sostiene la completa irresponsabilità per difetto di mente e la Corte dichiara non luogo a procedere.

Il processo degli anarchici di Torino

Una teste che ha 102 anni

Zaccaro ci scrive da Torino, 11:

Al Tribunale penale oggi — con un concorso grandissimo di pubblico — cominciò il processo dei sette anarchici: Conelli, studente di medicina — Sogno, tipografo — Pappini, agguerrito — Cribando, scultore — Marchelli — Guaberto — Ciani, disegnatore — Richiario, meccanico — Botto, tipografo.

Essi sono accusati di aver tentato in Torino e sul biellese di far propaganda anarchica; molti di essi in relazione con Cipriani e Luisa Michel; quasi tutti ammiratori di Ravachol, Pallas, Henry.

Nota curiosa dell'ambiente d'oggi l'eleganza dello studente Conelli, tutto in nero, e cravatta bianca.

Parecchi di essi quando giunsero a Torino andarono ad assistere a certa D. Gailis, la quale, oggi testimone, ha la bellezza di 102 anni! Oggi si furono tutti l'interrogatorio e fu dei più interessanti, specialmente quello del Pappini e quello del Botto, il quale fece dello spirito — mostrando una disinvoltura ed un buon umore assai notevoli!

Il Pappini — condannato già per resistenza alla legge, e poi, militare, condannato alla compagnia di disciplina di stanza al Lido di Venezia — si dichiarò anarchico convinto, ammiratore fervente di Ravachol e compagna della! Egli un giorno in Torino — dopo esser noto in Francia, la Svizzera ed in Africa — tenne in strada una conferenza calorosa... sul modo di fabbricare le bombe, e sul come di far lavorare le marmite alla Ravachol, promettendo che la domenica appresso avrebbe spiegato in altra conferenza, il modo preciso onde una marmitta venisse percossa! Ma venne subito arrestato, e l'ora seconda conferenza pubblica non ebbe luogo.

Riguardo invece all'accusato Botto... ripetè, volle fare dello spirito. Il presidente gli chiese se conosceva certo Malato, ed egli rispose: — Io non so

se era... sano o malato! E chiestogli se era solito riunirsi coi compagni, rispose: — Ora qui, ora là; oggi, ad esempio, ci demmo convegno in Tribunale!

MERCATO DEI BOZZOLI

Ci telegrafano da Roma 14, ore 7.10 p.m.

Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura si apprende che la campagna bozzoliera è quasi dappertutto terminata: sui mercati già si vendono i bozzoli. I prezzi fatti oltrepassano le L. 2 al chilogramma, ma non raggiungono le L. 3. Non ostante si prevede un raccolto poco abbondante, non corrispondente alla quantità del seme messa a schiudere, a causa della deplorata mancanza di foglia nell'ultimo età dei bachi.

Cologna Venezia 14 giugno — Mercato del giorno 13: Bozzoli annuali gialli di razze europee quantità venduta 69108, — massimo 2.70, minimo 2.10 — Bozzoli annuali di razze giapponesi kg. 4105.50, mass. 2.35 minimo 1.88.

Castelfranco Veneto 14 giugno — Mercato del 13: Gialli indigeni puri da L. 2.60 a 2.75 — Bianchi giapponesi da 2.25 a 2.50 — Verdi giapponesi da 2.10 a 2.25 — Incrociati bianco-gialli da 2.40 a 2.55 — 14. bianco-verdi da 2.10 a 2.25.

Latisana 14 giugno (F.C.) Mercato d'oggi: Incrociato bianco-giallo e giallo-bianco, minimo L. 1.80 massimo L. 2.30. Il raccolto supera le previsioni. In generale la qualità sono piuttosto scadenti. Molti bozzoli leggeri e ruidi.

Udine 13 giugno — Venduto ieri: kg. 110.65 nostrani da 2 — a 2.55, medio 2.11; adeguato 2.26 kg. 30.35 verdi bianchi da 1.80 a 1.90; medio 1.56. Adeguato 2.01.

Alessandria 13 giugno — Venduto ieri: kg. 13721 bianchi gialli e bianchi cinesi da 1.40 a 2.65; medio 2.348; medio 1.619; kg. 1770 incrociati da 1.15 a 2.05, medio 1.791.

Brescia 13 giugno — Venduto ieri: kg. 194620 indigeni sup. da 2.25 a 2.50, medio 2.33, complessivo 2.86; kg. 8412 — comuni da 1.80 a 2.24, medio 2.05, complessivo 2.08, generale 2.141.

Fioris 13 giugno — Venduto ieri: kg. 19,557.44 nostrani da 1.90 a 2.70, medio 2.297, medio generale 2.270.

Jerca 13 giugno — Venduto ieri: kg. 2700; gialli indigeni sup. da 2 — a 2.40; kg. 360 comuni da 1.40 a 1.90; medio 2.104.

Mantova 14 giugno — Mercato del giorno 13: Nostrani kg. 13096 — da L. 2.30 a 1.40 — Incrociati d'ogni specie kg. 10736,700 da L. 2 — a 1.30 — Scarti kg. 8897,300 da L. 1.25 a 0.40.

Modena 13 giugno — Venduto ieri: kg. 93386 nostrani sup. da 2.17 a 2.50, medio 2.248; kg. 176270 comuni da 1.90 a 2.15, medio 2.0405; kg. 1764 inf. da 1.50 a 1.85, medio 1.7726, adeguato 2.095.

Parma 13 giugno — Venduto oggi: kg. 4790, razze pure da 2.20 a 2.60; incrociati da 1.70 a 2.25.

Pesaro 14 giugno — Mercato del giorno 13: Massimo per ogni chilogramma L. 2.350, minimo 1.750.

Piacenza 13 giugno — Prezzi fatti ieri e oggi: nostrani sup. da 2.30 a 2.65, comuni da 1.90 a 2.20, inf. da 1.50 a 1.80, medio 2.30.

Reggio Emilia 13 giugno — Venduto ieri: kg. 11,560, nostrani da 2.15 a 2.54, medio 2.32; kg. 152,30 giapp. da 1.75 a 2.15, medio 2.51; kg. 12,996 bianchi nostrani da 2.40 a 2.55, medio 2.51.

Stradella 13 giugno — Venduto ieri: kg. 1701 gialli indigeni superiori da 2.30 a 2.70, medio 2.450; kg. 6880 comuni da 2 — a 2.25, medio 2.18; kg. 2259 inf. da 1.40 a 1.90, medio 1.77; medio gen. 2.283; kg. 369 verdi bianchi superiori da 2.25 a 2.80, medio 2.524, generale 2.521; kg. 477 incrociati sup. da 2.15 a 2.30, medio 2.27; kg. 578 comuni da 1.80 a 2.10, medio 2.01, kg. 590 inf. da 1.30 a 1.75, medio 1.58; generale 2.107.

Torino 13 giugno — Venduto ieri: kg. 33,200; gialli indigeni da 1.70 a 2.50; bianchi e verdi da 1.50 a 2.20.

Voghera 13 giugno — Venduto ieri e oggi: kg. 5278 nostrani sup. da 2.45 a 2.75, medio 2.576; kg. 28,411 comuni da 2.15 a 2.50, medio 2.372, kg. 12,439 inf. da 1.90 a 2.20, medio 2.111, adeguato 2.306, adeguato progressivo 2.291.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Novigo 13 giugno — Ci scrivono:

Avanzata — Venerdì 15 corr. alle ore 10 ant., la Federazione fra le Cooperative di lavoro nella provincia si raccogliò nella sala della Camera di commercio di Rovigo per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni delle dimissioni dal signor cav. uff. dott. Tullio Minelli dalla carica di presidente della Federazione fra le cooperative del Polesine.

2. Nomina del presidente.

3. Proposta sull'indirizzo da tenersi nella imminente elezione del consiglio di amministrazione della Federazione.

Leggenda — L'altro ieri, a Bogaro, presso la bottega di pizzicagnolo di proprietà del signor Tullio Vado. Accorsero subito molti terrazzani e riuscirono a spoggerli limitando il danno — a sole lire di 2500 tra fabbricati, mobili, attrezzi e la distruzione di molti goneri giacenti nel negozio.

L'incendio si ripeté accidentalmente. Il Vallo è coperto di assicurazione.

Per la mostra in Adria — L'associazione agraria del basso Polesine ha ramato una lunga circolare con la quale fa caldo appello a tutti i soci perché vogliano cooperare concordando e ascoltando gli altri a concorrere alla promozione di una mostra provinciale di animali equini e bovini, e quella Nazionale di attrezzi per la lavorazione del terreno, affine di renderla completa e proficua.

Furto — L'altra notte ignoti ladri, nel Comune di Battighe, scassinarono la porta della chiesa di Pinerelle e rotta una cassetta di elemosine portarono via tutto il denaro che conteneva.

Altro incendio — L'altro ieri, a Villadose, presso l'abitazione di Sparagon Carlo mentre egli si trovava lontano dal paese, e la moglie era in chiesa. Le fiamme distrussero in breve molti ed attrezzi di professione, per un valore complessivo di L. 900. Allo Sparagon rimasero pure bruciato alcune cartelle della Banca d'Italia da L. 100, da 50 e da 10.

La causa dell'incendio è ignota.

Murano 14 giugno — Ci scrivono:

I funerali del consigliere comunale, Augusto Quintavalle, riuscirono una spontanea dimostrazione di stima e di rimpianto verso il nostro laborioso e onesto venuto a mancare di questi giorni, e verso i figli, ai quali, anche di qui, esprimiamo il nostro cordoglio.

Chioggia 13 giugno — Ci scrivono:

Stabilimenti balneari. Il 15 corr. verranno aperti al pubblico i due stabilimenti balneari: quello al lido di Sottomarina e quello alle Saline.

Come nei passati anni, anche nel corrente i frequentatori si chiameranno soddisfatti per la mitezza del prezzo, come per l'insuperabilità del servizio. Negli alberghi e presso privati vi saranno alloggi al massimo buon mercato. Confidiamo perciò di vedere numeroso concorso di forestieri.

Quistione del gas — La questione del gas, che pareva risolta dopo la decisione degli arbitri, scolti di comune accordo fra il Municipio e l'Impresario Vanni, sembra perpetuarsi, giacché quest'ultimo ha protestato contro la decisione degli arbitri stessi e citato in giudizio il Comune.

Crisi comunale — In seno alla Giunta era stata ventilata la proposta di sopprimere la R. Scuola tecnica per sostituirvi un R. Ginnasio. Raccolto però in sede preparatoria il Consiglio comunale, questo non fece buon viso alla proposta. Da ciò le dimissioni dell'assessore che l'aveva ideata. Vedremo come proseguiranno le cose, perché l'Assessore stesso poteva considerarsi il panno su cui si aggrava l'attuale

amministrazione. Meno male che le elezioni parziali sono vicine e che, lasciata da parte la grette questione personale e partigiana, non riuscirà difficile infondere un po' d'anima nella rilassata fibra del nostro Consiglio comunale.

Montebelluna 13 giugno — Ci scrivono:

La Congregazione di carità di Montebelluna ha espresso vive grazie alla famiglia Bartoloni, per la luttuosa circostanza della perdita dell'amato suo capo, il cav. uff. Camillo, presidente di sezione della R. Corte d'appello, mise a sua disposizione venti quintali di farina di grano duro per i poveri del Comune ai quali venne fatta in questi giorni la distribuzione.

Feltre 13 giugno — Al Santo — Ci scrivono:

Il concorso alla festa del grande taumaturgo Patavino ebbe quest'anno un sensibile aumento.

I due treni speciali che con felice e proficua idea furono attuati dalla Rete Adriatica rigurgitavano di devoti — dalla sola stazione di Feltre presero posto 1092 raggiungendo complessivamente a Padova la cifra ragguardevole di 2750.

Il servizio ferroviario è stato disimpegnato nel modo più lusinghiero per la quantità di carcerati disponibili, sollecitudine nella vendita di biglietti nelle stazioni, e discreta osservanza d'orario. E di questo va data molta parte di lode all'agregio sig. D' Antonio Giacomo, direttore della ferrovia; il quale sabba nuova della linea seppa con sagge disposizioni a tutto provvedere. Perciò che l'orario dei treni non abbia presentato quella comodità desiderata dalla grande maggioranza, specie vincendo il ritorno alle ore 16, quando cioè più devoti non erano ultimati le funzioni di chiesa, poi profani i divertimenti caratteristici del Frato della Valle. Nell'interesse quindi del pubblico e dell'amministrazione raccomandiamo nell'anno venturo tener presente l'opportunità di portare un notevole ritardo nella partenza da Padova almeno al secondo dei due treni destinati su questa linea.

SPORT

Le corse a Padova

Seconda giornata

Albino da Padova 14:

Temperatura mita: sole quasi sempre coperto, un programma interessante e la sicurezza di corsa brillanti, perché giornata di chiusura, avrebbero dovuto dare un ipodromo fiorito: invece il pubblico era scarso.

Veramente i fiori non mancavano: nel recinto del peso ed in parecchie vetture sparse sul Prato fiorivano esemplari bellissimi di signore nella frasca *toilette* primaverili vivaci di colore, smaglianti di tinta. Mancava il numero, la massa del pubblico che ebbe il torto di non procurarsi un divertimento interessante — forse impressionato dai giornali cittadini rimasti o muti o iniferenti — per bizza d'amicizia — dinanzi ad una delle più brillanti riunioni al galoppo dell'annata.

L'interessamento si accentò tosto alla prima corsa — premio *Brenta*. Partiti tre cavalli *Irato* di Calderini, *Mucaron* di razza Volta e *Barnone* di Bardorac, dopo 1500 metri *Mucaron* e *Irato* vennero avanti sotto la frusta combattendosi palmo a palmo il terreno fluendo con un testa a testa che continuava vivamente. *Barnone* ad una lunghezza.

Calderini si dichiarò tosto che non divideva il premio, per cui si attese alla penultima corsa la decisione della razza Volta la quale, alla fine, si ripeté al peso.

Ricorre il premio *Brenta* dai due cavalli, *Irato* vinse per una incollatura.

Il premio del Mini-toro non ebbe fortuna. *Kain* della razza di Barbacina si ritirò dinanzi a *Penelope* di Sansalva, e *Rinaldo* e *Jole* si scapparono per la corsa seguente. *Penelope*, presentandosi sola allo start, ebbe assegnato il premio senza galoppo.

Per compenso, il premio *Euganeo*, *handicap*, fu corso da sette cavalli: *Rinaldo* di Calderini, *Jole* di Bardorac, *Gros* di Sansalva, *Arnaldo* di razza Barbacina, *Fareana* di Salsi, *Selina* di Sir Rhoiland, *San Giorgio* di Francescangeli.

Fu uno dei campi di partenti più belli d'Italia — corso quasi sempre in gruppo e solo agli ultimi due metri *San Giorgio*, sotto la monta di Tofani (15 anni, italiano) uscì dal gruppo, battendo di una lunghezza *Fareana* che aveva sempre tenuto il comando. Terzo *Arnaldo* per una incollatura.

Il premio Salomè a vinto facilmente negli ultimi 100 metri da *Pulchella* di T. Rock che si era lasciato far la strada da *Cassio* di Angeloni (16 anni, italiano).

La corsa di siepi, ebbe l'emozione di una caduta. Partiti *Girihad* montato dal tenente Ferrati prop. e *Donatello* montato dal tenente Itiniger, questi alla terza siepe cadde, ferendosi leggermente alla fronte.

Sulito trasportato all'ambulatorio in soccorso e fasciato. Nessun pericolo.

Pacifico primo Ghirella

Con questa corsa ed un pallido ritorno si chiuse la riunione di Padova che un gruppo di padovani e di veneti ha fatto, a proprie spese, a Padova. Questo ha creduto di approfittarne scaramentando ed una stampa, che non capisce né propria missione né l'utile del paese, si permette anche di criticarla contro l'evidenza dell'ento più brillante.

Bchi della gita ciclistica Milano-Monaco

Le peripezie delle due torinesi — il gran temporale — il Chies — gli entusiasmi per gli italiani a Trento.

Il nostro Zucaro ci manda da Torino, 13:

Oggi ho parlato col valentissimo velocipedista Chies, uno dei tre torinesi della gita Milano-Monaco, ed egli mi ha parlato su quella gita. Come sapete il Chies è quello che giunse quarto a Torino nella recente gara dei 500 chilometri.

Egli montava nella odierna gita Milano-Monaco una *Triumph* nuovissima. A Brescia giunse col primo gruppo alle 10.55. A Borghetto giunse ventiquattresimo, ed a Salurn dodicesimo.

Quando arrivò a Trento egli e gli altri italiani ebbero accoglienza entusiastica; venne loro inghirlandato il velocipede e la signora offrirono al Chies ed agli altri rinforzi; ebbero — mi disse — un ricevimento così entusiastico che non dimenticheranno mai.

Quando poi partì da Salurn il tempo si annuvolò, ed il Chies giunse a Laag — distante 260 chilometri da Milano e cioè a quasi metà strada fra Milano e Monaco — una gran nube passò sul suo capo e pochi minuti dopo scese un temporale così disastroso che lo rese in una condizione assai

LA GIURIA

dell'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in Roma, annessa all'XI Congresso Medico presieduta da quell'eminente personalità scientifica che è il Prof. Comm. **Francesco Durante** senatore del Regno, direttore della Clinica-Chirurgica di Roma premio la CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE. — In tal modo venne confermato solennemente il giudizio di centinaia di Medici che si erano pronunciati con unanime favore sul valore e sulla portentosa efficacia della

CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE

speciale preparazione della **FARMACIA POMELLO DI LONIGO** produttrice delle **PILLOLE ANTIMALARICHE** premiate **ONORE AL MERITO** della Casa produttrice F.lli Pomello vale pure a garantire **Medici, Ammalati e Pubblico** nell'usare con tutta fiducia la

China-China alla Noce Vomica Asseniale Pomello

prezioso farmaco ricostituente il più razionale e moderno che interessò l'attenzione di tante illustrazioni mediche come il Dott. **A. Prof. Comm. DE GIOVANNI** — il Dott. **N. Prof. D'ANCONA** — il Dott. **G. Prof. GALLI** — il Dott. **R. Prof. MASSALONGO** — il Dott. **L. Prof. CARUSI** — il Dott. **G. Prof. MAROCCO** — il Dott. **C. Prof. PORTA** — il Dott. **G. Prof. Delle Ore** — il Dott. **C. Cav. CURCI** — il Dott. **L. BOVIO** — **G. Dottor SALVIOLI** — **S. Dott. LEVI** — che dopo ripetute esperienze hanno constatato questa medicina efficacissima nella **ANEMIA** — **DISPEPSIA** — **Febbrili di malaria** — **Nelle convalescenze** dopo lunghe **malattie** — **ESAUIMENTI NERVOSI** — **INAPPETENZA** — **Pellagra** — **Languori di stomaco** — **IMPOTENZA** — **Tubercolosi** — **Malattie del bambino** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle **persone depresse** in seguito alla **INFLUENZA** — nella **Spermatofrenia**.

VENDESI PRESSO TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO

Fiacone piccolo L. 2 — Fiacone grande L. 3,50

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la marca depos. e la firma del FRATELLI POMELLO, proprietari (brev. 27 luglio 1892)

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Casi e stanze d'affittare

D'Affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro della Procuratie Vecchie, 6 stanze (voluti) unite o separate in 2 quartieri, con due bagni, uno sotto il Portico del Caravaggio, l'altro nella Corte Marzulli, al suo Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Mercerie. Rivolgarsi all'Agente dell'Ufficio, Piazza San Marco, 1853.

Trevise — Affittarsi subito per un anno Casinò con giardino, brolo ed adiacenze, in S. Antonio. — Rivolgarsi al proprietario Bortolotto. 1901

D'Affittarsi Casa recentemente restaurata, a mezzogiorno, Piscina San Moisè, 2033, venti camere, acquedotto, gaz, bagno, w.c., closet, magazzino, riva — Rivolgarsi Numero 2057. 1902

Diversi

Gordente — Mercoledì lessi soltanto la vostra corrispondenza. Ma che colpa ne ho se vostra prepotente economia ruba, provoca l'ira? Forza irresistibile non darò, altro che mandarli a scherzi a parte. Scherzi variati attendo impaziente problema. Perdoni! E arriverà a S. Salvioli, di cuore... ma... niente baci... No, sembrate... ne... tanto meno!... effusione!!!

Da vendere Velocipede d'occasione ed in buon stato da vendere a mita condizionale. Scrivere sul 750 V. a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendere o affittare in una delle più vaste e popolate provincie del Veneto, una

Raffineria a vapore di pasta capace della produzione di sette anni e lo quintali al giorno. Meccanismi perfetti d'ultimissima sistemazione. Clientela numerosa e scelta. Scrivere A. 1938 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1938

VENA D'ORO

(presso Belluno)
Premiato Stabilimento Idroterapico
Direttore sanitario:
Prof. Dott. **Car. A. Lenti**
Vice direttore:
Dott. **Arnaldo Trambusti**
— XXV ANNO DI ESERCIZIO —
Propriet. Car. G. Lucchetti e fratelli

È un errore

il credere che il bicarbonato di sodio giovi nelle malattie dello stomaco. Impoverisce invece il sangue e rende anemico le persone che ne fanno uso, oltre ad essere causa della dilatazione dello stomaco e di altri disturbi. Anche la pepina ha azione momentanea e niente altro. Con l'uso della **China granulare effervescente** (speciale della Farmacia Pomello di Lonigo) si ottiene il guarimento e si guariscono i dolori di stomaco, la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale; allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni. Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.

Vasetto L. 1,50 e 3

Vendesi: VENEZIA, Farm. Galvani, 1754

BAGNI

SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
APPRODO COL TRANVAI
Corte dell'Albergo, S. Angelo

Genie proposte sulle porte

CHININA - RIZZI

sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per rinforzo e crescita dei **CAPELLI E DELLA BARBA**. Una volta provata la si adotta sempre. Lire 2,25 la bottiglia. Ingresso e dettaglio presso la tutta proprietà **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925, VENEZIA** **IN GUARDIA** i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA-RIZZI**

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista **J. SERRAVALLO DI TRIESTE**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **AGILI** **DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesse Umbertiano:** F. FRANZOLA — **Legnago:** G. VALERI — **Padova:** CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Trevise:** ZANETTI — **Udine:** COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia:** BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona:** CANDIO SELMO e C. DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza:** ROSSI, VALERI

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Gli avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA del Comm. prof. **Vanzzetti**

proprietà **CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto; disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una dolcissima e lunga freschezza.

Provarla è adottarla. **LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE**

Esigere la vera VANZZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e falsificazioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

Pillole di catramina

BERTELLI
Premiate alle Esposizioni Mediche ed Igiene con medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissimi notabili Medici contro le **TOSSI** e **CATARRI** della vie respiratorie ed orarie. **ADOTTATE IN MOLTI OSPEDALI**

Venditori in TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALICE DI E. EMERY Farmacista di 1ª Classe. 12 Rue Paris — Parigi.

Antibionorrea; sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di tutto il mondo, radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorree. Miliardi di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4,50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. N. Rossi e C. Venezia**. Vendita presso **CARLO BOCCO**, via delle Murate, 24, tel. 24. **A. MANZONI e C.**, Milano. Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

SOGGIORNI ESTIVI DI SCHNABLEGER

Tavis (757 m.) distante 3/4 d'ora di ferro da Villach, magnifica situazione, sana, aria rinfrescante montana; bagni rino-ottici.

Raibl (802 m.) stazione climatica, circondata da vette elevate; da Tavis colla vettura distante 3/4 d'ora.

Malborgheth (721 m.) mite, aromatica aria di bosco, temperature costante, bagni rino-ottici, splendidi parchi; da Villach 2 ore, da Venezia 6 ore. Abitazioni con comodi a cui segue a disposizione per famiglie. Casa di salute per cura bagni freddi.

Portschach sul lago di Wörth, ameni dintorni, rinfrescante, confortante aria di lago e bagni sul lago. — Battelli elettrici per gite.

Tutti gli stabilimenti hanno luce elettrica. — Pensione completa inclusa camera di 2,70 e più.

Tutte le richieste al proprietario **Kajetan Schnablegger** direttore ufficio e sindaco **TARVIS** (Carinzia)



UNICO METODO

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare a parlare la lingua inglese anche senza maestro evitando le difficoltà e note delle grammatiche usuali.

CABINETTO MEDICO MAGNETICO La Sanambula Anna d'Amico dà consulto per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo a L. S. in lettera raccomandata e cartolina-vaglia al professor **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copalbo, il Cubebo e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le urine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome **Presso tutte le Farmacie.**

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5 Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5

in la provincia aggiungendo Cent. 80

Vendita alla brevettata **PROFUMERIA**

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 212-20-21, VENEZIA

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO [Marca depositata]

Adoperarsi per Toilette e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Tetta — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10 in Milano al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano**, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Pubblico in Via Carlo Alberto, 4 (Palazzo Fiori) Corso Vittorio Em. 5 o Corso Vitt. Em. 4) e via Torino 29 presso Unione Cooperativa Luigi Stalfi, V. Superiore, ecc. la Venezia presso **Bertini e Parenzan** e **Antonio Longega**, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chioscerie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa **GUSTAVO HERMANN**).

ANTICANIZIE-MIGONE



Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente

TESTATO

Signor **ANGELO MIGONE** e C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridona ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo né la più insignificante perdita di tempo. — Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanzie mi ha ridato ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una farsa, ma un'acqua intesa. Essa non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire le calvizie e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre così il periodo di accrescimento si prolunga.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito gen. da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 11 — Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

Verò Estratto di Carne

LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE MIGLIORI DISTINZIONI

ALLE PRIME ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1889, BRUXELLES 1897, ST. LOUIS 1904, LONDRA 1905, ecc.

GRANDE ESPOSIZIONE DI TRIESTE 1903 OTTIMO RICOSTITUENTE

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECOMIA. — **DEBOLI, MALATI E CONValescenti.** — **BRODO DI CARNE.**

Esigere il marchio della firma Liebig in inchiostro rosso.

TROVARE VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E CALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la ditta **GIROFANO TELIN**

VETRIOLO

GRAND HOTEL MILANO

condotto da **MORELLI**

Col 1. Giugno sarà aperto il nuovo Hotel Milano in Vetriolo presso Lecco nel Trentino.

Cura climatica e Bagni — Si parlano quattro lingue

ALBERGO POLDO

Stazione balneare - **PIANO D'ACTA (Carnia)** - Metri 600

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi moderati. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrezze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore **ITALO DOTT. SALVETTI** Conducente e proprietario **Oswaldo Radina Deretti**

Unico concessionario per la Fonte Comunale Acque e radie minerali.

MALATTIE SEGRETE

Cure da **D. TENCA** radiatamente accolta e seguita, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 5. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera).

Preparazione speciale

DELLA PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

39, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1930

Giacomo Savagnini

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Italia - Roma, 1884. Libera

Aura - Anni tanto e non più, per avere per molto tempo la salute, era che, più interessanti, sudorati, invecchiati. Sapendo quando sei solo vero. Auguri e buoni uffici.

Con e senza l'ufficio

D'ufficio subito in Piazza S. Marco nel centro della Provincia vecchia, 6 sta re (tutti) unite e separate in 2 quartieri, con due ascensori, uno sotto il Palazzo del Cavaliere, l'altro sotto Corte Marzulli, a uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merce ecc. Rivolgerti all'Agencia dell'Universo, Piazza San Marco, 1884

Una vendere

Velocemente d'occasione ed in tutto stato da vendere a tutti i prezzi. Scrivere subito al V. A. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GUADAGNO

ovvero e costante può ricavare cinque in Italia e estero applicando a piccola industria, facile remunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al L. LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

Autoregola la vendita dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interio.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Gresola: S. CALABRIA - Fiesse Umberto: F. FRANZOLA - Legnago: G. VALERI - Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI - Udine: COMMISSATI e GIROLANI - Venezia: BÜTNER, ZAMPIRONI - Verona: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

SOLO L'ACQUA CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50

L. 2 la bottiglia, ed in bottiglia grande L. 8,50

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie Zampironi, Bütner, ed

profumerie Bertini e Parezan, L. Girardi, A. Longega

Deposito generale: A. MIGONE E C., Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per posta postale Cent. 80 in più

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

Si riproduce il campione: N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

ASSOC

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884

Per l'anno: 1884



Risultare qualunque altro rimedio che non sia composto in oro e argento scelti a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50

Domanderli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con voglia al deposito generale per l'Italia

PAGANINI, VILLANI e C.

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Milano - Bari - Napoli - Palermo

Per inserire con SUCCESSO

è indispensabile di redigere bene i propri articoli, di comporli con caratteri vistosi e di scegliere quei giornali che generalmente son letti da quelle classi di persone cui l'articolo può riuscire interessante. Tutte le informazioni destinate a pubblicità si possono consegnare all'ufficio

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Marco, 144 A

Col suo mezzo si risparmia ogni disturbo, una quantità di spese e s'ottengono i migliori vantaggi senza parlare dei ribassi ch'esso accorda sopra gli ordini di qualche importanza.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Chi vuole perciò fare della pubblicità che riesca fruttuosa si diriga alla Casa suddetta.

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export ap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

Makers of soap specially adapted for each Market

ACQUA di CHININA

della Casa Vachon e C. di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa spuntare la forfora.

Prezzo Lire UNA la bottiglia.

Si vende in Venezia presso la farmacia profumeria Bertini e Parezan

Mercuria dell'Orologio N. 217-20-21

Mercuria dell'Orologio N. 217-20-21

Mercuria dell'Orologio N. 217-20-21

Mercuria dell'Orologio N. 217-20-21

Mercuria dell'Orologio N. 217-20-21

Mercuria dell'Orologio N. 217-20-21

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutte le Regie d'Italia lire 20 all'anno; per l'estero lire 25.
 Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 20 all'anno.
 Un foglio separato contenente le tariffe di trasporto e di deposito.
 Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Montebello, N. 2543, e da tutti gli uffici di posta e telegrafici.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
 Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

di ritorno presso

Haasenstein & Vogler

In Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
 Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
 S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat, 10 -
 TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
 cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
 di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2
 Pubblicità economica cent. 5 per parola.
 (minimum per avviso cent. 50)
 Pagamento anticipato

L'ATTENTATO CONTRO CRISPI
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LE PRIME NOTIZIE

Roma 16, ore 3.20 p.

L'onore Crispi usciva alle 2 pom. di casa in via Gregoriana per recarsi, in carrozza, alla Camera, accompagnato dal suo capo di gabinetto Tinelli.

Poco distante dall'albergo Molino, all'angolo della via Capo Le Case, un individuo si avanzava rapidamente, e contro la carrozza esplose una colpo di pistola, che dette una fortissima detonazione. Molti credettero allo scoppio di una bomba.

I cittadini subito accorsi arrestarono l'individuo.

I carabinieri e le guardie lo salvarono dall'ira del popolo e volevano farne giustizia sommaria. Il deputato Puzos, che trovavasi presente, corse ad informarsi se l'onore Crispi era ferito. All'autore dell'attentato, nell'atto dell'arresto, fu strappata di mano una seconda pistola carica, pronta per replicare il colpo.

Crispi e Pinelli sono rimasti illesi.

Crispi si recava subito alla Camera di informare Bianchini del fatto.

Lungo la via si fece al presidente del Consiglio una acclamazione entusiastica. Si gridava: Viva Crispi!

L'arrestato è un operaio; l'arma gli fu sequestrata e depositata in questura.

Ulteriori, più precise notizie

Minuti particolari del fatto

Roma 16, ore 7 p.

Alle 2.10 l'on. Crispi uscì dal palazzo in via Gregoriana per recarsi alla Camera, accompagnato da Pinelli, capo di gabinetto.

Silvano in un coupé a due cavalli. Pinelli era a sinistra di Crispi.

Giunta la carrozza in via San Giuseppe Capote, distante appena 200 metri dalla casa di Crispi, un giovanotto basso, tarchiato, vestito decentemente d'un tout de-même turchino scuro, col cappello a cilindro, si avvicinò allo sportello sinistro, armato di una grossa pistola e gridando: *Viva l'anarchia!* sparò. La detonazione fortissima si udì a grande distanza.

Il proiettile fortunatamente passò vicino alla faccia di Crispi senza ferirlo, uscendo dalla parte opposta.

L'aggressore gettò a terra la pistola, ed estrasse un'altra, corse dal lato opposto della carrozza, evidentemente volendo esplodere ancora. Il cochiere Romeo Amici fermò sollecitamente i cavalli, menando replicati colpi di frusta sulla faccia dell'aggressore e stordendolo.

Contemporaneamente il cameriere di Crispi, che sedeva a cassetta, Pietro Colini (quello stesso che arrestò il Cipriotti a Napoli) si precipitò addosso all'aggressore, impegnando una colluttazione.

Accorse in suo aiuto l'uscieri del Ministero dell'Interno Ottavio Restivo, che per caso passava per la via e che colpì fortemente l'aggressore alla testa.

L'aggressore allora abbandonò la pistola tentando di fuggire, ma, sopraggiunte le guardie in borghese Amato Dindri e Calogero coll'ispettore Montebello, lo circondarono, riducendolo all'impotenza.

Egli dibattevasi furiosamente, tanto che cadde al suolo.

Intanto erasi fatta molta folla che voleva far giustizia sommaria dell'aggressore, a stento difeso dagli agenti.

L'on. Crispi, alquanto pallido, non perdetta la calma.

La folla gridava: *Viva Crispi! morte all'assassino!* Si udì anche la parola *lineare*.

Crispi diceva: «Stieno tranquilli. Nulla, nulla! La folla lo applaudì lungamente. Egli sorridente ringraziava. Rimontò in vettura, continuando la via per Montebello.

Pinelli narra che, mentre il colpo partì, discorreva con Crispi della morte di Nicotera e dei funerali e non si erano affatto accorti dell'individuo.

Subito Pinelli si precipitò dalla carrozza, impugnando la rivoltella, ma dovette soltanto difendere il miserabile dall'ira popolare crescente.

Quando la carrozza si allontanò, la folla la seguì fino a Montebello piangendo.

L'arrestato fu condotto alle vicine carceri mandamentali di Sant'Andrea delle Fratte fra le imprecazioni della moltitudine minacciosa.

In casa di Crispi

La impressione generale — Le congratulazioni
 Giuste parole di Crispi

Roma 16, ore 8.10 p.

La prima notizia dell'attentato fu data da un dispaccio dell'on. Crispi, diretto al duca di Noja, amico della famiglia, pregandolo di avvisarla dell'attentato, e che egli era incoluto.

Quando il duca lesse il dispaccio alla famiglia, questa fu in grande agitazione, temendo la verità più grave. La famiglia incaricò il duca di recarsi alla prefettura per avere più dettagliate notizie.

Il prefetto nulla ancora sapeva. Il prefetto voleva visitare la famiglia, ma le condizioni di spirito impedivano alla signorina di riceverlo.

Poi le notizie giunsero a casa Crispi rassicuranti.

Il Consiglio comunale, dopo nobili parole del senatore Fusco, ha deliberato un dispaccio di felicitazione a Crispi.

L'Associazione unitaria mandò il seguente dispaccio: «Inorriditi dall'infame attentato, unanimi vi salutiamo salvato alla patria e a noi.»

Spersasi in città la notizia dell'attentato, un senso di vero disgusto assalse ognuno.

Tutti i giornali senza distinzione hanno caldissime parole di affetto per Crispi.

A casa Crispi è una processione di autorità e di cittadini.

Il Re, mezz'ora dopo l'attentato, inviò Pontio Vaglia a Montebello a salutare Crispi e ad esprimergli il desiderio di vederlo al Quirinale.

Crispi vi andò. Il Re lo abbracciò commosso.

Anche la Regina fece esprimere le sue congratulazioni.

Il sindaco Ruspoli portò le felicitazioni a nome della cittadinanza.

Tutta la Camera, compresa la stampa, mandò le carte da visita.

Carte da visita mandarono i diplomatici.

Una commissione di senatori si recò alla Camera a congratularsi con Crispi, che disse:

«Che volete, amici miei? Sentono dire da tante parti che io sono un tiranno, un nemico della patria. Qualcuno si esalta e crede opera meritoria sopprimermi!»

La Tribuna, uscita ora, reca già le prime impressioni con telegrammi delle grandi città.

Mi sono recato a casa Crispi. Vidi arrivare da tutte le parti dell'interno e dell'estero una valanga di dispacci.

A casa Crispi è un vero pellegrinaggio.

Telegrafano Municipi e privati, che vedono in Crispi la garanzia dell'ordine pubblico.

A tale uomo, pronto a sacrificare la sua popolarità, certo anche la regione nostra vorrà dimostrare la sua simpatia.

Alla Camera

Imponente dimostrazione

Roma 16, ore 6.20 p.

Prima che cominciasse la seduta, tutti i deputati si affollano al banco della presidenza e circondano l'onore Crispi, che, sorridente, racconta l'attentato.

Nella tribuna dei giornalisti sono impazienti di sapere notizie e chiamano i deputati.

Il ministro Maggiorino Ferraris sale alla tribuna per raccontare come è avvenuto l'attentato.

Cessata una momentanea agitazione nell'aula e nelle tribune, il presidente BIANCHINI fa cenno di parlare.

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione, molti deputati si affollano intorno al presidente del Consiglio che esce dall'aula) Onorevoli deputati, rispetti ai loro posti. (I deputati recansi ai rispettivi posti in silenzio.) La Camera senza dubbio ha appreso con orrore la notizia dello scellerato attentato, testé commesso contro la persona dell'on. presidente del Consiglio. Ma io sono certo di farvi interpretare degli unanimi suoi sentimenti (Vivissime approvazioni) nell'esprimere l'orrore per lo scellerato attentato e il compiacimento, col quale abbiamo appreso che la persona del presidente del Consiglio è uscita immune dal pericolo. (Bene, bravo!)

Ora noi facciamo voti che il presidente del Consiglio sia conservato alla patria per lunghi anni. (Vivissime unanimi prolungati applausi.)

Possa questa dimostrazione della rappresentanza nazionale lenire il dolore, col quale il presidente del Consiglio deve aver veduto la sua persona così indegnamente e scelleratamente offesa. (Nuovi applausi vivissimi unanimi e prolungati dalla Camera e dalle tribune. Anche i ministri presenti, in piedi, applaudono.)

MORDINI: — Io credo di rendermi interprete dei sentimenti di tutti i miei colleghi pregando il nostro illustre presidente... (In questo punto rientra l'on. Crispi accolto da vivissimi unanimi applausi di tutta la Camera e dalle tribune, prolungati per qualche tempo.) Credo di rendermi interprete dei sentimenti di tutta la Camera, pregando il nostro presidente di voler in nome della Camera porgere le più vive congratulazioni al presidente del Consiglio on. Crispi, per lo scampato pericolo (nuovi vivissimi applausi). Stigmatizzando l'attentato di un vile assassino, io voti perché Crispi campi lunghi anni (altro scoppio di applausi).

PRESIDENTE: — Con tutto l'orrore da cui siamo compresi per lo scellerato attentato, non lieto di esprimere nuovamente il vivo compiacimento di veder fra noi uscito illeso dall'imminente pericolo il presidente del Consiglio. Ora io lo prego di ricevere questa testimonianza della rappresentanza nazionale come una dimostrazione d'affetto vivissimo verso di lui e di soddisfazione piena per la salvezza (applausi vivissimi unanimi e prolungati). Possa all'on. presidente del Consiglio questa dimostrazione della rappresentanza nazionale scendere al cuore come conforto inaffabile. Possano essere compiuti i nostri voti che egli sia lungamente conservato alla patria. (applausi vivissimi).

Crispi (molto commosso): — Mi sento commosso per questa manifestazione che rimarrà per sempre indelebile nell'anima mia. Essa mi prova che, se il servire la patria espone a pericoli, da pure grandi consolazioni. E' grande consolazione per me questa manifestazione, della rappresentanza nazionale, che mi sarà di conforto e di aiuto, perché io possa continuare a servire il mio paese con tutte le forze. Ne varranno le minacce od offese a toglierli dalla via, che mi sono prelibate (applausi vivissimi prolungati dalla Camera e dalle tribune; l'on. Mordini va ad abbracciare e baciare il presidente del Consiglio, nuovi generali applausi; molti deputati scendono a stringere la mano a Crispi, che tranquillo racconta il fatto).

Essendo la Camera molto commossa, non si

svolsero le interrogazioni — ad alcune delle quali doveva rispondere il presidente del Consiglio.

Il Re e il Principe di Napoli visitano Crispi

Roma 16, ore 10 p.

Il Re e il Principe di Napoli si recarono alle ore 7.30 in casa di Crispi. La visita improvvisa commosse e sorprese il presidente del Consiglio, che corse incontro ai Reali sulle scale.

Il colloquio è durato un quarto d'ora.

Il Re abbracciò e baciò Crispi.

Il Re gli espresse sensi di vivo affetto e dolore per l'attentato.

La folla acclamò i Sovrani e Crispi.

Grande dimostrazione

Stasera alle 9.45 una folla di oltre 20000 persone si spartiva con bandiere, da Piazza Colonna, dirigendosi al palazzo ove dimora Crispi, gridando: *Viva Crispi!*

Egli affacciato al balcone ringraziò commosso, consigliando ai dimostranti l'ordine e la tranquillità.

Dopo le parole di Crispi gli evviva divennero entusiastici, indi la folla, sempre acclamando, percorse le vie principali della città.

L'aggressore

Il suo primo interrogatorio
 Le due pistole — La sua confessione

Roma 16, ore 9.30 p.

L'aggressore è alto un metro e mezzo, di colore olivastro, naso camuso, viso schiacciato, capelli ricciuti neri, fronte bassissima, baffetti nerissimi, occhi piccoli, mobilissimi. Ha la camicia bianca inamidata, il colletto rovesciato, le scarpe nuove.

In principio rifiutò di rispondere.

Si dichiarò non obbligato a dire il perché commise il delitto.

Appena il questore Sironi lo vide, gli disse: — Ti riconosco, sei Pietro Lega.

— Sì, Lega, detto Marat!

Infatti egli è Lega Pietro, di Lugio di Romagna, nato il 13 novembre 1873. Adesso abita a Genova, dove si recò nel 1891. Sironi dovette 6 volte rimproverarlo come anarchico pericoloso.

E' orfano.

Subì il Lega varie condanne per porto d'arma insidiosa.

Due anni addietro, trovandosi a Marsiglia, fu espulso siccome anarchico.

Il Lega si dichiarò anarchico. Disse che è arrivato stamane da Genova per compiere l'attentato.

Invece si stabilì qui da tre giorni, alloggiato in un infimo albergo nei dintorni del Pantheon.

Nella perquisizione operata nella sua stanza si rinvenne un paio di occhiali e nessun scritto. Si rinvenne anche una piccola quantità di polvere da sparo, probabilmente residuo della carica. Indosso aveva qualche copia di giornali anarchici.

Gli si riscontrò una echimosi nella regione parietale destra, prodotta da corpo contundente; una graffiatura al viso e sulla mano e sul petto l'impronta delle dita che lo afferrarono.

Lega, secondo taluni affermano, nella recente propaganda rivoluzionaria fatta da un noto repubblicano di Roma, fu uno dei più accalorati.

Il Lega gironzava nei dintorni di casa di Crispi. Diverse persone lo riconobbero. Non si esclude che trattatisi di un vero complotto.

Le pistole del Lega erano assai grosse, la canna (quella esplosa) è affumicata; l'altra gettata per terra è carica di una grossa palla di calibro 9. Fu raccolta dal deputato Pugliesi, accorso subito dopo l'attentato.

Il direttore di sicurezza Sensales volle interrogare il Lega.

Al procuratore Vico, il Lega dichiarò: — Sono anarchico individualista, venni a Roma col l'espresso proposito di uccidere Crispi che come capo di questa società, non ha altro scopo che di opprimere i deboli. Ignoro se l'opera mia ebbe buon esito; se Crispi fosse morto, me ne dovrei soltanto come uomo.

Adesso — disse — sarebbe meglio uccidermi, piuttosto che lasciarmi un trentennio in galera!

Soggiunse: — Partii da Genova la settimana scorsa. Andai a Bologna. Mancando di quattrini, mi recai a piedi a Falconara, dove presi la ferrovia di Roma, giungendovi giovedì. Passai due giorni, assumendo informazioni.

Non mi spaventava la pena; vi ero preparato, sapendo che cadrei nelle vostre mani!

La vettura di Crispi fu trasportata al cortile delle carceri di Sant'Andrea. Impossibile ritrovare i proiettili.

La fusione delle poste e dei telegrafi procede di anno in anno e intende di compierla senza tener conto degli ostacoli, che possono essere insuperabili.

Crede necessario un nuovo organico del personale nel duplice intento di migliorare i servizi e di provvedere alle condizioni del personale meno retribuito. E' esuberante la categoria del personale di concetto, ed intende che si diminuisca per eliminazione naturale; ritiene appena sufficienti invece la categoria dei telegrafisti e degli ufficiali postali e via via, i quali davvero sono troppo male pagati. Se economie potrà fare nell'altra categoria, le destina a migliorare le condizioni di questa.

Non parlò dello sciopero recente dei telegrafisti. Solamente si augura che nella storia del personale dei telegrafi, che ha sì nobili pagine, non abbia più a registrarsi e, come ha cercato di far ragione di alcuni desideri del personale telegrafico, non mancherà di studiare il modo di esaudirli anche gli altri.

Riconosce la benevolenza dei commessi postali. Qualche loro domanda fu accolta; qualche altra sarà studiata con benevolenza, specie quella relativa all'istituzione di una cassa non di pen-

Si fa una lunga discussione sulla formazione delle circoscrizioni e sulla ripartizione degli elettori nelle diverse Sezioni — e l'art. 1, che vi si riferisce, è approvato.

Un'altra lunga discussione avviene sull'articolo successivo relativo alla costituzione delle Sezioni elettorali.

Il relatore dice che delle diverse opinioni e proposte si terrà conto per modificare il progetto prima di presentarlo alla terza lettura.

Ma Castagna insiste in un suo emendamento così concepito:

Le frazioni dei Comuni, che contano non meno di 50 elettori, hanno diritto a una sezione propria.

Dopo prova e controprova, l'emendamento è respinto — e approvati l'art. 2 emendato dalla Commissione.

Finalmente — approvato l'art. 3 — s'impegna una terza discussione (all'art. 4) sul modo di far avere il certificato elettorale agli elettori e sul modo di mandarne un altro a quegli che non l'avessero ricevuto o l'avessero smarrito; — ma si rimanda il seguito a lunedì mattina.

Levasi la seduta alle 12.5.

Seduta pomeridiana

Roma, 16 ore 7.50 p.

Segue la discussione del

Bilancio delle Poste e dei Telegrafi

Enrico raccomanda al ministro di modificare l'art. 31 della legge postale, che concerne le lettere non sufficientemente affrancate, essendo eccessivo, ingiusto e generalmente lamentato che nell'applicare la sopratassa non si tenga nessun conto del francobollo posto sulla lettera.

NICOLINI vuole si migliori la condizione dei portaflettori.

Il discorso del ministro

FERRARIS MAGGIORINO, ministro delle Poste e dei Telegrafi, dopo essersi compiaciuto della simpatia che tutti gli oratori hanno dimostrato per i servizi affidati alle sue cure, risponde all'on. Bertani che l'istituzione del Ministero per le Poste telegrafi, ben lungi dall'essere riuscito un impaccio ed una spesa inutile, rappresenta un progresso ed un'economia per il bilancio dello Stato. Espone i vantaggi tecnici conseguiti dai suoi predecessori ed i dati numerici che dimostrano i risparmi ottenuti.

E' fermamente convinto che si debba procurare di ottenere nei servizi la massima economia e del pari che non si possano sperare economie durature, se non traendole da riforme radicali ed organiche gradualmente applicate.

Enunciando la introduzione della cartolina vaglia, si propone di estenderla gradatamente fino a 100 lire insieme ad altre modificazioni tecniche che il ministro indica particolarmente.

Stima degne di considerazioni le idee espresse dall'on. Giovanni Martini intorno alla trasformazione dei servizi postali in banca di stato, ma non troppo concilianti alle condizioni bancarie del paese nostro, e preferisce assecondare le raccomandazioni dell'on. Levi dirette a dare le maggiori garanzie e la maggiore elasticità alla cassa dei depositi e prestiti.

Dura opera poi all'istituzione di una cassa di mutuo soccorso per i commessi postali.

Spera poi di poter presentare presto un disegno di legge per facilitare l'impiego di reti telefoniche fra le maggiori città d'Italia. Intanto in via di esperimento sarebbe disposto ad accordare impianti intercomuni, purché nei limiti delle leggi attuali.

Fa grandi elogi al personale dei telegrafi, e dichiara che, grazie ai perfezionamenti introdotti nel servizio e alla recente scoperta che permette di scindere le trasmissioni dell'apparato multiplo Baudot, ha potuto impiantare il servizio delle borse senza intralciare quello dei privati e collegare le borse italiane con quelle di Berlino e di Parigi. E in questo il governo italiano fu largamente facilitato dalla Francia e dalla Germania; spera che la Camera vorrà far buon viso a questa innovazione come a quella che, mercé l'impianto di un ufficio speciale nella Camera, permette che i discorsi dei deputati siano in pochi minuti e contemporaneamente con quattro apparecchi automatici trasmessi in tutte le provincie.

Con rincrescimento annunzia una diminuzione di circa un milione negli introiti telegrafici. Se la riduzione della tariffa telegrafica potesse contribuire ad aumentare il reddito, vi si indurrebbe volentieri. Varie vie vi sarebbero, come una tassa fissa di 25 centesimi ed un soldo per parola ed una cartolina telegrafica a mezza lira. Pensa inoltre ad introdurre una tariffa minima per la stampa.

La fusione delle poste e dei telegrafi procede di anno in anno e intende di compierla senza tener conto degli ostacoli, che possono essere insuperabili.

Crede necessario un nuovo organico del personale nel duplice intento di migliorare i servizi e di provvedere alle condizioni del personale meno retribuito. E' esuberante la categoria del personale di concetto, ed intende che si diminuisca per eliminazione naturale; ritiene appena sufficienti invece la categoria dei telegrafisti e degli ufficiali postali e via via, i quali davvero sono troppo male pagati. Se economie potrà fare nell'altra categoria, le destina a migliorare le condizioni di questa.

Non parlò dello sciopero recente dei telegrafisti. Solamente si augura che nella storia del personale dei telegrafi, che ha sì nobili pagine, non abbia più a registrarsi e, come ha cercato di far ragione di alcuni desideri del personale telegrafico, non mancherà di studiare il modo di esaudirli anche gli altri.

Riconosce la benevolenza dei commessi postali. Qualche loro domanda fu accolta; qualche altra sarà studiata con benevolenza, specie quella relativa all'istituzione di una cassa non di pen-

sioni, che ora non è possibile, ma di mutuo soccorso.

E' anche disposto a migliorare il servizio rurale e, se qualche economia sarà possibile, anche a migliorare le condizioni di quelli, che lo disimpegnano.

Quanto ai portaflettori delle grandi città dice che si fa e si farà il possibile per venire in loro soccorso, ma nelle attuali condizioni del bilancio non può prendere impegni ulteriori.

Garantirà in ogni modo il segreto postale e telegrafico, non essendo disposto a tollerare che gli agenti del Governo, nell'adempimento del loro ufficio, prendano parte a lotte locali e politiche; ed aggiunge ad onore del vero che gli ordini recisi da lui mandati in proposito spesso risponsero bene i funzionari che da lui dipendono (bene).

Rammenta una sua circolare, colla quale il segreto postale era mantenuto anche nei paesi colpiti dallo stato d'assedio, a meno che non fosse stato pubblicamente autorizzato da una risoluzione del regio commissario (bene).

Conchiude dicendo che, nella elevatezza del concetto morale, al quale si deve ispirare tutto il servizio postale e telegrafico, sta l'avvenire del servizio stesso (Bene, bravo, molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

Gli articoli

Si passa alla discussione degli articoli e dopo alcune osservazioni di l'ammnistio sul ruolo dell'amministrazione centrale, si approvano i capitoli sino al 5.

MEZZARIO, sul capitolo 6, «lavori straordinari nel servizio risparmi», raccomanda che si accorino i lavori delle Casse postali di risparmio per quel che riguarda la liquidazione degli interessi.

FERRARIS assicura che gli inconvenienti accennati sono in via di diminuzione, e saranno completamente eliminati, quando sarà approvata la legge che istituisce la cartolina postale di risparmio.

Sono approvati i capitoli sino al 13.

TROMPEZ, sul cap. 14, «spese d'ufficio nella amministrazione provinciale», raccomanda che si rendano più leggibili i bolli che l'ammnistio mette sulle lettere e ricevute postali.

FERRARIS: — A misura che i nuovi bolli si dovranno rinnovare, si faranno di metallo più fini; sicché daranno una traccia più netta.

Si approvano i capitoli fino al 16.

Ai capitoli successivi si fanno da GRAZIANO, RUGGERI, FILI ASTORFONE, SPERTI, ANDOLATO osservazioni sullo stipendio dei commessi postali, dei procaccia e degli agenti rurali, sulla consegna dei pacchi postali.

FERRARIS dice che nello studiare i nuovi organici si vedrà di far quelle promozioni di grado che sono indispensabili. Riconosce anche che sul materiale sarà necessario qualche maggiore assegno. I fondi stabiliti per quest'anno sono però sufficienti, anzi si è potuto migliorare alquanto il servizio. Ciò che bisognerebbe ad ogni costo migliorare è il servizio telegrafico nei piccoli Comuni, per i quali si chiedono delle indennità veramente eccessive. (Bene)

Rizzo plaude alle dichiarazioni che il ministro ha fatto spontaneamente a favore dei piccoli Comuni; trova i concetti espressi dal ministro rispondenti ai migliori sentimenti democratici.

Fatte poi alcune osservazioni sul servizio Napoli-Messina e per altri servizi marittimi, sono approvati i capitoli fino al 41 ed ultimo, nonché lo stanziamento complessivo in L. 54.941.533,23 e l'art. unico dell'art. di legge.

Il PRESIDENTE: Lunedì in principio di seduta si voterà a scrutinio segreto il bilancio testé approvato.

Votazioni

Il PRESIDENTE proclama il risultato di votazione fatta in principio di seduta: — Disegno di legge modificazioni alla legge elettorale politica e alla legge comunale per la parte concernente la compilazione della legge elettorale: Votanti 206, voti favorevoli 173, contrari 33. La Camera approva.

Interrogazioni

Il PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazioni:

di BRUNIALTI e ANDOLATO al ministro degli affari esteri per sapere se gli risulta che alcuni

erano tenuti
e parlano per
frase a frase.
Oh è un segno
anni! (E qui
e Falco ed a
facitando gli
centro si into-
lavoratori.)

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo
Dentista di Londra - Calle Vallesano, 132

I reduci Garibaldini, riuniti in assem-
blea generale straordinaria, votarono il seguente
ordine del giorno:

« La Società Reduci garibaldini raccolta in adu-
nanza generale la sera del 15 giugno corrente ha
deliberato quanto segue: »

Considerando che l'annua commemorazione del
generale Garibaldi, promossa dalla Società garibaldi-
ni in Venezia, venne sempre avviata ai cittadini con
manifesto determinante l'ordine della cerimonia ed il
nome dell'oratore;

Considerato che mai in tale occasione fu accordata,
per quanto richiesta, facoltà di parlare ad altri che
nel Manifesto indicati non fossero;

Visto che in quest'anno il Fascio lavoratori tanto
durante il corteo quanto nella riunione al Ridotto,
emise grida insistenti in gran parte riguardanti ob-
biettivi estranei alla cerimonia, e pretese che a seguito
della commemorazione fatta dall'oratore prescelto,
dovesse parlare un suo rappresentante;

Considerato che ogni Associazione è libera di fare
per conto proprio la commemorazione del generale
Garibaldi, come il Fascio dei lavoratori fece nella
sua sede, ed ogni Associazione era libera di non in-
tervenire alla commemorazione promossa dai garibaldi-
ni; ma intervenendo dove il Fascio, come fecero
tutte le altre Associazioni, osservare le disposizioni
d'ordine stabilite;

Considerato che le ingiurie e le violenze non co-
stituiscono ragione e tanto le espressioni emesse al
Ridotto, quanto la pubblicata protesta del Fascio, non
sono da prendersi in serio esame, in nulla potendo
nuocere alla rispettabilità dei garibaldini, i quali, se
debbono tollerare regie e sacerdotali, non sono
punto disposti a tollerare qualsiasi altra tirannia, sia
pur democratica od operaia;

passa all'ordine del giorno. »

R. Istituto veneto. - Nell'adunanza
che si terrà oggi alle ore 11.30 precise, si faranno
le seguenti letture:

P. Fabbri e P. Cassani - Intorno all'ultima pub-
blicazione « Fondamenti di geometria a più dimen-
sioni » e a più specie di unità rettilinee, esposti in for-
ma elementare » del m. e. G. Veronesi - G. Can-
estrini: La famiglia dei Porcospini ossia degli Aca-
ridi produttori la scabbia » di G. Beltrami: Il tempio
del S. Sepolcro in Gerusalemme - A. Favaro: In-
terno alle Maccabee di Erone Alessandro - Id.: In-
terno all'opuscolo dell'ing. G. Colli sull'ampliamento
dell'aquedotto di Padova - E. Ferrari: Di un
nuovo interprete ed espositore degli epinici di
Pindaro - T. Martini: Fenomeni di elettrolisi otte-
nuti nelle pellicole liquide, con deboli forze elettromo-
trie - C. F. Ferrari: Il sigillo storico dell'Università
di Padova - Del recente libro dello studente En-
rico Besta intitolato « Riccardo Malombra », professore
di studio di Padova, consultore di Stato in
Venezia - P. Grandeghini: La cura del distacco della
retina col Messaggio dell'occhio - F. Cipolla: L'e-
pigramma di Claudio. De sena coronati. - E. Radici:
Sulle equazioni della Dinamica - A. Alletti: Os-
servazioni astronomiche fatte nel 1893 nel R. Os-
servatorio di Padova. Continuazione, due ed appen-
dici - D. Raccoboni: Il Provenzale nella Divina
Commedia. (Continuazione e fine) (in conformità all'ar-
ticolo 8 del Regolamento interno) - L. Landucci: L'en-
tusiasti nell'ordinamento legislativo italiana (come sopra).

E. BROCCO Succo, Casselli - Pianoforti
Vendita - Noleggio - Gambi - Riparazioni

Ieri l'altro il bambino Giovanni Zavagno
di 16 mesi, mentre giochevola attorno al ca-
sino, allungò le manine per tirare a sé un re-
cipiente dove aveva bollito del caffè ancora cal-
dissimo.

Il liquido si riversò addosso al povero piccino,
producendogli qua e là delle ustioni abbastanza
gravi.

Fu subito trasportato all'ospedale, e n'era usci-
to dopo la medicatura; ma ieri mattina dovette
esservi di nuovo ricoverato.

Le solite avventure - Ieri mattina alle
nove Nicolò Scatzeo detto Indri faccino alle
marittime, mentre trasportava delle tavole di le-
gname da un carro alla barca, scivolò e cadde
per terra.

Trasportato in gondola all'ospedale civile dai
compagni di lavoro e da un agente di P. S., gli
si riscontrò una distorsione al piede sinistro.

A proposito della perquisizione domici-
liare subito il 14 marzo p. p. dall'avv. Mimola,
dobbiamo soffermarci che con due Ordinanze di-
stinte del locale R. Tribunale in data 7 giugno
corr. fu ordinata la restituzione delle poche carte
sottratte di casa meno qualche opuscolo e
numeri di taluni giornali ritenuti soggetti a
sequestro e fu dichiarato non luogo a procedere
in merito a diffusione di manifesti sovversivi per
essere rimasti ignoti gli autori del fatto.

Così fu deciso anche per gli altri perquisiti del
14 marzo.

LOTTO - Estrazione del 16 Giugno

Venezia	38	40	24	39	22
Bar	28	41	21	31	27
Firenze	48	28	29	23	83
Milano	67	77	68	27	47
Napoli	46	89	32	40	28
Palermo	18	31	71	76	78
Roma	45	25	33	11	32
Torino	78	4	29	61	83

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 64

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUIGI FIDANI

Due anni dopo gli avvenimenti che abbiamo
narrati, tutti i personaggi che in questa storia
hanno figurato, all'eccezione di Nicetta, erano
rimasti e pranzavano nella sala della signora di
Pereux.

Un bimbo biondo e roseo, di tredici o quat-
tordici mesi, era seduto fra Gustavo e Lorenza.
Da quel giorno ricorreva il secondo anniversa-
rio del matrimonio di Antonia e di Edmondo.

Questi non era quasi più riconoscibile.
Invece del giovane pallido e sottile che cono-
sceva, figurava un uomo arricchito di una leg-
gera pinguetudine, portante barba e baffi.

Il signor Devaux si compiacceva alla vista di
questa trasformazione che era l'opera sua.

« Ebbene, sono oggi tre anni che siete spo-
sati; figli miei, disse il dottore; quante cose in
tre anni! »

« Quante cose felici! » - rispose la signora
di Pereux, sorridendo al figlio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Un insigne acquarellista italiano

Il nostro Zuccaro ci scrive da Torino:
L'anno scorso, quando nel foyer del teatro Scriba
Cesare Sacacchi sposò due o tre piccoli acquerelli fu
una vera rivelazione artistica: i suoi lavori vennero
immediatamente acquistati, gli vennero chieste delle ri-
produzioni e la critica unanime ebbe per lui parole
di caldo plauso, mentre le eleganti signore colla s'af-
follavano attratte dall'eleganza di quei quadretti
davano degli dei più principesse boudoir.

Ma di Sacacchi oggi parla tutta Torino intelligen-
te, ed il plauso sale allo stelle non solo del pubblico
ma di tutti gli artisti; il nome di Cesare
Sacacchi è oggi sulle bocche di tutti; un nome che
oggi si è fatto un piedistallo glorioso con 15 splen-
didi, meravigliosi, insuperabili acquerelli di carattere
diverso, quindici lavori con cui l'artista si affirma
indubitabilmente, incontestabilmente non solo il
più insigne acquarellista italiano di figura ma
uno dei più potenti artisti europei in quel campo
della pittura. Egli presentò nel salone dell'Accade-
mia due ritratti al vero, dipinti potentemente con una
vigoria come se fossero ad olio, e poi dodici quadri
di soggetto agiario, giapponese e scene moderne le
quali, in cui il disegno è di una correttezza
insuperabile, e la tavolozza meravigliosa per gusto,
per verità, per morbidezza, per intonazione, per ac-
censione non disgiunta da una eleganza di tocco, da
uno chi di pennellata brillante, davvero portentosa!

E disse bene, giorni sono al Sacacchi la Principessa
Letizia quando, visitando lo studio del giovane ar-
tista torinese, dominato a Torino, entusiasta dei
suoi lavori, lo consigliò ad andare a Parigi e così
espose onde onorare altamente in Francia l'arte
italiana. Parole d'oro a cui sottoscrive a quattro
mani! Ognuno a Cesare Sacacchi!

Teatri di Novigo - Il nostro corrispondente
ci scrive in data del 16:
Pare venga aperto il teatro del sig. Lavozzo per
pochi sere, con una buona Compagnia di operette, di
cui non conosciamo ancora il nome.

Musica in Piazza - Programma dei pezzi
musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle
ore 8 alle 10:

1. Marcia Militare, Sonzogno - 2. Pot-pourri sul-
l'opera L'Africana, Meyerbeer - 3. Dancing in the
barn (Danza campestre), Galimberti - 4. Concerto
per cornetta sull'opera Traviata, Rossini - Atto 3.
opera Forza del Destino, Verdi - 6. Sinfonia Scene
barlesche, Mascagni.

Musica al Giardini - Programma dei pezzi
musicali da eseguirsi al Giardini questa sera dalla ban-
da dei Reali Equipaggi dalle 5 alle 7:

1. Marcia Militare N. 1, Schubert - 2. Mazurka
Marin, Napolitano - 3. Sinfonia I Normanni a Pa-
rigi, Mercadante - 4. Pot-pourri Faust, Gounod -
5. Finales II La Forza del Destino, Verdi - 6. Walz
Estudiantina, Waldteufel.

Musica a S. Margherita - Programma dei
pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Ma-
nini questa sera dalle 8 alle 10:

1. Marcia Ubaldo, Lopez - 2. Walz Il ventaglio
della Signora, Bacchini - 3. Missallanza Marco Vi-
sconti, Petrella - 4. Mazurka Un fior, Zatta - 5.
Pot-pourri Eraldi, Verdi - 6. Gran fantasia milita-
re, Brizzi - 7. Polka L'Invidia, Ricci.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Caffè Giardino Reale - Concerto, ore 8 1/2.

NOTA SIBILLINA
Sciarada
E' serpentina il primo,
Dell'altro qualche volta
Si serve anche l'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente: PITTORE

Il figlioccio del Re

MERCATO DEI BOZZOLI
Ci scrivono da Latisana, 16:
(P. C.) Prezzi praticati ieri. Incrociati L. 1.80 mi-
nimo, L. 2.30 massimo. Poche le partite scelte, molte
le scadenti.

Badia Polesine 16 giugno - Mercato del 15. - Ci
scrivono:
Quantità venduta oggi: kg. 12.000. - Quantità
venduta dal giorno d'apertura del mercato (7 giugno)
kg. 57 mila circa. - Prezzi d'oggi: Gialli nostrani
massimo L. 2.45 minimo L. 2.10. - Giapponesi mas-
simo L. 1.15 - minimo L. 0.85.

Il mercato - il più importante per non dir l'unico
del Polesine - è animatissimo, si attendono nu-
merosi importanti partite dalla linea del Po, e dal
padovano. Vi mancherà giornalmente i prezzi.

Colonna Veneta 16 giugno - Mercato del giorno
15: Bozzoli annuali gialli di razze europee quantità
venduta 23132, massimo 2.75, minimo 2.20. - Boz-
zoli annuali di razze giapponesi kg. 455, massimo
2.10 minimo 1.90.

Castelfranco Veneto 16 giugno - Mercato del 15:
Gialli indigeni puri da L. 2.60 a 2.75 - Bianchi
giapponesi da 2.45 a 2.55 - Verdi giapponesi da
2.05 a 2.20 - Incrociati bianco-gialli da 2.40 a 2.60
- id. bianco-verdi da 2.10 a 2.25.

Udine 15 giugno - Venduto ieri: kg. 136.60
nostrani da 1.95 a 2.80, medio 2.30; adeguato 2.24;
kg. 49.35 verdi bianchi da 1.50 a 1.70, medio 1.65
adeguato 1.90.

Alessandria 15 giugno - Venduto ieri: kg. 14.106
bianchi gialli e bianchi cinesi da 1.50 a 2.80; me-
dio 2.438, medio 1.619; kg. 1522 incrociati da 1.40
a 2.25, medio 2.065.

Bologna 15 giugno - Venduti il 13 e 14: kg. 323.70
nostrani gialli da 1.90 a 2.65, medio 2.28; più kg.
37.500 fuori mercato.

Guarigione completa, riprese il signor De-
vaux, ciò non si vede che una volta su cento.
Andiamo, alla salute di Edmondo!

Ciascuno dei convitati alzò il suo bicchiere di
Champagne in segno di adesione, lo portò alle
labbra e lo ricolò sulla tavola.

Edmondo bevette il suo d'un sorso, come per
confermare le parole pronunziate poco prima dal
dottore.

Il padre di Antonia lo guardò con ammira-
zione.

« Qual cura! selamò egli di nuovo. Tre anni
fa questo bicchiere di Champagne bevuto così vi
avrebbe fatto spuntar sangue i indomani e vi av-
rebbe procurata la febbre per otto giorni alme-
no. Stasera invece dormirete come se avete be-
vuto dell'acqua. »

Che bella cosa la medicina, codesta risurrezio-
ne che Dio ha messo tra le mani di certi uomi-
ni! Io non guarisco un malato senza provare una
emozione tutta cristiana.

E a me dottore, quando mi guarirete,
chiese la signora di Pereux? dopo che Edmondo
è stato malato, soffrì dei dolori di cuore che a
volte mi soffocano.

Il medico non ha nulla a fare in questo,
rispose il signor Devaux. E un dolore morale che
vi ha reso ammalata è la felicità che vi renderà
la salute. Siete felice?

« Come non lo sarei? »

« Allora nulla avete a temere. »

Durante questa conversazione, Antonia guardava

Brescia 15 giugno - Venduto ieri: kg. 5525.90
indigeni sup. da 2.22 a 2.40, medio 2.31, complessi-
vo 2.34; kg. 10.102.80 comuni da 1.77 a 2.20, medio
1.95, complessivo 2.04, generale 2.119.

Cremenza 15 giugno - Venduto ieri: kg. 193
nostrani ecc. medio 1.68; kg. 19.235 incrociati, me-
dio 2.138, generale 2.199; kg. 13.190, incrociati
bianchi, ecc. medio 2.077 generale 2.050; kg. 6505
esclusi dall'adeguato.

Forlì 15 giugno - Venduto ieri: kg. 17.037.32
nostrani da 2. - a 2.90, medio 2.480, medio gene-
rale 2.325.

Gallarate 15 giugno - Venduto ieri: kg. 7562.20
incrociati bianchi gialli da 1.95 a 2.32, medio 2.210;
kg. 451.20 nostrani gialli, ecc. da 2.20, a 2.55 me-
dio 2.420.

Jesi 15 giugno - Venduto ieri: kg. 3590.92 da
1.95 a 2.50, medio 2.3356, adeguato 2.3145; più kg.
500.69 a prezzi indeterminati.

Mantova 15 giugno - Mercato del giorno 15: No-
strani kg. 11259.70 - da L. 2.30 a 1.40 - incrociati
d'ogni specie kg. 5983.400 da L. 2.15 a 1.30 -
Scarti kg. 5897.300 da L. 1.35 a 0.35.

Modena 15 giugno - Venduto ieri: kg. 1383.74
nostrani sup. da 2.25 a 2.60, medio 2.3898; kg. 1671.58
comuni da 1.90 a 2.20, medio 2.1107; kg. 101.86 inf.
da 1.20 a 1.70, medio 1.6139, adeguato 2.2170.

Novara 15 giugno - Venduto oggi: kilogrammi
5105.90 gialli indig. sup. da 2.40 a 2.60, medio
2.435; kilogrammi 5147.90 comuni da 2.20 a 2.35,
kilog. 17.055.80 incroci. bianco, gialli superiori da
2.10 a 2.36, med. 2.171, kg. 1705.50 comuni da 1.80
a 2.05, medio 2.012, adeguato 2.157, adeguato gen.
2.231.

Pesaro 15 giugno - Mercato del giorno 15: Boz-
zoli di produzione locale a prezzo determinato kg.
12045.90, indeterminati 339.620 - Totale 12385.520
- Massimo per ogni chilogramma L. 2.375, mini-
mo 1.500, medio 2.174, adeguato a tutt'oggi 2.165.

Reggio Emilia 15 giugno - Venduto ieri: kg.
11.414, nostrani da 2.25 a 2.59, medio 2.38; kg.
10.75 giap. da - a 1.70, medio 1.70; kg. 19.35
bianchi nostrani da 2.20 a 2.30, medio 2.28.

Stradella 15 giugno - Venduto ieri: kg. 7175
gialli indigeni superiori da 2.30 a 2.80, medio 2.410;
kg. 4941 comuni da 2. - a 2.25, medio 2.16; kg.
1077 inf. 1.50 a 1.90, medio 1.87; medio gen. 2.275;
generale 2.600; kg. 1301 incrociati sup. da 2.20
a 2.50, medio 2.28; kg. 552 comuni da 1.90 a 2.15,
medio 2.03; kg. 274 inf. da 1.40 a 1.80, medio 1.66;
generale 2.018.

Torino 15 giugno - Venduto ieri: kg. 55.200;
gialli indigeni da 1.80 a 2.60; bianchi e verdi da
2.20 a 2.30.

Voghera 15 giugno - Venduto ieri: kilog. 721
nostrani sup. da 2.60 a 2.80, medio 2.619; kg. 7172
comuni da 2.30 a 2.55, medio 2.380, kg. 4872 inf.
da 2. - a 2.25, medio 2.170, adeguato 2.375, ade-
guato progressivo 2.293.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace;
perché oltre alla grande diffusione ormai acqui-
sita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè
quella delle persone che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta
quindi maggiori vantaggi anche per i privati che
vogliano fare qualunque partecipazione.

CRONACA VENETA

La Gazzetta a Padova

Abbiamo da Padova, 16:
(Dr. E.) Il prof. Giuseppe Canella ha eseguito un
getto di decorazione interna ed esterna della ba-
silica del Santo.

Non è nota la relazione relativa a questo progetto;
sono esposti al pubblico nella vetrina del negozio Va-
leggia in via Seicento del Santo solo due quadri re-
lativi al progetto che attirano l'attenzione del publi-
co: sono, infatti, due lavori eseguiti e che lasciano
nell'attento osservatore l'impressione migliore.

I due acquerelli sono degni della nota abilità del
prof. Canella.

Osservo però, in via incidentale, ed affinché si po-
ssa rimediare, che i quadri sono posti in cattissima
luce.

« Romolo Tinti, da Bologna, garzone alla « ba-
racca dei palombari » in Prato, ha rinvenuto un por-
tografico contenente una cambiale, scaduta, di lire 450.
Desidero manco l'ombra! L'interessato potrà risonde-
rare cambiale e portafogli in questura. »

« Venne denunciato, per truffa, un giovanotto ben
provveduto in finanza.

Il denunciato operava a questo modo. Prometteva
a Tizio ed a Caio prestiti su cambiali a tasso miti.
Soltanto aveva l'abilità di farsi anticipare il denaro
occorrente, secondo lui, a preparare l'operazione di
sconto, provvigione, acquisto di stampiglia ecc. ecc.

Fatto l'incasso non si faceva più vedere.

Oltre a quello lettera telegrafati si lamenta
oggi un altro suicidio in provincia.

Mimmo Antonio detto « Bololetto » di Villatora
(Saonara) si buttò in fiume. Il suo cadavere fu visto
galleggiare sulle acque di Sira, ma non venne pe-
rannato pescato. Causa: dissati finanziari.

La notizia dell'attentato contro S. E. Crispi si
sparsa stasera per la città in un baleno, producendo
impressione profonda.

Prefetto e sindaco telegrafarono immediatamente
a Roma, felicitando Crispi per lo scampato pericolo.

COMUNE DI LEGNAGO
Ventunesima estrazione del Prestito del Comune
di Legnago avvenuta nel giorno 14 giugno 1894.

Serie A. N. 279, 257, 45, 496, 315 - Serie B.
N. 498, 483, 59, 175, 86 - Serie C. N. 229, 18,

va attentamente il marito. Questi che aveva una
gran fame, pareva non prestare che una medio-
cre attenzione a quanto dicevano sua madre e il
signor Devaux.

« Che fai questa sera? chiese a un tratto Gu-
stavo. »

454, 154, 365 - Serie D. N. 161, 25, 348, 58, 216.
NB. - Rimborso obbligazioni estratte 1° luglio
1894 presso l'esattoria comunale.

Chioleggio 15 giugno - Ci scrivono:
Di questi giorni nelle sale del Nuovo Circolo, per
gentile intercessione della Società mandolinistica
di Venezia, diretta dal signor Giovanni Rinaldi, ebbe
luogo un trattamento musicale, egregiamente riuscito.

La profonda conoscenza dell'istrumento addimo-
strata, il bellissimo programma svolto, han fatto sì
che l'eletta gioventù raccoltasi nella splendida sala
del Nuovo Circolo applaudisse di gran cuore, coro-
nando così gli sforzi di quei valenti concertisti.

Manco a dirlo, la serata si protrasse fino alle 4
del mattino, non senza che fosse reso dovuto omag-
gio alla dea Tersicore, malgrado la temperatura afri-
ca di quella notte. Oh, tra altro, serve a provare
che, ora, l'eterno femminino spiega la pompa della
sua bellezza, irri i garretti dei nostri giovanotti si in-
nalzano... fino alla instancabilità.

Che il cielo conservi loro sempre tanta forza, e la
presidenza del Circolo rinnovò così belle serate.

Accompagnava al piano il signor Fabbri Vittorio.

Feltre 15 giugno - Betti a Vittorio Emanuele e
Giulietta - Ci scrivono:
Il collocamento dei busti a V. Emanuele e G. Ga-
ribaldi venne definitivamente stabilito sul piazzale
della nostra stazione ferroviaria; e fa con compiaci-
mento che vedemmo accolta favorevolmente la nostra
proposta fatta su questa Gazzetta. Difatti domenica
scorsa in presenza di persone, eletta, fra le quali pa-
recchie signore, il simulacro dell'intero monumento
fu posto sul centro del piazzale, ma non soddisfec-
ce completamente per alcuni inconvenienti cui darebbe
luogo l'occupazione di quell'area; mentre la prova
sussistente sul lato orientale da noi suggerito piac-
que subito, e raccolse un largo assentimento da parte
dei concorrenti nella materia. Un caldo elogio quindi
agli egregi componenti del Comitato, che superando
con calma e moderazione le difficoltà, poco opportuna-
mente create e debolmente giustificate, seppero lodevol-
mente tradurre in atto il santo desiderio dell'intera
cittadinanza, nonché ai generosi oblatori, i quali
con slancio patriottico vollero attenuare il ritardo
frapposto nel compiere un'opera di riverente omag-
gio e dovuta riconoscenza ai due più eccelsi fattori
della nostra indipendenza.

Novigo 16 giugno - Ci scrivono:
Uscito da un fulmineo. - L'altro giorno a Canaro,
mentre certo Basilio Luigi si trovava in un campo
a falciare fieno insieme ad altri 13 contadini fu im-
provvisamente colpito da un fulmine che lo rese al-
l'istante cadavere.

La autorità di Canaro piantarono il morto do-
rante la notte e ieri mattina, compiuta la constata-
zione di legge, si procedette alla sua sepoltura.

Anagnolo - Ieri corteo Gregolito di Adria, vecchio
di 73 anni, di professione barbiere, si gettò nel Ca-
nalbiondo appena fuori della città ove annegò misera-
mente. Il cadavere dell'infelice suicida fu pescato
quasi subito.

Vittorio 11 giugno - Facciata del Duomo - C
scrivono:
L'ing. Alvise Montù, diro intervi della Fabbrica
di Coneda, venne qui per trattare sul progetto
della costruzione della facciata del nostro Duomo. Ri-
massi qui varie ore e colla parola facile, erudita,
convincendo si intrattene col Comitato promotore, ac-
cennando volentieri l'incarico affidato alla sua sperimen-
tata perizia e competenza. Promise di produrre
entro brevissimo termine il suo elaborato, che - non
v'ha dubbio - soddisferà pienamente.

Il primo gradino è dunque fatto, e sproniamo il Co-
mitato promotore a progredire nella via intrapresa,
senza punto curarsi dei malcontenti che non difettano
mai in ogni opera buona.

SPORT
Il favorito del « Grand-Prix »
viaggia con treno speciale

Il Matchbox comprato ora in Inghilterra dal
barone Hirsch, l'aristocratico austriaco, per 375 mi-
la lire più la metà del Grand Prix di Parigi, se lo
guadagnerà. Su domanda del Governo austriaco il ba-
rone gli ha riservato l'opzione di acquistare il ca-
vallo allo stesso prezzo, finita la stagione della
corsa.

Matchbox ha fatto il suo viaggio d'Inghilterra a
Parigi con un battello a vapore speciale e con treno
speciale.

Le grandi gare velopedistiche di Torino
Il gran premio fu del francese

Zuccaro ci scrive da Torino:
Oggi fu giornata importantissima al velotrombo
perché si correva il solenne gran match internazionale
- con scommessa di 3000 lire - fra i due fran-
cesi Courbe d'Antroine e Sauter e i due italiani Na-
volari e Morechi ed i due tedeschi Water ed Ha-
bach.

La gara fu delle più interessanti; par troppo la
vittoria fu dei francesi.

Arrivarono secondi gli italiani e terzi i tedeschi.
Nelle altre corse in biciclo arrivarono primi Fer-
raris Nuvoletti, Burlin, Zava e Forraro Alaimo.

Domenica altra interessantissima corsa a cui pren-
deranno parte i primi campioni internazionali.

COMMERCIO E INDUSTRIA
Mercati
Dispendi commerciali

Parigi 16 - **Parigi 12** Marche - Mercato for-
mo - pel corrente franchi 39.60 - Per luglio
40.25 - per luglio e agosto 40.60 - Pel 4 mesi
ultimi 41.10.

Anversa 16 - **Francia** - Mercato sostenuto.
Parigi 16 - **Spazio** - Mercato fermo - Pel
corrente franchi 32.50 - Per luglio 33 - Per
luglio e agosto 33.25 - Pel 4 mesi ultimi 33.75.

Zucchero - Al deposito. Mercato sostenuto. - No-
ve - disponibile 31.25 - Zucchero Raff. 104.50 -
Zucchero bianco Num. 3 - Mercato calmo -

Mentre Edmondo e Gustavo parlavano così,
Antonia s'era avvicinata a Lorenza.

« Vedete, le disse, ci va anche stasera. »

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo 30 Cent

Diversi
Gardenia - Perdoni!! Perdoni!!
L'Opera - Ammalata. Se potessi...
Italia

Casa o stanza d'affittare
D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro della Prov. un appartamento di tre stanze, con due accenti, uno sotto il Palazzo del Cavalletto, l'altro sotto il Palazzo del Senato, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di fiori e c. Rivolgarsi all'Agente dell'Ufficio, Piazza San Marco, 1828.

Daffettori Casa recentemente restaurata, a mezzogiorno, Palazzo San Marco, 2-3, vendi camere, acquedotto, gas, bagno, water, cucina, magazzino, riva - Rivolgarsi Numero 2057.

Farmacia unica si prendono le in affitto, oppure Direzione, scrivere Farmacia in Filadelfia Prov. di Padova. 2074

Da vendere
Venduto d'occasione ed in buono stato da vendere a mille condizioni. Scrivere sub. il 510 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Antiche Terme
di San Pietro Montagnon
Anche in quest'anno al primo di giugno s'aprirà l'Antico Stabilimento Termale di San Pietro Montagnon, sito in amena e salubre posizione sopra un altipiano di 6-8 metri che dista un chilometro dalla stazione di Montebelluna dove apposte vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri. Lo stabilimento è raccomandato per la provata efficacia delle acque e dei bagni solforati, come pure per servizio sempre migliore e per la pulizia dei prezzi che la proprietà ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti. Per informazioni, ecc. dirigetevi a Antonietta De Matti Maggiorato.

"Mentolina"
Polvere da Batere
Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da distribuirsi giornalmente e spesso a piccole dosi.
50 Cent. alla scatola alla Provvidenza Farmacia Bertini e Parezan.

China Granulare Effervescente



senza ne disturba le funzioni. E' premiato con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Venduto presso tutte le Farmacie Principali, a L. 1,50 e 2 il vasetto. VENEZIA, Farm. Galvani 1752P

UOMINI
Articoli preservativi igienici Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a Sigmond Presch, Milano.

POMATA
ANNA CSILLAG di Budapest
Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuovere una folta e vigorosa capigliatura. Vendita alla Provvidenza Farmacia Bertini e Parezan.

VETRIOLO
GRAND HOTEL MILANO
condotto da MORELLI
Col 1. Giugno sarà aperto il nuovo Hotel Milano in Vetriolo presso Lecco nel Trentino.
Cura climatica e Bagni - Si parlano quattro lingue

TINTURA UNICA
per tingere capelli e barba
in centomila colori
preparata da Bertini e Parezan
Venti anni di successo
Questa tintura di un solo fiaccone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è adatta in ogni caso. Prezzo L. 35.
Selle e da un colore naturale. Effetto garantito - Prezzo L. 35.
Unico deposito alla Provvidenza Farmacia Bertini e Parezan, Venezia, de rena Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA del Comm. prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
Provarela è adottarla
LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE
Esigete la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.
In tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 25 per le ordinazioni inferiori.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

Agenzia Agricola
Ingegneri **ONGARO E VEZÙ**
Padova, S. Matteo, N. 1154-1155
Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati
Falciatrici e raccattafieno
ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
Cinghie inglesi
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE
RUSTON PROCTOR
LINCOLN
RUD SACK
LIPSIA



Sapone liquidi per toilet
MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP
A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guarante to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest to redients, and combining a far larger percentage of glycerine than possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED
Beautifully Transperent, Golden in Colour
Purest, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE
For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Per washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Per washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Per washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Per washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Per washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Per washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Per washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Per washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Per washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Per washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Per washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

GRANDE STABILIMENTO IDROTHERAPICO E CLIMATICO
VARALLO-SESIA
(Linea ferroviaria NOVARA-VARALLO)
Stazione balnearia di primissimo ordine, a m. 600, in prossimità del Celebre Santuario.
Aperto dal 1.° Giugno a tutto Ottobre
DIREZIONE MEDICA:
Dr. E. MUSSO - Dr. V. TECCHIO - Dr. P. AIROLDI

IL MIGLIOR PROFUMO
che si possa dare alla biancheria, vestiti, ecc. è la
LAVANDE AMBREE
DE BOURBOU
Elegante sachet Lire UNA
La stessa Polvere di Lavanda si trova in scatole da 250 grammi a L. 2.50, e da 500 grammi a L. 4.
PRELAVATRICE
delle pellicce, panni, stoffe, piume, ecc.
Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
Premiata Profum. LONGEGA
Venezia - S. Salvatore - Venezia

ALBERGO POLDO
Stazione balneare - PIANO D'ARSA (Carnia) - Metri 500
Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. - Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. - Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.
Medico direttore
ITALO Dott. SALVETTI
Unico concessionario per la Fonte Comunale Acque Padule Minerali.

FRATELLI HÉRION
Venezia (Giudecca)
FABBRICA DI GHIACCIAJE
per Famiglie, Alberghi, Birrerie, Caffè, ecc. ecc.
Le nostre ghiacciaie sono costruite a doppia parete e foderate di zinco massiccio. Forti ed eleganti, hanno l'aspetto di un bel mobile e possono stare in qualunque parte della casa. Sono economiche perchè consumano qualche chilogramma di ghiaccio ogni 24 ore. Costano poco, cioè L. 25 in su.

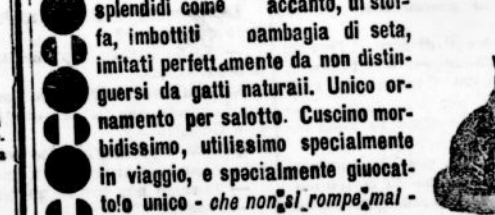


La più ricercata dai bambini è la

BAMBOLA NERA
Giocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.
Prezzo L. 2,50.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ
dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI
splendidi come accanto, di stoffa, imbottiti di cambogia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giocattolo unico - che non si rompe mai -



salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.
GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.
Prezzo di un GATTO L. 2.60.
Prezzo di un GATTINO L. 1.
Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN
VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

VENEZIA
Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto
presso la Piazza S. Marco
Restaurant alla carta - Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. - Pensione a Lire 7 per giorno. - Omnibus alla ferrovia.
Si parlano le principali lingue

ANTICANIZIE-MIGONE
È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa inimitabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.
Costo L. 4.
Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri
Deposito gen. da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 - Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50

Udine - GIROLAMO D'ARONCO - Udine
Premiata Fabbrica di piastrelle di cemento
per pavimenti, tubi per condutture d'acqua, gradini, balaustrate, vasche da bagno e qualsiasi lavoro di decorazione per fabbricati e giardini.

Impresa Fracchia - Belluno
VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA
XX ANNO DI ESERCIZIO

La grande scoperta del secolo
Rinvolgimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU
Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'ELIXIR Godineau - 7 Rue St Lazare - Parigi.

Preparazione speciale DELLE PELLI
per Esportazione

Wm, Mars & Son
Manifattori di Pelli Marocchine

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

Non più pio! il Secolo tendeva a diventare (per la Crisi) una raggiunghere immaginazione sommare tutte ne dispensatoglie che ora scandale
Eppure se piccini, scar che setinar l'olio; sono guorati e d nemmeno a essi, i sobilla sistemi socialtate passion rebbero la
Vale quina volta, l'attentato cimo verso cato origina ro il tempo efficace di Limitiam dianoci cio dame, te la incitare im Ma se non

Non più pio! il Secolo tendeva a diventare (per la Crisi) una raggiunghere immaginazione sommare tutte ne dispensatoglie che ora scandale
Eppure se piccini, scar che setinar l'olio; sono guorati e d nemmeno a essi, i sobilla sistemi socialtate passion rebbero la
Vale quina volta, l'attentato cimo verso cato origina ro il tempo efficace di Limitiam dianoci cio dame, te la incitare im Ma se non

Non più pio! il Secolo tendeva a diventare (per la Crisi) una raggiunghere immaginazione sommare tutte ne dispensatoglie che ora scandale
Eppure se piccini, scar che setinar l'olio; sono guorati e d nemmeno a essi, i sobilla sistemi socialtate passion rebbero la
Vale quina volta, l'attentato cimo verso cato origina ro il tempo efficace di Limitiam dianoci cio dame, te la incitare im Ma se non

Non più pio! il Secolo tendeva a diventare (per la Crisi) una raggiunghere immaginazione sommare tutte ne dispensatoglie che ora scandale
Eppure se piccini, scar che setinar l'olio; sono guorati e d nemmeno a essi, i sobilla sistemi socialtate passion rebbero la
Vale quina volta, l'attentato cimo verso cato origina ro il tempo efficace di Limitiam dianoci cio dame, te la incitare im Ma se non

Non più pio! il Secolo tendeva a diventare (per la Crisi) una raggiunghere immaginazione sommare tutte ne dispensatoglie che ora scandale
Eppure se piccini, scar che setinar l'olio; sono guorati e d nemmeno a essi, i sobilla sistemi socialtate passion rebbero la
Vale quina volta, l'attentato cimo verso cato origina ro il tempo efficace di Limitiam dianoci cio dame, te la incitare im Ma se non

Non più pio! il Secolo tendeva a diventare (per la Crisi) una raggiunghere immaginazione sommare tutte ne dispensatoglie che ora scandale
Eppure se piccini, scar che setinar l'olio; sono guorati e d nemmeno a essi, i sobilla sistemi socialtate passion rebbero la
Vale quina volta, l'attentato cimo verso cato origina ro il tempo efficace di Limitiam dianoci cio dame, te la incitare im Ma se non

Non più pio! il Secolo tendeva a diventare (per la Crisi) una raggiunghere immaginazione sommare tutte ne dispensatoglie che ora scandale
Eppure se piccini, scar che setinar l'olio; sono guorati e d nemmeno a essi, i sobilla sistemi socialtate passion rebbero la
Vale quina volta, l'attentato cimo verso cato origina ro il tempo efficace di Limitiam dianoci cio dame, te la incitare im Ma se non

Non più pio! il Secolo tendeva a diventare (per la Crisi) una raggiunghere immaginazione sommare tutte ne dispensatoglie che ora scandale
Eppure se piccini, scar che setinar l'olio; sono guorati e d nemmeno a essi, i sobilla sistemi socialtate passion rebbero la
Vale quina volta, l'attentato cimo verso cato origina ro il tempo efficace di Limitiam dianoci cio dame, te la incitare im Ma se non

Non più pio! il Secolo tendeva a diventare (per la Crisi) una raggiunghere immaginazione sommare tutte ne dispensatoglie che ora scandale
Eppure se piccini, scar che setinar l'olio; sono guorati e d nemmeno a essi, i sobilla sistemi socialtate passion rebbero la
Vale quina volta, l'attentato cimo verso cato origina ro il tempo efficace di Limitiam dianoci cio dame, te la incitare im Ma se non

Non più pio! il Secolo tendeva a diventare (per la Crisi) una raggiunghere immaginazione sommare tutte ne dispensatoglie che ora scandale
Eppure se piccini, scar che setinar l'olio; sono guorati e d nemmeno a essi, i sobilla sistemi socialtate passion rebbero la
Vale quina volta, l'attentato cimo verso cato origina ro il tempo efficace di Limitiam dianoci cio dame, te la incitare im Ma se non

Non più pio! il Secolo tendeva a diventare (per la Crisi) una raggiunghere immaginazione sommare tutte ne dispensatoglie che ora scandale
Eppure se piccini, scar che setinar l'olio; sono guorati e d nemmeno a essi, i sobilla sistemi socialtate passion rebbero la
Vale quina volta, l'attentato cimo verso cato origina ro il tempo efficace di Limitiam dianoci cio dame, te la incitare im Ma se non

Non più pio! il Secolo tendeva a diventare (per la Crisi) una raggiunghere immaginazione sommare tutte ne dispensatoglie che ora scandale
Eppure se piccini, scar che setinar l'olio; sono guorati e d nemmeno a essi, i sobilla sistemi socialtate passion rebbero la
Vale quina volta, l'attentato cimo verso cato origina ro il tempo efficace di Limitiam dianoci cio dame, te la incitare im Ma se non

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 10 all'anno; • all'estero lire 12,50 al trimestre.
 Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 10 all'anno; • all'estero lire 12,50 al trimestre.
 Un foglio separato contenente le avvisate esentate 20.
 Le Associazioni di ricezione all'Ufficio a S. Angelo, Calle Costanza, N. 2545; e dal fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il V-neto
 Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

di PIRELLA GÖTTSCHE

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE, Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 43 - ROMA, Via Merula, 17 - TORINO, Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: 1° pag. cent. 20 2° pag. L. 10 Piccola cronaca L. 5,50 - Cronaca L. 10 Pubblicità economica cent. 5 per riga, (in minimo per avviso cent. 50) Pagamento anticipato

AFFETTUOSE DIMOSTRAZIONI A CRISPI

A PROPOSITO DELL'ATTENTATO NOTABENE

Non spenderemo troppe parole a commentare l'attentato contro la vita del Presidente del Consiglio. Chi segue quello che andiamo spesso scrivendo, sarà ormai persuaso che questi tristi episodi della nostra vita pubblica sono la conseguenza dei sistemi di democrazia oggi in fiore.

A furia di dipingere le classi dirigenti come sfruttatrici inumane delle masse, quasiche esse non fossero e non tendessero a diventare più che mai la secrezione naturale e spontanea degli elementi più intelligenti degli strati infimi; a furia di far credere che il Governo non rappresenti che l'espressione degli egoismi di queste classi; a furia di insinuare sciocchezze, ma velenosamente, che seguono certe correnti, i non abbienti possederanno e gli altri magari serviranno, come se i miserabili arrivati all'agiatezza non sieno i nemici naturali e (nei primi tempi) i più feroci dei non arrivati, come se questa endemica sociale, che alterna ricchezza e miseria, non sia il fenomeno più visibile e più attivo delle società moderne, è naturale che sorgano dalle plebi i brutali sognatori della rivendicazione popolare.

La democrazia colle sue pazzie teorie di eguaglianza, che sono tutto quello che di più illogico, di più irragionevole si può dare nell'ordine naturale delle cose, eccita fra le masse le passioni più malsane, poiché non lascia nemmeno supporre che la intelligenza, cioè la qualità, meriti a preferenza del numero posizioni, soddisfazioni, compensi diversi nella vita, e che debba pesare nell'organamento nostro assai più della quantità, materia greggia che non ha valore, quando lo spirito non la sappia ridurre, plasmare, utilizzare, dirigere.

Così crolla ogni prestigio di autorità, ogni principio di morale, ogni fiducia negli uomini e nei sistemi, e avvengono i fatti, che poi tutti ipocritamente deplorano.

Non più tardi dell'altro giorno (per esempio) il *Secolo*, in un suo articolo di fondo, tendeva a dimostrare che il Governo italiano è (per la Sicilia) peggiore del Borbone; e Crispi una specie di *Re bomba*; — e per raggiungere meglio l'effetto e colpire l'immaginazione popolare, il *Secolo* si divertiva a sommare tutti i mesi e gli anni di reclusione dispensati dai Tribunali militari. Ciò non toglie che il foglio milanese non si mostri ora scandalizzato dell'accaduto.

Eppure sono ben questi *Secoli*, grandi e piccini, scariati o rosei, violenti o mellifui, che seminano tutti i giorni a piene mani l'odio; sono essi che spalancano orizzonti ignorati e destano appetiti nuovi a gente che nemmeno aveva la facoltà di concepirli, come essi, i sobillatori, non hanno la facoltà di creare sistemi sociali che possano appagare le eccitate passioni, perché quei sistemi contrasterebbero la stessa natura umana.

Vale quindi la pena di domandare ancora una volta, mentre continua l'impressione dell'attentato che non sarà né il primo, né l'ultimo verso i governanti o verso chi ha il peccato originale del possesso, se non sia maturato il tempo per concretare qualche mezzo efficace di legittima difesa.

Limitiamo la domanda qui per ora; chiediamoci cioè, perché si confonde così stupidamente la libertà di stampa colla libertà di incitare impunemente colla stampa al male. Ma se non è lecito a un demagogo di decla-

mare pubblicamente se non entro certi limiti, perché non deve essere lecito di porre un freno ai fogli sovvertitori? Sono più responsabili i moderni Ravallac, che credono in buona fede di liberare il mondo dai tiranni, con un colpo di revolver, tanto semplici e brutali sono le teorie dei radicali insegnate; oppure questi quotidiani demolitori, che distruggono o per ignoranza, o per sete di arrivare, o per malvagità di istinto?

Su questa e su altre questioni, sulle quali potrebbe incarnarsi il programma di un vigoroso e moderno partito conservatore, potrebbero affermarsi i nostri uomini politici, che militano fra gli elementi più temperati. Ma si! andatecelo a dire! Essi pensano che la più bella conservazione è quella della propria pelle. E per questo forse, che i Rudiniani, d'amore e d'accordo cogli altri, si permettono il lusso di chiamare illiberale la politica di Crispi, che ha arrestata la rivoluzione!

Non si sa mai!

L'IMPRESSIONE IN ITALIA DALLA CAPITALE

Dispacci della «Gazzetta»

Crispi al Quirinale

Roma 17, ore 9 p.

Stamane i ministri tennero la solita conferenza al Quirinale.

Crispi dopo si recò a ringraziare la Regina per l'interessamento dimostratosi.

Donna Lina Crispi e la figlia sono giunte stamane alle 6.45 e ripartirono per Napoli al tocco.

I telegrammi

di Bismarck, Rosebery, Caprivi, Bleichrader e Castelar

Roma 17, ore 9.30 p.

Crispi riceve congratulazioni e dispacci da ogni parte dell'Italia e dell'estero; è un vero plebiscito di personaggi, di Comuni, di patrioti.

Vi segnalo un dispaccio di Caprivi così concepito:

«Con la più viva emozione ho ricevuto la notizia dell'attentato che uno scellerato ha commesso oggi contro la persona di V. E. Sono felice di apprendere che la divina provvidenza ha conservato i giorni di V. E. al servizio per la prosperità dell'Italia, per la pace dell'Europa.

La prego di gradire l'espressione delle mie felicitazioni più calorose.»

Bismarck telegrafa da Friedrichsruhe:

«Ritornati in famiglia, apprendiamo con indignazione l'attentato commesso contro voi ed insieme contro l'Italia. Ci felicitiamo sinceramente per la protezione colla quale la Provvidenza divina vi ha tutelato.»

Bleichrader telegrafa da Berlino:

«Preghiamo V. E. di gradire l'espressione della nostra grande gioia perché il cielo vi ha protetto, vi ha conservato al bene della patria.»

Lord Rosebery si recò iersera dal nostro ambasciatore a Londra pregandolo di inviare le felicitazioni del Governo inglese a Crispi.

Emilio Castelar, il glorioso patriota spagnolo, inviò un telegramma affettuosissimo. Anche il corpo diplomatico spagnolo telegrafa congratulandosi.

Impossibile enumerare le migliaia di biglietti, di dispacci e di lettere che riceve continuamente l'onore Crispi.

DALLE PROVINCE

A Genova

Genova 17, ore 7.25 a.

L'attentato contro Crispi produsse profonda indignazione e molta soddisfazione che sia riuscito vano.

Il sindaco inviò un telegramma esprimente l'orrore della città per l'attentato e le congratulazioni per lo scampato pericolo.

A Catania

Catania 17, ore 8 a.

La notizia dell'attentato contro Crispi impressionò vivamente il pubblico.

e il dottore si misero intorno alla tavola, e cominciarono un *whist*. Questo giuoco non divertiva troppo Daumont, ma divertiva tanto gli altri tre, che per far loro piacere, egli era sempre della partita.

Prima di sedersi, Gustavo abbracciò la moglie e il figlio. Lorenza parlava con Antonia, sur un canapé, mentre la signora di Pereux andava a prendere un libro e ne continuava la lettura agli ultimi raggi del giorno.

Antonia guardava a ogni istante la pendola. Un'ora e mezza trascorse così.

A un tratto Antonia si alzò.

— Dove andate? chiese Lorenza.

— In camera mia, un momento.

— Volete che v'accompagni?

— Senza dubbio.

Lorenza vedeva Antonia così triste, che non voleva abbandonarla temeva che codesta tristezza si mutasse in disperazione.

— Mio Dio, mio Dio! come sono infelice!... disse Antonia, lasciandosi cadere sopra una sedia e piangendo a calde lagrime.

— Andiamo, amica mia, sorella mia, non piangete così, le disse Lorenza, non piangete così.

— Egli ama questa donna, ripeteva Antonia, ne sono sicura; non vedete? Avrebbe dovuto essere di ritorno mezz'ora fa.

Le Associazioni telegrafarono al presidente del Consiglio le proprie congratulazioni per lo scampato pericolo.

Iersera al teatro Pacini il pubblico numerosissimo chiese ripetutamente l'anno reale, gridando: Viva Crispi!

Autodafé del «Secolo»

Spesza 17, ore 4.30 p.

(Augusto) Oggi all'arrivo del *Secolo* di Milano, una imponente folla di cittadini ne requisiva quanti numeri poteva, bruciandoli sulle pubbliche strade, al grido: Viva Crispi! Abbasso il giornale nemico della patria!

Il *Secolo* di ieri, in calce ai dispacci relativi all'attentato, portava questo breve commento:

«La Camera ha fatto entusiastiche dimostrazioni a Crispi per l'attentato al quale è sfuggito.

Quelle dimostrazioni più che simpatia all'uomo impopolare, significano la riprovazione dello scagurato attentato, e sta bene; ma perché quelli che riprovano così altamente l'attentato contro la vita di Crispi non protestarono mai contro gli attentati alla libertà individuale, i Tribunali di guerra, le condanne feroci, e gli innocenti uccisi in Sicilia e in Lunigiana?»

DAL VENETO

A Belluno

Ci scrivono da Belluno, 17:

(Rizzo) Ieri verso le ore 3 giunse al prefetto un telegramma annunciante l'attentato contro Crispi — in un baleno ci sparse per la città la notizia — nei vari gruppi di cittadini si scorgeva l'indignazione.

Fu tutto dal sindaco, dalla direzione del giornale l'*Alpino*, dalla Società dei Reduci, telegrafato il compianto perché l'orribile attentato non ebbe conseguenze e risparmiò così all'Italia la sventura di perdere l'unico uomo che ora necessita per il bene della patria.

A Castelfranco

Ci scrivono da Castelfranco, 16:

Il nostro Sindaco comm. dott. Pietro Rinaldi, interpretando il sentimento della popolazione giustamente commossa alla notizia dell'infame attentato al grande patriota Crispi, ha spedito stamattina il seguente telegramma:

«Eccellenza Crispi

Interpreto sentimenti cittadini Castelfranco Veneto, deplorando l'atto attentato, condiviso gioia generale scampato pericolo.

Sindaco, RINALDI»

Che ne dicono il *Secolo* e simili di questa grande dimostrazione di affetto cui è oggi oggetto il Crispi odiato a sentir loro dall'intera nazione. Ecco a cosa approdano le teorie e gli attacchi continui di quei giornali, i quali dovrebbero essere banditi come negazione del buon senso e del patriottismo, esaltando le masse incoerenti a commettere atti che non sono né eloquenti, ma assassini in tutta l'estensione della parola.

A Feltre

Dalla patriottica Feltre parti il seguente dispaccio:

A S. E. Crispi Presidente del Consiglio

Roma

In nome di tutti gli abitanti della Provincia di Belluno, dove è ancora sacro il culto al patriottismo e sempre vivo l'amore alle istituzioni porgo all'Eccellenza Vostra le più vive congratulazioni per lo scampato pericolo e faccio fervidissimi voti perché la Vostra preziosa esistenza sia conservata a lungo per il bene della patria all'affetto del Re e degli Italiani.

DAL GOVERNO FRANCESCO, Presidente del Consiglio prov.

A Padova

Da Padova, 17:

Ieri appena giunta a Padova la notizia dell'attentato contro l'on. Crispi, gli furono spediti i seguenti telegrammi di congratulazione per lo scampato pericolo:

S. E. Crispi presidente ministri

Roma

Padova indignata inaspettato, felicità mio mezzo Vostra Eccellenza scampato pericolo e Le auguro lunga e prospera vita per maggior bene patria comune.

S. E. Francesco Crispi

Il Sindaco BARBARO.

Roma

In nome della Società del Tiro a Sogno Nazionale scriverò a V. E. l'indignazione vivissima per l'infame attentato angustando all'antico patriotta di vincere ora e sempre tutti i nemici dell'unità italiana.

Presidente: PARESI.

— Vi spaventate a torto, calmatevi. Sarà stato trattenuto malgrado suo.

— Se non fosse che questo non direi nulla, rispose Antonia; ma vedo che Edmondo è cambiato. Se l'aveste veduto un tempo, non lo riconoscereste più. Era geloso dei miei menomi pensieri non voleva neppure che la mia cameriera mi toccasse. Ora mi lascia sola delle giornate intere. È vero che adesso egli ha tutto l'avvenire dianzi a sé mentre a quell'epoca credeva la sua morte prossima. Il suo amore non derivava da questa convinzione?

Ci son dei momenti in cui lo credo.

Non sarebbe stato meglio che mio padre non lo avesse salvato? La morte sola avrebbe messo un termine al suo amore, mentre che ve lo ripeto, Lorenza, io sono sicura ch'egli ama un'altra donna.

In questo momento Gus'avo entrò.

— Vi ho visto uscire insieme, disse alle due donne, che accade?

Lorenza mostrò Antonia a Gustavo.

— Piange, non vedi?

— Mio buon Gustavo, disse Antonia stringendo la mano di Daumont, voi non procurate alcun dolore a vostra moglie.

— Siete una fanciulla, disse il giovane a Antonia, Edmondo vi ama.

— E quello che le dicevo io,

Anche l'on. sig. comm. Daniele Vasta, R. prefetto, telegrafa all'on. Crispi manifestando i propri sentimenti e quelli di tutti i funzionari dell'Amministrazione provinciale:

A S. E. Crispi

Roma

Consiglio Provinciale inorridito esecrando attentato congratuasi E. V. scampato pericolo augurando siano Vostri giorni conservati lungamente alla patria.

Senatore COLLETTI, presidente.

S. E. Crispi

Roma

A nome Deputazione porgo felicitazioni V. E. ad indignazione esecrando attentato augurando sia conservato lungo tempo Vostra preziosa esistenza per bene patria.

Presidente BRUGIATO.

A Treviso

Si ha da Treviso, 17, ore 2.20 p.:

Il supplemento pubblicato dalla nostra *Gazzetta* iersera sulle ore 7, andò a ruba, essendo vivissima la curiosità di conoscere gli interessanti particolari del fatto.

Oltre ad altri dispacci, vennero spediti i seguenti:

S. E. Francesco Crispi

Roma

Consiglio direttivo Associazione Liberale Monarchica saluta commosso illustre patriotta, augura duri lungamente sua gagliarda operosità a vantaggio del paese.

GEVOLOTTO, presidente

S. E. Crispi, Pres. Cons. dei ministri

Roma

Interpreto sentimenti di questa cittadinanza e del Municipio onorati esprimere a V. E. altissima augurio per esecrando attentato e sommo compiacimento per scampato pericolo.

AVV. SALSA, assessore anziano.

A Udine

Ci scrivono da Udine 17:

(P. e.) La notizia dell'infame attentato contro la persona di S. E. Crispi, giunta qui verso le 4 pom. di ieri, si sparse in un baleno sollevando in tutti lo sdegno contro l'assassino.

La Giunta provinciale amministrativa, seduta stante, inviò un telegramma di congratulazione al presidente del Consiglio dei ministri. I giornali stamparono migliaia di supplementi contenenti i particolari del delitto.

A Verona

Si ha da Verona, 17 sera:

Il Sindaco Capello ha inviato un dispaccio all'on. Crispi.

A Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 17:

Non appena giunta a Vicenza la notizia dell'odioso attentato commesso contro la persona dell'illustre patriotta presidente del Consiglio, il Sindaco si affrettò di inviare a Roma un telegramma deplorando il triste fatto con vive felicitazioni per lo scampato pericolo.

L'IMPRESSIONE ALL'ESTERO

A Parigi

Parigi 17, ore 1.5 p.

Il *Matin* constata che la Francia, come tutte le nazioni civili, si associerà all'indignazione sollevata dall'attentato contro Crispi.

Tutti i dissidi scompaiono di fronte a tali attentati.

I giornali conservatori e radicali dicono che l'attentato affermerà la popolarità di Crispi.

Parigi 17, ore 8.40 p.

I giornali della sera continuano a commentare l'attentato contro Crispi.

I *Debats* si felicitano coll'Italia che in seguito all'odioso attentato non abbia perduto l'uomo su cui ha maggior diritto di contare per aiutarla a vincere le attuali difficoltà.

A Berlino

Berlino 17, ore 10.30 p.

I giornali si occupano dell'attentato contro Crispi, la cui notizia si è sparsa ieri sera ed ha prodotto generale vivissima commozione.

Tutti i giornali, eccettuato il socialista *Vorwärts*, esprimono l'indignazione profonda e felicitano l'on. Crispi.

A Vienna

Vienna 17, ore 4.15 p.

Tutti i giornali esprimono la loro profonda indignazione per l'attentato contro Crispi.

La *Neue Presse* dice: «Non soltanto Crispi, ma l'Italia sfuggì ieri da un grande pericolo.

La spontanea ovazione della Camera a Crispi fu l'espressione della voce del paese.

Ma guardò Gustavo come una donna che sa che non dice ciò che pensa.

— Resta con lei, disse a bassa voce Gustavo a Lorenza, io vado in cerca di Edmondo, e avrò una spiegazione con lui, poichè ciò ch'ei fa è male.

— Va, ci ritroverai unite.

Gustavo serrò la mano di sua moglie e disparve.

Il signor di... a casa del quale Edmondo si era recato, dimorava sul boulevard degli Italiani; Gustavo era da lui conosciuto; non c'era dunque nulla di sorprendente ch'ei gli andasse a far visita.

— Il signore non c'è, rispose il domestico a Daumont; c'è la signora.

— Annunciatemi.

Gustavo trovò Edmondo con la signora di... Tutti e due furono assai meravigliati di vederlo. Gustavo era riuscito di tentare subito un gran colpo.

— Vi chiedo perdono, signora, disse egli, di presentarmi a voi così tardi, ma la signora Antonia di Pereux è indisposta, e io venivo a cercarla Edmondo che spevo qui.

Dal momento che era tardi per presentarsi in casa di una donna, era tardi per rimanervi.

La signora di... comprese l'intenzione di Gustavo, arrossì, e rivolgendosi a Edmondo, gli disse:

Il colpo sparato contro Crispi sarà forse il segnale a tutti i patriotti italiani di raccogliersi contro i nemici interni, cioè i dissensi e le discordie intestine.

Il *Fremdenblatt* dice che l'attentato fallito contro uno dei più eminenti uomini di Stato italiani sarà salutato con gioia dall'Austria-Ungheria e da tutto il mondo civile.

L'attentato avrà effetto di aumentare la prudenza e la vigilanza contro gli elementi anarchici.

Il *Neues Wiener Tagblatt* spera che la energia e la risoluzione dimostrate ieri come sempre da Crispi metteranno ben presto gli anarchici nella condizione di non poter nuocere. Soggiunge che il gravissimo fatto di ieri varrà ad assicurare a Crispi l'appoggio dei suoi stessi avversari politici.

A Londra

Londra 17, ore 1.25 p.

L'*Observer* crede che l'attentato aumenterà la popolarità di Crispi, che solo può effettuare le economie necessarie.

La pubblicità della *Gazzetta* è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliono fare qualunque partecipazione.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Consiglio di ministri

Roma 17, ore 10.10 p.

Alle ore 3 al Ministero dell'interno si è tenuto il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio si è occupato principalmente sul metodo e sull'ordine da tenersi per la discussione del programma finanziario. Deliberò poi di domandare alla Corte dei Conti che registri, con riserva, i decreti sull'aumento biennale degli stipendi del personale delle scuole secondarie.

I sottosegretari

Roma 17, ore 10.50 p.

Stamane il Re firmò il decreto col quale accetta le dimissioni di Adamoli, sottosegretario all'agricoltura e lo nomina segretario agli esteri.

La nomina di Vollarò De Lieto all'agricoltura è certissima.

Vacchelli e Boselli

Vacchelli, presidente dei quindici, nel pomeriggio di domani si abbotcherà con Boselli. Pare probabilissima una conciliazione.

La Commissione dei generali

Roma 17, ore 11.50 p.

La Commissione dei generali si radunerà il giorno 20 o 21.

Vennero scelti a segretari il colonnello Canda e il maggiore di stato maggiore Bompiani.

ente il
no sper-
te del
a scien-
votte in-
sonatori
ni, con
giacimen-
to che, con
tanto ne
aggiu-
ni, ma
e delle
ali dei
oneste e
ad il mi-
sopra-
l'impresa
adere al
che si
coi che
enti pa-
on rima-
del Ge-
sa an-
giorgio
azioni
lo Stato
Pubblici.
G. G.
tasio.
166
Re
Terrail.
lido ro-
holdan-
che or-
ganza-
la tela,
rabile
le, una
anno
amene
di la
ra sera,
da Fi-
di pia-
insiglio
per la
dineria
gron-
solato,
no E.
residen-
da que-
nessi
va ver-
sercito
a fian-
anti Con-
tinuare
all'as-
va ap-
di pre-
la spe-
mblea i
dina.
corre-
usina si
onum-
essendo
vivo fra
per cou-
carabi-
loranza-
e pre-
pie-
bare, nè
barcari
tava di
no urlo
o; non
166
166
proscato
to de-
te
e. Sen-
Olema
nte
Bardita,
Gatano,
lari, Li-

concepiva la povera bestia che in questa manie-
ra toglieva al padrone l'unico soccorso che po-
teva salvarlo.

I barcai erano indecisi se bruciare il cane le-
vato; ma visto che con una frusta, il cane
si decise ad allontanarsi, afferrarono il Caselli e
lo trasportarono in ufficio e lo caricarono sul
proprio letto.

Fu mandato a chiamare il medico che accorse;
ma non constatò che il decesso, avvenuto per sin-
cope.

Sul luogo accorse pure da Venezia l'ispettore
del dazio sig. Zanotto ed il sig. Castelli, impie-
gato dell'amministrazione, per le pratiche d'uffi-
cio e sostituzione del defunto titolare.

Ispezionata la cassa, fu trovato tutto in perfet-
te ordine.

Il Caselli era celibe, nativo di Modena ed ave-
va 48 anni.

Era predestinato a morire così miseramente.
Sei anni fa circa, agli Alberoni, essendo colà di
ufficio, nel camminare rasente la banchina cadde
e si spezzò la gamba destra.

Era un eccellente ed attivo funzionario, amato
e stimato da tutti. La sua misera fine ha de-
stato a Fusina e dintorni una viva commo-
sione.

Per una scommessa — Riceviamo: *Egredo Signore* — Approvando l'opera dei si-
gnori, di cui l'atto benedico inserito nella cronaca
cittadina di cod. spettabile Gazzetta riguardo alle 10
lire a favore di una povera famiglia in causa della
vicinità di una scommessa dei signori stessi in con-
fronto del sottoscritto, tengo a dichiarare che la
vicinità non si può attribuire né all'una né all'altra
delle parti, non trattandosi, come ebbero a spiegare
alcuni componenti, che di un semplice gioco di pa-
role.

Tanto per la verità — e coi più vivi ringra-
ziamenti *A. ZACCARIA*

Grave pericolo scongiurato — Ieri
a mezzogiorno, il piroscafo inglese *Monte rosa*,
ultimo lo scarico di carbone, levava l'ancora e
della Marittima, si dirigeva in mare uscendo
dal Lido. Aveva a bordo il pilota Lorenzi.

Giunto in bacino di S. Marco di fronte al mo-
numento V. E., per schivare una barca condotta
dal militare della Compagnia di disciplina di stanza
al Lido, appoggiò a sinistra verso la riva.

La corsa del piroscafo non era sfrenata; ma
procedeva con qualche rapidità. Temendo di an-
dare ad investire sulla riva, quando fu vicino a
S. Biagio, fu gettata l'ancora; ma la forza la tra-
ascinò avanti, e dopo avere dato una fiancata ad
uno dei gruppi di pali, vicino al ponte della Ve-
netia Marina, rasentò il vicino pontone alla di-
stanza di circa trenta centimetri, mettendo lo
spavento in quanti stavano in la attesa del vapori-
to.

Un marinaio aveva gettato un parabordo di
corda per evitare l'urto; ma la corda gli sfuggì
di mano.

Finalmente, vicino al pontone della trattoria al
Belvedere, l'ancora, trascinata sempre dalla corsa
del piroscafo, trovò fondo, e il piroscafo si fer-
mò. Fu quindi nuovamente levata ed il piroscafo
proseguì senza altri inconvenienti.

Il figlioccio del Re
di PONSON DU TERRAIL

Arresti e contravvenzioni. — Gio-
vanni De Zorzi di 48 anni e Giulia Peresini di
26 per mandato — Alessandro Tonussi di 44
anni da Burano per disordini al Caffè S. Lio. In-
sieme al Tonussi fu pure arrestato un muto.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

Questuanti. — Giovanna Brandolissi di
46 anni, Antonio D'Este da Treviso, Francesco
Cometti di 64 anni, Giacomo Pedrocchi di 68,
Franco Longhini di 79, Elisabetta Chierighini
di 60, Giulia Ceoli di 68, Regina Gavagnin di
40, Matilde Paoli di 56, Angela Santantonio di
60 da Treviso, Caterina Supetti di 70 e Pietro
Pupato di 53, arrestati tutti per questua.

NOTA SIBILLINA
Sclerada
Un grande e una negazione
Fai molti acqua
Spiegazione della Scerada precedente: S-ARTE

GRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatri di Udine. — Il nostro corrispondente
ci scrive:

Il signore ieri sera predominavano e a molte si
inamidirono le legna assistendo alla *Signora delle
camille* interpretata con fine e aguto sentimento ac-
tistico dalla brava sig. Marianni-Zampieri. Essa fa fa-
steggiatissima assieme al Calabresi e Zampieri. Do-
man, lunedì, ultima della tre straordinaria recite. Si
dà: *Il matrimonio di Alberto* del Traversi e il *Fa-
tinetto* di Bionon.

Teatro Comunale di Vicenza. — Il nostro
corrispondente ci scrive:

Ieri sera seguì la prima rappresentazione della
Compagnia di balli fantascientifici. Non molto su-
meroso fu il concorso di pubblico, però la Compagnia
piaceva assai.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi di
musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle
ore 8 alle 10:

1. Marcia *Le Pire - La Victoire*, Gano. — 2. Re-
manza-mazurka *Il Fiore*, Calascione. — 3. Pezzo con-
certato *Originale*, Sonzogn. — 4. Serenata *Stile d'or-*
Ghin. — 5. L'incantesimo del fuoco *La Walkiria*,
Wagner. — 6. Waltz *A notte fantastica*, Bassani.

Musica sulla Riva. — Programma dei pezzi
musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Manin que-
sta sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia *Primavera*, Rossi — 2. Sinfonia *Jon-*
Potrella — 3. Waltz *La Luer*, Farbach — 4. Cava-
tina *Paavola*, Donizotti — 5. Pot-pourri *Ernst*, Ver-
di — 6. Una fantasia al campo, Ricci — 7. Polka
Comargo, Zatta.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

MERCATO DEI BOZZOLI
Ci telegrafano da Roma, 17 ore 11 ant.:

I numeri 1 e 2 del bollettino delle mercuriali dei
bozzoli da seta, pubblicato dalla direzione generale
dell'agricoltura, contengono le notizie fino al 14 giu-
gno per 390 mercati del Regno.

Risulta da queste notizie che i prezzi dei bozzoli
si aggirano per le razze pure tra lire 1,20 e lire
3,22 per chilogramma; per le razze incrociate boz-
zoli giallo tra lire 1,73 e lire 3,17 — per le ripro-
duzioni giapponesi o cinesi a bozzolo verde bianco
o verdino, comprese le rispettive incrociature, tra lire
1,55 e lire 2,83 — per le importazioni giapponesi
(fortoni) a bozzolo verde e bianco, tra lire 1,90 e lire
2,10. Fiora risultano venduti chilogrammi di boz-
zoli 1.594.260 per un valore complessivo di lire 3
milioni 443.600.

Lenigo 17 giugno. — Ci telegrafano, ore 2,25 p.m.:
Mercato d'oggi: giallo da L. 2,50 a 2,80 — bianco

da 2,30 a 2,60 — Incrociato bianco giallo da 2,40
a 2,60 — Quantità venduta kg. 14200.

Castelfranco Veneto 17 giugno. — Mercato del 16:
Gialli indigeni puri da L. 2,70 a 2,85 — Bianchi
giapponesi da 2,45 a 2,55 — Verdi giapponesi da
2,20 a 2,30 — Incrociati bianco-gialli da 2,45 a 2,70
— Id. bianco-verdi da 2,25 a 2,40.

Colonna 17 giugno. — Mercato del giorno
16: Bozzoli annuali gialli di razza europea quantità
venduta 25888 —, massimo 3 —, minimo 2,20 — Boz-
zoli annuali di razza giapponesi kg. —, massimo
—, minimo —.

Udine 16 giugno. — Venduto ieri: kg. 10,439
bianchi gialli e bianchi cinesi da L. 50 a 2,85; me-
dio 2,485, medio 1,619; kg. 595 incrociati da L. 50
a 2,50, medio 1,873.

Bologna 16 giugno. — Venduto il 15: kg. 124,60
nostrani gialli da L. 2,50, medio 2,25; più kg.
14,601,40 fuori mercato.

Brescia 16 giugno. — Venduto ieri: kg. 7189,70
indigeni sup. da 2,20 a 2,46, medio 2,33, complessi-
vo 2,34; kg. 8537,80 comuni da 1,80 a 2,19, medio
2 —, complessivo 2,04, generale 2,127.

Forlì 16 giugno. — Venduto ieri: kg. 25,848,10
nostrani da L. 2 — a 2,90, medio 2,474, medio gene-
rale 2,354.

Manova, 17 giugno. — Mercato del giorno 16: No-
strani kg. 15230 — da L. 2,50 a 1,65 — Incrociati
d'ogni specie kg. 6399,900 da L. 2,35 a 1,40 —
Scarti kg. 5599,100 da L. 1,30 a 0,35.

Modena 16 giugno. — Venduto ieri: kg. 5484,64
nostrani sup. da 2,27 a 2,63, medio 2,374; kg. 6936,12
comuni da 1,93 a 2,25, medio 2,1711; kg. 541,40 inf.
da 1,40 a 1,90, medio 1,7430, adeguato 2,2387.

Novara, 16 giugno. — Venduto oggi: chilogrammi
13,132,20 gialli indig. sup. da 2,40 a 2,60, medio
2,465; chilogrammi 6534,40 comuni da 2,20 a 2,35,
medio 2,304 2,411 kg. 16,466,80 incroc. bianco
gialli sup. da 2,20 a 2,45, medio 2,341, kg. 11,296
comuni da 1,80 a 2,15, medio 2,109, adeguato gen.
2,280.

Pavia 16 giugno. — Venduto oggi: kg. 6000, razza
pure da 2,25 a 2,80; incrociati da 1,80 a 2,40.

Peraro, 17 giugno. — Mercato del giorno 16: Boz-
zoli di produzione locale a prezzo determinato kg.
14939,360, indeterminato 405,340 — Totale 15344,700
— Massimo per ogni chilogramma L. 2,350, mini-
mo 1,500.

Reggio Emilia 16 giugno. — Venduto ieri: kg.
15,170,80 nostrani da 2,25 a 2,64, medio 2,42; kg.
50,25 sup. da — a 2,12, medio 2,12; kg. 13,80
bianchi nostrani da 2,40 medio 2,40; più kg. a pre-
zi di rapporto.

Torino 16 giugno. — Venduto ieri: kg. 49,100;
gialli indigeni da 1,80 a 2,70; bianchi e verdi da
— a 2,10.

Voghera 16 giugno. — Venduto ieri: kilog. 2686
nostrani sup. da 2,60 a 2,85, medio 2,663; kg. 180,50
comuni da 2,25 a 2,65, medio 2,396, kg. 4325 inf.
da 1,95 a 2,20, medio 2,151, adeguato 2,382, ade-
guato progressivo 2,307.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace;
perché oltre alla grande diffusione ormai acqui-
sta, ha la clientela più distinta di lettori; cioè
quella delle persone che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta
quindi maggiori vantaggi anche per i privati che
vogliono fare qualunque partecipazione.

GAZZETTA ARTISTICA

MARIA VERGINE
di Valentino Besarel
Valentino Besarel.

Questo veterano dell'arte scultorea, dopo aver rian-
mata da solo una scuola assopita; dopo averla glorificata
in mezzo secolo di assiduo febrile lavoro con opere in-
genue, che entusiasmarono il mondo; dopo averla dotata
di una pleiade superba di allievi — trova ancora entro
a sé l'ardor giovanile, la forza fantastica, la deliziosa
grazia di mano, la potenza suggestiva di un tempo,
quand'era un miraggio la gloria per lui e un'utopia la
agitazione venutagli poi: — esempio e rimprovero ai
giovani pigri e snerati sul fior della vita, mentre in-
torno sorride loro la fama allettatrice, ed ascende, da
un canto, squallante, spettrale, la fama.

Gli anni accumulatisi sul dorso di quella dura tempra
montanara, gli hanno tinto di bianco i capelli e la
barba; hanno scavato dei solchi sull'ampia fronte
soffusa di vivido sangue. Ma l'occhio sfavilla ancora,
fermo, audace ed acuto: e così è rimasta pure immutata
l'anima amante del bello; così la operosità instancabi-
lmente feconda, e l'estro perennemente acceso. Non
ha avuto presa l'edacità degli anni su lui — come
non ha avuto presa l'azione detratrice e impotente
di invidi sconosciuti, o di critici ciechi, obbliti, par-
tigiani, ignoranti.

Ora Besarel ha lanciato nell'arringo artistico un'o-
pera nuova; una delle sue opere più complete e più
forti. Essa è esposta a San Marco, nella velata sol-
itudine della cappella Zen.

Non è questo uno dei soliti lavori eseguiti per
commissione. — E ciò osservo non già perché il ce-
lebre artista ponga cura ed impegno minori in tal
genere di opere; ma perché essendo esso costretto
tra limiti e condizioni assegnati, toglie all'artista
la libera azione che gli occorrerebbe — e le opere
quindi ne risultano manchevole e i concetti etici
e i motivi originali, la spontanea ispirazione, la
fantasia e il valore esecutivo.

E' una statua, anzi un gruppo di statue, pel cui
organismo artistico hanno avuto campo di fondersi
e agire, senza contrasto, nella loro gagliarda freschez-
za, le molteplici virtù di Besarel. È ispirata da un
soave poema d'amore: Maria Vergine e Gesù Bam-
bino. E la sua concezione è così nobilmente semplice,
che più semplice non dipinsero la coppia divina gli
Evangelisti nei loro libri preziosi, né Domenico Morelli
nelle sue tele sacrali.

Maria.
La bruna e formosa fanciulla di Sion sta in piedi
umilmente, e reca il Redentore sul braccio teso.
Pel volto alta un mistico soffio di candore voriginale.
Eppure, dal viso luminoso e pio della Donna tra-
luce un chiaro senso di sua colata maternità; e dal-
la bocca delicatamente sinuosa, dove il sorriso è un
conforto e la parola un prodigio, sgorga, come liqui-
do miele balsamico, l'amorevole verbo: — « Questo par-
golo è frutto del mio ventre purissimo; è benedetto sia chi
oserverà la sua legge divina. Misericordia di chi vorrà traspa-
rirla. — Una indiana modesta avvolge il capo jeratico,
carrandoci in pieghe calde e pastose, che aggiungono
grazia alla fisionomia immacolata, come un'umile aureo-
la che cinge una testa siderale. Sotto il povero manto di
lino, solcato da righe gemelle turchine diritte, di-
scende lieve una veste dimessa, vaporosa, diafana
come l'involucro d'un cuore di angelo; e si adat-

ta compiacente alla pudice venustà del busto, ri-
stringendosi ai fianchi in grasse sottili e di una omo-
geneità primordiale, per poscia uscire sottili, uniformi,
grado a grado più larghe e insensibili e svolgersi al-
fio in un sobrio paludamento, attraverso il quale l'oc-
chio profano intuisce le forme castissime della Donna
sine labe, che portò in seno Gesù.

Abbasso, la veste inadorna si raggira e ricopre le
piante divine, rompendo in labili leggeri, in vanità
quasi immateriali, in ondeggiamenti e sfumature che
palano aliti — visibili in parte ed in parte celati da
un paradiso di Cherubini ignudi, aleggianti, anelanti al-
l'empireo, vaghi e espressivi come le ardue bolte del
paradiso e la onnipotenza di Dio. I quali Cherubini,
nei loro atteggiamenti vivissimi, nella loro fisiono-
mie ridondanti di pensiero alto e profondo, coi agi-
tati mollemente dalle nubi che ne lambono la cute;
così desiosi del cielo, sembra che dicano, supplici, al Fi-
glio dell'Uomo e alla Madre: *Excelsior! Il ergo ve-*
stro non è di questa spelonca inquinata di sezzure e am-
morbita di lezzo: esso è lì nell'empireo sereno, tra gli
angeli e i santi.

Gesù.
Un lembo della sacra vestaglia è rialzato davan-
ti con una finezza meravigliosa di linee e di giochi e
avvolge teneramente le membra pulite del Bimbo.

Folleggia il Divino Bambino, sul seno materno —
simile a due cavalletti accovacciati sopra un letto
d'alabastro e coperti da un velo d'avorio, — dondò
sugge il seme santo della redenzione universale: e
come cullato tra la beata incoscienza puerile di fru-
to della carne e la coscienza di figlio del supremo
Dio; cullato tra l'amore del Padre che è nei Cieli
e della Madre terrena Maria, par che senta e com-
prenda oramai, tutta intera, la immensa missione che
l'Eterno gli affida nel mondo: e ove piegasse la faccia
al Serafini che lo invitano al Cielo, girandosi che
risponderebbe loro: *Sialamo alle sfere del Padre! io*
solo veramente è il mio regno: ma il mio regno tempore-
ranso è in questa valle di lagrime; qui devono, perpe-
gnar le mie spoglie caduche, qui deve permanere lo
spirito mio fino alla fine dei secoli, a sollievo dei miseri,
a sussidio e purificazione di tutti: il mio spirito è la
felice buona; e questa fede è la saggezza e la salvezza
delle genti, il progresso della causa civile.

L'insieme del gruppo è sovrannamente intonato, leg-
giadro, espressivo: di una espressione quasi qua-
si melanconica e ansiosa; piena mentre nel Nazareno
di Basarel intravedi la piena d'amore che il Cristo
nutre per questa indegna umanità di peccatori, sul
volto pietoso della snabile Madre e degli Angeli, co-
me a loro malgrado, va un leno effluvio di dubbio:
Questa sordida e sorda umanità, impietrita nel male,
vorrà tutto godere l'eterno ristoro della « Buona Novella »
imminente?

Tale è, in breve, l'opera di Besarel — tali le
sensazioni e le pensieri più sensibili destati in cuore,
ammirandola la distaccata sul fondo nerastro della
cappella Zen, nella pallida luce di un vespero estivo.

FR. SANDONI

NECROLOGIO
E' morto in una villa presso Verona il conte Gio-
vanni Pulla che — in arte Riccardo Castelvigne — scien-
za pel teatro molto commode, una produzione facile e
piacevole che va dalla *Donna Romantica* alla *Prima*.
Era molto vecchio e da parecchi anni ritirato nella quiete
della campagna.

A Torre del Greco il comm. Angelo Spadoni, con-
di di amministrazione del Banco di Napoli.

Ad Agnoli è morto il cav. Filippo Colletti, artista di
canto, il celebre baritone interprete di Rossini, Donizetti
e Verdi — il famoso *Assur della Semiramide* e il non
meno famoso *Germoglio della Traviata*. — A Roma il
comm. avv. Giovanni Pennacchio capo div. a riposo
del ministero di L. P.

A Mendrisio (Canton Ticino) il pittore milanese Am-
brogio Casanova.

GRONACA VENETA
La Gazzetta a Padova
L'acquedotto e la Commissione tecnica

Ci scrivono da Padova, 17:
(Dott. E.) Il progetto di distribuzione d'acqua al
suburbio presentato dalla Giunta al Consiglio Comu-
nale, ha sollevato tali dubbi che fa nominata una
commissione esclusivamente tecnica coll'incarico di
dare un voto intorno al progetto stesso.

Ai membri di questa commissione furono nominati
dalla Giunta i sigg. professori Paladini del politecni-
co di Milano — ing. Antonio Conti di Milano ed ing.
prof. Enrico co. Bernardi dell'Università di Padova.

A quest'ultimo, che per condizioni di salute non può
accettare l'incarico, fu sostituito l'ing. Francesco Pa-
sini di Padova.

La commissione da un mese ha iniziato i suoi la-
vori che si seguono saltuariamente e stamane ha ini-
ziato un ultimo periodo di esperimenti, che dureran-
no tre giorni, al macchinario.

Terminati questi ultimi esperimenti, incomincerà
lo studio al tavolo ed in luglio la commissione, che
ha mantenuto e mantiene il massimo riserbo in ar-
gomento, comunicherà il suo voto.

E' questo voto non può riuscire che importantissi-
mo, a tale da acquistare qualunque dubbio, sia in
favore sia contrario al progetto. I commissari senti-
ranno anche l'opinione di qualche consigliere comu-
nale.

E' nota la competenza in materia dei tre ingegneri
chiamati a dare il delucidato voto. Il Pasini è
ben conosciuto a Padova e si ricorda la sua ultima
collaborazione per le turbine di Santa Pressa; il prof.
Paladini è una illustrazione del politecnico per la
conduttura d'acqua.

Il Conti, vicentino, dov'essere personalmente noto
a molti padovani. Sono suoi moltissimi progetti d'im-
pianti elettrici e d'acquedotti per importanti città ita-
liane ed il suo nome corre pochi giorni fa sui giornali
politici e specialmente sui giornali tecnici stra-
nieri per un lavoro importantissimo.

Insieme al prof. Saccardo di Roma egli applicò al
tunnel di Prachin un sistema speciale di ventilazio-
ne il quale permette non solo un'economia d'impianto
e di esercizio e confronto di altri sistemi, ma
raggiunge la ventilazione completa il che non av-
viene con i sistemi fogli ad oggi seguiti: tanto è ve-
ro che il Conti segna una media di 40 casi d'and-
sina all'anno.

Il sistema è ora applicato a Prachin ed una
commissione ne farà relazione d'incarico del Mini-
stero di L. P. e della Guerra.

Ma il primo esperimento fu eseguito due anni ad-
ietro sul tronco Firenze-Borgo San Lorenzo della
linea Firenze-Faenza. A quello esperimento interes-
santissimo per tutte le compagnie ferroviarie che
esercitano linee sotterranee e specialmente le inglesi
e le americane intervennero commissari stranieri nu-
merosissimi, circa ottanta. E si deve all'alto di quel-
li esperimenti ed agli incoraggiamenti di quel tec-
ni- ci se ora il tunnel di Prachin è provvisto del nuo-
vo sistema di ventilatori.

I precedenti tecnici dei commissari danno una mag-
giore garanzia sul voto dell'acquedotto padovano.

Asolo 14 giugno. — Ci scrivono:
(Dott. E.) *Sant'Antonio e le sue tentazioni* — Alonni
mesi addietro cessava di vivere in quel di Asolo la
signora Noni non. Pasini lasciando tutta la sua so-
stanza al Municipio ed alla Congregazione di carità
di Asolo — a scopo di beneficenza.

La nob. Pasini, in vita era specialmente devota a
S. Antonio e nella ricorrenza del Santo faceva dire
messe, eseguirsi funzioni e distribuire sovvenzioni ai
poveri. Nel testamento, non dimenticò la devotio-
ne al Santo e stabilì che il 13 giugno fosse solenne-
mente festeggiato.

Gravi questi d'interpretazione furono proposti di-
nanzi a questa ultima disposizione e tutti si aggira-
vano sul tema: quali feste si farebbero? — *Quo*
modo?

Gli umori, le tendenze, le debolezze del paese sono
note: il quesito d'interpretazione non lasciò incerte-
zze — non scissure politiche, non garricoline di
parte, non discussioni amministrative. Le risposte
chieste ai saggi d'ogni partito, d'ogni condizione,
d'ogni classe furono un coro.

Quo modo?
— Con i piedi sotto la tavola.

Ed il tredici giugno, al cadere del sole, i magnati
di Asolo dell'ordine amministrativo, dell'ordine giu-
diziario, della finanza, uffiziali di cappa e spada con
segugi ed addebi — si riunirono ad una di quelle
agie veramente fraterne nelle quali gli spiriti si
uniscono in un lino grandioso al supremo Noè — scam-
pato dell'Arca.

La casa che aveva raccolto pochi mesi prima l'ulti-
mo sospiro della nob. Pasini, ricevette l'espressione
piena dell'omaggio più cordiale ed unanime alle in-
tentioni della defunta e Sant'Antonio che aveva ten-
to la tendenza e la debolezza degli uomini fu fe-
steggiato solennemente.

Le tentazioni risorsero a rovescio — ma le in-
tentioni della testatrice furono religiosamente osser-
vate.

Et sic transit gloria mundi.
Padova 16 giugno. — Ci scrivono:
(M. Onorifermo) — Con decreto recentissimo è
stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il si-
gnor Federico Bisi distinto giovane, presidente da vi-
gni della locale floridissima ed antica e rinomata
Società ginecologica schiama — deputato federale
per la provincia di Rovigo.

Spasmi ieri la notizia, da parte della Società gine-
cologica e da numerosi amici venne fatta al sig. Bisi
— ieri sera stessa — un'affettuosa calorissima di-
mostrazione con fanfara e musica ed infiniti evviva.
Sincere felicitazioni al neo cavaliere.

Rovigo 18 giugno. — Ci scrivono:
Padre venturoso — Venne denunciato all'autorità
civile L. P., perché da qualche tempo maltrattava,
con pugni e calci la propria moglie ed i suoi due
figli.

Padova 18 giugno. — Ci scrivono:
A Trecenta, alcuni individui postarono,
mediante la chiave inviolata nella casa di Tollo
Finatti, e rubarono alcune monete dal taschino d'un
gilet appeso al muro.

Sassi contro un treno. — Presso Monselice, contro
il treno diretto N. 48, sulla linea Bologna-Venezia,
venivano lanciati dei sassi. Fu rotto il vetro d'uno
scompartimento di II classe, senza recar alcun danno
ai viaggiatori.

Udine 17 giugno. — Ci scrivono:
Conferenza — Martedì sera l'agregio dottor Ri-
cardo Pari terrà una conferenza a scopo di benefi-
cenza. Il tema è: *Chiacchiere di un medico.*

Un monarca coraggioso. — Certo Specogna, con-
tadino da Montebelluna incontratosi sul monte Mia colla
guardia campestre di Sedola, (Austria) la quale gli
doveva dei denari, la invitò a saldare il suo debito,
ma l'altro per tutta risposta gli puntò al petto la
rivoltella. Lo Specogna avvinghiò il braccio teso
contro lui riducendo all'impotenza la guardia e tran-
dolo in un casolare. Ma qui due amici della guardia
stessa la liberarono percuotendo brutalmente lo Spe-
cogna. Questi si è querelato.

Vicenza 17 giugno. — Ci scrivono:
Gita a Brescia — Stamane alle 5 con un treno
speci le sono partiti quasi cinquantotto cittadini per
Brescia insieme alla Banda cittadina. La partenza fu
salutata dagli applausi e auguri di numerosi cittadi-
ni accorsi alla stazione.

L'assessore Mazzoni vi rappresenta il nostro sin-
daco.

Consiglio comunale. — Mercoledì p. v. (20) si radu-
nerà il Consiglio per la trattazione di alcuni oggetti
posti all'ordine del giorno. Sarà discusso e approva-
to anche il consuntivo 1893.

SPORT
Walkyr a Bologna

Abbiamo da Padova 17:
La giumenta ha preso ieri a Bologna — teatro
della sua ultima sventura — una splendida rivincita
sulla temibile competitoria *Mattie II*.

Nell'inter nazionale, *Walkyr* ha coperto per tre volte
il miglior inglese con tempi che ricordano i suoi
bei momenti di trottatura: prima prova in

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cont. 5 la parola, minimo 50 Cent.
Domanda ed offerta d'impiego
Macchinista - Trentino ora
Macchinista prima classe Regia
Marina, attivo, capace, tranquillo
lavoro, abile disegnatore, pratico
impianti elettrici con patente
macchinista ferroviario, essendo
una ferma, cerca occupazione,
rispondibili le migliori referenze. Ar-
turo Ferrario, Via Tadino 1, Milano.
1898

Da vendere
Vetolepre d'occasione ed in
buono stato da vendere a miti
condizioni. Scrivere sul 540 V a
Haasenstein e Vogler, Venezia.

BAGNI
SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
APPRODO COL TRANVAI
Corte dell'Albero, S. Angelo

AMIDO
DOPPIO
MACK
Soltanto
genuino
se con
questo
Marchio di
Fabbrica

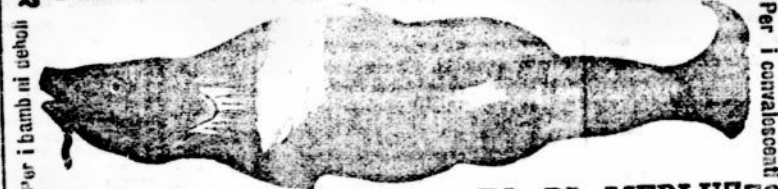
PUBBLICITÀ Economica
Cent 5 Cent.
per ogni parola
E inutile presentarsi
pers. nuttamente, potendo
mandare a mano o a
mezzo postale l'impor-
to dell'inserzione in
francobollo all'Ufficio di
Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-BALLOE DI E. HENRY
Farmacista di 1° Classe, 19 Rue Parlo - Parigi.
Antiblenorrhagico sovrano, riconosciuto ed imposto
dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guar-
isce radicalmente in pochi giorni anche le più in-
terate blenorragie. Moltissimi di certificati medici a di-
stipolazione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle
contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Depo-
siti per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia
Sila. Vendita presso CARLO BODE, via delle Murat-
galasse Salaria, Roma - A. MANZONI e C. Milano Trovati in tutte le
principali Farmacie del Regno.

Bagni di RABBI (Trentino). - Dal Giu-
gno al Settembre. - Stazione
climatica alpina (1200 M.)
fra selve resinose. Rinomate acque acide ferruginee con idro-
terapia. Gli Hotel Roma (già Panegrazzi) e Rabbi offrono ogni
confort. V. e Valle di Rabbi a di A. Stoppa. Ore 6 da S. Michele
2° Staz. s. Trento. Per ioni da fl. 3 in su. Rivolgarsi a VIANINI
assuntore anche dei Bagni di Conano. 1573

FRIED. KRUPP. GRUSONWERK
MAGDEBURG-BUCKAU (Germania)
MULINI EXCELSIOR per macinare cereali, frutta, radici,
droghe, prodotti chimici, materia-
li da concia, ecc.
Molino doppio Excelsior D. R. P.
DISMEMBRATORI DI QUALUNQUE GENERE, spe-
cialmente *Mulini a palle*, brevettati a riempimento e svuo-
tamento continuo, *Mulini a cilindri*, *Mulini a macine*, *Mu-
lini da pietre*, ecc.
Pezzi di ricambio per Dismembranti, come:
Cilindri di ghisa dura, Ganasce, Anelli per macine, ecc.
Altri di ghisa dura, come:
Cilindri per mulini, per fabbricazione di carta, panni e
gomma; Cilindri per cilindrare metalli; Ruote, pezzi a croce e
obliqui per ferrovie e tramvie; Intagli per magli a vapore ecc.
Articoli di Ghisa acciata e Ghisa malleabile

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



L'OLIO NATURA E DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista
J. SERRAVALLO DI TRIESTE
preparato a freddo con fegati freschi
e scelti in Terranuova d'America
ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di
fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ri-
costituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI
DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:
Brescia: S. CALABRIA - Flesse Umberto: F. FRANZOLA - Legnago
G. VALERI - Padova: CORNELIO, PLANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI
Udine: COMMESSATI e GIROLAMI - Venezia: BÖTNER, ZAMPIRONI - Verona:
CANDIO SELMO e C. DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Chilliéron & Amrein
VEVEY (Svizzera)
SPECIALITÀ
in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici
PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE
Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.
Referenze e certificati delle più grandi fabbriche
Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.

AI PROPRIETARI
Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali
L'Ufficio Internazionale
di Pubblicità
s. n. e. n. e. Vogler
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144
Piano Primo
concessionario esclusivo del-
le inserzioni sull'
INDICATORE UFFICIALE
delle strade ferrate
edito dallo Stabilimento ti-
po-litografico Fratelli
Pozzo, Torino, nell'inter-
esse dei signori proprietari
di Alberghi e Stabilimenti
balneari ed idroterapici
OFFRE
a condizioni vantaggiose la
pubblicità sulle diverse
edizioni di questo impor-
tante e diffusissimo Or-
ario, da non confondersi con
altri consimili.
A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi
HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia - Piazza S. Marco, 144 - Venezia

C.F. WEBER
Lipsia-Plagwitz
Fabbrica privilegiata di Cemento bi-
tuminato e di Carta Cuolo per
COPERTURE PIANE
Produzione annua
Tettoie piane 300,000 m. q.
Cartone Cuolo per co-
perture provvisorie 1,500,000
Prospetti e preventivi gratis

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE
ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO [Marca depositata]
Adoperarsi per Toilette e Bagno - come Profumo - Dentifricio - Lozione da Testa - contro dolori di gotta e reuma - preservativo di Malattie
infettive, ecc.
L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. 2.25 - 2.50 - 3 - 10 in Milano al grande magazzino di specialità estere:
G. HERMANN, Milano, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Pubblico
in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Florio) Corso Vittorio Em. 5 e Corso Vitt. Em. 40 e via Torino 29, ecc. in Venezia presso Bertini e Parentan e Anto-
nio Longega, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincherie del Regno.
(Guardarsi dalle contraffazioni ed ingers sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).
È sempre aperto a tutto il 30 corr. il concorso letterario con premi da L. 1500.00 da conferirsi dal giornale « Il Secolo »

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 35 - Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1873, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880,
Melbourne 1881, Milano 1881, Londra 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1885, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE
L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri in-
termittenti e vertigi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni
famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col latte, col vino e col caffè.
Corregge l'inertezza e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si
raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza
nonché a quei malati che producono talie apipen. - Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fer-
net-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.
Esigete sull'etichetta la firma FRATELLI BRANCA e C.
- GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI -
Rappresentante per Veneto e prov. sig. Aless. Ghisalbardi - Viggiatori per Veneto sig. L. De Prosperi e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFFER e C. - GENOVA

BELLUNO
Caffè Birreria "Manin"
Questo caffè rinnovato, abbellito, con ampi ed eleganti
locali, sala da bigliardo, è situato nella più bella posizione
della città.
I signori avventori troveranno generi e servizio inappun-
tabile, non esclusi i giornali principali italiani ed esteri.
Prezzi modici - Censù riservati 1667

Fallimento!!
New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'ero-
p; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento e stata costretta
di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità
insufficiente per l'opera manuale, lo sono autorizzato di effettua-
re questo ordine: **spedisco perito** ad ognuno, sia ricco o
povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue som-
ma di L. 23.50. Per provare che questo avviso
non contiene inganni
mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'impor-
to senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse;
però nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favore-
vole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve es-
sere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente co-
me regalo.
Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante
che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.
Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne as-
sume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire
la merce per caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori
committenti. Troppa ormai sono le testimonianze di noti cono-
scitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per
dubitare del successo.
Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 23.50
più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42
pezzi a cui ne fa domanda:
1 cucchiaino Alpaca vero, di grande effetto - 1 forchettone,
1 trincerante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (1 qualità,
vera lama inglese, ben affilati, solidi) - 6 forchette forma gra-
ziosa, 6 cucchiaini da minestra, 12 cucchiaini da caffè, 1 macina pepe,
1 cavatruccoli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distin-
guersi assolutamente dal vero argento).
Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L.
25.75, più L. 1.50 per spese trasporto.
Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiun-
gendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa
un effetto sorprendente! Splendore, brillano come vero argento
del valore di parecchie centinaia di lire.
Il macina-pepe come il cavatruccoli sono dello stesso me-
tallo; il cucchiaino e specialmente il trincerante ed il forchet-
tone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si af-
fretteranno a possederli. - Dirigete lettere, vaglia, ecc. al sigg.
Bertini e Parentan, Venezia, Merceria Orologio 219-20-11.
Guardarsi dalle grandi promesse che si fan-
no in altri avvisi consimili, dovendosi prima
distinguerne la qualità della merce.

Impresa Fracchia - Belluno
VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA
XX ANNO DI ESERCIZIO

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI
sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza
che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro
risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale, strappato per
otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.
Solo l'Electrolyse, uno delle più recenti ed ingegnose applicazioni
dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sem-
pre senza possibilità di ricaduta. Ormai grazie all'Electrolyse la si-
gnore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità libe-
rarsi per sempre del loro viso da questo capite scomodo e disgraziato.
A questo effetto il dott. Duck, uno dei medici più eminenti della
Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un appa-
recchio « electrolyse » che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.
Il piccolo apparecchio e del resto costruito in tal modo da essere
maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più
sperimentate come da un ragazzo.
Indirizzare domande e commissioni al signor dottore Duck, 30,
via Cambacères a Parigi. 2008



Adesso che attraversiamo il periodo delle economie,
si a sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza
del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome
di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compen-
sata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è
tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno
l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con
altri del genere che sono offerti a un prezzo mi-
nimo, appunto perchè non possono rispondere
allo scopo prefisso. Il nostro è stato paten-
tato per la perfezione con la quale è fabbricato, cioè
che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla
pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte
senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe
farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il
di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare
la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune
di uno stesso rasoio. - E' un corredo indispensabile per quei
signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere
sempre un barbiere a disposizione. - E' di costruzione solidissi-
ma, argentea, con lama di prima qualità, di accreditatissima fab-
brica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato
certo in prova, come facciamo volentieri per il nostro,
inviata che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di
diverse migliaia. - Si spedisce contro invio di sole lire 8, più
cent. 60 per spese postali dai Signori Bertini e Parentan,
Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori ri-
venditori. 1074 R

Società ad azioni
per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio
Bockenheimer
presso Francoforte sul Meno
Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per
pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e carta smeriglio di 1. qualità, carta vetro e di pietra focaia.
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Per Venezia e
all'anno;
al cronista
Per il Veneto
l'Unione
lire 200
Un foglio sep-
temenziale
La Associazioni
Angeli
2000
francese
PA
A M
Sed
Cont
La sedula
Seguita in
disegno di
rali.
E' approv
il quale sta
prima di qu
fara perven
sta a esser
ricevuta a
Approvati
l'ass-go
Si fa po
torale di ri
operazioni e
mendamenti
tore firmi
l'art. 6 cor
l'art. 7.
Chiarada
e co-mpetenz
dicono che
d'intimità
Mi-cacci p
bunali pen-
proponendo
verso. Ad o
stino articolo
spensione.
PRESIDENT
mine!
Mi-cacci e
potenza di
tratta alla g
politico.
ANDOLFAT
MUTINI G
dice che vo
sara.
SPIRITO p
missione.
CURIONI p
fortia giudiz
tempo.
GRUPPO re
per l'intera
bunali penal
rioni.
Dopo prov
comuna dell
dato - e te
il seguito
Levasi la
Se
La sedula
Discutesi
Bilan
PRESIDENT
FUSINATO
clesiastico, a
perfettament
svolgere in
leranza, si
Considera
religione e
care gravi t
trebbero pre
che non fos
La chiesa
limiti della
un'ass-ciazio
lo Stato dev
Seguendo
vour - die
mo disarmat
ropa.
Non crede
to e la chie
Stato non p
gliare le c
Appoi
AL
AN
T
- Ebbene
tre anni. A
deto di aver
te e la vita
Antonia, ma
di matrimo
glie. Non si
della propi
mizia, i ad
mi traspor
dover mori
trovano qua
lo ho ven
diamine! ne
glie come s
- E allo
cio *

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25 all'anno; 5 all'estero lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. lire 25 all'anno; 5 all'estero lire 4,50 al trimestre.
Un foglio separato contenente le tariffe postali.
Le Associazioni al ricevimento all'Ufficio di st. Angelo, Calle Castelletto, N. 2355; e da lì fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler
In Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat, 1 - TORINO,
Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le sue
succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 8
Piccola cronaca L. 8,50 - Cronaca L. 8
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Seduta antimeridiana Continua la legge elettorale

Roma 18, ore 1.30 p.

La seduta cominciò alle 10.15.
Seguita in seconda lettura la discussione del disegno di legge relativo alle operazioni elettorali.
E' approvato, dopo breve discussione, l'art. 4 il quale stabilisce che «almeno cinque giorni prima di quello fissato per le elezioni il sindaco farà pervenire il certificato d'iscrizione nelle liste a ciascun elettore, il quale gliene rilascerà ricevuta».

Approvati anche l'art. 5, che fissa a 20 lire l'assunto ai segretari delle sezioni elettorali.
Si fa poi una lunga discussione sulla lista elettorale di risonanza, che serve di controllo alle operazioni di voto e di scrutinio. Respinto un emendamento di Sciaccia della Scala perché l'elettore firmi lui la lista di risonanza, si approvano l'art. 6 con qualche emendamento — e passa l'art. 7.

Chiaranda aveva parlato con la solita precisione e competenza contro l'emendamento di Sciaccia, dicendo che quella firma sarebbe uno strumento d'intimidazione per gli elettori.

Mecacci parlò sull'art. 8 che deferisce ai Tribunali penali la cognizione dei reati elettorali, proponendo che se ne sopprima il primo capoverso. Ad ogni modo trova le disposizioni di questo articolo troppo gravi — e ne propone la soppressione.

PRESIDENTE: — Così non si verrà mai al termine!

Mecacci entra in merito e dimostra che la competenza di questo genere di reati non va sottratta alla giuria, essendo il reato di sua natura politico.

ANDOLATO combatte le idee di Mecacci.
MARTINI G. è dell'opinione di Mecacci — e dice che voterà contro la legge, se l'articolo passerà.

SPINATO parla in favore delle proposte della Commissione.

CERIONI presenta un emendamento perché l'autorità giudiziaria informi la Camera entro un certo tempo.

GIUFFRÈ relatore e GALLI sottosegretario di Stato per l'interio, mantengono la competenza dei Tribunali penali — e accettano l'emendamento Curioni.

Dopo prova e controprova approvati il primo comma dell'art. 8 — il secondo comma emendato — e tutto l'articolo.

Il seguito a domani.

Levati la seduta alle 12.20.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

Roma, 18 ore 7.50 p.

La seduta comincia alle 2.10.

Discutesi il

Bilancio di grazia-justizia

PRESIDENTE: — Apro la discussione generale.
FUSINATO parla specialmente della politica ecclesiastica, argomento gravissimo. Resa la chiesa perfettamente libera dallo Stato, piuttosto che svolgersi in essa sentimenti di libertà e di tolleranza, si è veduto invadere il dissidio.

Considera tuttavia come due grandi forze la religione e il socialismo; questo, potrebbe arrecare gravi turbamenti; ma anche questi si potrebbero prevenire con una politica ecclesiastica, che non fosse né incerta, né imbecille.

La chiesa cattolica esorbita di gran lunga dai limiti della vita privata, tanto da apparire come un'associazione di diritto pubblico, nella quale lo Stato deve esercitare la sua competenza.

Seguendo incontinentemente la formula di Cavour — dice — abbiamo gettato le armi, ci siamo disarmati, come nessun altro Stato in Europa.

Non crede possibile nessun accordo fra lo Stato e la chiesa sul terreno politico, e perciò lo Stato non può fare altro che adoperarsi a migliorare le condizioni del clero inferiore, fiorid-

ando la proprietà ecclesiastica e ritirando gli esecutori quando sia dimostrato il cattivo uso fattone dai membri del clero, ai quali fu conferito.
D'altra parte però invita i rappresentanti della vita pubblica italiana a porre ostacolo a quello scanzano, che ormai impedisce di dirsi liberali a chi non abbia dato prova palese di apprezzare la religione (bene, bravo).

Il discorso dell'on. Fusinato ebbe il solo torto di essere pronunciato mentre si agitano altre impellenti questioni. Fu importante, serio, ascoltato.
GRAZIANO discute su questioni amministrative, per esempio, alle spese accorse dal fondo del culto particolarmente in fatto di esazioni, alla permanenza di contestazioni fra il fondo del culto e all'amministrazione del demanio.

Fu l'on. Graziano rimproverevole nella sua dimostrazione per lucidità e dialettica.

CANEGALLO svolge il seguente ordine del giorno:
La Camera invita il ministro a procedere ad un nuovo e più razionale ordinamento giudiziario, prendendo per base delle riforme giudiziarie la piena giurisdizione del giudice singolare in prima istanza.

GIARDI prende a considerare la deficienza del personale, e oltre le ragioni che di questa porta la Commissione, crede che una delle principali sia la fusione del personale delle preture e dei tribunali, e crede che in questa parte sarebbe necessario tornare all'antico, e ciò raccomandando caldamente al ministro. Fa alcune raccomandazioni, specialmente sollecitando il ministro a rendere indipendente il Pubblico Ministero — e richiama il diritto di difesa durante il periodo istruttorio.

COLOSIMO considera di eccezionale importanza la discussione di questo bilancio. Alle riforme necessarie manca a suo avviso il fondamento essenziale, l'attitudine cioè del guardasigilli a compiere. Lo deduce dall'opera sua negli otto mesi da che regge il Ministero. Accenna a parecchie di queste riforme, anche venendo a particolari di intole locale. Deplora, per esempio, che in Sicilia non si mandi in generale che lo scarto dei magistrati; tantoché il Giustiziere aveva pensato di attirare colà i migliori magistrati, calcolando un anno di servizio in Sicilia, come due anni di servizio passati nel continente.

CALENDA, guardasigilli, protesta, dicendo che non adatterà mai un simile provvedimento, perché la Sicilia non è l'Africa, ed afferma poi che i magistrati mandati in Sicilia sono fra i migliori. (Bene, bravo).

COLOSIMO, continuando, insiste nelle sue affermazioni, dicendo che almeno tre quarti dei magistrati mandati in Sicilia sono fra i meno buoni. Bisogna i criteri delle promozioni — e domanda se sia vero che avvocati esercitano in certe città dove loro stretti congiunti occupano altre cariche giudiziarie.

LECHERO parla contro la teatralità con cui si svolgono certi processi. E' tempo che il Governo provveda, ridando alle aule, dove si amministra la giustizia, l'austera severità che ad esse compete.

FRANCESCINI, prendendo argomento dall'ordine del giorno dell'on. Canegallo, tratta la questione del giudice unico e quella dell'ordinamento del supremo magistrato circa il giudice unico, e dimostra che la generale tendenza odierna è per il giudice unico, siccome quello che offre maggior garanzia di studio e di responsabilità.

Chiede l'unificazione del magistrato supremo — e domanda al ministro perché, dopo 8 mesi di governo, non presentò ancora le proposte dirette a risolvere questa questione, e lo invita a dichiarare se e quando presenterà alla Camera il relativo disegno di legge. Si dichiara però favore della terza istanza.

L'oratore passa poi a trattare delle spese di giustizia, e dei giurati e dei processi in Corte di Assise, rilevando tutti gli inconvenienti che vi succedono, specialmente l'eccessiva lunghezza dei dibattimenti.

Esorta il governo a migliorare le condizioni dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie; a studiare una nuova tariffa dei procuratori — e raccomanda infine al patriottismo del ministro di far sì che il prestigio della magistratura sia tenuto elevato in modo da allontanare

dare da esso quei sospetti che gli scemano la fiducia delle popolazioni. (Bene, bravo).

Il seguito è rimandato alla seduta antimeridiana di mercoledì.

Risultamento di votazione

Il PRESIDENTE comunica alla Camera il risultato di una votazione segreta sul seguente disegno di legge: Stato di provvisione del ministero delle poste telegrafiche per l'esercizio finanziario 1894-95, favorevoli 163 contrari 20. La Camera approva.

Interrogazione

Il PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interrogazione:
di AGNINI al Ministro dei Lavori Pubblici per sapere: 1° se intende di provvedere con sollecitudine alla ricostruzione del ponte in pietra della ferrovia sul Reno?

2° se intende di adempiere senza ulteriore ritardo all'obbligo assunto dallo Stato verso le provincie interessate alla costruzione della linea ferroviaria Bologna-Vercana.

La seduta è tolta alle 7.25.

DOPO L'ATTENTATO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

DALLA CAPITALE

Telegrammi — Congratulazioni

Roma 18, ore 9.30 p.

Crispi ha ricevuto fino ad oggi dall'interno e dall'estero circa diecimila dispacci. Gli telegrafarono tutti i membri della Casa Reale d'Italia, la Regina Maria e il Re di Portogallo, Kimberley, Capri, Kaloky a nome proprio e dei Governi inglese e austro-ungarico.

Marsengo, deputato di Lugo, stamane si è recato da Crispi ad esprimergli i sentimenti di dolore della giunta, del consiglio e della cittadinanza di Lugo per l'attentato commesso dal Lega, che nacque in Lugo.

Fra gli innumerevoli dispacci giunti a Crispi vi notò il seguente di Imbriani: «Io lo invio per mostrarvi che innanzi al salvaggio attentato tutte le anime nobili sono concordi, senza distinzione di partito».

Eccovi il dispaccio:
«Dall'avversario più tenace della triplice e dello stato di assedio, accoglierò i più sinceri sentiti, disinteressati rallegramenti. — IMBRIANI — La Regina, madre di Portogallo spedì il seguente telegramma:
«Felice di saperla sano e salvo, accetti le mie affettuose felicitazioni».

Il duca d'Aosta mandò il seguente telegramma:
«Lieta per lo scampato pericolo, invio le mie vive congratulazioni, augurandomi sia a lungo conservato al Re e al Paese».

Suo affetto cugino EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA.
Moltissimi studenti degli istituti universitari, secondari ed elementari hanno telegrafato all'on. Baccelli che si faccia interprete presso Crispi della loro indignazione per l'attentato.

L'on. Baccelli ha rimesso subito i telegrammi a Crispi.

Crispi e il principe di Napoli
Partendo oggi per Napoli il principe di Napoli, Crispi si è recato alla stazione a ripetergli i suoi ringraziamenti per le manifestazioni fatte dal principe in occasione dell'attentato.

Ancora il Lega
Il giudice istruttore Sergiacomi stamane ha nuovamente interrogato il Lega, che non perde nel carcere il suo contegno cinico.

DALLE PROVINCE

A Spinea

Ci scrivono da Spinea, 17:
(Augusto) ieri sera, verso le 9 questa Giunta municipale, in seguito al telegramma ufficiale recante la dolorosa notizia del mostruoso attentato contro S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Francesco Crispi, radunavasi d'urgenza e deliberava di inviare a Roma, quale interprete del sentimento cittadino, un telegramma di congratulazione per lo scampato pericolo del grande patriota e auguri, che una così preziosa esistenza sia per lunghi anni ancora serbata all'Italia, coi, in ogni tempo, ha reso segnalazioni, alti servizi.

Più tardi, verso le 9, mi recai al Politeama Duca di Genova per comunicare la triste nuova ai colleghi della stampa e al calore del sipario, uno di noi entrò in un palchetto di seconda fila. Con voce commossa, ma forte annunziò al numeroso e scelto pubblico l'orribile attentato, invitandolo a mandare un avviso ed un saluto al presidente dei ministri, miracolosamente

gione del poco tempo che dovevo vivere.

Il giorno dopo ho riflettuto la lettera che le ho scritta dopo il suo consenso e l'ho trovata... ridicola. Ho speso in un anno o due la felicità che avevo ricevuta da Dio, e quando mi sono visto in faccia dei lunghi anni da vivere, mi trovai nella posizione di un uomo rovinato in faccia ai suoi debiti. Infine per non nasconderti nulla, ci son dei giorni in cui mi annoio tanto da essere forzato a andar a chiederle le distrazioni che non trovo più a casa mia. So che Antonia mi ama... che è bella, che è devota, che le debbo la vita, che ella morrebbe domani se io morissi; la stimo come una santa, la benedico come mia madre... ma, è triste a dirsi, non l'amo più e mi sembra di non averla mai amata.

«Povera Antonia! disse Gustavo.
— La compiangi come te, disse Edmondo.
— Ma, almeno, sei felice?
— Vuoi sapere la verità?
— Sì.
— Ebbi ne! darei tutti gli anni che debbo vivere adesso per sei mesi come quelli che hanno seguito il mio matrimonio».

Erano giunti in via dei Tre Fratelli.
Gustavo era commosso e triste; Edmondo passava di quando in quando la mano sulla fronte, come un uomo che vorrebbe scacciare un pensiero fastidioso.

scampato dal pericolo, in segno di protesta contro il passo, il volgare assassinio. Un lungo, fragoroso, unanime applauso accolse le ultime parole del giornalista Marsigli. Poco dopo il pubblico chiede l'inno reale, che viene eseguito dall'orchestra in piedi e in piedi sono tutti gli spettatori. Spettacolo imponente, commoventissimo, che strappa le lagrime a molte signore, dai palchi agitati il fazzoletto.

DAL VENETO

A Mirano

I redaci di Mirano hanno diretto questo dispaccio a Sua Eccellenza Crispi.
Società reduci Mirano Veneto, altamente riprovando l'infame attentato preteso vostra esistenza, necessaria alla salvezza patria, vivamente rallegrarsi scampato pericolo.

Presidente PRINCE-ARMOUR.

A Portogruaro

Ci scrivono da Portogruaro in data del 18:
(A) Anche in questa città folla dolorosa impressione l'infame attentato contro l'on. Crispi. Il proconsole avv. cav. Bertoldi ed il nobile Daniele Muschietti, sindaco di Portogruaro, spedirono due patriottici telegrammi al presidente del Consiglio, rassicuranti i sentimenti di queste popolazioni.

Tornerà poi durante il concerto della banda cittadina ebbe luogo una dimostrazione seria e degna di un paese civile. Si volle la marcia reale ripetute volte; e colla banda in testa, con molte bandiere tricolori la dimostrazione percorse la città gridando: Viva Crispi! Viva il Re! Viva l'Italia!

Avanti alla sede del corpo filarmonico si sciolse tranquillamente la dimostrazione, dopoché in mezzo agli applausi il tenente da sindaco avv. Bertoldi ebbe pronunziata poche ed efficaci parole, invitando i dimostranti a ritirarsi al grido di: Viva il Re! Viva l'Italia!

A Feltre
Dalla patriottica città furono spediti a S. E. Crispi i seguenti telegrammi:

Presidente ministri — Roma
Dolorosamente impressionati infame attentato esprimiamo nostra profonda indignazione che una mano forsennata volesse colpire la Patria coll'assassino Vostra preziosa esistenza.

«Invi care per lo scampato pericolo nostre vivissime congratulazioni, mentre facciamo caldi voti perché siano lungamente serbati all'Italia».

Cav. GUARNIERI sindaco di Feltre — DAL CONVELO — BARBERA, BELLATI, ZADRA, assessori.

S. E. Crispi — Roma
All'Eccellenza Vostra che primo sui campi di battaglia espose la vita per la patria, l'Associazione monarca di mutuo soccorso di Feltre, fa fervidi voti perché vostra esistenza sacra tutti italiani, per fortunato destino nuovamente scampata attentato vigliacco assassino, sia a lungo conservata alla patria.

BELLATI presidente

DALL'ETERO

Il governo francese

Parigi 18 — Dupuy e Hanotaux si sono recati ieri all'ambasciata italiana, pregando Resmann di essere interprete presso Crispi dei sentimenti del Governo francese e di fargli congratulazioni per lo scampato pericolo.

Crispi pregò Resmann di ringraziare il Governo francese per le prove di simpatia date all'Italia.

Il Governo Serbo

Belgrado 18 — Il ministro degli esteri espresse personalmente al ministro d'Italia i sentimenti del Governo Serbo per l'attentato contro Crispi.

La stampa tedesca

Berlino 18 — La Post, commentando l'attentato contro Crispi, dice: «Non occorre rilevare che la nazione tedesca tutta si associò ai sentimenti manifestati a Crispi dalle più eminenti personalità dell'impero. Se lo spirito di partito non è assolutamente inaccessibile all'avvertimento dato dall'attentato sulla situazione politica, l'Italia può trarne profitto».

Il Berliner Tageblatt, la Fossische e la National Zeitung si esprimono analogamente.

La stampa inglese

Lo Standard dice:
L'attentato contro Crispi avrà per effetto di aumentare la popolarità e di guadagnargli voti alla Camera e nel paese. L'entusiasmo popolare aumentò per la simpatia manifestata dal Re verso il presidente del Consiglio.

Lo stesso giornale aggiunge che è desiderabile che l'incidente serva per unire maggiormente il popolo italiano. Una nuova crisi ministeriale sarebbe un pubblico scandalo.

Il Daily News loda Crispi per il sangue freddo dimostrato; dice che l'Italia non potrebbe fare a

meno di Crispi, uno degli ultimi superstiti dei fondatori dell'Italia. Gli italiani disapprovarono qualche volta il risultato delle opere di questi uomini, ma speriamo che in tempi migliori essi riserbati all'Italia ed all'intera Europa, e così la pace attuale termini con un accordo fra le Potenze.

Il Times dice che alle felicitazioni che l'on. Crispi riceve da tutte le parti, non solo partecipano gli amici personali, ma tutti coloro che desiderano il benessere dell'Italia. Giamaia dalla unificazione dell'Italia la sua situazione finanziaria fu così grave.

Osservatori imparziali e persino parecchi avversari di Crispi riconoscono Crispi il solo uomo capace di dominare le difficoltà della situazione, ma abbisogna della fiducia e dell'approvazione del Trono, del Parlamento, del popolo.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perché oltre alla grande diffusione ormai acquistata, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone, che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliono fare qualunque partecipazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

LE PREVISIONI SUL VOTO DI OGGI

Manovre parlamentari

Una palla... preziosa

Luzzatti e altri....

Elezioni generali politiche

Roma 18, ore 7.20 p.

Coi treni pomeridiani sono arrivati molti deputati, e altri se ne aspettano domani, perché si crede che domani martedì debba aver luogo il voto. Rappresentati dal Governo i provvedimenti finanziari modificati, è sicuro che si domanderà di passare subito alla discussione degli articoli. Ormai la Camera sente che il Governo sarà largamente vittorioso e ha fretta di finire.

Le opposizioni sono scompigliate. I furori bellici dei primi giorni erano determinati da paure speranze di successioni; ora vedono che il Governo ha più che mai la fiducia della Corona e del paese, e battono in ritirata.

Anche la grandiosa unanimità delle dimostrazioni fatte a Crispi ha consigliato gli avversari a risparmiare i loro attacchi. Non si parla più di politica liberale dopo l'attentato del Lega. Un deputato crispiano diceva scherzando che quella palla bastava a respingere una quarantina delle altre destinate a colpire il Gabinetto, e a spegnere le teorie di quei Rudiniani, che a parrata passata dopo i fatti della Lunigiana e della Sicilia, erano diventati liberali sfogati. Abbandonati i due decenni, gli agrari, attorno ai quali si era raggruppata la gran parte della falange giolittiana, si sono rabbuffati; molti hanno già dichiarato che voteranno pel Ministero.

La ritenuta sulla rendita verrà mantenuta, malgrado le avversazioni dello Zanardelli, del Rudini, del Giolitti e quelle dei Luzzatti, che si atteggiava ad avversario, ma che durante la crisi avviava pratiche per entrare nel Gabinetto.

Data (come prevedo) una votazione numerosa di maggioranza, non vi è più bisogno di ricorrere alle elezioni generali, dalle quali abortire sempre il Crispi, specie perché i demagoghi, col paese in crisi, potrebbero fare a la avere il sopravvento. Superato questo frangente delle imposte, che non colpiscono né il povero né il modesto possidente o il piccolo impiegato, non vi è ragione alcuna, perché la maggioranza debba abbandonare il Governo.

Le elezioni amministrative, che gli oppositori vollero dare sospese per impedire le votazioni di protesta sul De Felice e soci, erano invece state sospese in precedenza, appunto perché, non essendosi spiegati gli umori della Camera, si credeva di dover ricorrere a quelle politiche, ciò che avrebbe creato maggiori agitazioni e imbarazzi.

La maggioranza dei deputati è del resto favorevole alle nuove disposizioni della legge comunale amministrativa, che ammette soltanto ogni tre anni la rinnovazione per metà dei Consigli

Il signor Devaux è sano e robusto, e la cura di Edmondo ha aumentato la sua clientela.

Gustavo e Lorenza erano ultimamente nella piccola chiesa di Nizza, ad assistere alla prima comunione del loro figlioletto.

Dopo la malattia della signora di Mortonne, essi son ritornati ad abitare questa città con lei e il comandante.

Edmondo è prefetto a X...
Tutte le poesie della sua vita si son ridotte a codesta ambizione meschina.

E l'amante della moglie di un avvocato; donna di una quarantina d'anni.

Tutti lo sanno, financo Antonia che ne ride. Se andate a Tours, e che passiate per la via di Parigi, vedrete questa scritta:

Madame Lacroix; Mode e mercerie.
Questa madame Lacroix è Nicetta, che due anni dopo il suo arrivo a Tours, ha sposato il figlio di un libraio, il quale aveva il proprio magazzino in faccia al suo.

Vedendola tanto triste, le prestava dei libri per distrarla. A furia di volerla consolare, s'è innamorato; ed ella ha finito per amarlo. L'2 loro unione è citata come un modello di gioie intime.

La signora Anglica ha la gotta, ma ha finito il Castello di Kenilworth.

FINE.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 66

ALESSANDRO DUMAS (Aglio)

ANTONIA

Traduzione di LUIGI PIRANTI

— Ebbene, mio caro, succedono tante cose in tre anni. A quell'epoca, spuntava sangue, e credeva di avere due anni da vivere; ora sto come te e la vita mi appariva altrimenti. Amo sempre Antonia, ma l'amo come si ama dopo tre anni di matrimonio passati continuamente coi piedi della propria moglie come i primi giorni. L'amore, l'affezione tranquilla, succedono ai primi trasporti; poi, lo ripeto, quando si crede di dover morire, si dicono e si fanno cose che si trovano quasi ridicole quando si è guariti.

Io ho ventisei anni, sono maritato; ma che diamine! non conto di vivere che con mia moglie come se ne avessi sessanta!

— E allora tu la farai soffrire per un capriccio?

— Ma accorgo che non l'amavo forse che in re-

glio

li per

cc.

la posta

comuni; quindi si approvò la misura del Governo di sospendere quelle parziali.

La deputazione veneta e il gruppo rudiniano

Roma 18, ore 4.30 p.
Credo di poter assicurare che qualche altro deputato veneto appartenente al gruppo rudiniano, voterà questa volta col Governo.

Se è così, vi saranno diciotto dei veneti di Destra favorevoli e soli sei contrari. Il distacco degli on. Torricelli e Rizzo, direttore e redattore dell'«Opinione», ha dato il segnale del crollo. Rudini ha dichiarato che egli coi suoi amici non sosterrà più l'«Opinione», la quale rappresenterebbe la Destra ministeriale. L'organo del Rudini sarà il «Don Chisciotte», radicale.

Questi giorni come l'Arena di Verona e la Provincia di Venezia, che hanno mosso qualche amichevole censura al nostro Direttore per quello che ha scritto e serve sul Rudini e sulle sue tendenze, farebbero invece bene a considerare questi sintomi di disgregamento di quel gruppo, come la migliore conferma della cosa scritta da lui. Non si tratta di tirar sassi in picciolata, cari colleghi: si tratta di domandarsi fino a qual punto si possa tenere la stessa pretesa di picciolata. Che importa che il Rudini sieda a Destra, se egli ha le teorie dell'altra parte della Camera? O che forse i partiti si distinguono dalla testa o dalle viscere, come ebbe a dire un giorno il Bonghio?

Pei provvedimenti finanziari
Seduta del 15

Roma 18, ore 10.10 p.
Si è riunita stamane la commissione dei provvedimenti finanziari. Erano presenti 11 membri. Mancavano Barzanti e ora ministro, Chiesa che è a Torino, Cappelli che è a Vienna, Bertolotti, che non interviene nella commissione, che è contraria alle sue idee.

La commissione si mostrò ostile alle nuove proposte ministeriali, sembrando inefficaci e incomplete.

Qualcuno propose anche un disgravio sul sale; altri di portare a 15 0/0 l'aliquota su tutti i proventi della ricchezza mobile.

Nulla fu deciso, salvo domani a interrogare l'on. ministro Boselli.

Credesi che questi annunzierà altre concessioni del governo.

Il monopolio degli alcool

Salandra ha lasciato Roma per ripigliare i negoziati per il monopolio dell'alcool.

Il ministero spera, prima della fine del mese di presentare il contratto.

La Commissione dei generali — I suoi lavori

Giovedì al Ministero della guerra si riunirà la Commissione dei generali per lo studio delle riforme militari. Ha il mandato di studiare tutte le modificazioni possibili, senza alterare l'ordinamento fondamentale, ossia lasciando 12 corpi d'armata.

La Commissione può proporre la soppressione, modificazione e riduzione degli uffici, comandi e direzioni.

Caso estero — Marocco

Roma 18, ore 11.30 p.
Presto si pubblicheranno le note diplomatiche fra l'Italia e la Svizzera intorno al pagamento dei dazi in oro.

E' giunto il ministro Blanc.

Paro che l'Italia, d'accordo colle altre potenze, presto riconoscerà ufficialmente Abdel Aziz, Sultano del Marocco.

Intanto per misura precauzionale la nave Lombardina trova sempre pronta a Gibilterra.

Divisione navale

Si smentisce che il ministro Morin abbia ordinato la ricostituzione della divisione navale di America. Invece è imminente l'invio di parecchie navi all'estero per visitarvi le colonie e i territori sotto il protettorato italiano.

La legge di P. S.

L'on. Chiaradia fu nominato presidente della commissione per la correzione della legge di pubblica sicurezza.

Lo stato delle campagne

Ecco il sesto delle notizie ufficiali sull'andamento della campagna, pervenute al Ministero di Agricoltura.

Lo stato della campagna è sotto tutti i rapporti sensibilmente migliorato nella prima decade di giugno.

La fenagione diede prodotto buono ed abbondantissimo, ed assai pochi sono i lamenti per la imperfetta stagionatura.

Il frumento è prossimo alla maturazione; mo-

stra le spighe abbastanza piene e nei luoghi caldi e bassi delle provincie Meridionali è già avviata la mietitura. Continua nello stesso modo la mietitura dell'avena e dell'orzo con buon prodotto.

Il granturco è dappertutto bello. Le viti hanno in alcune provincie una messa di grappoli non molto abbondante, ma si mostrano in buono stato quasi dappertutto a cagione delle attive applicazioni di soluzioni cupro-calciche, la cui pratica si è ormai generalmente diffusa.

GLI STUDENTI NOTABENE

L'argomento è vecchio, ma resta pur sempre di attualità! Ed è un grave sintomo per la vita pubblica del nostro paese, che i Governi succedano ai Governi senza pensare a porre riparo al male. Alludiamo ancora una volta alla continuità dei disordini universitari.

I giornali, che ci arrivano da Napoli, ci informano dell'ultima fase di monellerie commesse da buona parte degli studenti di quella Università, che trascino poi, nolenti o volenti, tutti gli altri.

Riassumiamo.

In un'aula dove si facevano gli esami, si cominciò a beffeggiare con un «oh...» prolungato uno dei professori (il Peperè) che si era permesso di fare una domanda ostica al candidato. — Contemporaneamente, in una seconda aula, sotto il pretesto che un altro professore (d'Ipollito) si mostrasse troppo severo cogli studenti, allo scopo di vendicarsi (!) dei tumulti avvenuti fino al giorno prima, si prese a svergognarlo, a fischiarlo; poi in massa si corse dall'una all'altra aula, fraccassando i vetri e imponendo la sospensione degli esami. — Dicono i giornali, che molti studenti, desiderosi di continuare, protestarono contro gli schiamazzatori.

Sarà benissimo; ma non lo fecero abbastanza energicamente per imporsi ai ribelli, che ebbero presto ragione di tutti. — Allora il rettore, ammaestrato da quello che era avvenuto fino al giorno prima per la dimostrazione a favore del De Felice, invocò l'aiuto della forza; — accorsero due compagnie di bersaglieri e alcuni carabinieri, i quali dal piano superiore furono accolti a panini sul capo, a sassate, a fischii, a urla accompagnati dai soliti ormai: «Abbasso l'esercito e Viva De Felice (!)». Due ufficiali vennero contusi oltre ad alcuni soldati. La truppa fu al solito immensamente longanime e lasciò scappare i rivoltosi; ciò non tolse che venisse vilipesa, perchè osava violare (la solita frase) il recinto sacro agli studi; violazione constatata pure dal Bovio! Anzi si telegrafò protestando (!!) anche al ministro Baccelli!

Non bastano dunque più i pretesti della politica per schiamazzare, bruciare e fischiare nei recinti che, destinati agli studi, sono diventati ormai fomite di disordini. Gli studenti, dinanzi alla stupidissima tolleranza del Governo, si prendono ora il lusso di beffare i professori, mentre esaminano o insegnano, salvo a fingere di scandalizzarsi o insegnano, salvo a fingere di scandalizzarsi. E' enorme!

Se domani, in piazza, qualunque ignorante di piazzuolo si permette di consumare la decima parte dei reati (veri reati), commessi dalla turba degli studenti, viene subito legato e processato. Se invece la degna impresa è opera degli studenti, che pure dovrebbero essere o ritenersi per educazione superiori al piazzuolo, vi è l'impunità, oppure si trovano sempre ciarlatani di professori in cerca di popolarità, che cianciano di inviolabilità di asilo, come ai bei tempi dei bravi e dei signorotti medioevali!

Noi non sappiamo in verità spiegarci tanta sciocca fiacchezza da parte dell'autorità. Giorni

sono, abbiamo parlato a lungo sull'argomento col-l'onor. Baccelli, che ammetteva tutto; ma che si ostinava a spiegare la morbosità di quei fenomeni colla mancanza di una buona legge universitaria. La legge sarà buona per regolare questioni di ordine interno, che interessano l'andamento degli studi; sarà utile per evitare conflitti fra Consiglio Accademico, studentesco e Ministero; ma, in nome di Dio, come si potrà far cessare con una diversa organizzazione di questo genere, i baccani indecenti e le gravi, le continue infrazioni disciplinari? Quando mai, e in Francia, e in Germania, e in Inghilterra, e in tutto il mondo civile, dove esistono Governi seri, e codici, e docenti, che sentono della propria dignità, si avventano nelle Università commedie indegne come in Italia? Era forse così, quindici, vent'anni fa, quando l'autorità più conscia del proprio prestigio e dei propri doveri, sapeva a tempo e reprimere e prevenire? E' proprio detto che, in Italia, tutto sia condannato a crollare, anche quel po' di buon senso, che ancora si ostinano a riconoscerci all'estero, visto che da tutti e per tutte le cause, si teme di affrontare anche la più innocua corrente di schiamazzatori?

Sarebbe forse la fine del mondo, se il ministro si decidesse una buona volta a privare per un anno della laurea o della frequentazione dei corsi qualche centinaio di giovani? Sarebbe proprio una disgrazia per l'Italia, se si riversasse sul suo mercato intellettuale un migliaio di dottori di meno?

Noi esortiamo il Ministro a provvedere e seriamente. E non s'inganni sullo spirito pubblico, se vede il silenzio dei giornali, che non parlano, perchè non vogliono noie, o dei deputati, che soffrono della malattia generale. Credo il Ministro, che se, domani, egli mostrasse di volere sul serio rompere la desolata passività dei suoi predecessori, tutta l'Italia che pensa e che lavora gli batterà strepitosamente le mani.

Riceviamo da Napoli questo dispaccio:

Napoli 18, ore 6.10 p.
Stamane fu affisso un manifesto anarchico sul muro di Via San Giacomo. Insegnavasi a Lega sparatrice contro Crispi.

Continuano i tumulti universitari.

Gli studenti si sono presentati stamane all'Università e la trovarono occupata dalla truppa. Tumultuarono gravemente e i bersaglieri caricarono a baionetta i tumultuanti.

Gli esami per oggi fissati non si fecero.

A mezzogiorno la truppa costrinse con le armi gli studenti ad allontanarsi dall'Università.

Gli studenti si recarono in clinica e all'ospedale, dove li attendevano numerosi questurini, che li accolsero a colpi di daga.

Nacquero una furibonda battaglia.

Gli studenti reagirono a sassate e a colpi di bastone.

Suonò parecchi feriti d'ambé le parti.

I disordini rinnovati oggi furono veramente indecenti. Fu il rettore, che, alto scopo di proteggere il locale e la dignità dei professori, si decise di richiamare la truppa.

Gli studenti pretendevano di entrare a forza, azzuffandosi anche con i compagni più seri dell'Università di medicina, che volevano continuare i loro esami.

A TRIESTE Davanti il Consiglio di città

(per dispaccio alla Gazzetta)

Trieste 18, ore 8.30 p.

L'aula del Consiglio di città è affollata di consiglieri e di pubblico.

Il consigliere Banelli interpella sul noto incidente delle scuole.

Il podestà Pitteri risponde sfacciatamente, disapprovato dalla galleria.

Banelli, insoddisfatto, replica, dich'arandosi interprete del sentimento e del risentimento della cittadinanza.

La posizione di Pitteri è insostenibile.

DOMANI Il figlio del Re

di Ponson du Terrail

agosto 78, 12 — per 10 ottobre 78, 65 — per 10 dicembre 79, 09 — per futuro 80, 26.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,60 1/8 — Grano duro D. 0,45 — Farina esaltata da 2,15 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 1

Coloniali

Nuova York 16 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. D. — Rio Rio 17 1/2 — Rio good 15, 30 — Zucchero macinato M. 12 3/8.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi M. — Depositi nei porti dell'Unione M. —

Londra 16 — Zucchero grezzo — mercato sostenuto Zucchero barbabietola id. debole id. raffinati id. calmo id. in pezzi id. idem id. cristallizzati id. ugno

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,10 Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,15

CRONACA ESTERA

Disposci della «Gazzetta»

Fra l'Italia e la Svizzera
Berna 18, ore 6.5 p.

In risposta all'ultima nota dell'Italia rifiutando di sottoporre ad un arbitrato la questione del pagamento dei dazi in moneta metallica, il consiglio federale ha approvato il testo della nota, colla quale fa la sua riserva in proposito.

La nota scambiata fra i due governi si pubblicheranno.

Il ministro svizzero a Roma
Berna 18, ore 6.10 p.

Baviera, ministro svizzero a Roma, si è dimesso per motivi di salute, ma le dimissioni non furono ancora accettate. Il Consiglio federale ha pregato Baviera di rimanere al posto fino all'autunno. Allora si delibererà secondo lo stato di Baviera.

Alla Camera ungharosa
Budapest 18, ore 7.5 p.

Si approva la convenzione commerciale austro-ungarica.

Il matrimonio civile in Ungheria
Budapest 18, ore 6.20 p.

La Camera dei Magnati decise oggi di discutere il 20 giugno il progetto del matrimonio civile senza rinviare alla prima commissione.

Il Kedive non si muove
Costantinopoli 18, ore 8.5 p.

Si conferma ufficialmente che il Kedive ha rimesso al progetto suo viaggio a Parigi e a Londra.

La morte di un Cardinale
Cracovia 18, ore 7.5 p.

E' morto il Cardinale Dunajewski.

Dell'antica e nobile prosapia dei Dunajewski nella Polonia austriaca il defunto era nato il primo marzo dell'anno 1817 a Stanislawow.

Nell'età giovanile si applicò agli studi ginnasiali in Neo Sandecia. Terminato il corso liceale, passò a Leopoli, ove si iscrisse al corso di diritto civile e canonico. Dopo aver passato varie peripezie ed essersi stato persino in carcere nelle dolorose vicende che travagliarono la Polonia, entrò nel 1861 nel Seminario di Cracovia, e fu ivi ordinato sacerdote.

L'Arcivescovo di Varsavia mon. Jellinski, che ebbe motivo di molto stimolo per la sua vita esemplare, gli affidò la direzione del Seminario diocesano. Ma per poco tempo, perchè l'Arcivescovo assieme al suo suffraganeo Kęsgowski veniva condannato all'esilio.

Tornato a Cracovia il Dunajewski fu eletto più tardi Vescovo di quella città; e infine Leone XIII, volendo compensare i meriti dell'illustre e venerando Vescovo, nel Concistoro del 30 giugno 1890 lo creava Cardinale col titolo presbiteriale dei SS. Vitale, Gervasio e Protasio.

Indennità di guerra mancata
Tangeri 18, ore 7.20 p.

La fregata spagnuola che si era recata a Casablanca col cassiere del tesoro spagnuolo per riscuotere la prima rata dell'indennità di guerra, è tornata senza aver nulla riscosso. Ripartì lo stesso alla volta di Rabat per raggiungere Abdel-Aziz e chiedergli il pagamento dovuto.

Brazzilia a Bruxelles — Gravi danni

Una esplosione a Brazzilia — Stanotte avvenne una formidabile esplosione in via Reale in una casa il cui proprietario era assente. L'interno della casa fu completamente distrutto.

Si ignora se vi siano vittime e se l'esplosione sia dovuta a dinamite oppure a gas.

Brazzilia 18. — Nessuna vittima dell'esplosione in via Reale. L'esplosione avvenne al primo piano della casa occupata dall'Agenzia Brazzilia di incensione.

CRONACA ITALIANA

Disposci della «Gazzetta»

Le elezioni a Milano

I radicali vinsero

Domenica, a Milano, nelle elezioni amministrative, vinse completamente la lista radicale.

Riuscirono infatti per la maggioranza i 14 candidati radicali — da Aldo Annoni con voti 9615 a Demotone Reggiori con voti 5419. Fra gli eletti furono anche Mussi, Alfai e Ghinea.

Per la minoranza riuscirono tre clericali con voti dai 5275 al 5167.

Il Corriere della Sera biasima l'apatia del partito moderato, che lasciò libero il campo agli avversari.

Stato Civile di Venezia

17 giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Denunciate morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Ordine Arcivescovo, avvocato con Sullam Regina, celibi, celibi — Frollo Gaspare chian. Ferdinando, fabbro meccanico con Zara Emma, fiammiferi, celibi — Bertolotti Luigi, fabbro all'Arsenale con Panzetti detta Bara Gianna, casalinga, celibi — Ferrari Brava Angelo, carpentiere con Menegotto Caterina, casalinga, celibi — Sarpa Giuseppe, carpentiere con Menetto Antonietta, sgrig. celibi — Grego Giuseppe, falegname con Dumbo Anna, forata in pelle, celibi.

Decessi: Nessuno.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Venezia

Linee partenze

LINEA IX (Venezia-Alessandria)

loccate ad Ancona, Bari e Brindisi

coincidenza per il Mar Rosso e India

Data

I radicali celebrarono la loro vittoria con qualche grido di abbasso e di evviva.

Tari sarà il giorno il seguente dispaccio:

Milano 18, ore 8.50 p.

In seguito al risultato delle elezioni di ieri con la vittoria radicale, la Giunta e il sindaco deliberranno oggi di dare le dimissioni.

Siccome in Consiglio i partiti si eliquibrano, così si prevede possibile la nomina di un commissario regio.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliono fare qualunque partecipazione.

ROMANZI NUOVI

LA BARAONDA

Così s'intitola l'ultimo romanzo dell'autore di «Mater dolorosa» e delle «Lagune del prossimo» — un romanzo, che s'ispira alla vita, tutta moderna, di certe imprese industriali e bancarie e di certi giornali.

Leggendolo — mi ha dato un'impressione simile a quella che provai quando in teatro «Danza macabra» di Caillois e Antonia Traversi.

Entrambi, Rovetta e Traversi, vollero vedere un caso di impresa industriale fallita, a capo del quale hanno posto un nobilissimo del vecchio stampo. E' un romanzo che entra nell'anima del personaggio e scuote e analizza profondamente gli atteggiamenti, le convulsioni, le speranze e le illusioni, gli effetti della vittoria e gli effetti delle sconfitte — si affrettano alla narrazione rapida, colorita, smagliante di luce e abilmente trattenuta di chiaro-scuro, onde dall'insieme e dei particolari dei fatti medesimi anche l'interno dei personaggi avesse consistenza e risalto.

Naturalmente, nel romanzo del Rovetta, il dramma assume proporzioni più vaste, e vi si muove dentro tutto un mondo, in gran parte nuovo e originale — un mondo, sul quale sovrasta la strana, ma artisticamente simpatica figura, di un giornalista-affarista, Matteo Cantastrena.

Qualcuno ha scritto che codesto omaccione, famoso creatore e ammazzatore di giornali, anche più famoso ascoltatore di grandiose imprese sbagliate, nelle quali trufferà gli azionisti e per le quali menerà un certo tempo allegra vita a spalle dei gonzi — codesto Cantastrena diverrà, tipico, proverbiale.

Certo in lui — piuttosto che lo specchio di un carattere vivo o vissuto — v'è la sintesi del carattere di tanti giornalisti e affaristi e truffatori del pubblico, che empono il mondo delle loro gesta — e come tale è un tipo. Ma a me — osservo —

piace il nome escogitato dal Rovetta. Cantastrena pare il nome piuttosto di una caricatura, che di un personaggio — né ha le caratteristiche, che hanno, per esempio, nel mondo dell'arte e nella vita pubblica: Tartato, Gibbey, Ludro, ai quali arrese e arde così brillante fortuna.

Cantastrena, ripeto, non è una caricatura — è un tipo, quasi un prototipo. Lui tiene in mano le fila dell'azione — lui governa gli avvenimenti — lui li crea, li spinge, li sospende, li piega a proprio capriccio, li addolcisce a proprio talento, sempre colla mira del proprio tornaconto. Si direbbe che uomini a dondolo — banchieri e aristocratici — ingegneri e signorotti — padroni e servitori — donne oneste e scortadine, morivano nel romanzo, non sarebbero se Cantastrena non fosse. Certo, essendo loro e non lui, i casi loro muterebbero forma.

La sua grande potenza di conoscere il cuore e il temperamento umano è messa dal Cantastrena a profitto, ed egli guida Eleonora ed Evelina, quella gettata in braccio del duca di Casabianca, quella del Laner — spoglia il Laner, pur mostrandoci di esser gli utile o di compiere anzi la sua fortuna — mena pel naso uomini politici e uomini d'affari, ingoldando nel tempestoso mare di quella sua impresa fantastica, dalla quale impedisce due volte il «patente» con mirabili stapefacenti lampi del suo ingegno di imbroglione d'alto bordo.

Un solo individuo è degno di stargli a fronte — il banchiere Kloss, magnifico tipo di millesimo-tesoro, furbo come una volpe, maligno come una semina, cinico, pronto a tempo e a tempo tergiversatore.

La lotta fra Cantastrena e Kloss assume delle proporzioni ardite e infonde alla narrazione una vita piena di brio e di contrasti. Kloss desiderava l'eleonora, la bella, la stupenda creatura, corpo di vergine e anima di cortigiana — e Cantastrena, perchè gli fa comodo, mette Eleonora nel letto del Casabianca, amico e rivale del Kloss nelle facili imprese amorose. Kloss si dichiara deciso avversario dell'impresa industriale, nella quale Cantastrena ha posta tutto se stesso e dalla quale rischia denari a capofitto. I due avversari, combattendo, sfoderano e imbroglione le loro armi migliori, più affilate e più acute — ed è un duello sialordivo il loro, per le astuzie, le ghemmine, le botte in pieno petto, le finche, i colpi giusti e i colpi falsi, che vi si scambiano.

Cantastrena resta vinto — se vinto può dirsi mai.

N. 89 delle quali 7 di prima classe, 21 di seconda, 53 di terza e 5 di quarta, sul dato lire 183.000 (P. P. N. 90 di Belluno).

Il 27 giugno presso il Municipio di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione di un fabbricato scolastico nella frazione di S. Giuseppe, sul date di lire 10.500. (P. P. N. 126 di Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per

Arrivi a Venezia da

O. Milano 6,10 D. Milano 1,45

O. Milano (Parigi) 8,15 D. Padova 8,15

O. Milano 12,15 D. Venezia 12,15

D. Torino (Parigi) 3,05 14,05 A. Parigi (Torino) 2,40 14,15

M. Verona 6,02 18,09 D. Torino Milano 6,45 18,45

A. Torino (Parigi) 11,35 23,25 O. Milano 9,25 21,25

O. Bologna Firenze 4,15 D. Roma Firenze 10,30

A. Bologna Firenze 12,45 D. Bologna 12,45

O. Milano 12,15 D. Roma Firenze 12,15

M. Firenze Roma 10,45 16,35 A. Bologna 5,30 17,30

M. Firenze Roma 10,45 16,35 A. Bologna 5,30 17,30

D. Udine-Sriente-Vienna 8,05 M. Pontebba Udine 2,35

O. Pontebba Vienna 8,20 M. Pontebba Udine 9,20

T. Treviso (Tram) 7,55 T. Treviso (Tram) 11,30

O. Udine-Treviso-Vienna 10,55 D. Vienna-Treviso 11,30

D. Pontebba Vienna 2,30 14,20 T. Treviso-Treviso 2,15 14,15

T. Treviso (Tram) 8,10 17,10 T. Treviso (Tram) 6,20 18,20

M. Ud.-Triest-Vien. 6,15 18,15 T. Treviso-Treviso 10,45 22,45

O. — — — — — 10,20 22,30 D. Vien-Pont-Ud. 11,05 23,05

O. Portog. Caserta 8,40 D. Caserta Portog. 8,55

O. Portog. Caserta 10,40 D. Caserta Portog. 12,45

O. Portog. Caserta 7,35 19,25 D. Caserta Portog. 10,10 22,10

Tram Venezia-Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54

16,51 20,18 21,45 — Arrive a Venezia (Riva Schiavoni)

7,40 9,48 13,14 16,37 20,03 23,02.

Venezia-Chioggia

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 —

17, — — Arrive a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8, —

9,30 11, — 12,30 14, — 15,30 17, — 18,30.

Venezia-Treviso

Partenze da Venezia 10, — — Arrive a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

costi, che, finito un imbroglione, ne pensa subito un altro con uguale sicurezza. Ma gli altri pagano le spese — specialmente: Casabara, che trova la morte nell'avvilimento; Laner, il forte e onesto montanaro, che finisce affranto e sconsolato di tutto e di tutti; Galli, il buono e onesto ugonista, che punisce se stesso del proprio fallito, uccidendosi.

Ma io non ho che sfiorato l'argomento. Nella *Baranda*, una costituzione forte di romanzo — più organica (e vera) nella seconda parte che nella prima, a tratti forse un po' sciatta nella lingua e nello stile, ma sempre in perfetto rapporto con la visione del poeta — nella *Baranda*, i personaggi principali sono attornati da una folla, fatta — di cui però ogni figura è di persona secondaria, ed anche costosa folla meritoria — un attento esame, poiché essa dimostra la fedeltà letteraria e artistica del Rivista di vedere nel romanzo una massa di gente e di sapere scoprire e formare il carattere; — facoltà, che sta a paro con l'altra di immaginare, di satirizzare il vizio predominante dell'epoca — la mania della ricchezza e dello sfarzo.

Il drammaturgo fa capolino in molte pagine del romanzo — il drammaturgo, che pensa e vede sull'opera retta dell'immaginazione l'apparato scenico e gli attori che recitano. Così nacque le belle ed efficacissime pagine del primo incontro di Casabara con Nora, la seduta del Consiglio della *Cisalpinia*, la scena violenta di Nora quando apprende dal duca la sua rovina, il dialogo fra Nora e Galli — nelle quali la parte plastica ha un'importanza quasi capitale. — Così anche risaltano, nel dialogo preciso e svelto, l'egoismo di Evolina, la facile santità di don Giuseppe e delle zie di Laner, l'ingegno e il criterio fabulistici del Perogio.

Ma, se volete saperne di più — leggete il romanzo.

Domani

CALENDARIO
Martedì 19 giugno: S. Gervasio e Protasio.
Mercoledì 20 giugno: S. Giuliana e Fale.
Sole leva ore 4 m. 23; tram. 8 m. 01.
Temp. Mass. del 17: 23.8; Min. del 18: 16.6

Il Figlioccio del Re

È certamente il capolavoro di *Ponson du Terrail*. L'immaginoso autore scrisse questo splendido romanzo nella sua più bella epoca: quando baldanzoso osava mettere il piede sulle gigantesche orme di Alessandro Dumas. La vita rappresentativa di un'epoca cavalleresca, la vastità della tela, i caratteri stupendamente disegnati, l'ammirabile varietà degli episodi, una vena insaziabile, una immaginazione giovane, fresca, entusiastica fanno di questo romanzo una delle letture più amene ed interessanti.

La Gazzetta ne comincerà Domani la pubblicazione nelle Appendici.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE ARTISTICA di Venezia

Una lettera di Francesco Crispi

Il Sindaco dava all'on. presidente del Consiglio notizia della ventura Esposizione internazionale d'arte con la lettera seguente:

Ecceellenza!

Nel punto in cui sto per comunicare a S. E. il ministro dell'istruzione pubblica l'annuncio della prima Mostra internazionale d'arte bandita dalla città di Venezia per l'anno 1895, sento che vorrei meno a un dovere, se d'un avvenimento così lieto non dessi immediata partecipazione all'Ecceellenza Vostra. Questa serie biennale d'Esposizioni artistiche, è stata deliberata dal Consiglio municipale nella seduta del 19 aprile 1893, festeggiandosi le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia; e si è stabilito altresì che gli espositi di tali Esposizioni vadano a pro' degli istituti cittadini di beneficenza. Così Venezia, onorando la sua dinastia che simboleggia l'Italia rinascita, ha voluto ispirarsi a quei supremi concetti del bene e del bene, dalla cui attuazione derivano per tanta parte la dignità e la fortuna dei popoli.

Vostra Ecceellenza, in cui è così vivo il sentimento patrio, apprezzerà senza dubbio il significato dell'iniziativa che si siamo assunti di fronte agli stranieri, quasi a riaffermare la nostra fede nelle persistenti energie morali della nazione, e sentita con eguale compiacenza che gli artisti più insigni di tutta Europa hanno aderito alla Mostra veneziana, assicurando così una genialità di risultati forse superiore alle nostre speranze.

Progrando il Governo del Re di seguire con benevolenza l'opera nostra, che intende d'essere artistica e civile ad un tempo, io porgo a V. E. anticipato grazie e i miei più cordiali auguri.

Decolissimo, RICCARDO SELVATICO
Sindaco di Venezia

E Francesco Crispi risponde con queste nobili e lusinghiere parole:

Il mio signor Sindaco,

Il pensiero di unire la beneficenza e l'arte per modo che questa non sia soltanto fine a sé stessa, ma intenda altresì al sollievo dei miseri, è altamente nobile e civile. E, se torna ad onore del nostro paese che artisti eminenti d'ogni parte d'Europa abbiano tenuto l'istituto loro rivolto in nome dell'arte e della carità, ciò non sorprende, sapendo che, quale l'invito era ad essi diretto da una città, che di arte raccoglie inestimabili tesori, ed è famosa per antichissima civiltà.

Angio o sotto felice alle Esposizioni internazionali artistiche di Venezia, alle quali non potrà certo mancare in ogni tempo la benevolenza del Governo. E con questo augurio sincero, nel ringraziarla dell'annuncio datomi, con tutta stima e considerazione me lo dichiaro.

Decolissimo F. CRISPI.

L'Unione Liberale per il Bene Economico

ha spedito ieri i seguenti disposti:

S. E. Crispi Presidente Consiglio
Unione Liberale Bene economico Venezia, riunita adunanza generale, inizia propri lavori esprimendo V. E. rallegramento per insuccesso esecrabile attentato, voti prospera via consacrata alla patria.

PASOLATO — VIANELLO — LEANDRO.

Famiglia Nicotera

Unione Liberale Bene economico Venezia, riunita adunanza generale, esprime suo profondo dolore per fatto insigno patriottico, troppo presto rapito all'affetto d'Italia.

PASOLATO — VIANELLO — LEANDRO.

Un brigadiere del rr. carabinieri

decorato — Il 23 febbraio anno cor. a Piedimonte Etneo, provincia di Catania, il peso della neve faceva crollare varie case, seppellendo sotto le macerie molte persone.

Il brigadiere dei rr. carabinieri Angelo Virtoli di 31 anni, nativo di Nove, provincia di Vicenza, comandante quella stazione, accorse prontamente sul luogo insieme ai suoi dipendenti Lelio Romani, appuntato, Edoardo Cecce e Andrea Di Cucco carabinieri.

A questi si unì pure il sergente delle G. M. Giustino Donatini e tutti cinque, non curandosi del grave pericolo, si prestarono con zelo ad attività al salvataggio delle sepolte vittime.

Dopo sforzi inauditi, il brigadiere ed il Cecce riuscirono a trarre ancora vivi da due case una donna e quattro bambini, il maggiore dei quali aveva otto anni; l'appuntato Romani il carabiniere Di Cucco ed il sergente Donatini, trassero pure vivi dalle macerie di un'altra casa altre quattro persone.

Quest'atto eroico fu dal ministro Crispi premiato, accordandosi a ciascuno la medaglia di bronzo al valore civile.

Ieri mattina nell'atrio del comando dei rr. carabinieri a S. Maurizio, ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia al brigadiere Virtoli, essendo stato traslocato alla Compagnia di Venezia ed assegnato al comando della stazione di Meolo.

Erano presenti tutti i carabinieri, in grande uniforme, di stanza a Venezia, compresi quelli del rr. Arsenale.

Il maggiore, comandante, cav. Devalde, dopo avere data lettura del brevetto, pronunciò parole di sentito elogio per l'atto generoso compiuto da lui e dai suoi dipendenti, nonché dal sergente delle G. M. e si disse lieto di decorare con le stesse sue mani il petto del coraggioso milite, citandolo ad esempio ai suoi camerati.

Appesarsi quindi la medaglia, il maggiore ed il capitano, marchese D'Alfio, strinsero affettuosamente la mano al bravo milite, che era estremamente commosso.

Fatto segno alla più viva simpatia dai compagni e dipendenti, il decorato partì ieri stesso per la sua residenza.

Il Baleno — Domani 20, alle ore 11 ant. avranno luogo nel rr. Arsenale le prove ufficiali sugli ormezzetti della r. nave *Baleno* alla presenza di una commissione, composta del capitano di corvetta Leone Felice Graziani, capo macchinista di prima classe Carlo Ferrarone, ingegnere di prima classe Angelo Meloncelli e capo macchinista di seconda classe Giovanni Errico.

Allievi macchinisti — Il capo macchinista di terza classe Antonio Ceriani assume da oggi servizio alla scuola allievi macchinisti, in sostituzione dell'ufficiale pari grado Luigi Brasi, che ne fu esonerato.

Onorificenze — Il sig. Alessandro Berti, segretario della Scuola superiore di commercio, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Veterani 1848-49 — La Presidenza invita i suoi ad intervenire ai funerali del compianto socio cav. Antonio Venuti, che avranno luogo stasera alle ore 9, partendo dalla casa del defunto sita in Calle Valeriano N. 1303, ove si troverà la bandiera del Sodalizio.

E. BROCCO Succ. Cosselli - Pianoforti Vendita - Noleggio - Cambi - Riparazioni

Giuseppe Zennaro di simpatico aspetto era stato scelto a modello per la nuova divisa del Corpo dei Vigili, per la snellezza della persona e del portamento.

Nessuno certo, avrebbe immaginato che egli non avrebbe portato quella divisa! Il poveretto è morto l'altra sera alle nove per meningite, all'ospedale civile.

Aveva appena 39 anni. Servì nel corpo delle guardie per diciassette anni con zelo ed a nore; epperò era molto benemerito presso i suoi superiori. Lascia nella desolazione la moglie, da molto tempo sofferente e cinque figli!

La Giunta, si spera, proporrà ed il Consiglio accorderà la sanatoria di poco più di un anno, per accordarsi alla povera vedova la metà della pensione, cui, dopo 18 anni di servizio, avrebbe avuto diritto il marito.

Questa mattina alle nove avranno luogo i funerali.

Anarchia — Da soli tre giorni si trovava a Venezia l'anarchico Ferdinando Pierrotti, di Gubbio, il quale, condannato dal Tribunale di Bologna a 38 mesi di carcere per ribellione contro la pubblica forza in un Comizio tenuto in quella città, era riuscito a fuggire.

Egli frequentava presso una donna parente di un anarchico, abitante in Campiello dei Meloni. Venerdì sera il Pierrotti usciva di casa insieme a tre compagni. Vicino a S. Apollinare tre agenti della squadra mobile venivano verso di loro. I tre compagni fuggirono, e il Pierrotti nulla capiva di quella fuga; senonché dubitando che qualche agente di questura gli fosse vicino, si propose di imitare i camerati.

Ma aveva fatto i conti senza le sei braccia robuste dei tre agenti, che lo arrestarono.

Il messere, che dapprincipio aveva dato un nome falso, finì col confessare di essere proprio Ferdinando Pierrotti di Perugia, con uno stato di servizio splendido: sette condanne per furto, parecchi mandati di cattura in attesa per contrabbando alla sorveglianza, renitenza alla leva e truffa.

Indostio gli furono trovate sessantasei lire, vari giornali anarchici, un ritratto di Crispi e una commendatizia del Fascio dei Lavoratori di Venezia per colleghi di Trieste.

Secondo le sue stesse dichiarazioni nei tre giorni che fu a Venezia, fu sussidiato dal partito di fede con L. veni e con lire quindici dalla benemerita Camera del Lavoro.

Una brillante operazione — Un buco infetto. — La cittadina, che si trovava di pregiudicare nella salute deve essere grata all'amministrazione del Dazio consumo per la brillante operazione eseguita il giorno 15. Il veterinario del Macello (sig. Trevisan) impediva la macellazione di un buco affetto da tubercolosi polmonare e tumore canceroso.

In seguito a ciò, l'animale rifiutava la strada verso S. Giuliano-Mestre e dall'ufficio del Dazio consumo si stette sulle vedette, ritenendo che l'animale sarebbe stato macellato in campagna e rimandato a Venezia clandestinamente.

Infatti il buco macellato sarebbe rientrato in Venezia se le squadre non avessero scoperto una barca, che, l'altra mattina, trasportava appunto la carne del buco malato.

La carne fu sequestrata e il conduttore della barca, Pietro Marafatti, denunciato all'autorità.

Però l'ufficio del Dazio non si acquetò, non essendo stato trovato l'intero animale infetto. Ben otto squadre furono disposte con l'incarico di vigilare le entrate ed ispezionare i canali.

E il servizio riuscì molto soddisfacente.

Infatti, verso le tre pom. di ieri l'altro, il brigadiere Tagliapietra Luigi, scendogliendo il canale verso Campiello, rinvenne altri tre quarti di buco che, uniti a quello sequestrato ieri l'altro mattina, formano l'intero animale.

Bravi!

Amore, amore! — La giovane Benetti Luigia, addorata per l'abbandono dell'amante, pensò di morire. E per raggiungere questo triste scopo, ingoiò due pillole di rubinato corrosivo. Il dottor Calimani, chiamato dalle persone di

casa, disse che la cosa non era grave; perciò ella fu fuori di pericolo, malgrado rifiutasse da principio qualunque soccorso.

DOMANI Il figlioccio del Re di PONSON DU TERRAIL

Furto - arresto - sequestro, tutto questo avvenne nello spazio di un'ora.

Antonio Sambo ha un esercizio di osteria in Corte Maggiore all'Anzolo Raffaele, N. 2315.

Di fronte, vi è la bottega del venditore di guazzetto, Angelo Gaggetta.

Ieri alle due, entrò nell'osteria il fabbricatore di corone di cocco Antonio Biancardi, il quale, ordinato un mezzo litro, si tolse la giacca e la collocò su una sedia, vicino alla quale si trovava la moglie del Gaggetta, certa Fortunata Catalani di 60 anni circa.

Poco dopo, il Biancardi, indossata la giacca per uscire, constatò che il remontoir d'argento o la catena d'oro, che aveva nella saccoccia esterna, erano spariti. Alle sue rimproveranze, l'eserciente disse di sorvegliare la Gaggetta (la sola persona che in quel frattempo era uscita dall'esercizio e si era recata nella sua bottega), mentre egli si recava alla questura.

Ritornato poco dopo insieme con un delegato, questi, in seguito al sospetto esternato dall'eserciente, eseguì una perquisizione nel domicilio della Gaggetta, e, sotto la cucia di una gatta puerpera, rinvenne la catena e l'orologio.

La Gaggetta, a sua discolpa, disse che qualcuno avrà collocato la quegli oggetti; ma il delegato inorridito, procedette a di lei arresto, sequestrando la refettoria.

Infornitura — Ieri mattina alle sette il burghese Agostino Viano detto *Lina* di Pelicestra, mentre riversava la carniola, cadde accidentalmente sul buco, traendo seco il pontile di legno, che lo colpì al braccio sinistro.

Dalla G. M. N. 50 e da due facchini fu trasportato in barca all'ospedale.

Il vecchio è ammalato, con due figli ed abita in Calle Balastro a S. Trovaso, 1579.

Arresto del muto. — Dicemmo ieri l'altro che fu arrestato certo Alessandro Tunussi per disordini al caffè a S. Lio, commessi insieme ad un muto.

Quest'ultimo, che era riuscito a fuggire, fu la scorsa notte arrestato.

E il pregiudicato Pietro Uttemperghor di 32 anni.

L'Acqua di Giechenberg — *Jo-hannebrunnen* — è la più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola. Deposito generale presso la ditta *Fico e Zanaghi* — Udine.

NOTA SIBILLINA
Sciarada
1. Lo senti in musica —
2. Empe il periodo —
1. 2. Grande e solenne.

Spiegazione della Sciarada precedente: RE-MO

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Dei Muni* in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1/2 alle 10 1/4 p.:

1. Marcia, Parlon — 2. Duetto Isabella d'Arango, Padovini — 3. Marzuka U. Sogno, Papa — 4. Sinfonia Originale, Ricci — 5. Cavatina Ebreo, Apolloni — 6. Fatti militari, Brizzi — 7. Polka, Lopez.

MERCATO DEI BOZZOLI
Lungo 18 giugno — Ci telegrafano, ore 11,35 a.:

Mercato d'oggi: giallo da L. 2,40 a 2,50 — bianco da 2,30 a 2,60 — Incrociato bianco-giallo da 2,25 a 2,55 — Quantità venduta 34.000.

Castelfranco Veneto 18 giugno — Mercato del 17: Gialli indigeni pari da L. 2,75 a 2,85 — Bianchi giapponesi da 2,45 a 2,55 — Verdi giapponesi da 2,25 a 2,40 — Incrociati bianco-gialli da 2,55 a 2,75 — 10. bianco-verdi da 2,30 a 2,45.

Cologna Veneta 18 giugno — Mercato del giorno 17: Bozzoli annuali gialli di razza europea quantità venduta 33.871 — massimo 3,85, minimo 2,90.

Manfreda, 18 giugno — Mercato del giorno 17: Nostrani kg. 8179 — da L. 2,65 a 1,75 — Incrociati d'ogni specie kg. 2697 da L. 2,42 a 1,40 — Sconti kg. 5290 da L. 1,50 a 0,30.

Pesaro, 18 giugno — Mercato del giorno 17: Bozzoli di produzione locale a prezzo depennato kg. 8605,870 indeterminto 188,240 — Totale 8788,110 — Massimo per ogni chilogramma L. 2,400, minimo 1,300 — Medio 2,166 — Adeguato a tutt'oggi 2,140.

ANCORA DELLA NAVIGAZIONE FLUVIALE SUL PO Per l'iniziativa privata

Moltissimi giornali quotidiani italiani e qualche giornale tecnico di navigazione hanno riportato l'articolo da me scritto poco tempo fa, riguardo alla navigazione lungo il Po.

Non fu certo riportato l'articolo da altri giornali per merito della mia povera e disadorna prosa, ma per l'idea, che tutti trovano eccellente, tutta apprezzano e nessuno raccoglie per realizzarla!

Si iniziano le più strampalate imprese quando una reclame ciarlatanesca dà dare la polvere negli occhi a chi vuol fare qualcosa per forza. Mentre invece non trova appoggio ed incoraggiamento quell'impresa che si presenta seriamente senza corteo di avvistamenti, di articoli roboranti di reclame e dei colpi di gran cassa dei pagliacci e dei parassiti.

A me che da otto anni vivo lungo la sponda destra del Po e conosco per qualche centinaio di chilometri palmo a palmo le condizioni di questo territorio, a me sembra impossibile questa apatia generale per un'idea così chiara, così semplice e di così facile realizzazione. Torno a ripetere, sovi forse occulte che la combattano? — Comunque, a credere di sì.

Perché la società lagunare veneziana, od altra società di navigazione, od i padroni dei grandi cantieri di costruzioni navali ora inoperosi, od un consorzio di privati, di banchieri, di capitalisti, di industriali non fanno almeno una tentativa modesta?

Si aspetta forse che una società straniera più avveduta di noi venga a levarci il bocone di bocca?

E' vero che a questo siamo arrivati, poiché scorrendo l'Italia da un capo all'altro, negli stabilimenti industriali, nelle grandi imprese commerciali vediamo emergere i nomi degli stranieri — quello degli italiani. E le nostre, stoffe, le nostre macchine e perfino i nostri vini portano nomi di produttori e co-

struttori inglesi, francesi, tedeschi e per coazione di qualche italiano.

Ora, sentiamoci un poco, gettiamo quest'apatia, che ci predomina in ogni manifestazione della nostra vita nazionale, non aspettiamo tutto dal Governo, che abbiamo elevato ad Ente Supremo distributore d'ogni bene e d'ogni male. Le condizioni finanziarie d'Italia saranno migliorate quando l'iniziativa si svegli, ardita ed operi — poiché l'iniziativa privata è il più grande, anzi direi il solo, coefficiente del benessere finanziario e politico di una nazione.

A. V.

NECROLOGIO

A Firenze è morto il cav. Carlo Giovannoni, comandante dei pompieri. — A Borgo Sesto il medico dott. Gio. Tassa. — A Genova il negoziante Camillo Lottero. — A Torino il cav. Gio. Saturnino Iardi capo divisione dell'O. Maurizio, e il negoziante di ottica G. R. Duroni. — A Ostero il sindaco Onorato Dolci. — A Desenzano il nob. Giulio Pace. — A Romagnano di Sesia Gio. Marola già sindaco.

A Piestreburgo è morto il bibliografo W. A. Mejoz.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perché oltre alla grande diffusione ormai acquistata, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliono fare qualunque partecipazione.

CRONACA VENETA

La Gazzetta a Padova

S. Antonio e le corse al galoppo

Abbiamo a Padova:

(Dottor E.) Il Veneto di ieri scriveva le seguenti righe:

A Padova quello che veramente è utile non viene compreso; a Padova l'azione cittadina è, si può dire, un assurdo; a Padova, quando si tratta di far opere buone, vengono a gala e opinioni... e convincenti... e partiti...

«Avvegno le divisioni e suddivisioni di colori; si fanno spesso anche delle macchine e ridicole questioni personali, e, in tal modo, ogni miglior idea non raggiunge l'attuazione, ogni miglior progetto rimane allo stadio primo, cioè semplicemente... progetto».

Queste parole che si dovrebbero applicare prima di tutto ai giornali cittadini nel contegno tenuto nei riguardi delle corse al galoppo, il Veneto le dirige invece a quei signori che non hanno ancora dato la loro adesione documentata al comitato per l'apertura di S. Antonio.

Non so con quale autorità un giornale che ha di tali precedenti, condivida dal collega cittadino, possa rivolgere tali gravi parole ai ricattatori; ma se il fatto che un ricatto esiste e che il comitato vede con il ritardo l'allestimento dei suoi progetti.

Infatti nessun provvedimento può prendere il comitato quando prima non sappia quale somma abbia disponibile; né può sicuramente far calcolo della somma che potrà a disposizione il Comune e per la quale furono già avanzate domanda e relazione.

La bomba d'oggi — Sarà utile aprire la rubrica stabile.

Auche oggi, circa le 6 pom. una bombetta scoppiò sulla scala a chiodi del Casino Pedrocchi mentre il co. Alessandro Gritti scendeva, seguito dal com. De Zana. La bomba-mignone schioppettò fra i piedi del conte senza turbare, benché avesse rischiato una fine alla Alessandro III di Russia.

In presenza di quella mignone egli si corse; e se' corse anche il commendatore il quale però non può a biturarsi — e si capisce — a questo nuovo genere di aperti.

Nessuna traccia di nichilista — poche pallottole irradiate sul pianerottolo.

Sarà necessario di chiudere questa scala a chiodi malisura? — e lasciare, unico accesso, lo scalone?

Morte improvvisa — Maria Trevisan, di anni sessantadue, abitante agli Ognissanti n. 2814, venne trovata morta quest'oggi nel proprio letto.

Il medico chiamato a constatare il decesso, concluse trattarsi di sincope. La Trevisan soffriva di male cardiaco; era uscita da poco tempo dall'ospedale, dopo lunga degenza.

Corriere rodigino

Navige 18 giugno. — Ci scrivono:

Conferenza — La conferenza qui ieri tenuta dal valente professore Giovanni Tambura, per la costituzione del comitato della società *Dante Alighieri*, riuscì interessantissima e d'istruzione per tutti. La grandissima sala dell'accademia dei Concordi era letteralmente zeppa di persone, il maggior numero colto e gentili signori e signorine.

Il detto conferenziere fece una rassegna dei paesi esteri in cui vivono italiani nell'Europa, in Africa, in Asia, in America e in Oceania, mostrò gli sforzi che fecero i governi e le associazioni straniere per legare presso di loro la lingua e la cultura nostra, e il dovere che essi uomini del regno hanno di restituire questi sforzi.

Il governo brevemente notizia di quello, che fece finora il governo nostro per conservare all'estero la nostra nazionalità, e passò a parlare dell'associazione *Dante Alighieri*, nata con questo intento a Roma nel 1890 e ormai diffusa in buona parte d'Italia.

Il detto conferenziere fece una rassegna dei paesi esteri in cui vivono italiani nell'Europa, in Africa, in Asia, in America e in Oceania, mostrò gli sforzi che fecero i governi e le associazioni straniere per legare presso di loro la lingua e la cultura nostra, e il dovere che essi uomini del regno hanno di restituire questi sforzi.

La parola chiara, lo stile elevato, la frase scultoria e calda del conferenziere riscosero alla fine prolungati e marcati applausi.

Questa simpatica dimostrazione di stima dov'essere una grande soddisfazione per il giovane studioso che, senza veste di sommo accademico, dà, dal suo modesto ingegno e della sua vasta cultura, una così efficace prova.

Congratulazioni.

Furto in chiesa — L'altro ieri, a Taglio di Po, alcuni ladri rubarono la cassetta delle elemosine nella chiesa parrocchiale di Mazzano e portarono via la somma di L. 30.

Lettera d'incasso — S. E. il ministro della pubblica istruzione spedì l'altro giorno una bellissima lettera di elogio al distinto Giovanni Tambura esprimendogli la sua piena soddisfazione per l'ottima scelta dei temi, che il detto professore seppe dare durante l'anno ai suoi alunni.

SPORT

Le corse a Bologna

Seconda giornata

Abbiamo da Bologna, 18:

Premio del Reo, vinto dopo quattro prove da Gio. P. del cav. Rossi (L. 1000) — Secondo Burrasca del cav. Rossi (L. 500) — Terzo Andreina di Lamma (L. 300).

Nella corsa dell'Unione Ippica, 1° gennaio: Primo Almariva del fra... (L. 700) — Secondo Gre... (L. 350) — Terzo Rondello di Tambari (L. 150).

La corsa pariglia fu vinta in tre prove da Messalina e Conte Verde, guidatore Nannucci — Secondo

Serravalle e Stella, guidati dal cav. Rossi — Terzo Rondello e Quarto, guidatore Tambari.

Gara ardita e interessantissima fra il primo ed il secondo della pariglia.

Le grandi gare ciclistiche di Torino

Zuccaro ci manda da Torino 18:

Oggi, dalle quattro alle sette e mezzo, avemmo sullo splendido grandioso nuovo Velodromo — riboccante letteralmente di pubblico e di un mondo di signori eleganti — la terza ed ultima giornata di corse, le quali riuscirono del più alto interesse, prendendovi parte i più insigni corridori.

Nella prima gara fu primo il Costi di Torino, secondo il Ferraris, terzo il Tardy entrambi di Torino.

Nella seconda gara fu primo il Ferrario di Milano e secondo il Bixio di Genova.

Nella gara decisiva del gran premio Torino di L. 1500 il successo fu del Valtor di Baden; il secondo premio di L. 600 lo vinse il Ferrario ed il terzo di L. 400 l'Alaimo, quarto Roscelli di Milano che guadagnò 700 lire su detta corsa.

Nella sesta gara giunse primo il Fava di Torino, secondo lo Storero, terzo il Torchio.

Interessante in modo grandissimo la gran gara internazionale del *Tandem*, in cui presero parte molti ciclisti italiani e tedeschi. Vinse il primo premio di L. 300 la coppia Ceirano e Fava di Torino, quello di L. 200 la coppia Marchand e Barlin di Milano, quello di L. 100 i tedeschi Valtor ed Habich, e giunsero quarti Alaimo e Ferrario. Il totalizzatore da L. 5 diede a chi scommise per Fava-Alaimo la forte somma di L. 380!

Nell'ultima corsa internazionale, arrivò primo l'Alaimo di Baden, secondo il Bixio, terzo lo Storero.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispositi commerciali

Parigi 17. — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — per corrente franchi 40.10 — Per luglio 40.80 — per luglio e agosto 41.10 — Per 4 mesi ultimi 41.50

Anversa 18. — *Fruenti* — Mercato calmo. *Farini* 18. — *Spiriti* — Mercato fermo — Per corrente franchi 32.75 — Per luglio 33.25 — Per luglio e agosto 33.50 — Per 4 mesi ultimi 34. —

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Crit. 5 la parola, minimum 40 Cent
 Come a stanzo d'attorno
 D'ordine subito in Piazza S. Marco nel centro della Procuratie vecchie, 6 stanze (voluti) unite o separate in 2 quartieri, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Marzari, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merci ecc. Rivolgerti all'Agencia dell'Entero, Piazza San Marco, 1895

Dall'istituto Casa recentemente restaurata, a mezzogiorno, l'asilo San Marco, 2053, venti camere, acquedotto, gas, bagno, water-closet, magazzino, riva - Rivolgerti Numero 4057. 1892

Da vendere
 Velocipede d'occasione ed in quanto stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 540 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

L'ACIDITÀ
 ed i dolori di stomaco
 la cattiva digestione ed il catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Piccini, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito; allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.
 L'uso del bicarbonato di soda, a lungo andare, è causa della digestione di stomaco e di altri disturbi, verrebbe impoverisce il sangue.
 Vasetto L. 1,50 e 3
 Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore. Vendesi presso tutte le farmacie principali.
 Piccini, Farm. Galvani. 1733F

VENA D'ORO
 (presso Belluno)
 Premiato Stabilimento Idroterapico
 Direttore Sanitario:
 Prof. Dott. Cav. Aless. Lucif
 Vice Direttore:
 Dr. Arnaldo Trambusti
 XXV ANNO DI ESERCIZIO
 Propriet. Cav. G. Lucif e Fratelli.

Autore della vendita della Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interio. 1218



Ritornare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50 Domandarsi in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia FAGANINI, VILLANI e C. Milano - Bari - Napoli - Palermo



Bellezza dei denti
KALODONT
 DI BARRI
 Approvato dalle Autorità sanitarie
 Crema dentifricia alla glicerina indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumieri. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Brevettata Profumeria Bertini PARENZAN L. UNA al tubetto

Grande commercio di Francobolli per collezioni
A. Champion
 GINEVRA
 Catalogo gratis
 franco 35c

Cont. LA PAROLA

IGIENE ED ARTE

Esposizioni Riunite a Milano GRUPPO SPORT

Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta **HÉRION** di Venezia che ha costruito colle sue maglierie igieniche la Piazzetta di S. Marco.

La Casa **HÉRION** fabbrica Berrette Sport, Costumi per Velocipediste e Velocipedisti, Calze e Calzetti e Scarpe tutto di Maglia di lana igienica.



Il **terio d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del
Sapone all'Uovo
 che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie. - Il
Sapone all'Uovo
 oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carni ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Il Sapone all'Uovo
 adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.
NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI
 PRODUTTORI: PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO
 Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chimicologi del Regno.

Società Industria dei Saponi e Profumi di Firenze
IRIS Specialità IRIS (Giaggiolo) IRIS
 Sapone IRIS, Polvere IRIS, Estratto IRIS ecc.
 IRIS per profumare la biancheria, al prezzo Cent. 50 L. 1 e L. 2
 Deposito alla Profumeria BERTINI e PARENZAN - Venezia

Al signori

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori **RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI**, ecc. si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità dei giornali per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova loro quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.
 Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.
 Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliario di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.
 Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori **Ragionieri, Curatori e Notai** dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.
 Colla massima stima

Haasenstein e Vogler
 Venezia, Piazza S. Marco, 144.

WAGNER & C.

DORTMUND Germania SPECIALITÀ

per
Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
 Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
 Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
 Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
 Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti. nerni di cinghione, ecc.
 Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
 Torni per assi e ruote, ecc. ecc.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1,50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8,30 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a Venezia presso la Farmacia Zanpironi, C. Bonaer ed i Profumieri Bertini e PARENZAN, I. Girardi, A. Longega e C. Barera, Merc. S. Salv. 4927 Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.
 per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.
 Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE Febbri di Malaria

tutti i medici consigliano l'uso delle risonanze
Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internazionale in Roma 1894

Vendesi in tutte le Farmacie
 - Una scatola contenente 60 pillole L. 2,75 -
 Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai Fratelli Pomello Longe produttori della tanto rinomata e premiata
 China-China alla Noce Vomica Arsenicale

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, Via Brera, 19 - Capitale L. 24.000.000 - Versato L. 21.000.000
 Dal giorno di Lunedì 2 al giorno di Martedì 31 Luglio 1894 esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 alle 14 sono pagabili:
 In Milano, presso la Sede della Società (Via Brera 19).
 In Asolo, presso la Banca Mutua Popolare
 In Padova e Venezia, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
 il dividendo 1893 in ragione di lire 30 per Azione e il 1. Semestre 1894 sulle azioni sociali, in ragione di Lire 27 per Azione contro la resa delle Cedole N. 63, 64 accompagnate da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.
 Per esigere il proporzionale dividendo di L. 4 e l'interesse di L. 5,40 sulle Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nuova è sempre richiesta la presentazione dei Titoli.
 Milano, 10 Giugno 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPATO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.-
 INIEZIONE ANTIGONORRICA Lire 5.- PILLOLE Lire 5, per gonorrea la più ostinata, cocce e perdite bianche L. 3.-
 UNGuento solvente per glandole ingrossate, gosse e strigimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.-
 SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni L. 3.-
 Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.
 PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitato consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazioni scegliere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA
 Depositi generali per farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA e la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto il portico Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 356

La più ricercata dai bambini è la



BAMBOLA NERA
 Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.
 Prezzo L. 2,00.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come accanto, di stoffa, imbottiti oambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - che non si rompe mai -

salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

GATTI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spillo. Graziosissimo regalo per signorine.
 Prezzo di un GATTO L. 2,60.
 Prezzo di un GATTINO L. 1.
 Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

RICCIOLINA

vera ardoalatrice dei capelli preparata dai Fratelli RIZZI di Firenze
 Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura.
 La Ricciolina confezionata in elegante «stucco» con la stessa due ardoalatrici nuovo sistema, i quali servono dopo l'applicazione del liquido, a facilitare la immediata arricciatura dei capelli che riesce stupendamente, com'è di moda e nel più breve tempo possibile.
 Questa preparazione unica, ha il vantaggio eccezionale di mantenere i capelli neri durante i tempi più umidi e nelle sale da ballo le più calde, è perfettamente innocua, senza colore, e di utilità indispensabile alle signore che vogliono mantenere a lungo i capelli arricciati.
 L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
 Prezzo della bottiglia con annessi gli ardoalatrici, ed istruzioni L. 2,50. - Si spedisce franca ovunque contro vaglia anticipata di L. 2,50. - Depositarie esclusiva per tutto il Regno
 A. Longega - Venezia

SPUGNE

d'Arcipelago greco Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
 SPUGNE per Bagno
 SPUGNE per Doccia
 SPUGNE per Cavalieri
 SPUGNE per Corazzieri, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio 219-20-21 - VENEZIA

LA VERA FLORELIN

TINTURA INGLESE delle Capigliature eleganti
 Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità il crescere e la bellezza luminosa. Agisce gradualmente e non fa mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione
 Visto e venduto in Torino alla Farmacia del Dott. BOGGIO
 TROVET, 14 - Bolognola L. 3; franco in Provincia L. 3,50
 Selsolano 1,80 - deposito alla Brevettata Profumeria
BERTINI & PARENZAN
 Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

La Camera è il più importante organo di governo della Camera. Le elezioni annuali di dicembre, elezioni di quel Camera, che saranno fatte commissario straordinario. Ma dopo l'elezione della Camera, la Camera si riunisce.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25 all'anno; 10 al semestre lire 12,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 30 all'anno lire 15 al semestre e lire 10 al trimestre.
Un foglio separato settimanale di arretrate centrali 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio: S. Angelo, Calle Costanza, N. 2554; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler
In Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratella - TORINO, Via S. Teresa, 18 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 50 III pag. L. 5 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 5 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

UN'ALTRA SCONFITTA DELL'OPPOSIZIONE

(Per dispaccio alla "Gazzetta.")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)
Seduta antimeridiana
La durata dei corpi amministrativi

Roma 19, ore 1.30 p.
Si comincia alle 10.5.
Si continua la discussione sul disegno di legge relativo alle operazioni elettorali.
Non accettato un articolo aggiuntivo di Piccaroli — si impegnò una lunga discussione sullo art. 9.
I consiglieri provinciali e comunali durano in funzione 6 anni, si rinnovano per metà ogni tre anni, sono sempre rieleggibili.
Per i consiglieri comunali, composti di 15 membri, si provvederà dopo il primo triennio alla rinnovazione di otto; dopo il secondo triennio di 7 consiglieri.
Il sindaco e il presidente della deputazione provinciale durano in carica 3 anni; la giunta municipale e la deputazione provinciale si rinnovano per intero ogni triennio.
Si procederà entro al limite alle elezioni suppletive solo nel caso che i consiglieri provinciali e comunali siano ridotti a meno di tre quarti dei consiglieri assegnati alla provincia od al comune.
BRUNALTI e BARZILAI propongono emendamenti — il primo perché i consigli si rinnovino integralmente ogni 3 anni; il secondo perché si rinnovino invece per intero ogni 2 anni. E nell'uno caso e nell'altro i membri siano sempre rieleggibili.
SPINOTTO consente negli emendamenti.
GROSSO relatore mantiene la proposta della giunta.
GALLI, sottosegretario per l'interno, dice che il governo per spirito di conciliazione potrebbe accettare il sistema francese della rinnovazione ogni 4 anni.
Parlano pro e contro altri oratori — finalmente BRUNALTI propone di ridurre la durata del mandato da 6 a 4 anni — GALLI l'accetta — e si approvano i primi 2 commi dell'art. 9 con le modificazioni accordate fra Brunaldi, il governo e la commissione.
E dopo brevi osservazioni si approvano anche gli altri commi — colla modificazione che il sindaco e il pres. della dep. provinciale stanno in carica durante il quadriennio e la giunta e la deputazione si rinnovano per intero ogni biennio.
Approvati poi gli art. 10, 11, 12, 13, 14, 15.
Si comincia poi a discutere l'art. 16 transitorio.
Le elezioni amministrative sono prorogate sino al mese di dicembre anno corrente. Sono eccettuate le elezioni di quei Comuni il cui Consiglio è stato sciolto, che saranno fatte prima che cessino le facoltà del commissario straordinario.
Ma dopo lievi osservazioni e proposte si rimanda il seguito alla seduta ant. di venerdì e si leva questa alle 12.15.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)
Camera nervosa
Le interrogazioni

Roma, 19 ore 7.50 p.
La seduta comincia alle 2.40.
La Camera è estremamente nervosa, agitata, impaziente.

La chiusura dell'Università di Palermo

Efficace risposta di Baccelli

BACCELLI (ministro dell'istruzione pubblica) risponde ad una interrogazione dei deputati Colajanni, Napoleone e Alibelli sulla recente chiusura dell'Università di Palermo.
Credo di dar piena soddisfazione agli on. interroganti e alla Camera, dando lettura d'un estratto dei rapporti ufficiali, i quali in sostanza dicono che la chiusura fu ordinata dal rettore, con approvazione del Consiglio accademico, in seguito ai disordini accaduti dopo la promulgazione della sentenza del tribunale militare di Palermo per la causa contro De Felice ed altri — Il ministro approvò. Fu poi stabilito di cominciare gli esami il 12; ma i disordini si ripeterono col dubbio che vi avessero mano dei mazzettieri politici, non potendo fare dimostrazioni sulla strada. Non ostante i tumulti e il pronto intervento delle truppe autorizzate dal ministro, furono incominciati gli esami, per alcuni dei quali si rinviassero questi stessi infortunati che non si rinviassero disordini. Gli esami ora procedono regolarmente e nessun nuovo disordine si è verificato.
Rende pubblici, ampia lode alla saviezza e prudenza del rettore e del Consiglio accademico, che seppero impedire quei maggiori. E se i disordini succeduti sono grandemente deplorevoli, sono prova in questo caso della opportunità di affidare autorità sufficiente ai rettori ed ai Consigli accademici delle Università.
AUTORELLI disse, rilevando che si punirono in modo assai disparato i giovani dell'Università, per ragioni politiche.
E PRESIDENTE richiama l'oratore alla brevità.
Furono invitati il ministro a procurare che si tolgano le ragioni dei disordini.
BACCELLI, per i fatti accaduti fuori dell'Università il suo ministero non prende alcuna iniziativa, ma vuole che le Università siano esclusivamente riservate agli studi. (Vivissime approvazioni). Voglierà poi che non si applichino punizioni eccessive. (Benissimo bravo).
IMBRIANI chiede di parlare. (Rumori)
IL PRESIDENTE dichiara esaurita l'interrogazione degli on. Alibelli e Colajanni.

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari

Parla Vacchelli

VACCHELLI (relatore dei 15) notò che il primo periodo di questa discussione ha prodotto una crisi ministeriale, rievocò che nessuna radicale modificazione si è fatta alle primitive proposte, anzi se modificazione si è fatta, si è fatta appunto in quelle parti dei provvedimenti, che la Commissione consentiva di mantenere.
Queste modificazioni, poi, danneggiano anche lo stesso piano finanziario del Ministero, poiché sgravata la proprietà fondiaria, più grave sarà l'onere sulle classi, che più si dovrebbe cercare di alleggerire.
Infatti, si mantiene l'aumento dell'imposta sul sale, mentre altri aggravi, che non colpirebbero così pesantemente le classi meno abbienti, tra i quali cita ad esempio una operazione sugli alcool, rimangono sempre allo studio. Se questi studi sono seri e possono condurre ad un proficuo provvedimento, il relatore crede si possa desistere dalla grave misura dell'imposta sulla rendita pubblica, limitandosi ad un razionale aumento della tassa di ricchezza mobile in generale.
Il relatore viene quindi ad esaminare la situazione precedente per dedurre che anche la nuova promessa d'altri 20 milioni di economie non avrà efficacia. — Codeste economie sono niente più di un buon proposito, non presentando nulla di concreto, in modo che non si può fare sopra di esse nessun serio assegnamento.
Sicché, mentre la Commissione applaude agli intendimenti del Ministero, aspetta che la siano presentate proposte concrete per pronunziarsi.
L'eterna discussione per vedere se si passa o no agli articoli

IL PRESIDENTE non crede che la Camera vorrà riaprire ora la discussione generale, e quindi crede che si debba deliberare se si vuole o no passare alla discussione degli articoli.
CAVALLOTTI ritiene che, riportandosi alla discussione di oggi alle ultime tornate, il Ministero debba pronunziarsi, come si era riservato di fare, sugli ordini del giorno che erano stati presentati.
PRESIDENTE. Precisamente. E però si deve dare la precedenza agli ordini del giorno puri e semplici degli on. Di Rudini e Pellerano, come i più larghi.
CAVALLOTTI non comprende come si possa prescindere dalle dichiarazioni del Governo.
PRESIDENTE: Il Governo si è già pronunziato (Commenti).
IMBRIANI grida: Il Governo sa quello che vuole! dica francamente sì o no!
CAISPI (segni di attenzione) Credo superfluo un nuovo discorso ed accetta l'ordine del giorno puro e semplice.
IMBRIANI ed altri domandano la votazione nominale (rumori enormi, confusione).
CAVALLOTTI non comprende come il governo accetti ora l'ordine del giorno puro e semplice, che fu svolto dall'on. Di Rudini con carattere di piena fiducia; ed egli approverà quell'ordine del giorno come di fiducia.
BONARDI osserva che l'on. Di Rudini intendeva che si passasse alla discussione degli articoli della commissione, mentre l'on. Pellerano intendeva si discutessero quelli del ministero. Quale dei due si vota?

PRESIDENTE: — Quello che stabilisce il passaggio alla discussione degli articoli del ministero.
CAVALLOTTI non vuole che si voti un equivoco ed un equivoco sarebbe l'ordine del giorno puro e semplice. Grida: — E' inutile giocare sull'equivoco; guardiamoci in faccia (rumori grandi). E poi... quali sono ormai le proposte del governo?
VACCHELLI considera puramente formale che si passi alla discussione dell'ordine, piuttosto che dell'altro progetto e perciò prega l'on. Cavallotti di consentire che si passi senz'altro alla discussione degli articoli.
IMBRIANI: — Ma allora passa tutto; allora tutto è finito! (risa).
CAVALLOTTI come voto di fiducia, approverà l'ordine del giorno puro e semplice.
CAISPI (segni di attenzione) Accetto l'ordine del giorno puro e semplice per il senso d'alloggi dall'on. Pellerano.

Di Rudini (segni di attenzione) Il suo ordine del giorno fu presentato prima di quello dell'on. Pellerano, e quindi deve avere la precedenza; perciò lo mantiene; però sinceramente deve dichiarare che considerato il presente momento, non crede conveniente venire ad una votazione che abbia carattere politico. Egli ha sempre ritenuto necessario passare all'esame dei provvedimenti e quindi non può attribuire a questo esame il carattere politico. Inoltre, la questione politica è stata fatta quindici giorni addietro, e non è il caso di ripeterla ora.

IMBRIANI dice: — Non me ne intendo di peggiori diplomatici; ma epodo che passando agli articoli, il governo strapperà uno ad uno a tutti i deputati il voto favorevole.
Biancheri: — Anche a lei? (risa).
IMBRIANI: — A me no, certo! (risa prolungata). Alla Camera sì, però; e questo procedere è poco virile. Il paese ha bisogno di essere tranquillizzato. Bisogna togliere la spada di Damocle che gli pende sul capo (risa). Sì, la spada di Damocle, la rovina finanziaria!
Biancheri: — Veniamo ai voti!
IMBRIANI: — Un momento! (Risa) Bisogna dare un voto chiaro.

Biancheri: — Allora dirò: Passiamo alla discussione degli articoli!
IMBRIANI: — Me lo domando l'appello nominale!

CAVALLOTTI, dopo le dichiarazioni fatte dall'on. Di Rudini, voterà l'ordine del giorno dello stesso on. Di Rudini, con gli intendimenti coi quali venne svolto.

CAISPI, non potendo negare la precedenza all'ordine del giorno dell'on. Di Rudini, se egli non si associa a quello dell'on. Pellerano, prega i suoi amici di non approvarlo. (Commenti animati). Si è sempre riconosciuto nel governo il diritto di scegliere l'ordine del giorno, sul quale si deve fare la votazione.

Di Rudini: — Ma il Governo vuol fare o non vuol fare dichiarazioni politiche? Dica chiaramente! Se il Governo prescinde dalla questione politica, non ha difficoltà di ritirare il suo ordine del giorno.

CAISPI: — Il Governo non vuole una questione politica; ma dopo le interpretazioni date all'ordine del giorno dell'on. Di Rudini, non può accettare il voto su quell'ordine del giorno, che stabilirebbe l'equivoco. (Approvazioni animate). Chiede quindi alla Camera un voto chiaro ed esplicito, ancorché non sia un voto politico. (Applausi; commenti).

Bianca: — Dichiaro che voterò in favore del passaggio agli articoli per assicurare i diritti e le prerogative della Camera, qualunque sia il proponente di tale passaggio. (Commenti).

Di Rudini, ritirando il suo ordine del giorno, approverà la proposta del Presidente: Che si passi alla discussione degli articoli. (Commenti)

Voci: Ai voti! ai voti!

IL VOTO
Il Presidente pone a partito il passaggio alla discussione degli articoli.
Quando si vota per alzata e seduta, quasi tutta la Camera si leva, quasi di scatto. (Agitazioni; commenti vivissimi).

Un notissimo incidente provocato dall'Estrema Sinistra

Dopo il voto, l'Estrema Sinistra...
Ma no! Ma no! Noi avevamo chiesto l'appello nominale; dovevate votare per appello nominale.

Voci: — Ma se venne ritirato! Se venne ritirato!!!
MERCANTI: — Ma che! Vogliamo l'appello nominale, per sapere con chi abbiamo che fare! (Grida, rumori)

Voci: — Ma se è già stato votato!!
IMBRIANI: — Volete farci una gherminella; volete non far conoscere i voti. (rumori enormi)

Biancheri: — Ripete la votazione.
Tutta la Camera, meno l'Estrema Sinistra, si torna a levare in piedi.

SEVERI (e n. forza) si meraviglia che si sia passato sopra alla domanda di votazione nominale, senza interpellare i proponenti; mantiene la sua firma alla domanda stessa, perchè non vuol votare tasse.

PRESIDENTE: — Essendo state ritirate alcune firme, veniva a mancare il numero richiesto dal regolamento.

BARZILAI non ha inteso di ritirare la sua firma. ENGEL domanda chi ha ritirato la firma. CAVALLOTTI non considera regolare la votazione. IL PRESIDENTE dichiara che la presidenza ha ricevuto la dichiarazione di parecchi firmatari che ritiravano la loro firma (Continuano le interruzioni all'Estrema Sinistra; viva agitazione).

ENGEL insiste per sapere chi sono coloro che hanno ritirato la firma.
IMBRIANI fu richiesto se ritirava la firma; ma non si è pronunziato ed intende che si passi alla votazione.

FORTUNATO, come segretario anziano della presidenza, a nome dei colleghi, chiede all'on. Pannini e Barzilai se non sia vero che abbiano dichiarato di ritirare la domanda di votazione nominale. (Senso — commenti).

IL PRESIDENTE è lieto che la Camera constati che la presidenza ha proceduto regolarmente (Vive approvazioni).

BARZILAI dichiara che l'avrebbe ritirata se la avesse ritirata. Il altri (Vivi rumori a Destra ed al Centro; illarità).

LUZZATTO R. essendo chiarito che incorse un equivoco, chiede che si autorizzino i firmatari a dichiarare la loro voto.

FORTUNATO, segretario della presidenza, poiché si è parlato di equivoco, afferma che lo stesso collega Nasi udì l'on. Barzilai a dichiarare che ritirava la domanda. E il collega Bonardi lo conferma.

PRESIDENTE: — Essendo sorte contestazioni, si farà luogo alla votazione nominale.
Voci: — No, no! (Vivi rumori; conversazioni animate).

PAINETTI, sembrandogli che la votazione nominale suonerebbe disapprovazione dell'operato del presidente, dichiara che si asterrà dal prendervi parte.

SOLA dice che la Camera deve decidere se intende o no di cancellare il suo primo voto, e ammettere la votazione nominale. In caso affermativo, egli sarebbe deciso, insieme a vari amici, a lasciare l'aula.
Interpellò i firmatari della domanda di votazione nominale.
Le parole dell'on. Sola sono accolte dagli applausi di tutta la Camera, che vuol dar forza all'autorità del Presidente.
IMBRIANI, ENGEL e MERCANTI dichiarano di mantenere la loro proposta.
Biancheri, seccato, si asciuga il sudore della fronte.
LUZZATTO RICCARDO escluse che nell'equivoco

avvenuto ci sia la minima colpa per parte della presidenza. Credo che si potrebbe riparare all'equivoco concedendo facoltà a chi la chiede di fare una dichiarazione di voto; ma insistendo i suoi colleghi nella domanda, così anch'egli vi insiste.

FORTUNATO ripete ancora come segretario anziano, a nome dei suoi colleghi, che dell'equivoco avvenuto la colpa non è della presidenza. (Vivissima agitazione).

SOLA ripete che se la presidenza ammetterà la votazione nominale senza domandare alla Camera se intende di cancellare il suo primo voto, uscirà dall'aula. (Vive approvazioni a Destra ed al Centro).

Cocco ORTI prega i firmatari della domanda di votazione nominale di non insistervi. In ogni caso, dichiara che non prenderà parte al secondo voto.

MERCANTI, IMBRIANI, ZABEO, CRINDAMO, ENGEL, LUZZATTO RICCARDO, SEVERI, CALDESI, MAFFEI, SALEMI, ORDO sono disposti a ritirare la loro firma se gli altri pure la ritirano. Escludono ogni dubbio sulla buona fede dell'ufficio di presidenza.

AGGIO (il terribile) mantiene la sua firma.

PANNINI si unisce alle dichiarazioni dei suoi amici.
Molto lealmente, dichiara che vi fu equivoco da parte sua e dei suoi amici. Veramente, fra gli amici dell'Estrema Sinistra pareva prevalesse la opinione di non insistere sull'appello nominale, e si fece segno ai segretari di non tenerne conto.

Le parole franche leali dell'on. Pannini mostrando il torto dell'Estrema Sinistra, furono accolte dagli applausi vivissimi di tutta la Camera.
BARZILAI si unisce alle dichiarazioni di Pannini.

Biancheri rasserenasi; e l'eterno incidente è chiuso, con grandissima soddisfazione di tutti.

La discussione degli articoli

IL PASSEGGIO
Pace parla sull'agricoltura ha bisogno di essere tutelata, e che ormai le condizioni dei proprietari fondiari e dei piccoli in specie son tali che questi non sono più in grado di pagare le imposte. Perciò è favorevole ad un aumento del dazio d'introito sui grani trattandosi di un'industria diffusa in tutto il paese, e il cui reddito è valutato a poco meno di novecento milioni. Ricorda i precedenti legislativi e parlamentari intorno a questo argomento, sostenendo che l'aumento del dazio mentre ristabilirà un giusto equilibrio fra l'importazione e l'esportazione, non può essere contestato neanche dai consumatori.

L'aumento del dazio porrà — dice — un limite alla soppressione della piccola proprietà, e varrà ad impedire le gravi frodi che si commettono dagli importatori con danno notevole della salute dei consumatori.

Un disegno di legge

CAISPI presenta un disegno di legge per prorogare l'autorizzazione a mantenere in vigore il modus vivendi con la Spagna, chiedendo che sia dichiarato urgente e rimesso alla commissione permanente sui trattati.

La Camera approva.

Segue l'argomento del dazio
CAISPI mentre riconosce che il protezionismo eccessivo è dannoso agli interessi di qualsiasi paese, ritiene che contenuto in giusti limiti esso è indispensabile a tutelare quegli stessi interessi. Conviene dunque commisurare e proporzionare i dazi alle contingenze del momento, vale a dire alla produzione interna ed al costo del grano estero.

ROMANIN JACCA è fra i convertiti, perchè ha votato sempre contro l'aumento del dazio sui grani; però ora che la coltivazione del grano non è remunerativa, ora che le condizioni di questa cultura sono completamente mutate, deve accettare l'aumento del dazio. Senza questo aumento siamo ridotti al punto che la cultura di grani si rende impossibile in Italia e quasi tutti i piccoli e grandi proprietari saranno rovinati.

Gli ribasso del prezzo del grano sarebbe impossibile la cultura di tutte le terre bonificate, la cui bonifica ha costato ingenti capitali; se gli aumenti del dazio dovessero danneggiare classi povere sarebbe il primo, l'oratore, a proporre il ribasso. (Benissimo).

MACRY difende anche egli l'aumento del dazio sui grani.

TOSTATOLO non può accettare una proposta che tende ad accrescere artificialmente il prezzo del nutrimento del povero.

CAMBRAY DIGNY crede gli argomenti che si sono addotti in favore dell'aumento del dazio sui grani siano i soli, che si adducono dai protezionisti. (Viva volta che il dazio sono — un genere produce una decrescenza nel gettito delle dogane, si invoca l'aumento del dazio stesso che produce un nuovo momentaneo aumento e poi per ultima conseguenza una diminuzione maggiore.

Credo che i proprietari debbano sforzarsi di ricavare il maggior reddito dalle loro terre non mediante i dazi protettori, ma rendendo intensive le loro colture. (Vivi commenti). L'Italia fu fatta quando tutti i piccoli interessi si sacrificavano all'interesse generale. Ora questi, sotto la bandiera del protezionismo si coalizzano e tentano di imporsi. (Vivi rumori). L'oratore ha detto pensatamente che si tratta di interessi piccoli, perchè sono grandi solo quegli interessi, che riguardano gli interessi dell'intera nazione, non di una singola classe. Non voterà quindi l'aumento dell'imposta, nè a sette nè a nove lire. (Bene).

Fusco dimostra che non ostante l'aumento del

dazio, il prezzo del grano non aumenterà pel consumatore. Combate le osservazioni di Cambray Digny.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Su proposta dell'on. Imbriani e di altri dieci deputati, viene dichiarato d'urgenza il disegno di legge sul tavoliere di Puglia, di cui oggi ha presentato la relazione l'on. Vollaro De Lieto.

Interrogazioni ed interpellanze

IL PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione ed interpellanze:
di BADALONI, AGNINI, BERENINI, FERRI, PRAMPOLINI al ministro dell'interno, sugli arbitri che si compongono dalle autorità governative nella Provincia di Reggio;

di AGNINI al ministro dei lavori pubblici per sapere quando provvederà alla difesa dell'abitato di Bastiglia in Provincia di Modena dalle periodiche inondazioni del torrente Nuvaglio;

di CAVALLOTTI al ministro della pubblica istruzione sui fatti dell'Università di Napoli;
di CAVALLOTTI al presidente del Consiglio e al ministro della guerra sul perchè dalla nuova Commissione dei generali furono escluse tutte le più alte e riconosciute autorità militari riuscite favorevoli alle economie sul bilancio della guerra;

di PANNINI e ANTONIO GAETANI al ministro della pubblica istruzione per i provvedimenti presi dal Consiglio accademico dell'Università di Napoli;
di IMBRIANI al presidente del Consiglio ed al ministro della guerra per conoscere perchè il generale Ricotti non è stato compreso nella Commissione dei generali recentemente nominata.

Togliasi poi la seduta alle ore 7.

Brevi commenti alla seduta

Roma 19, ore 9.30 p.

La seduta odierna fu un'altra, caldissima, decisamente dichiarata che avrebbero votato il passaggio agli articoli, non volendo affrontare una sicura sconfitta. L'Estrema Sinistra, come vedeste dai miei precedenti dispacci, aveva prima presentato una domanda d'appello nominale; poi l'ha ritirata; poi ha insistito.

In sostanza, il Ministero voleva il passaggio agli articoli; e lo ha ottenuto senza molta fatica, senza grande lavoro.

L'opposizione fu inabissima.

Leggere l'appendice III. pagina

Il figlioccio del Re

di Ponson du Terrail

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Echi dell'attentato Crispi

Roma 19, ore 7.40 p.

La seduta si apre alle 3.20.

PRESIDENTE: Sabato scorso, appena ebbi notizia dello scellerato attentato contro il presidente del Consiglio dei ministri, mi recai presso di lui, gli manifestai il profondo rammarico e il sentimento di orrore, di sdegno, che cotesto attentato per verso aveva destato in noi.

Gli espressi vivissimo compiacimento e i più caldi rallegramenti perchè la sua preziosa vita sia rimasta salva. Auguro infine che questa vita sia ormai lunga di servizi resi alla patria e al Re durasse lungamente. (Bene) Con questo atto, l'espressione di questi sentimenti credo di aver compiuto un mio dovere e di aver interpretato il pensiero e l'animo di tutti voi. (Vivi, prolungati applausi).

MAJORANA CALATABIANO associandosi alle parole del presidente rileva che appena fu noto il nefando attentato i senatori individualmente espressero al presidente del Consiglio i sentimenti dell'animo loro e portarono le loro carte da visita.

PRESIDENTE: — Ciò conferma aver io interpretato i sentimenti del Senato. Soggiungo che il presidente del Consiglio gli diede l'incarico di esprimere al Senato la sua viva riconoscenza. (Bene, applausi)

IL PRESIDENTE commemora il senatore Gabriello Castelli principe di Torremuzza.

CALDESI ministro di grazia e giustizia si associa a nome del Governo.

Presenta poi lo stato di previsione delle finanze 94.95. Per le poste e telegrafi due progetti per approvazioni di maggiori assegnazioni; il progetto di modificazione alla legge elettorale politica e alle leggi comunali, per la parte concernente le liste elettorali. Chiede l'urgenza per quest'ultimo che è accordato.

IL PRESIDENTE convoca gli uffici per giovedì per l'esame di questo progetto. Annuncia infine che il Senato sarà convocato in seduta pubblica per venerdì venturo.

La seduta levava alle 3.40.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perchè oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; e ci è quella delle persone, che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliono fare qualunque partecipazione.

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 20 giugno: S. Giuliana Fale.
Giovedì 21 giugno: S. Luigi Gonzaga.
Sole leva ore 4 m. 23: tram. 8 m. 01.
Temp. Max. del 18: 24.0 — Min. del 19: 16.8

Sempre per l'attentato — A nome delle principali autorità della giunta provinciale amministrativa, del Consiglio di Prefettura e di ogni ordine d'impiegati e funzionari, il Prefetto esprime a S. E. Crispi l'indignazione per l'attentato e la gioia per lo scampato pericolo.

Ecco la risposta del presidente del Consiglio dei ministri:
Prefetto Venezia.
Ringrazio vivamente Lei e i funzionari da Lei dipendenti per i sentimenti manifestati. In me si voleva colpire non l'uomo, ma il difensore delle istituzioni che sono la salute e la salvaguardia dell'Italia. Convinto che il bene sociale potrà solo conseguirsi con l'amore fra le varie classi nella lotta contro i nemici della patria, è necessaria la cooperazione di tutti i funzionari i quali con la loro azione valgono a rinsaldare gli elementi d'ordine, e con l'assistenza del consiglio e dello ufficio che occupano procurano di ristabilire quella mutua ed amorevole corrispondenza d'intenti fra le varie classi che riesce a conseguire la concordia degli animi.

I telegrafisti di Venezia hanno diritto a S. E. Maggiorino Ferraris, ministro delle poste e telegrafi il seguente dispaccio:
Il personale di questo ufficio, sentendo l'obbligo di esprimere per mio mezzo i più vivi ringraziamenti all'E. V. per le benedizioni e lusinghiere parole pronunciate in Parlamento in favore dell'intero corpo telegrafico.

BURSOLIN ENRICO
Dirett. principale dell'ufficio telegrafico di Venezia

Pompieri. — Il cav. Bassi, ex comandante dei pompieri, ha rimesso l'altro giorno nelle mani del suo successore il comando.

Il cav. Bassi ha tenuto per sedici anni la carica — con intelligenza e assidua esemplari, sempre pronto al dovere, coraggioso nel pericolo, esperto nell'ordinare. Egli abbandona il Corpo dei pompieri, amato dagli inferiori, stimato dalla cittadinanza.

Il cav. Bassi fu provvisoriamente posto nella Sezione municipale per lo scintillamento.

Al cav. Teardo, invece, ex ufficiale dei pompieri, fu accordato il riposo in seguito alle lesioni riportate nel lavoro d'estinzione incendi nel corso di oltre 25 anni, lesioni che non gli permetterebbero ora un servizio così solerte, attivo, come prima. Il suo riposo il cav. Teardo se lo è guadagnato — e gli auguriamo di poterne usufruire per lunghi anni.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perché oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliono fare qualunque partecipazione.

Sulla Riva degli Schiavoni. — Ieri sera il tenore Edison, ultimo modello, ha fatto sentire fra le alte cose, la marcia Reale, con aria in fine di Vite il Re, un concerto per clarinetto e piano, una cicalata di Frizzi, il ciarlante per eccellenza, e l'aria della donna nella Gran Via.

Il cortese rappresentante di Edison, presenta quasi ininterrottamente i tubetti acustici da applicare all'orecchio, e spiega assai pazientemente e forse per la dodicesima volta il processo, per il quale il miracolo scientifico si compie.

Una passeggiata sulla Riva col caldo... che verrà, e una capatina, dove il fucolo è visibile e udibile, è un passeggio degno del pieno giugno.

La Cassa di Risparmio di Venezia avvisa che a cominciare dal 21 corrente il saggio dello sconto sulle cambiali sarà del 5 e mezzo per cento annuo.

Gravi minacce. — Francesco Pariseenti di 38 anni è un sorvegliato speciale.

Sua sorella, una onesta industriale, gli passa una lira al giorno perché possa vivere onestamente, dandosi anche a qualche occupazione.

Il Francesco, però, dissolto quanto mai, continua la vita nell'orgia e pretenderebbe con minacce che la sorella lo mantenesse.

egli raccogliere le chiavi della bottega che dovevano essergli cadute, poiché furono trovate sui primi gradini della scala, sia precipitato da quella, fratturandosi il cranio.

Arresti e contravvenzioni. — Giorgio Pagani di 61 anni, Giacomo Brossanello di 20 per ubbriachezza, Giovanna Marsona per questua, Innocentina De Grandis, Caterina Bis e Maria Dalla Corte, per mandato.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Teatri di Castelfranco. — L'opera in autunno — Ci scrivono:
In autunno avremo spettacolo d'opera al teatro Favero. Si daranno due opere, Ernani e Lucresia Borgia.

Si vuol far credere che il teatro sarà ingrandito. Ma e quando i lavori... dopo l'opera forse?

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 8 alle 10:
1. Marcia militare, Cecchi. — 2. Sinfonia nell'opera *Fra Diavolo*, Auber. — 3. Sona, detto e finale III. Jone, Petrella. — 4. Valse, P. de Lohady Bay. — 5. Pot-pourri nell'opera *Fanciulla*, Gounod. — 6. Filaria III. (prima parte) *Don Carlos*, Verdi.

Spettacoli d'oggi (inserzioni a pagamento)
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.
Preture, Tribunali e Corti
Corte d'appello di Venezia
Udienza del 19 giugno

Samaria Angelo, Macagnan Giovinetti e Pacinotti Fortunato furono condannati dal tribunale di Belluno ad un anno e mesi 5 di reclusione quali ritenuti autori di un furto di circa L. 2000 a danno di De Colle Eugenia.

Negativi gli imputati, il tribunale formò la sua convinzione sugli indizi che stavano contro gli stessi, e cioè che il furto fu commesso nel mentre due di essi tenevano occupata la danneggiata nel negozio, mentre il terzo sarebbe salito nel piano superiore.

I difensori avvocati Feghli di Belluno e Bonduelli sostengono l'innocenza degli imputati che sono inquisiti e bene difesi dall'autorità politica; ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Spendizione di moneta falsa.
Zucco Francesco da Cividale, fu condannato a 15 mesi di reclusione per avere speso una banconota falsa da fiorini 50 in Medana, frazione di Cormons. La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Udine, che fondò la condanna del negativo Zucco, sul riconoscimento da parte del danneggiato.

Difensore avvocato Bonduelli.
I fratelli Angelo ed Antonio Fascina da Padova furono ritenuti dal Tribunale di Padova colpevoli, stante il riconoscimento pure dei danneggiati, di fabbricazione e spendizione di pezzi falsi da 50 centesimi.

Difensore avv. Bonduelli che raccomanda gli imputati; — la Corte conferma la sentenza di condanna ad anni 3 l'Angelo ed uno di reclusione l'Antonio.

L'abuso d'autorità del tenente Canepari
Zucco di manda da Torino 18:
Oggi al tribunale militare di Torino si svolse un processo che interessò grandemente: processo, la cui condanna venne pronunciata stasera, dopo la bella difesa dell'on. Palberti.

Il tenente Pompeo Canepari del Piemonte reale il giorno 30 aprile in maneggio con una frustata ferì al collo una recolta, certo Generoso Copacopo: ferita guarita in cinque giorni.

Il tenente oggi disse che non aveva dato la frustata, bensì nell'alzare la frusta per far galoppare il cavallo la sua si era impigliata in un tubi del gas. Egli per toglierla diede uno strappo, e nello strappo andò a battere nel collo il detto soldato.

Ma il tribunale non teneva gran calcolo della giustificazione, perché un altro soldato affermò che il tenente aveva inteso proprio di dar una frustata, e condannò il Canepari a due mesi di carcere computato il sofferto e alla sospensione dal grado per egual tempo. Ora avrà finito di scontare la pena.

MERCATO DEI BOZZOLI
Castelfranco Veneto 19 giugno — Mercato del 18:
Gialli induglianti da L. 2.75 a 2.87 — Bianchi giapponesi da 2.35 a 2.60 — Verdi giapponesi da 2.27 a 2.37 — Inercolati bianchi-gialli da 2.65 a 2.80 — 14, bianco-verdi da 2.37 a 2.45.

Cologna Venezia 19 giugno — Mercato del giorno 18:
Bozzoli annuali gialli di razza europea quantità venduta 16625 — massimo 2.80, minimo 2.20 — Udine 18 giugno — Vend. il 16 e 17: kg. 369.95 nostrani da 1.55 a 2.60, medio 2.03; adeguato 2.15; kg. 42.50 verdi bianchi da 1.55 a 1.60, medio 1.58 adeguato 1.76.

Alessandria 18 giugno — Vend. il 16 e 17: kg. 17,022 bianchi gialli e bianchi cinesi da 1.75 a 2.95; medio 2.548.

Mantova, 19 giugno — Mercato del giorno 18:
Nostrani kg. 6957.300 da L. 2.70 a 1.69 — Inercolati d'ogni specie kg. 2741.400 da L. 2.45 a 1.45 — Scarti kg. 3694.500 da L. 1.50 a 0.40.

Pesaro, 19 giugno — Mercato del giorno 18:
Bozzoli di produzione locale a prezzo determinato kg. 6933.040 indeterminto 139,880 — Totale 7063,920 — Massimo per ogni chilogramma L. 2.500, minimo 2.

Novara, 18 giugno — Venduto ieri e oggi: kg. 13,785.70 gialli induglianti sup. da 2.50 a 2.45, medio 2.465; kg. 6534.40 comuni da 2.20 a 2.35, medio 2.285; adeo, 2.488 kg. 21,288.40 inercolati bianchi sup. da 2.30 a 2.55, medio 2.354, kg. 12,439.20 comuni da 2. — a 2.25, medio 2.206.

Reggio Emilia 18 giugno — Vend. il 16 e 17: kg. 27,285.75 nostrani da 2.30 a 2.76, medio 2.51; kg. 13,20 bianchi nostrani a 2.32, medio a 2.32.

Stradella 18 giugno — Vend. il 16 e 17: kg. 17,407 gialli induglianti superiori da 2.40 a 2.00, medio 2.650; kg. 8,419 comuni da 2. — a 2.35, medio 2.25; kg. 855 inf. 1.60 a 1.90, medio 1.77; medio generale 2.550; kg. 1160 verdi bianchi superiori da 2.30 a 3.10, medio 2.76; kg. 670 comuni da 2.25 a 2.40, medio 2.41, generale 2.590; kg. 5760 inercolati sup. da 2.10 a 2.60, medio 2.39; kg. 2457 comuni da 1.80 a 2.20, medio 2.05; kg. 750 inf. da 1.60 a 1.80, medio 1.69; generale 2.315.

Torino 18 giugno — Vend. il 16 e 17: kg. 110,400; gialli induglianti da 1.80 a 2.70; bianchi e verdi da 2.10 a 2.30.

Voghera 18 giugno — Venduto il 16 e 17: kg. 1952 nostrani sup. da 2.80 a 3.25, medio 2.899; kg. 10,527 comuni da 2.50 a 2.85, medio 2.664, kg. 3639 inf. da 2.15 a 2.50, medio 2.482 adeguato 2.382, adeguato progressivo 2.337.

NECROLOGIO
A Livorno è morto Egitto Giusti, che fece parte della schiera dei Mille — A Massa Carrara il prof. Angelo Mancini.

A Trieste è morto l'architetto Tito Bullo.

CRONACA VENETA

ECHI DELL'ATTENTATO
Castelfranco Veneto 19 giugno — Il telegramma di Crispi — Ci scrivono:
S. E. Crispi ha risposto così al telegramma del nostro Sindaco:

Sindaco Castelfranco Veneto.
Le sono vivamente grato affettuosi sentimenti da Lei espressi come cittadino veneziano.

Mogliano Veneto 19 giugno — Ci scrivono:
Il nostro Sindaco spedì il 17 corr. il seguente telegramma:

Esce l'Espresso Roma.
Interprete sentimenti popolarissimi Mogliano Veneto in via felicitazioni per scampato pericolo.

Mese 19 giugno — Ci scrivono:
Ieri appena avuta notizia dell'infame attentato nella persona di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on. Crispi, il sindaco di questo Comune gli inviava il telegramma seguente:

Presidente Consiglio ministri — Roma.
Interprete sentimenti popolarissimi Mogliano Veneto in via indignazione inquisito, lieto scampato pericolo, augurando lunga conservazione prestosa esistenza Eccellenza Vostra.

Un monumento a S. A. R. il Principe Amedeo
Sul campo di Cartozza
Domenica, 24 corrente, anniversario della memorabile battaglia, sarà inaugurato a Cartozza, e precisamente nella frazione disomulata Cavallina, un ricordo marmoreo in memoria del compianto Principe Amedeo.

Il monumento si fece per opera di sottoscrizioni private, per iniziativa del Comune di Sommacampagna. Il Comitato, presieduto dal conte Bevilacqua, fece la cosa nel più breve tempo possibile.

Ranno parte del Comitato parecchie personalità di Verona, fra le quali il tenente generale Bocca, senatore del Regno.

Oltre al monumento, verranno inaugurate due lapidi commemorative mandate dal Governo austro-ungarico.

Alla cerimonia assisterà il duca d'Aosta; la principessa Letizia, invitata dal Comitato, si sentì e si farà rappresentare. Il colonnello Fos, atteso all'ambasciata austriaca in Roma, rappresenterà il suo Governo.

danno limitati a lire tremila circa, merco il pronto ed efficace soccorso di alcune compagnie di soldati del 35° fanteria ivi accampata, che prestarono l'opera loro nello spegnimento.

Gia da un burrone — L'altro ieri a Trelli presso Paularo (Carnia), una ragazza volando separare due giovinche, che ritornando in mandria dalla malga, tentavano darsi di corsa l'una all'altra, nel rinculare che fece una di esse andò contro la giovane pastorella, la quale, perduta l'equilibrio, precipitò dall'altezza di molti metri nel torrente Cilearò. Fu raccolta svenuta e si constatarono su di essa lacerazione di una coscia, contusioni toraciche e distorsione del braccio destro. Si spera che con assidue cure guarisca in tempo non molto.

Agenzia S. S. S. S.
Buenos Ayres 19. — I negozianti per la cessione del porto provinciale La Plata alla nazione sono beno avviati.

Madrid 19. — Il Senato approvò con 127 voti contro 72 una mozione di fiducia al Governo.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispositi commerciali
Parigi 19. — Farine 12 Marche — Mercato fermo — per correnti franchi 40.90 — Per luglio 41.50 — per luglio e agosto 41.80 — Per 4 mesi ultimi 42.10.

Anversa 19. — Frumenti — Mercato fermo. Farine 19. — Sbirati — Mercato fermo — Per correnti franchi 32.75 — Per luglio 33.25 — Per luglio e agosto 33.50 — Per 4 mesi ultimi 34. — Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo. — Rosta — disponibile 31.50 — Zuccheri Raff. 104.50.

Zuccheri bianco Num. 3 — Mercato fermo — Disponibile 33.25 — Per correnti 33.25 — Per luglio 33.37 — Per 4 mesi da ottobre 31.75.

Frumenti. — Mercato fermo — Per correnti 19.10 — per luglio 19.25 — Per luglio e agosto 19.30 — Per 4 mesi ultimi 19.60.

Anversa 19. — Petroli raffinati — Mercato fermo — Per correnti 12.18 — Per 4 mesi ultimi 12.28.

Breuna 19. — Petroli raffinati. — Mercato fermo — disponibile Rmk. 4.70.

Magdeburgo 19. — Zucch. barbabietola — 12.62 — Mercato fermo.

Marignia 19. — Farine — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 534 — Vendite della giornata 11800 — Vendita a consegna q. 6000.

Ghirka Nicolajeff f. 11.62 viaggiante.
Ghirka Azoff f. 12 imbarco luglio e agosto.
Tenaro Dedag da f. 11 a 11.25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

CONCORSO LETTERARIO
con L. 1500,00 di premi
divisi in 1 a L. 500 — L. 500,00
» 10 a L. 50 — L. 500,00
» 20 a L. 25 — L. 500,00
Totale L. 1500,00

La sottoscritta ditta ha aperto il seguente concorso per un articolo originale d'argomento di 3-4 pagine (non più) in 8° di stampa in forma di romanzo, racconto, novella, aneddoto, avventura, ecc., e nel quale venga nominata modestamente, senza distinzione di religione, la frase «Acqua Colonia Orientale».

Fra tutti gli articoli mandati la Ditta sottoscritta sceglierà quel gentile lavoro di amici e collaboratori i 100 migliori i quali vengono esaminati dalla onorevolissima Giuria del giornale *Il Secolo* di Milano il quale troppo gentilmente si presta per la scelta dei premiati col conferire i premi soprannominati *i quali furono già depositati presso lo stesso*. Tutti gli articoli premiati sono sent'altro di proprietà esclusiva della Ditta sottoscritta, e quelli non premiati lo diventano dietro rimborso di L. 10 all'autore, se la Ditta volesse pubblicarli. Nessuno scritto viene ritornato all'autore ed è inutile farne domanda, se anche corrisposta pagata.

L'articolo del Grande Premio di L. 500,00 viene pubblicato col nome dell'autore in tutti i principali giornali ed in *Luogo esente* un libro, o a tenore di tutti gli articoli premiati ed a tri che avranno certa importanza col'offrire ad ogni lettore delle ore di passatempo allegre ed interessanti.

CONDIZIONI PER CONCORRENTI:
Ogni evitare scherzi e per non perdere tempo colla remissione articoli che non presentassero la dovuta serietà, ogni lettera (la quale dev'essere affrancata ed indirizzata a G. Hermann, Sezione Pubblicità) deve contenere i dati e collaboratori i 100 migliori i quali vengono esaminati dalla onorevolissima Giuria del giornale *Il Secolo* di Milano il quale troppo gentilmente si presta per la scelta dei premiati col conferire i premi soprannominati *i quali furono già depositati presso lo stesso*. Tutti gli articoli premiati sono sent'altro di proprietà esclusiva della Ditta sottoscritta, e quelli non premiati lo diventano dietro rimborso di L. 10 all'autore, se la Ditta volesse pubblicarli. Nessuno scritto viene ritornato all'autore ed è inutile farne domanda, se anche corrisposta pagata.

L'articolo del Grande Premio di L. 500,00 viene pubblicato col nome dell'autore in tutti i principali giornali ed in *Luogo esente* un libro, o a tenore di tutti gli articoli premiati ed a tri che avranno certa importanza col'offrire ad ogni lettore delle ore di passatempo allegre ed interessanti.

Usate il **Sapoli** Per abbellire la pelle

L. 1,50 al pezzo; tre pezzi L. 3,50, franchi di porto. Proprietari A. BERTOLLA e C., Chimici, Milano. Anche in tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

CASSA DI RISPARMIO IN VENEZIA
OPERAZIONI:
La Cassa di Risparmio in Venezia: Riceve Depositi a Risparmio al 3 1/2 0/0 ed in Conto Corrente al 3 0/0. Fa Mutui, Sovvenzioni su va-o-i e su merci, sconti Cambiali ed apre Conti Correnti garantiti. Emette gratuitamente Assegni Bancari del Banco di N. p. l. su tutte le piazze del Regno.

Perché il **Sandalo Midy** agisce più presto e con più sicurezza che qualunque altro Sando? Perché quello comprato direttamente al Mysore e il migliore ed infatti il più rinomato; perché le espulse sieriche od'è contenuto sono solubili; si sciolgono sollecitamente nello stomaco, mentre invece le capsule ovali e gelatinose, si dissolvono lentamente e passano indissolte. E' necessario dunque esigere le capsule rotonde e che portano il nome di Midy su ciascuna di esse.

ARTRITE
Milano, 13 Giugno 1894
Col cuore commosso e riconoscente compio il dovere di rendere vive grazie al sig. Dott. G. C. Gaveri dell'Ospedale Maggiore di Milano che colla sua pazienza ed assidue cure mi liberò da una terribile artrite gotica per cui da lungo tempo ero ridotto all'immobilità suggerendomi e dirigendomi saggiamente la **Nuova Cura Arnaldi** (dello Stabilimento Arnaldi in Milano, Viale Magenta, 70) il prodotto di ore mi ha in pochi mesi rifatto la più perfetta salute. Ma da quando spuntarono i miei primi elogi ad entarmi al fortunato scoprirete il sig. Arnaldi ed al detto medico che mi fecero risorgere a vita novella.

Pietro Calletti
Impiegato al N. Raggimento artiglieria a cavallo in Milano, Piazza delle Grazie, 1 bis 25-29.

TERME D'ABANO
Prov. di Padova - Stazione Ferroviaria
Apertura 1. Giugno
Stabilimento
Orologio e Todeschini
Direttore medico e consulente
Comm. Prof. A. DE GIOVANNI
Fanghi e Bagni - Bagni a Vapore
Massaggio - Cura elettrica
Pensioni — Tariffe a richiesta

Il Prof. De Giovanni si troverà agli Stabilimenti il Giovedì e la Domenica d'ogni settimana. 4618 P

BAGNI - UDINE
Porta Venezia
Completo gabinetto idroterapico — Bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia. — Applicazioni elettriche esterne — Pneumoterapia, massaggio, etc.
Cancere molinate nello Stabilimento. — Prezzi convenientissimi.
Medico Dr. Calligaris, a permanenza.

COGNÀ DEL CADORE
Albergo e Bagni
Apertura da 1. Luglio a tutto Settembre
Proprietario A. Barnabò di Auronzo.

tenerenza, è bene dire che fosse ser Amalrico, come il Re lo chiamava.

Venticinque anni addietro, una baccelliera, di nome Pierina, e ch'era veramente la più bella fanciulla del Paese Latino, era molto vantata nel quartier delle Scuole. Pierina viveva da alcuni mesi in un ritiro assoluto, e non usciva dalla sua casa, situata dietro la chiesa di S. Geno iefia, se non per recarsi al passo di Nesles e frangere. Giunta sull'altre riva, Pierina si metteva per l'oscura fimbria delle vie anguste ed irregolari, che circondavano l'antico palazzo di Sant-Pol, e nessuno poteva saper dove andasse.

Or accade un giorno che Pierina mise al mondo un figliuolo, sulla cui sorte tutti i vicini furono solleciti di farle chiarire o chiare, alcuni domandando qual fosse il povero baccelliere, che aiuterebbe la madre a pigliare cura, altri caritatevolmente offrendosi ad essere suoi padrini e madrine. Ma a tutti la Pierina rispondeva che non se ne desser pensiero, e che il padrino era già trovato; quanto alla madrina, ch'aveva scelto una baccelliera sua amica, la quale verisimilmente era a parte del segreto.

Venuto il giorno del battesimo, si vide giungere un signore di buon'aria, nel quale, malgrado la semplicità estrema del suo arnese, e quantunque fosse accompagnato soltanto da un paggio o da uno scudiere, tutti ravvisarono monsignor Delino, primo-ministro di Re Carlo VII, ed erede presuntivo della corona.

(Continua)

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL SINDACO ELETTIVO — I TUMULTI UNIVERSITARI — GLI AGRARI BATTUTI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza del vice-presidente Damiani)
Seduta antimeridiana
Le elezioni generali amministrative

Il Sindaco elettivo
Roma 20, ore 1.30 p.

La seduta comincia alle 10.5.
Seguita la discussione del disegno di legge sulle operazioni elettorali politiche e amministrative.
Si fa una lunga discussione sull'articolo transitorio, così concordato fra ministero e Commissione:

Quando sia compiuta la revisione delle liste elettorali e non oltre il 31 dicembre corr. anno, si procederà alla rinnovazione integrale dei Consigli comunali e provinciali.

I Consigli non eletti resteranno in carica fino al periodo ordinario della loro rinnovazione.
Saranno frattanto sospesi le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, delle Deputazioni e delle Giunte, ritenute nelle rispettive cariche coloro che dovrebbero ricoprire. Tale sospensione non avrà luogo nei Comuni attualmente amministrati da commissari straordinari.

Parlano GALLI, sottosegretario, che propone si stabilisca per le elezioni generali una termine più lungo del 31 dicembre. — GAZZERA, relatore, che consente nella proposta, e propone il maggio '95. — BRUNIALTI che vuole dar corso alle elezioni parziali di quest'anno, e. — CATTANEO che combatte quest'idea. — TROTTI che vuole abbreviare i termini per la revisione delle liste, e. — TONACA che si oppone.

Parlano altri su argomenti di contorno e finalmente si vota l'articolo, con la modificazione che le elezioni generali debbano farsi non più tardi del luglio '95.

Si discute poi lungamente e vivacemente questa proposta di GAZZERA e altri:

Il Sindaco sarà eletto fra i consiglieri a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta di voti, sarà in carica 4 anni e sarà rieleggibile.

GALLI si oppone, perché non è conveniente risolvere la grave questione in via incidentale. — IMBRIANI e PINCHIA sostengono la proposta Lagasi. — GALLI insiste nella pregiudiziale e Lagasi nella proposta. — BRUNIALTI propone che si discuta questa proposta quando si discuterà in terza lettura il progetto presente; GAZZERA, relatore, accetta la proposta, Brunialti.

Si procede alla votazione per appello nominale sulla pregiudiziale — ma la Camera non è in numero. Si ripeterà domani.

Levasi la seduta alle 12.30.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

Roma, 20 ore 8.30 p.

La seduta comincia alle 2.15.

I tumulti universitari

Severe parole di Baccelli

BACCELLI, ministro della Pubblica Istruzione, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani circa gli arresti di Napoli e la chiusura di quella Università. Risponde in pari tempo ad altre interrogazioni analoghe degli on. Pensini, Cattani e Cavallotti.

Dichiara che, se in tutta la giornata di oggi e in quella di domani, non si fossero limitate alle ragioni dei disordini, L'Ateneo e sede di studi (commenti) e coloro che non hanno forza morale di mantenere l'ordine dovrebbero ritirarsi.

Fede: — Ma neppure il deputato Bovio è riuscito a calmare gli studenti!

IMBRIANI: — Il deputato Bovio fu jayestito dai carabinieri.

Fede: — Non è vero!

IMBRIANI: — Lo dirà il deputato Bovio, che è appena giunto. Altra volta un rettore protestò contro l'intromissione della forza pubblica e chiuse contro questa le porte dell'Università, e questi fu suo padre. L'origine dunque di tutti i disordini furono le misure draconiane prese contro alcuni studenti, perché espressero le loro sentenze dopo la condanna del deputato De Felice.

Pensini rende grazie al ministro per i sentimenti concilianti da lui espressi, non solamente colle parole ma coi fatti, che varranno a togliere il fatto indecoroso delle aule guardate a vista dalla forza pubblica. Confida che la quiete perfetta sarà ripristinata subito. Rileva poi che misure di rigore sono state prese contro studenti per fatti completamente estranei all'Università e accaduti fuori di questa. Il rettore ha subito le deliberazioni del consiglio accademico, ed ora l'oratore invoca che dei temperamenti sieno presi a favore degli studenti puniti.

CAVALLOTTI si accontenta delle dichiarazioni del ministro, non ostante che sulla gravità dei fatti e sopra un particolare dei medesimi abbia udita una denegazione, che egli non può ammettere. Confida che alla parola del ministro, risponda il cuore dei giovani, e che domani sia restituita a Napoli la dignità dell'Ateneo.

Fede domanda di parlare per fatto personale, avendo interrotto l'on. Imbriani.

PRESIDENTE: — On. Fede ne ha facoltà.

Fede dichiara che lo stesso on. Bovio, parlando con lui nel momento stesso in cui avvennero i fatti, non gli ha detto di essere stato assalito dai carabinieri (applausi). Egli non ama che la forza pubblica entri negli Atenei, ma, quando si tumultua, si incendia, si devasta, essa deve intervenire a tutelare l'ordine e difendere la libertà. Trattasi di pochi studenti che disturbano coloro che vogliono tranquillamente fare gli esami.

L'on. prof. Fede è vivamente applaudito. La Camera è risolta a non lasciare che si approvino la condotta degli studenti di Napoli disturbatori.

Bovio non dirà nulla che contribuisca ad insospicire gli animi. Non può però lasciare che i soldati sono entrati nell'Università, quando tutto era tranquillo, tanto che il capitano dei bersaglieri era disposto ad uscire, ma nuovi ordini glielo impedivano. Ciò provocò i giovani e per parecchi la situazione si mantenne impacciata. Alcuni assicurano di aver veduto una daga puntata contro di lui, ma egli non può affermarlo (risa, rumori).

Voci: — Come, non ve ne accorgete? (In sostanza tutti comprendono che l'on. Fede ha ragione. Non è vero che Bovio sia stato investito).

Bovio: — La causa dei disordini, deve ricercarsi nell'autorità politica non nel rettore, ed egli fa voti che la sola autorità della Università sia quella dei professori e della scienza.

BACCELLI risponde all'on. Cavallotti. Dice: Io mi trovo su questi banchi e non dico se comandamente o no. Mi ci trovo perché ho ubbidito all'appello di un uomo che io ho sempre immensamente amato ma anche più, se fosse possibile, immensamente stimolato; l'on. Crispi il mio capo (bravo). Se io ho fatto ciò, che parte di voi desiderava non perfettamente a quel modo, l'ho fatto perché, se il mio cuore ha un istinto benefico, nel Crispi la generosità non è istinto, è virtù (benissimo, bravo).

Ora, o signori, non prolunghiamo questa questione. Tutta la Camera sa che l'Università debbono essere il santuario della scienza, e non dovrebbero essere contaminate dalla presenza di indegni mestatori dell'ordine pubblico (benissimo), i quali si prevalgono della gioventù per creare e mantenere disordini (bravo), e il Governo ha diritto e dovere di fronteggiare questi signori.

Mentre sento tutto l'animo paterno verso i giovani, devo pure contenermi nella disciplina. I giovani nostri devono essere i primi a sapere che il santuario dell'Università, non può essere profanato, e che allora soltanto l'addio è aperto alla forza pubblica, quando questo tempio è diventato una piazza. Allora gli studenti, non solo hanno l'alta autorità del Rettore e dei Consigli accademici, ma hanno anche targa sulla del ministro; ed il ministro della P. I. è costretto con dolore a vedere che le Università siano diviene convegno di truppa destinata a mantenere l'ordine (benissimo). Ma io credo che noi dobbiamo dirlo qui con un voto unanime, che quei giovani bravi sentano finalmente il debito loro e la voce paterna che risuona anche in questa assemblea.

Ove disgraziatamente non la sentissero, io sarei costretto, ripeto, mio malgrado, ad usare i rigori della disciplina; ma spero vivamente che tutto ciò non sarà necessario, e che anche l'esempio, anche le parole affettuose, dette per loro in questa aula, influiranno nell'animo dei giovani (benissimo, bravo, molti deputati vanno a congratularsi coll'on. ministro).

Segue la discussione sui

Provvedimenti finanziari

BRANCA è lieto di notare che i più convinti ed ostinati oppositori del dazio sui cereali oggi ne riconoscono la necessità. Quelli che lo combattono assumono per argomento principale l'aumento del prezzo del pane, ma i fatti provano che non vi ha tra i due fatti un rapporto diretto e necessario; e che il rincaro del pane dipende da altri coefficienti. Crede poi che, giacché i grandi stabilimenti di macinazione si provvedono all'interno, anziché all'estero, perché ciò contribuisce ad impedire le oscillazioni sul prezzo del grano. Conchiude col dichiarare che accetterà quella proposta che potrà raccogliere maggiormente gli animi (bene).

CANZI, vagheggiando un indirizzo finanziario democratico, non dovrebbe accettare l'aumento del dazio sul grano, ma in questo momento lo accetta perché lo considera una inevitabile necessità. Dimostra il suo assunto — e conclude, augurando che le condizioni delle finanze, della agricoltura consentano presto di abolire interamente il dazio sul grano (bene).

GAZZERA da ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, considerando che il dazio sul grano nella misura già elevata di lire 50 alla tonnellata, costituisce un sensibile aggravio per i consumatori, considerando che il risultato definitivo di un ulteriore aumento non sarà favorevole all'erario a causa della ridotta importazione e della maggiore spesa per gli approvvigionamenti governativi, respinge il proposto aumento a lire 70 la tonnellata.

Sostiene la tesi che il dazio colpisce le classi meno abbienti (bene).

VALLE ANGELO propone che il dazio sul grano si elevi a lire 80 per tonnellata e che il dazio sulla segale, sull'orzo e sul grano bianco debba essere di lire 70, 40 e 100 allo scopo di impedire l'adulterazione delle farine nell'interesse della pubblica igiene. E' favorevole all'ordine del giorno Tortorolo.

Maffei dichiara di essere favorevole, non solo-

mente al dazio sul grano, come proposto dal governo, ma anche alla mozione, che chiede di portarlo a nove lire al quintale.

Per spiegare questo suo concetto, che in bocca sua può parere strano, dice che la causa prima del presente cattivo stato economico deve cercarsi nella deficiente produzione delle ricchezze, e perciò qualunque provvedimento che favorisca l'agricoltura, gli pare destinato a ben risolvere tutti i problemi economici e sociali.

Partendo da quest'ordine d'idee, dichiara di accettare la proposta dell'on. Chindamo, il quale chiede che le somme incassate per gli aumenti di tariffa, che superano le cifre stabilite all'art. 1 del decreto 22 febbraio 1894 n. 31, siano devolute alla costituzione di una cassa agraria nazionale.

Occorre proteggere il lavoro, non affermare delle teorie, imperocché all'operaio che non lavora poco può importare il basso prezzo del pane, quando non ha in tasca neanche un soldo per comprarlo. (Rumori all'estrema Sinistra, vive approvazioni). Non ammette un liberismo che produce un buon mercato che arricchisce gli stranieri (bene); ma vuole una preparazione agricola, che, grazie a migliore coltura, possa permettere il buon mercato per abbondanza di prodotti interni. (Bene, bravo). Nega che la protezione del grano giovi ai proprietari; giova a tutti, e meno che agli altri ai proprietari, i quali, ove la cultura dei cereali non sia remunerativa, possono sostituirvi il prato e il pascolo mandando a spasso i lavoratori, ai quali non rimarrebbe altra risorsa che di andargliando nel mondo a vendere fiammiferi o a suonare il violino. (Marzio, vive approvazioni).

La proposta dell'on. Chindamo può eliminare molti inconvenienti, non è né immatura né indeterminata e può essere il vero programma di un Parlamento pratico. (Bene, bravo).

Voci: — Chiusura, chiusura!

PASSERELLA: — Non si può chiudere la discussione, fino a quando non parla il Governo.

Voci: — Parli il Governo (rumori).

BOSELLI, ministro delle finanze (segui di attenzione) dice che si limiterà a brevi dichiarazioni, dopo che trattasi di argomento che non può risolversi con criteri teorici e di indole permanente, ma deve risolversi secondo particolari circostanze di luoghi e di tempi.

In base a questo concetto, deve considerarsi la misura maggiore o minore del dazio sul grano, dopo che si deve volere la difesa dell'agricoltura, ma non una protezione che incoraggi le produzioni artificiali e mantenga l'attuale sistema di coltivazioni estensive.

Perciò ritiene eccessivo il dazio di 9 lire, mentre quello di 7 basta a tutelare ogni legittimo interesse.

Il discorso di Boselli fu ascoltattissimo; fu breve, sobrio, efficace. Molti lo applaudirono.

Alla fine Crispi gli sfregò la mano e gli mise affettuosamente una mano sulla spalla.

VACCHELLI, relatore, dice di essere d'accordo col ministro delle finanze, alle cui dichiarazioni si unisce, dopo che nel determinare il dazio sul grano nell'interesse dell'agricoltura non si può dimenticare la questione del prezzo del pane nell'interesse dei consumatori. La Commissione propone, accettando il dazio chiesto dal Governo, rifiuta le altre proposte che tendono a stabilire dazi di introduzione sul granturco, sull'orzo e sulla segale. Crede meritevole di studio la mozione dell'on. Tortorolo e la raccomanda all'attenzione del Governo.

Il discorso di Vaccelli fu spesso interrotto da risa e rumori. Si vede che i ministrali sono animati e più franchi. Il discorso di Boselli ha giovato molto, e del resto le opposizioni sono scomparse e disordinate.

Voci: — Chiusura, chiusura!

Confusione generale

DILIGENTI vorrebbe parlare contro la chiusura, ma la Camera gli urla contro e non riesce a parlare. Tutti gridano.

Il PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

E' approvata.

VACCHELLI propone che, nella proposta del Governo concordata con quella della Commissione, il dazio sulla segale da 30 lire sia portato a 40. BOSELLI a nome del Governo accetta questa modificazione.

A questo punto succede una enorme confusione. Tutti vorrebbero parlare. Chindamo, zitto zitto, recai al banco presidenziale per cercare di persuadere Biancheri intorno all'ordine della votazione. Tutta la Camera dà in una fragorosa risata. Biancheri lo scaccia in malo modo.

CHINDAMO, suggerito da Cavallotti, da Maffei e da altri, spiega le sue idee di deputato — e la Camera rumoreggia. Egli si rise va di proporre come art. 1 della sua aggiunta all'emendamento dell'on. Compans, ieri svolto dall'on. Cremonesi.

Maffei crede che l'aggiunta dell'on. Chindamo debba essere votata prima dell'emendamento dell'on. Compans.

CREMONESI dichiara anche a nome dell'on. Compans che è disposto a ritirare l'emendamento, se il governo porta il dazio sui grani ad 80 lire la tonnellata.

IMBRIANI parla per fare una dichiarazione. Non volerà nessun aumento del dazio sul grano, perché non può ammettere che si gravi il nutrimento del povero (denegazioni). Afferma poi che il rinnovamento del sistema protezionista non può che danneggiare il paese.

NICCOLINI voterà anch'egli contro l'aumento,

perché esso non giova che agli interessi di pochi e danneggia quello dei molti (vivi rumori).

BERENINI è contrario a qualunque genere di tasse e specialmente a quella che colpisce le classi povere; perciò voterà contro.

TACCAIO voterà contro l'emendamento Compans e la proposta del governo, perché l'aumento del dazio sui grani non si può giustificare più quando si è rinunciato all'aumento dei dazi.

CAVALLOTTI non potendo separare la questione politica dalla questione economica, voterà contro (segui d'impazienza).

PRESIDENTE fa noto alla Camera che l'on. Compans e gli altri sottoscrittori hanno modificato la loro proposta, riducendo il dazio sul grano da 90 a 80 lire la tonnellata.

VALLE ANGELO ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'on. Compans.

COMPANS e DILIGENTI domandano l'opinione del governo (agitazione, segui d'impazienza).

Le dichiarazioni di Crispi

CRISPI dice che il Governo non fa questione: mantiene la sua proposta, ma lascia libera la Camera di votare come crede. (Scoppiano applausi dagli agrari, che sperano di trascinare la Camera al dazio fino a 8 lire, non essendovi più opposizione del Governo. Dall'Estrema Sinistra all'Estrema Destra si grida contro il Governo: Non avete coraggio! Non sapete decidervi!).

IMBRIANI grida: — Governo Pilato! (e fa cenno di lavarsi le mani).

PRINETTI avrebbe votato sempre contro l'aumento del dazio, ma voterà con più convinimento ora che vede l'incertezza del Governo su una questione così grave.

Quando parla Prinetti, la Camera urla in modo strepitosissimo. Molti ministrali gridano contro Prinetti, che è applaudito solo da pochi deputati dell'Estrema Destra e di Sinistra.

CRISPI levati e con voce forte si volge verso Prinetti e gli dice: — Sia, giudicherà il paese! (molti applausi).

In questo momento, nella confusione, sentesi IMBRIANI gridare a Crispi: — Vergogna! Cacciate la lingua come un bambino; lo spettacolo è indecente: avete sette anni, avete! Siete un fanciullo! (Pare che Crispi, vedendo l'Estrema Sinistra gridargli contro, abbia fatto un movimento canzonatorio della bocca, per cui gli urli di Imbriani. Il resto della Camera ride e Crispi sorride).

Mentre Imbriani grida, Fusco, uno fra i promotori del movimento agrario, si volge verso Imbriani gridando: — Sono intemperante! lasciate la libertà del voto! Questa vostra è una vera inconscienza!

IMBRIANI, verso Fusco: — Inconsciente siete voi!

Imbriani e Fusco si scambiano viraci parole.

IMBRIANI: — Non ho bisogno di tenermi amici gli elettori, volando questa enormità. Se non sarò rieletto, so restare fuori della Camera. Non sono deputato per denaro; non compro voti, caro signor Fusco!

Tutti gridano, tutti urlano.

Biancheri scampanella e grida e urla: — Silenzio!

Si rifa silenzio, quando parla CAVALLOTTI. Questi è scaturito contro Crispi, volendo trovarlo in contraddizione con Boselli.

Voci: — No! no! no!

UNA VOCE dall'Estrema Sinistra: — Sì! sì! I ministrali continuano a gridare: — No! no! non c'è contraddizione.

IMBRIANI grida: — Branco! branco! branco!

CAVALLOTTI continua a sprisimare. Questo contegno del Governo — dice — del Governo che si annulla, che rinuncia alla propria opinione, è degno del modo come si avviò tutta la discussione. Noi non dobbiamo prestare al mercato. (Rumori egri).

Maffei, poiché il Governo non si è pronunciato sulla sua proposta, voterà contro l'aumento del dazio sui grani.

CHINDAMO si associa alle parole dell'on. Maffei. CRISPI levati e si fa silenzio generale: — Non rispondo a tutte queste accuse, solo domando se v'è contraddizione.

Voci gridano: No! no!

CRISPI: — Dichiario che il Governo non ha cambiato d'opinione, esso si è opposto al dazio di nove lire e mantiene la sua proposta del dazio di 7 lire; però lascia giudicare la Camera sulla convenienza di accogliere l'emendamento Compans ed altri. (Benissimo)

La votazione

Gli agrari battuti

Il PRESIDENTE: — Si verrà ai voti per appello nominale sull'emendamento Compans e Cremonesi, di questo tenore:

Al dazi per le voci infrascritte della tariffa generale per le dogane, approvati colla legge 14 luglio 1887, n. 4703 (Serie 3^a), e successivamente modificata col R. Decreto 10 febbraio 1888, n. 5489 (Serie 3^a), convalidato con l'articolo 1 della legge 21 luglio 1888, n. 5515 (Serie 3^a), sono sostituiti i seguenti:

N. 264 Grano o frumento, tonnellata L. 80 — N. 265 (bis) Segale tonn. L. 70 — 265 (a) Orzo tonn. L. 80 — N. 265 (c) Grano o frumento al quintale L. 13,50 — c) Semolino quint. L. 16,50 — N. 271 Grano quint. L. 4 — N. 272, Fave di frumento quint. L. 17 — N. 273 Pane, e biscotti di mafe quint. L. 17.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione: Votanti 338, maggioranza 170. Risposero ad 127, risposero no 190, si astennero 21.

La Camera respinge l'emendamento Compans.

Ecco come andò l'appello nominale: Votarono a favore dell'emendamento Compans-Cremonesi:

Afan de Rivera, Aguglia, Amore, Anzani, Arco-

colso.

Bianchi, Bertolini, Bonin, Branca, Brunialti, Buffar-

daci.

Cadolini, Capozzi, Casale, Cavalieri, Cavallini, Ci-

riana-Mayneri, Chignaglia, Cirmeni, Colajanni Federico,

Colombo-Quattriforti, Colpi, Campagna, Compans,

Conti, Cremonesi.

D'Alba, Dal Verme, D'Andrea, Danelli, Dari, De

Amicis, De Gaglia, Del Basso, Del Giudice, De Luca

Paolo, De Novellis, De Rosis, Giuseppe, De Rosis

Luigi, De Salvo, Di Belgioioso, Di Biasio, Di Sando-

nato, Di Trabis, Donadoni, Donati.

Farina Nicola, Fede, Ferrara Napoleone, Fill-A-

stolfone, Finocchiaro-Aprile, Franceschini, Fusco.

Galletti, Gatti-Casazza, Giacomelli, Giordano Erno-

sto, Giovagnoli, Grandi, Grazziosi.

Lampiani, Lefebvre, Lore Nicola, Lucca Salvatore,

Lucifora, Luzzatti Ippolito, Loffredi.

Marzio Annibale, Marazzi Fortunato, Marsengo-

Bastia, Matori, Maury, Meardi, Modestino, Mon-

jaqua.

Narducci, Nicastro, Nicolosi, Nigra.

Odgecalchi, Orsini-Baroni, Ostini, Ottavi.

Pace, Palamenghi-Crispi, Palestini, Papa, Petrini,

Piccaroli, Pignatelli, Piretti, Poli Giovanni.

Quintieri.

Rosale, Rizzo, Riola, Scario, Rizzo, Recco, Roman-

Jacur, Ruffo, Ruggieri Ernesto.

Sacconi, Saportis, Scarpone, Scallini, Scaramella-

Manetti, Schiavati, Sereza, Sisco, Sola, Sormani,

Spitti, Suardo Alessio.

Tittoni, Tondi, Torlonia, Torioli, Torracca, Tur-

biglio Giorgio, Turbigo Sebastiano.

Vacca, Valle Angelo, Vitale, Vellaro-Da Lio.

Veall Weiss.

Zappa, Zucconi.

Votarono contro:

Aggio, Altobelli, Ambrosoli, Andalo, Antonelli,

Arbib.

Badaloni, Badini, Barzilli, Bassetti, Beltrami, Be-

renini, Berti Ludovico, Bertolli, Bettolo, Boscagliani,

Bonacini, Bonardi, Bonasi, Bonghi, Borgatta, Bovio,

Bracci, Brini, Brunetti Eugenio, Brunetti, Buttini.

Casatani Giuseppe, Caldarola, Calpini, Cambiasi, Cam-

bray-Digny, Campese Serra, Casaglio, Cambi, Car-

cano, Carozzi, Carpi, Casana, Casilli, Cavagnari, Cav-

allotti, Galli, Carvati, Chignaglia, Chessa, Chindamo,

Chironi, Chionello, Chirario, Chivelli, Chivellini, Cio-

co, Comandini, Comandè, Contarini, Corsi, Costa, Cusi,

Curi, Curioni.

Damiani, De Bernardis, De Luca Ippolito, De Mar-

zio, De Pupi, Diligenti, Di Marzo, Di Rudini.

Elia, Ercola.

Fani, Farina Emilio, Fusco, Ferrari Luigi, Ferri,

Florina, Fortunato, Franchetti, Frascara, Fulci Lo-

dovico, Fusinato.

Gabba, Gaetani Di Laurenzana, Gallotti, Gamba, Ga-

ravetti, Gavazzi, Giamarco, Giovannelli, Girardi, Gi-

Crispi dichiara che il concetto espresso nella proposta Chindamo-Maffei ha bisogno di un maturo studio. Volando a favore dell'aggiunta, si viene a perdere lo scopo finanziario del provvedimento. Pregha la Camera di non accettare questa aggiunta.

IMBRIANI: — Ormai è palese che non si tratta di miglioramento delle classi agrarie, ma unicamente di fiscalità. Voterei la proposta (rumori vivissimi).

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta degli on. Cavallotti, Maffei, Chindamo ed altri deputati, nella quale venne chiesta la votazione nominale. Fatta la votazione, il PRESIDENTE proclama il risultato:

Volanti 305, risposero **Si** 46, risposero **No** 259; la Camera respinge l'aggiunta degli on. Cavallotti, Chindamo e Maffei.

Votarono a favore dell'aggiunta:

Aggio, Altobelli, Baldoni, Barzilai, Bassetti, Beronini, Bovio, Calderara, Caldesi, Casilli, Cavallotti, Celli, Chindamo.

Di Belgioioso, Donadoni.

Engel.

Farina Nicola, Ferri.

Gaspari, Di Laurenzana, Garavetti, Girardini, Guerri.

Imbriani.

Lagasi.

Maffei, Mapelli, Martini Giovanni, Mercanti, Merlani, Montanovoli.

Nasi, Nicolini.

Pandolfi, Pansini, Paoletti, Pavia, Pinchia, Prampolini.

Salami Oddo, Sani Severino, Severi, Soci, Steluti, Scialoja.

Talacchi, Taccio e Zubeo.

Come vedete, la proposta a vantaggio della cassa agraria ottenne i voti solo dell'Estrema Sinistra.

Alcuni zanardelliani e Zanardelli, vedendo la mala parata, accorrendosi che tutta la Camera era contraria alla strana proposta, prudentemente sono usciti dall'aula.

Il PRESIDENTE mette a partito la seguente aggiunta dell'on. Tortorolo, non accettata dal Governo, né dalla commissione:

L'esportazione del frumento conferisce all'esportatore il diritto d'introdurre in franchigia una quantità che sia uguale al quattro quinti di quella esportata. Tale disposizione avrà effetto appena il Governo avrà stabilito i mezzi d'applicazione e non più tardi del 1° gennaio 1895.

Non è approvata.

PRESIDENTE: — Si deve ora votare l'articolo 1° dell'allegato a, così come è proposto dal Governo ed accettato dalla Commissione. Hanno chiesto l'appello nominale gli on. Vendramini, Andolfato, Marinelli, Papa, Brunialti, Cuccia, Ruggeri Ernesto, Muzzino, Solimberg, Loré Nicola, Cavallotti, Meardi, Merello, Marazio, Clementini e Casilli.

VENDRAMINI ed ANDOLFATO ritirano anche a nome dei loro colleghi la domanda di appello nominale, dichiarando che i firmatari intendevano votare pubblicamente in favore del dazio sul grano di 7 lire al quintale.

Il PRESIDENTE allora pone a partito l'art. 1° allegato a secondo la proposta del Governo.

È approvato.

La seduta termina alle 8.10.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

Il teste Bonacci

Roma 20, ore 7.40 p.

Gli avvocati della parte civile e della difesa accordandosi nell'udienza di stamane circa la lettura di documenti ieri contestata.

Il Presidente quindi, ad istanza della parte civile, legge gli interrogatori di Michele Lazzaroni e altri documenti del processo.

Richiamasi quindi il teste Felzani, che a domanda, conferma di aver fatto fare copia di alcuni documenti sequestrati in casa Lazzaroni, perché Giolitti e Rosano gli avevano chiesto di voler essere raggiunti di tutto. Tali copie le consegnò egli stesso a Rosano.

A domanda quindi dice che non sa perché non si appressò a sigillare un armadio, che si trovava in camera di Tanlongo alla Banca Romana.

Dice che la sera in cui ordinò l'arresto di Tanlongo, egli vide al Ministero il procuratore generale Bartoli, il procuratore del Re Vico, e il giudice Seracchini e il cancelliere: non vi vide però Bonacci.

Mainetti, richiamato, dice di aver avuto l'ordi-

ne di Felzani di non apporre i sigilli e perquisire l'armadio nella camera di Tanlongo alla sede della Banca Romana.

Felzani nega.

Mainetti conferma.

Il Presidente in virtù dei suoi poteri discrezionali ordina che si citi per oggi a deporre Bonacci.

L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, Montalto, che è stato richiamato, dice che Mainetti lo informò aver il questore ordinato di non sigillare gli armadi, che Tanlongo teneva alla Banca Romana.

L'avvocato Altobelli insiste perché la Corte richiami dal Ministero dell'Interno le copie dei documenti inviate da Felzani.

Il Pubblico Ministero e gli altri avvocati si rimettono alla giustizia della Corte, che si ritira per deliberare e quindi rientra, rigettando l'istanza dell'avvocato Altobelli.

Bonacci dice che, ricevuta il 18 gennaio 93 la denuncia dei fatti della Banca Romana, conferì con Bartoli, invitandolo a procedere sollecitamente; ritenne però che il presidente del Consiglio avesse diritto di interloquire nella questione, che si sollevava circa la qualifica di senatore per Tanlongo.

Invitò perciò il Bartoli a recarsi al Ministero dell'Interno dove acconsentì fossero pure invitati il procuratore del Re, il giudice istruttore, per tutto ciò, che fosse risultato necessario. Difatti la sera del 18 gennaio 93 si tenne a palazzo Braschi due conferenze, una tra il teste, Giolitti e Bartoli; un'altra tra Bartoli, il procuratore del Re e il giudice istruttore.

Non è vero quindi che i magistrati fossero chiamati dal ministro dell'Interno. Non sa se si sia parlato in tali conferenze delle perquisizioni e del modo di eseguirle. Quando si parlò ripetutamente della sottrazione di documenti fece indagini, ma nulla risultò, altrimenti avrebbe ordinato che si procedesse contro gli autori delle sottrazioni.

A domanda, Bonacci dice di non sapere che siano state accordate grazie a condannati. Se una lettera esiste, non può che deplorarla e si sarebbe inserita a sua insaputa.

A domanda, il teste dichiara che né Rosano, né Giolitti mai gli mostrarono i documenti sottratti o copie di documenti del processo, perché, se avesse saputo tale violazione nel periodo segreto dell'istruttoria, non avrebbe aspettato il voto della Camera per lasciare il Ministero.

Dopo una viva discussione su alcuni risultati delle perizie, si esaurisce l'esame delle perizie e l'udienza è rinviata a domani.

La Commissione del 15

Roma 20, ore 9.30 p.

Si dice che Vacchelli dichiarerà che la maggioranza della Commissione parlamentare abbandonerà l'aumento dell'imposta sul sale, che prima aveva accettato, ciò dopo che il governo ha abbandonato i decreti della fondiera.

Convocazione del Senato

Il Senato è convocato il 22 corr. per discutere i bilanci e altre leggi.

I Veneti a Roma

L'Associazione dei Veneti residenti in Roma tenne la sua assemblea generale ordinaria. Dopo votato fra unanimi applausi un indirizzo di felicitazione a Crispi, si procedette alla rinnovazione dell'intero ufficio di presidenza. Venne eletto presidente ad unanimità il comm. Giuseppe Marchiori, direttore della Banca d'Italia, in sostituzione del dimissionario on. Chiaradia. L'Associazione elesse a Vicepresidenti il comm. Onorato Ocioni e il prof. cav. Elia Millosevich.

A membri del Consiglio direttivo furono eletti l'avv. Enrico Pasini, l'avv. Antonio Teso, il cav. Giuseppe Fornasier, l'avv. Felice Marangoni, l'on. deputato Attilio Luzzatto, direttore della Tribuna, Emilio Spagnolo, pubblicista, Egidio Prosdodomi, il dott. Giuseppe Gaidoni, il cav. Eugenio Talpo, il sig. Andrea Fabris, il sig. Giuseppe Fiorentini e il cav. Agostino Taboga.

Dopo lunga discussione fu votato un ordine del giorno dell'avv. Marangoni, che affida al Consiglio direttivo lo studio dell'istituzione di un club di lettura e di ritrovo per i veneti residenti in Roma o di passaggio. L'istituzione di tale club era stata proposta da una Commissione di cui fu presidente e relatore il prof. Elia Millosevich.

Echi dell'attentato

Roma 20, ore 10.10 p.

Gli alunni dell'Asilo Savoia infanzia abbandonata, fondato da Crispi, volendo esprimere le loro gioie per lo scampato pericolo del loro prof.

Torino 20

Parigi Chiusura

Rendita contanti

Rendita fine

Azioni ferrovie med.

Azioni ferrovie med.

Credito mobiliare

Banca d'Italia

Banca di Torino

Banca Subalpina

Credito meridionale

Banca Toscana

Compagnia Fondiaria

Cassa di risparmio

Credito italiano

Azioni Banca d'Italia

Credito mobiliare

Ferrovie meridionali

Ferrovie meridionali

Navigatione generale

Banca Generale

Società Veneta

lettore, gli offrirono un cesto di fiori accompagnandolo con un'affettuosa lettera.

Il ministro del Portogallo, tornato ieri da Firenze, si è recato stamane da Crispi per esprimergli a nome del Portogallo il dolore per l'attentato.

L'on. Crispi gli rispose con cordiale dispaccio di ringraziamento.

Il presidente del Consiglio bulgaro telegrafò all'on. Crispi calde felicitazioni per lo scampato attentato.

L'on. Crispi gli rispose con cordiale dispaccio di ringraziamento.

L'istruttoria contro il Lega

Compilati probabili - pistole e palle

Un individuo misterioso - Lega ritirato

Il sostituto procuratore Pescatore, noto per il processo Chauvet, è incaricato dell'istruttoria del processo contro il Lega.

La questura spera di esser sulle tracce di probabili complici.

Le pistole, che aveva il Lega, non furono compilate a Bologna, come ha detto lui stesso; ma pare invece che gli siano state date da un amico.

Il Lega in proposito ha dato notizie contraddittorie.

Pare che le palle di una pistola non entravano nella canna. Il Lega allora dovette con un martello comprimerle sì da farle entrare nella canna.

Si dice che poco dopo l'attentato un individuo si avvicinò sul luogo, dove è avvenuto e raccolse una palla, che mise in saccoccia.

Il Lega non voleva farsi fotografare, ma con una piccola astuzia si ottenne il suo ritratto, che si manderà alle principali questure estere per sapere se sotto un falso nome egli abbia partecipato a qualche attentato o cospirazione.

Dal Bollettino Giudiziario

Roma 20, ore 11.50 p.

Gallotti, consigliere della Corte d'Appello di Genova è destinato a Venezia.

Rossi, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia, Malipiero, segretario alla Procura Regia di Padova, Turchetti, vice cancelliere al Tribunale di Pordenone sono ammessi a godere del decimo dello stipendio.

D'Ossalido, vice cancelliere del Tribunale di Udine, è collocato a riposo.

Pantoli, notaio di Mestre, è trasferito a Venezia; Gherini, notaio a Padova, è trasferito a Noale.

Devivi, uciere all'economato di Venezia, è sospeso dall'impiego.

Processo Dobelli-Chauvet

Stamane è incominciato al Tribunale il processo Dobelli contro Chauvet, per diffamazione.

Si udirono vari testimoni e l'udienza fu rinviata a venerdì.

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nelle sue recenti adunanze ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Ricorso del Comune di Legnago al Re contro il sub riparto del contributo per la costruzione della ferrovia Legnago-Monselice.

Determinazione del perimetro del territorio interessato all'arginatura sinistra d'Adige dal canale Susola alle dune di Sabbia (Padova).

Il seguito del Re sarà soltanto militare.

Nel Marocco

Tangeri 20 — Abdel-Aziz si recerà a Fez il 26 corrente.

Tangeri 20 — Muley Mohamed primogenito del defunto Sultano fu arrestato a Marrakech.

Lo sceriffo Onazom riconobbe l'autorità di Abdel Aziz.

La corazzata francese Tage è giunta.

Tangeri 20 — Muley Mohamed, fratello di Abdel Aziz, armò l'atto di adesione. Nessuna opposizione seria è probabile.

Nuovi particolari

delle disastrese inondazioni in Ungheria

(Per dispaccio)

Budapest 20 — Sui territori lungo il fiume Waag numerosi villaggi furono nuovamente inondati. Koppa è minacciata, Beregsgaz e Pyslan sono inondati completamente.

agosto 78,50 — per 10 ottobre 78,81 — per 10 dicembre 79,31 — per futuro 80,39.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,61 78 — Grano turco D. 0,46 — Farina estratta da 2,15 a 2,25 — Nolo vascelli Liverpool D. 1 19

Coloniali

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo Rio N. 0 — Rio Rio 17,50 — Rio gine 18,30 — Zucchero macedone N. 12 2 1/4 18

Petroli

Philadelphia 19 — Petroli Standard White C. 5,10 Nuova York 19 — Petroli Standard White C. 5,15

Movimento degli Esercizi

Insediamenti

Eliminazioni

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 giugno, n. 142, contiene: Legge che autorizza l'iscrizione di somme nella parte straordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95 — Regio decreto che autorizza la direzione generale del debito pubblico a ritirare ed annullare titoli di rendita redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata. 5 per cento — Regio decreto che sopprime l'archivio notarile mandamentale di Bucchero — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Castelnuovo di Garfagnana (Massa e Carrara 2) per la elezione di un deputato — Regio decreto che convalida l'acquisto di una casa fatta dalla Società di mutuo soccorso in Castelletto d'Or-

Numerose case sono crollate; si ebbero tre vittime.

Il dipartimento di Lipto è inondato quasi completamente. A Troppan, in seguito a piogge torrenziali si roppero gli argini e si ebbero nuove inondazioni. I raccolti sono perduti; i danni considerevoli.

Nella miniera di Karwin

Karwin 20 — Il totale delle vittime nelle recenti esplosioni nella miniera è di 235, di cui 114 non ancora rinvenute.

L'incendio nella miniera si estingue.

Ghiaccio galleggiante

New York 26 — La via transatlantica è ingombra di massi di ghiaccio galleggianti.

Dispaccio della Gazzetta

L'enciclica papale

sull'unione della fede

Parigi 20, ore 6 p.

I giornali pubblicano il sunto dell'annunziata enciclica, in occasione della chiesa del giubileo.

Dopo aver ricordate le manifestazioni, che durante il giubileo dimostrarono la unione dei cattolici, e quella fra esse e il Papa, questi dice che, giunto a termine della vita, vuole, ad esempio di Cristo, chiamare i popoli alla unità della fede.

Parla dapprima degli infedeli, tra i quali, dice, la chiesa continuerà con zelo crescente a propagare la fede. Indirizzandosi quindi agli orientali, ricorda che i loro antenati riconobbero il primato dei Pontefici romani, come lo riconobbero i latini e i greci nei Concili di Lione e di Firenze.

Costata che gli orientali attualmente sono ben disposti verso i cattolici, e perciò li invita alla unione perfetta nella fede e nella gerarchia, assicurando che manterrà loro i riti e i privilegi patriarcali.

Dirige speciali inviti ai popoli slavi, assicurando che avranno la grandezza e la prosperità tornando alla chiesa romana.

Invita altresì vivamente i protestanti a tornare in grembo alla chiesa, dicendo che nulla regola di certa fede e di autorità rimane loro. Così tutti i cristiani avrebbero la stessa fede e carità basate su uno stesso Vangelo.

Terminando l'enciclica, il Papa esorta i cattolici a scuotere la loro inerzia in mezzo ai pericoli, a ubbidire pienamente al magistero della chiesa, che definisce società perfetta con diritto d'indipendenza. Deplorendo il rinnovato spirito di realismo, esorta specialmente gli italiani e i francesi a scuotere il dispotismo delle sette.

Afferma che la concordia religiosa dei popoli aiuterà a scongiurare i mali della guerra, mentre lo stato attuale dell'Europa con una maggiore apparenza che una realtà di pace rovina la gioventù, l'agricoltura, le arti e il commercio.

Ricorda i suoi insegnamenti per risolvere la questione sociale, secondo il vangelo e la questione politica, armonizzando la libertà dei popoli con l'autorità del Governo, qualsiasi forma questo abbia.

Conclude con un appello ai governanti, affinché, favorendo l'unità religiosa, evitino che la fine del secolo somigli la fine tempestosa del secolo precedente.

Lo zarich in Inghilterra

Londra 20, ore 5.30 p.

Lo zarich è giunto a Gravesend e bordo del Polarster. Le artiglierie dei forti fecero le salve d'uso. Lo zarich è ripartito con treno speciale per Walton, ove raggiungerà il principe di Battenberg.

Italia — Svizzera

Berna 20, ore 4 p.

Lachenal ha presentato al consiglio federale il progetto e la relazione da presentarsi alla Camera, riguardante la vertenza italo-svizzera sul pagamento dei dazi in moneta metallica.

La relazione conclude che si sollevò la questione per applicare all'Italia delle rappresentanze, ma il dipartimento esteri dubita che questo modo di procedere sia vantaggioso. Non crede di poterlo giustificare, perché la situazione monetaria finanziaria svizzera non è eguale a quella dell'Italia.

D'altra parte la denuncia del trattato di commercio italo-svizzero offrirebbe nessun compenso per i danni che ne risulterebbero al commercio svizzero d'esportazione.

In ogni caso, il consiglio federale si riserva di sottoporre alla Camera a tempo opportuno le proposte, che non è il caso di presentare ora.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace perché oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di maggio 1894 — N. 1004 — Tribunale — Casale.

Mercoledì 20 giugno

Verona 18 giugno — Mercato del grano salito andamento.

Frumento nuovo fino da 18,75 a 18,85 — buona mercantile da 18,75 a 17,75 — basso da 17,50 a 17,35 — Grano turco pignolo da 12,50 a 12,25 — nostrano colozio da 12, — a 11,50 — basso da 11,25 a 10,75 — Segala nuova da 14, — a 13,80 — Avena nuova da 16,50 a 16, — a 17,50 — giuggione ripr. da 17,25 a 17, — a 17,50.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Linea IX (Venezia-Alessandria)

toccata ad Ancona, Bari e Brindisi

condizionale per il Mar Rosso e India

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

toccata ad Ancona, Bari, Brindisi, Corfu, Pireo, Smirne, Salonicco, Dardanioli, Costantinopoli, e Odessa

Linea XVI (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XVII (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XVIII (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XIX (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XX (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XXI (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XXII (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XXIII (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XXIV (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XXV (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XXVI (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XXVII (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XXVIII (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XXIX (Venezia-Trieste)

toccata a Trieste, Ancona, Fiume, Manfredonia, Bari, Trani, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Grotte, Catanzaro, Catania, Rapallo, Reggio, Messina, Palermo, Capri, Livorno, Genova e Marsiglia.

Linea XXX (Venezia

6.20 p.
Garibaldi
bito per
al dispa-
titiro della
tiva cal-

Udine:
guigno.
ampa lo-
consigliare
parò, in
he gli ap-
carolo pro-
namento il

le che il
podestare,
annunziare

Garibaldi

01

01: 15.2

adova di-
gli os-
er chia-

provviso-
lire alla
nessi del
bellicio-
om-
22 corr.
la Borsa
liberare

tivo nel-
limita-
bozzi più

doman-
che signori
degli
lito alla

Per le
luglio
Venezia
17.70.
stazione

di San
diretti
ferme-
taglia
0 — il

raggio
132

le —
ri mat-
e di una
pietra

esta di
lla offi-
andò
one di
vece l'o-
ante.

ave una

lire la
amente.
il dig
ndieria,
il me-

erata —
uonano,
a, suto-
Lucena
Sapienti
S. Mi-
niti, M.

da

4.15
8.12
9.35
10.40
11.45
12.45
13.45
14.45
15.45
16.45
17.45
18.45
19.45
20.45
21.45
22.45
23.45
24.45
25.45
26.45
27.45
28.45
29.45
30.45
31.45
32.45
33.45
34.45
35.45
36.45
37.45
38.45
39.45
40.45
41.45
42.45
43.45
44.45
45.45
46.45
47.45
48.45
49.45
50.45
51.45
52.45
53.45
54.45
55.45
56.45
57.45
58.45
59.45
60.45
61.45
62.45
63.45
64.45
65.45
66.45
67.45
68.45
69.45
70.45
71.45
72.45
73.45
74.45
75.45
76.45
77.45
78.45
79.45
80.45
81.45
82.45
83.45
84.45
85.45
86.45
87.45
88.45
89.45
90.45
91.45
92.45
93.45
94.45
95.45
96.45
97.45
98.45
99.45
100.45

dico di guardia e il tenente Martinelli dei RR. carabinieri.

Il Bussato fu trasportato nell'infermeria dell'Arsenale, quindi fu ricoverato nell'ospitale militare di S. Anna.

Il poveretto riportò doppia frattura della mascella inferiore.

La vita dell'operaio non è in pericolo; le fratture furono dai medici ridotte; ma per la posizione delicata, per la mobilità dei frammenti e per la difficoltà di tenerli immobili, potrà rimanere deformato nell'interno della bocca.

Per scongiurare tale pericolo, il Bussato non dovrebbe mai parlare né fare alcun movimento, per non smuovere l'apparecchio.

Per sostentamento gli si somministrerà per ora del latte, quindi gli si introdurrà il cibo con un tubo dall'ultimo dente che gli è mancante, inquantoché, caso strano, nessuno dei denti fu asportato dal colpo, cosa che avrebbe facilitato l'introduzione del cibo.

Il Bussato riportò inoltre una ferita al dorso, lunga circa dieci centimetri, ma fortunatamente, interessante soltanto le parti molli, quindi di nessuna gravità.

Egli ha soli 23 anni, ha la moglie incinta e tre figli. Ieri mattina, prima di recarsi al lavoro, lasciò alla moglie i denari perché gli prepari da pranzo una minestrina in brodo. Quando la povera donna venne informata della disgrazia, corse allo Spedale come una forsennata e ne seguì una scena straziante. Le fondamenta di S. Anna e S. Giocchino erano gremite di gente, che compiangeva la poveretta e deplorava la sorte toccata al marito.

Alla Società « Daniele Manin » — L'egregio sig. F. Fink, proprietario dell'Albergo Aurora, fece la generosa elargizione di lire settanta alla Società filarmonica Daniele Manin, di cui è socio benemerito.

Il corpo musicale di detta Società ebbe ad eseguire l'altra sera brillantissimo concerto sulla Riva degli Schiavoni, dinanzi all'Albergo Aurora.

In quarta pagina — Molti ingegni furono lusingati da un'inscrizione a pagamento che comparve in parecchi giornali fra cui il Secolo, l'Opinione e il Diritto Cattolico e che prometteva impieghi bene retribuiti a chi ne abbisognava e aggiungeva che le lettere dovevano essere dirette ferme in posta al Comitato agricolo in Venezia.

La truffa ingegnosa, poiché si trattava di truffa, si protrasse per qualche tempo, fino a quando giunsero alla nostra questura e alla Camera di commercio alcune lettere da parecchie città d'Italia, chiedenti informazioni su codesto Comitato agricolo.

Il delegato Furlo, a cui le indagini furono affidate dalla questura, poté assicurarsi che quel Comitato non esisteva che nella quarta pagina di molti giornali e nella fantasia fervida di certo Giorgio Spadon.

Egli aveva ordinato alla Posta di qui che le lettere dirette al famoso Comitato venissero respinte a Treviso. E quella questura avvertita, arrestò il furbo, mentre ritirava le sue lettere.

La truffa veniva perpetrata così.

Lo Spadon, appena ricevute le domande d'impiego, inviava ad ogni singolo richiedente uno Statuto e si faceva da ognuno spedire lire dieci per l'iscrizione nei registri per l'impiego di là da venire.

Ognuno, che riceveva tale statuto, appiedi del quale figuravano i nomi di rispettabilissime persone, non si faceva pregare e inviava le dieci lire. Ma l'impiego non veniva mai e per giunta le lettere venivano dirette al Comitato, nessuno si faceva vivo.

Si crede che lo Spadon abbia dei complici. Intanto egli ha confessato; soltanto asserisce di non aver truffato che 300 lire. Ma la somma deve essere assai maggiore.

Vaglia e raccomandate, avvisi e lettere furono sequestrate nel domicilio dello Spadon a Treviso e alla Posta.

Intanto si susseguì pure che il complice, o i complici respireranno per poco all'aria libera.

E. BROCCO Succo, Cosselli - Pianoforti Vendita - Noleggio - Cambi - Riparazioni

Una donna che partorisce in laguna — Maria Crocco di 33 anni, domestica abitante a Cavareze, in stato interessante, partì ieri da Chioggia col vapore della S. V. Lagunare per sgravarsi al nostro ospedale.

Il piroscapo era in laguna, vicino a Malamocco, quando la Crocco fu assalita dalle doglie del parto.

Il timoniere, avvertito, virò di bordo e ritornò a Malamocco per i relativi soccorsi.

Fu chiamata la levatrice Gisella Vio, che accorse subito e collocò la Crocco nella sala di I classe le prestò cure amorosissime.

Dieci minuti dopo, la Crocco aveva dato alla luce una bambina.

Giunto il vapore a Venezia, puerpera e neonata vennero trasportate in gondola allo spedale civile, scortate dalla levatrice e dalla G. M. N. 73.

Biglietti falsi da 50 lire. — L'altro giorno alla Banca Nazionale fu sequestrato un biglietto da 50 lire del Banco di Napoli, falso, presentato in pagamento da una ditta notissima di Trieste.

Il biglietto, porta il numero progressivo 05431 Serie II, creazione 6 settembre 1881.

Mettiamo in guardia i commercianti e banchieri perché è lavorato tanto finemente da ingannare con molta facilità la fede pubblica.

Appendice della GAZZETTA di Venezia

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIUCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Il Delfino condusse in chiesa la baccelliera marina del fanciullo, cui s'impose il nome d'Amalrico, e le male lingue del Paese Latino spacciarono che Pierina non aveva pensato così spesso la Senna sulla chiazza di Nesles per l'unico fine d'andar a cercare un padrone.

Che che ne sia, Pierina continuò ad abitare il Paese Latino ed allevò il figliuolo suo mercé le munificenze del suo padrone regale, che andava frequentemente a visitarla e posto aveva grande amore al picciotto Amalrico. Il fanciullo diveniva un diavolino leggiadro, che batteva i piccoli suoi compagni e imponeva a tutti la volontà sua.

In quel tempo appunto, monsignor il Delfino, avuto qualche contrasto col Re suo padre, fu costretto a riparare prima nella sua buona città di

Una donna molto amorosa. — Giacomo Go'bi da Treviso, macchinista presso la ditta Ceresa a S. Leonardo, abita in Pescheria Canaregio n. 1263 fin dalla moglie ed al figlio di otto anni presso il barbiere Luigi Decilia.

La moglie sua, seriamente ammalata da oltre quattro mesi, due mesi fa dovette essere ricoverata all'ospedale e il Gobbi affidò il bambino a una donna di sua conoscenza.

Il bambino però dopo un mese e mezzo fuggì in seguito ai maltrattamenti della stessa.

In questo frattempo, costei, frequentava la casa del Gobbi, e senza autorizzazione alcuna né del marito né del Decilia, asportava effetti di biancheria ed altro.

Riteneva forse che, essendo la moglie del Gobbi gravata, dovesse soccombere.

Invece, se non completamente, ella guarì ed uscì dall'ospedale. Quando fu a casa constatò che, oltre degli effetti summenzionati, l'altra si era appropriata di vari bollettini del monte rappresentati effetti preziosi e vestiario.

Invitata dal Gobbi più volte a restituire i bollettini o quanto meno gli effetti preziosi da lei già ritirati dal Monte, la donna non ebbe che promesse e null'altro.

Allora il Gobbi si decise a denunciarla all'ufficio di P. S. di Cannaregio, il quale non sappiamo il perché fino a ieri non si era fatto vivo.

Tratte dall'acqua — In Piscina San Samuele ieri il ragazzo Giuseppe Maso è caduto in canale.

Lo spazzino Giuseppe Voltolina, d'anni 78, visto il pericolo del ragazzo, si buttò in acqua e lo trasse in salvo da sotto una battella, ove sarebbe perito.

Un bravo di cuore al vecchio spazzino.

Merlo salvatore. — Ieri sera verso le sette un fanciullo cadde nel bacino della Fenice, dove si sarebbe miseramente affogato, se il sig. Mario Florio, accoratosi del pericoloso bambino, non si fosse lanciato in acqua da una finestra di casa sua, e non l'avesse salvato.

Bravo il signor Florio!

Arresti e contravvenzioni — Giulia Mangiat di 27 anni per ubriachezza; Maria Maluzzi di 70 anni, Lodovico Mugoni di 31, Teresa Piazza di 45, Pierina Behnaga di 32, Elisa Bolzon di 34 e Teresa Facchini di 23 per mandato. Lucia Padron di 65 anni per questo e Zoffo Guglielmo di 33 per disordini ed ubriachezza.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

Ditte e Stabilimenti raccomandati
UDINE — Albergo e Restaurant d'Italia

NOTA SIBILLINA
Scheda
Il primo è affermativo
E' l'altro un distintivo
E il tutto un generale affermamento

Spiegazione della Scheda precedente: Dico che

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi alla Banda dell'Istituto Cattedrale questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 p.m.:
1. Marcia Forre' bacare i tuoi capelli neri, Chiofrelli — 2. Polka Come sei simpatica, Montarosso — 3. Finale secondo La forza del destino, Verdi — 4. Inno di guerra e preghiera nell'opera Norma, Bellini — 5. Mazurka La zingarella, Poppi — 6. Valzer Il canarino, Fracassin — 7. Galoppo Le due gemelle, Ponchielli.

Musica al Giardino — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi al Giardino questa sera dalla Banda dei Reali Equipaggi dalle 5 alle 6 1/2 p.m.:
1. Marcia Militare, Rabaglia — 2. Mazurka Cuore d'artista, Rapiarda — 3. Sinfonia La Schiava Saracena, Mercadante — 4. Quartetto Rigolotto, Verdi — 5. Contone Donna Juanita, Suppè — 6. Polka A. B. C. Apiceni.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda Daniele Manin in Piazzetta San Marco dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 p.m.:
1. Marcia Pompadour, Pironi — 2. Sinfonia O. Orberio Sambouficio, Verdi — 3. Valzer Sulle rive del Tevere, Zatta — 4. Pot pourri Ruy Blas, Marchetti — 5. Mazurka Gran Via, Valverde — 6. Sestetto Marchet, Verdi — 7. Polka Concordia, Bono.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perché oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliono fare qualunque partecipazione.

Pretura, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Il processo del Monte di Pietà
Ieri mattina incominciò il processo per le note malversazioni al nostro Monte di Pietà.

Gli imputati sono: Comoli Luigi ispettore, Ballotto Angelo stimatore capo, a Comoli Gustavo padre dell'ispettore.

Il primo è accusato di peculato e di appropriazione indebita qualificata; il secondo di truffa; il terzo di complicità non necessaria in una truffa.

I due primi con la qualifica di pubblico ufficiale. Il danno sofferto si calcola ad oltre 50,000 lire. Presiede la discussione il vicepresidente Pietrabissa; P. M. il sostituto procuratore del Re Opizzi. Difensori degli imputati: per Comoli Luigi, Salvatore

Grenoble, di cui era l'alto signore, poi in Borgogna, in casa suo cugino il conte di Charolais, il quale doveva poi essere il terribile Carlo il Temerario.

Quest'asenza del Delfino, la quale durò più anni, ed a cui pose termine la morte di Carlo VII, non gli consentì d'occuparsi della Pierina e del suo figliuoluccio, se non col mandar loro la somma necessaria a provvedere a' loro bisogni. Ma quando S. M. Luigi XI salì sul trono di Francia, ed Amalrico aveva già otto o nov'anni, ei fece venir a sé madre e figliuolo, e disse alla prima:

— Parò di tuo figlio un mio peggio; voglio che ei sia vestito di velluto, di seta ed oro, come si conviene al figliuolo d'un Re di Francia.

Al che, la Pierina risolutamente rispose:

— Mio figlio nacque nel Paese Latino; vi rimarrà e sarà studente. In luogo d'essere un nobil uomo, sarà un uomo erudito e diverrà un dottore.

— Così sia! rispose il Re, a cui, del resto, la cosa era del tutto indifferente.

Dunque, mentre Luigi XI passava i quindici primi anni del suo regnare a rifar un Regno di Francia, Amalrico cresceva nel Paese Latino e diveniva un grazioso rompicapo ed un pessimo scolare. Anzi che ascoltar le lezioni dei lettori e de' professori di filosofia, frequentava le taverne e le scuole ove s'insegnava a tirar di spada, a piantare bellamente la daga e a giocare alla pal-

re Giachia; per Ballotto Angelo, Leone Franco e Cesare Sarfatti; per Comoli Gustavo, Antonio Marigonda.

Pertini i ragionieri Olper Leone e Samba Giuseppe di Venezia.

Il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà si è costituito parte civile con gli avv. Bizio Andrea e Marangoni Guglielmo.

L'udienza d'ieri non presentò alcun interesse, ma tracciò la fisionomia di un processo volgare, e nel quale il primo degli imputati si rende in parte confesso.

Il secondo riversò le sue colpe sul primo e il terzo si mantenne negativo.

Si sono interrogati vari testimoni, fra cui quello d'accusa avv. Antonio Feder, presidente del Consiglio di amministrazione del Monte, e nel quale s'impenna l'accusa.

MERCATO DEI BOZZOLI
Ci telegrafano da Roma in data del 20, ore 9 p.m.: Il numero 3 del bollettino dei mercati dei bozzoli da seta, pubblicato dalla direzione generale dell'agricoltura contiene le notizie per 300 mercati del Regno fino al giorno 17 giugno: Risultato da queste notizie, che i prezzi dei bozzoli si aggirano per le razze pure intorno a L. 2.36 per kg.; per le razze incrociate a bozzolo giallo intorno a L. 2.25; per le incrociate giapponesi o cinesi a bozzolo verde bianco e verdino comprese le rispettive incrociate intorno a L. 2.07 — per le importazioni giapponesi (cartoni) a bozzolo verde e bianco intorno a L. 2.15. Finora risultano venduti kg. 3,686,440, per un valore complessivo di L. 8,516,772.

Badia Polesine 20 giugno. — Mercato d'oggi — Ci scrivono: Quantità venduta: kg. 8,000 — Prezzi d'oggi: Gialla nostrana da L. 2.40 a 2.30 — Incrociata da L. 2.45 a 2 — Scauro da L. 1.35 a —. Il mercato è abbastanza animato. Ritensi abbia a durare per altri dieci giorni.

Castelfranco Veneto 20 giugno. — Mercato del 19: Gialli indigeni puri da L. 2.75 a 2.90 — Bianchi giapponesi da 2.55 a 2.65 — Verdi giapponesi da 2.25 a 2.37 — Incrociati bianco-gialli da 2.60 a 2.75 — id. bianco-verdi da 2.35 a 2.45.

Colonna Veneto 20 giugno. — Mercato del giorno 19: Bozzoli annuali gialli di razze europee — quantità venduta 12,607 —, massimo 2.85, minimo 2.20 —.

Udine 19 giugno. — Venduto ieri: kg. 189.25 nostrani da 1.95 a 2.80, medio 2.40; adeguato 2.20; kg. 1065 verdi bianchi a 2.50, medio 2.50 adeguato 1.77.

Alessandria 19 giugno. — Venduto ieri: kg. 9080 bianchi gialli e bianchi cinesi da 1.75 a 3.05; medio 2.588; kg. 720 incrociati da 1.40 a 2.50, medio 2.109.

Bologna 19 giugno. — Venduto ieri: kg. 237.30 nostrani gialli da 2.20 a 2.85, medio 2.59; più kg. 39,197 fuori mercato.

Brescia 19 giugno. — Venduto ieri: kg. 6894.60 indigeni sup. da 2.20 a 3 —, medio 2.47, complessivo 2.36; kg. 1400 — comuni da 1.85 a 2.15, medio 2.04, complessivo 2.04, generale 2.162.

Jesi 19 giugno. — Venduto il 17: kg. 33,256.98 da 1.55 a 3.05, medio 2.5341, adeguato 2.4926; più kg. 1358.38 a prezzi indeterminati.

Monfalcone 20 giugno. — Mercato del giorno 19: Nostrani kg. 607,200 da L. 2.60 a 1.70 — Incrociati d'ogni specie kg. 2956.900 da L. 2.20. a 1.50 — Scauri kg. 2992.700 da L. 1.40 a 0.30.

Modena 19 giugno. — Venduto ieri: kg. 5364.14 nostrani sup. da 2.50 a 3 —, medio 2.6768; kg. 1012.12 comuni da 1.90 a 2.47, medio 2.3674; kg. 280.28 inf. da 1.05 a 1.60, medio 1.1492, adeguato 2.5655.

Norara, 19 giugno. — Venduto oggi: kilogrammi 11,255 — gialli indigeni sup. da 2.50 a 2.80, medio 2.646; kilogrammi 2277.40 comuni da 2.20 a 2.45, medio 2.391 adeq. 2.603 kg. 15.475 — incroc. bianco-gialli sup. da 2.30 a 2.75, medio 2.424, kg. 2653.70 comuni da 2 — a 2.25, medio 2.115.

Reggio Emilia 19 giugno. — Venduto ieri: kg. 9587.55 nostrani da 2.45 a 2.93, medio 2.75; kg. 7 giapponesi da — a 2.40, medio a 2.10.

Stradella 19 giugno. — Venduto ieri: kg. 12,426 gialli indigeni superiori da 2.60 a 3.10, medio 2.720; kg. 2860 comuni da 2 — a 2.50, medio 2.41; medio gen. 2.662; kg. 460 verdi bianchi superiori da 2.30 a 2.70, medio 2.85; generale 2.850; kg. 2085 incrociati sup. da 2.40 a 2.80, medio 2.57; kg. 1740 comuni da 1.70 a 2.35, medio 2.08.

Torino 19 giugno. — Venduto ieri: kg. 45,000; gialli indigeni da 2 — a 2.80.

Pesaro, 20 giugno. — Mercato del giorno 19: Bozzoli di produzione locale a prezzo determinato (kg. 9301.249) indeterminati 192,280 — Totale 10693,520 — Massimo per ogni chilogramma L. 2.625, minimo 1.800.

Voghera 19 giugno. — Venduto ieri: kg. 250 nostrani sup. da 2.30 a 3.10, medio 2.947; kg. 926 comuni da 2.55 a 2.80, medio 2.618, kg. 840 inf. da 2.25 a 2.50, medio 2.460 adeguato 2.594, adeguato progressivo 2.339.

CRONACA VENETA

La Gazzetta a Padova
Le tentazioni del socialismo

Abbiamo da Padova 20:

La Lega socialista padovana tempo addietro aveva tentato un colpo di mano chiedendo l'appoggio di tutti i partiti a Padova per ottenere una sala municipale, nella quale l'on. Badaloni potesse liberamente esporre le sue teorie che sono poi le teorie della Lega.

Quella volta la domanda venne diretta anche ai corrispondenti dei giornali moderati — quale la Gazzetta — e la Gazzetta a Padova espone le ragioni per le quali riesciva temeraria quella domanda.

Il partito dell'ordine non può concedere un'arma di nessun genere al partito del disordine, anche vengano gli ordinamenti attesi.

La Lega socialista non si diede per vinta — ha trovato giornali moderati che pubblicarono la sua circolare e poi una seconda, quasi fossero l'organo suo

l'accordo in tutte le regole. E quando ei si recava nella via del Foular, ov'era una cattedra d'eloquenza latina, non tanto vi si recava per ascoltarvi attento la dissertazione del professore, quanto per attaccare briga con qualche altro scolare.

Intanto, la Pierina morì; ed Amalrico, condottosi difilato nel palazzo di Tournelles, richiese del Re, cui diede l'annuncio di quella morte.

— Or bene! il Re gli disse, che vuoi tu adesso? Vuoi che ti dia un diploma e ti faccia un nobil uomo, affidandoti una compagnia da capitano?

— Datemi cento doppie, rispose Amalrico, e tenetevi i vostri diplomi di nobiltà, de' quali non so che farmi; preferisco d'essere studente.

Il Re non contrariò Amalrico, gli diede le cento doppie, il fe' cenar seco, e il lasciò in libertà di tornare al Paese Latino.

Amalrico pianse da buon figliuolo sua madre; ma alla fine si consolò, come ci consoliamo d'oggi cosa guastata, e riprese l'allegria sua vita.

Quando aveva le tasche vuote, andava da suo padrone, si faceva largo a furia di gomitoli, spreggiava i soldati scozzesi, il terribile Tristano medesimo, picchiava la pancia a messer Coyettier, il medico, e salutava a pugni il barbiere Oliviero.

Questo familiarità e queste aspre maniere, che avrebbero potuto esser da ogni altro, erano considerate come privilegi in Amalrico; il Re ne godeva assai, e si dava sempre a vedere di buon umore quando suo figliuolo metteva il piè in casa sua.

ufficiale. (Così la Lega può serbare i suoi proventi interamente alla propaganda attiva).

Chiese nuovamente una sala, la sala della Gran Guardia, affinché il dott. Badaloni potesse tenervi una conferenza sul tema Socialismo e patria, capitalismo e miseria. (Due righe).

La giunta comunale resistendo alle pressioni che venivano da parti diverse, mosse da inqualificabile senso d'opportunismo ha compiuto atto patriottico — ed ha respinto la domanda.

La conferenza si terrà egualmente, ma non si potrà dire che l'ordine abbia dato armi al disordine.

Non sarà inopportuno avvertire che la Gazzetta a Padova, mettendo in guardia contro le tentazioni della Lega socialista, accennava all'organizzazione già completa a Trecento — il paese dell'on. Badaloni — per sostenere gli scioperi dei mietitori.

Ora dispaici da Villamarzana, che poco dista da Trecento, annunciano che i primi scioperi sono già scoppiati.

Queste le eventuali aspirazioni di chi promuove la conferenza Badaloni a Padova.

Piano che si preta!

Il prof. Panabianco ha tenuto mesi addietro una conferenza a Trecento residenza del Badaloni; ora il Badaloni la rende a Padova, residenza del Panabianco.

Ma perché questi signori non vanno a far conferenze nei rispettivi paesi di provenienza?

Feltre 20 giugno. — Ci scrivono: Il Sindaco ha ricevuto telegramma da S. E. Crispi — in risposta di quello spedito da questo Municipio:

Sindaco — Feltre
Graditi all'animo mio sono riusciti i sentimenti da Lei manifestatimi a nome di questo Municipio e cittadinanza. Ne traggo conforto nell'opera di governo a cui mi accino e per la cui riuscita occorre la leale cooperazione di tutti i cittadini devoti al bene della patria. — Cusani.

Novigo 20 giugno. — Ci scrivono: Ieri ebbe luogo l'assemblea delle federazioni cooperative, a cui intervennero numerosi soci.

A voti unanimi fu approvata la condotta del presidente cav. Tallo Minelli, e, spiacente dello sue dimissioni l'assemblea incaricò una commissione di sei membri a volerlo offrire perché le ritiri.

Certo giungerebbero queste male a proposito e speriamo che il cav. Minelli voglia desistere dal suo disegno e conservare ancora la carica di presidente della federazione cooperativa, come l'uomo più adatto, per la mente elata e per la sua energia a tenere quest'importante ufficio.

Bassano 18 giugno. — Ci scrivono: Anche qui fu inteso con dispiacere l'attentato contro Crispi, e la maggioranza dei cittadini onesti protestò contro l'atto crudele di un miserabile. In segno di esultanza per lo scampato pericolo la città era imbandierata.

NECROLOGIO
A Cremona è morto l'avv. Emilio Boni, segretario dell'ospedale — A Roma il comm. prof. C. L. Viscosti direttore dei Musei vaticani — A Torino il vicepresidente del Tribunale sig. Policarpo Doro — A Genova Carlo Gaspari capo ufficio postale — A Mozzano di Lunza Teodoro Berti ten. generale della riserva — A Rivarolo l'avv. Alessandro Ambrogio — A Biella l'avv.



Razzia Insetticida

preserva dalle Tarme gli abiti, le pellicce, i tappeti; distrugge gli insetti nelle cucine, camere, letti; è preservativo nelle scuole, collegi, finzioni, chiese, ferrovie, cabine dei bastimenti; distrugge gli insetti delle piante da frutto e dei fiori; stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiarano che per quest'uso fa veri miracoli.

Si vende da J. Neumann e Comp., Milano, Corso Lario, 18 (intorno) da tutti i grossisti, principali droghieri, solo però in flaconi o scatole piombate non sciolte.

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO [Marca depositata]

Adoperarsi per Toilette e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Toile — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.

L'Acqua Colonia Orientale vendesi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10 in Milano al grande magazzino di specialità estere: G. HERMANN, Milano, Via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) o nelle sue quattro succursali per la vendita al Pubblico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori) Corso Vittorio Em. 5 e Corso Vitt. Em., 40 e via Torino 29, ecc. in Venezia presso Bertini e Parenzan e Antonio Longega, ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chioschierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed essere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).

È sempre aperto a tutto il 30 corr. il concorso letterario con premi da L. 1500.00 da conferirsi dal giornale « Il Secolo »

AFFITTANZA

per uno o più mesi di un palazzo di villeggiatura completamente arredato in Comune di Santa Giustina Bellunese, presso la stazione ferroviaria in posizione amenissima e saluberrima in pademonte, con copia d'acqua, corti, stalle, loggia, oratorio, ecc.

Per trattative rivolgersi allo studio degli avvocati Zadra e Banchieri in Feltre.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 40 Cent.

Lezioni

Cercasi lezioni d'inglese contro le franchesi tedesche. Scrivere sub H2083V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

5. — Sento massima dolore al collo. Viaggio tanto desiderato necessariamente sospeso, auguro con tutto il cuore miglioramento generale. Vero domani ora ultima volta, se impossibile vederli come temo, supplirò notizie.

Sonorelli — Ricercata. Grazie. Falsità! Sempre cattive notizie. Aspetto G. Stassera o domani giovedì a Venezia ore 9 pom.

20 giugno

20. Vi avverto che il vostro credito rimane sospeso per L. 1,25 che favorite inviarmi.

H. e V.

Foglia — Angiola idolatrata, mio cuore sente acerba doglia di dispiaceri procurati, avvenire sapiente, unile tuoi piedi mi prosto implorando perdono. Ora le sono finite, i laci tramutatis in sospiri. La tua giusta, ma crudelissima imposizione mi strazia il cuore — non mi restano più che le memorie, mi balza il cuore solo al pensiero della prima volta che ti sfidai sul mio cuore. Femenù, ebbro di amore; al tuo primo bacio innamorato e ardente che mai scorderò. Qualunque cosa accada, per quanto tempo passa pensa che mio cuore sarà eternamente fedele. Addio, angioletto bello, ti amo con tutta l'anima, non ti scorderò di me, scriverò sovente, abbi pietà accordandomi quanto ti chiesi, addio, mia vita, baciati tutta, addio.

Casa o stanze d'affittare

D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro della Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite e separate in 2 quartieri, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Maruzzi, ad uso studio, ufficio, Deposito, Vendita di Merce ecc. Rivolgersi all'Ag. dell'Universo, Piazza San Marco, 1808.

È un errore

Il credere che il bicarbonato di sodio giovi nelle malattie dello stomaco, impoverisce invece il sangue e rende anemici le persone che ne fanno uso, oltre ad essere causa della distensione dello stomaco e di altri disturbi. Anche la pepsina ha azione momentanea e niente altro. Con l'uso della **China granulare effervescente** (specialità della farmacia Pacelli di Livorno) al contrario si rinforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guariscono i dolori di stomaco, la cattiva digestione ed il cattivo moto intestinale; allontanata la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni. Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Vesetto L. 1,50 e 2

Vendesi: VENEZIA, Farm. Galvani, 1754F



Una chioma folta, e lucente è ancor degna | La barba ed i capelli aggiungono all'aspetto della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con ma ter di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, e madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Attestato

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

La vostra **Acqua chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra **Acqua** ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in flaconi da L. 1,50 e L. 2, e in bottigli grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia.

Vendesi a VEKEZIA Farmacia Zampironi, G. Bötner ed i Profumerie Bertini e Parenzan, e Girardi, A. Longega, e Carlo Barera Merceria S. Salvatore 1927 — Deposito generale Angelo Migone e C. Via Torino, 42, MILANO, e da tutti i Parrocchieri Profumerie e Farmacie.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per posta postale aggiungere Cent. 80



CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e crescita dei capelli.

Una volta provata la si adotta sempre.

Lire 1,25 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

N. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

dalle mistificazioni, chiedere a tutti i Parrocchieri e Profumerie la vera ACQUA CHININA-RIZZI

IN GUARDIA

ACQUA CHININA-RIZZI

AGENZIA AGRICOLA

Ingegneri ONGARO E VEZU

Padova, S. Matteo, N. 1154/1155,

Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati.

Falciatrici e raccattafieno

ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBiatrici

Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE

RUSTON PROCTOR RUD SACK LINCOLN LIPSIA

LA GIURIA

dell'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in Roma, ammessa all'XI Congresso Medico presieduta da quell'eminente personalità scientifica che è il Prof. Comm. Francesco Durante senatore del Regno, direttore della Clinica-Chirurgica di Roma premio la CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE POMELLO. — In tal modo venne confermato solennemente il giudizio di centinaia di Medici che si erano pronunciati con unanime favore sul valore e sulla portentosa efficacia della

CHINA-CHINA alla NOCE VOMICA ARSENICALE

speciale preparazione della FARMACIA POMELLO DI LONIGO produttrice delle

Pilole Antimalariche

e tale onorificenza se è ONORE AL MERITO della Casa produttrice F.lli Pomello vale pure a garantire Medici, Ammalati e Pubblico nell'usare con tutta fiducia la

China-China alla Noce Vomica Assenicale Pomello

prezioso farmaco ricostituente il più razionale e moderno che interessi l'attenzione di tante illustrazioni mediche come il Dott. A. Prof. Comm. DE GIOVANNI — il Dott. N. Prof. D'ANCONA — il Dott. G. Prof. GALLI — il Dott. R. Prof. MASSALONGO — il Dott. L. Prof. CARUSI — il Dott. G. Prof. MAROCCO — il Dott. C. Prof. PORTA — il Dott. C. Prof. Dalle Ore — il Dott. C. Cav. CURCI — il Dott. L. BOVIO — G. Dottor SALVIOLI — S. Dott. LEVI — che dopo ripetute esperienze hanno constatato questa medicina efficacissima nella ANEMIA — DISPERSIA Febbri di malarie — Nelle convalescenze dopo lunghe malattie — ESACRISI NERVOSI — INAPPETENZA — Pelagra — Languori di stomaco — IMPOTENZA — Tubercolosi — Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle persone deperite in seguito alla INFLUENZA — nella Spermatorea.

VENDESI PRESSO TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3,50

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la marca depos. della firma dei FRATELLI POMELLO, proprietari (brev. 27 luglio 1892)

ALBERGO POLDO

Stazione balneare - PIANO D'ARZA (Lombia) - Metri 500

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore

ITALO Dott. SALVETTI Cavallo Radina Dorotti

Unico concessionario per la Fonte Comunale Acque Radio Minerali.

1796

Autorizzata la vendita dalla Direzione generale

di sanità presso il Ministero dell'Interno

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth



Signori Signori

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di guarire i calli in pochi giorni, senza dolore. E' questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascente, tanto il sollievo provato nei sentirmi erato da sì terribili spasmi. — Vi raccomando dunque questi anelli a tutti perché la copertura di velluto offre l'istinto vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca, e non costano che la tenuissima somma di L. 1,50 ogni scatola. — Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio

a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo od al Deposito generale per l'Italia:

PAGANINI VILLANI e C.

MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO

Rifiutare assolutamente ogni altro rimedio e preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale

di sanità presso il Ministero dell'Interno

A via 14 da Milano VARESE A 402 metri sul mare

UNICO CENTRO DEI LAGHI

GRAND HOTEL "EXCELSIOR"

Casa di primo ordine — Splendido panorama delle Alpi — Cura Clinica — Vantissimo Parco — Delizioso soggiorno estivo — Prezzi ridotti per mesi di Luglio e Agosto.

E. L. Brunelli, nuovo proprietario.

SOCIETA' BACOLOGICA

M. Mozzi e C.

VITTORIO (Veneto)

Seme Bacchi Cellulare

Razze robustissime incrociate e giallo puro — Allevamenti speciali in collina — Rigorosa selezione fisiologica e microscopica — Risultati costantemente splendidi. — Chiedere Programma, campioni, certificati.

EDUCATORIO FEMMINILE

in BASSANO VENETO

diretto dalla signora Giustina Zonta, premiata con 6 medaglie d'onore e vari diplomi. Sito ameno e saluberrimo. — Tavo a comune nelle istituzioni. Educazione seria, pratica, rivolta ai veri bisogni della vita e al buon governo della famiglia. Lezioni di religione e di morale. Essami legali. Corsi preparatorio e normale per le alunne che desiderano il diploma di maestra. Corso superiore di perfezionamento. Lingue straniere insegnate da persone legalmente abilitate. Pianoforte per la tenuta della azienda. — Retta per l'anno scolastico L. 400. — Le convittorie possono restare nell'Educatore anche durante le brevi vacanze autunnali.

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza S. Marco

Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candele e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue

FRATELLI HERION

Venezia (Giudecca)

FABBRICA DI GHIACCIAJE

per Famiglie, Alberghi, Bistrot, Caffè, ecc. ecc.

Le nostre ghiacciaie sono costruite a doppia parete e foderate di zinco massiccio. Forti ed eleganti, hanno l'aspetto di un bel mobile e possono stare in qualunque parte della casa. Sono economiche perché consumano qualche chilogramma di ghiaccio ogni 24 ore. Costano poco, cioè L. 25 in su.

Provatele

ROMANIN JAC

legato (A) che l'applicazione prozetti del fetu e di Napoli s'quintale. Cre che essendo mi speculator di provocare prezzo per i dazi. Propono

E' data il decreto reale dati approvati media dal pre nazionali sapo

Stato proposto dalla parte

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Orato, corretto dalla parte

A MONTECITORIO
(Presidenza del vice-presidente Damiani)
Seduta antimeridiana
Il sindaco elettivo
Il bilancio di grazia e giustizia

AGNINI dice che l'articolo del Governo intende di assicurare un premio di 3 o 4 lire al quintale ai produttori di grano.

periti; ma per le considerazioni prima dette, prega l'on. Rubini di non insistere nel suo emendamento.

ona ed altri deputati, crede di poterla accettare; non può invece accettare l'emendamento dell'on. Averl.

accars, Leardui, Leisore, Locnia, Lore, Nicola, Lovio,
Luca Salvatore, Lucifero, Luzzatti Ippolito, Mari
Annibale, Mariotti, Marzengo, Bastia, Martorelli,

quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliono fare qualunque partecipazione.

100

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Processo della Banca Romana

Importante deposizione della guardia Meistriner

Roma 21, ore 7.40 p.
Si ode il teste de Angelis, che prima era malato. — Depone che vide Tanlongo a mettere in una busta parecchi biglietti da mille e consegnarli al figlio perché la portasse a Giotelli. Si odono quindi i testi chiamati dai poteri discrezionali dal presidente.
Bo, ispettore di pubblica sicurezza, dice di aver fatto le perquisizioni in casa di Lazzaroni e di essersi quindi recato dal questore che gli ha ordinato di rapire i pacchi e di fare un elenco speciale dei documenti più importanti. — Così si fece.

Rinaldi è il delegato che condurrà il Bo nelle perquisizioni e il giudice istruttore nelle successive perquisizioni alla Banca Romana. — Allora si trovò in un armadio nella camera di Tanlongo chiuso solamente chiave. L'armadio era pieno di carte.

Meistriner, guardia di p. s. escluse qualsiasi irregolarità nelle perquisizioni in casa Lazzaroni. Vide Pertini in casa Lazzaroni durante le perquisizioni, ma il Bo lo fece allontanare. Però nell'ufficio di Tanlongo alla Banca Romana le perquisizioni si fecero molto irregolarmente. Non era una vera perquisizione ma sembrava si trattasse di una ricerca che il questore faceva di carte, che già sapeva dove esistessero. Si accorse che il delegato Rinaldi si metteva in tasca alcune carte e a qualche mia osservazione rispose che eseguiva gli ordini superiori. Una sera il questore con il delegato e il teste si recò alla Banca nell'ufficio di Tanlongo. Furono tutti i sigilli e aperti i cassetti.

Si fece lo spoglio di alcune carte che il questore mise in una busta grande, che portò via e quindi si appose i sigilli.

Meistriner conferma gli appunti da lui rilasciati al Montali.

Rinaldi nega di aver portato via carte dalle perquisizioni.

Meistriner lo sostiene.

A domanda degli avvocati, il Rinaldi ammette che alcuni documenti repertori furono portati alla questura in buste aperte, ma però elencate.

Dopo altri chiarimenti, i testi si licenziano e l'udienza è sospesa.

Ritorna l'udienza. Altobelli, avvocato della Parte civile, chiede che si richiami al processo i documenti, che è risultato trovarsi presso Crispi.

I difensori si rimettono alla giustizia della Corte.

Il Pubblico Ministero si oppone.

La Corte si ritira per deliberare e rientra emettendo un'ordinanza, che respinge l'istanza di Altobelli.

Il presidente legge la deposizione dell'on. Gagliardo, teste a difesa di Montzelli, che non può intervenire perché malato.

L'avv. Altobelli insiste che si chiami a deporre l'on. Giotelli.

Il presidente risponde di poter spiegare i suoi poteri discrezionali fino alla chiusura del dibattimento. Nulla finora aver egli deciso.

Altobelli solleva un formale incidente.

Vinai domanda si faccia venire anche l'on. Rosano.

La parte civile rappresentata dalla Banca d'Italia si associa e il Pubblico Ministero si oppone perché dice che la Corte non ha il diritto di citare testimoni.

La Corte si ritira e rientra, respingendo la istanza di Altobelli e di Vinai.

L'udienza è rinviata a sabato per le arringhe della Parte civile.

La prima seduta della commissione dei generali

Roma 21, ore 9.30 p.
Stamane il ministro Mocenni inaugurò i lavori della commissione dei generali, incaricata di proporre le riforme per le nuove possibili economie militari. Dichiarò di lasciare alla commissione illimitata libertà di ricerche e di proposte in ogni ramo dell'amministrazione militare e riordinamento dell'esercito, ponendo a sua disposizione tutti i documenti presentati dalle commissioni alla Camera e altri che potesse richiedere, nonché il sottosegretario di Stato e i capi servizio del ministero della guerra. Raccomandò inoltre la massima sollecitudine nel compimento dei suoi lavori.

Attività della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 corr. a L. 110.55.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 24 corr. per i dazi non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.70.

Listini Borse

Venezia 21 Giugno

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894

Azioni Banca d'Italia

Azioni Banca d'Italia

Azioni Banca d'Italia

Azioni Banca d'Italia

Azioni Banca d'Italia

Azioni Banca d'Italia

Domani la commissione terrà la seconda seduta.

Esercizio provvisorio

E' probabile che il Ministero presenti domani la domanda di esercizio provvisorio per i bilanci non ancora approvati.

Intorno alla Banca Italo-Tedesca

Roma 21, ore 10.10 p.

L'Italia ha le seguenti interessanti notizie:

L'ersera partivano per Milano Immanuel, Rapp della Banca Bleichroder di Berlino, Winterfeldt amministratore Deutsche Handelsgesellschaft Blum, venuti a Roma per concretare la fondazione di una Banca Italo-Tedesca.

Alcune difficoltà furono eliminate. Attendendosi le risposte da Berlino e da Vienna, per la risoluzione definitiva, anche perché i banchieri tedeschi avrebbero intenzione di fare una Banca come Istituto di emissione cui si oppone la legge e si oppone Sonnino.

La Tribuna dice che Luzzatti aveva presentato una interpellanza intorno a queste trattative; poi la ritirò per la certezza che nulla si concluderà.

La Banca avrebbe due direttori, uno a Roma l'altro a Milano.

Una lettera della signorina De Felice alla stampa italiana

La signorina Maria De Felice ha spedito a tutti i direttori dei giornali la seguente lettera:

Intendendo raccogliere in una modesta pubblicazione tutte le manifestazioni pubbliche e private, senza distinzione di partito, fatte in favore del padre mio, dopo la dolorosa partenza di Palermo, ho deciso di rivolgermi a tutta la stampa italiana, della quale la S. V. è autorevole parte, perché mi coadiuvi nel non facile lavoro.

Sia Ella quindi così cortese di spedirmi il suo giornale o quanti altri potranno cadermi sotto mano, dove si accennino alle manifestazioni suddette.

Permetta poi che i conti sull'appoggio suo in tutto ciò che riguarda la sorte del padre mio e si abbia sentite grazie dalla

Sua Dev. MARIA DE FELICE

S. M. la Regina

Roma 21, ore 11.50 p.

La Regina ha definitivamente rinviato al viaggio di Napoli. Resterà a Roma fino alla chiusura del Parlamento; poi accompagnerà il Re a Monza; poi andrà a Gressoney in Val d'Aosta.

Senza

Anche la Riforma smentisce la notizia che la Francia abbia respinto 135000 lire di monete divisionali perché false.

L'aliquota della R. M.

Oggi i deputati Lovito e De Martino presentarono un emendamento in senso di elevare l'aliquota della ricchezza mobile al 16 per cento.

Altri emendamenti la porterebbero al 18 e al 20 per cento.

Contro il Lega

L'istruttoria del processo contro il Lega, autore dell'attentato contro Crispi, procede con alacrità.

Si dice che il pubblico dibattimento alle assise avverrà verso la metà di luglio.

L'istruttoria venne avocata alla sezione di accusa.

Il suicidio di un pittore

Stamane si trovò appiccato il pittore tedesco Schloesser. Pare si tratti di suicidio per dissast finanziari. L'uscire doveva oggi pigliare i mobili del pittore e i quadri.

Lascia famiglia.

La Giuria superiore di belle arti

Il ministro della P. I. Baccelli ha composto la giuria superiore di belle arti, nel modo seguente: Basile, Kock, Muzioli, Iacovacci, Ferrari, Iacovacci, Saccetti, Del Moro, Morelli, Pagliano, Callandra, Del Zotto.

Il Sultano all'on. Crispi

Si ha da Costantinopoli che il Sultano mandò il suo segretario all'ambasciata italiana per fare esprimere all'on. Crispi i suoi sentimenti di orrore per il criminoso attentato e i suoi ramplimenti per esserne uscito illeso.

Dove si faranno le manovre alpine

Eccovi le località delle esercitazioni dei reggimenti alpini: I. Alta Roja; II. Val di Vreita; III. Valle di Germagnasca; IV. Val d'Aosta; V. Lago Idro; VI. Altipiano di Asiago; VII. Cadore.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace; perché oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

Altre avvisaglie per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliono fare qualunque partecipazione.

Topine 21

Rendita contanti

Rendita fine

Azioni ferrovie med.

Credito mobiliare

Banca d'Italia

Banca di Torino

Banca Subalpina

Credito meridionale

Banco Saba

Banco Tiberina

Compagnia Fenaria

Cassa di risparmio

Cambio vita e Francia

Cambio 3 mesi e Londra

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0

Azioni Banca d'Italia

Credito mobiliare

Obblig. Prestito di Venezia a premi

Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100

Obblig. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 500

Azioni della flotta di canopi e linee di Montezuma L. 250

CRONACA ESTERA

Nella Gallizia e nella Slesia

Continuano le inondazioni

(Per dispaccio)

Vienna, 21. — Continuano le inondazioni di molte contrade nella Gallizia e nella Slesia; l'acqua cala lentamente ma il pericolo continua anzi è aumentato in parecchi distretti in seguito alle piogge continue.

Il numero delle vittime specialmente in Ungheria è considerevole; i danni sono enormi. Molti villaggi sono privi di alimento.

Le comunicazioni al nord dall'Ungheria sono parzialmente ristabilite.

Per abolire la Camera dei Lordi

(per dispaccio)

Leida, 21. — In una riunione di 200 membri la Federazione nazionale liberale approvò l'abolizione della Camera dei Lordi.

Gli insorti nel Brasile

Curitiba, 21. — Si conforma che le truppe del governo fecero gli insorti catturati fra Lorena e Rio Grande. Si prepara un attacco.

Alla Camera spagnuola

Le costruzioni navali

(Per dispaccio)

Madrid, 21. — La Camera discuterà domani la mozione Gaxton chiedendo un'inchiesta parlamentare riguardo alle costruzioni navali. Il ministro della marina le combatterà e porrà la questione di fiducia.

Il consiglio dei ministri decise di prorogare la sessione fino alla votazione dei bilanci e delle leggi annesse, e del bill per l'indennità riguardo ai modus vivendi commerciali.

Matrimonio della Gazzetta

Il matrimonio civile approvato dal Magnati

Budapest 21, ore 7.30 p.

Alla Camera dei Magnati si approvò il progetto sul matrimonio civile con voti 128, contro 124, con una maggioranza quindi di 4 voti.

Questo risultato è accolto con entusiasmo dai banchi della Sinistra.

Il presidente annunzia che domani si procederà alla discussione degli articoli sul progetto.

Il cardinale Vazquez, primate di Ungheria, dichiara che i vescovi parteciperanno alla discussione degli articoli per migliorare una cattiva legge e renderla meno cattiva.

La seduta poscia è tolta.

All'uscita dalla Camera dei Magnati i partigiani della riforma, i ministri e soprattutto Werker sono accolti da dimostrazioni entusiastiche e da un'enorme folla.

Visita al nuovo Sultano

La indennità di guerra alla Spagna

Tangeri 21, ore 8.5 p.

Sidielghazint, tutore del Sultano Abdel Aziz, alle lettere dei ministri europei, che riconoscendo il Sultano, avevano espresso il desiderio di andare a presentarsi i loro omaggi in Rabat, rispose che il Sultano sta per recarsi a Fez, quindi non può riceverli per ora.

Sidielghazint ha avvisato la Spagna che parte dei fondi per l'indennità dovute è stata mandata a Marrakech, e che deve solo ritirarsi alle attuali circostanze se il pagamento è ritardato.

Soggiunge che se la Spagna insiste per l'immediato pagamento, i fondi gli sarebbero spediti da Marrakech, ma a suo rischio e pericolo.

Il Marocco paga

Tangeri 21, ore 7.40 p.

Il Sultano Abdel-Aziz partirà presto da Rabat per Aguer e Fez per mettere ordine fra le tribù.

Ordinò che si consegnasse alla Spagna la prima rata d'indennità già depositata a Marsagan.

Alla Camera francese

Parigi 21, ore 11 p.

Thieryguez interpella il ministro della istruzione, riguardo i membri dell'insegnamento tracciati e che incorsero nella sfiducia del Governo per ragioni politiche. Il ministro della istruzione sostiene che non è il caso di attribuire a ragioni di sfiducia semplici trascuri; d'altronde, essi sono giustificati.

La seduta è sospesa.

Parigi 21, ore 11.25 pom.

La seduta fu ripresa alle ore 9.

Il ministro dell'istruzione avendo accennato ai pericoli che presenta l'intervento dei membri del corpo insegnante nelle lotte politiche, faure attacca vivamente la teoria esposta dal Montet, come contraria alla legge che prevede nessuno.

agosto 78.50 — per 10 ottobre 78.50 — per 10 dicembre 79.31 — per futuro 80.14

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0.62 7/8 — Grano turco B. 0.47 — Farina estratta da 2.15 a 2.25 — Nole cereali Liverpool D. 1 1/4

Cotoni

Nuova York 20 — Caffè — mercato in rialzo

Rio N. O. — Rio far 17 1/2 — Rio god 15.30 — Zucchero macinato N. 12 — 11 1/2

Depositi nei porti dell'Unione N.

Londra 20 — Zucchero greggio — mercato sostenuto

Zucchero barattolo M. pesante

M. medio

M. in pani

M. cristallizzati

M. deboli

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana sacchi 36,000 — Deposito totale sacchi 115,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 34,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 20,000 — Vendita della settimana sacchi — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17.200 — Tendenzia del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9 5/16

Sancti 20 — Entrate della settimana sacchi 12,000 — Deposito totale sacchi 4,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16.700 — Tendenzia del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5.10

Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5.15

Movimento degli Esercizi

na incompatibilità tra l'esercizio d'Insegnamento e il mandato elettivo.

IL PROCESSO POLITICO DI TRIESTE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Trieste, 21 giugno (p. posta sino al confine)

Il ragazzo, che fu denunciato all'Imp. Procura di Stato, si chiama Ercolani ed è cittadino del Regno.

L'istruttoria del processo è affidata al giudice Fischler e procede celeremente. Vengono citati molti testi.

CRONACA ITALIANA

All'Università di Napoli

(per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli 21, ore 8.20 p.

L'intera studentesca assisteva a mezzogiorno all'uscita della truppa dall'università.

Furono applausi e fischi, quindi la calma è ritornata e si ripresero regolarmente gli esami.

Una grave questione di pensione ai maestri

L'applicazione di un operaio ferroviario

Zuccaro ci telegrafa da Torino, 21:

In seno al Consiglio comunale si discute una questione delle più gravi: si è riconosciuto che furono sbagliati completamente i calcoli per garantire le pensioni ai maestri, ed agli impiegati comunali, e si cerca di trovare qualche rimedio. Il consigliere comunale comm. Boratti — ingegnere matematico e direttore della R. Officina Carte-valori — fece una carica a fondo contro coloro che permisero si andasse avanti con calcoli così errati, tanto che mentre nel 1881 si pagavano solo 133 mila lire di pensioni, ora se ne pagano per 530 mila! Si trattò, egli disse, di ridurre una percentuale sulla pensione; qualcuno grido che bisogna risolvere la questione col cuore. Ma bisogna avere due cuori: uno per gli impiegati ed uno per i contribuenti! E conclude dicendo che occorre improntare un'istituzione nuova con nuovi calcoli.

Dopo Boratti parlò il consigliere Cesare Goldmann. Egli disse che non si può assolutamente dare ai maestri ed impiegati tutta la pensione loro spettante perché « il colpo dei contribuenti sarebbe sgomentato da un deficit di 13 milioni, e non basterebbe una nuova imposta di 3 lire per persona compresi i lottanti! » Come vedete la questione è delle più gravi perché giuridicamente tutti i vecchi maestri e giovani maestri e tutti gli impiegati — a ragione di logica — avrebbero diritto a vedersi pagato — quanto loro venne promesso dalle ritenute sui loro stipendi.

Ieri sera un operaio ferroviario certo Panneglio Felice, ventottenne, addolorato perché non potè avere un certificato medico di assenza dall'ufficio (essendosi ubriacato) si arrampicò con una fune appesa ad un chiodo della sua camera. Potete immaginare l'impressione della moglie quando entrò in casa e vide pazzoloni a cadavere!

L'orribile fatto di Savona

Un ragazzo gettato dalla finestra

Soldato del delinquente

Ci scrivono da Savona, 20:

Poco prima della mezzanotte successe in Vico Gallico, in prossimità di Via Giulia, una barbara scena seguita da un tragico suicidio.

Il calaio Giacomo Zignego detto Cirillo, d'anni 29, abitante in Vico Gallico N. 3, int. 5, coabitava nella casa di corti Brigida Sgarzo mad. di quattro ragazzi, due femmine e due maschi. Essa è maritata con certo Giovanni Carletto detto all'ospedale da 15 giorni affetto da strito cronico.

Però che durante la notte il Zignego abbia altercato con la Brigida Sgarzo e che l'abbia messa fuori di casa.

Essa uscì con le due figlie lasciando in casa i due ragazzi l'uno d'anni 15 e l'altro d'anni 4: non senza raccomandare all'inferocito Zignego di non far del male ai bambini.

Verso la mezzanotte egli si affacciò alla finestra e visto la Brigida in strada la invitò bruscamente a salire in casa. E siccome continuava a smaniare essa lo minacciò di chiamare le guardie se non si fosse acquietato e avesse continuato a disturbare i vicini.

Senza dir altro il Zignego si tolse dal balcone, afferrò il ragazzino Ettore Carletto d'anni 3 che tranquillamente dormiva e lo scaraventò dalla finestra.

Il povero piccino andò a battere nel muro della casa di fronte a cadde al suolo privo di sensi, riportando la rottura della coscia ed altre ferite. Da alcuni pietosi, accorsi prontamente, fra i quali il veterinario Bertolotto, venne raccolto da terra e portato all'ospedale.

L'altro bambino spaventato si gettò ignudo sotto il letto salvandosi egli dalla furorata madre Zignego.

Erano appena scorsi pochi minuti, quando la gente vide gettarsi a capo fitto dal terzo piano l'autore della barbara scena.

Raccolto, fu condotto all'ospedale ove nella notte morì.

Soltanto stamane il padre del ragazzino sopra fatto e accorso al letto del figlio lo baciava e accarezzava amorosamente.

Consiglio Par. commissioni ingegneri, S. Marco, 2024.

Bortolotto Agostino, macellaio, Mestre.

Battistella Casimiro, pizzicagnolo, Mestre.

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Genova vap. ital. «P. Boselli» cap. Sturlese con merci a G. B. Malaboch — da Bari e scali vap. ital. «Europa» cap. D'Ottone con merci a P. Pantaleone.

Arrivati il 17 da Rotterdam vap. aust. «Dearth» cap. Elmhich con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe — da Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. — da Sinigaglia trak. ital. «Sinigaglia» cap. Potenza con zucchero all'ordine.

Partiti il 17 per Fiume vap. ital. «Europa» cap. D'Ottone con merci — per Costantinopoli e scali vap. ital. «Solutio» cap. Laguna con merci.

Arrivati il 18 da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pollich con merci a Fischer e Reichsteiner.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 giugno, N. 142, contiene:

Legge che autorizza la spesa di lire 250,000 da iscriversi sul bilancio passivo del Ministero dell'interno esercizi 1893-94 e 1894-95 per sussidi ai danneggiati dalle inondazioni del 1892 e 1893 nelle provincie di Cagliari e Sassari.

Rece decreto che istituisce un secondo posto di notaio nel comune di Francavilla sul Sinni — Rece decreto che approva il regolamento per gli esami di licenza della quinta classe elementare — Rettifiche — Avviso di smarrimento di ricevuta — Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta, giugno 1894.

7 maggio 19 — Mercato discretamente attivo. I frumenti si vendevano con cent 25 d'aumento. I frumentoni coloriti si vendevano convenientemente a prezzi delle cose di mercato mentre li sfidati erano di vendita difficile. L'avena sempre bassa prezzi invariati manca la rievoca.

Frumento Piave da 18.75 a 19.25 — Sorento 18.35 a 18.50 — buono merce 18.75 — merc. 17.25 a 17.75 — frum. pigioli col. 11.50 a 12 — gillone 10.25 a 10.75 — frum. napol. 9.75 a 10.25 — agostano 9.25 a 9.50 — Ave- 14.75 a 15.

Padova 21 — Mercato di pochi affari, limitati al poco consumato, con vendita più facile per i grani fini mentre i mercatili furono trascurati.

Frumento d'Este a L. 18.50 — Padova a 18 — Mercantile da 17.25 a 17.50 — Granone nostrano da 10.50 a 11 — pigiolo fino da 12.50 a 12.75 — Avena abbandonata.

CRONACA

CALEND

massero prima del valore del dollaro messicano a Shanghai, o stabilissero che il salario venisse corrisposto in oro al cambio del giorno.

Il R. Console a Shanghai avverte inoltre che nei contratti in cui è stipulato che l'alloggio deve essere fornito dallo stabilimento o dai suoi agenti a Shanghai, gli interessati debbono far inserire la condizione che la casa debba essere fabbricata e provvista di tutti i comodi all'europea, per evitare che si offra loro l'alloggio in case fabbricate alla cinese non corrispondenti alle esigenze dell'igiene ed alle abitudini nostre.

Il Dott. Cav. Chamberlain dentista americano della famiglia Reale d'Italia, domiciliato a Roma, Piazza di Spagna, trovandosi a Venezia e riceve dalle 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 post. in casa Barbieri a S. Vio Fondamenta Venier 708-701.

Veneti — E' uscito coi tipi dei Visentini, un elegante volumetto di versi di un giovane che bene promette alla letteratura, il sig. Giacomo Mondello. Le trenta poesie meritano uno studio accurato: — ne ripareremo nelle nostre bibliografie.

Frisotti in gabbia — Questo galantuomo aveva ordinata una commissione di cura da tappezzeria al negozio di De Ferrari in campo Marini, e da spedirsi a certo Enrico Frisotti, Mariano Veneto.

Il De Ferrari, insospettito e venendo a sapere che la merce spedita con assegno non era stata ritirata da quella stazione, ordinò che fosse restituita a Venezia e denunciò il fatto alla questura, che trovò nel Frisotti un'antica sua conoscenza.

Il Frisotti fu arrestato e proprio a tempo prima che giungesse a consumare un'altra truffa congersi in danno del negoziante di mobili Daniele Cuzzi a S. Lio.

Arrestati e contravvenzioni — Gerardo Giovanni di 36 anni, Francesco E. Oris di 51, Giovanni Favro di 31, Angela Alagoli di 24, da S. Giorgio, Maria Ester di 27, Anna Tiliich di 27 da Castelfranco, Maria Comin di 28 e Clotilde Carlessi di 22 da Caserta per mandato. Anna Badaraso di 61 anni da Genova per questo.

Giuseppe Listuzzi di 30 anni per ubbriachezza e disordini.

Quattro contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA
Sciarada
Il primo in chiesa.
Nella bocca il secondo del sapiente —
Il tutto matematico.

Spiegazione della Sciarada precedente: E-DON

GRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Ci si annuncia che in un prossimo pubblico concerto suonerà il figlio del maestro Calascione direttore della Banca Cittadina, fanciullo già noto a molti benestanti veneziani quale eccellente suonatore e compositore.

Ci ralleghiamo fin d'ora della notizia.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)
Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 alle 10.

1. Marcia *Giorgio agli sposi*, Calascione — 2. Parto prima — 3. Parto seconda — 4. Parto terza — 5. Parto quarta del ballo *Excelsior*, Marcano.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Il processo del Monte di Pietà

Continuato e finito l'esame delle bolette del Monte, nella seduta antimeridiana di ieri mattina, cominciarono le deposizioni dei testi, impiegati al Monte stesso.

Queste deposizioni, eccezione fatta di quella del cavaliere-capo Corzani, si somigliano tutte, e tutte sono poco interessanti.

Una sentenza utile a sapere

Il Tribunale penale di Lanciano in data 17 novembre scorso anno, in una causa per diffamazione intentata da un imputato contro un giornale di quella città, perché aveva pubblicato i particolari di un reato, per il quale era stato deferito all'autorità giudiziaria, ha emesso la seguente sentenza:

« La pubblicazione di un fatto già denunciato all'autorità giudiziaria, costituisce il delitto di diffamazione, solo quando il cronista lo riferisce per scopi partigiani e con apprezzamenti che ledono il decoro e la stima di colui a cui carico la denuncia fa sorta ».

MERCATO DEI BOZZOLI

Cologna Venezia 21 giugno — Mercato del giorno 20: Bozzoli annuali gialli di razza europea quantità venduta 33209, massimo 3.10 minimo 2.30.

Catalfano Venezia 21 giugno — Mercato del 20: Gialli indigeni puri da L. 2.70 a 2.90 — Bianchi spagnoli da 2.40 a 2.60 — Verdi giapponesi da 2.15 a 2.35 — Inocrociati bianco-gialli da 2.55 a 2.75 — id. bianco-verdi da 2.20 a 2.45.

Udine 20 giugno — Venduto ieri: kilogr 45.85 nostrani da 2. — a 2.30, medio 2.20; adeguato 2.20; adeguato 1.77.

Alessandria 20 giugno — Venduto ieri: kg. 4810 bianchi gialli e bianchi chini da 1.70 a 3. —; medio 2.521; kg. 376 inocrociati da 1.75 a 2.30, medio 2.206.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 3

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIUCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Oh! oh! diceva nel momento ch'entrò

Amalrico, e continuando a scorrere attentamente la lettera che aveva in mano, il mio carissimo zio, il Re di Provenza, manda un ambasciatore al nostro amato cugino Carlo di Borgogna... Capelli e non ci fa tant'onore, a noi, Re di Francia... E quell'ambasciatore si degna di passare per Parigi, ed è incaricato d'offrirmi i complimenti e le buone parole d'amicizia del Re suo signore... Vale a dire che il nostro zio dilettissimo, il Re Renato, fa un viaggio e due servizi, e cerca di tranquillarmi e addormentarmi, mandandomi i suoi saluti, mentre va a trattare con mio cugino di Borgogna per togliermi la mia eredità. Per dinci! padroni miei, vedremo la fine!

Un lampo di collera balenò nello sguardo di Luigi XI, poi quel lampo si estinse, ed egli alzò gli occhi verso Amalrico, dicendogli con aria benigna e ridente:

Bologna 20 giugno — Venduto ieri: kg. 31020 nostrani gialli da 2.20 a 2.85, medio 2.57; più kg. 12,927 fuori mercato.

Brescia 20 giugno — Venduto ieri: kg. 4589.80 indigeni sup. da 2.22 a 2.75, medio 2.49, complessivo 2.37; kg. 669.90 comuni da 2. — a 2.20, medio 2.12, complessivo 2.04, generale 2.26.

Levi 20 giugno — Venduto il 17: kg. 30,611.96 da 1.70 a 3. —, medio 2.5165, adeguato 2.6006; più kg. 2101.25 a prezzi indeterminati.

Montona 21 giugno — Mercato del giorno 20: Nostrani kg. 4900.100 da L. 2.55 a 1.80 — Inocrociati d'ogni specie kg. 1772.700 da L. 2.42 a 1.50.

Paria 20 giugno — Venduto oggi: kg. 3000, razze pure da 2.35 a 2.75; inocrociati da 2. — a 2.30.

Pesaro, 21 giugno — Mercato del giorno 20: Bozzoli di produzione locale a prezzo determinato kg. 7262.040 indeterm. 110,880 — Totale 7372,920 — Massimo per ogni chilogramma L. 2.750, minimo 2.100.

Reggio Emilia 20 giugno — Venduto ieri: kg. 12,223.75 nostrani da 2.65 a 3.06 medio 2.89; kg. 5075 giapponesi a 2.75, medio a 2.75.

Torino 20 giugno — Venduto ieri: kg. 60,100; gialli indigeni da 2. — a 2.90 — bianchi e verdi da 2.20 a 2.30.

Vercelli 20 giugno — Venduto ieri: kilogr. 1035 nostrani sup. da 2.90 a 3.25, medio 2.958; kilogr. 8724 comuni da 2.55 a 2.85, medio 2.718, kg. 1612 inf. da 2.25 a 2.50, medio 2.445 adeguato 2.701, adeguato progressivo 2.361.

NECROLOGIO

A Cremona è morto l'avv. Emilio Rossi, segretario dell'Ospedale — A Ventimiglia il nob. Giuseppe Mastegazza — A Torino il cav. Cesare Azimonti — Ad Alessandria il poeta Giuseppe Pittaluga — A Pavia Giuseppe Caffi, negoziante di marmi — A Corridonia il dott. Vincenzo Peralini — A Milano il ragioniere Giuseppe Arpesani.

A Teplitz, in Boemia, è morto il conte Clary Albringer.

CRONACA VENETA

Echi dell'attentato

Chirignago 21 giugno. — Ci scrivono: Anche questo Comune ha spedito un telegramma a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, il quale rispose con affettuosa parola.

Monselice 20 giugno (rit.). — Il nostro corrispondente ci scrive:

(y) Il nostro sindaco spedì il seguente telegramma a S. E. Pres. Consiglio ministri — Roma

Giunta municipale interpreta cittadina profondamente indignata infame attentato preteso vostra vita, illustra patriottica, gode scampato pericolo e fa voti sile lungamente mantenuto all'Italia.

Per la Giunta, il Sindaco TORTORINI.

S. E. Crispi ha risposto così al telegramma del nostro Sindaco:

Sindaco Monselice

Ringrazio Lei, Giunta municipale, intera cittadina affettuosi sentimenti esposti.

Crispi.

Portogruaro 20 giugno. — Ci scrivono: (A) — Al patetico telegramma del R. di sindaco Antonio Bertoldi, di cui vi ho parlato, Sua Eccellenza il ministro Crispi ha risposto col seguente telegramma, nel quale è opportuno sia richiamata l'attenzione dei ben pensanti e di quanti a fatti e non a parole vogliono il progresso in uno Stato liberamente governato, ma geloso custode delle istituzioni, come deve essere l'Italia, e come la vuole Francesco Crispi.

Ecco il telegramma:

Sindaco — Portogruaro

Gratiti all'animo mio sono riusciti i sentimenti da Lei manifestati anche a nome di questo Municipio e cittadina.

Ne traggo conforto nella difficile opera di governo a cui mi accingo, per la cui riuscita occorre la loro cooperazione di tutti i cittadini, devoti al bene della patria. Crispi.

Riese 20 giugno. — Ci scrivono:

S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri en. Crispi, al telegramma inviato dal nostro Sindaco rispose con patriottico e affettuoso dispaccio:

Riese 20 giugno. — Ci scrivono:

Per oggi era convocato questo Consiglio comunale, il quale con unanime applauso ha stabilito di inviare un dispaccio a S. E. Crispi presidente del Consiglio dei ministri, per l'infame attentato.

S. Biagio di Callalta 29 giugno. — Ci scrivono:

Eccovi il telegramma che è stato inviato ancora il giorno 17 corr. a Roma in seguito all'attentato alla persona di S. E. il Presidente dei ministri onor. Crispi.

« Di Broglio Ernesto, deputato — Roma

Pregola farsi interpretare presso Presidente ministri Crispi, sentimenti dolore queste popolazioni per scellerato attentato, e porgere congratulazioni scampato pericolo. Dececco, Sindaco ».

Vicenza 21 giugno. — Ci scrivono:

In seguito al telegramma inviato dal sindaco a S. E. il presidente del Consiglio dopo conosciuto l'odioso attentato pervenuto oggi la seguente risposta:

« La manifestazione fattasi a nome della intera cittadinanza mi risona graditissima. Crispi ».

Il manifesto della popolazione provinciale di Verona per il movimento ad Amodeo

La deputazione «civile» di Verona ha pubblicato il seguente manifesto:

Domenica 21 corrente giugno alle ore nove, per cura di apposito comitato, presso la Cavalcina nel comune di Sommacampagna, verrà inaugurato e consegnato alla Provincia di Verona il monumento in onore del principe Amodeo di Savoia, che in quel luogo appunto fu ferito nel 1866.

Lo stesso giorno verso le ore 10 nella Cappella del vicino Ovario di Castore si farà per cura di questa provincia l'annuale commemorazione dei morti in quel campo di battaglia, e verranno inaugurate:

— Ah! sei qua, bel sorgittino; bisogna mandare in cerca di te per vederti, eh?

— Perdoni, padroni, risponde Amalrico; se avete aspettato domani, non avrete avuto tal briga. Aveva risoluto di venire a presentarvi i miei umili omaggi.

— Vale a dire che non avevi più un quattrino in tasca tua.

— Pur troppo! sospirò Amalrico. Dimprovvisto, il Re si batté la fronte: — Alloggi tu ancora sulla piazza della chiesa di S. Genovese, rimpetto alla Scuola di filosofia, e dietro il palazzo del signore di Mazzoni, quel gentiluomo strarico del paese di Provenza?

te due lapidi fatte erigere dall'Ordine Militare Maria Teresa in memoria degli austriaci col caduti. Assisteranno alla commemorazione ed alle inaugurazioni le Loro Altezze Reali il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Veronesi! Questa deputazione, d'accordo col comitato per il monumento al Principe Amodeo, cercherà che quelle patriottiche funzioni riescano decorose e degne di quell'amore alla virtù ed alla Patria, di cui diede tanto prove la nostra Provincia. Ma nessun ornamento potrebbe essere tanto bello e tanto caro agli Augusti figli del Grande, che in specie modo ai suoi onorari, quanto il numero vostro concorso.

Domenica, dunque, tranne in folla, come ad un sacro pellegrinaggio, verso la Cavalcina e Custora per dimostrare, ancora una volta, come da Voi si senta e si ricordi la grandezza dei sacrifici colà compiuti per l'onore e per la Patria.

Verona 20 giugno 1894.

Il deputato effettivo Cesconi, Rigo, Bellinatti, Pontedera, Arvedi, Zanella, Avoca.

I deputati supplenti Di Canossa, Donatelli — Il segretario capo TRA.

Avvenenze — Si rende pubblico che domenica a Villafraia di Verona in coincidenza col treno che parte da Verona alle ore 7 ed arriva colà alle ore 7.37 vi sarà un servizio di giardinieri, omnibus e carrozze per un pagamento di lire 20 sarà consegnato un biglietto valevole per l'andata da Villafraia alla Cavalcina presso Custora e per il ritorno da Custora a Villafraia.

La partenza per il ritorno è fissata alle ore 12 in punto della piazza della Chiesa di Custora.

La Gazzetta a Padova

Abbiamo da Padova 21:

(D. E.) Incendio — Stanotto abbruciò la casa di proprietà Eredi Ghio, segnata col n. 3537 in via Zitate. Il fuoco si sviluppò al terzo piano dal fornello lasciato involontariamente acceso dall'inquilino Giuseppe Conato, da Vicenza, pensionato, il quale anzi poté salvarsi a stento riportando, però, varie scottature alle mani ed al viso.

La fiamma, fatta ormai robusta al terzo piano, si comunicò al piano di sotto e quindi all'intero fabbricato che rimase, con quanto conteneva, quasi completamente rovinato.

Comparsi accorse prontamente — ma la coraggiosa opera loro venne limitata dalla mancanza d'acqua.

Figuratovi che per trovare una presa dell'acquedotto si dovette arrivare fino a via San Francesco. Piccola cose!

Intervenero le autorità e la truppa: il numeroso passaggio dei bravi militi per le vie chiamava la gente al balcone.

A via Zitate il fuoco non cessò che verso le ore cinque. Lo stabile incendiato è assicurato presso la Compagnia Milano qui rappresentata dal comm. avv. Eugenio Fua. Il danno è rilevante.

Schicchi — Iersora, verso le 7, una giovane bruna e simpatica, salita dall'edilizia di via Buca, chiese una stanza per la notte. Sul registro sotto il nome di *Callegari Perina*, ed alla padrona di casa, chiese di essere padovana, di professione cameriera, ancora per qualche giorno rientrata.

Scelta la camera, uscì per rientrare dopo quindici minuti con un piccolo involto sotto il braccio.

Gli inquilini dell'affittatella non appartengono alla categoria dei poltroni. Comunque, benché stessero alle 10 la Callegari non fosse uscita di camera, nessuno certo pensava a disgradia.

Al tocco, all'ora, cioè, nella quale in quell'albergo di poverelli, si proceda al cambio della biancheria, l'affittatella si cacciò in dovere di picchiare all'uscio della sola camera rimasta chiusa.

Ma l'appello essendo rimasto senza risposta, ed essendo impossibile forzare l'uscio, si mandò ad avvertire l'autorità di P. S.

Il delegato bolognese signor Marco, fatto praticare un largo foro al muro, penetrò finalmente nella stanza, nella quale regnava ancora forte puzza di carbone.

Apriti anche la finestra, si vide la Callegari distesa sul lettucolo o già addormentata; — in mezzo alla stanza, entro ad un catino, i resti del carbone adoperato per il suicidio.

La povera giovane ha lasciato, sul comò, una lettera diretta al suo amante. Dal tenore della lettera non c'è dubbio: si tratta di suicidio per amore. Mah!

Bassano Veneto — Ci scrivono:

Abbiamo visitato in questi giorni il Collegio Convitto Vinanti. Fummo ricevuti dall'agregio signor Vanni Vinanti proprietario e direttore che ci guidò gentilmente nei vari locali del suo Istituto, nei cortili, nei luoghi coperti destinati alla ricreazione, nei dormitori splendidi per la loro vastità e per la loro veramente ammirabile pulizia.

Posto in una delle più salubri ed amene posizioni del Veneto, questo Istituto tutto possiede di quanto occorre per dare agli allievi una educazione intellettuale e fisica insieme.

L'insegnamento nella trascorsa di quanto esige la primaria cultura dei Ragazzotti che dalle elementari sono condotti fino al ginnasio completo. Il programma lodevolmente inizia la parte morale col'istruzione religiosa; il carattere forte e corrotto coi primi elementi dell'istruzione militare; lo sviluppo delle forze fisiche col passaggio e colle esercitazioni ginnastiche. Per chi vuole poi c'è il disegno, il ballo, le lingue straniere, ecc.

Esaminando infine l'ordine, la disciplina, il sistema dovei riconoscere che non si potrebbe esigere di meglio, tanto più che la pensione è assai limitata, da 360 a 400 lire annue.

Proprio dovemmo tutto ammirare, specialmente il contegno dei convittori (che sorpassano i duecento) da cui si rievole tutto un complesso di cure e di vigilanza che i padri sanno quanto costi di fatica e di pazienza attenderli al corpo insegnante. E ci congratulammo col'agregio signor Vinanti, come lo ripetiamo ancora, giacché il suo Istituto deve annoverarsi fra i migliori d'Italia.

che si presentò non appena udì risuonare la campanella.

Lo scudiere venne introdotto; e siccome questo scudiere sosterrà una parte nel nostro racconto, merita che ne facciamo in quattro righe il profilo.

Era egli un mo grosso, di statura men che mezzana, simile per corpulenza a Sancio Pancia, nella creazione originale di Cervantes, buono come un'oliva, ancor giovine sebbene già calvo, e che nel rapido suo discorso, accompagnato di continuo da gesti vivaci, rivelava l'origine italiana.

Il signor Bufile era andato in Provenza con Renato d'Angio, quando quel principe fu costretto dagli Spagnuoli a deporre la corona delle Due Sicilie; ed egli, il signor Bufile, era entrato nella vita per la porta dell'accidia, poich'era stato lazzarone.

Il duca di Brancas, il quale a Napoli si chiamava messer Brancaccio, e che fu fatto duca di Brancas, crebbe ed alzò siti dal Re suo padrone, al quale aveva salvato la vita durante le sanguinose commosse e la rivoluzione, che salzò dal trono la casa d'Angio; il duca di Brancas, diciamo, allora ancor paggio di S. M. il Re Renato, incontrò Bufile nelle strade di Napoli, egli affidò un dolce messaggio per una certa dama spagnuola bellissima, e che rifiutava gli omaggi del suo paggio con una crudeltà senza esempio.

Bufile aveva a quel tempo solo vent'anni, ed era tanto magro quanto aveva ad esser grasso

Mestre — La signorina Aprile Rita che fu sempre la migliore alunna alle Scuole Normali di Venezia, ottenne anche il diploma di professoressa in calligrafia. — Rallegramenti. 2150

Monselice, 18 giugno — Filarmonici — Ad un corrispondente — Il nostro corrispondente ci scrive:

(y) L'altro giorno i nostri filarmonici svolsero sulla piazza V. E. uno scelto programma, ottenendo applausi nelle singole ottime esecuzioni, il che torna a lode non solo dei nostri bravi filarmonici, ma eziandio del valente maestro, Paolo Santato, il quale fa del suo meglio per rispondere alle esigenze del pubblico.

— A smemorate il signor Lector che colla sua corrispondenza inserita sabato p. p. nel *Lavoratore* di Este, diede sfogo alla sua ira contro il nostro sindaco e questo nostro segretario municipale, sappiamo che gli onesti, quanto seri cittadini munisimali elevarono alla protesta. Non è permesso insultare pubblicamente persone che si sono rese degne della stima unanime dei concittadini!

Ponte di Piave, 20 giugno — Ci scrivono: Stamattina ebbe luogo i funerali della signora Maria Colavero vedova del cav. Pietro Gasparinetti.

Il concorso veramente imponente della popolazione di questo paese e limitrofi amministrò come la pia e benefica defunta fosse a ragione chiamata la madre dei poveri.

Aligi e genero che seguono nella benefazione l'insomabile esempio della cara estinta, sia di conforto, nell'immenso dolore, la spontanea dimostrazione d'affetto.

Revigo, 21 giugno — Funerali — Ci scrivono: I funerali del cav. uff. Lorenzo De Zaccaria, sindaco di Lendinara, risuonarono imponenti.

Vi presero parte tutte le rappresentanze delle istituzioni locali, il sig. B. Fazio di sindaco, il comm. Giuseppe Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia, il deputato E. Vaili, i deputati provinciali Bianchini G., Cappellini G., Marchiori P. e Minelli T. — molti sacerdoti della Provincia.

Innumerevoli le giulianti offerte dai Municipi di Lendinara, di Prato, di Costa, di Villamarzana, dalle Società operaie di questi Comuni, e da molti amici della famiglia del cav. De Zaccaria.

Treviso 19 giugno — Onarificenza. — Ci scrivono:

Con recente decreto venne insignito del grado di cavaliere della Corona d'Italia il benemerito direttore del Collegio Nardari di qui, che è il primo per il numero di convittori ed a nessuno secondo per i risultati degli studi.

Molti si meravigliano come il Nardari, giovane ancora, abbia tanta ascendenza sui suoi allievi da farsi tanto ad amare.

Il suo segreto sta in una ferma volontà che egli sa trasmettere ai suoi alunni e in una attività che non ha esempio.

Al congruato di cuore con lui e faccio voti che i suoi meriti siano sempre riconosciuti ed apprezzati non soltanto dai genitori che hanno il bene di affidare alla sua intelligente cura i loro figli ma pure dalle autorità scolastiche.

Udine 21 giugno — Ci scrivono:

(P. E.) Una gravissima malattia ebbe luogo l'altro ieri nel giardino infantile di Saffie. I bambini assunsero il solito saggio annuale alla presenza dell'autorità e di molte signore, che rimasero veramente sconcertate dalla pazzia di quei piccoli, ai quali in loro fatte molte feste ed applausi. I cori furono assai con questa armonia, i ginocchi agitati con ammirabile scioltezza, la poesia recitata non con la solita affettazione, ma con sentimento naturale. Piacque assai la marcia musicata dal maestro Fabbrì ed applaudito il coro messo in musica e accompagnato al piano da un allievo di quella scuola normale.

Tutti gli intervenuti ebbero parole lusinghiere di encomio per la gentilezza e brava signorina Virginia Fabbrì direttrice del giardino, e per la sua assistente signorina Neomi Basso.

Per grande festa da farsi a vantaggio dell'infanzia si stanno ora maturando vari bellissimi progetti per modo che le società abbiano speciale attrazione per i nostri provinciali, che speriamo di veder accorrere numerosi, come sempre, quando trattasi di opere di beneficenza. Non è ancora fissata la data del festival in parola; probabilmente si farà l'8 del p. v. settembre, giorno in cui gli affluenti molti gente, e che ha il vantaggio nel caso sgraziato di pioggia, di essere seguito da un altro giorno festivo.

Venezia 21 giugno — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha esaurito interamente l'ordine del giorno approvando anche il consuntivo 1893.

Saggio ginnastico — Domenica prossima 24 giugno alle ore 6 1/2 pom. nella palestra della palestra comunale a S. Caterina avrà luogo un saggio di ginnastica che sarà dato dalla Società Umberto I. Si eseguiranno anche fra gli allievi alcuni assalti di spada e sciabola.

Il biglietto d'ingresso costa cent. 25.

Non dubitiamo di un largo concorso di cittadini alla simpatica festa dei nostri bravi ginnasti, certi che anche in questa occasione non mancheranno di farsi onore.

Vittorio 19 giugno — Ci scrivono:

(I. O.) Abbiamo appena con viva soddisfazione che il cav. Giuseppe prof. Pasquali, venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

E' una delle poche nomine che abbia fatte in tutta l'impressione. Il benemerito signor Pasquali è ovunque considerato per la sua indomita costanza nel lavoro: i grandi stabilimenti della bacologia e della tessitura del galeo-lio qui piantati attestano i suoi studi profondi.

Fu il primo a gettare in Vittorio le basi dell'industria bacologica, assicurando fin dai primi anni un prodotto certo ai possidenti e una mercede giornaliera a migliaia di persone.

Scrittore instancabile, modesto quanto ricco, vero tipo di gentiluomo, egli accoglie al lavoro che nobilita l'operaio una benedizione assai a favore dei veri poveri, che a lui ricorrono assai spesso come a padre amoroso.

dappoi: festo ed agile, accorto ed astuto come un gatto. Laddove tutti i messaggeri e tutti il sardiorame di messer Brancaccio avevano dato in nulla, Bufile riuscì a maraviglia: scalò il balcone della dama, non potendo farsi luogo tra suoi famigli, che fedeli custodivano la porta, e fu tanto eloquente, dipinse con calor sì grande l'amore onde il povero paggio moriva, che la bella mitigò a poco a poco i rigori suoi, ed acconsentì a ricever la visita del messer Brancaccio. Il quale, compreso di gratitudine per l'azzardone, gli pose in mano una borsa piena d'oro; ma il lazzarone respinse la borsa e gli disse:

— Caro signore, tenete il vostro oro, di cui non so da vero che fare. Son lazzarone e poeti, improvviso versò al chiaro di luna e dormo tutto il di al sole. Una volta il popolo napoletano si mostrava ghiotto della mia poesia, circondava in folla il palcoscenico su cui montava per recitare i miei componimenti, e me ne retribuiva con maccheroni e fette di ecomero. Il popolo napoletanoversi fatto mio impresario e libraio, poiché pagava i miei versi e gli imparava a memoria: ma da qualche tempo si occupano assai di politica nelle strade di Napoli, gli uni si mostrano partigiani degli Spagnuoli, gli altri restan fedeli al nostro buon Re Renato, che Dio conservi. Ora, la politica è per la poesia quel che l'ovino del professor Buridano sarebbe stato per un solo vagno di avena: essa fa divorare il mestiere non val più un carlino, a segno che il popolo napoletano lascia senza curarsene che il suo

Imparino tutti i ricchi queste egregie virtù dell'ottimo nostro cittadino.

Lo stesso cav. Pasquali ha fatto costruire ora un'altra grandiosa fabbrica sulla ridotta via Soffratta, una parte del quale ad uso abitazione e il resto per lo stabilimento bacologico.

Mi si dice che la prima sia addobbata splendidamente. Forse la vedrò e ne parlerò.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Disparci commerciali

Parigi 21. — Paria 12 Marche — Mercato calmo — pal corrente franchi 31.75 — Per luglio 32. — per luglio e agosto 32.10 — Per 4 mesi ultimi 32. —

Anversa 21. — Fiumani — Mercato fermo. Parigi 21. — Saffie — Mercato calmo — Pal corrente franchi 33. — Per luglio 33.50 — Per luglio e agosto 33.75 — Per 4 mesi ultimi 34. —

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Casa e stanza d'affittare
D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartieri, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Marzulli, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merce ecc. Rivolgarsi all'Agente dell'Ufficio, Piazza San Marco, 1858.

Affittarsi per 1. Agosto prossimo grande appartamento signorile, primo piano, in palazzo Contarini dalle Figure, a San Samuele, sul Canal Grande, e per il 1. Settembre grande appartamento signorile, primo piano, a Sant'Angelo, calle Va in Campo, N. 3824. Grande appartamento signorile, primo piano, Ponte S. Felice, N. 3844. Rivolgarsi alle Agenzie Meneghini e Leocchini - (Universo, Piazza San Marco) - Armani e Treves, San Luca.

Diversi

Tuberosa - Occhi del cuore? Mercurio, in contrada ispersa, intuizione lontana, eleganza, figura, fecerai raggiungerli in vano. Ricerca fino allora espressamente. Piacevi vederti, avvicinati mercurio; dispiacevi lasciarti subito? Come, dove, quando ti parvi? Passaggio remoto oppure corsa vaporosa, o già gonfiata? Decidilo e arrivederci presto, tesoro. 2148

Lezioni

Ceremonie lezioni d'inglese contro le francesi o tedesche. Scrivere sub 11063V a Haasenstein e Vogler, Venezia.



Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARG
Approvato dalle Autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la borse di profumeria.
Bertini e Parezan
L. UNA al tubetto

VENA D'ORO

(presso Belluno)
Premiato Stabilimento idroterapico
Direttore Sanitario:
Prof. Dott. Cav. Aless. Lustig
Vice Direttore:
Dott. Arnaldo Trombetti
- XXV ANNO DI ESERCIZIO -
Propriet. Cav. G. Lucchetti e fratelli.

L'ACIDITÀ

ed i dolori di stomaco
la cattiva digestione ed il catarro gastro intestinale si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specie della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito; allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.
L'uso del bicarbonato di soda, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi, perché impoverisce il sangue.
Vasetto L. 1,50 e 3
Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore. Vende presso tutte le farmacie principali.
Farm. Galvani, Treviso
Ditta Zanetti; Padova Farm. Cornello; Chioggia ecc. 1733F

ACQUA di CHININA

della Casa Vachon e C. di Parigi
impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.
Prezzo Lire UNA la bottiglia.
Si vende in Venezia presso la borse di profumeria
Bertini e Parezan
Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e carta smeriglio di 1. qualità, carta vetro e di pietra focaia.
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Sapone liquidi per toilet

MOUILLA

LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guarante to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Pure, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

WAGNER & C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.

Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.

Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.

Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.

Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.

Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.

Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

La Pubblicità

è il solo mezzo

per far prosperare i propri interessi. I negozianti, industriali, speculatori, privati, e specialmente coloro che cercano impieghi ne sperimentino la grande efficacia.

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba

In castano nero
preparata da Bertini e Parezan
Venti anni di successo

Questa tintura di un solo colore e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è sfatto inacqua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito - Prezzo L. 3.
Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PAREZAN, Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro vaglia.

SOGGIORNI ESTIVI DI SCHNABLEGGER

in Carinzia

Tavis (757 m.) distante 3/4 d'ora di ferrovia da Villach, magnifica situazione, sana, aria rinfrescante montana - bagni pino-elietrici.
Raibl (892 m.) stazione climatica, circondata da vette elevate; da Tavis colla vettura distante 3/4 d'ora.
Malborgheth (721 m.) mite, aromatica aria di bosco, temperatura costante, bagni pino-solfurei, splendidi parchi; da Villach 2 ore, da Venezia 6 ore. Abitazioni con comodità di cucina a disposizione per famiglie. Casa di salute per cura bagni freddi.
Pörschach sul lago di Wörth, ameni dintorni, rinfrescante, confortante aria di lago e bagni sul lago. - Battelli elettrici per gite.
Tutti gli stabilimenti hanno luce elettrica. - Pensione completa inclusa camera di 270 e più.
Tutte le richieste al proprietario
Kanjetan Schnablegger direttore ufficio e sindaco
TARVIS (Carinzia)

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dr. TENCA, radicalmente senza conseguenze, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.)

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE Febbri di Malaria

tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate

Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposit. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894

Vendesi in tutte le Farmacie

Una scatola contenente 60 pillole L. 2,75 -
Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai Fratelli Pomello, Unico produttori della tanto rinomata e premiata China-China alla Noce Vomica Arsenciale

Bagni di COMANO

(Trentino). - Dal Maggio all'Ottobre. Queste acque sottermali, alcaline bromoiodate prodigiose nelle malattie della pelle, degli occhi e neuralgie, giovan nelle infiammazioni del ventricolo, della vescica e mucose. Ore 3 da Trento e Riva nell'ampio valle Giudicarie. Vedi - I Bagni di Comano, escursioni di A. Gasciuga. Nello Stabilimento, Pensioni di 3 in su. Succursali e trattoria alla Fonte. Maggio, Giugno e Settembre prezzi ribassati. Rivolgarsi a VIANINI assessore anche dei Bagni di Rabbi. 1574

C.F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuolo per

COPERTURE PIANE

Produzione annua

Tettole piane 300,000 m. q.
Cartone Cuolo per coperture provvisorie 1,500,000

Prospetti e preventivi gratis

VETRIOLO

GRAND HOTEL MILANO

condotto da MORELLI

Col 1. Giugno sarà aperto il nuovo Hotel Milano in Vetriolo presso Lecco nel Trentino.

Cura climatica e Bagni - Si parlano quattro lingue 5751

Fallimento !!

New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'Europa; e una grande fabbrica d'oggetti d'argento e stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale, lo sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisce perciò ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 13.50.** Per provare che questo avviso non contiene inganni mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto. Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di respingere la merce nel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppa ormai sono le testimonianze di noti concettori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 23.50 più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 43 pezzi a cui ne fa domanda:

1. cucchiaione Alpaca vero, di grande effetto - 1 forchettone, 1 trinciante, 4 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert (il qualità vera lama inglese, ben affilati, solidi) - 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiaini da minestra, 12 cucchiaini da caffè, 1 macina pepe, 1 cavatruccoli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 18 persone (pezzi 66) si spedisce per L. 33.75, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si suppone che si garantisca la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 43 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cavatruccoli sono dello stesso metallo; il cucchiaino e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutti quelle brave signore che si affrettano a possederli. - Dirigere lettere, vaglia, ecc. al sigg. Bertini e Parezan, Venezia, Merceria dell'Orologio 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia

TESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. - Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumeri, Farmacisti e Droghieri
Deposito gen. da A. MIGONE e C., Via Torino, 17 - Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

BELLUNO

Caffè Birreria "Manin"

Questo caffè rinnovato, abbellito, con ampi ed eleganti locali, sala da biliardo, è situato nella più bella posizione della città.

I signori avventori troveranno generi e servizio inappuntabile, non esclusi i giornali principali italiani ed esteri.

Prezzi modici - Cessi riservati 1607

Udine - GIROLAMO D'ARONCO - Udine

Premiata Fabbrica di piastrelle di cemento

per pavimenti, tubi per condutture d'acqua, gradini, balaustre, vasche da bagno e qualsiasi lavoro di decorazione per fabbricati e giardini.

Bagni di RABBI

(Trentino). - Dal Giugno al Settembre. - Stazione climatica alpina (1200 M.) fra salve resinose. Rinomate acque acide ferruginee con Iodotrapia. Gli Hotel Roma (già Pangrazzi) e Rabbi offrono ogni confort. V. e Valle di Rabbi a S. Stoppini. Ore 6 da S. Michele (2° Staz. s. Trento). Pensioni da L. 3 in su. Rivolgarsi a VIANINI assessore anche dei Bagni di Comano. 1573

Autorizzata la vendita dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth

I cerotti di Wasmuth nell'orologio

a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo od al Deposito generale per l'Italia:

PAGANINI VILLANI e C.
MILANO - BARI - NAPOLI - PALERMO

Ridurre assolutamente ogni altro rimedio e preparato consimile. I cerotti W. MUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5
e la provincia aggiungere Cent. 80
Vendita alla borse di profumeria
Bertini e Parezan
VENEZIA, Merceria dell'Orologio, 219-20-21, VENEZIA

ASSO
Per Venezia e tutto
all'anno; e
al trimestre.
Per l'Estero in tut
l'Unione post
lire 25 al
Da foglio separat
costo 10
La Associazion
Angelo, C
1895; e da
francata.

IL P
A MG
(Presidenz
Seduta
Continua il

La seduta co
bilancio di gra
Castorina pre
dizioni della M
per il più prest
GIANTURCO, m
magistrati me
plumato il nazi
disposizioni leg
di Pretura.

GARBA si dice
terza istanza e
sidera poi super
nuncio che il C
di sospendere
Agusta spez
pendenza della
M. e dalle inf
magistrati me
seriamente l'is
si dichiara favo
comanda le con
- propone anz
il seguito alla
mina questa alle
Sedu
(P

La seduta co
Ancor
ZUCCONI, seg
della seduta di
CAVALLOTTI pa
serva che ieri s
diana occorre u
non fu presente
per vincolo di
si d'uno col
parole che in q
del presidente d
poche probabili
Consiglio dev'ess
il magistrato su
quel deputato ri
pure la condanna
tare ne intaccav
Riferendosi po
nota come fra l
dente del Consig
e differenza; se
fiore baciato dal
Si aspetta dal
rola serena che
spetto di chi è a
rappresentante de
IMBRIANI: - C
glio pronunzio
to dell'età sua,
di non recare im
meno ad una fat
sulla sventura.

Occorre poi di
quando giunge l
stato telegrafato
mai ricevuto den
questo affermo, d
presidente del Con
avevano ricevuto.

BERENINI: - E
famiglia De Felice
del Consiglio con
informato. Quant
di un innocente
presidente del Co
Felice, che tanto
ideali che l'orale
di tutti (rumori)
Voci: - Basta
CRISPI (segni d
nulla poteva dire
L'on. Imbriani p
più sacro dopo la
sposta pronunzio
va per alcuno (c
approvazioni su
IMBRIANI deplo
fa capire, contrar
sioni.

CAVALLOTTI des
mera dichiara se
role, delle quali c
fico.

AGNINI si oppon
PRESIDENTE: -
interpretato le par
come dette in ge
diate.

Il processo ver
L'è
Il PRESIDENTE a
lezioni ha dichiara
l'ernia nella pers
ra quindi eletto.

Seguita la disc
Provved
Si approvano se
BOSELLI accetta
mettendo di adop

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 5,00 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. lire 30 all'anno; lire 15 al semestre e lire 10 al trimestre.
Un foglio separato contenga le avvisate e le dimissioni.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Cavour, n. 2564; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

di ricevuta presso

Haasenstein & Vogler

In Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE, Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratella - TRIESTE, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le stamperie di stampa, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 200 III pag. I. 7 Piccolo cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 5. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (in minimo per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato.

IL PREZZO DEL SALE - LA NUOVA VITTORIA DEL GOVERNO

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza del vicepresidente Damiani)

Seduta antimeridiana
Continua il bilancio di grazia e giustizia

Roma 22, ore 4.30 p.

La seduta comincia alle 10.5 e si continua il bilancio di grazia e giustizia.

CASTORIA propone il miglioramento delle condizioni della Magistratura e fa raccomandazioni per il più presto disbrigo dei processi penali.

GIANTURCO nega che in Sicilia si mandino i magistrati meno buoni. Poi vuole che sia disciplinato il tagliamento della magistratura con disposizioni legislative. E' favorevole alle sezioni di Pretura.

GARBA si dichiara favorevole al sistema della terza istanza e combatte la Cassazione unica. Desidera poi sapere quanto vi sia di vero nell'annuncio che il Governo crede di avere la facoltà di sospendere gli esecutori già accordati.

AGNELLA spezza una lancia in favore dell'indipendenza della magistratura, minacciata dal P. M. e dalle infrazioni parlamentari. Vuole i magistrati meglio retribuiti. Propone che si studi seriamente l'istituzione della terza istanza — e si dichiara favorevole alle sezioni di pretura. Raccomanda le condizioni dei cancellieri e segretari — propone anzi analogo ordine del giorno.

Il seguito alla prossima seduta ant. — e si termina questa alle 11.55.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Bianchini)

Roma, 22 ore 8.50 p.

La seduta comincia alle 2.23.

Ancora la figlia di De Felice

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CAVALLOTTI parla sull'ordine del giorno. Osserva che ieri sul principio della seduta pomeridiana occorre un incidente doloroso, al quale non fu presente, ma che gli impone il dovere, per vincolo di solidarietà, di riferirlo. Trattandosi d'un suo collega (De Felice) non riferirà le parole che in quell'incidente uscirono dal labbro del presidente del Consiglio offensivo per il collega, poiché probabilmente lo stesso presidente del Consiglio dev'essere pentito. Fino a tanto che il magistrato supremo non si sia pronunciato, quel deputato rimane colpito, tanto più che neppure la condanna pronunciata dal tribunale militare ne intacca la onorabilità.

Riferendosi poi alla figlia del deputato De Felice nota come fra la figlia di lui, quella del presidente del Consiglio e quella dell'oratore non vi è differenza; se ci è differenza è a vantaggio del fiora baciato dalla sventura (benissimo, bravo).

Si aspetta dal presidente della Camera una parola serena che valga a richiamare tutti al rispetto di chi è ancora investito del mandato di rappresentanza della nazione (bene).

IMBRIANI: — Quando il presidente del Consiglio pronunziò ieri quelle parole, egli si rammentò dell'età sua, ma principio supremo egli pone di non recare mai offesa ad una donna e molto meno ad una fanciulla, né mai calare la mano sulla sventura.

Occorre poi dimenticare ogni offesa personale, quando giunge l'ora della sventura. Ora a lui è stato telegrafato da quella giovinetta che non ha mai ricevuto denaro (rumori, interruzioni). Sì, e questo all'oratore, dice l'oratore, perché ieri l'on. presidente del Consiglio dichiarò che madre e figlia avevano ricevuto i mezzi necessari per il viaggio.

BERENINI: — E' assolutamente erroneo che la famiglia De Felice ricevesse denari. Il presidente del Consiglio comprenderà di essere stato male informato. Quanto all'ingiuria scagliata ieri su di un innocente fanciulla, confida che lo stesso presidente del Consiglio la deplora, perché De Felice, che tanto ha lottato per conseguimento di ideali che l'oratore divide, è degno del rispetto di tutti (rumori vivissimi).

VOCI: — Basta! basta!
CRISPI (segui di attenzione): — Nulla disse e nulla poteva dire contro una innocente fanciulla. L'on. Imbriani però lo toccò in ciò, che ha di più sacro dopo la patria. Se nell'ardore della risposta pronunziò qualche parola, non fu offensiva per alcuno (vivi rumori all'Estrema Sinistra, approvazioni su altri banchi).

IMBRIANI deplora questa condizione di cose che fa capire, contrariamente al loro senso, le espressioni.

CAVALLOTTI desidera che il presidente della Camera dichiari se ordinerà la radiazione delle parole, delle quali discute, dal resoconto stenografico.

AGNELLI si oppone. (Vivi rumori).
PRESIDENTE: — Ciò dipende dal presidente. Ha interpretato le parole del presidente del Consiglio come dette in generale. Ordinerà che sieno radiate.

Il processo verbale è approvato.

L'elezione di Bonghi

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestata l'elezione di Isernia nella persona dell'on. Bonghi e lo dichiara quindi eletto.

Seguita la discussione dei

Provvedimenti finanziari

Si approvano senza discussione gli art. 5 e 6. BOSELLI accetta come raccomandazione, promettendo di adoperarsi per tradurlo in atto, l'ordine del giorno proposto dai deputati Romanini Jacur ed altri, in questi termini:

dine del giorno proposto dai deputati Romanini Jacur ed altri, in questi termini:

La Camera invita il Governo ad introdurre prima della fine del corrente anno nelle attuali tariffe ferroviarie interne tutte le maggiori facilitazioni e riduzioni sui trasporti dei concimi, dei cereali e di ogni altro prodotto agricolo.

Il prezzo del sale

Vivacissima discussione

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 8: E' approvata la modificazione nella tariffa dei prezzi per la vendita dei sali, contenuta nella seguente tabella:

Sale comune prezzo per quintale ai rivenditori lire 38,50 al pubblico lire 40; sale macinato e di Volterra prezzo per quintale ai rivenditori lire cinquanteotto, al pubblico 60; sale raffinato prezzo per quintale ai rivenditori lire 79; al pubblico 80.

Le nuove disposizioni entreranno in vigore col 1° luglio 1894 per la parte che riguarda i sali macinati e raffinati, mentre per il sale comune è convalidato a tutti gli effetti il disposto dall'art. 7 del R. decreto 21 febbraio 1894 N. 51.

BUTTINI e BARZILAI dichiarano che voteranno contro.

ROMANINI JACUR conferma egli pure la dichiarazione già fatta nella discussione generale che per antico convincimento voterà contro l'aumento del prezzo del sale, non potendo consentire ad aggravare un'imposta funesta alle classi povere.

FERRARIS L. confida che la Commissione, che accettava l'aumento della tariffa del sale, soltanto perché faceva parte di un piano completo di tributi, ricuserà l'aumento stesso ora che il piano, del quale faceva parte, è distrutto.

LUZZATTI LUGI ricorda la legislazione intorno alla gabbia del sale in Inghilterra, in Belgio, in Francia, in Russia, nella Spagna, in Olanda, in America, dimostrando come la gabbia del sale in Italia superi quella che si paga in tutti i paesi del mondo e come sia opportuno tener basso questo balzello. Il Parlamento italiano per una necessità di cose ha dovuto sinora gravare molto la mano su tutti i cittadini: ma poiché questo provvedimento è destinato a colpire più specialmente le classi povere, spera che il Parlamento non vorrà, approvandolo, venir meno a tutte le tradizioni sue (benissimo).

Potrebbe approvare, per ragioni del comodo stesso dei consumatori, l'aumento di un centesimo sul prezzo attuale; dal che l'errario avrebbe un beneficio di un milione e mezzo. Siccome poi il bilancio non potrebbe rinviare agli altri sei milioni e mezzo, occorre cercare il modo di sostituirli, consolidando il dazio di consumo governativo sugli zuccheri e diminuendo di L. 1.25 la protezione ora concessa alla raffinazione, riducendo le tasse sui premi di assicurazione e quelle per brevetto d'invenzione.

Se il ministro non proverà essere impossibile procedere a questi ritocchi, io non voterò 4 centesimi di inasprimento sul prezzo del sale (bene, bravo, congratulazioni).

PARADOLFI ricorda il primo programma finanziario del Governo, dicendo che, quantunque non vi consentisse, presentava almeno un concetto spietatamente organico. Questo pregio è oggi scomparso.

Come proprietario fondiario può esser lieto della rinuncia ai due decimi sulla terra; ma come legislatore non può fare a meno di notare che quel provvedimento dimostrava l'intenzione del Governo di colpire tutte le classi sociali, e perciò, abbandonata quell'imposta, non sa consentir oggi l'imposta sul sale che più propriamente può chiamarsi imposta sulla pelleria; destinata a compromettere l'igiene pubblica.

Non è favorevole alle idee socialiste della piazza, ma non può neanche permettere col suo voto un socialismo che si applica a beneficio delle classi alte della società. (Bene, bravo).

Dichiara che come votò contro l'aumento del dazio sul grano, voterà contro l'aumento del dazio sul sale, non volendo avere la responsabilità di balzelli sul pranzo del povero. (Bene, bravo, congratulazioni).

GUICCIARDINI dichiara anche lui che voterà contro l'aumento.

Il discorso di Sonnino

SONNINO spiega le ragioni che hanno indotto il Governo a ritirare la proposta dei due decimi sulla fondiaria, ai quali si supplirà con alcune piccole imposte per una decina di milioni e per venti milioni con nuove economie. Questo è l'impegno che il Governo ha preso. Le opposizioni hanno chiesto 60 milioni di economie, tra le quali 30 militari; il Governo ne promette 35 da realizzarsi in tutti i bilanci.

Viene alla questione del sale, e dimostra che il lievissimo aumento, che colpisce ben poco i consumatori, non ha diminuito il consumo del genere, anzi vi è stato un aumento nel sale fino perché la minor differenza di prezzo col sale comune ne ha fatto crescere il consumo; quindi non vi è davvero alcuna ragione tecnica per respingere questo aumento; né ve ne è d'indole umanitaria perché, ripete, per il consumatore esso è insensibile.

Se poi lo si combatte per ragione di indirizzo finanziario, fa osservare che nei Comuni chiusi la povera gente è stata alleviata mediante l'abolizione del dazio sui consumi delle farine, mentre la rinunzia dei decimi sulla fondiaria è tutta a vantaggio delle classi agricole, che possono in cambio sopportare l'insensibile carico che il Governo propone.

Del resto non un solo lamento si è elevato contro l'aumento del sale. Lo stesso onorevole Napoleone Colajanni ha lealmente confessato che

fra tante lamentele, che ha ricevuto per lettere, nessuna accennava all'aumento della tassa sul sale. (Rumori, interruzioni).

Una voce: — La Sicilia non si paga!

SONNINO risponde che l'on. Colajanni riceve lettere da ogni parte d'Italia. Del resto anche l'on. Vacchelli ha confessato di non aver ricevuto reimmagini in proposito.

Perciò prega la Camera di approvare quest'imposta che reca un notevole profitto all'erario senza riuscire sensibile al paese. (Benissimo, bravo).

VOCI: — Chiusura, chiusura!

Il PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

E' approvata.

Gli ordini del giorno

CAVALLOTTI svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Engel, Guerci, Pansini, Santi Severino, Tabacchi, Mercanti, Severi, Casilli, Gaetani di Laurenzana, Pavia, Chindamo, Caldesi, Garavetti, Altobelli, Girardin, Barzilai, Zabeo, Lagasi, Luzzatto R., Merloni, Imbriani, Aggio, Succi, Celli:

La Camera, convinta che qualsiasi nuovo sacrificio imposto al paese sia ostacolo all'economia della nazione ed inefficace finché dura l'attuale indirizzo amministrativo e politico, deplorando la mancanza di ogni organica parte dei provvedimenti ancora mantenuti dal Governo, intesi principalmente a colpire le classi più povere e produttive, respinge l'art. 8 dell'allegato a.

L'oratore fa un lungo discorso, per dimostrare che il nuovo balzello colpisce le classi povere. Forse il Governo persiste nel chiedere un così odioso balzello per la mania che ha l'on. Crispi di sfidare l'impopolarità. Sano coraggio è quello che ci fa sfidare l'impopolarità, ma, per sfidarla sanamente, bisogna non essere circondati da una nube d'incenso e d'adulazione. (Bene).

Comprende il coraggio di sfidare l'impopolarità, ma quando (dice l'oratore) alla gara dei sacrifici chiamate prima i poveri, non avete diritto d'indagare l'ostracismo al Re che in questa gara d'onore ha diritto di reclamare il posto suo (Bene). Tacete, non dirlo a chi ha diritto di avere in quest'ora un consiglio, che non ha neppure bisogno di dire, perché tutta la Camera lo sente; aspettate quest'ora per turbare gli animi con proposte di questo genere, mentre confronti si affacciano amari, mentre fervono e si prolungano tristi polemiche, non si può dire di essere difensori delle istituzioni e devoti al Re.

Se questo si chiama essere difensori delle istituzioni, se questo si chiama essere buoni consiglieri del Re, Dio scampi le istituzioni dalle vostre difese; Dio scampi il Re dai vostri consigli! (Applausi all'Estrema Sinistra; molti deputati vanno a congratularsi col oratore).

BONARDI svolge brevemente il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli on. Calderara, Donadoni, Quaresna, Teccio, Luzzatto R., Solimbergo e Valle G.:

La Camera, ritenuto che l'aumento del prezzo del sale comune specialmente nei paesi afflitti dalla polagra è dannoso alla pubblica salute, e contrario ad ogni principio di umanità, delibera di respingerlo.

MATTI F., anche a nome degli on. Cocero, Solimbergo, Bruniciardi, Nicolini, Talamo, Ruggeri E., Marazzi F., Quaresna e Riccardi, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, considerando le modificazioni portate dal Governo al primitivo disegno finanziario, rigetta il proposto aumento sul prezzo del sale.

COMPANS anche a nome di altri colleghi svolge un emendamento, per il quale il prezzo del sale macinato e di Volterra si stabilisce in lire 58 al quintale ai rivenditori e lire 60 al pubblico, e in lire 78 il sale raffinato ai rivenditori e lire 80 al pubblico.

A misura che la discussione procede, gli umori dell'assemblea divergono sempre più favorevoli al Ministero.

Compans discute e ragiona sul suo emendamento, e la Camera urla. Solo Imbriani grida: Bravo Compans! Bravo Compans!

Parla la Commissione

VACCHELLI, presidente della commissione, dichiara che in principio la maggioranza della giunta aveva accettato il lieve aumento del sale, quando esso si collegava con un sistema di misure che avrebbero ristabilito l'equilibrio del bilancio. Ora però che l'armonia del progetto non esiste, ora che si è rinunciato all'imposta sulla proprietà, non crede la stessa maggioranza di poter insistere nel proporre l'aumento del prezzo del sale. (Approvazioni).

CADOLINI, in nome della minoranza della commissione, mentre deplora che il Governo abbia rinunciato a parecchie misure atte a ristaurare il bilancio, non crede conveniente respingere quelle che ancora mantiene. Epperò propone la approvazione del lieve aumento della tassa sul sale.

GARAVETTI dichiara che, deputato di una regione che non paga il dazio sul sale, non crede conveniente aggravare col suo voto un dazio già grave pagato dalle regioni del contingente (bene). Fusco parla per fatto personale. Essendo stato presidente dell'ultimo congresso nazionale, spiega le deliberazioni dello stesso e fa osservare che, come la commissione dei 15 ha cambiato parere, così lo possono cambiare sopra una singola questione, quella del sale, i componenti del congresso. (Vivi rumori dall'Estrema Sinistra, che cerca di intimorire gli oratori, ma Fusco ha continuato intrepido, malgrado gli urti dell'opposizione. I ministeriali però elevano l'ambiente, approvando i discorsi favorevoli).

CREMONESI anch'egli, essendo stato uno dei firmatari dell'emendamento dell'on. Compans, che portava il dazio sui cereali a 9 lire, osserva che, se questo emendamento fosse stato approvato, si sarebbe potuto rinunciare all'aumento del sale (vivi rumori). Non essendo stato approvato, crede indispensabile supplire alla mancanza dell'erario pubblico, sicché approverà la proposta del governo.

L'oratore parla continuamente interrotto dalla opposizione, approvato dal Centro. Dall'Estrema Sinistra gli si grida: — E siete agrario! Che agrario! Agrario Christoffe!

IMBRIANI, BARZILAI, ALTABELLI, LAURENZANA rivolgono vivacemente parole e gesti all'oratore che continua imperturbato.

DONATI: — In queste urgenti necessità e avendo fiducia negli uomini che stanno al potere, voterà in favore della proposta governativa (vivi rumori all'Estrema Sinistra).

AGGIO: — Volete conservare il collegio!

DONATI: — Protesta fin d'ora contro l'accusa di affamatore che prevede gli sarà rivolta in tempo più o meno lontano. Brillantemente soggiunge che l'impopolarità si acquista facendo il proprio dovere.

L'Estrema Sinistra, vedendo il coraggio e la tenacia dell'oratore, tace. Alla fine applausi, e molti del Centro stringono la mano all'oratore.

CANZI voterà contro l'aumento del sale (Benissimo). Ricorda che in occasione delle ultime elezioni i contadini (rumori) gli dissero come il buon ladrone a Cristo, (si ride): Quando sarai in cielo ricordati di noi! Ed egli si ricorda dei poveri contadini (ilarità, applausi all'Estrema Sinistra, rumori).

BADALONI voterà contro questa tassa, che fra tutte è la più iniqua.

Le dichiarazioni di Crispi

PRESIDENTE: — Ha facoltà di parlare l'on. presidente del Consiglio.

L'on. Crispi parla a voce bassa e con aria sofferente. Quando incomincia a parlare

IMBRIANI lo interrompe: — Che ne dice Bacchelli? Parli Bacchelli! Bacchelli medico deve parlare sul sale. (La Camera rumoreggia).

CRISPI constata come questa proposta venne combattuta solo da coloro con cui l'oratore non ha comuni i principi. Non fu mutato il programma finanziario, non ha nulla a mutare di ciò, che disse nel 1886. Fu sempre contrario all'abolizione inconsueta di tante tasse, che fu fatta dal 1878 in poi. Questo piccolo aumento, che non colpisce i consumatori ma unicamente i rivenditori, è un atto di giustizia e un provvedimento contro le frodi. Poiché dunque (dice l'oratore) non avete avuto il coraggio di proporre l'abolizione della tassa. (Rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra) non potete opporvi a questo aumento.

Già posto, la questione igienica è fuori di luogo, perché non possono infliggere quei pochi centesimi di aumento che, come già disse, non gravano sui consumatori (Rumori all'Estrema Sinistra). Questi rumori non sono degni dell'assemblea. (Bene al Centro e a Destra, proteste vivissime all'Estrema Sinistra, richiami del presidente).

Osserva trattarsi di una tassa antichissima, che esiste quasi dovunque e che fu sempre pagata senza riluttanza. Dichiara però che, appena le finanze dello Stato per metteranno di rinunciare a questa tassa, ne proporrà l'abolizione e sarà questa la prima riforma d'ordine finanziario che porterà alla Camera. (Benissimo, approvazioni al Centro, risa e interruzioni all'Estrema Sinistra).

Respinge il sospetto che le economie non saranno fatte. Alcune già ne propose, altre ne propone, siccome promise, nei due prossimi esercizi.

La Camera vedrà che il Governo sa mantenere la promessa. Non cerca la impopolarità, ma non la teme. Il timore dell'impopolarità non lo farà recedere dalla sua via che è quella del bene del paese. (Benissimo, Approvazioni, rumori all'Estrema Sinistra).

Mentre Crispi parla CHINDAMO interrompe.

BANCHIERI ammonisce.

IMBRIANI: — Il presidente ha ragione. Non bisogna interrompere. Quando il presidente del Consiglio parla e non dice insolenze, bisogna sentirlo. (Risate generali).

Dopo poco IMBRIANI interrompe vivamente.

A un certo punto, e Galletti applaude il presidente del Consiglio — e Imbriani ironico: — Bravo Galletti! Bravo bravo! Siete solo!

GALLETTI: — Fo quello che mi piace!

IMBRIANI: — Dai piedi delle Alpi alle marine, che guardano la Sicilia, questa tassa non è che un danno, quando un governo giunge a questi estremi senza neppure proporre di assoggettare alla ricchezza mobile la lista civile (vivi rumori, richiami del presidente).

Il PRESIDENTE richiama vivamente l'oratore.

Quando BRANCA levava per rispondere a Imbriani, è tranquillizzato.

Imbriani acceso in volto, col cranio rosso, lascia, correndo, il posto, traversa tutto l'emiciclo e si mette sotto il banco di Branca, dicendo: — Voglie sentire che cosa dice.

La Camera ascolta in silenzio religioso. BRANCA si ritene sciolto da qualsiasi impegno di partito: essendo entrato nella Commissione dei 15 con idee affatto obiettive, vota a favore della proposta, perché è certo d'interpretare il voto dei suoi elettori e perché soprattutto non vuole tasse vessatorie (benissimo, applausi al Centro, rumori all'Estrema Sinistra).

Imbriani si ritira al suo posto e quando è nel mezzo dell'emiciclo incontra il ministeriale Federico Colajanni, che gli dice qualche cosa sul successo di Branca.

IMBRIANI allora, tutto rosso, si volge a Branca gridando: — Parla così perché va a caccia di un portafogli. Sì, sì, voi, Branca, andate a caccia di un portafogli!

BRANCA gli replica violentemente, ma gli amici trattengono Imbriani, e altri Branca. Vedonsi molte mani alzate in aria, ma non si sentono le parole.

LA VOTAZIONE

La vittoria del ministero

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta del governo per accrescere il prezzo del sale comune a lire 38.20 per i rivenditori e 40 per il pubblico. Coloro che approvano l'emendamento dell'onorevole Compans e altri deputati, che tendono a mantenere per il sale comune i prezzi anteriori al decreto 21 febbraio 1894, voteranno contro. Indica la votazione nominale.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Sulla proposta del Governo per l'aumento del sale comune, presentati 337, risposero **SI 301**, risposero **NO 135**, si astenne uno.

La Camera approva la proposta del Governo.

Approvati anche l'art. 8.

Il seguito a domani.

L'appello nominale

Votarono a favore della proposta del Governo

Adamoli, Afan de Rivera, Andolfato, Antonelli, Anzani, Arbib, Baccelli, Baleziano, Barazzuoli, Basini, Beltrami, Berti Domenico, Bertolini, Bettolo, Bonasi, Bosis, Borgatta, Boselli, Branca, Brin, Brunetti Eugenio, Bufaracci, Cadolini, Caetani Onorato, Cambiasi, Cambay Digny, Campus Serra, Canegallo, Capozzi, Carozzi, Casale, Casana, Castorina, Cavagnari, Cavalieri, Cerruti, Chiarad, Chimir, Chianella, Chironi, Chianello, Cibrario, Cirmeni, Civelli, Clementini, Colajanni, Colombo Quattrofrati, Colpi, Comandini, Comandini, Compagna, Contarini, Costantini, Cromonesi, Crispi, Cucchi, Carioni, Dalverme, Damiani, D'Andrea, Danco, Danelli, Dardi, De Amicis, Leggiani, Del Balzo, Del Giudice, Della Rocca, De Luca, Ippolito, De Martino, Donovelli, De Puggi, Dorisio Giuseppe, De Salari, Di Broglio, Di Marzo, Di Sandonato, Donati, Elia, Ercole, Falconi, Fani, Farina Nicola, Fasco, Fede, Ferracuti, Ferraris Maggiorino, Fili Astolfone, Finocchiaro Aprile, Fiorina, Franchetti, Frascara, Fulei Nicolò, Fusco, Fusinato, Galletti, Gatti Roberto, Gallotti, Gamba, Gatti-Casazza, Giacomelli, Giannino, Giovanelli, Girardi, Grazziano, Grossi, Lampiasi, Lanzara, Lavaccara, Leali, Lo Rò Nicola, Lovito, Luca Piro, Lucifero, Lupatini, Luzzatti Ippolito, Marazio, Mariotti, Martorelli, Masi, Maffei, Mazzino, Meacoci, Merzario, Miraglia, Monconi, Modestino, Montagna, Monticelli, Mordini, Morin, Murru, Narducci, Nicastro, Nicolosi, Onoddi, Orsini-Baroni, Ostuni, Riola Enrico, Rizzo, Rospioglio, Ruffo, Sacchetti, Sacchelli, Sacconi, Salandra, Sapori, Sinigaglia, Schiavini, Scialoja Della Scala, Silvani, Solinas-Apostoli, Sonnino-Sidieri, Sorrentino, Spirito Boniamino, Squitti, Suardo Alessio, Testasecca, Tittoni, Toldi, Tondi, Toriello, Torricelli, Tortorolo, Regona, Trippi, Trompeo, Uguro, Vaccari, Valle Angelo, Villa, Vischi, Visocchi, Vizioli, Vollaro De Lioto, Weil Weiss, Zeiny, Zappi, Zacconi.

Votarono contro:

Aggio, Agnini, Altobelli, Ambrosoli, Medolani, Badini, Barzilai, Bassetti, Beronini, Berio, Bertolotto, Boccialini, Bonacci, Bonardi, Bonghi, Borruo, Borvo, Bracci, Brunaldi, Bruniciardi, Buttini, Calderara, Caldesi, Calpi, Canzi, Carcano, Carpi, Casali, Cavallotti, Galli, Chiesa, Chindamo, Cocco, Orio, Colombo Giuseppe, Compans, Costa-D'Alife, Di Belgioioso, Di Blasio, Diligenti, Di Rudini, Di Traglia, Donadoni, Engel, Faldella, Farina Emilio, Ferrari Luigi, Fortunato, Franceschini, Gamba, Gaetani Di Laurenzana, Gallimberti, Gallo Nicolò, Garavetti, Gavazzi, Giannuccio, Giordano Ernesto, Girardin, Giusso, Giorzi, Guicciardini, Imbriani, Lacava, Levi, Lochis, Loidice, Lucchini, Luzzatti Luigi, Luzzatto Riccardo, Manfredi, Mapelli, Marazzi Fortunato, Marzengo Bastia, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Meardi, Mercanti, Merloni, Mestica, Montanovoli, Musi, Neri, Nicolini, Nigra, Noletto, Osseccchi, Ottavi, Paladini, Pansini, Paoletti, Papadopoli, Pavia, Piroletti, Picardi, Pinchia, Pisani, Poli, Pozzo, Rampolini, Priotti, Quaresna, Raboni, Romanini Jacur, Rabini, Ruggeri Ernesto, Ruggeri Giuseppe, Salemi Oddo, Santi Severino, Scallini, Serriotti, Severi, Sineo, Succi, Sola, Solimbergo, Sormani, Stelluti Scala, Suardi Gianforte, Talamo, Teccio, Tupo, Torrelli, Torlonia, Treves, Turbillo Giorgio, Turbillo Sebastiano, Vacchelli, Valle Gregorio, Vendemini, Vendemini, Zibetto, Zanardelli.

Si astenne Di Sant'Onofrio.

Durante l'appello avvennero incidenti vivacissimi, provocati dall'Estrema Sinistra più che mai furibonda.

Quando Narducci dice sì, Cavallotti batte il pugno sul banco, gridando: Questo è troppo, Narducci non ha pudore!

L'Estrema Sinistra si eccita. Tutti gridano contro Narducci: Dimetatevi! Andate! Non vi togliamo!

CAVALLOTTI gli grida: Ladro, ladro, ladro! Cavallotti, Imbriani, Altobelli, Succi, Laurenzana, Pansini e altri dell'Estrema urliano, rivolti verso Narducci: — Uscite, non vi togliamo a cacciare! neanche i carabinieri lo caccierebbero da quel posto! non ha pudore!

Narducci, pallidissimo, resta fermo al suo posto.

La tempesta dura un quarto d'ora.

Quando Papa dice sì, qualcuno dell'Estrema grida: — Nel suo Collegio c'è la pelleria!

La Camera indignata di questa violenza urla contro l'estrema.

Dall'Estrema Imbriani, Cavallotti, Altobelli, Se

veri, Aglio e Zabeo si sbracciano e urlano; scena indecifrabile.

Interrogazioni e mozioni

In seguito al processo della B. Romana

Il Presidente (segni di attenzione) comunica alla Camera le seguenti interrogazioni e mozioni: di CAVALLOTTI, PANINI, INDIANI ed altri al presidente del Consiglio e al guardasigilli per sapere quali provvedimenti furono presi in seguito ai risultati ottenuti dal dibattimento della causa Tanlongo, e se intendono far restituire al processo tutti i documenti da chiunque indebitamente sottratti, per rendere completa l'opera dei magistrati;

la mozione di CAVALLOTTI, ALTARELLI, GARAVETTI ed altri 24 deputati: La Camera, impressionata dai fatti che in questi giorni commovono profondamente la pubblica coscienza, esprime il voto che tutti quei deputati, ai quali le rivelazioni e le conclusioni dell'ultima inchiesta parlamentare creano una situazione difficile e delicata, intendano i doveri che essa loro impone verso la Camera;

Altra identica mozione è firmata da LUDOVICO GAZZU, PAPADOPOLI, ONESCALCHI ed altri 14 deputati. BOVIO: — Quando le cose sono giunte a questi termini, propongo formalmente che il plico segreto sia posto a disposizione del magistrato, perché il paese veda intera la verità.

MONDINI apprezza altamente i sentimenti che mossero l'on. Bovio. Osserva però che spetta alla Camera di deliberare, quando le venga posta dinanzi una mozione formale.

Il Presidente avverte che si stabilirà domani il giorno in cui le due mozioni dovranno essere svolte.

Su proposta del presidente, la Camera delibera di tener seduta domattina alle 10 per continuare la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

La seduta termina alle 8.10.

Il significato del voto

I deputati veneti

L'on. Tecchio e un granchio

Roma 22, ore 9.20 p.

Stemine in una riunione degli agrari, Compans e altri volevano trascinare l'adunanza a votare contro l'aumento del sale, ma la maggioranza si dichiarò favorevole.

Perciò oggi molti agrari hanno votato in favore dell'aumento.

La grossa maggioranza odierna, data la difficoltà della questione del sale, rinforza grandemente il ministero.

La maggioranza fu superiore a qualunque aspettativa.

Si può dire che il voto fu essenzialmente politico, tanto è vero che già dalla Commissione dei quindici erasi approvata l'imposta sul sale, perché applicata con tali sapienti disposizioni da renderla insensibile; pure contro di essa si scagliò l'Estrema Sinistra, appoggiata dai più fieri avversari del Ministero, che viceversa la avrebbero approvata se proposta dai loro uomini.

I discorsi di Crispi e Sonnino, che dimostrarono come i clamori contro il piccolo aumento dell'imposta vengono da avversari alla Camera non dalle classi interessate, le quali non avvertirono il leggero aumento, furono molto efficaci.

Fu ascoltato con simpatia l'on. Papadopoli, perché rappresentante una famiglia che intende gli alti doveri della ricchezza, ignoti ad altri ricchi del partito più avanzato e perché svolse le antiche sue idee sul sale e sul dazio dei grani.

Fu un'accademia il discorso di Luzzatti, che sfoggiò il suo sentimento equilibrista, mentre è nota la sua aridità di cuore.

Fu accolto a risate il voto contrario di Brunialti, indigesto a tutta la Camera, perché senza convinzioni.

Vero successo ebbe il discorso di Donati, notevole per leggiadria inaspettata. Aggiò tentò di interromperlo con benalità da sensale, facendo ridere e gridare.

Noto la calcolata assenza di Melli; l'assenza inoperta di Fagnoli e la diserzione di Sperti.

Noto per il loro coraggio i voti di Graziano e di De Puppi, che si staccarono oggi dal gruppo settario, capitanato da Rudini.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 corr. a L. 110.55.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 30 corr. per i dazi non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.70.

Listini Borse

Venezia 22 Giugno

Rendita ital. 5 1/2 per 100, dal 1. Gennaio 1894	87.70	
» 5 0/0 spezzata.	87.40	
Azioni Banca d'Italia.		
» Banca Veneta.		
» Società Veneta Costruz.		
» Colonico Veneziano.	195	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lig. nom. L. 100	98	
Azioni Accienarie di Terni val. nom. L. 500		
Obblig. Soc. Ferr. del Trent. 5 0/0 nom. L. 500		
Azioni della filatura di canape e lini di		
Montagnana (L. 25).		
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tip.		
4 1/2 per 100 valore nominale L. 500.		
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tip.		
0/0 valore nominale L. 500 — contanti —		

Cambi	chèque		a tre mesi		scouti
	da	a	da	a	
Olanda ..					2 1/2
Germania ..	136 25	136 45			—
Francia ..	110 45	110 60			2 1/2
Belgio ..	110 35	110 50			—
Londra ..	27 70	27 80	27 65	27 69	2
Swizzera ..	110 35	113 50			4
Russia ..	222 38				—
Austria, Austr.	222 1/2				—

gli al-
riere,
egno-
ritoria
ne que-
ranno
ntigare
cre-
poli-
gior-
estre-
acceto
odorò
stesso
incon-
fretta-
ma il
radi-
allan-
goismo
anza di
lo mo-
uscì
gre-
con-
ressero
fer-
torso
resisti-
e com-
o dello
o bensi
ma più
cedere
è ben
governi
di Mi-
D. Sifo,
A
17.1
— Il
gram-
a mu-
vo at-
Loi
ero in-
RISI
— La
rispo-
sa tra-
ricolo,
Ella mi
za dei
gradi
nazio-
ne di
de con-
abbia-
Pi
chale
di del-
lavori
artatori
regola-
allo di
a d'e-
rignar-
medico
to della
ornitura
bhi cau-
ione del
etis del
e 8 aut.
ate
i Angeli-
ostera,
Come in-
ode, Va-
es
da
4,45
8,15
9,25
10,15
10,45
11,15
11,45
12,15
12,45
13,15
13,45
14,15
14,45
15,15
15,45
16,15
16,45
17,15
17,45
18,15
18,45
19,15
19,45
20,15
20,45
21,15
21,45
22,15
22,45
23,15
23,45
24,15
24,45
25,15
25,45
26,15
26,45
27,15
27,45
28,15
28,45
29,15
29,45
30,15
30,45
31,15
31,45
32,15
32,45
33,15
33,45
34,15
34,45
35,15
35,45
36,15
36,45
37,15
37,45
38,15
38,45
39,15
39,45
40,15
40,45
41,15
41,45
42,15
42,45
43,15
43,45
44,15
44,45
45,15
45,45
46,15
46,45
47,15
47,45
48,15
48,45
49,15
49,45
50,15
50,45
51,15
51,45
52,15
52,45
53,15
53,45
54,15
54,45
55,15
55,45
56,15
56,45
57,15
57,45
58,15
58,45
59,15
59,45
60,15
60,45
61,15
61,45
62,15
62,45
63,15
63,45
64,15
64,45
65,15
65,45
66,15
66,45
67,15
67,45
68,15
68,45
69,15
69,45
70,15
70,45
71,15
71,45
72,15
72,45
73,15
73,45
74,15
74,45
75,15
75,45
76,15
76,45
77,15
77,45
78,15
78,45
79,15
79,45
80,15
80,45
81,15
81,45
82,15
82,45
83,15
83,45
84,15
84,45
85,15
85,45
86,15
86,45
87,15
87,45
88,15
88,45
89,15
89,45
90,15
90,45
91,15
91,45
92,15
92,45
93,15
93,45
94,15
94,45
95,15
95,45
96,15
96,45
97,15
97,45
98,15
98,45
99,15
99,45
100,15
100,45
101,15
101,45
102,15
102,45
103,15
103,45
104,15
104,45
105,15
105,45
106,15
106,45
107,15
107,45
108,15
108,45
109,15
109,45
110,15
110,45
111,15
111,45
112,15
112,45
113,15
113,45
114,15
114,45
115,15
115,45
116,15
116,45
117,15
117,45
118,15
118,45
119,15
119,45
120,15
120,45
121,15
121,45
122,15
122,45
123,15
123,45
124,15
124,45
125,15
125,45
126,15
126,45
127,15
127,45
128,15
128,45
129,15
129,45
130,15
130,45
131,15
131,45
132,15
132,45
133,15
133,45
134,15
134,45
135,15
135,45
136,15
136,45
137,15
137,45
138,15
138,45
139,15
139,45
140,15
140,45
141,15
141,45
142,15
142,45
143,15
143,45
144,15
144,45
145,15
145,45
146,15
146,45
147,15
147,45
148,15
148,45
149,15
149,45
150,15
150,45
151,15
151,45
152,15
152,45
153,15
153,45
154,15
154,45
155,15
155,45
156,15
156,45
157,15
157,45
158,15
158,45
159,15
159,45
160,15
160,45
161,15
161,45
162,15
162,45
163,15
163,45
164,15
164,45
165,15
165,45
166,15
166,45
167,15
167,45
168,15
168,45
169,15
169,45
170,15
170,45
171,15
171,45
172,15
172,45
173,15
173,45
174,15
174,45
175,15
175,45
176,15
176,45
177,15
177,45
178,15
178,45
179,15
179,45
180,15
180,45
181,15
181,45
182,15
182,45
183,15
183,45
184,15
184,45
185,15
185,45
186,15
186,45
187,15
187,45
188,15
188,45
189,15
189,45
190,15
190,45
191,15
191,45
192,15
192,45
193,15
193,45
194,15
194,45
195,15
195,45
196,15
196,45
197,15
197,45
198,15
198,45
199,15
199,45
200,15
200,45
201,15
201,45
202,15
202,45
203,15
203,45
204,15
204,45
205,15
205,45
206,15
206,45
207,15
207,45
208,15
208,45
209,15
209,45
210,15
210,45
211,15
211,45
212,15
212,45
213,15
213,45
214,15
214,45
215,15
215,45
216,15
216,45
217,15
217,45
218,15
218,45
219,15
219,45
220,15
220,45
221,15
221,45
222,15
222,45
223,15
223,45
224,15
224,45
225,15
225,45
226,15
226,45
227,15
227,45
228,15
228,45
229,15
229,45
230,15
230,45
231,15
231,45
232,15
232,45
233,15
233,45
234,15
234,45
235,15
235,45
236,15
236,45
237,15
237,45
238,15
238,45
239,15
239,45
240,15
240,45
241,15
241,45
242,15
242,45
243,15
243,45
244,15
244,45
245,15
245,45
246,15
246,45
247,15
247,45
248,15
248,45
249,15
249,45
250,15
250,45
251,15
251,45
252,15
252,45
253,15
253,45
254,15
254,45
255,15
255,45
256,15
256,45
257,15
257,45
258,15
258,45
259,15
259,45
260,15
260,45
261,15
261,45
262,15
262,45
263,15
263,45
264,15
264,45
265,15
265,45
266,15
266,45
267,15
267,45
268,15
268,45
269,15
269,45
270,15
270,45
271,15
271,45
272,15
272,45
273,15
273,45
274,15
274,45
275,15
275,45
276,15
276,45
277,15
277,45
278,15
278,45
279,15
279,45
280,15
280,45
281,15
281,45
282,15
282,45
283,15
283,45
284,15
284,45
285,15
285,45
286,15
286,45
287,15
287,45
288,15
288,45
289,15
289,45
290,15
290,45
291,15
291,45
292,15
292,45
293,15
293,45
294,15
294,45
295,15
295,45
296,15
296,45
297,15
297,45
298,15
298,45
299,15
299,45
300,15
300,45
301,15
301,45
302,15
302,45
303,15
303,45
304,15
304,45
305,15
305,45
306,15
306,45
307,15
307,45
308,15
308,45
309,15
309,45
310,15
310,45
311,15
311,45
312,15
312,45
313,15
313,45
314,15
314,45
315,15
315,45
316,15
316,45
317,15
317,45
318,15
318,45
319,15
319,45
320,15
320,45
321,15
321,45
322,15
322,45
323,15
323,45
324,15
324,45
325,15
325,45
326,15
326,45
327,15
327,45
328,15
328,45
329,15
329,45
330,15
330,45
331,15
331,45
332,15
332,45
333,15
333,45
334,15
334,45
335,15
335,45
336,15
336,45
337,15
337,45
338,15
338,45
339,15
339,45
340,15
340,45
341,15
341,45
342,15
342,45
343,15
343,45
344,15
344,45
345,15
345,45
346,15
346,45
347,15
347,45
348,15
348,45
349,15
349,45
350,15
350,45
351,15
351,45
352,15
352,45
353,15
353,45
354,15
354,45
355,15
355,45
356,15
356,45
357,15
357,45
358,15
358,45
359,15
359,45
360,15
360,45
361,15
361,45
362,15
362,45
363,15
363,45
364,15
364,45
365,15
365,45
366,15
366,45
367,15
367,45
368,15
368,45
369,15
369,45
370,15
370,45
371,15
371,45
372,15
372,45
373,15
373,45
374,15
374,45
375,15
375,45
376,15
376,45
377,15
377,45
378,15
378,45
379,15
379,45
380,15
380,45
381,15
381,45
382,15
382,45
383,15
383,45
384,15
384,45
385,15
385,45
386,15
386,45
387,15
387,45
388,15
388,45
389,15
389,45
390,15
390,45
391,15
391,45
392,15
392,45
393,15
393,45
394,15
394,45
395,15
395,45
396,15
396,45
397,15
397,45
398,15
398,45
399,15
399,45
400,15
400,45
401,15
401,45
402,15
402,45
403,15
403,45
404,15
404,45
405,15
405,45
406,15
406,45
407,15
407,45
408,15
408,45
409,15
409,45
410,15
410,45
411,15
411,45
412,15
412,45
413,15
413,45
414,15
414,45
415,15
415,45
416,15
416,45
417,15
417,45
418,15
418,45
419,15
419,45
420,15
420,45
421,15
421,45
422,15
422,45
423,15
423,45
424,15
424,45
425,15
425,45
426,15
426,45
427,15
427,45
428,15
428,45
429,15
429,45
430,15
430,45
431,15
431,45
432,15
432,45
433,15
433,45
434,15
434,45
435,15
435,45
436,15
436,45
437,15
437,45
438,15
438,45
439,15
439,45
440,15
440,45
441,15
441,45
442,15
442,45
443,15
443,45
444,15
444,45
445,15
445,45
446,15
446,45
447,15
447,45
448,15
448,45
449,15
449,45
450,15
450,45
451,15
451,45
452,15
452,45
453,15
453,45
454,15
454,45
455,15
455,45
456,15
456,45
457,15
457,45
458,15
458,45
459,15
459,45
460,15
460,45
461,15
461,45
462,15
462,45
463,15
463,45
464,15
464,45
465,15
465,45
466,15
466,45
467,15
467,45
468,15
468,45
469,15
469,45
470,15
470,45
471,15
471,45
472,15
472,45
473,15
473,45
474,15
474,45
475,15
475,45
476,15
476,45
477,15
477,45
478,15
478,45
479,15
479,45
480,15
480,45
481,15
481,45
482,15
482,45
483,15
483,45
484,15
484,45
485,15
485,45
486,15
486,45
487,15
487,45
488,15
488,45
489,15
489,45
490,15
490,45
491,15
491,45
492,15
492,45
493,15
493,45
494,15
494,45
495,15
495,45
496,15
496,45
497,15
497,45
498,15
498,45
499,15
499,45
500,15
500,45
501,15
501,45
502,15
502,45
503,15
503,45
504,15
504,45
505,15
505,45
506,15
506,45
507,15
507,45
508,15
508,45
509,15
509,45
510,15
510,45
511,15
511,45
512,15
512,45
513,15
513,45
514,15
514,45
515,15
515,45
516,15
516,45
517,15
517,45
518,15
518,45
519,15
519,45
520,15
520,45
521,15
521,45
522,15
522,45
523,15
523,45
524,15
524,45
525,15
525,45
526,15
526,45
527,15
527,45
528,15
528,45
529,15
529,45
530,15
530,45
531,15
531,45
532,15
532,45
533,15
533,45
534,15
534,45
535,15
535,45
536,15
536,45
537,15
537,45
538,15
538,45
539,15
539,45
540,15
540,45
541,15
541,45
542,15
542,45
543,15
543,45
544,15
544,45
545,15
545,45
546,15
546,45
547,15
547,45
548,15
548,45
549,15
549,45
550,15
550,45
551,15
551,45
552,15
552,45
553,15
553,45
554,15
554,45
555,15
555,45
556,15
556,45
557,15
557,45
558,15
558,45
559,15
559,45
560,15
560,45
561,15
561,45
562,15
562,45
563,15
563,45
564,15
564,45
565,15
565,45
566,15
566,45
567,15
567,45
568,15
568,45
569,15
569,45
570,15
570,45
571,15
571,45
572,15
572,45
573,15
573,45
574,15
574,45
575,15
575,45
576,15
576,45
577,15
577,45
578,15
578,45
579,15
579,45
580,15
580,45
581,15
581,45
582,15
582,45
583,15
583,45
584,15
584,45
585,15
585,45
586,15
586,45
587,15
587,45
588,15
588,45
589,15
589,45
590,15
590,45
591,15
591,45
592,15
592,45
593,15
593,45
594,15
594,45
595,15
595,45
596,15
596,45
597,15
597,45
598,15
598,45
599,15
599,45
600,15
600,45
601,15
601,45
602,15
602,45
603,15
603,45
604,15
604,45
605,15
605,45
606,15
606,45
607,15
607,45
608,15
608,45
609,15
609,45
610,15
610,45
611,15
611,45
612,15
612,45
613,15
613,45
614,15
614,45
615,15
615,45
616,15
616,45
617,15
617,45
618,15
618,45
619,15
619,45
620,15
620,45
621,15
621,45
622,15
622,45
623,15
623,45
624,15
624,45
625,15
625,45
626,15
626,45
627,15
627,45
628,15
628,45
629,15
629,45
630,15
630,45
631,15
631,45
632,15
632,45
633,15
633,45
634,15
634,45
635,15
635,45
636,15
636,45
637,15
637,45
638,15
638,45
639,15
639,45
640,15
640,45
641,15
641,45
642,15
642,45
643,15
643,45
644,15
644,45
645,15
645,45
646,15
646,45
647,15
647,45
648,15
648,45
649,15
649,45
650,15
650,45
651,15
651,45
652,15
652,45
653,15
653,45
654,15
654,45
655,15
655,45
656,15
656,45
657,15
657,45
658,15
658,45
659,15
659,45
660,15
660,45
661,15
661,45
662,15
662,45
663,15
663,45
664,15
664,45
665,15
665,45
666,15
666,45
667,15
667,45
668,15
668,45
669,15
669,45
670,15
670,45
671,15
671,45
672,15
672,45
673,15
673,45
674,15
674,45
675,15
675,45
676,15
676,45
677,15
677,45
678,15
678,45
679,15
679,45
680,15
680,45
681,15
681,45
682,15
682,45
683,15
683,45
684,15
684,45
685,15
685,45
686,15
686,45
687,15
687,45
688,15
688,45
689,15
689,45
690,15
690,45
691,15
691,45
692,15
692,45
693,15
693,45
694,15
694,45
695,15
695,45
696,15
696,45
697,15
697,45
698,15
698,45
699,15
699,45
700,15
700,45
701,15
701,45
702,15
702,45
703,15
703,45
704,15
704,45
705,15
705,45
706,15
706,45
707,15
707,45
708,15
708,45
709,15
709,45
710,15
710,45
711,15
711,45
712,15
712,45
713,15
713,45
714,15
714,45
715,15
715,45
716,15
716,45
717,15
717,45
718,15
718,45
719,15
719,45
720,15
720,45
721,15
721,45
722,15
722,45
723,15
723,45
724,15
724,45
725,15
725,45
726,15
726,45
727,15
727,45
728,15
728,45
729,15
729,45
730,15
730,45
731,15
731,45
732,15
732,45
733,15
733,45
734,15
734,45
735,15
735,45
736,15
736,45
737,15
737,45
738,15
738,45
739,15
739,45
740,15
740,45
741,15
741,45
742,15
742,45
743,15
743,45
744,15
744,45
745,15
745,45
746,15
746,45
747,15
747,45
748,15
748,45
749,15
749,45
750,15
750,45
751,15
751,45
752,15
752,45
753,15
753,45
754,15
754,45
755,15
755,45
756,15
756,45
757,15
757,45
758,15
758,45
759,15
759,45
760,15
760,45
761,15
761,45
762,15
762,45
763,15
763,45
764,15
764,45
765,15
765,45
766,15
766,45
767,15
76

PER COLORO CHE CERCANO CASE

Ognuno può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo da cercarne altri - può ripetiamo tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene, ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica della **Gazzetta** (a cent. 5 per parola).

Ognuno che trovasi nella circostanza suaccennata di traslocare, compone un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti la posizione preferita, i comodi interni, ecc. lo pubblica nella **Gazzetta** con tenuissima spesa ed attende gli giungano le offerte fra le quali scegliere quelle che rispondono per comodità e prezzo ai propri bisogni e desideri!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità della **Gazzetta**

HAASENSTEIN & VOGLER

144 - PIAZZA S. MARCO - 144

VENEZIA

VENEZIA

AFFITTANZA

Per uno o più mesi di un palazzo di villeggiatura completamente arredato in Comune di Santa Giustina Bellunese, presso la stazione ferroviaria in posizione amenissima e saluberrima in pedemonte, con copia d'acqua, corti, stalle, loggia, oratorio, ecc.
Per trattative rivolgersi allo studio degli avvocati Zadra e Bianchini in Feltre.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Domande ed offerte d'impiego

Ragioniere, assenti studi Enologia, pratica corrispondenza, operazioni commerciali, cerca impiego azienda commerciale od agricola. Referenze primarie. Rivolgere **Attilio Economio**, Casa Rivoggeri, Padova. 1575

Case e stanze d'alloggio

D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro della Procuratie vecchie, 6 stanze (volto) mule e separate in 2 quartieri, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Maruzzi, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Moli ecc. Rivolgere all'Ufficio di Pubblicità della **Gazzetta**, Piazza S. Marco. 1578

Lezioni

Cercasi lezioni d'inglese contro le franchesi e tedesche. Scrivere sul **N. 1033** a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Quattro signore prenderebbero vitto presso buona famiglia. Indicazioni presso alle Iniziali **B. 4158** presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1575

Altra

Dispiacitissimo. Circonstanza impreveduta impedirà rivendere idolo mio. Fra alcuni passerò volando. Abbracciati lungamente baciatoli tutti. 2.59

Elena - Ultima notizie gradissime. Credo tutto procederà bene. Bacoli. - Nelda. 1575

Autoregolate la vendita della Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interne. 1218



Ritornare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1.50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia **PAGANI, VILLANI & C.** Milano - Bari - Napoli - Palermo

GUADAGNO

esente e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile remunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LAVORATORI INDUSTRIALI**, Milano. 3170M

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spediscono LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch**, Milano.

VENA D'ORO

(presso Belluno)
Premiato Stabilimento Idroterapico
Direttore Sanitario:
Prof. Dott. Cav. **Alcides Lustig**
Vice Direttore:
Dott. **Arnaldo Trombadori**
- XXV ANNO DI ESERCIZIO -
Proprietari: Cav. G. Lazzarini e fratelli.

POMATA

ANNA CSILLAG
di Budapest
Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuovere una folta e vigorosa capigliatura.
Vendita alla brevetata Profumeria **Bertini e Parenzan**

La grande scoperta del secolo
Rigenerazione e prolungazione della vita coll'**ELIXIR GODINEAU**
Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elisir Godineau** - 7 Rue St. Lazare - Parigi.

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE
Essenza lire 5, Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua Toilette L. 5
e la provincia aggiungere Cent. 80
Vendita alla brevetata PROFUMERIA
Bertini e Parenzan
VENEZIA - Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Antiche Terme

di San Pietro Montagnon

Anche in quest'anno al primo di giugno s'è aperto l'Antico Stabilimento Termale di San Pietro Montagnon, sito in amena e salubre posizione sopra un altipiano dei Colli Euganei che dista un chilometro dalla Stazione di Montebelluna dove apposte vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri. Lo stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei fanghi solforati, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la proprietà ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti. Per richiederli, ecc. dirigete a **Antonietta De Nalati Megliorato**.

BROWN-SEQUARD
I liquidi **Brown-Seqward** per iniezioni ipodermiche d'incontrastata efficacia contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, ecc., sono preparati nel laboratorio di prodotti fisiologici **CHAIX e REMY**, 10, Rue de l'Orme, Parigi, che li vende al pubblico in scatola di 12 iniezioni al prezzo di 20 franchi contro vaglia postale o assegno su Parigi.
I Signori **CHAIX e REMY** negano a qualsiasi altra persona il diritto di preparare i liquidi organici con la garanzia autentica di **BROWN-SEQUARD**.

FRIED. KRUPP. GRUSONWERK

MAGDEBURG-BUCKAU (Germania)

MULINI EXCELSIOR per macinare cereali, frutta, radici, droghe, prodotti chimici, materiali da concia, ecc.

Molino doppio Excelsior D. R. P.

DISMEMBRATORI DI QUALUNQUE GENERE, specialmente **Molini a palle**, brevettati a riempimento e svuotamento continuo, **Molini a cilindri**, **Molini a macine**, **Molini da pietre**, ecc.

Pezzi di ricambio per Dismembramenti, come: Cilindri di ghisa dura, Ganasce, Anelli per macine, ecc.
Altri di ghisa dura, come: Cilindri per mulini, per fabbricazione di carta, panni e gomma; Cilindri per cilindrare metalli; Ruote, pezzi a croce e obliqui per ferrovie e tramvie; Intagli per magli a vapore ecc.
Articoli di Ghisa acciaiata e Ghisa malleabile

Società Industriale dei Saponi e Profumi di Firenze

IRIS Specialità IRIS (Giaggiolo) IRIS

Sapone **IRIS**, Polvere **IRIS**, Estratto **IRIS** ecc.
IRIS per profumare la biancheria, si pacco Cent. 50 L. 1 e L. 2
Deposito alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN** - Venezia

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Exporto ap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

AVVERTIAMO tutti coloro che si servono nei nostri giornali, della Pubblicità economica, per corrispondenze private ecc. che abbiamo collocato nell'entrata del nostro ufficio una cassetta per lettere. Abbiamo preso questa disposizione per maggior prontezza nell'esecuzione, degli ordini che ci pervengono, e la raccomandiamo a chi interessa che il proprio annuncio venga inserito con maggior certezza il giorno seguente all'impostazione. Così, se siamo certi, si eviteranno molti ritardi nelle inserzioni provenienti da ciò, che le corrispondenze ci pervengono col mezzo della posta, spesso il giorno dopo o troppo tardi per esser stampato ancora nel più prossimo numero. Cogliamo quest'occasione per ricordare che tali corrispondenze dovranno esser rimesse nella suddetta cassetta ovvero ai nostri sportelli non più tardi delle ore 16, per poter esser ancora ammesse fra gli avvisi della 4a pagina dei giornali del giorno successivo.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco - 144

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1.50 e 2 la fiala od in bottiglia grande L. 5.50

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega, Carlo Barera**, Merceria S. Salvatore 4927.

Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.



ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

RISTORATORE

dei CAPELLI e della BARBA

prep. dalla prem. prof.

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinte progressive, senza macchiare affatto né la pelle, né la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perché anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4922 - 25, Venezia

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione BOLOGNA

Consulente Prof. **AUGUSTO MURRI**

Direttore della Clinica Medica della R. Università

Medici interni: Dott. **GIOVANNI VITALI** - Dott. **GIOVANNI LODI**

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

Il vostro colorito si manterrà sempre fresco e vellutato se adoperato

VELUTINA LAHORE

L. 3

Unico Deposito in Venezia presso la brevetata Profumeria

BERTINI e PARENZAN

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite **FLORIO-RUBATTINO**

Società anonima

Cap. statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 65 milioni

I portatori delle **Obbligazioni 4 0/0 in oro**, garantite sulla **Ferrovia Tunisi-Goletha**, sono prevenuti che a partire dal 30 Giugno corrente si effettuerà il pagamento

in L. 20 della Cedola N. 14 scadente in quel giorno;

in L. 1000 per ciascuna Obbligazione, il rimborso delle seguenti Obbligazioni estratte per la 7.ª annualità di ammortamento, cioè:

338 - 604 - 929 - 1077 - 1843 - 1952 - 1957 - 2323

2445 - 2594 - 3767 - 3972 - 5018 - 5118 - 6674 - 6731

I pagamenti, senza alcuna ritenuta o riduzione, si faranno:

in Roma e Milano - dal Banco di Sicilia.

» Firenze - dal Sigg. French e C.

» Genova - dalla Banca di Genova.

» Torino - dal Credito Industriale.

» Venezia - dalla Banca Veneta di Depositi e C. C.

» Napoli - dal Sigg. S. Lagana e C.

» Palermo - dal Sigg. J. e V. Florio.

» Catania - dal Sigg. Bonna e C.

» Neuchâtel - dal Sigg. Furr e C.

» Basilea - dal Sigg. de Sperr e C.

» Zurigo - dalla Società di Credito Svizzero

» Colonia - dal Sigg. Sal. Oppenheim Jun. e C.

» Berlino - dalla Berliner Handels-Gesellschaft.

Roma, 18 Giugno 1894.

La Direzione Generale

Impresa Fracchia - Belluno

VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA

XX ANNO DI ESERCIZIO

La più ricercata dai bambini

è la

BAMBOLA NERA

Giocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,50.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ

dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come - accante, di stoffa, imbottiti - nambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giocattolo unico - che non si rompe mai -

salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spilla. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.60.
Prezzo di un GATTINO L. 1.
Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso **BERTINI & PARENZAN**
VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA



Dice che Tanlongo non è una vittima ma un perturbatore della politica per il suo privato interesse.

Dopo una lunga esposizione di cifre conclude che il voto di cassa si fece in gran parte dopo il 1889.

Vinai proseguendo dice che le giustificazioni di Tanlongo non sono plausibili: sostiene le responsabilità dei vari ministri, che conobbero la vera situazione della Banca Romana e la complicità di Lazzaroni.

L'udienza è rinviata a martedì.

Probabile commissario regio a Milano

Roma 23, ore 10.50 p.

Sembra quasi sicuro che il governo sarà costretto di sciogliere il Consiglio comunale di Milano, essendo impossibile di creare un'amministrazione.

Non però abbiamo da fonte attendibile notizie in contrario.

In Sicilia

L'Agenzia Italiana dice che, contrariamente a quanto dicono alcuni giornali, le notizie dalla Sicilia confermano che vi aumentano la calma e la tranquillità delle popolazioni.

Anche la questione degli zoli si avvia ad una soluzione.

E' probabile che lo stato d'assedio si leverà appena dopo la decisione della Cassazione sul processo De Felice.

Dal Bollettino militare

Roma 23, ore 11.50 p.

Denicola, tenente dei carabinieri a Verona, è promosso capitano a Perugia; Maggioni, tenente dei carabinieri a Roma, è promosso capitano a Venezia; Turrini, sottotenente a Firenze, è promosso tenente a Bassano; Demandato, tenente al 25° regg. fanteria, è trasferito negli allievi carabinieri.

Pozzi, maresciallo di alloggio, è nominato sottotenente dei carabinieri a Pieve di Cadore.

Salvetti, capitano dei carabinieri a Verona, è trasferito a Padova; Denza, capitano a Verona, è trasferito a Trapani; Testi, capitano del 25° fanteria, è trasferito al 28°; Stavi, tenente al Distretto militare di Venezia, è trasferito al 75°; Bellini, tenente al 75°, è trasferito a Venezia.

Gini, tenente in Savoia cavalleria, e Ceva, tenente in Lucca cavalleria, sono dispensati dal servizio e inseriti negli ufficiali di complemento.

Di Vecchi, sottotenente contabile nel Distretto di Vicenza, sono accettate le volontarie dimissioni.

Setti, tenente contabile all' Ospedale di Padova, è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale militare.

Maggiola, ragioniere geometra in Venezia, è dispensato dall'impiego e collocato a riposo.

Dal Bollettino della P. I.

Agnoletti fu nominato istitutore del Collegio nazionale di Venezia; Marini è richiamato in servizio alla Scuola tecnica di Castelfranco.

LA SITUAZIONE A TRIESTE

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 21 giugno (vit.)

(F.) Altre volte su questo colonne sono comparse parole di lode e di rispetto per la persona che occupa il seggio podestarile in questa città; non è dunque antipatia alla persona che mi angustia di esser franco oggi, bensì la importanza dei fatti.

Il dott. Ferdinando Pittori, da ventisei anni consigliere della città, successe nel 1891 nella carica di Podestà di Trieste al defunto Bazzoni, il quale, affetto da un male che non perdonò, dovette, fra il generale compianto, esser sollevato dal suo posto. Nasceva ragione speciale militava allora in favore del Pittori, e se il partito nazionale decise di riunire i voti sul suo nome, lo ha fatto soltanto per motivi di opportunità.

Non godendo le simpatie popolari, per il carattere forse troppo severo ed aristocratico, il nuovo Podestà aveva cercato in ogni guisa di attirarsi quella popolarità che certamente non era mancata al suo predecessore, ma al popolo non s'impose l'affetto, ed il suo avvenire al potere non fu segnalato dalle tradizionali manifestazioni della cittadinanza.

Il dott. Pittori è indissolubilmente attaccato al suo seggio; egli stesso ce ne ha dato recentemente ripetuta prova, preferendo di affidare l'impopolarità con la firma di quell'atto odioso che ha generato questa questione della dimissioni, ma restando però imperturbato al suo posto, quando l'opinione pubblica eccitata da quel fatto, lo voleva dimesso; per ora quindi secondo l'avviso del podestà niente dimissioni, ma secondo la opinione di tutti niente elezione.

Agencia Stefan

New York 23 — Il governo di Salvador reclama che gli venga consegnato Ezeta, rifugiato a bordo della nave degli Stati Uniti Bennington.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 corr. a L. 100.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 30 corr. per i dazi non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 110.70.

Listini Borse

Venezia 23 Giugno

Prezzo nominale

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894

5 0/0 spezzata

Azioni Banca d'Italia

Banca Veneta

Società Veneta Costruz.

Obblig. Venezia

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

Obblig. Venezia a 100

LE ISTITUZIONI

Da qualche giorno gli articoli di parecchi giornali hanno l'aria di voler risalire all'origine delle cose, addossando qualche anomalia della situazione alle istituzioni.

La giostra è stata condita dall'incidente di un sequestro toccato al Secolo per un articolo dell'on. Colajanni che parlava di influenza occulte. Ma il vespaio venne destato da qualche riga di un articolo del Corriere della Sera.

Qualche *gros bonnet* del partito conservatore milanese, ha scritto, all'indomani della vittoria dei radicali nelle elezioni amministrative della capitale lombarda, cioè mentre il bruciore d'una sconfitta era più forte — essere naturale che i conservatori da una parte, i radicali dall'altra, tendano ad allontanarsi, da istituzioni che si dimostrano incapaci di rimediare ai mali del paese.

Evidentemente se anche questa fosse una verità, non potrebbe esser stata pronunciata più a sproposito.

Il più grande errore delle elezioni milanesi di domenica, è stato quello di avere carattere politico, anziché amministrativo.

Il Comune non sarà, per radicali nuovi eletti, che la tribuna succedanea di quella parlamentare, cui i piccoli riformatori lombardi non poterono pervenire.

Faute de mieux, essi intraprenderanno di là una lotta contro il Governo, invece di provvedere ad una, sia pure autonoma, ma rigorosa ed illuminata amministrazione delle cose comunali.

Se la disfatta dei moderati in quelle elezioni, può esser fatta risalire a qualcuno, esso non è altri che lo stesso partito oggi, piagnucolante ed intento a scaricare su di altri la propria colpa dell'alleanza, che doveva ripugnare alla sua natura, coi radicali, causa sola, unica della fioritura repubblicana nei seggi dei padri coscritti milanesi.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

No, si scagliarono contro il Ministero al potere, che non era se non il macchinista di guardia di una locomotiva lanciata ad una velocità che non poteva discutere.

Adesso succede lo stesso per le istituzioni che si vogliono fare capo espiatorio di un indirizzo che si può far loro rimprovero, di aver troppo docilmente subito.

E' una pazzia supporre che data la partecipazione collettiva alla vita pubblica, l'influenza sperimentale accertata dell'ambiente sulle cose circostanti, l'impossibilità nel senso attivo, in cui, rispettosa della volontà del paese, la Corona si è mantenuta — un personaggio per quanto alto abbia potuto imprimere a piacere il movimento alla nostra vita di Nazione.

Il decorso di progresso o di regresso, di uno Stato, lo formano i criteri cardinali su cui si regge la vita dei suoi abitanti, il loro livello morale, il proprio concetto della vita economica.

Questo e non altro. Tanto è vero che noi osserviamo in Francia, con istituzioni di forma differente, fenomeni identici a quelli che si verificano in Italia.

I settari d'una volta dicevano che un popolo ha sempre quello che si merita. La scienza d'adesso dice invece che un popolo, ha soltanto quello che ha voluto. Nel caso concreto, è indubitabile che la Corona non ha potuto indurre che in modo insignificante sugli avvenimenti del Paese. Essa non fu che una moderatrice, nelle questioni di forma.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

La responsabilità va cercata altrove e noi la troviamo nella perversione dei vincoli morali che legano od allontanano gli uomini fra loro. Sono le transizioni che ci hanno condotto ai mali che deploriamo. Abbiamo introdotto nella vita pubblica i mezzi che la lotta per la vita ci suggerisce per la nostra esistenza materiale. Come non esserne indeboliti? Guardiamoci attorno.

I più gelosi difensori delle istituzioni, cioè i moderati, quelli che avrebbero anzi volute rinchiuderle in una cieca immobilità, — danno la mano a chi? Ai radicali, da cui saranno, il giorno in cui si scambieranno la prima parola, divisi da un abisso.

A Milano, a che sono riusciti? A dar mezzo di demolire — in una sede di strafarò, (il consiglio) — il caposaldo del partito conservatore: le istituzioni! A Montecitorio, a farsi dominare dall'Estrema Sinistra.

O si osa parlare dell'incapacità di rimediare ai mali del paese? A questi si rimedia, almeno per ora, non con un *diestro front*, che lascia alle spalle l'ignoto, ma con una evoluzione illuminata verso un giusto mezzo che deve rappresentare la saggezza tra i due estremi di un passato rischioso e d'un avvenire a base di decapitazioni, che il ministero attuale ci pare vada cercando.

la pre- qualche
A
188
ricevuto
Associa- mame-
gendo la
para isti-
dare sem-
diale tra-
coopira,
tutti in-
esidente
col se-
questa
perico-
lenza.
ni. Il vo-
caso pre-
prati sen-
ti. Mi è
ione per
e a per
costitui-
Casi.
no ami-
sato ter-
ne vene-
musici-
tazioni.
sanno in-
fuori per
stare spi-
ha otte-
ate agli
a Mi-
ra eser-
della
quale si
viare il
tabacca-
iscutere
sedente
liche e
per otte-
da tanto
li di R.
re le So-
renditori
oro rap-
bassi del
che ha,
nto di
gli altri
appello
impor-
diretta-
zia.
v.
o diero
mento
o grade-
omoda-
e vasche
e mu-
izzaristi.
rene coi
o ed elo-
al caffè
rivo.
e somma
ver attri-
offre un
e pratico
concorso
Punto
nazione
mati al
nto
ni, Tra-
ni G. R.
Francesco,
ma.
mento so-
no mer-
17,25 —
raro colo-
5 — Se-
a 16,50 a
perzione da
7.
ANA
1694
il prosafo
do
ndente
BI
ale
to
a
Baldella,
Cattaneo,
Giari, Li-
ala
bor
atra

Per l'esattezza dobbiamo dire che i due magazzini 101-149, le cui chiavi sono state tolte dalla tabella, erano vuoti e non appartengono alla ditta derubata Varisco.

Dobbiamo inoltre dichiarare che da otto giorni soltanto il sig. Romani, incaricato della Camera di commercio, si accorse della sottrazione della chiave del magazzino N. 101 e che subito egli ha riferita la cosa alla Camera di commercio, malgrado sia stato pregato, dai due facchini nominati, di tacere.

Il Rodella e non Rodella che portò la chiave del magazzino 149 non è facchino, ma sorvegliante addetto alla Camera di commercio.

Una Società ginnastica. — Da alcuni giorni trovati nella nostra città una rappresentanza della Società ginnastica La Patria, di Carpi, col corpo musicale, che ha suonato, applaudito, ieri sera in Piazza San Marco, e suonerà oggi al Lido. Ci è grato trascrivere il seguente brano di ringraziamento che a nome della Società stessa ci rivolge il suo vice presidente:

Il sottoscritto, nella sua qualità di vice presidente della Società ginnastica La Patria, di Carpi, sente il dovere di manifestare la propria gratitudine, anche a nome dei compagni, per la cordiale, sincera ed affettuosa accoglienza riservata da questa regina della laguna e dalla Società ginnastica Continente Reger.

A nome quindi dei giovani che ha l'onore di rappresentare, manda un ovvio di cuore alla gentile Venezia, che tanto cordialmente ha saputo ospitarli, e fa vivi voti che tanto La Patria, quanto la Società Reger, crescano e si fortifichino con gli esercizi del corpo, la mente ed il cuore, per servire all'occorrenza a pro della nostra cara patria.

A. S. Giorgio. — Giovanni Filzale, burlesco, nel pomeriggio di giovedì lasciava indugiato il suo burlesco presso l'isola di S. Giorgio e se ne veniva a Venezia.

Quando ritornò a bordo, erano spariti due telecerate, una coperta, una camicia ed altri piccoli oggetti. In tutto un valore di cento lire.

Arrestati e contravvenzioni. — Ossvaldo Zanon facchino per contravvenzione al monito. Giacomo Zennaro di 52 anni e Antonio Carlon di 16 anni, quest'ultimo da Budoja, per mandato.

Antonio Dalla Corte di 42 anni da Belluno, Antonio Guadagnin di 51 per ubriachezza.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

1. Sta colla pancia in alto
2. Otica al debito
3. Spavento al marinaro.

Spiegazione della Sciarada precedente: SUP-ORRE

LOTTO — Estrazione del 23 Giugno

Venezia	9	78	73	6	76
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	61	49	87	34	8
Milano	84	48	24	74	5
Napoli	45	73	75	56	48
Palermo	15	49	46	47	27
Roma	43	11	32	52	16
Torino	43	34	41	86	73

Spettacoli d'oggi

(Gazzetta al pagamento)

Malibran — Ore 9 — Concerto Sognino — Pianista Arturo Calasione.

Caffè Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia Militare, Cecchi — 2. Quintetto La Sonambula, Bellini — 3. Mazurka, Masotto — 4. Fantasia Faust, Bacchi — 5. Waltz Sonenstuck, Waldteufel — 6. Atto 3° Fra Diavolo, Auber — 7. Galop, Gluck.

Musica al Giardino. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi al Giardino questa sera dalla banda dei Reali Equitanti dalle 5 alle 6 1/2:

1. Marcia, La spiga dei Cavalieri, Leonhardt — 2. Valse, Venezia, De Sorres — 3. Sinfonia La zingara, Ballo — 4. Pot-pourri, Giocondo, Ponchielli — 5. Coro scena e cavatina, Lucchini Borgia Donizetti — 6. Polka, Impressioni Abruzzesi, Bolzoni.

Musica a S. Margherita. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Manni questa sera dalle 8 alle 10:

1. Marcia Fantasia, Keller — 2. Sinfonia Co. Oberlo Sanbionico, Verdi — 3. Mazurka La gran Via, Valverde — 4. Fantasia Fra Diavolo, Auber — 5. Introduzione Norma, Bellini — 6. Pot-pourri Boccacone, Suppè — 7. Valse Il Postiglione, Bono.

Banda Operale a Venezia. — Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda della Società operaia Venezia questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia Venezia, Gemme — 2. Sinfonia Fata e contadino, De Suppè — 3. Concerto per cornetta, Grieg — 4. Valse Un saluto a Botteg, Grieg — 5. Fantasia descrittiva Il cacciatore alla festa del villaggio in 12 parti del prof. G. Novata — 6. Polka L'Indifferenza, Poppi.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Il processo del Monte di Pietà

Ieri alle ore 4 pom., aperta la seduta, il presidente domanda agli imputati se hanno nulla da dire; quindi il Tribunale si ritira e rientra, emettendo la sentenza, colla quale manda assolti Gerardo Conelli e Giovanni Bolletto e condanna Luigi Conelli a 6 anni, 6 mesi e 25 giorni di detenzione, alla multa di lire 1266, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed agli accessori di legge.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 23 giugno — Mercato del 22: Gialli indigeni puri da L. 2,95 a 3,05 — Bianchi giapponesi da 2,45 a 2,65 — Verdi giapponesi da 2,25 a 2,40 — Incrociati bianco-gialli da 2,65 a 2,85 — Id. bianco-verdi da 2,30 a 2,45.

Cologna Veneta 23 giugno — Mercato del giorno 22: Bozzoli annuali gialli di razza europea quantità venduta 4352, massimo 3, — minimo 2,30 —.

Udine 22 giugno — Venduto ieri: Kilogr. 119,95; nostrani da 2,20 a 2,90, medio 2,51; adeguato 2,29; adeguato 1,77.

Alessandria 22 giugno — Venduto ieri: kg. 3408 bianchi gialli o bianchi cinesi da 1,95 a 2,95; medio 2,651.

Bologna 22 giugno — Venduto ieri: Ecco gli ultimi prezzi fatti oggi: qualità superiore a lire 2,42, 2,55, 2,65, 2,70, 2,75; comune a 2,20. Extra mercato si è notata la vendita di una grossa partita di indigeni: kg. 1500 a lire 2,50.

Ferrara 22 giugno — Vend. ieri: kg. 9121,24 nostrani da 2,20 a 3,20, medio 2,711, medio generale 2,443.

Garlatte 22 giugno — Venduto ieri: kg. 720 giapponesi da — a 2,30 medio 2,30 gk. 6889,10; incrociati bianchi gialli da 2,15 a 2,70, medio 2,550; kg. 605,40 nostrani gialli, ecc. da 2,60, a 2,80, medio 2,686.

Monferrato, 23 giugno — Mercato del giorno 22: (ultimo giorno) Nostrani kg. 333,600 da L. 2,90 a 2,05 — Incrociati d'ogni specie kg. 40,700 da L. 2,25 a 1,80. — Quantità complessiva a tutt'oggi kilogr. 226306, somma ricavata L. 402291,16.

Modena 22 giugno — Venduto ieri: kg. 914,54 nostrani sup. da 2,80 a 3,20, medio 3,0207; kg. 574,82 comuni da 2,25 a 2,75, medio 2,3909; kg. 81,62 inf. da 1,10 a 1,90, medio 1,4469, adeguato 2,7084.

Pesaro, 23 giugno — Mercato del giorno 22: Bozzoli di produzione locale a prezzo determinato kg. 3274,840 indeterm. — Totale 3274,840 — Massimo per ogni chilogramma L. 2,850, minimo 2,200.

Reggio Emilia 22 giugno — Venduto ieri: kg. 8848,50 nostrani da 2,40 a 3,04 medio 2,65.

Stradella 22 giugno — Venduto ieri: kg. 8916 gialli indigeni superiori da 2,80 a 3,30, medio 3,020; kg. 1640 comuni da 2,30 a 2,70, medio 2,59; kg. 520 inf. da 1,90 a 2,20, medio 2,18; medio generale 2,916; kg. 250 verdi bianchi superiori da 2,95 a 3,30, medio 3,12.

Torino 22 giugno — Venduto ieri: kg. 50,300; gialli indigeni da 2 a 3, bianchi e verdi da 2,19 a 2,20.

Voghera 22 giugno — Venduto ieri: kilogr. 226 nostrani sup. da 2,85 a 3,25 medio 2,953; kilogr. 186 comuni da 2,65 a 2,80, medio 2,653; kg. 385 inf. da 2,45 a 2,60, medio 2,564 adeguato 2,708, adeguato progressivo 2,363.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace perché oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più d'nta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta togliano fare qualunque partecipazione.

NECROLOGIO

A Milano è morto il più vecchio degli impresari italiani, Giuseppe Brunello, ben noto anche agli abitanti della nostra Venezia — A Bari l'avv. Francesco Colalia — A Genova il notaio Francesco Steneri — A Roma il pittore Cesare Polidori — A Dorio il Geometa cav. Eugenio Banti — A Brescia il rag. Carlo Duci — A Catania il poeta Giuseppe Borello — A Massana il cap. Giuseppe Noè, di Cigliano (Novara).

GRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

(Seduta del giorno 18 giugno 1894)

Venezia — Congregazione di Carità — Approva il consuntivo 1892 della Pia Opera Rievocare.

Id. — Autorizza l'impiego in vendita pubblica della somma di L. 2800 ricavata dalla vendita del magazzino situato a S. Felice.

Id. — Approva il consuntivo 1890 della Sezione Sordomuti in Venezia.

Id. — Autorizza l'eliminazione della partita di L. 26 per fatti insoliti.

Id. — Prande atto dell'elargizione di L. 40 fatta dalla Banca Veneta ai Dormitori pubblici.

Id. — Autorizza l'impiego in vendita pubblica della somma di L. 3000 proveniente dall'estinzione del debito della Fondazione Astori verso l'Istituto Catecumeni.

Id. — Approva la riaffittanza a termine annuale della casa a S. Maria dei Frari N. 2622.

Id. — Autorizza l'accettazione della elargizione di lire 1000 fatta da persona ignota a mezzo del notaio De Toni dott. Carlo.

Id. — Autorizza l'eliminazione della partita di L. 219,71 per crediti di fidej.

Id. — Esprime avviso favorevole perché sia concentrata nella Congregazione di Carità di Venezia la fondazione Antonio Vendramin.

Id. — Idem la fondazione Correr.

Id. — Non approva la provvista in economia del petrolio occorrente ai pii istituti.

Id. — Non approva il bilancio preventivo 1894 della Pia fondazione Dormitori pubblici.

Mestre — Congregazione di Carità — Approva la prelevazione di L. 34 dal fondo di riserva del bilancio 1893 della Casa di Rievocare.

Id. — Approva la prelevazione di L. 75 dal fondo di riserva del bilancio congregaziale 1894.

Id. — Non approva il pagamento di L. 6375 per spese contrattuali e la prelevazione di pari importo dal fondo di riserva del bilancio congregaziale 1894.

Id. — Non autorizza il prelevamento di L. 50 dal fondo di riserva.

Chioggia — Congregazione di Carità — Autorizza la vendita di oggetti sacri di proprietà dell'Orfanotrofio Ziletti.

Id. — Autorizza a desistere dalla causa pel recupero di un credito dello Spedale di Chioggia.

Murano — Congregazione di Carità — Autorizza l'accettazione del dono di L. 752,32 fatto a mezzo del sig. Angelo Toso.

Id. — Pia Fondazione Antonio Collesoni — Approva il consuntivo 1893.

Venezia — Ospedale Civile — Autorizza la rinuncia al pagamento degli interessi sul legato Garbura.

Id. — Autorizza lo storno di fondi dallo stanziamento per salari del bilancio 1893 allo scopo di gratificare con L. 500 ciascuno dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso al posto di primario alienista.

Id. — Autorizza lo storno di L. 2000 dagli stanziamenti eseguiti per salari nel bilancio 1893-94 per retribuire con L. 1000 ciascuno dei medici che disimpegnarono le funzioni di primario alienista durante la vacanza del titolare.

Venezia — Fondazione Querini Stampalia — Non approva il prelevamento dal fondo di riserva e storno da capitolo a capitolo del bilancio 1892.

Note — Congregazione del Clero di Venezia — Approva il consuntivo 1892.

Idem — Id. Id. — Autorizza il deposito di n. 18 obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.

Cavarzere — Istituto Elemosiniere — Approva il consuntivo 1892.

Camponogara — Congregazione di Carità — Approva i consuntivi del 1890 a tutto il 93.

Portogruaro — Congregazione di Carità — Autorizza l'accettazione del legato di L. 300 disposto dalla defunta signora Anna Manera.

Fossalta di Portogruaro — Pio legato Moszi — Approva il consuntivo 1892.

Venezia — Istituto Esposti — Approva il trattamento normale di pensione a favore di Meta Modesta vedova dell'ex portiere Torzi Bernardo.

Martellè — Congregazione di Carità — Approva il consuntivo 1889-90-91 del legato De Santi in Maera.

Cons. — Congregazione di Carità — Approva il consuntivo 93.

Idem — Id. Id. — Approva alcune modificazioni allo statuto organico.

Mestre — Municipio — Approva il collocamento di cinque fanali lungo la strada Provinciale che mette alla stazione ferroviaria.

Idem — Id. Id. — Approva alcune variazioni alla lista elettorale amministrativa 94.

Cavarzere — Municipio — Non approva l'abolizione della seconda corsa della diligenza da Cavarzere a Piove.

Venezia — Idem — Autorizza l'eliminazione dalla attività della Raccolta Correr dell'importo di L. 134 dovuto da Manzoni Adelaide ved. Bortolovich.

Idem — Idem — Autorizza il Sindaco a stare in giudizio nella causa attinente alla proprietà dell'area e fondamenti in Cannaregio per costruirvi una pescheria.

Cavarzere — Consorzio idraulico forestale generale.

Esprime in massima avviso favorevole all'appalto dell'Esattoria-torzeria consorziale per quinquennio 1895-99.

Mirano — Comune — Approva alcune modificazioni al regolamento per il personale sanitario.

Spinea — Idem — Approva alcune variazioni alla lista elettorale amministrativa 94.

Caorle — Idem — Idem.

La Gazzetta a Padova

Abbiamo da Padova 23:

(Dott. E.) Due in chiesa — Ieri, un negoziante di bovini svincolava alla stazione ferroviaria un carro di buoi destinati al mercato di Piazza Vittorio.

L'operazione di scarico procedette, per un poco, tranquillamente. Ad un certo punto, un grosso bove, scendendo dal carro, anziché seguire i colleghi scappò fuori dal recinto dirigendosi di corsa verso porta Codalunga.

Superata la barriera nonchè il borgo Codalunga piegò verso il Carmine e saltò, sempre di gran carriera, via Maggiore. Al sagrato del duomo parve accontentarsi; ma bastò che una persona tentasse di gottargli il laccio per decidere il bestione a riprendere la corsa sfrenata verso la chiesa.

Il bove, trovata aperta una delle porticine laterali, entrò nella cattedrale attraversandola, sortendo dall'uscio che mette a via S. Giovanni.

Scesi felicemente i sette gradini piegò per via Vecovada ed infilata la strada Mano di ferro giunse, per S. Maria in Vanzo, al Prato, dove finalmente l'inferocito animale poté essere ripreso.

Durante la corsa nessuna disgrazia: soltanto molta gente impaurita spiccò tra i pochi devoti raccolti dinanzi agli altari del Duomo.

Un bel caso — non c'è che dire!

Un ordine superiore ha deciso che le demolizioni rosse indispensabili alla Rocca di Monsielesiano fatte mediante dinamite, anziché a cannonate.

Il cadavere di Antonio Mimmo detto Bortolotto, suicidatosi pochi giorni or sono per disastri finanziari, venne sepolto ieri dalle acque del Brenta, tra Bologn e Sandom.

Circolano voci di malcontento per la chiusura di via Zodio, votata in prima lettura dal Consiglio comunale nella seduta di giovedì.

Si ha intenzione di rimettere ai consiglieri una lettera-protesta.

Lunedì sera, alla Gran Guardia, grande concerto vocale-strumentale a beneficio di persona che versa in ristrettezze finanziarie.

L'esecuzione è affidata ad artisti valorosi.

Crisi nel Cir. lo velocipedistico padovano. La presidenza è dimissionaria.

Sarà crisi anche del velocipedismo?

Pel Principe Amedeo

Venezia 23 giugno — Ci scrivono:

(Nido) In città regna grande animazione per l'arrivo del Principe Reali.

Sono giunti parecchi forestieri per assistere domani alla inaugurazione del monumento a Cavalcchia.

Parecchi esecutori hanno inalzato delle baracche vinicole nei pressi di Custozza.

L'inaugurazione avrà luogo domattina alle ore 8; quasi subito dopo all'Ossario di Custozza verranno inaugurati due lapidi contenenti i nomi dei caduti ufficiali austriaci in quella memoranda giornata.

A questo proposito un giornale cittadino riporta un brano dell'Esercito che ostacola in merito, riguardo che il Governo austriaco non dette al nostro Governo nessuna comunicazione ufficiale. Per ora non parlo della questione; mi riservo.

Alla cerimonia assisteranno tutte le autorità e rappresentanze liberali di Verona e paesi limitrofi.

Per un fine dell'Adige. Il giornale di Ampelio chiama il Bordini autore del monumento: valorosissimo sentore. Io l'avrei chiamato a ragione, valentissimo.

Esercitazioni di campagna

Feltre 23 giugno — Il nostro corrispondente ci scrive:

Già che le notizie sulle manovre che avranno luogo nel prossimo luglio occupano molta parte del nostro pubblico formando oggetto a variate e non sempre giuste supposizioni, così a togliere ogni incertezza offriamo i seguenti precisi dettagli.

Il periodo dell'istruzione durerà dal 26 luglio al 1° agosto. Vi prenderanno parte le due divisioni di Verona e Padova, la prima occupando Feltre, la seconda S. Giustina.

La divisione di Verona sarà composta della brigata Regio (45 e 46 fanteria), brigata Alpi (51 e 52 fanteria) 11° bersaglieri, una brigata artiglieria dell'8° reggimento, uno squadrone di cavalleria Savoia, una sezione di sussistenza ed una sezione di sanità.

La divisione Padova sarà composta, in modo analogo con la brigata Bergamo (25 e 26 fanteria), brigata Napoli (75 e 76 fanteria), 1° regg. bersaglieri, una brigata artiglieria 21° regg. uno squadrone cavalleria (Lodi) sezione di sussistenza e sanità.

Il quartiere generale del corpo d'armata sarà stabilito a Busche; ed il parco da ponte accantonerà a Mel, da dove fino a S. Giustina verrà gettato un ponte di banchi per passaggio delle truppe.

Le esercitazioni nei giorni 27, 28, 29 luglio avranno luogo a reggimenti contrapposti; il 31 luglio 1° e 2° agosto a brigate contrapposte; il 4 e 5 a divisione contrapposte; ed il 6 e successivi a divisioni contro nemico segnato.

Feltre 23 giugno — Ci scrivono:

La Società monarchica ha ricevuto il seguente telegramma di risposta da Crispi:

Associazione monarchica.

Particolarmente gradite mi riuscirono le manifestazioni di indifferenza dei bravi e laboriosi soci di codesto sodalizio.

Intendo con particolare sollecitudine loro benessere come a quello di tutte le classi sociali, benessere che può solo essere conseguito coll'omero reciproco: continuo in questo amore per conseguire con la patriottica cooperazione di tutti la pace sociale.

Crispi.

Bassano 20 giugno — Ci scrivono:

(e y s) Iersera nella sala del Teatro Sociale ebbe luogo un concerto in onore della signorina Luigia Ratzmann, la festeggiata Leonora nella Favorita di Verdi.

La signorina Ratzmann cantò con deliziosa sfumatura la romanza notissima del Maffei Non tornò, sollevando all'entusiasmo il pubblico, al quale la serenate regalò una originalissima ed assai lode berceuse: dalla Ratzmann avemmo altresì l'aria del peggio negli Ungheri, e la Preghiera della Sera di Gounod, e se nell'aria si è avuto campo di ammirare la scuola perfetta della intelligente artista, nella preghiera si è potuto provare quanto contribuiscano il cuore e l'intelletto d'amore alla esatta e coscienza interpretazione artistica.

La sig. De Prosperi fece maravigliare il pubblico di ottantisti colla sua perfetta esecuzione della Zingarella di Sarasate e della Pasquaglia del simpatico Tiriandelli.

Al piano sedotto per canto il prof. Vittorio Orefice, per la musica strumentale il prof. O. B. Marangoni; ambedue meritarono i migliori elogi.

Murano — La commissione direttiva dell'Asilo

Infantile di Murano manifesta la sua più viva riconoscenza verso la gentile signora Rosa Zecchin fu Antonia di Murano, la quale per onore la memo-

ria del suo compianto fratello Francesco ed in omaggio alla di lui volontà disponga due legati di L. 500 ciascuno a favore dell'Asilo Muranese: per l'ammontare quindi complessivo di L. 1000, unitamente a L. 50 per le spese occorrenti per iscrivere sulla lapide, che sta nell'atrio dell'Asilo a ricordare i benefattori di questo Giardino d'Infanzia, i nomi dei compianti fratelli signori Angelo cav. Pauletta ed Antonio fu Francesco e fratelli Zecchin Francesco e Giuseppe fu Antonio, come stabiliscono gli statuti dell'Asilo.

Salgarada 22 giugno — Ci scrivono:

Finalmente, merco le prestazioni e sollecitudini di questo egregio sindaco sig. Francesco Castellani anche in questo Comune tra breve si avrà istituito l'ufficio postale di seconda classe; dico finalmente perché da varie tempo era reclamato il bisogno di questa nuova istituzione la quale apporterà molti vantaggi, tanto più che il nuovo ufficio verrà istituito a Telpona, la luogo centrale e comodo ad ogni ceto di persona.

A titolare di questo ufficio verrà, probabilmente, nominato il sig. Corrado Toso, giovane amato in paese, il quale, coadiuvato dal fratello Carlo, disimpegnerà a dovere anche la distribuzione delle corrispondenze a domicilio per l'intero Comune.

Ho sentito con molta soddisfazione che il Consiglio comunale avrebbe incaricato l'ingegnere Brasi cav. Giovanni della compilazione del progetto del nuovo Municipio da costruirsi sulla Talponada. Chi non vede la necessità di tale costruzione in un centro comodo e decente? Salgarada è Comune ben amministrato ed in buone condizioni economiche e finanziarie, quindi meglio di qualunque altro può sobbarcarsi questa lieve spesa, la quale è reclamata dalla decenza, dalla comodità e dal decoro.

Anche questo nuovo progetto è sorto per iniziativa del distinto sig. sindaco il quale nulla trascura pel bene e decoro del paese; coadiuvato da esperti ed intelligenti assessori egli migliora sempre le condizioni di Salgarada, che per la sua posizione topografica, per le belle e proficue vigne, per le ubertose campagne, esser ritrovo di villeggiatura autunnale anche di molti Veneziani.

Non si stanchi l'operoso sindaco; nè il Consiglio ottacoli l'opera sua; e così tra breve potremo avere a Talponada oltre che l'ufficio postale, anche il nuovo Municipio.

Vignà di Vazzola 20 giugno — Ci scrivono:

(A. M.) — Il Vescovo di Ceneda l'ha spuntata a proposito del titolare di questa parrocchia, per quanto sta in lui, s'intende, perché la nomina è di spettanza del R. Governo, patrono di questa chiesa.

Al terzo concorsio sorto il 9 corrente, si è presentato il sacerdote Lodovico Hosp, che il comitato degli esaminatori ha riconosciuto idoneo all'ufficio di parroco e che il Vescovo, naturalmente, proporrà per la nomina.

Tale notizia ha fatto qui cattiva impressione, ha ingenerato un grande malcontento in questi parrochiani, i quali sono indignati perché ora loro vivo desiderio di avere come parroco l'attuale loro economo spirituale don Vito Antonio Lotuzzi, e poi anche perché sanno che l'Hosp non gode quella salute che è indispensabile per un parroco, che dovrà attendere da solo alla cura spirituale di mille e più anime.

E notisi che il Vescovo, a chi gliene parlava, rispondeva che la popolazione di Vignà gli stava a cuore!

Non certo in tal guisa si rimaritarono i servizi, le zelanti prestazioni per otto mesi del sacerdote Lotuzzi, prima come vicario parrocchiale in mezzo alle difficoltà note a tutti, poi come economo spirituale.

Una energica protesta ed una calda supplica si stanno innalzando dalla popolazione all'augusto patrono, al Re, dal quale s'invoca la non approvazione della proposta nomina dell'Hosp; s'invoca la cooperazione concorde delle due autorità governative ed ecclesiastiche, all'intento unico di vedere appoggiato il voto della medesima popolazione.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25 all'anno; 12 al semestre e lire 6,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 30 all'anno; 15 al semestre e lire 8 al trimestre.
Se si vogliono abbonamenti a arretrato, l'abbonamento deve essere pagato anticipatamente.
Le associazioni di ricevono all'Ufficio a S. Agostino, Calle Castoria, N. 5555; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSEZIONI A PAGAMENTO

di ricevono presso

Haasenstein & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE, Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Biagio, 49 - ROMA, Via Murine, 11 - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi: per l'Italia 7: IV pag. cent. 20 III pag. cent. 15. Piccola cronaca L. 6,50 - Cronaca L. 10. Pubblicità economica resa a per parola. (minimo per avviso cent. 100).
Pagamento anticipato

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A MONTECITORIO

(Presidenza Bianchini)

Roma 24, ore 8.30 p.

Apresi la seduta alle 2.15.
Zucconi, segretario, legge il processo verbale della seduta pom. di ieri, che è approvato.
BACCILLI, ministro dell'Istruzione, presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei Ginnasi, e ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione del bilancio.

La Camera approva.
Per eccedere nella sovranità
Discutasi il disegno di legge, diretto ad autorizzare 328 Comuni e due Province ad eccedere la media triennale della sovranità.

Si fanno da LUCIFERO e da LEVI alcune osservazioni sul modo come fu compilata la relazione.
CHIARINI, presidente della commissione, dichiara che i bilanci singoli furono diligentemente esaminati e che non sarebbe possibile ritardare l'approvazione delle domande senza sconvolgere numerosi interessi. L'oratore, ascoltissimo, fu, come sempre, incisivo, dialettico.
Si approva il progetto.

SONNINO, ministro del Tesoro, presenta i seguenti disegni di legge: 1.° Maggiori assegnazioni e corrispondenti diminuzioni sul bilancio della guerra — 2.° Assegnazione straordinaria e corrispondente economia nel bilancio d'Agricoltura e Commercio — 3.° Esercizio provvisorio dei bilanci non approvati per il luglio p. v.
Chiede che vengano tutti inviati alla Commissione del bilancio, e che l'ultimo sia dichiarato urgente.

La Camera approva.
Strade nazionali e provinciali
Discutasi il disegno di legge per la ripartizione di fondi per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Parlano vari oratori, specialmente per interessi locali — indi SARACCO, ministro dei Lavori pubblici risponde a tutti. Accenna, fra altro, alla questione dei residui passivi delle strade ferrate, costruite dalle Province o dai Comuni notando che mancano ora in bilancio i fondi disponibili per provvedere, ed augurandosi che i corpi locali non facciano troppa spesa attorno al Governo, ma attendano l'esercizio futuro, durante il quale una parte del debito potrà essere pagata.
Dichiara di accettare l'ordine del giorno della Commissione:

La Camera invita il Governo a presentare contemporaneamente al bilancio di previsione per l'esercizio 1895-96 un disegno di legge che abbia per oggetto: la revisione dell'elenco delle opere stradali non ancora eseguite, contemplata dalla legge 23 luglio 1881, per radicare quelle che le provincie, interessate abbiano già dichiarato o dichiarato non più necessarie o non abbastanza utili in confronto della spesa accettata nei progetti definitivi e del presente stato della viabilità; la restituzione alle provincie per tutte le opere stradali, comprese nell'elenco 3.° della stessa legge, costruite della propria strada, salvo sempre alle singole provincie il diritto al rimborso della metà della spesa per parte dello Stato, dovendosi dare la precedenza negli impegni di bilancio alle opere costituenti complemento di opere già incominciate o prolungamento di strade già costruite in esecuzione di leggi anteriori; la garanzia che non possa apparire nessuna nuova opera in cui debba concorrere lo stato senza che siano introdotti nel progetto tutte le maggiori economie conciliabili colla sicurezza e coll'importanza reale della strada; la riduzione degli stanziamenti annuali e cifre proporzionate alla reale potenzialità del bilancio.

Con che rimanga inteso che il disegno di legge, in esso ricordato, si presenterà dal Governo nella prossima sessione parlamentare, e che l'ordine del giorno medesimo sarà applicato con alcuni temperamenti di equità che allo stato delle cose sono indispensabili e che si riserva di studiare e di proporre.

BUTTINI, relatore, afferma i sentimenti largamente patriottici della commissione. Questa non ha alcuna difficoltà di accettare un emendamento proposto dall'on. BRANCA all'art. 4 che consista nella cancellazione dell'ultimo capoverso.
Il PRESIDENTE legge l'ordine del giorno della Commissione.

FRANCARETTI propone che invece di sessione si dica nel prossimo periodo parlamentare.
BUTTINI: — Si potrebbe dire non oltre il 1895.
SARACCO: — Si dica entro il 1895.

Così è approvato.
Il PRESIDENTE pone in discussione le tabelle.
Tornano in campo tutti gli interessi locali. Si accorda a parecchie strade — e il ministro risponde, giustificando le proposte.

E' approvato l'art. 1 coll'annessa tabella (A) — anche l'art. 2 colla tabella A. 1.
Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 3. e dà lettura dell'annessa tabella (B).
COMANDE fa alcune osservazioni — cui risponde il relatore.

SARACCO dichiara che per due capitoli relativi (a) casuali per lavori stradali, abbandona gli stanziamenti proposti nella tabella (b) in lire 450.000 per ciascuna capitolo, e chiede lo stanziamento complessivo, di cui nell'art. 3, dev'essere ridotto di 900.000 lire.

Ritornano così stabilito e approvati l'art. 3 colla modificazione suindicata.
DAL VERME all'art. 4, ne vorrebbe chiarito il senso.

BUTTINI, rispondendo al dubbio dell'on. Dal Verme, dichiara che l'art. 4 si riferisce alle strade da costruirsi dal Governo.

Approvati l'articolo 4° secondo il testo della Commissione, soppresso il secondo comma.

Approvati parimenti gli articoli 5° 6° 7°.
Senza discussione si approva il disegno di legge per trasporto di fondi dal capitolo 34 del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1893-94 occorrenti per la esecuzione dell'anticipazione di lavori straordinari autorizzati dalla legge 6 agosto 1893 N. 435.

Le interrogazioni

Il PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti interrogazioni:
di FALCA al ministro di agricoltura e commercio per sapere sulle sue intenzioni circa la necessità di modificare l'attuale ordinamento forestale, il quale, mentre da una parte non è di completa tutela della coltura silvana, dall'altra costituisce un vero ostacolo alla esplicazione dell'attività agricola alpina;
di ZUCCONI al ministro delle finanze sullo stato normale ed illegale della circoscrizione del mandamento di Matelica e del circondario di Camerino per quanto riguarda gli uffici di registro, delle agenzie delle imposte e della ipoteca e sugli intendimenti del Governo per ripararvi.

La seduta finisce alle 7.

Un'errata-corrige

La Stefani ci comunica:
Nella seduta del 22 corrente, ai votanti che risposero sì alla proposta del Governo sulla legge del sale, aggiungere i seguenti:
Pace, Palamenghi, Crispi, Paolini, Panatoni, Papa, Pasquati, Palamenghi, Piccaroli, Piccolo Cupani, Pierotti, Pignatelli, Piovone, Pompili, Pouti, Pugliese, Quartieri, Quintieri.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

LA RICCHEZZA MOBILE

e delle deliberazioni del governo

Ciò che dice « Il Diritto »

Le dimissioni del ministro Mocenni

Roma 24, ore 9.10 p.

Il Diritto crede non improbabile un accordo tra il ministro Boselli e la Commissione per provvedimenti finanziari.

L'accordo potrebbe avvenire nella base dell'elevazione dell'aliquota della ricchezza mobile estendendola fino a 16,50 su tutti i redditi, rinunciando alla proposta speciale sulla rendita. Vi riferisco la notizia con riserva.

Vi noto soltanto che stamane ebbe luogo un colloquio di Vachelli con Boselli e Sonnino. Ignorasi il risultato del colloquio, ma, contrariamente alle notizie del Diritto, pare che Sonnino e Boselli si siano dichiarati recisamente contrari a temperamenti, che abbiano per risultato di diminuire l'entrata del bilancio.

Le condizioni del bilancio obbligano il governo a tenere ferme le proposte, che assicurano al meno 42 milioni di entrata.

Sonnino e Boselli dichiararono del resto la loro opinione, subordinata alla decisione del Consiglio dei ministri.

Oggi infatti al tocco vi fu consiglio in casa Crispi.

Ritenendo le gravi necessità del bilancio, il Consiglio avrebbe deciso di tener fermo il progetto speciale sull'imposta della rendita e di elevare l'aliquota di ricchezza mobile, non al 15,20, come propone Pellieron; non al 15,60, come propone Brin; non al 16,50 come propongono Clementini, Lovito, De Martino; ma al 20 per 100.

Domattina la Commissione dei provvedimenti finanziari terrà riunione per informarsi della decisione del Consiglio dei ministri odierno e prendere le ultime deliberazioni.

Il Consiglio ha poi discusso la posizione di Mocenni dopo gli ultimi incidenti alla Camera, provocati da Imbriani. Il Fanfulla annunciò le dimissioni di Mocenni — e infatti egli le presentò formali e non intervenne al Consiglio odierno.

Crispi lesse al colloquio la lettera del Mocenni — una le dimissioni vennero all'unanimità respinte. Infatti sarebbe facile giungere ad un deputato di opposizione con un fatto personale con un ministro provocare una crisi. Il Consiglio repubblicano la condotta tenuta alla Camera dal ministro Mocenni.

Notizie parlamentari
Si calcola che al 10 luglio la Camera terminerà i lavori.

Si sente la notizia che, dopo gli ultimi incidenti, Bianchini sia intenzionato di dimettersi.
E' probabile che il voto sulla rendita non si avrà che martedì.

I banchieri tedeschi

Roma 24, ore 11.20 p.

Assicurarsi che i banchieri tedeschi sono decisi a fondare una banca commerciale italiana, anche senza la convenzione colla Banca d'Italia.
Weichroeder ha già versati 6 milioni e 75.000 lire.

In questo modo i tedeschi avrebbero accettato, le condizioni imposte da Crispi, che resistette alle loro pretese.

Crispi disse: Siete un'impresa privata. Se volete operare in Italia, fatele conforme alle nostre leggi. Il Governo non deve entrare.

Un busto a Medoro Savini

Quando morì Medoro Savini, vi fu una sottoscrizione per un busto in memoria dell'uomo politico e del romanziere.

Il busto, opera del valuposo scultore Giulianotti, è stato regalato all'associazione della stampa di Roma, che lo collocò nella parte principale della sala delle conferenze, rimpetto al banco presidenziale.

Oggi il busto è stato inaugurato.

Essendo la Camera aperta, non vi era molto pubblico.

Presiedeva l'on. Torraca e assistevano alla cerimonia le figlie di Savini e parecchi deputati.
Il deputato Faldella ha letto il discorso commemorativo.

E' stato vivamente applaudito.
Nell'Ordine del S. S. Maurizio e Lazzaro

Il Re motu proprio ha accordato molte onorificenze nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: il senatore Massarani fu nominato gran cordone — Mancini segretario, Fea bibliotecario dell'Ordine di S. Maurizio Cavalieri; — monsignor Arcesevco armeno, residente a Venezia, commendatore.

Pubblicazione interessante
Il Foro Penale ha cominciato una pubblicazione interessantissima.

E' il progetto del nuovo Codice di Procedura. Si tratta di un lavoro serio, coscienzioso che si sta compiendo al ministero della giustizia e di cui l'autorevole rivista ha potuto procurarsi le primizie.

Vedere appendice

Il figlioccio del Re

in quarta pagina

LA NOSTRA SCONFITTA

In una delle sue ultime votazioni, il gruppo agrario restava battuto alla Camera, sulla mozione di elevare il dazio sul frumento. Ora, quella sconfitta ispira al Messaggero giornale radicale (notate bene, radicale), il seguente breve articolo, che ci piace riportare:

L'agricoltura italiana ha sofferto, per opera della nostra Camera dei deputati, una crudele sconfitta. Centonovanta deputati contro centoventisette hanno rifiutato di concedere al lavoro dei campi la protezione senza la quale il nostro paese è condannato a diventare un deserto.

Le più strane e diverse ragioni hanno contribuito a formare questa maggioranza. Per gli uni è stata la memoria indigesta di libri letti nell'infanzia e di articoli di giornali esteri, che hanno a che fare colle condizioni dell'Italia come i cavoli a merenda; altri hanno voluto fare un favore agli importatori, specialmente dei porti di mare, per i quali poco importa che vada tutto per aria purché incassino fior di scudi, oggi coll'importare il grano estero, come ieri coll'importare monete false dall'Argentina.

La deputazione ligure è stata, a questo proposito, di una commovente unanimità: l'on. Mazzini, che non aveva potuto votare, si è affrettato a far sapere che se fosse stato presente non avrebbe mancato di associarsi a quella bella prodezza.

Tuttavia ciò che deve recar dolore agli agricoltori non è tanto l'opera degli speculatori interessati, né di dottrini arretrati; ciò che è più triste, e deve togliere al popolo italiano l'ultima illusione su ciò che può aspettarsi dal Parlamento, è la condotta dell'estrema Sinistra, che in massa ha preso partito per gli speculatori contro gli infelici lavoratori della terra.

L'on. Imbriani, in questa discussione, ha vantato i suoi studi. Certo, saranno stati seri e coscienziosi, data l'onestà del deputato di Corato; ma non è men vero che questi studi, da lui contrapposti all'autorità di uomini competenti come il Branca, il Romanin-Jacur e altri, devono essere rimasti arretrati al 1848, quando non c'era la concorrenza americana, e quando l'agricoltura italiana non pagava tasse infinitesime.

L'on. Imbriani potrebbe rispondere che nella provincia di Bari, alla quale appartiene il suo collegio, non si coltiva grano, e che della miseria delle altre provincie non gli importa un fico. Ma egli dovrebbe sapere che appunto dalla provincia di Bari ogni anno passano nella vicina provincia di Foggia migliaia e migliaia di operai, chiamati appunto dalla grande coltura a grano che si fa in questa provincia; la sola Mola di Bari manda più di mille operai. Se l'anno venturo, diminuita la coltura a grano nel Foggiano — come è inevitabile dopo il voto di mercoledì — gli operai della provincia di Bari, invece di andare a fare il solito guadagno, saranno costretti a morir di fame restando a casa, è dubbio che siano propriamente benedizioni quelle che quella povera gente manderà all'on. Imbriani e ai suoi studi.

Nè meno strana è la condizione dell'on. Socci. Egli presenta con una mano un progetto di legge che rende obbligatoria la coltura nelle terre incolte, e coll'altra respinge appunto il solo provvedimento che permetta la coltivazione delle terre. E' difficile trovare più crudele incoerenza, di cui, come sempre in Italia, sono vittime i contadini.

Ma s'ingannerebbe assai chi credesse che la popolazione rurale italiana, che è la grande maggioranza del paese, e ha diritto di esprimere e far prevalere la sua volontà, sia disposta a subire in questo modo i capricci e le vessazioni che da tanti anni sono il suo retaggio. Gramai la massa agraria ha cominciato a muoversi, e nessuna forza umana, nessun partito politico, cavasse fuori più chiacchiere di Sant'Agostino, potrà mai frenare questo movimento irresistibile.

L'ora del giudizio è vicina. Gli agricoltori italiani si ricorderanno dei deputati che hanno preferito gli interessi dei moscoviti e degli americani a quelli del lavoro italiano — e li manderanno a farsi eleggere dai russi e dagli americani.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace perché oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere.

24 GIUGNO

A Cavalcchina

Il monumento ad Amedeo

(Dispacci della « Gazzetta »)

Verona 24, ore 9.10 ant.

Stamane giunsero il duca d'Aosta e il conte di Torino, ricevuti dalle autorità.

Alle ore 7 e mezzo precisa un bellissimo equipaggio alla daumont si fermò alla porta dell'Hotel de Londre e vi salirono le Loro Altezze col prefetto conte Sormani-Morette, e in un altro landau presero posto i due aiutanti di campo: tenente-colonnello Bertarelli e maggiore di Robilant, in un terzo landau salirono gli ufficiali di ordinanza.

Il duca d'Aosta vestiva l'alta uniforme di tenente-colonnello del 19° regg. artiglieria, ed il conte di Torino quella di capitano di Piemonte reale cavalleria.

Il duca d'Aosta, appena scese le scale, visto il colonnello dei carabinieri cav. Guccione, gli porse la mano e si mise a discorrere familiarmente con lui. Anche il conte di Torino strinse la mano al valoroso colonnello.

Le carrozze erano precedute e seguite da sei carabinieri a cavallo — e partirono subito per Cavalcina, ove si doveva inaugurare il ricordo marmoreo del principe Amedeo, un obelisco, adorno di altorilievi, opera dello scultore veronese Bordini.

Villafranca 24, ore 12.20 p.

Preceduti da un drappello di carabinieri, il duca d'Aosta e il conte di Torino giunsero a Cavalcina alle 8.50, accolti dalla marcia reale. Li attendevano i generali Sironi, Rasini, Rocca, i sindaci di Sommacampagna, Verona e Villafranca, l'addetto militare austro-ungarico Depot, rappresentante del Senato e della Camera, le autorità, associazioni militari e operaie veronesi e dei Comuni vicini, e molta popolazione.

Il prefetto di Verona Sormani Moretti indossava la divisa di sottotenente dei granatieri di Lombardia, avendo partecipato con tale grado alla battaglia di Custoza, ove ha soccorso Amedeo, quando venne ferito.

Terminate le presentazioni, i principi e le rappresentanze si recarono al padiglione espositivo eretto.

Dato il segnale, si è scoperto il monumento, lodatissimo; l'alto rilievo rappresenta Amedeo nel momento in cui rimase ferito.

I principi e il seguito fecero un giro intorno al monumento e ritornarono sotto il padiglione. Qui parlarono il sindaco di Sommacampagna, promotore del monumento, il presidente della deputazione provinciale, il prefetto, il generale Sironi.

Depot disse in italiano, rivolto al duca d'Aosta: « A nome dell'Ordine supremo della gloriosa imperatrice Maria Teresa ho deposta una corona a ricordo delle gloriose gesta di vostro padre ».

Il corteo si recò poscia all'ossario di Custoza a commemorarvi i caduti.

Dopo l'ufficio religioso, parlò nuovamente il presidente della deputazione provinciale.
Durante il suo discorso si scopersero due magnifiche lapidi, inviate dall'ordine militare di Maria Teresa e portanti incisi i nomi degli ufficiali austriaci morti in Italia nelle campagne dal 1848 al 1866.

Rivoltosi a Depot, l'oratore gli disse: « Quando tornerete al vostro paese, direte che noi ben volentieri accettiamo in conseguenza il pietoso ricordo e gelosamente lo custodiremo ».

Depot rispose brevemente ringraziando.

Quindi si firmò dai principi e dal seguito l'atto di consegna, e i principi e gli invitati si recarono alla Villa Monte Pignatelli, ove fu servita una colazione.

Ritornarono quindi a Verona.

Molte magnifiche corone furono deposte sul monumento di Amedeo. Due battaglie di fanteria rendevano gli onori.

A Solferino e a S. Martino

Descanzano 24, ore 1 p.

Coll'intervento del prefetto di Brescia e del sindaco furono celebrate a Solferino alle ore 11, ed a San Martino alle 12 le esequie ai caduti in quelle battaglie.

A Solferino il sacerdote indossò i paramenti sacri inviati in dono dal governo francese.

Quindi si estrassero i premi alle famiglie dei soldati morti. L'ultimo tocco a un soldato savoiardo.

Molte Associazioni con bandiere e musiche e grande folla assistettero alla cerimonia e visitarono gli ossari.

La brigata Casale

Roma 24, ore 9.30 p.

Oggi il 12° fanteria, che trovavasi a Roma; l'11° che trovavasi ai Campi di Annibale, festeggiarono la battaglia di San Martino.

Entrambi, componenti la brigata Casale, si trovarono quel giorno al fuoco.

Un banchetto a Parigi

Parigi 24, ore 6.20 p.

La Lega franco italiana ha festeggiato oggi con un banchetto l'anniversario della battaglia di Solferino.

Vi parteciparono duecento convitati, fra cui parecchi deputati.

Lesse poscia la risposta al telegramma dei deputati italiani, firmata da cinquanta deputati francesi, dicente che l'unione fra Francia e Italia è indissolubile.

Parlarono poi in favore della Lega Raquet e i deputati Donville, Mailleff, Raiberti e Giraud. Resmann e il maresciallo Canbert si sono scambiate oggi le visite in occasione dell'anniversario di Solferino.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Carnot a Lione

Lione 24, ore 7.5 p.

Carnot ricevette alla Prefettura le autorità governative locali, il corpo consolare e l'arcivescovo recatisi ad ossequiarlo.

Il console generale d'Italia presentò il corpo consolare e fece voto per la prosperità della Francia.

Nel pomeriggio Carnot visitò l'esposizione.

Una Società bulgara di navigazione

Sofia 24, ore 8.5 p.

Si è fondata con sede a Varna una Società bulgara di navigazione. Per autorizzazione del Governo i vapori di questa Società batteranno bandiera nazionale.

Arresto di anarchici al Brasile

Rio Janeiro 24, ore 9 a.

Sei anarchici spagnoli vennero arrestati.

Onori al nuovo Sultano del Marocco

Tangeri 24, ore 8 a.

Cinquanta notabili di Fez sono partiti per ossequiare Abdel Aziz, recando un indirizzo di devozione scritto in lettere d'oro.

Un altro principe inglese

Londra 24, ore 8 a.

La duchessa di York ha partorito felicemente un maschio.

La duchessa di York e il neonato (o loro) eccellente salute.

La rivoluzione al Perù

Buenos Ayres 24, ore 7.30 a.

La rivoluzione in Perù progredisce.

Una catastrofe nelle miniere

Le vittime

Cardiff 24, ore 7.25 a.

E' avvenuta una esplosione nelle miniere di Albion, dove trovavansi 200 minatori. Si apprestano soccorsi. La catastrofe è indecifrabile.

Si ignora la entità della catastrofe, ma si teme che sia molto grave.

Finora furono estratti 86 cadaveri e 18 feriti. Tuttora vi sono 120 operai sepolti.

DAL BRASILE

(Nostra corrispondenza particolare)

Intorno alla rivoluzione — Triste situazione politica — Il lavoro del Parlamento — Un caso originario

Due elezioni — Per una dimostrazione a Pôrto Alegre — La rappresentanza della « Veloc » — Saggi e Coudel — Un console energico — Come si seppe far rispettare il nome italiano — Rappresaglie — Si provvede energicamente!

Rio de Janeiro, 18 maggio.
La rivolta non fa vinta; si è sfasciata! Ciò che ne segue è la condizione di cose che si è formata sarebbero degne di un minuzioso esame d'interesse anche per l'Europa, e specialmente per l'Italia, se tenessimo un po' più lo sguardo volto oltre l'Atlantico. E ne varrebbe la pena, ve l'assicuro.

Lo farò in una prossima mia, a ciò specialmente dedicata, ed allora vi persuaderò che gli avvenimenti che qui si sono svolti sono nella loro realtà ben diversi da quello che apparvero e tuttavia appaiono per chi non ha potuto approfondirli i movimenti e le fasi.

Oggi la situazione politica di questo paese è delle più anormali; il Congresso si è aperto ma lo stato d'assedio e la legge marziale perdurano; le elezioni si sono fatte in pieno fervore rivoluzionario con tre Stati, Paraná, Santa Catarina e Rio Grande non partecipando alle votazioni perché in allora sfuggiti al potere del governo del maresciallo Peixoto ed in tal modo del governo rivoluzionario; fra i moltissimi carcerati, ve ne sono che appartengono alle due Camere e specialmente al Senato il quale ha dovuto, per rendere possibile la validità delle sedute, considerare ridotto di un terzo il numero dei suoi membri, perché ve ne sono che dovevano fuggire per sottrarsi al carcere e ve ne sono parecchi che non si poterono e si trovano nelle fortezze e nelle prigioni politiche in attesa, non di giudizio, ma di un atto della Divina Provvidenza, che venga a ridar loro la libertà.

Tutto ciò non monta; tutto funziona lo stesso e la Camera sono riunite e fingono di discutere e non si danno pensiero di queste anomalie, perché esse non impediscono che senatori e deputati perquiscano la loro diaria di Rs. 75 p. 000 (a moneta paraguayana L. 912 e centesimi 25).

Considerato l'istituto dei godimenti materiali di questo popolo, privo di alti ideali, comprendere come tutto sia possibile, meno la riduzione della diaria.

A proposito di deputati e senatori: si discute ora la verifica dei poteri e

giapponesi da 2,45 a 2,65 — Verdi giapponesi da 2,35 a 2,45 — Incrociati bianco-gialli da 2,75 a 2,95 — 14 bianchi verdi da 2,35 a 2,55.

Colaba Veneta 24 giugno — Mercato del giorno 23: Bozzoli annuali gialli di razza europea quantità venduta 1612 —, massimo 3,15 minimo 2,50 —.

Alessandria 23 giugno — Venduto ieri: kg. 1850 bianchi gialli e bianchi cinesi da 1,95 a 2,85; medio 2,622.

Biagna 23 giugno — Venduto ieri: kg. 342,80 nostrani gialli da 2 — a 2,80, medio 2,61; più kg. 10,400 fuori mercato.

Brescia 23 giugno — Venduto ieri: kg. 1474,50 indigeni sup. da 2,30 a 2,75, medio 2,49, complessivo 2,40; kg. 886,30 comuni da 1,90 a 2,20, medio 2,04, complessivo 2,04, medio 2,201.

Crema 23 giugno — Venduto ieri: kg. 90 bianchi e gialli nostrani e loro incroci da 2,50 a 2,65, medio 2,577; kg. 84 derivati dall'incroci nostrani e giapponesi da 2,20 a 2,40, medio 2,318; kg. 81 cinesi dall'adeguato.

Ferli 23 giugno — Vend. ieri: kg. 7030,28 nostrani da 2 — a 3,35, medio 2,612, medio generale 2,448.

Mantova 23 giugno — Venduto ieri kg. 333,60 nostrani da L. 2,05 a 2,90 medio 2,515, complessivo 2,123 kg. 140,70 incrociati da 1,80 a 2,25, medio 2,137, complessivo 1,850; kg. 684,80 scarti da 0,55 a 1,40, medio 0,789, complessivo 0,755.

Parma 23 giugno — Venduto ieri: kg. 11,165,23 gialli sup. da 2,75 a 3,30, medio 2,960, complessivo 2,960; kg. 25 incrociati da 1,80 a 2,25, medio 2,000.

Pavia 23 giugno — Venduto oggi: kg. 2226, razza pura da 2,40 a 3 —, incrociati da 1,65 a 2,35.

Pizzaro 24 giugno — Mercato del giorno 23: Bozzoli di produzione locale a prezzo determinato kg. 2186,10 indeterminato 45 —, Totale 2531,010 — Massimo per ogni chilogramma L. 2,900, minimo 2,200.

Reggio Emilia 23 giugno — Venduto ieri: kg. 10435,05 nostrani da 2,40 a 3,08 medio 2,68.

Torino 23 giugno — Venduto ieri: kg. 29,150; gialli indigeni da 2 a 3.

CRONACA VENETA

Un incendio a Montagnana (per disastro alla Gazzetta)

Montagnana 24 ore 7,50 p. Un incendio si è sviluppato nei magazzini delle scorte del canapifoglio e distrusse rapidamente l'ala del fabbricato ove era la peltatura e l'abitazione dei soldati e dei pompieri accorsi a difendere il resto degli importanti fabbricati.

Il danno si calcola in circa 45,000 lire. Il lavoro degli operai non subirà ritardo, causa l'incendio.

La Gazzetta a Padova

Il regolamento stradale provinciale Abbiamo da Padova 24: (D. E.) Il regolamento attualmente vigente imposto dal Consiglio provinciale, con la data del 1869,

per la manutenzione delle strade comunali, fino dal 1882 aveva ispirato le proteste di 40 Comuni della provincia i quali ne chiesero la riforma. Nel 1891 il numero dei Comuni chiesero la riforma aumentò notevolmente e le loro ragioni furono svolte in un opuscolo diretto al Consiglio provinciale.

Si chiedeva la soppressione dell'obbligatorietà del personale tecnico imposto ai Comuni (ingegneri e sorveglianti).

Per lo studio della riforma, così universalmente chiesta, fu nominata una prima Commissione, la quale presentò un primo progetto di riforma respinto dalla deputazione provinciale, perché veniva a confermare le condizioni generali poste dal regolamento del '69.

Una seconda Commissione ha pure completato i suoi studi e formulato un secondo progetto il quale passerà fra pochi giorni in discussione di deputazione.

Questo progetto riconosce la libertà amministrativa dei Comuni nei riguardi delle strade rispettive: applica semplicemente l'art. 24 della legge sui LL. PP. imponendo che persona tecnica sorvegli la manutenzione in quei modi e quella misura che ciascun Comune creda più conveniente.

Soppressi quindi ingegneri e sorveglianti, tolta l'obbligatorietà aprioristica dei Consorzi stradali intercomunali, essent i Comuni dal presentare alla provincia i preventivi stradali annuali — i quali saranno sottoposti, come il rimanente del bilancio, alla Giunta provinciale amministrativa, la quale ha competenza sufficiente per decidere anche delle strade come decide di altri argomenti tecnici.

Queste le linee generali del nuovo progetto, il quale viene a rispondere pienamente ai desideri ripetutamente espressi dai comuni. Ne risulterebbero evidenti vantaggi diretti, con la soppressione di stipendi già riconosciuti inutili (sebbene relativamente importanti) per bilanci esanti e ristrettissimi.

Corriere udinese

Il nuovo medico di Sesto

Ci scrivono da Sesto al Reghedo, 23: (D. E.) Pochi giorni or sono il Consiglio comunale ha nominato a medico-chirurgo osterico di questo Comune il dottor Antonio Springolo.

Io che conosco molto bene il dottor Springolo e che — modestia a parte — sono un po' competente in materia di medicina, sento ora il dovere per debito di amicizia verso di lui e per debito di deferenza verso questa simpatica popolazione, che desidera sapere qualcosa cosa sul nuovo sanitario suo; sento il dovere, dico, di affermare che scelta migliore difficilmente potevasi fare.

Difatti, il dottor Springolo, ancorché giovane, ha offerto già tali prove di valore nell'arte difficile che professa, da dargli diritto ad un posto ben più importante di questo di Sesto — il quale egli certo preferisce — che di un posto di medico-chirurgo osterico.

Appena uscito dall'Università, andò assistente all'Ospedale Civile di Venezia, dove fu successivamente assistente stimato ed amato del primario Cavazzani, poi degli illustri Paganuzzi e Vigna, indi del dottor Negri, e ultimamente, decapato, dal Paganuzzi.

Stette tre anni all'Ospedale di Venezia, e alla fine del primo biennio fu riconfermato nella carica alla unanimità. In questo frattempo prestò un servizio apprezzatissimo, sia nel ramo di medicina, come in chirurgia ed osterica; tanto all'Ospedale che fuori. Nel settore di Castello, dove teneva ambulatorio, ora

popolare e adorato da tutti, così molto raro in un quartiere povero, piuttosto ignorante e pettegolo. Delle cure e operazioni eseguite colà e nelle condotte precarie affidategli ripetutamente dal Municipio di Venezia, di Murano, di Loro, parlarono più volte, con lode merita, i giornali autorevoli di tutti i colori politici. Col Paganuzzi ed altri fu tra i fortunati che salvarono la vita preziosa del comm. Paolo Fambri, insidiata l'inverno scorso da una grave malattia.

Ed di una attività e puntualità eccezionali. Colto e studiosissimo, collaborò e collabora in parecchie riviste scientifiche accreditate.

E basta. Chiedo augurando a Sesto che Springolo resti qui a lungo quantunque, per troppo, le non spero che l'augurio, per quanto sincero, possa sortire buon esito.

Udine 21 giugno — Ci scrivono: **Eccursione agraria.** — Per iniziativa del Comitato agrario cittadino, mercoledì e giovedì 26 e 27 corrente avrà luogo una visita di agricoltori ad alcune tenute in S. Michele al Tagliamento ed in Ca. Ceriani, sotto Portogruaro.

Architettura. — Il cav. de Portis R. ispettore degli scavi e monumenti, venuto a cognizione che presso il Monte di Pietà di Cividale dovevano esservi i busti del procuratore veneto Andrea Pisani e Fantino Lipaniano, si recò sopralluogo per la opportuna verità e quindi scrisse al Municipio perché rivendicasse quei busti per riportarli nel primitivo loro posto sulla facciata del palazzo degli uffici, da dove furono levati all'epoca della prima vendita dei francesi e depositati presso il Monte, forse per preservarli da guasti.

Giova sperare che il Municipio cividalese, solerte custode di quanto serve di lustro al paese, vorrà s'licemente assecondare la felice richiesta.

Coatini arrabbiati. — In Cividale al casale del Oristo nel 9 corrente certi P. T. e P. M., coniugi, entrarono con violenza nella casa di certa M. Laura e la percossero, minacciando di ammazzarla.

L'intervento di alcune persone fece sì che i due forensi, s'impadronissero degli atti, ma ora dovranno rispondere alla P. Procura di questo curioso modo di agire in casa altrui.

Un violento. — Il 19 corrente certo L. A. venuto a contesa per gola di mestiere, con P. Giorgiotti, lo ingiuriò e lo percosse — Per tali fatti venne prodotta querela all'autorità giudiziaria.

Fra donne. — Una querela venne sporta contro certa B. C. da Casa di Manzano, perché nel 21 maggio u. s. ingiuriò ed offese sull'onore con parole, certa E. Candelotto sua comparsa.

Contro la furberia. — Un tale V. T. da Manzano, nel 13 corrente, mentre percorreva con cavallo e veicolo la strada provinciale in quel di S. Giovanni di Manzano, incontratosi nel vice brigadiere di Anagni Francesco Pava, lo oltraggiò ed ingiuriò con villani epiteti, forse a motivo di una contravvenzione elevata dal medesimo lo scorso anno.

Per questo fatto il T. venne deferito all'autorità giudiziaria.

Mirano 24 giugno — Ci scrivono: **Alta Salsola** dei Reduci dalle patrie battaglie pervenuta da S. E. Crispi il seguente dispaccio:

Grazie delle affettuose vostre manifestazioni, il vostro patriottismo messo a prova nelle gloriose campagne della indipendenza nazionale, vi conferisce prestigio e

autorità per educare il popolo. Mi è dispiaciuto che non potessi essere presente per seguire nell'opera di raggiungere le alte idealità del nostro supremo mio istinto.

SPO

La gran corsa popoli

Bologna-Milano Questa corsa popolare indotta dal giornale "Bicietta" si annunzia un vero avvenimento. Essa venne rimandata al 15 luglio, perché tutta la classe degli studenti vi possa partecipare.

Si tratta di poco più di 200 chilometri su una strada che è fra le migliori d'Italia. — I premi sono numerosi e importanti e divisi a seconda delle categorie. — Notiamo un premio di L. 500 al primo arrivato, con un'opera d'arte; uno di L. 250; uno di L. 200; due di L. 150; due di L. 100; una gran coppa d'argento; uno specchio pure d'argento; due medaglie d'oro di vario grado; moltissimi premi in oggetti di valore, e medaglie d'argento di tre gradi a tutti coloro che compiranno il percorso nel tempo massimo fissato per le tre categorie.

Tutti i vincitori avranno poi un artistico diploma.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

MORTUARI

Lo Stabilimento Tipo-litografico a Vapore di Carlo Favari alla Posta stampa 100 avvisi mortuari per Lire 5.

Con la pubblicazione nell'Adriatico e Gazzetta L. E. Con pubblicazione nei 2 giornali Adriatico e Gazzetta L. E. 12.

CONCORSO

presso l'Ospedale Civile di Adria (Veneto) ai posti di Medico-Chirurgo Primario con L. 2500 annue e di Medico-Chirurgo assistente con L. 600 annue.

Dott. Cav. CHAMBERLAIN PIACENZA DI SPAGNA-ROMA Dentista americano della Famiglia Reale d'Italia Arrivato a Venezia riceve dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 5 p.

ALBERGO FOLDO (Vedi quarta pagina)

VITTORIO (Veneto)

Premiato Stabilimento Bagni dolci-salsi-joni-bromici-solfurei-elettrici-docce-ture con alloggi

Località centrale — Vicinissima stazione Delle Case Giovanni Celetti, Direttore-Proprietario

Società italiana per lo Strada Ferrata Meridionale **Pagamento della Cedola XLVIII** (Vedi avviso in quarta pagina)

CHICAGO 1893
La più grande ricompensa
Insuperabile contro la rubezza, i rossori, le screpolature della pelle, e la
LANOLINA da Toilette **LANOLINA**
della fabbrica di Lanolina di Marti-nikelfeld in tubetti a 10 centesimi, e scatole da 20 e 30 centesimi di questa marca di fabbrica
Deposito generale per l'Italia presso Preiser e C. Milano, via Bonaventura Cavalieri, 6.
Depositi a Venezia presso Giuseppe Bötter, Ant. Longare, Girol. Mantovani, Angelo Italia Venezia, Dr. G. B. Zampironi.

AVVISO IMPORTANTE

per i Comuni e proprietari di forze d'acqua

Per l'impianto di una industria che richiede numerosa manodopera femminile, cerchiamo in un comune delle provincie di Venezia, Treviso, Udine o Padova una forza d'acqua di non meno di 100 cavalli effettivi perenni, posta in una località ove sia facile o prossimo l'approdo per via d'acqua.

Eventualmente si prenderebbe in affitto sia la forza d'acqua come fabbricati annessi. 1917

Offerta da farsi con lettera alle iniziali. **A. B. - N. 666, fermo in posta VENEZIA**

TERME D'ABANO

Prov. di Padova - Stazione Ferroviaria Apertura 1. Giugno Stabilimenti

Orologio e Todeschini

Direttore medico e consulente **Comm. Prof. A. DE GIOVANNI**

Fanghi e Bagni — Bagni a Vapore Massaggio — Cura elettrica

Pensioni — Tariffe a richiesta Il Prof. De Giovanni si troverà agli Stabilimenti il Giovedì e la Domenica d'ogni settimana. 1618

AMBULATORIO CHIRURGICO

Il Prof. Tricomi Ernesto, Dottore di Clinica Chirurgica Preparatoria, nella Università di Padova, da consultazioni di Lunedi, Mercoledì e Venerdì, in Merceria di Orologio, Calli Castel Cimentino N. 272, dalle ore 14 alle 16. Dalle ore 14 alle 15 le consultazioni e le cure sono gratuite. 1043

dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul prezzo di 1/2 p. % e relativamente 1/2 p. % dovrà essere compensata dal venditore al compratore, o per lo zucchero estero greggio in sacchi, chi la tara di chil. 1 per sacco.

Vil. Pegli zuccheri estratti in tutti i sacchi e in tutti i tipi di contenitori.

10. Pelle zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso netto dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo peso, l'acquirente avrà diritto all'abbono della eccedenza.

Articoli vari

Accinghe di Sicilia peso lordo con abbono di mezzo chilogramma al barile. Aglio di limone 12 per %.

Bacalà (stoccafisso) tonfo alla rinfusa, senza tara. Bacalà imballato 3 per % di tara.

Carbone di Bolina e di Valona, tara reale. Carbone di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle iso di Trebisonda, d'Egitto, di Romania e di Siria, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopraddetta del 2 per %.

Catrame di Sicilia senza tara. Cera di Smirne, delle iso di Trebisonda, d'Egitto, di Romania e di Siria, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopraddetta del 2 per %.

Gocce (olio di) tara originale indicata sul recipiente. Glicerina d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cassa, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatola di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo. Lave provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenna; lavate da lavare, come arveline, scoppi ecc. a 2 per % in tela, il 4 % in zenna.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitro di soda in sacco semplice chil. 1/2 per sacco, sacco doppio chil. 3/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbona tara.

Olive in salamoia vanno a peso netto con abbono d'uso 2 1/2 % cioè estrando dalla botte la salamoia, fatto il peso lordo, travasata la botte o detritta la tara reale restituita le botti.

Petróleo. — Le tare degli usuali barili di petrolio da 40 a 60 galloni e di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassetta di 10 galloni americani, i recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tara per merce. Riso d'Italia ed estero pulito, tara per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta. Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardine in genere, senza tara. Sommano a peso lordo. Stomaci liquidi, 20 per %.

Trematone, 20 per %.

Uva e fichi in scatola, tara 16 per %, per scatola piena in assortimento, botti grandi e medi piccoli; 200 g. per scatola piccola soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta. Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quantitate che da mezzo quintale, nessuna tara, tara per merce.

Uso di punza di Venezia soliera un capo nelle provvisioni per via di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi, tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in tutto il per cento, se caricato dalla spiaggia l'1/2 per cento.

CORSO DEI NOII

VAPORI. — Canape in tale pressata per Londra e l'ila scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trabocco a Liverpool per Glasgow scellini 42 e 6 pence Belfast scellini 37 e 6 pence — Leeds 47 e 6 pence per Manchester scellini 42 e 6 pence per New-York, Philadelphia scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini — per Liverpool, Hull scellini 15 — sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full — Corteria per Londra, Liverpool e Hull scellini 25 — per i porti del Nord con trabocco a Hull scellini 40 a 45 per Leith con trabocco a Liverpool scellini 45 per tonnellata suddetta e con più cassa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noi diversi. — Legumi da filo per Malta fr. 16 a 17 — per Catania, Messina e Palermo L. 13 a 14 — Alessandria F. chi 14 sempre per ogni 100 libbre a pagamento da oncia Veneta 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per oncia di mille chilogr. in full.

VLEIRI. — Legumi da filo per i porti della Grecia F. chi 17 19 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 12 a 13 — per Malta franchi 15 a 17 con quantitate di travi di larice limitata e di più con maggior quantitate di travi — Susa e Tunisi F. chi 17 a 18 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 libbre a pagamento da oncia ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre per più cassa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Canape (nuova raccolta) da L. 90 — a 92 —
Canape Lend. forte. 86 — 88 —
Canape Lend. forte. 81 — 84 —
Canape Lend. forte. 82 — 84 —
Canape Lend. forte. 76 — 78 —
Canape Lend. forte. 76 — 78 —
Canape Lend. forte. 86 — 88 —
Canape Lend. forte. 80 — 82 —
Canape Lend. forte. 74 — 76 —
Canape Lend. forte. 81 — 83 —
Canape Lend. forte. 75 — 77 —
Canape Lend. forte. 68 — 70 —
Canape Lend. forte. 110 — 112 —
Canape Lend. forte. 70 — 72 —
Canape Lend. forte. 50 — 52 —
Canape Lend. forte. 51 — 53 —
Canape Lend. forte. 65 — 67 —

Formaggi (1)

Formaggi (1) da L. 285 — a 295 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 210 — 215 —
Canape Lend. forte. 230 — 235 —
Canape Lend. forte. 215 — 220 —
Canape Lend. forte. 205 — 210 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 70 — 72 —
Canape Lend. forte. 90 — 91 —
Canape Lend. forte. 155 — 160 —

Formaggi (2)

Formaggi (2) da L. 285 — a 295 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 210 — 215 —
Canape Lend. forte. 230 — 235 —
Canape Lend. forte. 215 — 220 —
Canape Lend. forte. 205 — 210 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 70 — 72 —
Canape Lend. forte. 90 — 91 —
Canape Lend. forte. 155 — 160 —

Formaggi (3)

Formaggi (3) da L. 285 — a 295 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 210 — 215 —
Canape Lend. forte. 230 — 235 —
Canape Lend. forte. 215 — 220 —
Canape Lend. forte. 205 — 210 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 70 — 72 —
Canape Lend. forte. 90 — 91 —
Canape Lend. forte. 155 — 160 —

Formaggi (4)

Formaggi (4) da L. 285 — a 295 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 210 — 215 —
Canape Lend. forte. 230 — 235 —
Canape Lend. forte. 215 — 220 —
Canape Lend. forte. 205 — 210 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 70 — 72 —
Canape Lend. forte. 90 — 91 —
Canape Lend. forte. 155 — 160 —

Formaggi (5)

Formaggi (5) da L. 285 — a 295 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 210 — 215 —
Canape Lend. forte. 230 — 235 —
Canape Lend. forte. 215 — 220 —
Canape Lend. forte. 205 — 210 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 70 — 72 —
Canape Lend. forte. 90 — 91 —
Canape Lend. forte. 155 — 160 —

Formaggi (6)

Formaggi (6) da L. 285 — a 295 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 210 — 215 —
Canape Lend. forte. 230 — 235 —
Canape Lend. forte. 215 — 220 —
Canape Lend. forte. 205 — 210 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 70 — 72 —
Canape Lend. forte. 90 — 91 —
Canape Lend. forte. 155 — 160 —

Formaggi (7)

Formaggi (7) da L. 285 — a 295 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 210 — 215 —
Canape Lend. forte. 230 — 235 —
Canape Lend. forte. 215 — 220 —
Canape Lend. forte. 205 — 210 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 70 — 72 —
Canape Lend. forte. 90 — 91 —
Canape Lend. forte. 155 — 160 —

Formaggi (8)

Formaggi (8) da L. 285 — a 295 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 210 — 215 —
Canape Lend. forte. 230 — 235 —
Canape Lend. forte. 215 — 220 —
Canape Lend. forte. 205 — 210 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 70 — 72 —
Canape Lend. forte. 90 — 91 —
Canape Lend. forte. 155 — 160 —

Formaggi (9)

Formaggi (9) da L. 285 — a 295 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 210 — 215 —
Canape Lend. forte. 230 — 235 —
Canape Lend. forte. 215 — 220 —
Canape Lend. forte. 205 — 210 —
Canape Lend. forte. 245 — 250 —
Canape Lend. forte. 70 — 72 —
Canape Lend. forte. 90 — 91 —
Canape Lend. forte. 155 — 160 —

Formaggi (10)

Formaggi (10) da L. 285 — a 295 —
Canape Lend. forte.

— Che importa? Rispondimi.
— Sì, sire, credo all'amore.
— All'amor vero, appassionato, che trae a fare grandi cose e ad affrontare i più grandi pericoli?
— Sì, sire.
— Credi tu che l'amore possa nascere istantaneamente, come s'accende la polvere d'un archibugio?
— Qualche volta, sire.
— Onde, supponiamo un povero diavolo, uno scolaro, per esempio, un giovine che non vide mai né amò altro che le bacelliere del Paese Latino, e che a un tratto si trovi dinanzi una grande e nobile dama, oltremodo bella, giovane e candida, la cui fronte arrossa e l'occhio risplende: credi tu che se ne possa invaghirе isolatto?
— Probabilissimo, sire.
— Ottimamente, disse il Re. Puoi andartene, compare, e mandarmi il mio cameriere.
— Luigi XI si coriò mormorando:
— Ah! se quel furbaccio d'Amalrico potesse amare la duchessa e se la duchessa lo amasse, forse s' mi sarebbe un buon aiuto per avere un dì del Regno di Provenza. L'ho ben educato quel ragazzo, e, se piaccia a Dio, ne farò qualche cosa...

Intanto, Amalrico usciva dal palazzo di Tournelles ed avviavasi a casa. Nell'anticamera del Re, egli aveva trovato Olivier, il quale gli disse tranquillamente:

(Continua)

(Continued)

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

IL FIGLIUCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Poi! poi! disse il Re, lasciamo star l'entusiasmo, galletto mio; con l'entusiasmo si perdono scievolmente le monarchie. Ti diceva testè che messer il duca di Brancas era giunto stasera a Parigi. Or bene, ti conserva con lui, — i miei emissarii son bene ragguagliati, l'acerto, — entrava in Parigi un gentiluomo borghese, che aveva ricevuto dal suo padrone l'ordine d'andare a trovare il duca di Brancas e di conferire con esso intorno a' fondamenti d'un trattato, che sarebbe servito per la Francia, se io non ci provvedessi. Tornami a casa tua; osservai senza dir nulla ben inteso, tutto quel che ti parra insolito nelle usanze del palazzo di Mazon, e mi terrai informato di tutto quanto vi succederà. Oh! sta tranquillo, aggiunse il Re, cui parve notare un colpevole gesto di ripugnanza da parte del giovane, spiare i nemici della Francia e del Re, non è a' trionfi, per un figliuoccio del Re di Francia, fare la spia, e far due giorni di affido un'incumbenza più nobile.

— Bene, sire, disse Amalrico, obbedirò. E si appressò all'uscio.
— Un momento, soggiunse il Re; e le tue cento doppie?
— Ah! rispose Amalrico, le dimenticava.
— Un caso non fa legge, mormorò ridendo Luigi XI.
Ed aperto un armadio, ne trasse un vecchio sacco di cuoio, abbastanza gonfio, cui sciolse la bocca; vi ficcò dentro tutta intera la mano e ne la cavò piena di monete d'oro.
— Sire, osservò Amalrico, ch'era delicato di coscienza, le son più di cento.
— Poi! rispose Luigi XI, un Re di Francia non fa conti se non co' suoi nemici. Prendile, prendile, e soprattutto non ne far parola con messer Cornelius; ei mi sgriderebbe, nè ha cosa più intollerabile delle dimostranze d'un argenteiro.
Amalrico si versò l'oro nelle tasche, indi baciò la mano del Re.
— Non tarderete ad aver mie nuove; addio, sire, e grazie.
— Sai tu ch'è tardi, compare, disse il Re con una bonomia piena di tenerezza; i ladri ed i malandrini corrono via, hai le succocce piene d'oro, e puoi essere svaligiato e gettato in acqua. Ti darò dunque due guardie scozzesi per isorta.
— E! via, disse sprezzantemente Amalrico; e suor Giovanna?
— Che suor Giovanna?
— Questo balocco, rispose lo studente, mostrando la daga, che aveva al fianco.
— Troppo corta, mormorò Luigi XI.
— Poi! replicò Amalrico, un figlio del Re...

perdono, sire, ho sbagliato... un figliuoccio del Re ha egli forse paura?
— La gioventù è spampanosa, biasciò il Re senza collera.
Poi, adocchiata una spada appesa al muro, ne la staccò e la porse ad Amalrico, dicendogli:
— Prendi questa.
— Non sono gentiluomo, sire.
— Non monta, prendila; sarai gentiluomo quando verrai.
— Vedremo, disse lo studente; comincio a riflettere.
E, cintasi la spada, se ne partì.
Il Re mandò allora per suo medico, e messer Jacopo Coyetier fu sollecito a giungere: era un uomo grosso, rubicondo, panciuto, che aveva accorto lo sguardo e fiso il sorriso.
— Come ti par ch'io stia questa sera? domandò Luigi XI.
— Male, sire. Vostra Maestà lavora troppo, e va a letto troppo tardi.
— Bisogna ch'io attenda agli affari del mio Regno.
— Vostra Maestà dovrebbe darsi maggior riposo.
— Quando mio cugino di Borgogna me n'avrà lasciato il tempo, vedremo. Intanto, son io più ammalato del solito?
— No, sire.
— Il Re respirò, indi parve un momento riflettere, e rialzando la testa:
— Compare, disse, tu sai ch'io fo impiccare coloro, che m'ingannano?
— Lo so, sire.

— Bene, se m'inganni, sarai impiccato.
— Non ne dubito, sire.
— Dunque, dimmi il vero, compare.
— Lo giuro a Vostra Maestà.
— Quanto tempo ho ancora da vivere?
— Sire, rispose Coyetier, salvo casi ed accidenti imprevisti, avete ancora ott'anni di vita.
— Non più?
— No, sire.
Il Re fremette e si fece pensoso.
— Ott'anni! mormorò, ott'anni soli! Non avrò mai il tempo di compiere tutto quel che aveva ideato... Perché non dieci anni?
— È impossibile! fuorchè per miracolo...
— Bene, disse il Re, pregherò e farò pregar tanto e tanto, che Dio lo farà.
Coyetier nulla rispose; nella sua qualità di medico, egli era scettico.
— T'ho detto che, se m'ingannassi, sarei impiccato, compare.
— Non lo dimentico, sire.
— Ora, continuò il Re, feci il mio testamento, ed in quel testamento lascio cento scudi d'oro di pensione a nostro compare Tristano per ch'ei ti stringa il collottolo all'istante, se muoio di morte naturale prima del termine che avrai assegnato.
Coyetier diede addietro raccapricciando.
— Aggiustati, disse Luigi XI, sei interessato a farmi diventare vecchio.
E prese a ridere; indi, passando ad altro ordine d'idee:
— Credi tu all'amore? gli chiese.
— Vostra Maestà mi fa una singolare domanda.

— Che importa? Rispondimi.
— Sì, sire, credo all'amore.
— All'amor vero, appassionato, che trae a fare grandi cose e ad affrontare i più grandi pericoli?
— Sì, sire.
— Credi tu che l'amore possa nascere istantaneamente, come s'accende la polvere d'un archibugio?
— Qualche volta, sire.
— Onde, supponiamo un povero diavolo, uno scolaro, per esempio, un giovane che non vide mai un altro che le bacchelliere del Paese Latino, e che a un tratto si trovi dinanzi una grande e nobile dama, oltremodo bella, giovane e candida, la cui fronte arrossa e l'occhio risplende: credi tu ch'ei se ne possa invaghir subito?
— Probabilissimo, sire.
— Ottimamente, disse il Re. Puoi andarvene, compare, e mandarmi il mio cameriere.
Luigi XI si coricò mormorando:
— Ah! se quel furbiaccio d'Amalrico potesse amare la duchessa e se la duchessa lo amasse, forse e mi sarebbe un buon aiuto per avere un figlio del Regno di Provenza. L'ho ben educato quel ragazzo, e, se piaccia a Dio, ne farò qualche cosa...

Intanto, Amalrico usciva dal palazzo di Tourneville ed avviava a casa. Nell'anticamera del Re, egli aveva trovato Olivier, il quale gli disse umilmente:

(Continua)

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

AFFITTANZA

per uno o più mesi in un palazzo di villeggiatura completamente arredato in Comune di Santa Giustina Bellunese, presso la stazione ferroviaria in posizione amenissima e saluberrima in pedemonte, con copia d'aquas, corti, stalle, loggia, oratorio, ecc.
Per trattative rivolgersi allo studio degli avvocati Zadra e Bianchini in Felice.

PUBBLICITÀ

ECONOMICA
Cont. e le parole, minimum 50 Cent.

Domanda ed offerta d'impiego

Cercasi posto come governante presso buona famiglia o collegio. — Ottime referenze. — Scrivere C. V. fermo posta, Treviso.

Casa o stanza d'alloggio

D'alloggiare subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie vecchie, 6 stanze (voluti) unite o separate in 2 quartieri, con due accessi, uno sotto il fornice del Canal Grande, l'altro dalla Piazza, vendita di stoffe ecc. Rivolgarsi all'Agenzia dell'Universo, Piazza San Marco, 1839.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze - Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Luglio p.v. le sottodivise Casse sono incaricate di pagare

la Cedola (Coupon) XLVIII di L. 19,50 per il semestre d'interessi scadente il 30 Giugno corrente, ed inoltre a forma della Deliberazione dell'Assemblea del 20 corrente altre Lire 8 al portatore della Cedola stessa, il quale ne farà ricevuta sulla relativa distinta.

N.B. Puri somma di L. 8 sarà pagata, ai Portatori delle Cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate, verso presentazione della Cedola XLVIII da staccarsi dalla Cartella di godimento stessa.

Città	Cassa della Società	Id.	Id.
Firenze	la Cassa della Società	Id.	Id.
Bologna	Id.	Id.	Id.
Ancona	Id.	Id.	Id.
Napoli	Banca d'Italia	Id.	Id.
Milano	il signor Zaccaria Pisa	Id.	Id.
Torino	la Banca d'Italia	Id.	Id.
Roma	Id.	Id.	Id.
Livorno	Id.	Id.	Id.
Genova	Cassa Generale	Id.	Id.
Venezia	Banca d'Italia	Id.	Id.
Parigi	della Società Generale di Credito Industriale e Comm.	Id.	Id.
Ginevra	dal signor Bona e C.	Id.	Id.
Basilea	Id.	Id.	Id.
Berlino	il signor Meyer Cohn.	Id.	Id.
	i signori Robert Warshauer e C.	Id.	Id.
	la Deutsche Bank	Id.	Id.
	i signori Baring Brothers & Comp. Limited.	Id.	Id.
	la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.	Id.	Id.
	la K. K. priv. Sudbahn Gesellschaft	Id.	Id.
		Id.	Id.

2175 R

La Direzione generale.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 35 - Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nezza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1885, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892.

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893. Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893.

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbricitanti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilitata la digestione, è commemente antivenereo e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. Nonché a quel malassere prodotto dall'altitudine. — Molti accreditati medici sostengono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Rifletti garantiti da centinaia di celeberrimi medici, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma dei FRATELLI BRANCA e il GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Rappresentante per il Veneto e prov. sig. Alois. Ghislenberti - Vi. giuliori per Veneto sig. E. De Prosperi - Fozzolo Preganze. Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud G. F. HOFER e C. - GENOVA.

MALATTIE SEGRETE

CAPATO dal Dr. TENCA, radicalmente senza conseguenze, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 3. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera).



CRELIUM

(Sapoli antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

In tempi di epidemia

Disinfettante sicuro e non pericoloso

Profumato

Parere di Autorità Mediche

Si vende da A. Bertelli e C. chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 2 il pezzo più cent. 30 se per posta; tre pezzi L. 7,75 e dodici pezzi L. 29,50, franchi di porto in tutto il Regno.

Trovati anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Profumeria Bertini e Parenzan

Dr. Giovanni S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

GART D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore sapor)

Chiuso per 24 ore al cent. 50 - Campioni gratis

Venezia - Merceria Orlogio, 219-20-21 - Venezia

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA del Comm. prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarela è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigete la vera VANTZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

In tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANTZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALICE DI E. HENRY

Farmacia di 1° Corso, 124 - Venezia

Antibienotico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici di esportazione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4,50 il fascio. Deposito per l'Italia a. BERTELLI e C. Venezia.

Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratelle, 12, Venezia.

Depositi in tutte le Farmacie del Regno.

ALBERGO POLDO

Stazione balneare - PIANO D'ARZA (Carnia) - Metri 500

Albergo riannato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e biglino. — Ottimo servizio. Carrezze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico direttore: ITALO Dott. SALVETTI. Conduttore e proprietario: Osvaldo Badina Doreatti. Unico concessionario per la Fonte Comunale Acque Rude Minerali.

Bagni di COMANO

(Trentino). — Dal Maggio all'Ottobre. Quasi acque sulfuree, alcaline, bromojodiche prodigiose nelle malattie della pelle, degli occhi e neuralgie, giovan nelle infiammazioni del Gindriche, Vedi: I Bagni di Comano, escursioni di A. Caccianiga. Nella Stabilimento, Pensioni di L. 3 in su. Scurarsi e trattoria alla Fonte. Maggio, Giugno e Settembre prezzi ribassati. Rivolgarsi a VIANINI assuntore anche dei Bagni di Rabbi.

PROFUMO alla MODA ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5

Si la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orlogio, 219-20-21, VENEZIA

Fallimento!!

New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'Euro: ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato a effettuare questo ordine: spedisco per posta ad ognuno, sia ricco o povero, gli spedisco per posta contro invio della tenue somma di L. 2,30. Per provare che questo avviso non contiene inganni.

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto. Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assicura formalmente garanzia tanto che si accorda l'uscita di rispettiva committenti. Trovare ormai sono le testimonianze di non contadine del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 2,30 pezzi a chi ne fa domanda: 1. cucioncino Alpaca vero, di grande effetto — 1. forchettoni, vera lama inglese, ben affilati, solidi) — 6. forchette forma gr. ziosa, 6. cucchiaini da minestra, 12. cucchiaini da caffè, 1. macina pepe, guersi assolutamente dal vero argento.

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 66) si spedisce per L. 33,75, più L. 1,50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 22 oggetti sulla tovaglia fa del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo cucioncino e specialmente il trinciante ed il forchettoni faranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore, e si affrettano a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, e c. al sig. Bertini e Parenzan, Venezia, Merceria Orlogio, 219-20-21.

Guardarsi dalle grandi promesse e/o al fine di distinguere la qualità della merce.

me in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

Continuo vengo man. L'assassin. vani Santo. con molto s. che abita a Lione ieri r.

Carrot rid. Nel mon. alla prelat. inerte, di tr. gli occhi sp.

G'ate copiate sulla posta

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1894 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Prezzo del giornale	Prezzo del giornale	Prezzo del giornale
L. 18 - L. 18 50	L. 9 - L. 9 50	L. 4 50 - L. 4 50

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato di attualità IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CESTE CITTA' D'ITALIA ILLUSTRATA.

E riceverà in dono uno splendido volume illustrato, recentemente pubblicato, intitolato:

LE CAPITALI DEL MONDO

NEI COSTUMI, NELL'ARTE, NELLA CIVILTÀ

Impressioni dei costumi e degli scrittori d'ogni nazione, traduzione del dott. Diego Sant'Ambragio. — Magnifico volume in-8 grande, di pagine 184, con 325 finissime illustrazioni.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CESTE CITTA' D'ITALIA ILLUSTRATA.

Ad un elegante volume illustrato: LE MIE PRIGIONI di Silvio Pellico. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 240, con 92 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e del Supplemento mensile illustrato del SECOLO.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

La grande scoperta del secolo

Ritrovamento e prolungamento della vita con HALL'S CODINIAN

Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'HALL'S CODINIAN - 7 Rue St Lazare - Parigi.

China Granulare Effervescente

È un vero balsamo che guarisce acridità e dolori di stomaco, cattiva digestione e cattivo gusto intestinale. Aumenta lo appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni. È gustosissima, tonica, rinfrescante.

Premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Vendesi presso tutte le Farmacie principali, a L. 1,50 e 2 il vasetto.

VENEZIA, Farm. Galvani; Treviso Pitta Zanetti.

17521P

Bellesse dei denti

DE SARGES

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita anche al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto

Conti corrente sulla posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomino Garavani

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno; al semestrale lire 10, al trimestre lire 5.
 Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 30 all'anno; al semestrale lire 15, al trimestre lire 8.
 Un foglio riservato ai corrispondenti, arretrato centesimi 40.
 Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Cantotto, N. 2525, e dal di fuori per lettera all'francese.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SADI CARNOT, ASSASSINATO A LIONE

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE, Via Prati, 2 - GENOVA, Via Roma, 4 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, S. Brigida, 49 - ROMA, Via Marconi, 1 - NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le stamperie di stampa, ai seguenti prezzi per linea di carattere: IV pag. cent. 50, II pag. cent. 40, III pag. cent. 30, V pag. cent. 20. Piccola cronaca L. 5, 6, 7 - Cronaca L. 8. Pubblicità economica cent. 4, per pagina. (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato.

LE FESTE DI LIONE

All'Esposizione Per l'arrivo del Presidente

(Per lettera alla Gazzetta)

Lione 23 giugno

(R.) L'avvenimento tanto sospirato dalle autorità e dal popolo lionese si è effettuato. Carnot è arrivato in questa città oggi alle ore 6 pom. e vi rimarrà sino a lunedì sera... I festeggiamenti sono già cominciati.

Ultimate le decorazioni delle vie e delle piazze, pronti tutti gli apparecchi per le luminarie, per i fuochi d'artificio, date le più minuziose istruzioni accio le feste notturne all'Esposizione e sulla Senna riescano splendide, per essere ben sicuro che ogni tutto proceda in modo inappuntabile, il Municipio ha fatto illuminare stasera, per prova, i principali palazzi. I provinciali, che già sono piovuti a miriadi, sono arcicontenti di questa disposizione, che dà loro un divertimento di più. Nell'orario stabilito dal capo dello Stato durante la sua permanenza in questa città, non si trovò modo di far posto alla cerimonia dell'inaugurazione del colossale monumento della Repubblica che sorge in piazza Carnot, di fronte alla stazione di Perrache.

Per far le cose spiccie, il monumento fu scoperto ieri senza alcun cerimoniale. Esso è davvero imponente per le sue proporzioni e per la perfetta esecuzione dei gruppi che lo compongono.

All'Esposizione si vuol strafare. Finiti tutti gli edifici, smaglianti di verde e di fiori pelouses, nitidi i viali, per rompere la monotonia delle statue di gesso e di terra cotta, che troppo spesseggiano nei giardini, si spogliarono i Musei e si portarono i capolavori marmorei a troneggiare in mezzo alle airole.

Egli è che Lione vuole impressionare Carnot e i parigini che qua verranno con lui. Siccome non c'era tempo per far visitare i Musei, si pensò bene di portar parte almeno delle ricchezze di questi all'Esposizione. Così nessuno potrà dire che qui le belle arti sono scarsamente rappresentate.

Attendevamo dal nostro corrispondente da Lione ulteriori notizie sulle feste che dovevano svolgersi in questi giorni, feste che dovevano essere interrotte così tragicamente. L'altra notte, ad ora tardissima, quando già la spedizione del giornale era compiuta, ci giunse il primo annuncio dell'attentato, con breve dispaccio, al quale molti altri seguirono. Per avvenimenti, di una così eccezionale importanza, facemmo uno strappo alle nostre consuetudini, pubblicando poco dopo mezzogiorno un esteso supplemento, che fu venduto a ruba per parecchie migliaia di copie. Ecco i dispacci, secondo ci pervennero ieri da Lione.

L'ATTENTATO

Ore 2 ant.

Nel momento in cui Carnot usciva dal Palazzo del Commercio per recarsi ad assistere al teatro, allo spettacolo di gala, un individuo lo colpì con un colpo di pugnale, che lo ferì presso il cuore. Carnot fu ricondotto subito al palazzo della Prefettura.

L'autore dell'attentato fu arrestato. È indescribibile l'emozione in tutta la città. Vi mando tosto qualche particolare sul triste avvenimento che ha commosso tutta la città. Dopo il banchetto che ebbe luogo ieri sera alle ore 9.10, il corteo si era formato per recarsi al teatro. Nella prima vettura si trovava Sadi Carnot. Giunta la vettura proprio di fronte alla facciata del palazzo del Commercio ove aveva avuto luogo il banchetto, mentre Carnot rispondeva salutando alle acclamazioni della popolazione, un individuo si precipitò sul landau, salendo rapidamente sul predellino.

Il landau si fermò subito. Si vide Carnot divenire pallido, livido, e cadere all'indietro. Le persone che erano d'intorno e che videro il ferimento si gettarono subito sull'individuo, che stava per fuggire, risettato dalla carrozza da un forte pugno di Rivaud, prefetto del Rodano, che si trovava al fianco di Carnot nel landau.

La folla si impossessò del colpevole, e voleva fare giustizia sommaria. A viva forza fu salvato da dieci agenti della polizia che tosto accorsero e lo circondarono.

I primi particolari

L'assassino è italiano L'operazione chirurgica

Ore 8 ant.

Continuo a rimettervi tutti i particolari che vengo man mano raccogliendo. L'assassino dichiarò di chiamarsi Cesario Giovanni Santo, italiano, e di avere 22 anni; parla con molto sesto il francese. Dichiarò ancora che abita a Cotte da sei mesi, e che giunse a Lione ieri mattina.

Ore 8.40 ant.

Carnot rimase ferito nella regione del fegato. Nel momento in cui il ferito, fu ricondotto alla prefettura la folla poté intravedere coricato inerte, di traverso, sui cuscinetti di landau. Aveva gli occhi spenti.

La camicia, su cui spiccava il gran cordone della legione d'onore, usciva fuori dall'abito, tinta di sangue. Lo spettacolo commovente strappava le lagrime a tutti gli spettatori. Il generale Borins, il prefetto, il sindaco fecero uscire, con grande fatica, Carnot dalla vettura e lo trasportarono in una stanza del palazzo. I medici accorsi giudicarono tutti indispensabile l'operazione, alla quale tosto procedette il dottor Ollier.

Al contatto del ferro chirurgico, Carnot riprese i sensi e disse con voce distinta al dottore: *Quanto mi fate male.*

I medici lasciarono quindi la ferita ed unanimi opinarono che lo stato del ferito era gravissimo tanto più che si prevedeva un'emorragia interna. La vicinanza della camera dove riposò Carnot vennero severamente custodite dalle guardie. Soltanto al generale Borins ed agli ufficiali della casa di Carnot fu permesso di passare.

Di fuori del palazzo una folla enorme stazionò tutta la notte. L'ansietà ed il dolore vivissimi erano dipinti su tutti i volti.

Tutti si chiedevano trepidanti se il presidente sarebbe sopravvissuto.

Alla serata di gala al teatro

La notizia dell'attentato — Dimostrazioni

Ore 8.45 ant.

Iersera alle nove tutti gli invitati che dovevano assistere allo spettacolo di gala erano presenti al Grand Theatre, attendendo impazienti l'arrivo di Carnot, quando poco dopo le nove e mezzo si sparse improvvisa la notizia che il presidente era stato vittima di un attentato.

Le signore gettarono grida di spavento, molti spettatori, ufficiali, ecc. lasciarono lo spettacolo correndo per avere notizie precise.

Tutta Lione era per le vie attratta dallo splendore delle feste preparate. La circolazione era impossibile.

Passarono in landau tirato da due cavalli, il presidente del Consiglio e il prefetto. La folla emise un grido di Viva Carnot, ma Dupuy grandemente commosso, rispose: *Non gridate; Carnot fu vittima di un attentato.*

Il grido ha eco inaudita nella folla. Da ogni lato si emettono grida di: *Maledizione, vendetta.*

Il prefetto entra in teatro, e dal palco del presidente, annunzia agli spettatori l'attentato, provocando un'esplosione di furore, e di parole e di grida di indignazione.

Infine fra l'emozione indescribibile, il prefetto annunzia che di fronte al terribile avvenimento lo spettacolo non può aver luogo.

Gli spettatori escono commossi.

GRAVI DIMOSTRAZIONI

Saccheggio di caffè italiani — Contro il Consolato

Ore 9.10 ant.

Appena si sparse fra la folla la notizia che l'assassino era un italiano, si organizzò verso le undici una imponente dimostrazione. Si gridava: *Morte all'assassino, e da qualcuno anche morte all'italiano.*

La folla saccheggiò i caffè Casati, Matossi e Maderni, tutti italiani, emettendo grida di: *Abbasso gli stranieri.*

Una banda di dimostranti tentò di recarsi davanti al Consolato italiano, ma la polizia ve li impedì energicamente.

LA MORTE DI CARNOT

Il congresso per l'elezione del successore

Ore 9.10 ant.

L'emorragia interna che i medici temettero ben a ragione, produsse la catastrofe. Sadi Carnot è morto alle 12.45.

Subito dopo i ministri partirono per Parigi, dove oggi si riuniranno in Consiglio.

Il Congresso si convocherà tosto per procedere all'elezione del presidente della Repubblica.

Nuovi particolari sull'assassino

Il primo interrogatorio

È un milanese!!!

Ore 9.10 ant.

Eccovi qualche particolare sull'assassino. Vi telegrafai già che si chiama Cesario Giovanni Santo. È un giovane di bassa statura, grosso, tumberbe, vestito di un camicetto e berretto.

Quando fu arrestato, camminò fra gli agenti della polizia colla testa bassa, e pareva esser sempre pronto a gettarsi sopra le guardie per tentare di fuggire. Condottò all'ufficio di polizia, gli si misero le manette.

Il prefetto, giunse all'ufficio verso le tre del mattino insieme alle autorità, e si procedette tosto al primo interrogatorio dell'assassino. Questi rispose senza troppo scomporsi, ma senza entusiasmo. Perquisito, gli si trovò indosso un libretto vistoso a Parigi il 20 corr., nel quale è scritto che è nato a Montevicini, in provincia di Milano. Il colpevole scrisse poscia sopra una carta parecchie parole in latino, e dichiarò che porterà soltanto dinanzi alle Assise.

L'assassino, dopo interrogato, fu trasportato nella camera di sicurezza, che è sotterranea. Si dovette usare la violenza per farlo scendere nella camera; e guardato a vista. La folla accalcava fuori del palazzo di polizia non cessò di gridare tutta notte: *A morte, a morte!*

Le testimonianze — Il pugnale

Il prefetto di polizia raccolse le deposizioni di

ceato Domergue che raccolse il pugnale, che è lungo 25 centimetri, ha il manico di rame dorato, e la guaina di velluto con righe nere e rosse. Secondo il testimonio udito, è una guardia di pace che ricevette l'assassino delle mani dell'ispettore di polizia Dubois, addetto all'Eliseo, il quale lo arrestò.

Il pugnale fu comperato venerdì

Celle 25, ore 8 p.

L'assassino Cesario era ancora qui sabato; è stato otto mesi aiutante di un fornajo presso Viala. Il padrone gli consegnò 80 franchi; parti dicendo che sarebbe andato dove le circostanze lo avrebbero condotto. Lasciò Cotte sabato alle ore 2.45.

Era conosciuto come anarchico militante. Comperò (?) il pugnale venerdì.

Dinanzi al palazzo di polizia

Nuove dimostrazioni contro italiani

Arresti

Ore 9.30 ant.

L'assassino generale andò crescendo. Gravi rissie scoppiarono nei restaurants ove trovavansi camerieri italiani.

La folla furiosamente si precipitò nuovamente sopra il restaurant Casati, che fu totalmente saccheggiato; fu rotto tutto, e così pure negli altri caffè tenuti da italiani.

Durante tutta la notte le pattuglie di soldati percorsero la città. La folla al loro apparire si abbandonava, gridando: *Viva l'esercito.*

Alcuni individui, sospettati di essere italiani, vennero inseguiti dalla folla, e gli agenti di polizia durarono grande fatica per difenderli.

Anche pattuglie a cavallo percorrono le vie e mantengono l'ordine; la strada, ove abita il console d'Italia, fu occupata militarmente agli sbocchi.

Due individui furono arrestati l'uno perché disse: *E ben fatto!* l'altro perché gridò: *Viva l'anarchia.*

I corazzieri dovettero proteggerli contro il furore popolare.

Altri particolari sulla morte

Da un testimonio oculare La visita dell'arcivescovo

Ore 9.50 ant.

Ho potuto avere da un testimonio oculare particolareggiata, esatta relazione sugli ultimi momenti di Sadi Carnot.

La ferita era profonda otto centimetri. Durante l'operazione il corpo del ferito diventò improvvisamente freddo come il ghiaccio. Il dottore Ponceat credette di non potere continuare. Per rianimare Carnot occorre fargli si piedi fomentazioni con acqua bollente.

Poco prima della mezzanotte ricevette l'arcivescovo, il quale restò qualche momento presso di lui, quando si ritirò nella camera vicina.

Alla mezzanotte e mezzo, quando la morte era imminente, l'arcivescovo fu richiamato. Entrò nella camera di Carnot, accompagnato dal vicario, ed ebbe tempo appena per amministrargli l'estrema unzione.

Carnot ebbe la coscienza lucidissima del suo stato; disse due volte: *Io me ne vado.* Allora il dottore Ponceat si chinò verso il morente e gli disse: *I vostri amici sono là. Carnot con voce assente intelligibile rispose: Sono ben felice della loro presenza.*

Queste furono le ultime parole. Qualche secondo dopo il cuore cessò di battere. Alle 12.45 Carnot esalò l'ultimo sospiro.

Carnot morì sopra un letto di ferro collocato tra due finestre della Camera che occupava.

Il taglio fatto dai medici per arrestare l'emorragia interna misura 12 centimetri di lunghezza e 8 di larghezza.

L'annuncio ufficiale dell'attentato

Ore 9.50 ant.

Eccovi il testo del dispaccio ufficiale diretto da Dupuy ai ministri, ai presidenti della Camera e del Senato, ai prefetti, ecc.:

«Carnot fu colpito da una pugnale nel tragico della Camera di commercio al Grand Theatre. L'assassino fu arrestato subito. Aveva in una mano una suppellettile in altra un pugnale.

Carnot fu trasportato subito alla prefettura, ove fu circondato dalle sommità mediche di Lione. In questa dolorosa prova il Governo associa la Francia ai suoi voti per il Presidente della Repubblica.

L'ultimo brindisi di Carnot

Lione, ore 10.50 a.

Nel banchetto che ebbe luogo ieri sera al palazzo del Commercio Carnot aveva pronunziato poco prima dell'attentato un brindisi applauditissimo felicitando Lione pel grande successo della sua esposizione.

Disse che un cuore solo batte nei petti di tutti i francesi quando l'onore, la sicurezza e i diritti della patria sono in causa. Agiunse che questa unione di tutti i francesi garantisce la marcia verso il progresso e la giustizia, per la quale appartiene alla Francia dare l'esempio al mondo.

La famiglia Carnot a Lione

Ore 5.50 p.

La signora Carnot coi due figli sono arrivati stamane alle ore sette. La folla compatta salutòli rispettosamente mentre recavansi alla prefettura. Un figlio di Carnot vedendo il paveseamento della città in onore del padre, fu per isvenire.

Gli ultimi particolari sull'assassino Il secondo interrogatorio

Nuove dimostrazioni — Arresti

Ore 9 p.

È accertato che l'assassino di Carnot è certo

Santo Cesario nato a Motte-Visconti nel dicembre 1873. Contrariamente a quanto ci venne telegrafato precedentemente, egli è lavorante panettiere e fu già implicato con altri in un processo per reati contro l'ordine pubblico a Milano nel 1892 ma assolto per insufficienza di prove. Fu segnalato come anarchico dei più pericolosi. Egli teneva conferenze fanatiche prima di recarsi in Svizzera nel 1893, per sottrarsi alla pena inflittagli.

Ore 9.30 p.

L'assassino di Carnot si chiama esattamente Cesario Santo Hieronymo. Il suo stato civile è conforme alle informazioni di già telegrafate: esercitava il mestiere di fornajo, ed era segnalato da lungo tempo come anarchico pericoloso, che doveva essere espulso.

Fecce il tragico a piedi da Vienna del Delicato a Lione ove giunse con 60 centesimi.

Il giudice istruttore ha di nuovo interrogato stamane l'assassino, che rifiuta ostinatamente di rispondere ripetendo che si spiegherebbe alle assise.

La folla saccheggiò stanotte anche il locale dell'Armonia italiana e alcune osterie italiane nelle vie Chaponnay Paulbert. Fino a stamane furono operati 60 arresti.

La polizia continua a custodire il Consolato italiano. I manifestanti rispettano la bandiera e lo stemma del Consolato.

..

Sull'assassino avemmo ancora, da Milano e da Roma i seguenti particolari.

Milano 25, ore 8.40 p.

L'assassino di Carnot è figlio di Maria Broglio e di Antonio Cesario. Egli si affligge nel gennaio del 1891 alla setta anarchica.

Tentò di fare con altri due pericolosi anarchici un giornale che rappresentasse le idee di un gruppo anarchico individualista. Mandò a te e scoppio una circolare, ma non trovò i fondi necessari.

La polizia italiana lo ha seguito fino alla fine del 1893, nella quale epoca Cesario andò in Svizzera.

Roma 25, ore 11 p.

Giungono nuove notizie su Cesario Santo. Egli era di indole buona; la madre lo adorava. Ha altri cinque fratelli e una sorella; si guastò frequentando cattive letture presso lo studio dell'avvocato anarchico Gori, di Milano. Allora si dette alla propaganda. Accusato di aver diffuso opuscoli nell'esercito venne condannato a 5 mesi. La Corte d'Appello ridusse a 3 mesi la pena. Non scontò andando a Lugano.

Il resto è noto.

Lione a lutto

Attorno alla salma di Carnot Un desiderio della vedova

Ore 9.50 pom.

Tutte le bandiere che ornano gli edifici pubblici e le case private furono tolte stamane, sostituitele con bandiere a lutto.

Gli ufficiali vegliarono tutta la notte la salma di Carnot, che fu rivestita di abito nero col grandecorde della Legione d'onore.

Carnot fu fotografato sul letto di morte.

La signora Carnot rifiutò di lasciare imbalsamare il cadavere ed esprime il desiderio che sia trasportato al più presto possibile a Parigi ed è sepolto nella cappella dell'Eliseo.

Si attendono in proposito le decisioni del Consiglio dei ministri.

Quasi tutti i negozi sono chiusi.

L'IMPRESSIONE A PARIGI e in tutta la Francia

L'annuncio dell'attentato alla famiglia Carnot

Severe disposizioni per l'ordine pubblico Il Congresso a Versailles

Parigi 25, ore 2.10 p.

(C.) Iersera, ad ora tarda, si sparse la notizia, nei maggiori centri della città, dell'attentato contro il presidente della Repubblica. Le prime notizie furono recate da qualche giornalista, e siccome erano vaghe e confuse, si accrebbe in tutti il desiderio di saperne qualcosa, e si correvano al palazzo di polizia, ai giornali, alla prefettura.

L'impressione fu straordinaria — immaginatevi poi quando verso le due del mattino si sparse la catastrofe della folla, che restò in permanenza lungo i grandi boulevards, in attesa dei dispacci da Lione, che molti privati avevano richiesto a parenti e ad amici.

La notizia della morte produsse poi grande effervescenza fra il pubblico.

La notizia giunse quando la signora Carnot coi figli era partita, al tocco, per Lione, avendo avuto tra le dieci e le undici numerosi dispacci che la prevenivano dello stato disperato del marito. La povera signora fu accompagnata alla stazione dai famigliari: il suo stato era straziante.

Tutti i giornali hanno lunghi dispacci sull'attentato; — quasi tutti sono listati a lutto.

Sono unanimi nel biasimare indignati l'odioso attentato, e lo dichiarano tanto più inesplicabile, inquantochè Carnot erasi conquistata la stima di tutti i partiti per la sua correttezza dignità e integrità.

Alcuni giornali conservatori credono che l'attentato sia opera degli anarchici.

I giornali radicali sperano che le libertà pubbliche non avranno a soffrirne.

Il presidente del Senato e della Camera, coi ministri presenti a Parigi, si sono riuniti questa

notte alle 2 al palazzo del Ministero dell'interno.

Il ministro della guerra annunziò di avere telegrafato a tutti i corpi d'armata l'ordine di tenersi convegni.

L'Official publico stamane la seguente nota: «Il presidente del Senato, come presidente dell'Assemblea nazionale decise che i membri delle due Camere siano convocati in Congresso a Versailles mercoledì 27 corr. alle ore 13 per procedere all'elezione del Presidente della Repubblica».

Dispacci da tutta la Francia annunziano l'indignazione e la commozione generale, profonda per l'attentato a Carnot. Da ogni parte giungono innumerevoli dispacci di condoglianza per la morte del presidente.

Marsiglia 25, ore 3 p.

La notizia dell'assassino di Carnot giunse quando si festeggiava San Giovanni.

La Canobbere risorgiva di pubblico. L'emozione è indescribibile.

Un silenzio sepolcrale succedette al gaio rumore delle feste, tosto troncate.

Marsiglia 25, ore 8.40 p.

L'attentato contro Carnot è sempre commentatissimo. L'indignazione è generale.

Tutte le navi hanno bandiera a mezz'asta. La calma è completa.

Severi provvedimenti furono presi per impedire conflitti fra operai francesi e italiani.

Il consolo d'Italia, che è uno dei primi che issò la bandiera abbattuta, è occupato militarmente.

I palazzi della prefettura e del municipio sono chiusi.

All'Eliseo e a Palazzo Borbone

Parigi 25, ore 4.20 p.

Tutti gli ambasciatori, i senatori e i deputati si recarono stamane ad inservirsi all'Eliseo. Grande affluenza di deputati al palazzo Borbone. Tutti esprimono unanimi il rammarico per la morte di Carnot.

Il nostro ambasciatore Rossmann si è recato alle 9.30 al ministero dell'interno, e vi rimase un quarto d'ora.

Dupuy è arrivato a Parigi.

Rossmann comunica i telegrammi del Governo italiano.

L'ambasciatore italiano Rossmann si è recato dal ministro degli esteri e dal presidente del Consiglio per comunicare il testo dei telegrammi del Governo italiano. (V. dispacci da Roma.)

Alla Camera francese

Le disposizioni per i funerali

Parigi 25, ore 9.30 p.

La dimostrazione commoventissima alla Camera riuscì imponente.

Molti addetti alle ambasciate vi assistettero dalla tribuna diplomatica; ma non prevanzio alcun ambasciatore.

Sono presenti quasi tutti i deputati.

Il presidente da lettura della lettera del Governo che annunzia la morte di Carnot ed assai la Camera alla Francia tutta nel profondo sentimento di compianto per Carnot, morto sul campo dell'onore.

Casimiro Perrier annunziò poi, in nome dell'assemblea nazionale, che il Congresso si riunirà a Versailles mercoledì per la elezione del presidente.

La seduta fu tolta in segno di lutto.

Nella seduta tenuta poi dal Consiglio dei ministri, Dupuy si intratteneva coi colleghi sul mostruoso attentato.

La salma di Carnot giungerà a Parigi stanotte. Il Governo dimanderà che i funerali si facciano a spese dello Stato.

Il presidente del Consiglio municipale indirizzò a Dupuy una lettera esprimendo il dolore e l'indignazione della città.

Challemeil Lacour legge la lettera di Dupuy; pronunzia poscia un elogio a Carnot. Annunziò che il Congresso si

IL FIGLIUCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Messere, non ista bene correr le strade a quest'ora; volete che vi accompagni? Amalrico diessi a ridere.

— Ti par forse, gli disse, che uno, il quale, per non esser dannato e andar in paradiso a dirittura, pigliasse il diavolo per guida, raggiungesse sezz'apici il suo scopo? E certo che, se m'accompagnassi, mi difenderesti contro i ladri e gli aggressori; ma è probabile che tu stessi a derubarmi. Addio, compare; grazie dell'affetto, e buona notte.

Lo studente se ne parò ridendo, poi costeggiò il fiume senza studiare il passo, soprapensando, con l'occhio a terra, per la prima volta un linguaggio non più udito per l'addietro. Amalrico era in quell'età, in cui di rado, e a dispetto dei poeti, i quali cantano gli amori di vent'anni, debbono amare da senno. In quel tempo, la vita dello studente era divisa in due parti: la prima, lo studio e il piacere. Lo studio l'occu-

pava la mattina; il piacere, il rimanente del tempo.

Amalrico era un franco buono, un rompicollo emerito, uno scolare infingardo, un buono e giovinale compagno, poco per solito contemplatore e visionario. Nulladimeno, al pari d'ogni altro, aveva egli pure, nelle solitarie sue ore, pensato che sarebbe molto felice, ove il caso gli parasse dinanzi quella gran dama, ch'era per lo studente, in confronto della baccelliera, quel ch'è la poesia, in confronto della fredda realtà della vita.

I cenari e le vaghe parole del Re avevano fortemente commosso Amalrico; ei camminava lungo la riva del fiume senza pensar menomamente a mandrini ed a' ladri.

Chiedeva a se medesimo se, ammettendo per appien vero quel che detto gli aveva Luigi XI, cioè che la duchessa di Brancas era la più bella donna che si potesse vedere, e se ne potesse invaghirsi; egli, che vedeva passare senza curarsene punto le più vezzose fanciulle del Paese Latino, e lor preferiva le bottiglie polverose e coperte di ragnateli, che si stavano per lui all'oscuro del Pinocchio, la sola ove gli facessero in ogni tempo credenza.

Queste riflessioni condussero Amalrico fino al passo di Nesles, ed ei non le interruppe se non per chiamare il navicellaio.

Il navicellaio era rientrato nella sua capanna d'assi, all'opposta riva, e certo ei si sarebbe fatto straciar i panni per uscirne e levarsi dal letto, poichè la notte era soprammodo fredda; se Amalrico non si fosse affrettato di gridargli:

— Ehi! navicellaio del diavolo, Gianni Dumoulin, son io, Amalrico, il figliuoccio del Re. Animo, su, furante, spicciati.

Il navicellaio non si lasciò ripetere l'aggiunzione, uscì ratto dalla capanna, saltò nel battello, pigliò il remo e si staccò dalla sponda.

Il Signore vi dia bene, messere Amalrico, disse egli in tuon querulo, approdando; se avete avuto un po' di compassione della stanchezza del povero Gianni Dumoulin, vostro umile servitore, sarete giunto al passo un quarto d'ora più presto.

— E perchè?

— Perchè ho traghettato due signori, uno grasso e uno magro, e v'avrei traghettato insieme con essi.

— E chi erano que' due signori? domandò Amalrico, saltando in barca.

— Non so, messere; ma uno era grosso e grasso, quasi calvo, ed aveva la pronunzia italiana.

— Oh! oh! pensò Amalrico, che pigliò tosto interesse al discorso; egli è lo scudiere del duca. E l'altro, qual era?

— L'altro era uno spilungone, cogli occhi un po' torti, che parlava alla maniera de' Borgognoni.

— Benissimo, disse tra se lo scolare, quest'è messaggero del nostro cugino di Borgogna. E che cosa dicevano?

— Non so dir bene; erano seduti a prua, e parlavan sommessamente. Solamente, udii il grasso di-

re al magro, montando a riva: « Presto, presto; il mio padrone v'attende con impazienza. »

— Ho capito, concluse nel suo dentro Amalrico; e' sono già in conferenza, ed io capiterò troppo tardi come un balordo.

E posta in mano al navicellaio una moneta bianca, saltò sulla riva.

— A proposito, messere, disse il navicellaio, mi dimenticava dirvi che il magro, lo spilungone, mi disse: « Ripasserò l'acqua stanotte; fa di non dormir della grossa. »

— Ah! esclamò Amalrico, tocco da subitanea ispirazione il cervello. Vuoi guadagnare un paio di doppie?

— A far che?

— Quando quel signore tornerà, lo farai aspettare e gli dirai: « Messere, vorreste aver la bontà di pazientare cinque minuti? Aspetto un gentiluomo, che scorre la cavallina nel Paese Latino, e non può star molto a tornare. Vi traghellerò tutti e due. »

— E se non venite?

— Non dubitate; gli terrò dietro di cinque minuti discosto.

Amalrico diè una doppia di caparra a Gianni Dumoulin, e diessi a correr di buone gambe verso casa sua, ove giunse in brev'ora.

La casa dello scolare era un'orrida stamberga, i cui piani diversi erano abitati, parte da scolarci assennati solitari, parte da pezzi se capespirati, che alloggiavano in brigata.

A quell'ora tarda, quasi mezzanotte, tutti nella casa dormivano; onde Amalrico salì di chelo

al secondo piano, ov'era l'unica camera, in cui consisteva il suo alloggio; e il balcone della quale aveva il riguardo sopra un vasto giardino piantato d'alberi ed attinente al palazzo del signore di Mazonod.

Quel signore di Mazonod era un originale, che motivi segreti, una passione amorosa, al dire degli uni, un delitto misterioso, secondo gli altri, avevano esiliato dalla sua patria. Non riceveva, per ordinario, visita alcuna, usciva poco, passeggiava spesso nel suo giardino, e alle nove della sera tutti i lumi del suo palazzo si smorzavano.

Ora, quella sera, Amalrico poté convincersi della veracità e dell'esattezza delle informazioni dategli dal Re, poichè scorse chiaro alle finestre del primo piano, ed ebbe un solo istante quello dover essere il luogo dell'abboccamento fra il duca di Brancas ed il messo di Carlo di Borgogna.

Era nel giardino un grand'albero, i cui rami più alti salivano a formare una specie di grata sfondosa intorno alla finestra d'Amalrico. Lo scolare non istet in forse; lasciò sopra il letto la dentata che gli aveva data il Re ed avrebbe passato tutto impacciato, poi, saltando sul davanzale del balcone, afferrò un ramo dell'albero, il tirò a se e si commise a quel fragile sostegno con la svellezza e l'agilità d'uno scoiattolo. Scese così a ramo in ramo fin nel giardino; ove giunto, si fermò un momento a orientarsi e pensar che dovesse fare.

(C. n. n. n.)

Per gli abbonati rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 145

AFFITTANZA
per uno o più mesi di un palazzo di villeggiatura completamente arredato in Comune di Santa Giustina Bellunese, presso la stazione ferroviaria in posizione amenissima e saluberrima in pedemonte, con copia d'acqua, corti, stalle, locuri, oratorio, ecc.

Per trattative rivolgersi allo studio degli avvocati Zadra e Banchieri in Feltrina.

PUBBLICITÀ ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minima 50 Cent.

Casa o stanze d'affittare
D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro delle Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartieri, con due accessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Marzulli, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merce ecc. Rivolgersi all'Agencia dell'Universo, Piazza San Marco, 1455

Da vendere
Villaggio di 12 case ed in un luogo stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub II 750 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI COPISTA
con bellissima calligrafia cui si permetterebbe di lavorare al proprio domicilio.

Ritribuzione proporzionale al lavoro fatto.

Scrivere sub II 48 forma posta, Venezia. 2182

VENA D'ORO
(presso Belluno)

Premiato Stabilimento Idroterapico

Direttore Sanitario: Prof. Dott. Cav. Aless. Lustig

Vice Direttore: Vito Trombusti

XXV ANNO DI ESERCIZIO

Propriet. Cav. G. Lucchetti e fratelli.

Autoreggata la vendita dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interne. 1218



Risultare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia PAGANINI, VILLANI e C. Milano - Bari - Napoli - Palermo

PUBBLICITÀ Economica
Cent. 5 Cent.

per ogni parola

E inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in franchi-bili all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
Società anonima - Sedente in Firenze - Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori portatori di BUONI IN ORO che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1° Luglio p. v.

Il pagamento della cedola 40° di L. 15 in oro
per il semestre d'interessi scaduto il 31 Giugno 1894, nonché il rimborso in L. 500 in oro dei buoni estratti nel 48° sorteggio avvenuto il 1° Aprile decorso.

di Firenze	la	Cassa della Società
di Bologna	id.	id.
di Ancona	id.	id.
di Napoli	id.	Banca d'Italia
di Milano	id.	il signor Zaccaria Pisa
di Torino	id.	Banca d'Italia
di Roma	id.	id.
di Livorno	id.	id.
di Genova	id.	Cassa Generale
di Venezia	id.	Banca d'Italia
di Parigi	id.	Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
di Ginevra	id.	id.
di Vienna	id.	K. K. priv. Südbahn Gesellschaft.

Firenze, 20 Giugno 1894.

La Direzione generale.

BROWN-SEQUARD

I liquidi BROWN-SEQUARD per iniezioni ipodermiche d'incontrastata efficacia contro l'impotenza, la debolezza e la vecchiaia, ecc., sono preparati nel laboratorio di prodotti fisiologici CHAIX e Remy, 10, Rue de l'Orne, Parigi, che li vende al pubblico in scatole di 12 iniezioni al prezzo di 20 franchi contro vaglia postale o cheque su Parigi.

I Signori CHAIX e Remy negano a qualsiasi altra persona il diritto di preparare i liquidi organici con la garanzia autentica di BROWN-SEQUARD.

Agenzia Agricola
Ingegneri ONGARO E VEZÙ
Padova, S. Matteo, N. 1154-1155

Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati
Falciatrici e raccattafieno
ACCESSORI PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
Cinghie inglesi

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE
RUSTON PROCTOR **RUD SACK**
LINCOLN LIPSIA

Sapone all'Uovo

Il **ferio d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale, **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenire le sue malattie. — Il

Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carni ed alla pelle, rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

Sapone all'Uovo

adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI
PRODUTTORI: PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO

Vendesi presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chimicologi del Regno.

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Exporto ap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

SOLO L'ACQUA CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50
L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 3,50

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampighi, Biondi, ed**
profumieri **Bertini e Parenzan, L. Gilardi, A. Longega,**
Carlo Barbi, Merceria S. Salvatore 4927.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il campione N. 16 secondo la domanda con cartolina con risposta pagata

LA VERA FLORELIN
TINTURA INGLESE
della Capigliatura elegante

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità e il ricambio della pelle, favorisce la caduta spontanea e non fallace, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione

Si vende in Firenze alla Farmacia del Dott. BOGGIO
TOLLINI, 14 - Borgo L. 3; Franco in Provincia L. 3,50
Sostituito 1,80 - deposito alla Brevettata Profumeria
BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21

SPUGNE
d'Arcipelago greco
Naturali e Imbianchite

SPUGNE per Toilette
SPUGNE per Bagno
SPUGNE per Bocca
SPUGNE per Cavalli
SPUGNE per Carozze, ecc.

Vendita all'ingrosso e dettaglio alla Brevettata Profumeria
BERTINI & PARENZAN
Merceria Orologio 219-20-21 - VENEZIA

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE
Febbri di Malaria
tutti i medici consigliano l'uso delle risomate

Pillole Antimalariche Pomello

Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene
in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894

Vendesi in tutte le Farmacie
Una scatola contenente 60 pillole L. 3,75

Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai Fratelli Pomello
Lombardi produttori della tanto rinomata e premiata
China-China alla Noce Vomica Arsenicale

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPINO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata
egli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.-
INIEZIONI ANTIGONORRICA Lire 5.- PILLOLE Lire 6, per gonorrea
la più ostinata, gocciolate e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e strisamenti uretrali guariti senza siringa e candele L. 3.-
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni L. 3.-
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Passarella 2.
Visitate consulto per lettere L. 5. A scanso di falsificazioni esigete sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA

Depositi generali per farmacisti
in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto i portici
Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 5 in più
franchi e domicilio.

Impresa Fracchia - Belluno
VETTURE PER QUALUNQUE VIAGGIO A TARIFFA
XX ANNO DI ESERCIZIO

ACQUA di CHININA
della Casa **Vacher e C.** di Parigi

Impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedire la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire UNA la bottiglia.

Si vende in Venezia presso la Brevettata Profumeria
Bertini e Parenzan
Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

MELROSE RISTORATORI
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli casti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di 1/2 e 1 litro.

Vendesi a VENEZIA presso la Brevettata Profumeria
Bertini e Parenzan
219 Southampton Row, Londra.

SE

avete qualche cosa da vendere o d'affittare

SE

avete qualche cosa da cercare o da offrire

SE

qualunque sia cosa da annunziare o re

Indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Concessionari dei principali giornali
d'Italia e della Svizzera

E' a come farognin

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

di riserva presso

Haasenstein & Vogler

in VENETIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE

Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -

MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada

S. Braccio, 49 - ROMA, Via Murat, 1 - TRIESTE,

Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le stam-

pericoli all'estero, ai seguenti prezzi per linea

di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. 1. 4

Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3

Pubblicità economica cent. 5 per parola.

(minimum per avviso cent. 50)

Pagamento anticipato

ONORANZE A CARNOT - DEVASTAZIONI SACCHIEGGI INCENDI - IL NUOVO PRESIDENTE

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

L'autopsia di Carnot Il processo verbale

Lione 26, ore 120 pm.
Il processo verbale dell'autopsia, firmato dai medici, dice:
« La ferita riportata da Sadi Carnot è una delle più orribili che si abbiano mai viste. Il fegato era attraversato da parte a parte, per una profondità di 12 centimetri. La vena porta apparve tagliata in due punti; la costola corrispondente spazzata.
L'arma penetrò per la lunghezza totale di 18 centimetri, nella cavità addominale trovarono due litri di sangue ».

La partenza del feretro da Lione

Dalla Prefettura alla stazione
Commovente corteggio
Dimostrazioni - Arresti

Lione 26, ore 10.30 a.
Dopo le preci celebrate dall'arcivescovo, il feretro di Carnot fu ierico trasportato, verso sera, dalla prefettura, sopra un affusto di cannone. Tutte le autorità costituite lo seguivano.
Un'enorme folla assisteva, lungo tutto il percorso, al passaggio del feretro. Tutti erano molto commossi e si scoprivano rispettosamente il capo. Molti piangevano. Tutti i negozi lungo il percorso furono chiusi.
Il feretro fu collocato alla stazione sopra un vagone-salone ove salirono gli ufficiali della casa militare. La signora Carnot e il figlio salirono sopra altro vagone.
La salma partì iersera per Parigi.
In alcuni punti della città, allorché il feretro di Carnot passava, la folla divenne agitata. Gridavano: *Vendichiamo Carnot*, abbasso l'assassino. I dimostranti con bandiera alla testa si diressero al terzo circondario. I negozi, le cui scritte rivelavano il proprietario essere straniero, si saccheggiarono.
Nel centro della città gruppi di dimostranti costrinsero a chiudere i caffè.
Uno squadrone di corazzieri fece sgombrare la Rue de la République.

Da Lione a Parigi

Lungo il percorso - all'Eliseo

Parigi 26, ore 11 a.
La salma è giunta stamane alla stazione, alle ore 3.15 ant.
In tutte le stazioni per cui la salma transitò, vi furono dimostrazioni di lutto.
A Digione la folla aveva invaso la stazione; silo dinanzi al vagone che conteneva la salma.
A Parigi la salma fu ricevuta dal prefetto della Senna e dal capo di gabinetto all'Eliseo.
Il feretro fu trasportato all'Eliseo sopra un furgone, seguito da cinque vetture, in una delle quali stava la vedova Carnot.
La salma fu ricevuta all'Eliseo dagli ufficiali delle case militari e civili, e deposta nel salone trasformato in cappella ardente.
La cerimonia fu strettamente privata. I ministri non assistevano. La signora Carnot si ritirò immediatamente nei suoi appartamenti.
Il lutto della Francia
Condolganze alla famiglia Carnot
Parigi 26, ore 9.40 ant.
La serata e la notte passarono calme.
Tutti i corpi costituiti diressero condolganze alla famiglia Carnot; manifestazioni di condolganze e di indignazione continuavano ad affluire da tutti i punti della Francia.
In molte case private fu issata la bandiera abbrunata.
La signora Carnot ha ricevuto un lunghissimo dispaccio di condolganza, molto cordiale, dallo Czar.
Giers diresse a Mohrenheim il seguente dispaccio:
« Vogliate essere interpretato presso il governo francese e presso la signora Carnot delle nostre sincere condolganze e viva simpatia colla quale ci associamo al lutto che colpisce la Francia. L'imperatore morì al lutto che colpisce la Francia. L'imperatore morì in viaggio per Borski gli telegrafi la triste notizia ».

I funerali di Carnot

Parigi 26, ore 4.20 p.
Il Consiglio dei ministri odierno fissò a domenica i solenni funerali di Carnot. Quindi prese cognizione degli innumerevoli dispacci giunti alla signora Carnot e al Governo da tutti i punti del mondo.
Finito il Consiglio, i ministri si recarono a visitare la signora Carnot. La visita fu commoventissima.
La cerimonia religiosa dell'esequie di Carnot si farà nella chiesa di Notre Dame.
Gli ufficiali di terra e di mare prenderanno il lutto per un mese.
La salma di Carnot si seppellirà al Pantheon.
La salma di Carnot fu posta nella gran sala al pianoterreno dell'Eliseo, custodita da quattro allievi della scuola militare di Saint Cyr e si espose nella corte del palazzo.
Un'enorme quantità di visitatori si recarono a firmarsi nei registri dell'Eliseo.
L'affluenza all'Eliseo è sempre più considerevole. Una lunga fila, composta specialmente di operai, commossi, staziona sul marciapiedi, attendendo di entrare all'Eliseo per iscriversi sui registri.
Domani si esporrà il feretro di Carnot.
Preparativi per l'elezione di Dumai
Parigi 26, ore 7.3 p.
Dupuy, interrogato da vari membri del Parla-

mento, dichiarò di porre la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Soggiunse considerava essere in questo momento prova di devozione piuttosto che di ambizione il sollecitare questo onore e così grande responsabilità.
Un centinaio di senatori e deputati di Destra affidarono ad una loro delegazione il mandato di scegliere un candidato speciale di Destra alla presidenza della Repubblica. Detta delegazione sarà conoscere ai membri di destra, il nome del candidato soltanto all'apertura e alla seduta del Congresso, accio possano votare per esso a primo scrutinio.
Quindi al secondo scrutinio la destra concentrò i suoi voti sul candidato offrente maggioranze.
Una riunione plenaria dei gruppi dell'Unione repubblicana, della Sinistra repubblicana, del Centro sinistro del Senato, approvò la candidatura alla presidenza della Repubblica di Casimir Perrier con 144 voti sopra 179 votanti.
Stasera vi sarà al Senato riunione plenaria dei senatori e deputati.

Ressmann alla signora Carnot

Casario fu a Parigi

Parigi 26, ore 3 p.
Il nostro ambasciatore Ressmann diresse alla signora Carnot un telegramma esprimente il suo profondo dolore e i sentimenti personali di viva e cordiale condolganza e di eterno rammarico.

— Molti giornali di stamane assicurano che l'assassino Santo Casario rimase tempo addietro a Parigi sotto falso nome presso un negoziante di vino italiano, chiamato Berti, dimorante in via Traversiera.

La prefettura di polizia sembra convinta che Santo era in relazione cogli anarchici milanesi.

La Lega franco-italiana

al ministro Dupuy

Affettuosa lettera di cordoglio
Vi ho già telegrafato che ieri si andò componendo di linee un indirizzo promosso dalla Lega franco-italiana. Il Comitato della Lega stessa ha poi diretta a Dupuy una lettera, nella quale si dichiara profondamente commosso per l'orrendo delitto, che piombò sulla Francia nel lutto, ed esprime i sentimenti di affetto, di rispetto e di ammirazione sinceri per Carnot.

Invia la più simpatiche e calorose condolganze alla nobile nazione francese, così chiudendo la lettera: « L'assassino rinnegò la patria unendosi alla banda di malfattori internazionali che disonorano l'umanità ».

Perquisizioni a Cotte

Cette 26, ore 11 ant.
L'autorità perquisì il domicilio di una decina di anarchici. Si operarono otto arresti. Una folla enorme sulle strade legge avidamente i giornali. Nessun incidente.

Interrogatorio dell'assassino

Sua fede anarchica
Lione 26, ore 7.3 p.
L'interrogatorio di Casario si protrasse iersera fino ad ora avanzata.
Il giudice istruttore gli chiese notizie sul suo soggiorno a Cette e sulla partenza da tale città. Si confermò che Casario vide a Montpellier e Viennne parecchie persone, a cui nulla disse sulle sue intenzioni.

Casario si dichiarò nettamente anarchico, partigiano della propaganda anarchica con vie di fatto. Dice formalmente di aver agito di propria iniziativa e di non partecipare a veruna banda, da cui avesse potuto ricevere il consiglio.

Pare che il giudice istruttore creda invece alla possibilità di un complotto e concentri le sue investigazioni sopra questo punto.

Il Casario e il partito anarchico

Viennne (Isère) 26 ore 6.43 p.
Credesi che Casario già da parecchio tempo facesse ad intervalli dei viaggi di andata e ritorno fra Parigi e Cette, e fosse latore di lettere del partito anarchico, che egli avrebbe distribuite, facendo sosta nei centri anarchici, situati lungo il suo itinerario.

Si sono operati sin qui 3 arresti.

Gravi disordini a Lione e a Tolono

Rissa fra marinai francesi e operai italiani
Un italiano gravemente ferito
Atteggiamento energico delle autorità
Lione 26, ore 3.40 p.
Alcune bande di numerosi dimostranti percorsero le strade svaligiando le drogherie italiane, ma senza molestare i proprietari.

Guiblotiere e la sponda sinistra del Rodano sono specialmente teatro di tali scene. La truppa e la polizia fanno tutti gli sforzi per impedire disordini. Un agente fu gravemente ferito, dimettendo dal saccheggio una drogheria.

Il centro della città è calmo. Il Consolato italiano è custodito militarmente.

Merce l'attitudine energica dell'autorità tutto si limiterà ai danni materiali.

Si operarono trecento arresti.

Tolono 26, ore 1.30 p.

Ebbe luogo una rissa fra marinai francesi di una nave ancorata in questo porto e operai scricatori italiani.

Un italiano, occupato di aver offesa la memoria

di Carnot, fu colpito da un marinaio francese con un colpo di sbarra all' testa. Il ferito cavò il coltello, ma fu trattenuto. Venne trasportato all'Ospedale in stato gravissimo.

Si dovette trattenere la folla.

Un'altra dimostrazione a Marsiglia contro gli stranieri

Marsiglia 26, ore 2 pm.
Cinquecento dimostranti si recarono al Consolato d'Italia, ma la polizia li disperse. Il sindaco li invitò alla calma.

Una nuova banda di circa 300 persone si recò stenotica dinanzi all'Albergo Liguria sul Quai Fraternité e alla dispenza dell'Chio Vermeck dove sono impiegati numerosi italiani. I dimostranti gettarono sassi contro le finestre, ma la polizia li disperse prontamente.

La banda riuscì a riformarsi, e gettò a mare una vettura pel servizio di pulizia pubblica, che era condotta da un italiano. Esso però poté salvarsi.

Verso il mattino la calma fu ristabilita.

Il console d'Italia visitò il prefetto, al quale esprime la parte che l'Italia prende al lutto della Francia.

Quando i cinquecento dimostranti tentarono di recarsi di nuovo al Consolato d'Italia, la polizia li respinse, e il sindaco li invitò alla calma. Al loro si dispersero cantando la Marsigliese.

Le scene selvaggio di Lione, Marsiglia e Grenoble

La caccia all'uomo
Saccheggi - Incendi - Piano prestabilito - Arresti - Il console italiano - La stampa - Rapido esodo degli operai italiani - Brutalità - Vani sforzi delle autorità - Polizia di Grenoble passiva - Calma (?) - Un manifesto del Sindacato.

I assommi della scorsa notte a Lione furono eccezionalmente gravi.

Terminati i funerali di Carnot, una turba di popolaccio si rovesciò nel quartiere Guiblotiere, abitato dagli italiani, cominciando il saccheggio ai negozi, ai laboratori, ad essi appartenenti.

Le suppellettili venivano trasportate sulla via e incendiate.

I commissari di polizia arringarono la folla incrudendo a rispettare il dolore della signora Carnot.

La folla rispondeva: *Vogliamo vendicare Carnot*. Furono accesi circa un centinaio di falò, che i pompieri furono impotenti a spegnere.

Gli insorti quasi tutti giovani di Lione, agivano in modo sistematico. Essi avevano marcato il giorno col gesso su tutte le case sospette di essere abitate da italiani.

Venuta la notte si recavano nelle case segnate, svegliavano gli inquilini, chiedendo la prova di essere francesi.

Ove risultavano italiani li espellavano dai loro domicili, saccheggiavano le case e bruciavano le suppellettili.

Si fecero circa 400 arresti.

Oggi orde di dimostranti continuano a scorrazzare per la città, inseguite dai corazzieri.

Il linguaggio dei giornali è molto calmo e moderato: deplorano tutti le scene selvaggio.

Il console italiano ha prese energiche misure, ma si duole che i maggiori della colonia non concorrono alla pacificazione degli animi.

E' cominciato l'esodo degli operai italiani; ma il nostro Consolato difetta di fondi per il loro rimpatrio.

Si sono verificate molte risse di operai italiani e francesi, ma finora senza vittime.

I treni partono carichi alla volta di Torino trasportanti gli operai che partono terrorizzati.

A Lione, Marsiglia e Grenoble ha luogo una vera, sanguinosa caccia all'uomo da stamane.

Lione è in stato d'assedio.

Non soltanto i nott' affe, ma tutti i negozi condotti da italiani furono saccheggiati. Gli industriali, temendo le violenze della plebaglia, licenziarono tutti i loro dipendenti italiani in numero di parecchie migliaia.

La caccia si fece per le strade, persino nelle case. Parecchi italiani furono uccisi nel Rodano.

vandalismo e di saccheggio. I fautori di disordini non appartengono ad alcun partito, ad alcuna nazionalità e debbono considerarsi come volgari malfattori. Si tratteranno e si puniranno come tali.

Il problema invita gli onesti cittadini a opporsi a simili misfatti e prestare concorso alle autorità.

Grenoble 26, ore 8.40 p.

La dimostrazione antiitaliana di ieri si protrasse fino a tardi e provocò spiacevoli incidenti, malgrado gli sforzi della polizia. Due o tre italiani ricevettero dei pugni.

Un ubriaco, già pazzo, seguito da alcuni individui, penetrò nel vice consolato italiano, staccò lo stemma e strappò la bandiera.

Il prefetto e le truppe accorsero. I colpevoli furono arrestati.

Il prefetto presentò le sue scuse al vice-consolo.

Parecchie bande, fra cui un gruppo di anarchici percorsero i cantieri.

La vera cittadinanza rimane calma, biasimando le dimostrazioni.

Oggi continuano le dimostrazioni, le truppe occupano le piazze e gli sbocchi.

Dimostrazione e assalto a Montlucon

Montlucon 26, ore 6.50 p.

Una folla di dimostranti si recò iersera dinanzi al circo equestre, tenuto dall'italiano Trumezzi e tentò di invaderlo. Accorse subito la gendarmeria, che riuscì a trattenere i dimostranti.

I saccheggiati si sono anarchici

Lione 26, ore 3.40 p.

Si attribuisce con fondamento all'elemento anarchico, che approfitta della commozione della cittadinanza, il saccheggio compiuto o tentato di negozi italiani senza alcun danno di persona. La maggioranza dell'elemento operaio disapprova gli eccessi, mantenendosi tranquillo.

Notasi che, mentre la stampa di tutti i partiti aveva salutato l'arrivo del presidente della Repubblica, non mancò di ricordare che l'assassino, predicando lo sconvolgimento totale della Società.

La città oggi è calma. Confidasi che i disordini non si rinnovano.

La calma a Marsiglia

Marsiglia 26, ore 10.5 p.

In città continua la calma. Sono segnalati soltanto alcuni incidenti di lievissima importanza.

Marsiglia 26, ore 9.10 p.

Il sindaco pubblicò un proclama, invitante la popolazione alla calma e a non rendere gli italiani responsabili del delitto di un solo.

Una dichiarazione ufficiale

Parigi 26, ore 8.10 p.

Il Ministero dell'interno assicura che le notizie di alcuni giornali, relative a disordini nei dipartimenti sono esagerate. Nulla di rilevante vi fu, all'infuori di incidenti, di già segnalati, a Lione, Marsiglia e Grenoble. In nessun luogo vi furono né morti né gravemente feriti.

Il lutto in Italia

Il suo significato vero

Roma 26, ore 11.10 p. (Questo dispaccio, certo trattenuto a Roma, ci fu rimesso solo ieri alle 8.30 a.)

Dero rimarcò che la preoccupazione di possibili avvenimenti internazionali, determinati dal fatto l'assassino essere italiano, spinge le nostre rappresentanze ad esagerare nelle manifestazioni di lutto.

Infatti si diedero alla Camera disposizioni per l'addobbo funebre dell'aula come mai si videro. Tutti i banchi sono neri; gli scalini sono coperti col tappeto nero. Dappertutto frangie di argento, le bandiere a mezz'asta e le truppe con segnaie.

E' desiderabile che la manifestazione sia compresa dalla Francia nel vero senso, non interpretata come d'istinto da paura o da timore che possa credersi il nostro paese animato dallo stesso odio dell'assassino.

Intanto si sussurra che a Lione, a Marsiglia e a Parigi sono avvenuti eccidi di italiani.

Se la notizia è vera, produrrà una relazione naturale, contro la soverchia fretta di dimostrare il calore dei nostri sentimenti.

Consolo italiano ucciso

Gravissimo notizia

Roma 26, ore 11 p.

Corrono nei circoli politici voci gravissime di disordini in Francia.

Si dice che abbiano ucciso il console nostro a Marsiglia; vi sarebbero morti e feriti. Sorgono preoccupazioni serie.

I fautori delle economie militari, che garantivano l'attitudine della Francia, come sempre, in momenti simili, si squalano.

Intanto la polizia ha arrestato venti anarchici di Roma.

Gli eccidi di Francia a Roma

Roma 26, ore 9.50 p.

Il Circolo Nazionale di Piazza Colonna, che aveva esposta la bandiera abbrunata, in seguito alle notizie degli eccidi feroci, degli incendi, delle devastazioni, ispirati al solito odio, ritirò la bandiera e l'esempio fu rapidamente imitato.

Venezia farà bene a seguirlo.

Fra i Governi italiano e francese

Roma 26, ore 11.25 p.

Vi è un vivissimo scambio di dispacci fra Roma e Parigi.

Blanc ha inviato a Ressmann istruzioni precise perché faccia i passi opportuni presso il Governo francese.

Dupuy ha espresso a Ressmann il proprio rammarico per i fatti avvenuti e formali assicurazioni.

Il Governo italiano ritiene insufficienti le spiegazioni ottenute.

Gia ieri il nostro direttore ci telegrafava da Roma (vedi anche) a proposito della manifestazione di dimostrazioni che le notizie degli eccidi compiuti contro gli italiani ci saranno presto puntate, mentre la nostra cavalleria condotta sembrerà dettata da viltà.

Il Comune di Roma da Billot

Roma 26, ore 11.15 p.

Il Sindaco e la Giunta si recarono all'ambasciata francese ad esprimere il loro dolore per l'assassinio di Carnot.

Billot, commosso, rispose ringraziando.

Ringraziamenti del Governo francese

Crispi ha ricevuto stamane Billot, che ebbe incarico da Dupuy di esprimere i sentimenti di riconoscenza del Governo francese per le unanimi e sentite attestazioni di cordoglio, con cui il Re, il Governo ed il paese accolsero la dolorosa notizia della sventura toccata alla Francia.

Una risposta del generale Jung

Il deputato Pandolfi, anche a nome dei deputati firmatari dell'indirizzo per Solferino, ha telegrafato al generale Jung, esprimendo l'orrore per l'assassinio e il dolore per la perdita di Carnot. Jung ha risposto che i vincoli dei due paesi sono diventati più stretti dopo l'attentato.

Misure di rigore contro gli anarchici

reza avvisa le questure di sorvegliare gli anarchici.

Si invieranno a diverse questure le fotografie di individui pericolosi e alle frontiere si raddoppierà la vigilanza.

In Inghilterra

Al Parlamento inglese

Telegrammi di condolganza

Londra 26, ore 3.10 pm.

Continuano le manifestazioni di cordoglio per l'assassinio di cui fu vittima il presidente della Repubblica francese.

Harcourt alla Camera dei Comuni e Rosebery a quella dei Lord annunziarono di chiedere che venga presentato alla Regina un indirizzo esprimente il dolore e l'indignazione per l'attentato a Carnot e la simpatia per il popolo e per il Governo francese.

Il principe di Galles, Kimberley e tutti gli ambasciatori a Londra, si recarono all'Ambasciata di Francia ad esprimere le simpatie e il rammarico per la morte di Carnot.

Il Lord mayor di Londra e il Municipio di Cork diressero telegrammi di condolganza alla signora Carnot.

Un indirizzo di condolganza circola nella City e si copre di firme.

I giornali continuano ad elogiare Carnot, e constatare l'esplosione unanime di simpatia.

Alla Camera spagnuola

Madrid 26, ore 11.5 ant.

Ieri, al principio della seduta della Camera, Sagasta elogiò Carnot.

Tutti i deputati si associarono all'espressione di cordoglio.

Nei Paesi Bassi

Aia 26, ore 7 ant.

Alla Camera dei deputati il presidente fa l'elogio di Carnot ed esprime la simpatia dell'Olanda per la Francia.

Bruxelles 26, ore 8.10 ant.

Al Senato il presidente annunzia la morte di Carnot, di cui tesse un vivo elogio. I senatori ascoltano in piedi il discorso.

Bruxelles 26, ore 3 p.

Tutti i giornali continuano a pubblicare lunghi articoli di elogio a Sadi Carnot e all'opera sua patriottica.

Contro l'anarchismo

Vienna 26, ore 5.10 pm.

La *Politische* ha da Budapest: L'idea di un accordo internazionale per proteggere la società europea contro il pericolo dell'anarchismo, sempre più minaccioso, trova partigiani ognor crescenti nei circoli politici dell'Ungheria.

In Italia

Roma 26, ore 7.50 p.

Dispacci da tutte le provincie continuano a segnalare ovunque manifestazioni di cordoglio per l'assassinio di Carnot.

A Messina, a Verona, a Genova vi furono imponenti dimostrazioni popolari dinanzi ai Consolati francesi.

Oggi nella metropolitana di Genova l'arcivescovo celebrò solenni esequie a Carnot. Intervenero tutte le autorità.

A Spenza

Spenza 26, ore 10 p.

Dietro invito patriottico, apposito comitato fece in potente dignitosa dimostrazione, composta di cittadini

L'IMPOSTA SULLA RENDITA APPROVATA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

d'ogni classe preceduta da bandiera percorre ora le pubbliche strade, avviandosi al consolato francese. Arrestarono due giovanotti che tentavano di strappare la bandiera. La città e le navi sono imbandierate a tutto ordine perfetto.

A Padova
Abbiamo da Padova, 26:
Dr. E. L'assassinio del Presidente della Repubblica francese, ecco il tema unico delle discussioni d'oggi, in pubblico ed in privato. La notizia si propaga in un baleno stamane alle 10; i supplementi dei giornali locali andarono a ruba.
Nell'assassinio si indovina l'individuo: italiano, francese o tedesco poco importa, poiché molto probabilmente, si tratta di individuo sordito. Ed i più insensati sperano almeno nella logica reazione da parte di chi assiste con fantasia lunganimità alla propaganda socialista, dagli ordini rivoluzionari.
Prefettura e Municipio innalzarono a mezza asta la bandiera abbrunata.

A Vicenza
Si scrivono da Vicenza, 26:
Alle notizie mandate ieri dobbiamo aggiungere che l'assassinio del Presidente della Repubblica francese, ecco il tema unico delle discussioni d'oggi, in pubblico ed in privato. La notizia si propaga in un baleno stamane alle 10; i supplementi dei giornali locali andarono a ruba.
Nell'assassinio si indovina l'individuo: italiano, francese o tedesco poco importa, poiché molto probabilmente, si tratta di individuo sordito. Ed i più insensati sperano almeno nella logica reazione da parte di chi assiste con fantasia lunganimità alla propaganda socialista, dagli ordini rivoluzionari.
Prefettura e Municipio innalzarono a mezza asta la bandiera abbrunata.

Il dispaccio del prefetto di Venezia
Ecco il dispaccio del nostro prefetto, diretto all'on. Crispi:

Oggi il cuore di Venezia batte all'unisono col cuore di Italia, e si confondono nel medesimo dolore per l'assassinio di Carnot.
Questo è il sentimento di tutta intera la Provincia veneta dallo stesso luogo.
Ieri sera sono stati pubblicati i bandieri a mezza asta, e i giornali cittadini e quelli di Venezia specialmente sono avidamente letti e commentati.
Le manifestazioni gradissime di sincero cordoglio da parte del Parlamento Nazionale e del Senato e i telegrammi d'addio della Repubblica francese, producono buona impressione in tutti.

CARNOT

e la futura presidenza della Repubblica

Sarebbe stato oggi eletto Presidente della Repubblica, se il pugnale dell'assassinio non gli avesse tolto la vita.
La Libria Parole in questi giorni fece una specie di bilancio anticipato a questo proposito: e sopra 160 mila 535 suffragi espressi, ebbe le seguenti cifre:
Carnot 1002.
Casimiro Perier 2427.
Cassagnac 5244.
Conte di Parigi 11394.
Vittorio Napoleone 55654.
Generale X. 62254 ecc. ecc.
Ma queste sono fantasie: il Presidente della Repubblica è eletto a maggioranza assoluta di suffragi del Senato e della Camera dei deputati riuniti in assemblea.
Nell'intervallo, il Consiglio dei ministri è investito del potere esecutivo.
L'assemblea per la elezione del presidente, ossia il Congresso, si riunisce a Versailles nell'antica sala della Camera dei deputati.
Il Congresso è presieduto dal presidente del Senato.
Le maggiori probabilità stanno per Casimiro Perier, che a poco tempo fa presidente del Consiglio e presidente della Camera.

IL TEATRO DEL MISFATTO

L'ora della morte

Da una lettera del nostro corrispondente da Lione, togliamo i seguenti particolari interessanti, sul teatro dell'orrendo misfatto:

Il Palazzo del Commercio, di dove usciva Carnot quando fu colpito, comprende anche la Borsa; e un magnifico edificio moderno di stile neoclassico, proprio nel cuore della città, è stato così facciata sulle Piazza della Borsa e del Cordellieri e due fianchi sulle vie della Repubblica e della Borsa: sulle due facciate i padiglioni centrali hanno due maestose gradinate d'ingresso e tutto l'edificio è circondato da una cancellata: non solo le due vie, ma anche la via Piazza sono ristrette e ieri sera dovevano essere affollatissime.

Il gran vestibolo, da cui uscì Carnot per montare in vettura, dalla Piazza della Borsa: al primo piano ivi la facciata è adornata di un grande orologio con tre statue di marmo bianco: simbolicamente la Passata, l'ora presente e l'ora futura.

Per Carnot fu l'ora della morte.
Dal Palazzo del Commercio al Grande Teatro, dove Carnot era atteso, il tragitto è di 500 metri per la via della Repubblica: dall'altro lato di questa via, proprio in faccia al Teatro, è il Palazzo di Città, e della prefettura, dove Carnot fu ricondotto al suo appartamento dove morì.

Al Palazzo di Città è una sontuosa fabbrica del secolo XVII: la facciata principale dà sulla gran Piazza Des Cordeliers (Dove Richelieu fece decapitare nel 1642 Cinq-Mars e De Thou): ha nel mezzo una statua di Enrico IV ed è adornata da due gruppi in bronzo, la Senna e il Rodano (i due fiumi di Lione) di Costantini.

La parentela Caserio

A Motta Visconti - Ada Negri

Abbiamo da Milano:
Motta Visconti è un paese di circa 3000 abitanti nella provincia di Milano. Fino a pochi anni fa ha avuto la scuola comunale la poetessa Ada Negri.
Basta, ieri interrogata, disse che la parentela Caserio è diffusa in quel paese: non avere però mai sentito a parlare assolutamente di questo Caserio, il quale avrebbe dovuto distinguersi per idee esaltate. La generalità di quei contadini tutti altro che di sentimenti sregolati, e sono per lo più assai ostentati alla antica del padre.

Però il Caserio — ritenuto come l'assassino — sta davvero lui — non è ignoto a Milano; egli faceva il prestinatore, e quattro anni or sono trovandosi addosso al feroce Tre Marie, sul corso V. E. vicino a via Patrizi.

In quell'epoca abitava con un fratello, il quale trovandosi tuttora nella nostra città, ed abita in viale Lodi.

Il signor Giovanni Caserio, qui a Milano, fu arrestato nel 1901, al dazio di P. Vittorio, accusato della distribuzione di manifesti anarchici.

Il signor Giovanni Caserio, padrone del forno della via Patrizi, dichiara che il Caserio, quando era alla sua dipendenza, era un buonissimo operaio; ed appunto in tal senso egli ebbe a dire: deporre davanti al tribunale quando fu interrogato, come testimone, nel processo intestato in seguito all'arresto; al quale il Caserio si era dato come coaccusato a 4 o 5 mesi.

Da due anni, il Caserio aveva abbandonato Milano: non si sapeva però dai suoi amici che si trovasse precisamente in Francia.

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

(Presidenza del vice-presidente Damiani)

Il bilancio di Grazia e Giustizia

Roma 26, ore 12.20 p.

La seduta comincia alle ore 10.

Si continua a discutere il bilancio di grazia e giustizia.

CALENDA, guardasigilli, prosegue il discorso, rispondendo alle varie questioni sollevate. Sostiene che non si può far capo al mantenimento delle circoscrizioni senza prima aver rifatto i tre problemi sostanziali: giudice unico, appello penale, magistrato supremo.

Conclude che il suo voto è questo: Che la magistratura possa restare all'altezza della sua missione. (Bene.)

Approvata la chiusura, dopo un discorso di MOCENNI sulle riforme da lui preparate — e una replica di CALENDA, il quale assicura che il Governo continua gli studi per parecchie delle riforme medesime — Viscusi svolge un ordine del giorno per rendere più sollecita la spedizione dei processi penali.

Si rimanda il seguito — e si leva la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

L'aspetto della Camera

Roma 26, ore 8.30 p.

Si comincia alle 2.10.

La Camera ha un aspetto curioso. Sono listati a tutto, non solo i banchi presidenziali, ma anche i banchi dei ministri e tutti i banchi dei deputati. Al principio di ogni settore pendono drappi neri; altri drappi pendono ai lati centro e sinistro dei suoi lungo tutto le pareti in legno.

ANCORA PER CARNOT

MARAZZI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

CAVALLOTTI, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa nazione nell'ora del suo cordoglio.

A questa seduta conviene provvedere al più presto.

Dubito molto che nuove economie possano farsi, perché le spese per l'amministrazione civile non si possono troppo ridurre senza danno dei servizi; e la Commissione dei generali, incaricata di studiare le economie militari, non potrà dimenticare che le spese dell'esercito dipendono da considerazioni politiche, delle quali quei generali sono incompetenti a giudicare.

Solo rimedio allo stato attuale della finanza l'ordine ravvisa in un più razionale ordinamento dei pubblici tributi, alleviando la mano dello Stato che troppo pesa e gravando la mano del cittadino che troppo è leggero. Allora soltanto un nuovo aggravio è possibile. Allora soltanto l'Italia assoggerà a quegli alti destini che sono negli auguri della Camera e del Governo. (Bene.)

RUFINO, molti deputati come Cavallotti, Zanardelli, Bruni, Martini e altri si affollano intorno a Bonghi e gli stringono la mano.

Voci: — Chiusura! Chiusura!

PRINETTI da ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera afferma non essere né giusto né opportuno colpire la rendita con una tassa speciale, e considerando che un aumento nella aliquota generale della rendita mobile ricadrebbe il fisco del danaro e il costo della produzione, e avrebbe per effetto di deprimere maggiormente la economia nazionale, invita il governo a ricercare il pareggio della finanza, oltreché nei 65 milioni di economie da lui promesse, in una riforma coraggiosa del nostro sistema tributario, e in una politica generale intesa a ravvivare le fonti della pubblica e della privata ricchezza.

Parla Zanardelli

ZANARDELLI (segui di attenzione) Nulla crede di poter aggiungere agli argomenti che furono addotti contro la proposta del governo; ma egli non può non dichiarare che la respinge in nome della legalità del credito pubblico, della giustizia distributiva, della dignità nazionale; la respinge per coscienza di giurista, per orgoglio di cittadino italiano (approvazioni). Crede che la Camera sarà rimasta impressionata dal giudizio dato dall'on. Bonghi, il quale dichiarò la riduzione della rendita un furto. Tacerlo quindi fu forse sicuro che il provvedimento verrà respinto; ma potendo avvenire il contrario, non può dispensarsi dal fare la sua protesta in nome del diritto.

Sostiene poi che, oltre che violatore del diritto, la riduzione dell'interesse è una misura dannosa, come quella che togge il credito allo Stato, e che allontana ogni possibilità di sviluppo nazionale, la quale si deve lavorare assiduamente.

La Camera anche per riguardo ai portatori di titoli minori, alla congrua delle Opere Pie, ai Comuni e alle Province.

Le classi elevate — dice — che con grandi sacrifici contribuirono a creare la patria, con nuovi sacrifici devono conservarla; le classi alte diedero sempre l'esempio della frugalità e del sacrificio e volentieri lo darebbero ora, se il ministero si fosse fidato di loro; ma il ministero ha preferito rivolgersi alle capanne anziché ai palazzi.

Concludendo dicendo che, quando il Parlamento approvasse le proposte del governo sulla riduzione della rendita, questo sarebbe il giorno più nefasto della finanza e più triste per il diritto italiano. (Voci approvazioni, applausi a Sinistra, molti deputati vanno a congratularsi coll'ora tore.)

Il discorso di Sonnino

SONNINO, ministro del tesoro, trova arduo rispondere ai valenti oratori che l'hanno preceduto, ma confida nella bontà della causa che sostiene.

Dimostra storicamente riconosciuto il diritto di tassare la rendita pubblica, per far contribuire tutte le forme di ricchezza ai pubblici pesi. In Italia ormai non si può discutere più del diritto che ha lo Stato di imporre sulla rendita fa introdotta quando la ritenuta sulla rendita fu introdotta nel nostro sistema finanziario.

Dimostra come e perché i titoli di rendita pubblica siano tassabili — essi che per la loro natura partecipano ai vantaggi del miglioramento del bilancio.

Non crede esatto che siano rilevate tutte le altre imposte, tranne quella sulla rendita; pur troppo per inesorabile necessità si sono dovute mantenere parecchie oltre le economie, alcune delle quali, come l'abolizione dell'indennità agli impiegati, hanno carattere di vere imposte ed altre sono più dolorose delle imposte stesse.

Non sarebbe alieno dall'accettare l'emendamento dell'on. Romaini e l'art. aggiuntivo degli on. Antonelli Aguilera ed altri che additano ai creditori il pagamento della nuova imposta anziché ai debitori.

Quanto alla questione relativa alle Opere Pie, il governo non è alieno dall'accettare il concetto dell'emendamento dell'on. Steluti Scali, dando però al medesimo una forma diversa. Il governo consente che alle Opere Pie si sostituisca un nuovo titolo 4/50 per 100 agli attuali 5/8 per 100 calcolandone però il reddito al netto.

La proposta della Commissione del 45 è meno proficua all'erario della proposta governativa, aggrava soverchiamente i redditi industriali; e la proposta dell'on. Brin presenta gli stessi difetti in misura anche maggiore.

Concludendo, spera di aver dimostrato che la proposta governativa è esente dai difetti che fu loro apposti, ed è pienamente giustificata dal punto di vista dell'equità e della legalità. Pregherà la Camera di approvarla. (Voci approvazioni.)

Voci: — Chiusura!

La Camera delibera di chiedere la discussione. VACCHETTI, relatore, opina che si tratta, non di una nuova classificazione dei redditi come fu detto, ma di una vera imposta speciale, ciò che appare tanto più evidente dopo che il Governo consente ad adottare una disposizione di favore per le Opere Pie.

Combate la proposta — però dichiara che la Commissione, rendendosi ragione delle condizioni dell'erario, non sarebbe aliena dal consentire alla proposta dell'on. Brin, modificata nel senso di temperare l'aggravio delle categorie B e C.

ROMAINI JAGER da ragione del seguente emendamento. All'art. 3 sostituire il seguente:

L'imposta di ricchezza, compresa il decimo, di cui nell'art. 3 della legge 11 agosto 1870 N. 5784, è elevata all'aliquota totale del 20 per cento. I redditi da riscuotersi per titoli nominativi compresi nella lettera 4) dell'articolo 54 del citato testo sono, saranno valutati e censiti riducendoli a 25/100 del loro valore integrale, ad eccezione degli interessi dei premi

di tutti i titoli di rendita a interesse definito (obbligazioni) dei prodotti delle provincie e dei comuni, dei premi della lotteria di ogni specie, i quali saranno valutati e censiti al loro valore integrale.

Il resto dell'articolo com'è proposto dal Ministero.

PELLERANO ritira il suo emendamento. (Bene.)

CLEMENTINI domanda al ministro se accoglie almeno quella parte del suo emendamento che eleva a lire 500 imponibili il limite della esenzione per le categorie B, C, D.

SONNINO dichiara che di questa proposta potrà tenersi conto quando si addigeva ad una revisione generale della ricchezza mobile. Per ora prega l'on. Clementini di non insistere.

CLEMENTINI non insiste. (Bene.)

BUTTI ritira il suo emendamento. (Bene.)

LOVITO, anche a nome dell'on. De Martino, dà ragione del seguente emendamento:

Perme restando tutte le disposizioni attualmente vigenti sull'imposta di ricchezza mobile, l'aliquota, compresa il decimo di cui nell'art. 3 della legge 11 agosto 1870, N. 5784, è elevata a cominciare dal 1° luglio 1894 al 16 per cento. I contribuenti, già iscritti nei ruoli per l'imposta dell'anno corrente, saranno compresi in ruoli supplementari per rata di imposta.

MOLTE VOCI: — Ai voti! ai voti! (Vivi segni di impazienza.)

BAIR, a nome anche degli on. Villa, Sineo, Giovannelli, Cambray Digay, Frascara, Casana, Palberti, Monticelli, Arcoleo, Bonacci, Chiappuso, Giardi, Vendramini, Puttino, Gatti-Casazza, dà ragione del seguente emendamento:

A cominciare dal 1° luglio 1894 l'aliquota dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile compresa il decimo di cui nell'art. 3 della legge 11 agosto 1870, N. 5794 è elevata al 15,60 per cento. I contribuenti già iscritti nei ruoli per l'imposta dell'anno corrente saranno compresi in ruoli supplementari per maggiore pro rata di imposta.

ELIA, PAPA, STELLUTI SCALI, MERLANI ritirano loro emendamenti.

SONNINO modifica il comma dell'art. 3 relativo alle opere pie nel modo seguente:

La rendita, consolidata 5 e 3 per cento, iscritta alla data della pubblicazione della presente legge al nome delle opere di beneficenza, soggetta alla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, saranno sostituite con titoli consolidati 4,50 per cento di cui l'art. 1, allegato 7 della presente legge, a parità di reddito effettivo, non computando nella rendita da convertirsi l'aumento di ricchezza mobile portato dal presente articolo.

Accetta poi la seguente aggiunta, proposta dagli on. Agaglia, Zeppa, Finocchiaro Aprile, Fusco, Canegallo, Giovannelli, Franceschini, Tortona, Pegli, Cirmi, Papi:

L'aumento portato dal presente articolo sui redditi di categoria A resterà a carico esclusivo del creditore, anche quando il debitore abbia assunto l'obbligo di pagare la ricchezza mobile.

Dopo altre dichiarazioni, si alza l'on. presidente del Consiglio.

Il discorso di Crispi

Crispi si levò con grande vivacità di gesti. Dava l'impressione di una energia e di una forza di volontà che facevano subito nella giornata di ieri, invece di stancarsi, pare gli abbiano infuso maggiore energia; abbondanza di gesti e risolutezza di linguaggio.

Risponde agli onorevoli Vacchetti e Brin che lo esortano ad accettare proposte conciliative. Contrito profondamente che le cure di ordine giuridico ed economico mosse alla proposta governativa non insussistenti, non può che mantenere la sua proposta.

Rammenta che nel 1864, quando fu votata la imposta di ricchezza mobile, la Sinistra considerò questo voto come un suo trionfo. Egli stesso, l'oratore, propose allora per la rendita il sistema della dichiarazione del contribuente e la Camera approvò questa proposta, che il Senato invece respinse, perché gli parve desse alla tassa di ricchezza mobile sulla rendita il concetto di una imposta speciale. Questa proposta della rendita passò invece nel 1868 quasi per incidente in occasione della legge del macinato. Ed il relatore disse appunto questa proposta in nome dei principi di giustizia distributiva.

Afferma il diritto dello Stato di imporre su tutti i redditi quelle imposte che sono consigliate da ragioni di necessità o di giustizia distributiva. (Commenti.)

I precedenti parlamentari su ricordati dimostrano poi a esuberanza che la censura, mossa alla proposta governativa, dicendo di trattarsi di un'imposta speciale, è infondata. Non vede ragione perché debba essere esente da qualunque aggravio questa forma di capitale già per tanti riguardi privilegiata (bene!) e specialmente questa proposta appare giustificata, quando si considerino gli enormi aggravi che pesano sulla proprietà fondiaria, la quale paga più del 32 per cento.

La proposta governativa è dunque una proposta di stretta giustizia e confida che la Camera l'approverà. (Bisbisimmo.)

LUZZATTO ATTILIO ritira il suo emendamento. CAVALLOTTI, a nome dei suoi amici, dichiara che non sarebbe contrario ad imporre sacrifici ai capitali oziosi, ma le ragioni di questa imposizione che si sono fatti tutti i possibili sacrifici per consolidare il bilancio. Votava quindi contro la proposta governativa che equivale a un furto (oh! Benissimo, a Sinistra — urla dai banchi di Dest

ni temporanee; e Rossi A. si dichiara soddisfatto. Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Si procede alla discussione dei cap. del bilancio, si approvano i capitoli fino al 13 senza discussione.

Rossi A. al cap. 14 ammin. per la formazione del catasto, associati all'ordine del giorno della Commissione permanente di finanza, e domanda che cosa intendesi di sostituire alla soppressa direzione.

SALANDRA, sottoseg. delle finanze, accetta l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanza assicurando che i lavori non saranno ritardati che il voto della Camera si riferisce solamente ad uno stanziamento, ma non può certo compromettere l'andamento del servizio. Posto ai voti, l'ordine del giorno della Commissione è approvato.

Si approvano inoltre tutti gli altri capitoli e si procede alla discussione dello stato di previsione della spesa per il Ministero delle Poste e Telegr., esercizio finanze 1894-95.

Dopo osservazioni e dichiarazioni di Rossi A. e risposta del ministro Maggiorini Ferraris circa al servizio dei pacchi postali e ferroviari si approvano tutti gli articoli del bilancio.

IL VOTO DI IERI

La Camera ha votato ieri a maggioranza di 68 voti, secondo le nostre previsioni la proposta di sottoporre la rendita di Stato all'imposta di ricchezza mobile che l'on. Bonfadini, dimenticando per spirito partigiano i precedenti, chiama l'imposta del disonore, e che venne per la prima volta alla Camera, in forma concreta, durante la IX legislatura, discutendo i provvedimenti finanziari presentati dal compianto Scialoja, per iniziativa della Commissione parlamentare, della quale era relatore Cesare Correnti.

Nella seduta del 9 maggio 1866 la Camera, malgrado l'opposizione del Ministero del tempo, l'approvò con 145 voti favorevoli, essendo stati 141 i voti contrari e 2 le astensioni.

Dei 145 deputati favorevoli ricordiamo tra i viventi, che fanno sempre parte della Camera, gli onorevoli Cadolini, Comin, Crispi, Damiani, Di Blasio, Ercole, Lazzaro, Lovino, Miceli, Mussi, Visocchi e Zanardelli; tra i morti gli onorevoli Broglio, Cairoli, De Cesare, De Luca, Fabrizi, Lanza Giovanni, Luialdi, Pescatore e Piotti de Bianchi e tra coloro che sono passati al Senato gli onorevoli Bagnoli, Clemente Corte, De Vincenzi e Rossi Alessandro.

La compagnia di questi valentuomini, tra i quali era quel prototipo di onestà politica e privata, che rispondeva al nome di Giovanni Lanza, può ben valere quella del consigliere di Stato Bonfadini e dei suoi nuovi amici dell'Estrema.

Ma la raccolta degli atti parlamentari ci dice dell'altro.

Infatti essa ci dice ancora che nella seduta del 1.° luglio 1870 — presidente del Consiglio l'on. Lanza, ministro delle finanze l'on. Sella — la Camera con 157 voti contro 118 approvava l'aumento dell'8.80 al 13.20 della ritenuta sugli interessi del debito pubblico (che era già legge dello Stato dal 7 luglio del 1868) e che a costituire la maggioranza favorevole erano concorsi in buon numero gli amici politici dell'on. Bonfadini, i quali in quel tempo non erano quelli d'oggi.

L'on. Bonfadini è ben padrone di ripetere vecchi per i nuovi amici e di trovare cattivo e disonorevole nel 1894 un provvedimento che nel 1868 e nel 1870 era giudicato buono ed onesto dai maggiori uomini della sua parte politica; ma se egli ha mutato avviso e si è scelta una nuova compagnia, non è costata una sufficiente ragione perché gli altri debbano imitarlo e possano associarsi a lui nell'opera di denigrazione del credito del paese, la quale egli ha impresso con una costanza degna invero, per usare un luogo comune, di miglior causa.

NOSTRI TELEGRAMMI

Processo della Banca Romana

Roma 25, ore 9.25 p.

Stamane parlò l'avvocato Cuccia della parte civile, per la Banca d'Italia. Disse che anche facendo tutte le concessioni possibili rimane sempre il vuoto di cassa di diecimila milioni, le cui giustificazioni non sono attendibili, perché non è supponibile che Magliani abbia veramente fatto fare le operazioni per la rendita che il Tanlongo sostiene.

Dice che le annotazioni del Tanlongo sopra le lettere dei ministri e degli altri personaggi furono scritte tutte insieme per prepararsi la difesa alle malversazioni.

Termina chiedendo ai giurati un verdetto di colpeabilità.

Nell'udienza del pomeriggio parlò Tabet, avvocato della parte civile per la Banca d'Italia, che esaminò la gestione della Banca Romana dal 1854 e l'amministrazione di Tanlongo, desuendone la sua colpeabilità nelle irregolarità.

Nella diplomazia

Roma 26, ore 10.10 p.

Castellani, ministro d'Italia a Copenaghen, fu nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Collobiano consegnò oggi la reggenza dell'ambasciata al consigliere marchese Bisio.

Lettere minatorie a Crispi

Crispi ha ricevuto molte lettere minatorie, fra cui ve ne ha una che minaccia di colpire nel fegato più caro, usando del vetriolo contro la figlia.

È incredibile il testo di alcune lettere ricevute da Crispi.

Echi dell'attentato a Crispi

Crispi ricevette ieri una rappresentanza del Comizio dei veterani, presieduta dal senatore Massarini. Questa gli espresse il suo compiacimento per lo scampato attentato.

Crispi, ringraziando, parlò dell'esercito fatto di Leone, esprimendo la fiducia che il popolo saprà contenere la sua espressione di legittimo rammarico.

Bonghi a Pessy

Roma 26, ore 10.50 p.

Anche l'on. Bonghi, a nome della Società per la pace, ha telegrafato a Pessy esprimendo l'orrore per l'assassinio.

L'elezione di Leno

La Giunta stamane ha deliberato un Comitato inquirente per l'elezione zanardelliana di Donadoni nel Collegio di Leno.

Monete italiane in Svizzera

Un dispaccio da Berna reca che il consiglio

federale chiese all'assemblea federale l'autorizzazione di proibire sotto pena di confisca l'importazione in Svizzera a datare dal 24 luglio, delle monete divisionarie d'argento italiane.

La questione Imbriani Tassoni

Stamane i padrini dell'on. Imbriani e del maggiore Tassoni tennero una riunione. Stamane terranno una nuova riunione. I padrini di Imbriani sono i deputati Cavallotti e Anzani. I padrini di Tassoni il deputato Grandi e il tenente colonnello Escartes.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

L'ambasciatore italiano a Berlino

Berlino 26, ore 7.10 p.

Nella colonia italiana e in queste sfere politiche produsse piacevole impressione gli attacchi di qualche giornale contro l'ambasciatore d'Italia conte Lanza, che non solo mantiene colla colonia rapporti cordiali, ma gode, come sempre, la fiducia e la simpatia dell'imperatore e del Governo imperiale.

Nessun incidente venne a modificare quei rapporti o a menomare il credito dell'ambasciatore verso questo Governo e il suo accordo col Governo italiano.

Grave situazione in Transilvania

Un tirannico «ukase» contro i rumeni

Processi politici

Bucarest 26, ore 2.20 p.

Il governo ungherese con un tirannico «ukase» ha sciolto il partito nazionale rumeno di Transilvania, che sin dal 1881 lottava con armi oneste e leali per la rivendicazione dei diritti nazionali dei rumeni soggetti alla opprimente egemonia magiara.

Ma pure proibito qualsiasi azione politica in senso nazionale, colla comminatoria di pene gravissime.

Molti arresti di patrioti vennero operati in questi giorni senza alcun motivo, ma unicamente come misura preventiva.

Una lunga serie di processi politici sta poi per svolgersi a Klausenburg. Fra gli altri, saranno processati 43 studenti universitari per aver pubblicato all'epoca del processo del Memorandum, un manifesto di solidarietà cogli accusati nella lotta per la causa nazionale. Il fermento fra le popolazioni rumene è al colmo.

TRIBUNALI

CALENDARIO

Mercoledì 27 giugno: S. Gileghio ab.
Giovedì 28 giugno: S. Leone II Papa.
Sole leva ore 4 m. 26; tram. 8 m. 01
Temp. Mass. del 25: 28.2 — Min. del 26: 22.0

Sua Eminenza l'arcivescovo degli Armeni

Armeni fu decorato della Commenda dell'Ordine Mauriziano.

Monsignor l'arcivescovo armeno è uno dei dignitari più colti, stimati dignitari della Chiesa; amico provato dell'Italia e di Venezia — dove abita da anni — noi siamo lieti che il governo abbia ricompensato il contegno esemplare di questo illustre Prelato.

Le navi da guerra rumene che visiteranno Venezia, si chiamano Elisabetta e Mircea.

Gazzettino commerciale — Vedi in quarta pagina il Gazzettino delle Borse e Mercati.

Esposizione artistica — Abbiamo ricevuto una imminente comunicazione del Sindaco sulla Esposizione internazionale artistica di Venezia (1895) — ma dobbiamo, per mancanza di spazio, rimandarla a domani la pubblicazione.

E. BROCCO Succ. Casselli — Pianoforti

Vendita — Noleggio — Cambi — Riparazioni

Arrivo e partenza di militari — Provenienti da Spilimbergo, giunsero ieri 170 militari di fanteria e iersera con treno speciale partirono dopo mezzanotte i reggimenti 25° e 26° per Spilimbergo, per le esercitazioni di tiro e grandi manovre.

Il Lido — Da domenica cominceranno le grandi giornate del Lido. Concorso grandissimo di forestieri e veneziani, attratti dallo spettacolo pittorresco stupendo che presenta l'isola farcinidice.

Lido rianima ogni giorno di più. E noi seguiamo, come per lo passato, la sua animazione.

Le feste da ballo a S. Nicotello. — Un caporale malinteso. — Nelle sere di domenica, lunedì e giovedì, a S. Nicotello del Lido una compagnia di suonatori ambulanti di armonica, pianta una festa da ballo, facendosi pagare ogni ballabile cinque centesimi per ciascuno coppia.

A queste feste accorrono molti giovanotti con le relative amate, conoscenti ed altri. Ieri sera, dopo le nove, mentre la danza ferveva, un caporale di marina uccise accidentalmente una coppia. Questa, malgrado le proteste del militare, scagliò contro il maleducato piovole maleducato, ed egli in un attimo si trovò circondato da circa trenta individui armati di remi, forcole e paletti che lo caricarono di percosse, tanto da fargli perdere del sangue.

In soccorso del povero militare giunse prima di tutti una guardia di finanza; ma dovette retrocedere di fronte al contegno minaccioso di quei forsennati.

Lo stesso furono obbligati di fare quattro soldati della compagnia di disciplina.

Il signor Giovanni Predonzan, che ha il negozio di biade vicino, accorse pure lui, ma dovette rientrare nel negozio perché quella turba tentava di penetrarvi chissà mai con quali sinistre intenzioni. Egli li tenne indietro, facendo un terribile molinello con una sedia e mandò alla grida per richiamare l'attenzione dei cittadini.

Il povero caporale approfittò di questo frattempo per sfuggire a quella turba, ricoverandosi in un negozio vicino.

È deplorabile che, nei giorni in cui affluiscono molti popolani in quella località, non vi sia (come a S. Elisabetta) il più piccolo servizio di carabinieri o guardie municipali.

Stab. BAGNI ROMA Racino S. Marco

Accessi con gondola da Piazzetta e Calle Ridotto C. S. p. pers.

La disgrazia di un cochiere — Federico Motuazzo, di 28 anni abitante a Mestre

contrada del Cavallin 745 iermittina percorreva in carrozza la strada provinciale; nel fare una curva, si ribaltò la carrozza.

Il povero diavolo, balzato per terra, riportò va-

rie ferite lacerate contuse alla testa ed una forte contusione al torace.

Raccolto da alcuni contadini, fu trasportato a casa dove accorse il medico Perinelli che prodigò al ferito le prime cure.

Più tardi, accompagnato da due barcai, fu trasportato al nostro Ospedale.

NOTA SIBILLINA

Sciarda

Il primo è nel passato — E l'altro personale — Il tutto, molte volte cerebrale

Spiegazione della Sciarada precedente: Po-è-EST-A'

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Café Giardino Reale — Concerto, ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

Udienza del 26 giugno

Assoluzione

Il signor P. assessore di un Comune nella provincia di Rovigo e presidente della Congregazione di carità era stato condannato dal Tribunale di Rovigo a sei mesi e venti giorni di reclusione e alla interdizione dai pubblici uffici, per aver tentato di convertire in proprio una somma di sei mila e duecento lire della pubblica beneficenza, dei quali, egli, come presidente, era amministratore.

Il fatto era questo: cinque operai, nei primi giorni di gennaio, avevano sgombrato la nave dal suo cortile, e, a titolo di retribuzione, egli avrebbe ordinato al segretario della Congregazione di carità di rilasciar loro un buono per sussidio straordinario. Di qui loro un buono per sussidio straordinario. Di qui loro un buono per sussidio straordinario.

Il signor P. comparve ieri alla Corte d'appello reclamando contro la sentenza di prima istanza, assistito dagli avvocati Ugo Manco e Leopoldo Bizio.

La Corte riformò pienamente la sentenza, e dichiarò ogni luogo a procedere, mandando assolto l'imputato, il quale trovavasi in istato di indecifrabile commosione.

Fuori di lettere

Maggiorini Antonio inserviente postale di Padova, è confesso di essere stato colto con un numero rilevante di lettere nelle tasche del vestito; per cui il Tribunale di Padova ritenendolo colpevole di furto lo condannò a sei mesi di reclusione.

Il difensore avv. Barbassotti di Padova, vuole limitare la sua responsabilità, ma la Corte conferma la sentenza.

NECROLOGIO

A Genova è morto il pittore Antonio Corsetti. — A Piacenza il cav. Agostino Trissino di Lodi, tenente colonnello di cavalleria in riserva.

MERCATO DEI BOZZOLI

Longi 25 giugno — Ci telegrafano, ore 1.20 p. Mercato d'oggi: giallo da L. 2.60 a 2.90. Isacco, bianco-giallo da 2.50 a 2.75. Quantità venduta kg. 9000.

Castelfranco Veneto 26 giugno — Mercato del 24: Gialli indigeni puri da L. 2.95 a 3.10. — Bianchi giapponesi da 2.45 a 2.60. — Verdi giapponesi da 2.25 a 2.40. — Incrociati bianco-gialli da 2.75 a 2.90. — Id. bianco-verdi da 2.30 a 2.50.

Castelfranco Veneto — Mercato del 25 giugno: Gialli indigeni puri da L. 2.95 a 3.10. — Bianchi giapponesi da 2.50 a 2.65. — Verdi giapponesi da 2.25 a 2.45. — Incrociati bianco-gialli da 2.75 a 2.90. — Incr. bianco-verdi da 2.35 a 2.55.

Cologna Veneta 25 giugno — Mercato del giorno 24: Bozzoli annuali gialli di razze europee quantità venduta 2800, massimo 3.15 minimo 2.45. — Uline 25 giugno — Venduto il 23 a 24: Kilogr. 325 nostrani da 2.05 a 2.70, medio 2.31; adeguato 2.33.

Pesaro, 26 giugno — Mercato del giorno 25: Bozzoli di produzione locale a prezzo determinato kg. 1107,120 indifferente. — Totale 1107,120. — Massimo per ogni chilogramma L. 2.650, minimo 2.

Rovigo, Emilia 25 giugno — Venduto il 23 a 24: kg. 730,55 nostrani da 2.55 a 3.12 medio 2.84. — Stradella 25 giugno. — Venduto il 23 a 24: kg. 5939 gialli indigeni superiori da 2.90 a 3.40, medio 3.120; kg. 3409 comuni da 2. a 2.90, medio 2.67.

Torino 25 giugno — Venduto il 23 a 24: kg. 60,000 gialli indigeni da 1.90 a 2.90. — Voghera 25 giugno — Venduto il 23 a 24 kilogr. 379 nostrani sup. da 3.15 a 3.60 medio 3.226; kilogr. 1309 comuni da 2.90 a 3.10, medio 3.006, kg. 245 inf. da 2.50 a 2.85, medio 2.717 adeguato 3.012, adeguato progressivo 2.388.

Alessandria 25 giugno — Venduto il 23 a 24: kg. 2942 bianchi gialli e bianchi cinesi da 1.65 a 2.85; medio 2.498. — Bologna 25 giugno — Venduto il 23: kg. 320,80 nostrani gialli da 2. a 2.80, medio 2.56; più kg. 11,869 fuori mercato.

Brescia 25 giugno — Venduto il 23, ultimo mercato: kg. 843,10 indigeni sup. da 2.25 a 2.69, medio 2.45, complessivo 2.397; kg. 298,10, comuni da 1.90 a 2.50, medio 2.06, complessivo 2.038, geo. 2.263. — Modena 25 giugno — Venduto il 23 a 24: kg. 936,18 nostrani sup. da 2.70 a 3.12, medio 2.851; kg. 580,33 comuni da 1.80 a 2.65, medio 2.3581.

CRONACA VENETA

La Gazzetta a Padova

Abbiamo da Padova, 26: (D. R.) Parecchi mesi fa le guardie arrestavano, per questa, un individuo che si qualificò per "Monsieur Pietro da Brescia. Comparso poi dinanzi al Pretore confermava quella generalità, mentre questi gli affibbiava i soliti quindici giorni di carcere.

Nel frattempo l'autorità di P. S. fece delle ricerche che rivelarono infondate: nel B. esente il Manzoni Pietro era perfettamente innocente.

Il sedicente Manzoni, visto che lo si continuava a tenere tranquillamente ai Padolotti, preferì confessarsi di chiamarsi invece Stefano Panzani fu Stefano da Lucca, da dove si poté avere le desiderate e precise informazioni.

Il Panzani, regolato il conto con le autorità padovane, passerà a sdebitarsi con quelle del suo paese. — Rizzo Santo da Castelfranco venne arrestato per maltrattati ai figli e per aver gettato la povera moglie giù dalle scale di casa, causando a tutti varie lioni.

Chè razza di padre o di marito deve essere quel Santo! — Su quel di Cittadella annegò accidentalmente il bambino Marchetti Pasqualo.

Un tal G. B., udinese di nascita e domiciliato fuori Porta, venne denunciato per reati di classificazione difficile.

A Piove di Sacco cortia Maria Cecotto venne, senza motivo, malmenata con pugni e calci dal compagno Fabio Pellegrino, riportando gravi lesioni.

Contro l'arco Pellegrino fu sporta querela. — Giro Giovanni Battista bracciante di Ospedaletto Engano venne arrestato per abusivo porto d'arme e truffa in danno di Giovanni Targa e Giacinto Morlino.

A Cartura un tale Martello ferì gravemente di coltello un giovane contadino che aveva tentato di sedurre una rissa.

Da qualche tempo la tranquillità di Cartura è troppo spesso turbata da una turba di giovanastri che vi bullaggiano impunemente.

L'autorità di P. S. dovrebbe decidersi a prendere qualche mano provvedimento.

In vista una nuova Società di mutuo soccorso tra gli oiti e trattori padovani.

In settimana avrà luogo un'assemblea generale indetta dal signor Antonio Zaiga.

Bevitori — in guardia! — Il quindicesimo Adamo Bigio annegò miseramente presso i Molini di Bagnuolo, alle 10 di ieri mattina.

Tre ore dopo il cadavere del fanciullo disgraziato veniva tratto a riva. Il povero Bigio volle tuffarsi benché molto sudato e la sincope lo colse.

I licenziandi del nostro liceo Tito Livio banchettarono ieri sera allegramente in una sala al piano superiore della trattoria Momo d'oro.

Intervenne all'ultima ora il prof. De Lucchi salutato da battimani ed ovviva.

Cronachetta trevigiana

Trevigiana 26 giugno. — Il nostro corrispondente ci scrive: (a) La questura ha arrestato un anarchico, qualificato per pericoloso: certo Itomolo Gentilini, ventottenne, di Brescia. Era venuto qui da Padova, e conviveva da qualche giorno con una donna.

Perquisito il suo domicilio, gli si sequestrarono stampati e giornali anarchici, destinati a essere distribuiti fra l'esercito. Sembra infatti che il Gentilini avesse per meta Spilimbergo, dove hanno luogo alcune esercitazioni militari.

I concerti dell'orchestra Manzoni al Caffè Roma incontrarono il pieno favore del pubblico, e specialmente delle signore che vi si danno convegno in questo caldo sera di estate.

Anche i programmi, oltre l'esecuzione, sono proprio eccellenti. — Un'altra istituzione fortunata: le gite velocipediche festive.

A quella di domenica parteciparono 41 velocipedisti, fra cui 3 signore — e per venerdì p. v. festa di S. Pietro si sta organizzando un'altra che avrà certo il successo delle due gite precedenti.

Un falcato: Certo Mendini, inserviente all'ospedale civile, venne arrestato sotto l'imputazione di aver rubato degli oggetti dalle vesti di una donna morta nel Pio luogo.

Ora quindici giorni fa una ragazza goldonense di Zornan, Colomba Bortolazzo, si gettò nel Canale della Pescheria, e veniva salvata da due giovani.

La famiglia prese con la ragazza ora al servizio, la fece rimpiangere — ed ora si dice che la Colomba sia fuggita di casa — coi suoi salvatori! Si fanno indagini per rintracciarla.

Cronachetta friulana

Udine 26 giugno. — Ci scrivono: (P. e.) Per la festa di S. Pietro, 29 corrente, si preparano molti divertimenti a Tarcento e S. Pietro al Natosco. La Società Veneta ha provveduto per treni speciali Udine-Cividale a prezzo ridotto. Se il tempo si mantiene costante queste sagra saranno indubbiamente frequentissime, prestandosi le benemerenze posizioni dei due paesi e la comodità per recarsi.

Un'idea lo sviluppo della Provincia di Maniago avrebbe un danno di circa un migliaio di lire a certi Colanti.

Cresci tutto! — Ad onta dei forti calori sopraggiunti in questi giorni, la tipografia schiera dei dilettanti di ciclismo va rapidamente ingrossandosi, tanto che — oltre i possessori di macchine proprie, e sono al 90 per cento — tutti i depositi sono sempre avalligati. E pur di non scontentare la sua ottima clientela il simpatico rappresentante della ditta Prinetti e Stacchi non bada a dare a noi biciclette nuovissime, le quali oltre al pregio dell'eleganza, hanno quello della perfezione, lasciando per tal modo soddisfattissimo chi le usa. Parlati di nuovi depositi che vi apriranno fra breve. Altro che l'istruzione obbligatoria! Se si va di questo tratto fra poco analfabeti, forse ve ne saranno, ma non certo persone che non sappiano montare la bicicletta!

Esce, 25 giugno. — Ad un martire — Ci scrivono: (Lidia) Ieri, con solennità, si scoprì la lapide che trasandata ai posteri anche il nome di Cazzato Alessandro detto Varlin di Este, nel dicembre 1851 fu ucciso dagli Austriaci in Padova, perché sospettato detentore di armi a scopo politico. Inaudito il martire: ben tre volte si punto contro di lui. Al primo comando nessuno dei tre fu cili prese fuoco: c'erano due graziosi, si strappò la vittima la benda dagli occhi e ringrazzi: ma l'ufficiale, dopo averlo disingannato, rinnovò l'ordine ad altri militi, e il Varlin, posto le mani agli occhi, aspettò la morte per la seconda volta: Uolo solo dei tre fu cili spezzò la mano. Cadde a terra in mezzo a dolori atroci. Finalmente altri tre militi a due passi di distanza lo finirono con altre fucilate!

Il discorso commemorativo tenne l'avvocato Bon dotto Marino, ne più toccante, ne più efficace poteva essere. A dar battesimo alla cerimonia, non pensiamo che va ad onore del nostro sindaco avv. Verdi Agostino, venne assegnata la somma di L. 52,40 a due veterani della difesa di Venezia, Mattiazio Luigi e Vianello Vincenzo. Tale somma, tempo fa, con vera filantropia, venne posta a disposizione del sindaco dai signori prof. Merlo ed avv. Brusoni, docenti del corso gratuito di stenografia, quale ricavo della piccola tassa d'iscrizione.

Mandiamo lodi a tutti, perché tutti concorsero in una buona azione.

Longi 25 giugno. — Fiera di cavalli e bovini — Ci scrivono: Nel giorno 24, 25 e 26 luglio p. v., avrà luogo in questa città l'antica fiera di cavalli e bovini detta di San Giacomo.

Stante l'importanza di questa fiera le Direzioni delle Strade Ferrate hanno accordato speciali facilitazioni per trasporto degli accorrenti e la validità del biglietto per la stazione di Longi dal 23 al 27 luglio dello stesso.

S. Donà di Piave 23 giugno. — Un bravo giovinotto — Ci scrivono: (a) Di passaggio per questo paese ebbe occasione di visitare lo studio del modesto ma valente giovane pittore Vittorio Marusso. Ha ammirati vari lavori di composizione tra i quali vi segnalò un suo primo quadro: un colosso, ed alcune figure di donna, che vanno ammirate per la sicurezza del disegno, l'eleganza delle pose, lo studio accurato del vero, la sobrietà del colorito.

Il Marusso si è dedicato la modo speciale alla riproduzione di ritratti in pastello nero dalla fotografia, e questi suoi lavori sono ammiratissimi per la straordinaria fedeltà nell'ingrandimento, per la sicurezza nel tocco, per la veramente encomiabile rassomiglianza ed espressione.

È un giovinotto che ha bisogno di essere incoraggiato, perché Vittorio Marusso accenna a divenire un vero onore pel suo natio paese.

Vicenza, 26 giugno. — Advanzata di Sordani — Ci scrivono: (c. l.) Il nuovo riparto della spesa per il servizio forestale, deliberato dal Consiglio provinciale, viene ad imporre a parecchi Comuni un aggravio, che non deve essere dai medesimi sostenuto.

Più che i reclami, singolarmente interposti, potrebbe tornare efficace un'azione collettiva. Ed è perciò che il nostro Municipio è venuto nella determinazione di indire un'adunanza nel giorno di giovedì prossimo, 28 corr., alle ore 1 pom., nella sala di questo Consiglio comunale.

I Sindaci invitati sono 35, ed è fuori di dubbio, che, trattandosi di argomento molto importante i rispettivi Comuni non mancheranno all'appello del nostro Municipio.

Vicenza, 26 giugno. — Ci scrivono: (a) Stanzano alle ore 8 e mezza veniva estratto dalle acque del fiume Astico il cadavere di certo Bagnara Angelo fu Francesco di anni 69

noto in questa città e abitante in Borgo S. Croso num. 9.

Si crede che disastri finanziari abbiano spinto all'estremo passo il Bagnara, e ciò verrebbe confermato, perché il cadavere era completamente vestito e trovato per di più fuori del pubblico bagno.

L'autorità giudiziaria si portò sul luogo per le constatazioni di legge.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 26. — Dicesi che il Perù settentrionale sia caduto in potere dei rivoluzionari. — Tangieri 26. — Il Sultano sposò la figlia di Muley Eshid, zio del sultano defunto.

La pubblicità della Gazzetta è la più efficace perché oltre alla grande diffusione ormai acquisita, ha la clientela più distinta di lettori; cioè quella delle persone che possono spendere. Oltre ai vantaggi per gli industriali, presenta quindi maggiori vantaggi anche per i privati che vogliono fare qualunque partecipazione.

COMMERCIO E INDUSTRIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL NUOVO PRESIDENTE - STRASCICI DELL'ASSASSINIO

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Come si procede all'elezione del Presidente della Repubblica

La legge che regola in Francia la elezione del Presidente della Repubblica è quella del 25 e 28 febbraio 1875, intitolata: *Legge relativa all'ordinamento dei poteri pubblici*: la quale all'art. 2 dispone così:

Il presidente della Repubblica è eletto alla maggioranza assoluta dei suffragi dal Senato e dalla Camera dei deputati riuniti in assemblea nazionale.

Egli è nominato per sette anni. È rieleggibile.

L'art. 7 della stessa legge dispone quanto appresso:

In caso di vacanza per morte o per ogni altro motivo, le due Camere riunite procedono immediatamente alla elezione di un nuovo Presidente.

Nell'intervallo, il Consiglio dei ministri è investito del potere esecutivo.

Un'altra legge, in data del 16-18 luglio 1875, intitolata: *Legge costituzionale sui rapporti dei poteri pubblici*, contiene queste disposizioni:

Art. 3. Un mese almeno prima del termine legale dei poteri del Presidente della Repubblica, le Camere dovranno essere riunite in assemblea nazionale per procedere all'elezione del nuovo Presidente.

In mancanza di convocazione, questa riunione avrà luogo di pieno diritto il quindicesimo giorno prima dello spirare di questi poteri.

La morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, le due Camere si riuniscono immediatamente e di pieno diritto.

Qualora la Camera dei deputati si trovasse sciolta al momento nel quale la presidenza della Repubblica divenisse vacante, i Collegi elettorali sarebbero subito convocati, ed il Senato si riunirebbe di pieno diritto.

L'art. 11 della legge ultimamente citata determina:

Atterrandolo le due Camere si riuniscono in assemblea nazionale, il loro ufficio si compone del Presidente, dei vice presidenti e dei segretari del Senato.

Queste disposizioni di legge sono state applicate in occasione delle elezioni di Giulio Grévy nel 1879 e nel 1885, e di Sadi Carnot nel 1877.

Il Congresso delle due Camere è stato in tali occasioni tenuto a Versailles. La legge del 25-28 febbraio 1875 stabiliva essere a Versailles la sede del potere esecutivo e delle due Camere; e la successiva del 22 luglio 1879, determinando che il potere esecutivo e le Camere trasportavano la loro residenza a Parigi, stabiliva però che nel caso in cui vi fosse luogo alla riunione dell'Assemblea nazionale, quest'Assemblea sederebbe a Versailles, nell'antica sala della Camera dei deputati.

Perché il Presidente è eletto per sette anni i quattro presidenti

Il primo Presidente della terza Repubblica francese fu Adolfo Thiers, eletto il 16 febbraio 1871 dall'assemblea nazionale; egli si dimise il 24 maggio 1873, e fu sostituito dal maresciallo Mac-Mahon, che ebbe 390 voti, e i cui poteri furono prorogati per sette anni l'8 novembre 1873. Gli attriti che si manifestarono tra il maresciallo e l'assemblea eletta, dopo l'attentato Sottisier, indussero il maresciallo stesso a dimettersi; ed il 30 gennaio 1879 gli venne sostituito Giulio Grévy, che ebbe 563 voti.

Soprattutto il termine dei sette anni, divenuto normale in virtù dell'articolo che sopra abbiamo riferito della legge del 1873, il Grévy fu rieletto con 457 voti; ma poco appresso, la condotta poco zelante del Wilson, genero del presidente della Repubblica, e il dissenso e l'impopolarità che se ne risultavano su di questo, indussero il Grévy a dimettersi. Gli fu sostituito il 3 dicembre 1885 Sadi Carnot.

Al primo scrutinio definitivo il Carnot aveva avuto voti 303, Ferry 212, il generale Sausier 138, Freycinet 76, Appert 72, Brisson 26, Floquet 5, dispersi 7.

Freycinet e Ferry, avendo desistito entrambi per Carnot, si ebbe al secondo scrutinio questo risultato: Carnot voti 616 eletto, Sausier 186, Ferry 11, Freycinet 5.

Nell'adunanza dell'assemblea nazionale in cui si procede all'elezione del Presidente, è vietata ogni discussione.

Lo scrutinio ha luogo per appello nominale, al seguito del quale ogni deputato va a dare il suo voto.

La stampa Parigina prima del voto

(C) I giornali usciti stamane contengono attacchi piuttosto violenti contro il signor Challemel Lacour, il quale nella sua qualità di presidente di diritto del Congresso, non si attenne all'articolo della Costituzione che stabilisce, in caso simile al presente, la riunione immediata del Congresso stesso.

Del resto, come già vi ho telegrafato, il Congresso si riunirà a Versailles oggi ad un'ora pomeridiana; ciò che, secondo gli anzi citati giornali, sarebbe contrario allo spirito della Costituzione.

La Patria crede che il signor Challemel Lacour abbia ritardato la riunione del Congresso allo scopo di provvedere alla meglio alla propria riuscita.

I candidati che, in questo momento, hanno maggiori probabilità sono, secondo l'ordine nel quale se li trasmette: Casimir Perier, Dupuy, Brisson, Challemel-Lacour e Constans. I deputati moderati repubblicani si sono già accordati sui nomi.

Casimir Perier ha le maggiori probabilità di riuscita.

Le previsioni si tentano accordi

Parigi 27, ore 10.30 a.

Iersera ebbe luogo una riunione plenaria di

senatori e di deputati, convallata dalla sinistra democratica del Senato. Si tenne nella sala della biblioteca del Senato. Vi assistettero duecentocinquanta deputati di tutti i gruppi e del gruppo democratico del Senato.

La discussione procedette molto disordinata; dimostrandosi molti si ritirarono, specialmente i deputati del gruppo dei repubblicani governanti e radicali.

Dopo 40 minuti di discussione tumultuosa il senatore Vernouet, che presiede, tolse la seduta senza addurre ad alcuna votazione.

I giornali ufficiali di stamane smentiscono che Casimir Perier riuniti alla candidatura a presidente della Repubblica e dichiararono che tale candidatura sarà formalmente posta davanti al Congresso.

Parigi 27, ore 11.50 a.

Perier, Dupuy e Brisson, quest'ultimo per radicali, rimangono i tre candidati alla presidenza della Repubblica.

Si ritiene che le probabilità maggiori siano sempre per Perier. Molti amici di quest'ultimo ritengono che nei momenti attuali, per la sua energia, egli è il meglio indicato alla presidenza del Consiglio.

L'impressione dominante, è tuttavia che Dupuy sarà un serio avversario.

Deputati e senatori lasciano Parigi per Versailles

Parigi 27, ore 1.10 p.

Grande animazione da stamane alla stazione di Saint-Lazare, di dove partono i treni per Versailles.

Nessuna misura prese la polizia, almeno apparentemente.

I deputati e i senatori cominciarono a partire per Versailles verso le 9 ant.

Intorno la sala del Congresso

Versailles 27, ore 1 p.

Misure d'ordine rigorosissime sono state prese, per tenere sgombrata le vicinanze della sala del Congresso. Le truppe sono consegnate in caserma.

La stazione è occupata da un distacco del genio.

Stamane le Destre tennero una riunione e decisero di portare, al primo turno di scrutinio, alla presidenza della Repubblica il generale Ferrier, gran cancelliere della Legion d'onore, e decisero pure di conservare piena libertà d'azione per il secondo scrutinio.

Credesi allora che le Destre voteranno per Casimir Perier.

L'aspetto di Versailles e della sala del Congresso

Versailles 27, ore 1.30 p.

La città è straordinariamente animata. Tutto il mondo politico è qui accorso da Parigi.

La sala del Congresso presenta un aspetto imponente.

E' atteso qui, come a Parigi, con immenso interesse, il risultato dello scrutinio del Congresso.

La seduta del Congresso

Versailles 27, ore 2.30 p.

La seduta del Congresso è aperta alle ore 1.20 pomeridiane.

Presiede Challemel-Lacour.

Il socialista Dejante chiede la parola per proporre l'abolizione della presidenza della Repubblica. (Proteste al Centro e a Destra; applausi al banco dei socialisti).

Il Presidente si limita a far procedere all'estrazione a sorte degli scrutatori.

Beaudry d'Asson e Michelin presentano ciascuno a Challemel una proposta tendente ad ottenere la revisione della Costituzione.

Challemel-Lacour le scarta ambedue.

Si procede all'appello nominale per il primo scrutinio, per l'elezione del presidente della Repubblica.

La Camera e il Senato sono convocati per domani.

La buona impressione in Francia

Parigi 27, ore 10 p.

La notizia dell'elezione di Perier, sparsasi rapidamente a Parigi e in tutta la Francia fu molto favorevolmente accolta.

La cerimonia della trasmissione del potere

Dupuy-Burdeau

Parigi 27, ore 8.15 p.

Terminata la seduta del Congresso, Dupuy accompagnato da tutti i ministri si recò al gabinetto presidenziale, per dare lettura a Perier del processo verbale della seduta nella quale il Congresso lo ha proclamato Presidente della Repubblica.

Challemel Lacour pronunciò un commovente discorso.

Perier, colle lagrime agli occhi, rispose di esser profondamente commosso. La sua elezione è un onore che gli impone le massime responsabilità morali che possano toccare ad un uomo. Perier aggiunse che consacrerà alla Repubblica e alla democrazia tutto il suo patriottismo, tutta la sua energia, il suo ardore e la sua convinzione, come colui che compie il suo dovere, di fare il mio dovere, tutto il mio dovere.

Dopo la cerimonia della trasmissione del potere, Perier ricevette le felicitazioni dei senatori, dei deputati e dei giornalisti.

Si dubita che Dupuy resti al Governo.

Burdeau allora si incaricherebbe della formazione del nuovo gabinetto.

Dupuy sarebbe eletto presidente della Camera.

Il nuovo Presidente al Ministero degli esteri

Parigi 27, ore 9.10 pom.

Casimir Perier giunse al Ministero degli esteri con Dupuy, scortato dai corazzieri; allorché la vettura entrò nel cortile d'onore, la musica militare suonò la *Marsigliese*.

La bandiera nazionale era issata. Il generale Borins e tutti gli ufficiali della Casa militare del defunto presidente vennero a ricevere Perier a piedi della scala.

GIOVANNI CASIMIR-PERIER

Il nuovo Presidente della Repubblica francese

Il Governo francese, alla cui testa restò il Dupuy, che in questi giorni fu anche il capo del potere esecutivo, non volle frapporre indugio nel dare un successore al povero Carnot. Ieri si riunì a Versailles l'Assemblea nazionale per procedere alla nomina del nuovo Presidente della Repubblica. I candidati, come informarono i nostri dispacci, erano parecchi, ma i maggiori voti toccarono a Casimir-Perier, portato dalla parte temperata della Camera e Senato, e al Brisson, che raccolse i suffragi dei radicali. La elezione del Perier erasi fatta certa sin dall'altra sera.

Il Perier è uomo di alto valore politico e di fermezza, di cui diede prova recentemente a capo del Governo.

Egli saprà tener ben alto il prestigio delle funzioni presidenziali, che il povero Carnot aveva saputo rialzare, dopo gli scandali a cui era stato scagionato, e non per sua colpa, coinvolto il defunto presidente Grévy.

In tempi normali avremmo potuto sospettare che il responso dell'Assemblea nazionale potesse essere una sorpresa per la Francia e per l'Europa, ma nelle attuali circostanze la riuscita del Perier a primo scrutinio, fece prova della saggezza dell'Assemblea francese.

Del resto, prima ancora del misfatto di Lione, la candidatura del Perier era già in predicato, poiché è noto che i poteri del povero Carnot scadevano questo anno.

Tipi militari, atteggiamenti militari, intonazione militare tutto, ciò ha Perier, che, certo eserciterà l'ufficio con autorità. Se dopo la campagna del 1870-1871, nella quale egli si distinse, l'antico capitano dei mobili dell'Aube avesse seguita la carriera delle armi, sarebbe oggi inscrito nei ranghi dell'esercito.

Quarantasette anni, mostrandone quaranta appena; fronte aperta, occhio chiaro e franco, naso corto e dalle narici dilatate, bocca risoluta, tutti i segni della volontà, dello spirito deciso, della lealtà. Ciò che poteva esserci d'un po' troppo imperioso nell'aspetto della sua parola e del suo gesto, venne raddolcito dall'educazione e dai doni naturali di una intelligenza bene equilibrata. Dotato sin dalla nascita di tutti gli onori civili, ha progredito diritto nella sua via.

Erede di un nome illustre, figlio e nipote di uomini di stato; doveva essere qualche cosa nello Stato; ha fatto meglio; vi è diventato qualcuno.

Amando soprattutto le situazioni nette, nemico delle mene che falano il regime parlamentare, egli si è sempre rifiutato, nonchè associarsi alle unioni bastarde, di prestar mano alle misture eterogenee più o meno concentrate, dei droghieri empirici. Egli attese pazientemente la sua ora.

Se, per stavismo, ha la tendenza al potere, non ne ha gli appetiti feroci, né la passione depravata. Non fece della politica un mestiere come tanti politici ambiziosi e mediocri; egli vi utilizzò le proprie abitudini e tutta la sua indipendenza.

« Agathos, buono, bravo in guerra ». Questo doppio epiteto, colto nel vecchio *Giardino delle radici greche*, è ben addatto al nuovo presidente, bravo sul campo di battaglia, buono quale cittadino utile, che il destino chiamò ad importantissima missione.

Gian Casimir-Perier si è dedicato specialmente ai lavori delle Commissioni della guerra e di quelle del bilancio facendone suo compito speciale. Ebbe l'onore di esserne scelto quale presidente. E spesso i diversi presidenti del Consiglio, preoccupati dall'idea di dare forza ed autorità alle loro combinazioni ministeriali, rivolsero gli occhi a lui.

Fu sottosegretario all'Istruzione ed alla Guerra. Portato alla vice-presidenza della Camera dalla confidenza rispettosa dei colleghi, fu assunto, nel 1893, alla presidenza, in seguito ai noti incidenti del Panama, nei quali Floquet dovette ritirarsi.

Nel dicembre dello stesso anno era chiamato dal Presidente Carnot alla presidenza del Consiglio, in seguito alle dimissioni di Dupuy che scambiava con lui il seggio alla presidenza della Camera.

E' noto il suo recente ritiro dal Ministero, di cui ridiveniva capo il Dupuy.

Le false notizie a Parigi e all'Avver

Misure di precauzione - Arresti

Parigi 27, ore 7 ant.

Iersera la città era abbastanza animata.

La notizia, propagata da un giornale, dell'assassinio dell'ambasciatore Billot produsse una certa emozione. Il pubblico prese a ruba il giornale.

Avvennero alcune vivissime discussioni, che minacciavano di scoppiare in risse allorché la prefettura di polizia ordinò il sequestro del giornale.

Un plotone di guardie repubblicane a cavallo restò in pattuglia sui boulevard fino a dopo la mezzanotte.

L'operaio italiano Mattagni, milanese, fu arrestato per minacce contro il Governo francese e parole ingiuriose verso Carnot.

Al suo domicilio si sequestrarono carte anarchiche.

Altri due anarchici italiani furono arrestati.

Parigi 27, ore 11.10 ant.

Dispiaci dalle Province recano che impressioni vivamente la voce, con evidente manovra fatta correre, per provocare disordini, di rappresaglie degli italiani contro i disordini di Lione e contro eccessi che sarebbero avvenuti in varie città della Francia.

All'Avver si pretese fosse stato ucciso il console di Francia a Palermo; qui si fece che la *Cocarde* ripetesse la voce dell'uccisione di Billot a Roma. Si soggiungeva anzi che i consoli italiani erano stati assassinati in parecchie città della Francia.

Ufficialmente queste voci tendenziose furono smentite. Esse provocano tuttavia eccitazione negli animi.

Nessun altro tumulto

Voci tendenziose

Parigi 27, ore 6 pom.

Da nessun Consolato italiano in Francia giungono notizie di nuovi incidenti.

Si è riconosciuto falsa la voce dell'assassinio di Billot ed è cessata ogni agitazione. Le notizie allarmanti furono poste tendenziosamente in giro anche per approfittarne nella circostanza della elezione presidenziale. Il movimento per il rimpatrio degli operai va cessando nei dipartimenti meridionali, ove erasi prodotto.

A Parigi non evvi alcun accenno di movimento consimile. Gli animi si sono calmati da per tutto.

Una nota dei giornali francesi

Parigi 27, ore 7.25 p.

I giornali pubblicano la seguente nota ufficiale: I telegrammi esprimono i sentimenti che sollevò in tutta Italia l'assassinio di Carnot non cessano di affluire all'ambasciata d'Italia. Rossmann il comunista giornalmente ad Hanotene. Le dimostrazioni più commoventi di tutto e di affetto per la Francia si succedono in tutti i punti della penisola.

A LIONE

In istato d'assedio

Energica azione della polizia

Arresti - Una lettera dell'Arcivescovo

INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murata, 10 - TRIESTE, Via S. Tomaso, 13 - e presso tutte le sue carceri all'estero, ai seguenti prezzi: per linea di cop. 7: 1/4 pag. cent. 50 l. pag. 1. 5

Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimale per avviso cent. 50)

Pagamento anticipato

L'arcivescovo raccomanda Carnot alle preci dei fedeli.

Si celebreranno funerali alla metropolitana.

Augura l'unione di tutti i francesi in questa grande sventura.

Tutta la stampa francese firmò un manifesto di protesta contro gli atti di saccheggio compiuti chiedendo energica repressione.

Misure severe furono prese, cosicché anche iersera furono repressi i tentativi di saccheggio. Soltanto alcune drogherie italiane furono saccheggiate nel quartiere Vaise. In una di esse scoppiò un barile di petrolio e bruciò uno di saccheggiatori e un abitante della casa. I loro cadaveri sono irriconoscibili.

Ora che vi telegrafo la città è calma. Le truppe rimangono nei punti custoditi per tuba dell'ordine, ma le scene e i disordini si considerano terminati.

Le misure prese hanno prodotto un effetto salutale.

Lione 27, ore 4 p.

Finora la città seguita ad essere calma. Le misure militari di precauzione furono mantenute quasi uguali come ieri, soprattutto in Via Parre, ove trovai il Consolato d'Italia.

Continua pure la severa consegna completa e la proibizione nelle vie ai militari.

La città di Lione a Carnot

Una protesta della colonia italiana

Si liberano gli arrestati

Lione 27, ore 2.20 p.

Il Consiglio municipale decise di assistere in corpo ai funerali di Carnot.

Il testo dell'ultimo discorso, pronunziato di Carnot in occasione della sua venuta a Lione, si conserverà negli archivi.

Il Municipio votò 10,000 franchi come sottoscrizione ad un monumento a Carnot da erigersi a Lione.

La colonia italiana indirizzò al sindaco una protesta energica contro l'attentato commesso da un individuo indegno del nome italiano. L'indirizzo soggiunge:

« La colonia prende viva parte al lutto della Francia ed esprime la simpatia e la solidarietà con la Francia. »

Il Sindaco farà affiggere tale protesta.

Ritenendosi terminati, grazie alle energiche misure prese dalle autorità, i disordini, si è potuto rimettere tosto in libertà un quarto circa dei 2000 individui arrestati.

Nelle altre provincie francesi

A Marsiglia - Calma a Bordeaux

Riesse a Nancy

Marsiglia 27, ore 9.5 ant.

Gli incidenti iersera avvenuti sono di una importanza quasi nulla.

Moltissimi operai chiesero al Consolato il rimpatrio.

La popolazione è calma. Gli individui che spargevano false voci di disordini sono ricercati dalla polizia.

Marsiglia 27, ore 9.20 p.

Sono assolutamente prive di fondamento le notizie allarmanti riferite dai giornali. Le misure preventive prese dal prefetto valsero a prevenire la dimostrazione tentata contro gli italiani da pochi gruppi di anarchici lunedì notte.

La cittadinanza è perfettamente tranquilla.

I padroni non intendono affatto di licenziare gli operai italiani.

Il prefetto vuole assolutamente mantenuta la libertà del lavoro.

Avver 27, ore 10.40 ant.

Nessun incidente, degno di nota, si è lamentato in questo distretto consolare.

Bordeaux 27, ore 10.20 ant.

Calma assoluta regna in questo distretto consolare. Non si è lamentato qui incidente di sorta.

Nancy 27, ore 8 ant.

Scoppiò una rissa a Xeuilly presso Nancy, fra operai italiani e addetti all'officina di telegrafica. I gendarmi e i dragoni spediti da Nancy ristabilirono l'ordine. Nessun arresto.

Gli italiani sono decisi a rimpatriare.

Tranquillità nel Nizzardo

Nizza 17, ore 9 p.

In tutto il Dipartimento regna completa tranquillità.

Nessun incidente tra italiani e francesi.

Operato fuori di pericolo

Tolone 27, ore 8.5 p.

Un operaio italiano ferito lunedì è fuori di pericolo.

Calma completa in tutta la regione.

Due anarchici arrestati

Avignone 27, ore 3.25 p.

Due anarchici furono arrestati per la spologia che facevano dell'assassinio di Carnot.

Alla Camera dei Lordi e dei Comuni

Le dichiarazioni di Rosberry

Una mozione di Harcourt

Londra 27, ore 2.10 p.

Nella seduta di ieri alla Camera dei Lordi Rosberry disse che dinanzi all'assassinio di Carnot non evvi più frontiere. L'umanità intera ne è colpita.

Elogio grandemente Carnot Disse che l'Inghilterra deplore sinceramente la sua morte. Aggiunse che le due nazioni sono in pace da 80 anni, periodo che possono prolungare indefinitamente i popoli sono savi e i capi dello Stato moderati.

Poesia Salisbury parlò analogamente, o si ap-

provò all'unanimità l'indirizzo alla Regina riguardo all'assassinio Carnot.

Alla Camera dei comuni, Harcourt presentò la mozione ieri annunciata. Tutti i deputati ascoltarono il discorso in piedi, a capo scoperto. Harcourt domandò che venga inviato alla Corona un indirizzo pregando la Regina di trasmettere al Governo del popolo francese i sensi di orrore e di indignazione per l'attentato a Carnot.

Il massimo interesse dell'Assemblea è il mantenimento delle buone relazioni anglo-francesi, che sono pacifiche da 80 anni. D'altronde, aggiunse, nulla unisce come un grande dolore.

Elogio il risorgimento della Francia dalla durata della Repubblica. Rileva la grande missione assunta da Carnot.

Belfour, a nome dell'opposizione si unisce ad Harcourt. Altresì Macarty a nome del partito irlandese. La mozione Harcourt fu approvata all'unanimità.

Nuove gesta di anarchici a Barcellona e ad Amsterdam
Attentato contro un governatore
Barcellona 27, ore 9 ant.
Un operaio penetrò nella residenza del governatore civile e tentò di trovare la porta del gabinetto del governatore.

Arrestato e perquisito, gli si trovò indosso un pugnale.

Tale fatto produsse considerevole emozione.

Amsterdam 27, ore 120 pom.
Parecchie centinaia di anarchici e di socialisti fecero ieri una dimostrazione davanti al Consolato francese. Un oratore dichiarò che gli operai non portano il lutto per la morte di Carnot.

Terminò gridando: *Viva gli anarchici francesi*

L'assassinio di Carnot a Trieste
Scrivete il nostro corrispondente in data 25 corr. (Veritas) La notizia dell'assassinio di Carnot, sparsasi stamane, produsse in città stupore e costernazione. Al Terzetto, affollatissimo, si facevano i più svariati commenti.

L'Independent, con le prime notizie andò a ruba; il Piccolo della Sera, sortito alle 5 pom., vendette oltre 20,000 copie.

La partecipazione del Re, del Governo e dei due rami del Parlamento, la chiusura delle Borse ufficiali e le altre cose dimostrazioni di tutto questo fatto in Italia, hanno in parte calmato il timore che in causa della nazionalità dell'assassinio, potessero avvenire complicazioni internazionali.

Dal balcone del consolato di Francia sventola la bandiera a mezz'asta.

IL VERO ASSASSINO
A proposito dell'assassinio di Carnot, l'egregio nostro collaboratore Aristide Tentori fa le seguenti opportunissime osservazioni, che ben valgono a sviluppare argomenti da noi varie volte trattati, ed ancora l'altro giorno nella nota telegrafata da Roma dal nostro Direttore:

La retorica insegnata sulle piazze, distillata da insane dottrine, propalata da mezzani delle plebi, tollerata da imprevidenza ed insipienza di Governi, è discesa dall'astrazione delle sue nebulose folie e si è concretata nella pratica dell'assassinio.

Furon seminati rovi che pungono e straziano coi loro aculei; l'ignavia codarda li lasciò crescere; la mano che vorrebbe ora strapparli si lacerò ed insanguinò.

Hanno cominciato coi tumulti, hanno continuato colle bombe, a queste hanno sostituito pistole e pugnali, perchè la mano si è fatta più forte e sicura; gazzavarranno negli eccidi e nel massacro. La semente deve dare il suo frutto; il sasso è rotolato dall'alto e deve toccare il fondo.

Di chi n'è la colpa? D'un popolo credulo, abbagliato da affascinanti sofismi, illuso al diorama di seducendo prospettive, ovvero di chi coscientemente lo trasse nell'incantesimo e gli propinò l'hois fatalis di una ebbrezza sanguinaria?

Lasciate passare: il delitto non si previene ma si reprime! Ed ora reprimete: dinanzi ai mutilati dalle schegge, ai cadaveri deformati dalla dinamite, ai caduti sotto il ferro, proclamativi ancora i precursori della nuova civiltà, piangendo intanto colle lagrime di cocodrillo le vittime ingoiate.

Oggi al lutto di una nazione colpita nel più glorioso dei suoi figli, allo strazio di una famiglia che dal sommo degli onori precipita nell'imo della sciagura, risponde ancora il lutto dei cuori generosi che trascinandosi dietro a sé gli indifferenti ed i tristi: l'opera vostra, o forsennati umanitari, va preparando il momento in cui al gemito del morente risponderà l'urlo selvaggio di un'orda bruciata di sangue, di rovina.

Avete lanciata la scintilla, l'avete sviluppata con leggero ma paziente e continuo lavoro di attrito: nuovi Prometei avete dispendiati agli illusi la fiaccola dell'immense incendio; avete soffiato sulla stoppa, e la fiamma invadente si dilata serpeggiando, arde, incenerisce.

Ogni giorno procede l'opera vostra colla infaticabile assiduità di una periferica: il verbo che tuona da molti oracoli di Montecitorio, i commenti di una stampa che cerca nel trivio la sua popolarità, rodono le istituzioni, scemano il valore alla legge, il prestigio all'autorità, di una stampa che di quozza gli assassini e vituperando indegno coloro che espongono di continuo la vita per esser fedeli al dovere. Ogni giorno è un colpo lento ma inesorabile che segna una pietra dell'edificio: ogni giorno è una lesione e un esempio che spingono gli incauti a vincere la pietosa pel delitto.

Le pazzie teorie han fatto strada: la folla le raccoglie, le discute, le accarezza, le interpreta, suo modo e le tradusse in azione: italiano avrà parole e telegrammi di condoglianza per l'assassinio di cui cooperò all'assassinio.

Dinanzi alla bara dello scio, insigne, spento dal pugnale di un fanatico sicario, quando più gli sorrideva la vita e l'entusiasmo di un popolo, meditate o banditori di sognate chimere, meditate o eterni vecchi della montagna: meditate, ma non piangete; forse una mano non sarebbe diventata assassina se voi non l'aveste guidata; forse una testa non cadrebbe sotto la ghigliottina verso la quale l'avete sospinta.

ARISTIDE TENTORI.

Nuovi particolari sulla visita ad un fratello dell'assassino
Una penosa impressione
Un redattore della Gazzetta di Torino si è recato ieri l'altro presso la famiglia del ragioniere cav. Giuseppe Magni, direttore generale della manifattura di lane in Borgogna, dove è cameriere Giovanni Caserio, fratello dell'assassino di Carnot.

Dalla narrazione del collega torinese togliamo le parole seguenti:

« Il cav. Magni — una delle più spiccate notabilità del nostro mondo industriale — abita un elegante villosino in fondo al corso Daza di Genova, presso piazza d'armi.

Stamane ci siamo recati alla palazzina Magni, dove siamo stati ricevuti dallo stesso proprietario, il quale — non appena saputo lo scopo della nostra visita — ha fatto chiamare da una domestica il Caserio.

Giovanni Caserio — il fratello dell'assassino — ci ha prodotto, subito, a prima vista, un'impressione di simpatia.

E' un bel giovane sui 22 anni, bruno, alto, slanciato, il vero tipo del contadino lombardo acclimatato agli usi cittadini. Una fisionomia aperta e bonaria e due occhi vivi e intelligenti.

Il poveretto aveva pianto di recente; e lo dimostravano le sue palpebre gonfie ed arrossate.

Alle prime domande che gli abbiamo rivolto, egli è scoppiato in pianto.

Ha tentato due o tre volte di parlare: poi ha esclamato colla voce rotta dal singhiozzo e con uno spiccato accento lombardo:

« Ah! noi adesso sento che è impossibile! Credo, non posso! »

Poi ha soggiunto qualche cosa per dire che è inascolto che suo fratello — come ha telegrafato la Stefani — sia un giovinotto grosso, corto, tozzo.

« Mio fratello — egli ha esclamato — è un bel giovinotto, alto quanto me! »

Il suo stato ci ha prodotto una penosa impressione; e, vista la sua renitenza a rispondere, abbiamo desistito dall'interrogatorio.

Il cav. Magni ci ha fatti passare in un'altra stanza e ci ha, con squisita gentilezza, fornito le informazioni da noi desiderate.

« Lo ha visto? — egli ci ha detto. Il suo stato, povero ragazzo, fa pietà. »

« Dai giornali cittadini. Ed ha subito detto: Il cognome è sbagliato. Si tratta, proprio, di mio fratello! Ah! povero Santo!... Adesso è proprio finita. Giovanni non sapeva neppure che Santo si trovasse presentemente a Lione. Egli è assai affezionato al fratello ed ha pianto tutta la notte. »

« E' molto tempo che Giovanni Caserio si trova al di lei servizio? »

« Da circa otto mesi. E non posso farne che il più caldo egllo. Giovanni è laborioso e di carattere mite, eccellente. Soprattutto è di una onestà a tutta prova, tanto che io lascio, spesso, la casa interamente affidata a lui. Un ultimo particolare completa il suo ritratto morale: Giovanni è religioso — senza bigotterie, però — ed, alla domenica, non mancherebbe ad alcun costo di recarsi alla messa. »

DALLA CAPITALE
Il dispaccio di Dupuy a Re Umberto
Roma 26, ore 7.30 p.
Dupuy ha trasmesso ieri il seguente dispaccio a S. M. il Re Umberto:

A S. M. Umberto I Re d'Italia.
Sire!

In nome del Governo della Repubblica, ringrazio V. M. dei sentimenti personali, che Ella volle esprimere per la disgrazia crudele, che colpisce la Francia. La parte che l'Italia prende al nostro dolore e i ricordi di gloria comune evocati da V. M. in questa luttuosa circostanza ci commovono in modo eccezionale.

Billot e il Re
Roma 27, ore 9.30 p.
Billot per espresso incarico di Dupuy si è recato stamane al Quirinale a chiedere spaziale udienza al Re e ringraziarlo della parte presa per tutto della Francia.

Il Re saputo della presenza di Billot, gli accordò subito udienza, ripetendogli personalmente l'espressione dei suoi sentimenti.

Il Re ha domandato notizie sulla salute di madama Carnot e, alludendo alla voce fatta correre a Parigi che Billot sia stato ucciso a Roma, ha scherzato, dicendo che in Italia si ritiene che la voce di morte assicura una lunga vita.

L'ambasciatore, congedatosi, si è recato alla Consulta a ringraziare il ministro degli esteri Blanc.

Effetto delle notizie allarmanti
Roma 27, ore 11.15 p.
Notizie da Genova, Lucca, Torino e da altre città annunziano che le popolazioni, sentite le notizie gravi dei fatti di Francia, fecero levare le bandiere da varie case private e dai circoli.

Cessazione di lutto
Stasera si leverà il lutto dagli edifici pubblici, cessando terminali i tre giorni di lutto consuetudinario.

L'esodo degli italiani dalla Francia
Tremila sarebbero gli operai fuggiaschi dalla Francia.

Contro due italiani
Una lettera alla Tribuna dice: Trovandomi dopo poche ore dall'assassinio sulla linea ferroviaria per Parigi, precisamente a Chaberry, ho dovuto assistere a scene di pleborelli, selvaggio. Vent, 30 e più francesi inveivano contro due malcapitati, colpevoli soltanto di essere nati in Italia: insulti, spintoni, colpi, schiaffi, non erano risparmiati.

Senza l'interferenza della polizia e dei soldati, essi correvano pericolo di essere accoppati. Ho veduto parimente minacciati i viaggiatori italiani, insulti con atti vergognosi, mentre gridavano incessantemente: *Abbriso gli stranieri!*

L'assassinio del console
Una smentita ufficiale
Il prefetto comm. E. Caracciolo ci rimette: « Essendosi sparsa la voce dell'uccisione del console d'Italia a Marsiglia feci domanda di informazioni a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, il quale mi telegrafò, giunto in questo momento, che non annunzia quanto segue: « La notizia corsa della uccisione del nostro console a Marsiglia è falsa. »

Firm. CASPI.

La bandiera italiana, inalberata a mezz'asta sul portone di quel consolato italiano, ha sempre sventolato senza che la folla abbia cercato di offenderla.

Anche l'insegna del consolato, la cui sede è circondata da un battaglione di fanteria, fu rispettata. Del resto non seppi dir nulla, perchè appena si sparse la notizia che un italiano aveva pugnalato Carnot, tutti gli italiani si rintanarono nelle loro abitazioni.

Altri fuggiaschi descrivono le scene orribili avvenute, specialmente a Lione dove dicono venne posto lo stato d'assedio.

Il corrispondente della Piemonte telegrafa da Lione pregando il giornale di non indirizzargli, né lettere, né telegrammi al suo domicilio perchè il suo portafoglio riena di consegnarglieli.

Fra gli arrivati vi sono donne piangenti e bambini.

Avemmo poi da Torino il seguente dispaccio: Torino 27, ore 2.10 p.

Continuano ad arrivare da Modane, a centinaia, i fuggiaschi da Lione e dalle altre città della Francia. Sono annunziati altri treni speciali.

Si calcola ancora che siano arrivati a Torino 3000 persone dalla Francia.

Una dolorosa dimostrazione antifrancese a Torino
I fuggiaschi italiani a Torino
Tristi scene

Zuccaro ci scrive da Torino, 26:
Se da una parte dovessi forse — per riguardi facili a comprendersi — tacere sui dolorosi fatti avvenuti a Torino stamane, dall'altra il dovere di riportare impone che io li menchi.

Cominciò stamane col treno di Francia l'arrivo dei fuggiaschi italiani di Lione, Grenoble, Marsiglia, Tolone, e tutti i treni oggi ne portano già a centinaia.

Stamane poi ho assistito ad una scena spaventosissima. Un gruppo di quei poveretti, dovuti partire da Lione onde salvarsi la vita — dopo aver visto manchiare e porre a fuoco le loro amate abitazioni — percorsero Via Venti Settembre gridando: *Abbriso i francesi! Abbriso le insegne francesi! seguiti dalla folla.*

Giunto quel gruppo all'angolo di Via Santa Teresa e soffermatosi a gridare, trasse ai balconi ed alle finestre molta gente fra i commenti grandissimi e le diverse opinioni. Chi condannava queste grida, chi diceva che dovevano esser perdonate, pensando come quei poveretti avevano subito ben ingiurati maltrattamenti e perso il pane per le loro famiglie. E col pane oggi non si scherza!

Io ho voluto interrogare oggi all'arrivo dei treni di Francia, molte persone, uomini, donne, fanciulli. E furono descrizioni degne dei tempi del terrore! « Ci eravamo — mi dissero — barricati nelle case, col cuore che ci batteva per la morte forse imminente. Ed udivamo grida selvaggio di fuori, impressioni sanguinose contro gli italiani. E quando stavamo per attendere lo sconvolgimento della porta e con quello la morte, ecco il calpestio di cavalli. Erano soldati che ci venivano a difendere. Ed allora aperta la porta fuggimmo o alla distesa. Ed in molte case dei nostri compagni entrò la turba feroce: malmenarono donne, bambini, bruciarono le masserizie, devastarono quanto trovarono, invendendosi contro come se fossero stati noi l'assassino di Carnot. »

E di quelle scene selvaggio avvenute a Lione, a Marsiglia, a Grenoble, a Tolone me ne raccontarono un'infinità. Oggi e giunto un telegramma che stamane giunsero a Modane altri 2000 operai fuggiaschi. Le ferrovie stamane e domani organizzeranno parecchi treni straordinari da Modane a Torino.

NELLE PROVINCE ITALIANE
Torino 27, ore 11 a.

Il sindaco di Lione ha telegrafato al sindaco di Torino esprimendogli i vivi ringraziamenti e la profonda riconoscenza della città di Lione per i sentimenti espressi dal sindaco e dal Consiglio municipale in nome di Torino.

Spezia 27, ore 1.40 p.
Ebbe luogo una grande dimostrazione di condoglianza dinanzi all'abitazione del console francese. La folla acclamava alla Francia e all'Italia.

A Torino si tirono le bandiere
Torino 27, ore 5.25 p.

Stasera si telerò le bandiere dagli edifici pubblici spirando il termine di tre giorni di lutto stabilito dalla consuetudine internazionale.

Esce 27 giugno — Ci scrivono: (Egidi) L'orrendo misfatto di Lione, l'assassinio del presidente della Repubblica francese Sadi Carnot, ha impressionato e profondamente impressionato la cittadinanza — in segno di lutto vennero issate le bandiere abbrunate, a mezz'asta.

Monsellece, 26 giugno — Ci scrivono: (9) Il nostro Consiglio comunale oggi, seduta stante, ha diretto il seguente dispaccio:

« Presidente Consiglio Ministri — Parigi.
Mentre commemorando prodi Francesi caduti sui campi Solforini, per sua libertà, Italia senta più stretti vincoli fratellanza che nobile, nobile nazione francese, truce misfatto consumato sulla persona di chi degnamente cogeva vostri destini, gettava disolazione dei vostri ideali migliori avventura, Consiglio comunale interpreta sentimenti popolarissimi Monsellece quanto voto, esordendo, infame delitto, affidiamo doloroso incarico esprimere sensi suoi vivissimo cordoglio. »

Sindaco, TORTORINI.

Revisce 26 giugno — Ci scrivono: Il nostro prefetto, appena conosciuto i particolari della morte di Carnot, aprì l'annunzio a tutti i capi uffici una furiosa esultanza subito la bandiera abbrunata.

La deputazione provinciale, il presidente dell'Associazione dei veterani e dei reduci spedirono pure dispacci di condoglianza.

Udine, 27 giugno — Ci scrivono: (P. e.) A dimostrare la dolorosa impressione prodotta sulla nostra cittadinanza dall'infame delitto compiuto a Lione e la partecipazione al dolore ad al lutto della Francia per la perdita del suo Capo, ieri sera ebbe luogo al teatro Minerva — offerto gratuitamente dai proprietari, e illuminato pure gratuitamente — una ditta Volpe-Malloni — una pubblica adunanza, nella quale l'avvocato Domenico Galati commemorò con nobili parole la morte di Sadi Carnot. Gli applausi continuati e incessanti dell'auditorio numerosissimo all'indirizzo dell'oratore prevarono che tutti si associavano alle parole di cordoglio da esso pronunziate per la immane sciagura che colpì la nostra sorella latina per mano di uno che, per nostra sventura, ebbe i natali in Italia.

Vigevano 27 giugno — Ci scrivono: Il nostro sindaco ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri a Roma, il seguente dispaccio: « Se voce modesto Comune può unirsi con generale esecrazione nuovo delitto infame sotto, accolgendo quella che a mio mezzo erompe da cuori angosciosi, da menti letargiche, questo mio popolo davanti tanta francese orripila fa voti per concerto europeo ad estirpazione mala pianta, »

Sindaco Vigevano Veneto.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana
(Presidenza del vice-presidente Damiani)

La legge elettorale

La durata del Consiglio comunale e provinciale
Roma 26, ore 12.20 p.

La seduta comincia alle 10.
Terza lettura del disegno di legge per le operazioni elettorali amministrative e politiche.

Il PRESIDENTE accenna alle modificazioni di forma, introdotte nel disegno di legge dalla Commissione, e dà lettura di un capoverso aggiuntivo pure da questa proposto all'art. 4° e che suona così:

La consegna del certificato sarà constatata col mezzo della ricevuta della lettura o della persona sua familiare a cui fosse stata in sua voce consegnata il detto certificato.

CHIARADIA per la sua aggiunta. Credo che anche questo sistema allontanerebbe gli elettori dall'urna; di più per fare la ricevuta l'elettore dovrebbe essere presente alla sua sede o trovarsi qualcuno di sua famiglia, che potesse farlo per lui, e questo sempre non è. Propone che sia fatta constatare della consegna del certificato o col mezzo della ricevuta del titolare o con la dichiarazione scritta di chi fu incaricato della consegna medesima.

GIARRO, relatore, non può convenire nel concetto espresso dall'on. preopinante.

CHIARADIA non può approvare una proposta che non corrisponde alle consuetudini d'Italia. Esorta il Governo a far sua la proposta dell'on. CHIARADIA.

Dopo altre dichiarazioni, il relatore accetta l'emendamento CHIARADIA, quando si stabilisca che la dichiarazione di consegna debba essere fatta dal messo comunale.

CLEMENTINI crede che si debba prevedere il caso in cui l'elettore risieda fuori del Comune, nel quale è elettore; in questo caso la legge potrebbe essere elusa.

GIARRO prega il Governo di tenere conto della osservazione quando si dovrà formulare il regolamento.

E' approvato l'emendamento della Commissione che accoglie i concetti delle proposte CHIARADIA e GIARRO.

Il PRESIDENTE legge un emendamento all'art. 9, firmato dagli on. Torracca, Gianturco, Nasi ed altri, e che modifica sostanzialmente l'art. 9 della legge.

BRUNELLI propone la pregiudiziale, ma poi recede.

Respinto un emendamento MERLANI, il quale proponeva di abolire le formalità che impone all'elettore di far constatare la propria identità personale ai membri dei seggi, si apre discussione sull'art. 9.

TORACCA svolge il seguente emendamento, anche a nome degli on. Gianturco, Nasi, Trippi, Cocco-Ortu, Costa, Locchi, Beltrami, Fusinato, Cavalieri, Torelli, Chinaglia, Sormani, Cibrario, De Bernardis, Colombo-Quattrofratti, Cambray-Digny, Freccara, Rospigliosi, Serristori, Brunelli Eugenio, Lucca Salvatore, Bertolini, Lucifero, Mariotti, Grossi, Vacci, Pincin:

I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni; si rinnovano per metà ogni tre anni e sono sempre rieleggibili.

Durante il triennio si fa luogo ad elezioni supplementari nei seguenti casi: 1° Quando il Consiglio abbia per qualsiasi ragione perduto oltre il terzo dei suoi membri; 2° quando un mandamento od una frazione di comune abbia perduto in tutto o anche per metà i consiglieri rispettivamente assegnati.

Le elezioni supplementari si fanno entro tre mesi dalle verifiche vacanze, perchè il rinnovamento generale o il rinnovamento parziale del Consiglio non abbia da compiersi in termine minore di sei mesi. Il mandato dei consiglieri eletti in questi casi cessa insieme a quello del Consiglio, di cui fanno parte.

Il Sindaco ed il presidente della Deputazione provinciale restano in carica durante il triennio.

La giunta municipale e la deputazione provinciale si rinnovano nell'intero ogni triennio.

Dopo l'elezione generale la scadenza nel triennio è determinata dalla sorte. Nei comuni dove il consiglio è composto di 15 membri se ne sorteggia no 8. Perduranti la qualità di consigliere, si cessa dal far parte della giunta e della deputazione.

Sono estratti a sorte i consiglieri che, oltre quelli i quali per qualsiasi ragione avranno cessato di appartenere al consiglio, ne dovranno uscire per arrivare alla metà da surrogarsi ai termini del 1° paragrafo del presente articolo.

Nei comuni divisi in frazioni la rinnovazione dei consiglieri comunali è fatta separatamente per ciascuna frazione.

Combi la rinnovazione integrale ogni 4 anni, votata in seconda lettura.

Volata la chiusura, contro la quale parla BRUNELLI, dopo una dichiarazione di SENATO FRANCESCO, CASPI, a proposito dell'emendamento TORACCA, si rimette al giudizio della Camera.

GIARRO relatore fa identica dichiarazione.

Dopo altre dichiarazioni di PRINETTI e BRUNELLI, il PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'on. Torracca, che è approvato.

Si approva anche la seguente aggiunta della commissione all'art. 16:

I sindaci che col 31 dicembre del corrente anno cessano dalle loro funzioni, restano in carica fino alla ricostituzione generale dei rispettivi consigli.

Leinterrogazioni

Per la morte di un contrabbandiere

BOSELLI (ministro delle finanze) risponde ad una interrogazione del deputato Torelli circa la uccisione di un cittadino italiano su territorio svizzero commessa da una guardia di finanza.

Durante una notte cupa questa guardia entrò senza accorgersene sul territorio svizzero ed incontrata una banda di contrabbandieri, furono scattati fra questi e la guardia stessa dei colpi di biati fra questi e uno degli individui, che ivi arma da fuoco ed uno degli individui, che ivi erano, cadde morto. L'autorità giudiziaria procede e quella amministrativa ha ordinato una inchiesta.

SARACCO (ministro dei lavori pubblici) risponde ad un'interrogazione dell'on. Ferrari sulle cause per le quali non vennero ancora eseguiti gli ordini dati per una più efficace escavazione del porto di Rimini.

Risponde quindi ad una interrogazione del deputato del Giudice sui provvedimenti in corso per personale straordinario e dichiara che nessuna provvedimento è in corso per coagulare straordinari addetti agli uffici del genio civile.

MOCENNI (ministro della guerra) risponde ad una interrogazione dell'on. Sorrentino sulla destinazione che intende dare all'ex polverificio di Scalfati e al deposito di polveri di S. Marina della Carità. Il ministro della guerra è in trattative con quello delle finanze per cederli quei locali che opportunamente poi potrebbero essere passati a qualche industria privata; per qualche tempo ancora vi si terrà il deposito di polveri.

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari
MAFFEI svolge una sua proposta di aggiungere il seguente capoverso all'art. 2:

« E' data facoltà al governo di esonerare dalla tassa di ricchezza mobile il Consorzio nazionale, quando il medesimo impiegasse l'interesse annesso dei suoi capitoli in mutui fruttiferi ammortizzabili alle famiglie e alle associazioni di lavoratori per loro impiego agricolo intensivo sui terreni incolti e disabitati sotto la garanzia dello Stato e con norme da determinarsi per legge. »

SOMMONE non può accettare una proposta troppo vaga per lo scopo cui mira e invita l'onorevole Maffei a presentare, se crede, una proposta di legge.

VACCHIELLI (relatore) è dello stesso parere del ministro.

La Camera dà ragione a loro.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 4°, che spiega il significato degli assegni fissi soggetti a ritenuta.

CLEMENTINI chiede se tra gli assegni fissi debba essere compreso anche il rimborso delle spese di viaggio che va compreso colla indennità di trasferta e soggiorno, rimborso che fino ad ora fu escluso dall'imposta di ricchezza mobile.

SOMMONE trattandosi di un rimborso di spesa non si può assoggettarla alla imposta.

L'art. 4° è approvato.

L'art. 5° è in questi termini:

« A datore dal primo gennaio 1895 è avocato allo Stato il decimo dell'imposta di ricchezza mobile attualmente dovuta ai Comuni per effetto dell'art. 72 del citato testo unico di legge sull'imposta di ricchezza mobile e passano a carico dello Stato le spese per la Commissione di prima istanza per le imposte dirette. »

Per un decimo a datore dal primo gennaio 1896 sono consolidati i canoni di abbonamento al dazio di consumo governativo ora in corso per comuni chiusi e per Comuni e Consorzi dei Comuni aperti nelle cifre attuali salvo poi primi le diminuzioni risultanti dalle disposizioni dell'allegato (a) a regola le modalità di detto consolidamento sarà fra tre mesi dalla pubblicazione della presente legge presentato un apposito disegno di legge. »

Dal VERNE dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera considerando che le disposizioni del l'allegato dell'art. 5 e quelle dell'art. 9 proposte dal Governo e accolte dalla Commissione nell'interesse dell'erario riscuotano a detrimento delle finanze dei Comuni invita il Governo a sospendere tutte quelle disposizioni di legge che senza imprescindibile necessità hanno imposto ai Comuni nuove spese obbligatorie od aumento delle antiche.

CASPI riconosce che le condizioni dei Comuni sono gravi e dichiara che il Governo intende seriamente occuparsene, ma per migliorarle occorre modificare molte leggi esistenti; perciò prende impegno di proporre le riforme necessarie.

FACCHINI dopo essersi associato alle considerazioni ed alle raccomandazioni dell'on. Del Verne, prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Passando poi ad esaminare la proposta di consolidamento dei canoni del dazio, si dichiara ad essa favorevole. Ma desidera che il beneficio che ne otterranno i Comuni non si ottenga a pregiudizio dell'erario dello Stato e però non trova accettabile l'emendamento proposto dalla Commissione.

Per effetto di esso infatti verrebbero immediatamente consolidati soltanto quei canoni che tornano vantaggiosi per i Comuni. Mentre invece bisogna che la consolidazione avvenga per tutti e perciò occorre una legge, la quale preveda e risolva tutte le difficoltà di applicazione del principio che viene proclamato nell'articolo. Prega quindi la Commissione di non volare col suo emendamento pregiudicare i diritti dello Stato e di attendere che il principio anzidetto venga concretato in una legge speciale.

VENDRAMINI interviene occuparsi della stessa questione trattata dall'on. Facchini. Essendo stato prevenuto, attenda la spiegazione che sarà per dare la Commissione.

VACCHIELLI dà spiegazioni agli oratori.

MONELLI è favorevole all'emendamento della Commissione.

BRANCA osserva che mentre ai comuni si tolgono subito 4 o 5 milioni, si promettono loro vantaggi futuri ed ipotetici.

Una sconfitta dei quindici
SOMMONE spiega che il concetto del governo è stato quello di assicurare ai comuni un beneficio facendoli tranquilli, merco il consolidamento del comune ora in corso, che non saranno soggetti per 10 anni ai consueti aumenti quinquennali. Ma le modalità di questo consolidamento debbono nell'interesse dei comuni essere determinate da una legge speciale.

Non consente nell'emendamento della commissione.

VACCHIELLI dichiara di mantenere la proposta della commissione.

La Camera respinge la proposta della commissione ed approva l'articolo 5 del progetto ministeriale.

Sull'art. 6:
Le tasse sul trasferimenti per atto tra vivi a ti-

tolo gratuito; quel morto e sui passag possiede dei benefi gli art. 95 e 100 sono modificate co l'all. B della pres detta tariffa non s elini. Alle singola successioni, quanto tuita non superano plicate colla dimia

Il PRESIDENTE di menti all'articolo BOSELLI prega non insistere nel CLEMENTINI e l stere.

E' approvato l BOSELLI ritira Si approva sen

Inda

Art. 10:
La indennità as luglio 1876 N. 32 ti ad occasione da Stato, i quali nel presente legge ha ta la conservazio questa cosa, per to di famiglia, o mai aumentato.

BARTALDI sostie che si concedon CHINDANO non SASSINO non i sione non paren degli impie indennità che r loro stipendio. S ci e ritardare l il già dato. Se missione, un in 35 al mese e n 12 anni, locche proposta del Go

VACCHIELLI ho Crispi dichiara provvedimeto governo.

La Camera ap va

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno; al semestrale lire 10, al trimestrale lire 5.
 Per l'Unione postale, Ital. lire 20 all'anno; al semestrale lire 10, al trimestrale lire 5.
 Per l'Unione postale, Ital. lire 20 all'anno; al semestrale lire 10, al trimestrale lire 5.
 Per l'Unione postale, Ital. lire 20 all'anno; al semestrale lire 10, al trimestrale lire 5.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
 Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

di ricevuta presso

Haasenstein & Vogler

in VENETIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE

Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -

MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada

S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat, 1 - TRIESTE

Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le suc-

cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea

di corpo 7: IV pag. cent. 50 III pag. 100

Piccola cronaca L. 5, 5, 5 - Cronaca L. 5

Pubblicità economica cent. 5 per parola.

(includendo per avviso cent. 50)

Pagamento anticipato.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

(Presidenza del vice-presidente Damiani)

Roma 28, ore 12.30 p.

La seduta comincia alle 10.

Seguita la discussione del

Bilancio di grazia e giustizia

ANDOLFATO svolge il seguente ordine del giorno:

Anche in nome dei colleghi Donati, Valle Gre-

gorio, Papa, Girardini, Calderara, Donadoni, Bi-

Alfà, Azeglia, Merlani, Garadetti, Socci, Sani

Giacomoni.

La Camera invita il governo ad affrettare la pre-

sentazione di un disegno di legge a scopo di regola-

re materialmente e materialmente la posizione degli

uffici giudiziari, ed in particolare degli uffici di

Pratara.

PANSINI svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il ministro di grazia e giustizia

a volere presentare senza ulteriore ritardo il pro-

getto di legge del nuovo codice di procedura penale.

CALENDA protesta contro una frase del pre-

sidente, dicendo che lo stesso processo della

Banca Romana dimostra precisamente il contrario,

come fu provato dalla deposizione dell'ex

guardasigilli Bonacci. Fa l'elogio alla magistra-

tura italiana che, nonostante le condizioni eco-

nomiche nelle quali versa, rimase sempre supe-

riore a ogni sospetto e degna dell'ammirazione

del paese (benissimo).

FULCI Lodovico dà ragione del seguente ordine

del giorno:

La Camera invita il ministro guardasigilli perché,

in omaggio al principio di uguaglianza, proponga op-

portune modifiche all'articolo 556 del codice pro-

cedurale.

COCO ORTU, relatore, risponde ai vari oratori,

dicendo che tocca al governo attuare le riforme

suggerite dai vari oratori. Pregha poi i pro-

ponenti ordini del giorno di ritirarli.

CALENDA prega anche i diversi deputati che

hanno presentato ordini del giorno di contentarsi

delle dichiarazioni fatte dal governo e di non

insistere.

CANEVALLO, VISCHI, AGUGLIA, ANDOLFATO, FULCI

ritirano.

GRAZIANO insiste nel suo ordine del giorno,

che non è approvato.

Poi si discutono e si approvano i capitoli si-

no al 14.

POZZO svolge anche a nome dell'onore. Gabba

il seguente ordine del giorno sul cap. 15:

La Camera, considerando che la soppressione del-

le conclusioni del pubblico ministero delle cause ci-

vili avanti le Corti di Cassazione non può recare

pregiudizio né alla giustizia né alla legge, mentre ne

conseguirebbe una rilevante economia nel bilancio,

invita il ministro guardasigilli a provvedere sollecita-

mente mediante un disegno di legge ordinato a

questo intento.

Rimandandosi il seguito a domani, e levata la se-

duta alle 12 e 10.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

Roma 28, ore 8.30 p.

Si comincia alle 2.5.

Esaurita una interrogazione di interesse locale,

si ripiglia a discutere i

Provvedimenti finanziari

Il PRESIDENTE dà lettura dell'art. 12:

E convertito in legge il R. Decreto 23 gennaio

1894, numero 9, con le modificazioni determinate

nella legge, che costituisce l'allegato C per modifica-

zione agli articoli 10 e 12 della legge 10 luglio 1893

numero 449 sul riordinamento degli istituti di emi-

sione.

DILIGENTI ha già notato altre volte gli effetti

disastrosi di questo decreto ed ora aggiunge po-

che osservazioni. Nota come, non ostante tutti gli

sforzi fatti, la Banca d'Italia ha veduto diminuire

il prezzo delle sue azioni, e questo decreto reale

non contribuisce certo a darle forza. Non crede che

possa mutare la condizione degli istituti di emi-

sione la limitazione della loro circolazione. Espri-

me la speranza che il Governo non si lascerà

intenerire dai lamenti e dalle preghiere degli az-

ionisti della Banca Nazionale, perché ogni loro con-

cessa ad essi sarebbe illegittimamente sottratta al

paese.

Il PRESIDENTE fa notare che Diligenti ha invaso

il campo riservato all'art. 13.

VACCHIELLI, relatore, crede conveniente che si

tratti della circolazione in occasione all'art. 12.

LUZZATTI e SONNINO

LUZZATTI LUIGI (segnalando attenzione). Dall'ago-

sto del 1893 agli ultimi decreti sulla circolazione

si è fatto tutto per provvedimenti del potere es-

ecutivo, ma atti di questa importanza giungono

danzati alla Camera al 28 giugno, quando la Ca-

mera è stanca. Tuttavia l'oratore compirà il do-

vere suo. Accennato al perturbamento delle mo-

nete nell'Unione latina, dice che occorre istituire

una specie di polizia tecnica internazionale fra

Ben vengano i banchieri esteri a operare in

Italia, ma rendano omaggio alle leggi del nostro

paese.

Rispetto alla presente controversia, l'oratore di-

scute due soli punti: quello delle riserve metel-

liche delle Banche di emissione e quello dei limiti

dei depositi fruttiferi ad essa concessi. L'oratore

combatte in punto delle riserve metalliche, tanto

la soluzione del Governo, quanto quella della Co-

missione.

Quanto al pericolo di erosoire i depositi frut-

tiferi affidati alle Banche di emissione, è d'accor-

do colla Commissione, e vorrebbe si ritornasse

alle norme colle quali la legge del 10 agosto

1893 regola questa materia. Non ammette che il

Tesoro possa emettere biglietti di banca senza

vincolarli alla riserva metallica nelle stesse ma-

niere e proporzioni delle altre banche di emi-

sione.

Chiede al Governo di esporre alla Camera quale

sia il suo disegno intorno alle mobilitazioni ban-

carie, che richiedono la presentazione di nuovi

provvedimenti legislativi. L'oratore confida che

il Governo vittorioso non vorrà far pesare sulla

soluzione di questi problemi la ragione di parte.

Il Governo dovrebbe rimandare a novembre la

presentazione di un progetto che liberi l'Italia

dal corso forzoso, il che non deve essere difficile,

quando insieme alla circolazione si continui a ri-

sarcir la finanza con profonde e sane economie

(bene, bravo).

CASZI trova corretta e legale la proposta dei ca-

pitalisti stranieri, combattuta dal Luzzatti.

BRANCA sostiene che in pieno corso forzoso,

come siamo, non si può restringere la circo-

lazione già scarsa.

SONNINO, ministro del tesoro, giustifica il pro-

vvedimento si nella sostanza che nel metodo. Di-

mostra che gli effetti del decreto reale sono sta-

ti buoni — dimostra perché si è stabilito il ba-

ratto dei biglietti di Banca in biglietti di Stato,

e gli effetti che ne risultarono: aumento delle

riserve metalliche, circolazione diminuita.

La vera garanzia del biglietto di Banca non

sta nel resto tanto nell'abbondanza delle riserve

metalliche quanto nella solidità dei portafogli

delle Banche stesse; perciò, quando lo Stato ha

cambiato alle Banche l'oro con i biglietti di sta-

to garantiti dal suo credito è chiaro che la pro-

prietà dell'oro resta allo Stato; salvo ad esso

l'obbligo di barattare con altrettanto oro i suoi

biglietti di stato, quando esso riprendesse il ba-

ratto dei biglietti.

Quanto alla nuova Banca italo-germanica, assi-

cura l'on. Luzzatti che il governo, pur deside-

rando che i capitali stranieri vengano in Italia,

non intende a pro di essi violare la legge o cre-

are privilegi speciali. Non crede conveniente to-

gliere agli istituti di emissione la facoltà di ri-

cevere depositi.

A questo proposito rammenta come la legge

bancaria dell'anno passato si sia troppo pre-

occupata di salvare gli interessi di istituti privati

che avevano fatto cattivi affari, e forse in con-

seguenza di questa legge stessa gli affari dei detti

istituti sono oggi poco o punto migliorati.

Conchiude, raccomandando alla Camera di ac-

cettare le proposte ministeriali e correggendo un

errore di stampa nell'art. 2 dell'allegato (bene,

bravo).

VACCHIELLI, presidente della commissione, di-

chiara che la commissione ha chiesto delle infor-

mazioni sulle immobilizzazioni bancarie, ma che

il governo non ha potuto dare informazioni pre-

cise in proposito. Combatte il sistema inaugu-

rato del baratto dei biglietti. Combatte la facoltà

degli istituti di emissione di ricevere depositi

fruttiferi.

E' approvato l'art. 1.° dell'allegato C.

Il PRESIDENTE legge il seguente articolo sostit-

utivo della Commissione all'articolo 2.° dell'al-

legato C.

A decorrere dal primo settembre 1894 cesserà di a-

verare effetto la sospensione stabilita dall'art. 2 del

decreto reale 23 gennaio 1894, N. 9. Il governo con

decreto reale potrà regolare la circolazione in cor-

rispondenza all'eventuale accensione dei conti correnti

che in confronto delle somme stabilite dall'art. 12

Fino a che gli Istituti di emissione non abbiano

ripriso il cambio dei loro biglietti in valuta metallica

colle norme stabilite dalla legge 10 agosto 1893 N.

449, la ragione dello sconto e la misura degli inter-

essi sulle anticipazioni sarà regolata dalle prescrizioni

del Governo.

SONNINO non può accettare la proposta.

VACCHIELLI non insiste.

LUZZATTI LUIGI parla sull'art. 8 dell'allegato, e

rileva la grande difficoltà che incontrerà il mini-

stro per accreditare il nuovo titolo 4 per 0,0.

In ordine poi agli emendamenti degli on. Ro-

manin Jacur e Antonelli all'art. 2.° già 3.°, col

quale si addossa al creditore, malgrado qualunque

antecedente patto in contrario, l'aumento della

R. M., ricorda che pel prestito di Roma lo Stato

garantì il 4 per 0,0 netto.

SONNINO non può ora esaminare l'applicazione

del principio generale ai singoli titoli. Spetterà

all'autorità competente decidere le eventuali con-

troversie.

LUZZATTI LUIGI insiste nelle sue osservazioni.

ROMANIN JACUR presenta il suo emendamento,

non in considerazione del prestito di Roma o di

altro titolo speciale, ma ispirandosi unicamente a

ragioni di giustizia. Rammenta poi che, quando

fu istituito il corso forzoso, si obbligarono tutti

i creditori, non ostante qualunque più esplicita

promessa o garanzia, ad accettare il pagamento

in carta; ciò che rappresentava una riduzione di

grazia lunga maggiore.

SONNINO propone un art. 9 bis col quale si e-

stendono al nuovo titolo 4 per 0,0 le disposizioni

delle vigenti leggi sul debito pubblico.

VACCHIELLI accetta questo articolo.

Approvati l'art. 14 del disegno di legge che

implica l'approvazione dell'allegato; e il seguito

è rimandato a domani.

Pel rimpatrio degli italiani

SONNINO presenta un disegno di legge per una

spesa straordinaria di lire 100 mila per rimpatrio

degli italiani della Francia.

E' dichiarato d'urgenza e travasato alla Giun-

ta del bilancio.

Interrogazioni

Il PRESIDENTE comunica le seguenti domande

d'interrogazione:

di CHIOSSANO al ministro delle Finanze se è vero

che col progetto di legge sul monopolio degli alcool-

i da presentare al Parlamento, si avrà come con-

seguenza necessaria la chiusura di tutte le fabbriche

di seconda categoria;

di PUGLIERE al ministro degli Esteri per conoscere

la causa delle dimissioni del viceconsole d'Italia a

Lilla, il quale ritirò anche lo stemma e la bandiera

del Consolato — ed i provvedimenti presi.

Levati la seduta alle ore 7.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Parini)

Roma 28, ore 7.20 p.

La seduta è aperta alle 2.30.

Si riprende la discussione del bilancio di Agri-

cultura, Industria e Commercio, nella quale por-

tano diversi oratori, fra i quali il senatore De

Negri, che intrattiene lungamente l'assemblea.

La discussione fu rinviata a domani.

La seduta si leva alle 6.40.

A QUELLI CHE GRIDANO

sul cosiddetto strazio della libertà in Italia...

NOTABENE

I giornali hanno dato in questi giorni molti

particolari sui precedenti del Caserio, assassino

del Presidente Carnot, dipingendolo da giovanotto

come buono e mite d'animo.

Non sappiamo però, che alcuno abbia soffer-

mato l'attenzione su queste notizie che ripor-

tiamo:

« Verso i 19 anni, cioè due anni e mezzo fa, co-

minciò a frequentare l'avvocato Gori, o

gli anarchici. Fu da allora che cominciò a sballarsi il

capo.

Loggava, predicava, pareva un vero avvocato.

Fatalmente il mestiere gli lasciava molte ore di

ozio al giorno. Egli ricorreva ai preati, nelle campagne

circuine a tenere una conbricola di amici

delle discussioni, tutte le sere.

Dunque è convenuto, che questo ignorante,

tranquillo e incoerente, si è cambiato in un os-

scitare in ogni animo gentile un grande senso di

pietà. Ma badiamo! Quelle condanne, che per i

reati commessi possono sembrare e sono anzi

AFFITTANZA
per uno o più mesi di un palazzo di villeggiatura completamente arredato in Comune di Santa Giustina Belluno, presso la stazione ferroviaria in posizione amenissima e saluberrima in pedemonte, con copia d'acqua, corti, stalle, loggia, oratorio, ecc.
Per trattative rivolgersi allo studio degli avvocati Zadra e Bauchieri in Belluno.

PUBBLICITÀ ECONOMICA
Domanda ed offerta d'impiego

Ricerca direttore per Caffè, intelligente e del mestiere, di anni 30 a 35, non più, con buone referenze, e garanzia. Si prega di convenirsi. Scrivere a N. 2199 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Casa o stanze d'affittare
D'affittarsi subito in Piazza S. Marco nel centro della Procuratie vecchie, 6 stanze (volte) unite o separate in 2 quartieri, con due annessi, uno sotto il Portico del Cavalletto, l'altro nella Corte Marzulli, ad uso Studio, Ufficio, Deposito, Vendita di Merce ecc. Prezzo L. 45 (quarantacinque) mensili per ogni quartiere. Rivolgersi all'Agente dell'Ufficio, Piazza S. Marco.

Da vendere
Velocipede d'occasione ed in buon stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub N. 240 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi
N. 2199 - Ricordati sempre con affetto, grazie tua memoria. Spiega giorni migliori. Un caldo bacio. N. 2. Favorisci altri 30 centesimi rimessi in meno. Il. e V.

Grande commercio
per collezioni
A. Champion
CINEVRA
Catalogo gratis
franco 357e

Agenzia Agricola
Ingegneri ONGARO E VEZÙ
Padova, S. Matteo, N. 1154-1155.
Aratri Sack bivomeri e trivomeri perfezionati
Falciatrici e raccattafieno
ACCESSORI PER Locomobili e TREBIATRICI
Cinghie inglesi
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELLE CASE
RUSTON PROCTOR **RUD SACK**
LINCOLN LIPSIA

Stabilimento dell'Editore **EDUARDO SONZOGNO**, Milano, via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO
Col 1.° Luglio 1894 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO	SESTANTE	TRIMESTRE
Milano e dintorni	L. 18	L. 18 50	L. 9
Provincia del Veneto, Friuli, Venezia, Bassa d'Adige, Goleto, Mantova e Asolo	L. 24	L. 25	L. 12 50
Estero	L. 40	L. 42	L. 21

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI
L'abbonamento di un'annata dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato di **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel 1894, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: **COLLANA DELLE CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATE**.
E riceverà in dono uno splendido volume illustrato, recentemente pubblicato, intitolato:
LE CAPITALI DEL MONDO
NEI COSTUMI, NELL'ARTE, NELLA CIVILTÀ
Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dott. Diego Sant'Ambragio.
Magnifico volume in 4 grande, di pagine 684, con 125 splendide illustrazioni.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel 1894, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: **COLLANA DELLE CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATE**.
Ad un elegante volume illustrato: **LE MIE PRIGIONI** di Silvio Pellico. — Un bel volume in 8 grande, di pagine 244, con 92 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del Supplemento mensile illustrato del SECOLO.
Per abbonarsi inviare l'agente postale o l'editore **EDUARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa inimitabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla mano sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente

Costa L. 1 la bottiglia

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. — Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanzie mi basta, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua lanuosa. Essa non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinnovando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvi.

PERANI ENRICO.
Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri
Deposito gen. da A. MIGONE e C., Via Torino, 13 - Milano
Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 50

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA del Comm. prof. Vanzetti
proprietà **CARLO TANTINI**, Farmacista, VERONA
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicura la loro conservazione; pulisce l'alto; disinfecta la bocca, lasciando una medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla
LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE
Esigete la vera VANTZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANTZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scote e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

Autorizzata la vendita dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno
Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth



Signori! Signori!
Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni, senza dolore**. E' questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rassicurato, tanto è stato il sollievo provato nel sentirli così presto rimossi. Vi raccomando adunque questi anelli anche perché la esperienza di veluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in graziosa recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma di **L. 1.50** ogni orologio scatto. — Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio
a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo ed al Deposito generale per l'Italia:

PAGANINI VILLANI e C.
MILANO - BARI - NAPOLI - PALERMO

Ritornare assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

MALATTIE SEGRETE
Curate dal Dr. TENCA, radionamento senza vergogna, via Fossarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 5. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (consulti per lettera lire 5)

IGIENE ED ARTE

Esposizioni Riunite a Milano

GRUPPO SPORT

Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta **HÉRION** di Venezia che ha costruito colle sue maglierie igieniche la Piazzetta di S. Marco.

La Casa **HERION** fabbrica Berrette Sport, Costumi per Velocipedista e Velocipedisti, Calze e Calzetti e Scarpe tutto di Maglia di lana igienica.

BROWN-SEQUARD

I liquidi **BROWN-SEQUARD** per iniezioni ipodermiche d'incontrastata efficacia contro l'impotenza, la debolezza o la vecchiaia, ecc., sono preparati nel laboratorio di prodotti fisiologici **CHAIX e REMY**, 10, Rue de l'Orne, Parigi, che li vende al pubblico in scatole di 12 iniezioni al prezzo di 20 franchi contro vaglia postale o assegno su Parigi.

I Signori **CHAIX e REMY** negano a qualsiasi altra persona il diritto di preparare i liquidi organici con la garanzia autentica di **BROWN-SEQUARD**.

POMATA ANNA CSILLAG
di Budapest
Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuovere una folta e vigorosa capigliatura.
Venduta alla brevettata Prof. **Marina Rietini e Parnass**

ALBERGO POLDO
Stazione balneare - PIANO D'ARTE (Carnia) - Metri 500
Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, teatro da musica e bigiardino. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite, Posta e telegrafo.
Medico direttore: **ITALO DOTT. SALVETTI** Cavaldo Badina Doreattil
Unico concessionario per la Fonte Comunale Acque minerali.

SOGGIORNI ESTIVI DI SCHNABLEGGER
in Carinzia
Tavis (757 m.) distante 3/4 d'ora di ferrovia da Villach, magnifica situazione, sana, aria rinfrescante montana — bagni piano-elettrici.
Raibl (802 m.) stazione climatica, circondata da vette elevate; da Tavis colla vettura distante 3/4 d'ora.
Malborgheth (721 m.) mite, aromatica aria di bosco, temperatura costante, bagni piano-elettrici, splendidi parchi; da Villach 2 ore, da Venezia 6 ore. Abitazioni con comodità di cucina a disposizione per famiglie. Casa di salute per cura bagni freddi.
Pörtschach, sul lago di Wörth, ameni dintorni, rinfrescante, confortante aria di lago e bagni sul lago. — Battelli elettrici per gite.
Tutti gli stabilimenti hanno luce elettrica. — Pensione completa inclusa camera fr. 2,70 e più.
Tutte le richieste al proprietario
Kajetan Schnablegger direttore officina e sindaco TAVIS (Carinzia)

CASA DI SALUTE FACCIOLI
per ammalati d'occhi
BOLOGNA - Via S. Stefano, N. 118 - BOLOGNA
La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartarini professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.
Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.
Per sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.
N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa non tiene alcun incaricato alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, Via S. Stefano N. 118.

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIME ESPOSIZIONI MONDIALI DI PARIGI 1875, 1889, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2707, 2708, 2709, 2710, 2711, 2712, 2713, 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2724, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734, 2735, 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757, 2758, 2759, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790, 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880, 2881, 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923, 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930, 2931, 2932, 2933, 2934, 2935, 2936, 2937, 2938, 2939, 2940, 2941, 2942, 2943, 2944, 2945, 2946, 2947, 2948, 2949, 2950, 2951, 2952, 2953, 2954, 2955, 2956, 2957, 2958, 2959, 2960, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968, 2969, 2970, 2971, 2972, 2973, 2974, 2975, 2976, 2977, 2978, 2979, 2980, 2981, 2982, 2983, 2984, 2985, 2986, 2987, 2988, 2989, 2990, 2991, 2992, 2993, 2994, 2995, 2996, 2997, 2998, 2999, 3000, 3001, 3002, 3003, 3004, 3005, 3006, 3007, 3008, 3009, 3010, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3016, 3017, 3018, 3019, 3020, 3021, 3022, 3023, 3024, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033, 3034, 3035, 3036, 3037, 3038, 3039, 3040, 3041, 3042, 3043, 3044, 3045, 3046, 3047, 3048, 3049, 3050, 3051, 3052, 3053, 3054, 3055, 3056, 3057, 3058, 3059, 3060, 3061, 3062, 3063, 3064, 3065, 3066, 3067, 3068, 3069, 3070, 3071, 3072, 3073, 3074, 3075, 3076, 3077, 3078, 3079, 3080, 3081, 3082, 3083, 3084, 3085, 3086, 3087, 3088, 3089, 3090, 3091, 3092, 3093, 3094, 3095, 3096, 3097, 3098, 3099, 3100, 3101, 3102, 3103, 3104, 3105, 3106, 3107, 3108, 3109, 3110, 3111, 3112, 3113, 3114, 3115, 3116, 3117, 3118, 3119, 3120, 3121, 3122, 3123, 3124, 3125, 3126, 3127, 3128, 3129, 3130, 3131, 3132, 3133, 3134, 3135, 3136, 3137, 3138, 3139, 3140, 3141, 3142, 3143, 3144, 3145, 3146, 3147, 3148, 3149, 3150, 3151, 3152, 3153, 3154, 3155, 3156, 3157, 3158, 3159, 3160, 3161, 3162, 3163, 3164, 3165, 3166, 3167, 3168, 3169, 3170, 3171, 3172, 3173, 3174, 3175, 3176, 3177, 3178, 3179, 3180, 3181, 3182, 3183, 3184, 3185, 3186, 3187, 3188, 3189, 3190, 3191, 3192, 3193, 3194, 3195, 3196, 3197, 3198, 3199, 3200, 3201, 3202, 3203, 3204, 3205, 3206, 3207, 3208, 3209, 3210, 3211, 3212, 3213, 3214, 3215

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 2.00 all'anno; al semestre lire 1.00 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati comp. nel n.° 1.000 lire 2.00 all'anno; al semestre lire 1.00 al trimestre; al trimestre lire 0.50.
Le Associazioni di ricovero: l'Ufficio a S. Angelo, Calle 5, Montebelluna, N. 2500; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

In Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murina - 7 (Tel.
NO, Via S. Teresa, 13) - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 5
Piccola cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI VOTATI
(Per dispaccio alla Gazzetta)A MONTECITORIO
Seduta antimeridiana
(Presidenza del vice-presidente Damiani)

Il Bilancio di grazia e giustizia

Roma 29, ore 12.20 p.

La seduta ant. d'oggi fu aperta alle 10.
Seguita a discutere il bilancio di grazia e giustizia, al cap. 15.

VALLI EGGENIO prende atto delle dichiarazioni del ministro, che riconobbe la necessità di rialzare le sorti morali ed economiche dei funzionari di cancelleria e degli uscieri.
BERIO richiama l'attenzione del ministro sui magistrati che non corrispondono degnamente al loro mandato. Raccomanda si presentino un disegno di legge sulla liberazione condizionata dei condannati.

MIRIANI presenta un ordine del giorno per la soppressione del P. M. in certi giudizi — FRANCESCO GIANNI propone il giudice unico e la terza istanza — VISCINI svolge un ordine del giorno perché sia ridotto il numero dei giudicanti a 3 nelle Corti d'appello e 5 in quelle di Cassazione.

CALENDA non accetta gli emendamenti.

E' approvato il cap. 15.

Sul 16 GIARDINI raccomanda di meglio regolare le carriere nella magistratura giudicante e nei sostituti procuratori del Re.

LIVRO lamenta l'infiammentazione dei magistrati nelle lotte elettorali.
CALENDA dice che marca al suo dovere quel magistrato che prende ingerenza nelle lotte elettorali. Se fatti di questo genere accadessero, procederà.

Si approva il cap. 16.

N. 17 RAMPOLDI vuole meglio regolate le perizie mediche — POZZO raccomanda di meglio coordinare le disposizioni del Codice penale con quelle del Codice di procedura — e lamenta che le spese di giustizia aumentino.

CALENDA terrà conto delle osservazioni.
Sono approvati i capitoli fino al 34 (ultimo) e il compenso della spesa del bilancio in lire 34.240.673 64.

Approvansi quindi senza discussione il bilancio del fondo culto nella somma di L. 23.485.000 entrata — di L. 24.984.402 04 per le spese — e il bilancio del fondo di beneficenza di Roma per L. 3.070.727 81.

Dopo una breve discussione sul fondo di beneficenza in Roma — ERGOLE domanda al ministro se si intenda affrettare la liquidazione del patrimonio secolare e regolare del fondo culto e se intenda mantenere distinte le amministrazioni dei sincoli economici.

CALENDA non ha intenzione di menomare l'autonomia del fondo culto e gli economati saranno conservati restaurati.

Approvate alcune leggi relative al bilancio di grazia e giustizia — si leva la seduta alle 11.45.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

Roma 29, ore 8.30 p.

La seduta comincia alle 2.

Due nuovi sottosegretari

Il PRESIDENTE comunica una nota del Presidente del Consiglio, con la quale si partecipano alla Camera le nomine degli onor. Adamioli e Salandra a sottosegretari di Stato per gli Affari esteri e del Tesoro. (*)

La Commissione dei generali

MOCCENI, ministro della Guerra, risponde alle seguenti interrogazioni: dell'onor. Imbriani, per conoscere perché il generale Ricotti non è stato compreso nella Commissione dei generali recentemente nominata; e dell'onor. Cavallotti, perché dalla nuova Commissione dei generali furono escluse tutte le più alte riconosciute autorità militari, risapute favorevoli alle economie sul bilancio della guerra.

La nomina della Commissione — dice il ministro — è un atto interno, di cui non sarebbe abbisogno a render conto alla Camera. Nondimeno dichiara che non chiamò a far parte della Commissione medesima l'illustre generale nominato dall'onor. Imbriani, perché egli già manifestò le sue idee in proposito in un memorabile discorso pronunciato in Senato lo scorso anno.

Uguale considerazione lo trattiene dal chiamare a far parte della Commissione altri generali, che hanno avuto larga parte nell'amministrazione della Guerra.

IMBRIANI nega che la nomina di questa Commissione sia un semplice atto amministrativo; doppiamente l'annunzio, fatto dal presidente del Consiglio alla Camera, basta a dimostrare che si tratta di una Commissione essenzialmente politica, per ciò ha diritto di domandare perché non siano

(*) Giulio Adamoli, nuovo sottosegretario agli esteri, è nato a Besenoz, in provincia di Como, verso il 1840. E' ingegnere. Combatté la patria battaglia — poi intraprese viaggi scientifici nell'Asia. Tornato, fu eletto consigliere della Società geografica italiana. Per la prima volta entrò alla Camera nelle elezioni generali del 1874 mandatosi dagli elettori di Gaviat.

Fu ancora sottosegretario.
Antonio Salandra, nuovo sottosegretario al Tesoro, nato a Treviso, in Capitanata, è dottore in legge, insegna la scienza dell'amministrazione nell'Università di Roma. Per la prima volta entrò alla Camera lungo la XVI legislatura, mandatosi dagli elettori del primo Collegio di Foggia. Anche lui compie ancora la carica di sottosegretario.

A MONTECITORIO
Seduta antimeridiana
(Presidenza del vice-presidente Damiani)

Il Bilancio di grazia e giustizia

Roma 29, ore 12.20 p.

La seduta ant. d'oggi fu aperta alle 10.
Seguita a discutere il bilancio di grazia e giustizia, al cap. 15.

VALLI EGGENIO prende atto delle dichiarazioni del ministro, che riconobbe la necessità di rialzare le sorti morali ed economiche dei funzionari di cancelleria e degli uscieri.
BERIO richiama l'attenzione del ministro sui magistrati che non corrispondono degnamente al loro mandato. Raccomanda si presentino un disegno di legge sulla liberazione condizionata dei condannati.

MIRIANI presenta un ordine del giorno per la soppressione del P. M. in certi giudizi — FRANCESCO GIANNI propone il giudice unico e la terza istanza — VISCINI svolge un ordine del giorno perché sia ridotto il numero dei giudicanti a 3 nelle Corti d'appello e 5 in quelle di Cassazione.

CALENDA non accetta gli emendamenti.
E' approvato il cap. 15.

Sul 16 GIARDINI raccomanda di meglio regolare le carriere nella magistratura giudicante e nei sostituti procuratori del Re.
LIVRO lamenta l'infiammentazione dei magistrati nelle lotte elettorali.

CALENDA dice che marca al suo dovere quel magistrato che prende ingerenza nelle lotte elettorali. Se fatti di questo genere accadessero, procederà.
Si approva il cap. 16.

N. 17 RAMPOLDI vuole meglio regolate le perizie mediche — POZZO raccomanda di meglio coordinare le disposizioni del Codice penale con quelle del Codice di procedura — e lamenta che le spese di giustizia aumentino.

CALENDA terrà conto delle osservazioni.
Sono approvati i capitoli fino al 34 (ultimo) e il compenso della spesa del bilancio in lire 34.240.673 64.

Approvansi quindi senza discussione il bilancio del fondo culto nella somma di L. 23.485.000 entrata — di L. 24.984.402 04 per le spese — e il bilancio del fondo di beneficenza di Roma per L. 3.070.727 81.

Dopo una breve discussione sul fondo di beneficenza in Roma — ERGOLE domanda al ministro se si intenda affrettare la liquidazione del patrimonio secolare e regolare del fondo culto e se intenda mantenere distinte le amministrazioni dei sincoli economici.

CALENDA non ha intenzione di menomare l'autonomia del fondo culto e gli economati saranno conservati restaurati.

Approvate alcune leggi relative al bilancio di grazia e giustizia — si leva la seduta alle 11.45.

Seduta pomeridiana

(Presidenza Biancheri)

Roma 29, ore 8.30 p.

La seduta comincia alle 2.

Due nuovi sottosegretari

Il PRESIDENTE comunica una nota del Presidente del Consiglio, con la quale si partecipano alla Camera le nomine degli onor. Adamioli e Salandra a sottosegretari di Stato per gli Affari esteri e del Tesoro. (*)

La Commissione dei generali

MOCCENI, ministro della Guerra, risponde alle seguenti interrogazioni: dell'onor. Imbriani, per conoscere perché il generale Ricotti non è stato compreso nella Commissione dei generali recentemente nominata; e dell'onor. Cavallotti, perché dalla nuova Commissione dei generali furono escluse tutte le più alte riconosciute autorità militari, risapute favorevoli alle economie sul bilancio della guerra.

La nomina della Commissione — dice il ministro — è un atto interno, di cui non sarebbe abbisogno a render conto alla Camera. Nondimeno dichiara che non chiamò a far parte della Commissione medesima l'illustre generale nominato dall'onor. Imbriani, perché egli già manifestò le sue idee in proposito in un memorabile discorso pronunciato in Senato lo scorso anno.

Uguale considerazione lo trattiene dal chiamare a far parte della Commissione altri generali, che hanno avuto larga parte nell'amministrazione della Guerra.

IMBRIANI nega che la nomina di questa Commissione sia un semplice atto amministrativo; doppiamente l'annunzio, fatto dal presidente del Consiglio alla Camera, basta a dimostrare che si tratta di una Commissione essenzialmente politica, per ciò ha diritto di domandare perché non siano

(*) Giulio Adamoli, nuovo sottosegretario agli esteri, è nato a Besenoz, in provincia di Como, verso il 1840. E' ingegnere. Combatté la patria battaglia — poi intraprese viaggi scientifici nell'Asia. Tornato, fu eletto consigliere della Società geografica italiana. Per la prima volta entrò alla Camera nelle elezioni generali del 1874 mandatosi dagli elettori di Gaviat.

Fu ancora sottosegretario.
Antonio Salandra, nuovo sottosegretario al Tesoro, nato a Treviso, in Capitanata, è dottore in legge, insegna la scienza dell'amministrazione nell'Università di Roma. Per la prima volta entrò alla Camera lungo la XVI legislatura, mandatosi dagli elettori del primo Collegio di Foggia. Anche lui compie ancora la carica di sottosegretario.

provvedimenti finanziari e poi il presidente ne indice la votazione a scrutinio segreto.

I provvedimenti finanziari raccolti voti favorevoli 190, contrari 74.
La Camera approva.

Approvato poi il bilancio di assestamento si comunicano le seguenti

Interrogazioni
di RAMPOLDI per sapere gli intendimenti del governo intorno alla necessità di meglio disciplinare i Monti di Pietà;

di STELLUTI SCALA al ministro dei lavori pubblici sulla tassa di entrata ai partecipanti alla cassa pensioni strade ferrate meridionali, assenti in servizio dal primo luglio 1885 al 31 dicembre 1889;

di AGNINI per conoscere in forza di quale disposizione si impedivano i crocchi anche di 5 o 6 cittadini in piazza di Montecitorio e se intendeva richiamare i funzionari di P. S. ad usare nell'adempimento del loro ufficio modi educati.

Levasi la seduta alle ore 5.45.

A PALAZZO MADAMA
(Presidenza Farini)

Roma 29, ore 7.30 p.

Si approva, senza discussione, l'esercizio provvisorio per il mese di luglio.

Si continua poi la discussione del bilancio di Agricoltura.

BARAZZOLI, ministro, fa un lungo discorso, nel quale dichiara liberista, non liberista spensierato — ma che tien conto delle condizioni dei tempi e dei paesi. Il Governo troverà i rimedi per non ricadere nel disavanzo. Riconosce soddisfacenti le condizioni dell'industria, non quelle dell'agricoltura. Parla dei progetti volti a migliorare ed accrescere il prodotto della terra. Farà del suo meglio, perché non gli manchi la benevolenza del Senato (bene, bravo).

Si approvano i primi 45 capitoli.
Sul 46 si impegna fra BARAZZOLI, FARINI, GRIFINI una discussione sull'istruzione agraria.

Poi rimandandosi il seguito a domani.
L'esercizio provvisorio e alcune leggi sono approvati a scrutinio segreto.

DISCIPLINA

Siccome il normale funzionamento di un corpo legislativo, non può meno che quello di ogni corpo o fisico o morale in questo mondo, non è possibile senza una disciplina che gli convenga, la quale è precisamente la sua maniera di vivere strettamente collegata e relativa alla sua ragione di essere, un Parlamento senza disciplina è un corpo morale che perduta la sua maniera di vivere, va perdendo la sua ragione di essere. E perché il sistema costituzionale parlamentare come funziona a tutela delle libertà pubbliche in Inghilterra, è sistema politico, nelle umane relazioni, perfetto, ed è condizione di esistenza per l'unità e la pace d'Italia, è dovere dei cittadini il mantenere nella pubblica coscienza il giusto senso della misura, nella individuale indipendenza politica, che è condizione della sua esistenza, ed è ufficio dei politici il impedire che esso si corrompa e si perda. Lasciar credere che il sistema parlamentare inglese possa essere buono, e funzionare quasi più naturalmente, quando lo si privi delle condizioni di disciplina che ne regolano il mirabile equilibrio in Inghilterra e lo si italianizza nella scioltezza sciamantica dei cantastorie nazionali è un delitto di lesa verità, di lesa civiltà, di lesa patria, che non noi certamente possiamo commettere o soffrire in silenzio.

E' per alcuni cagione di sorpresa e di noia grandissima che nessuna questione di diritto costituzionale, o consuetudine di sistema parlamentare, possa venire discussa e risolta in Italia senza che in appoggio alla teoria filosoficamente ragionata si aggiunga la riprova pratica di uno o parecchi esempi tratti dalla vita dei Comuni d'Inghilterra. E senza dubbio questo patriottico risentimento, se sorge dai ricordi, o vissuti o letti, degli inizi del Parlamento piemontese, sarebbe nobilissimo, ma poiché esaminato da vicino, lo si vede poggiare tutto sul principio che il genio latino non ha bisogno di maestri, e lo si trova in eguale misura insopportabile e di confronti e di ricordi, è forza confessare che del patriottismo esso sente assai più le suscitazioni barbariche, che gli eccitamenti alle emulazioni civili. Certo è che se i parlamenti d'Europa continuano come fanno, il primo resterà all'Inghilterra fino alla fine del mondo. Fra le turbolenze croniche degli Stati meridionali, e le continue mutazioni costituzionali degli Stati nordici, di fronte alle lotte separatistiche dell'Impero austriaco, e all'esorbitante potere della corona in Germania, vicino all'assoluta mancanza di governo in Francia, l'Italia pareva dai suoi principi dover fare il solo paese d'Europa oltre l'Inghilterra nel quale il sistema inglese si sarebbe attuato pienamente, e giudicandosi i malanni dei primi tempi come inconvenienti normali di crescita troppo repentina, si credeva, ed era lecito il supporre, che entro un periodo di tempo non lungo, l'Italia nuova avrebbe, data, come la vecchia Inghilterra, la prova della sua capacità e serietà politica colle elezioni a sei anni, e col vero alternarsi di due partiti personificati in due sole, grandi e costanti figure, con programmi precisi.

Vero è ed, è quasi inutile il dirlo, che se il conte di Cavour fosse vissuto fino al compimento dell'opera sua, codesta divisione si sarebbe infatti avuta e si avrebbe; e a venticinque anni dalla unità del paese in Roma, non si dovrebbe deplorare, come ora si fa, la mezza dozzina di Primi

Ministri, e quasi inutile il dirlo, che se il conte di Cavour fosse vissuto fino al compimento dell'opera sua, codesta divisione si sarebbe infatti avuta e si avrebbe; e a venticinque anni dalla unità del paese in Roma, non si dovrebbe deplorare, come ora si fa, la mezza dozzina di Primi

Ministri, e quasi inutile il dirlo, che se il conte di Cavour fosse vissuto fino al compimento dell'opera sua, codesta divisione si sarebbe infatti avuta e si avrebbe; e a venticinque anni dalla unità del paese in Roma, non si dovrebbe deplorare, come ora si fa, la mezza dozzina di Primi

Ministri, e quasi inutile il dirlo, che se il conte di Cavour fosse vissuto fino al compimento dell'opera sua, codesta divisione si sarebbe infatti avuta e si avrebbe; e a venticinque anni dalla unità del paese in Roma, non si dovrebbe deplorare, come ora si fa, la mezza dozzina di Primi

Ministri, e quasi inutile il dirlo, che se il conte di Cavour fosse vissuto fino al compimento dell'opera sua, codesta divisione si sarebbe infatti avuta e si avrebbe; e a venticinque anni dalla unità del paese in Roma, non si dovrebbe deplorare, come ora si fa, la mezza dozzina di Primi

Ministri, e quasi inutile il dirlo, che se il conte di Cavour fosse vissuto fino al compimento dell'opera sua, codesta divisione si sarebbe infatti avuta e si avrebbe; e a venticinque anni dalla unità del paese in Roma, non si dovrebbe deplorare, come ora si fa, la mezza dozzina di Primi

Ministri, e quasi inutile il dirlo, che se il conte di Cavour fosse vissuto fino al compimento dell'opera sua, codesta divisione si sarebbe infatti avuta e si avrebbe; e a venticinque anni dalla unità del paese in Roma, non si dovrebbe deplorare, come ora si fa, la mezza dozzina di Primi

Ministri, e quasi inutile il dirlo, che se il conte di Cavour fosse vissuto fino al compimento dell'opera sua, codesta divisione si sarebbe infatti avuta e si avrebbe; e a venticinque anni dalla unità del paese in Roma, non si dovrebbe deplorare, come ora si fa, la mezza dozzina di Primi

Ministri, e quasi inutile il dirlo, che se il conte di Cavour fosse vissuto fino al compimento dell'opera sua, codesta divisione si sarebbe infatti avuta e si avrebbe; e a venticinque anni dalla unità del paese in Roma, non si dovrebbe deplorare, come ora si fa, la mezza dozzina di Primi

che si rincorrono al Governo, e la durata dei Ministeri appena doppia di quella che la lanterna magica della leggerezza francese, offre, col cambio delle stagioni, al proprio isolamento.

Oggi la confusione delle parti è giunta a tale che il Parlamento è divenuto un caos, dal quale non è più possibile ricostruire un mondo senza prima dividerne gli elementi. Il marchese di Rudini, ex-capo della Destra, ha oggi per seguito i radicali e i socialisti, e si stenta a immaginare come quella granle aristocratica vanità saprebbe oggi rimettersi a fianco gli uomini dai quali con inspiegata premura si è sbarazzata due anni addietro, non certo allora sognando il nuovissimo nubio E. Francesco Crispi ha oggi buon seguito a Destra, e in tutta la Camera fra tutti gli onesti, a mosaico di banchi, che non soffrono d'isterismo ministeriale.

La confusione delle parti è dunque la cagione prima di codesto sfacelo di ogni buon ordine parlamentare, e con ciò apparisce manifesto che tutto dipende dalla mancanza di disciplina parlamentare, perché la confusione delle parti è conseguenza diretta dalla indipendenza individuale d'ogni deputato, dalla scomposizione di ogni gruppo, e dalla mancanza di capi riconosciuti e rispettati.

La discussione finanziaria, prima sospesa dalla mozione Crispi, e ripresa dopo la crisi, apparve una accademia di vanità personale, e sorprende che ove non lo intendano le cento verbose mediocrità che credono loro diritto di far perdere il tempo al paese, la pazienza alla Camera e la fiducia all'estero, riducendo ogni tornata del Parlamento quasi a un'ora di lavoro, non sappiano porvi riparo i gloriosi superstiti del primo Parlamento italiano, conducendo la rappresentanza d'opinioni a gruppi, e tutelando la libertà colla censura, e quando occorre, anche colla temporanea esclusione e dei

disturbatori e dei mattoidi. Anche la Camera inglese ha nel sig. Labouchère il suo Imbriani, ma se il sig. Labouchère dicesse l'centesima parte di quello che urla in interruzione il sig. Imbriani, lo manderebbero a spasso fuori dell'aula molto più spesso che non usino. A Roma è stato permesso al sig. Imbriani, con un diritto che nessuno gli riconosce, ma che pur nessuno gli contesta, di proclamare ad alta voce la morte civile di un collega, che in un voto palese aveva votato come la coscienza gli aveva imposto. E il paese si crede civile perché i poeti cantano le grandezze future, e i filosofi drammatizzano le feste passate!

Oggi che tutti danno consigli alla Corona, anche noi ne daremo uno. Si tenga Rudini solo competitore di Crispi, e si costringano le cento vanità minori a rodere il freno o nell'una o nell'altra impazienza. Quando la strada alla presidenza sia chiusa ai nonnismi minori della furia ministeriale vi sarà minor fretta alle crisi e premura alle imboscate parlamentari, ed è questa la sola via di governare in libertà, senza trapassi rivoluzionari, né intermezzi extra-statutari.

Zinardelli, Cavallotti, Imbriani non possono amare Di Rudini, e quando la Corona facesse sapere che per essa i due soli primi opposti sono Crispi e Di Rudini, la maggioranza non tarderebbe a prendere il suo posto. E l'energia di Francesco Crispi frenando, trascinando, dividendo, disperdendo, raccogliendo, non starebbe molto a ordinare quelle montate vaganti che nella indisciplina e confusione attuale, vanno ora e vengono, si sciogliono, e si riformano, vaghe, incerte e mutevoli fino di nome e di tendenza. Ed è speranza legittima e patriottica che la grande opera riesca, perché il maestro è vecchio, non ha eguali, e non lascia allievi.

C. EMO.

ANCORA LA CACCIA ALL'UOMO
Nuovi particolari
Qualche commento

A Torino continuano le dimostrazioni anti francesi — e il Consolato di Francia è sorvegliato dai carabinieri e dalla truppa. L'altra sera si prevedeva una dimostrazione davanti la statua di Pietro Micca, ma la questura ha fatto invito alle Associazioni di astenersene.

Torino è vicina alla frontiera di Francia, e lì convengono specialmente i nostri connazionali, fuggiti da Francia — e narrano degli eccessi commessi dalla plebaglia francese contro gli italiani. La nota più triste dei fuggiaschi si riassume in queste parole di uno di questi infelici, raccolte dalla Gazzetta Piemontese:

Scappai da Lione malmenato dai compagni quantunque amato dai padroni; assistetti alle devastazioni, e mi convinsi che la polizia aveva ordine di proteggere le persone ma non le sostanze: infatti essa assistette, sempre impassibile, agli agenti del ricattanti ed altri stabilimenti. Vidi degli italiani abbassati con operti francesi danzare attorno ad un anticafé fatto coi mobili della Società musicale Armonica.

Un dispaccio da Lione 28 a un giornale di Genova da questa lista dei negozi, tenuti da italiani, che furono saccheggiati, devastati, distrutti, come venne accertato alla Mairie:

Oltre il Ristorante di Filippo Casati, di cui fu già puntualmente narrato il saccheggio, che si ripeté per tre volte — notato bene — nei soli quartieri dei Brotteaux e della Guillotière furono preda delle bande di malfattori i seguenti negozi:

La spezieria italiana tenuta dal signor Ussei sfondata — la spezieria del Bon Marche, saccheggiata — il locale dell'Armonia Italiana (società che aveva preso parte ufficialmente al ricevimento in onore di Carnot) devastata — la spezieria del signor Grasso, fatta in pezzi — il magazzino Masoni, ridotto ad un mucchio di minuti rottami — la spezieria italiana in via Robert e quella in via Trois Piarres devastata — in via Cuvier e in via Tuto d'Or parecchie spezierie italiane, parzialmente incendiate — in via Massano la spezieria italiana interamente saccheggiata — il caffè Torino in via Tuto d'Or preda del fuoco fu tutto distrutto — il Comptoir d'Italie del signor Pasalacqua in via Robert, depredato e incendiato — in via Sabotica Chappelle il Comptoir Cugnani, preso d'assalto due volte e ridotto a un mucchio di rottami — il parco Casati all'Esposizione fu gettato nel lago ed altre vetrine d'italiani saccheggiate — altre due drogherie in via Cuvier e in via Luigi XVI abbruciate — il negozio Silvestri, piazza San Luigi, demolito — in via Aspergers e in via Thibaud-dione alcuni magazzini di vengano sfondati — la spezieria italiana Carpinello, svaligiata e incendiata — in via Grand-Tron alcune botteghe italiane sono in uno stato di spaventevole rovina.

La spezieria italiana tenuta dal signor Ussei sfondata — la spezieria del Bon Marche, saccheggiata — il locale dell'Armonia Italiana (società che aveva preso parte ufficialmente al ricevimento in onore di Carnot) devastata — la spezieria del signor Grasso, fatta in pezzi — il magazzino Masoni, ridotto ad un mucchio di minuti rottami — la spezieria italiana in via Robert e quella in via Trois Piarres devastata — in via Cuvier e in via Tuto d'Or parecchie spezierie italiane, parzialmente incendiate — in via Massano la spezieria italiana interamente saccheggiata — il caffè Torino in via Tuto d'Or preda del fuoco fu tutto distrutto — il Comptoir d'Italie del signor Pasalacqua in via Robert, depredato e incendiato — in via Sabotica Chappelle il Comptoir Cugnani, preso d'assalto due volte e ridotto a un mucchio di rottami — il parco Casati all'Esposizione fu gettato nel lago ed altre vetrine d'italiani saccheggiate — altre due drogherie in via Cuvier e in via Luigi XVI abbruciate — il negozio Silvestri, piazza San Luigi, demolito — in via Aspergers e in via Thibaud-dione alcuni magazzini di vengano sfondati — la spezieria italiana Carpinello, svaligiata e incendiata — in via Grand-Tron alcune botteghe italiane sono in uno stato di spaventevole rovina.

La spezieria italiana tenuta dal signor Ussei sfondata — la spezieria del Bon Marche, saccheggiata — il locale dell'Armonia Italiana (società che aveva preso parte ufficialmente al ricevimento in onore di Carnot) devastata — la spezieria del signor Grasso, fatta in pezzi — il magazzino Masoni, ridotto ad un mucchio di minuti rottami — la spezieria italiana in via Robert e quella in via Trois Piarres devastata — in via Cuvier e in via Tuto d'Or parecchie spezierie italiane, parzialmente incendiate — in via Massano la spezieria italiana interamente saccheggiata — il caffè Torino in via Tuto d'Or preda del fuoco fu tutto distrutto — il Comptoir d'Italie del signor Pasalacqua in via Robert, depredato e incendiato — in via Sabotica Chappelle il Comptoir Cugnani, preso d'assalto due volte e ridotto a un mucchio di rottami — il parco Casati all'Esposizione fu gettato nel lago ed altre vetrine d'italiani saccheggiate — altre due drogherie in via Cuvier e in via Luigi XVI abbruciate — il negozio Silvestri, piazza San Luigi, demolito — in via Aspergers e in via Thibaud-dione alcuni magazzini di vengano sfondati — la spezieria italiana Carpinello, svaligiata e incendiata — in via Grand-Tron alcune botteghe italiane sono in uno stato di spaventevole rovina.

La spezieria italiana tenuta dal signor Ussei sfondata — la spezieria del Bon Marche, saccheggiata — il locale dell'Armonia Italiana (società che aveva preso parte ufficialmente al ricevimento in onore di Carnot) devastata — la spezieria del signor Grasso, fatta in pezzi — il magazzino Masoni, ridotto ad un mucchio di minuti rottami — la spezieria italiana in via Robert e quella in via Trois Piarres devastata — in via Cuvier e in via Tuto d'Or parecchie spezierie italiane, parzialmente incendiate — in via Massano la spezieria italiana interamente saccheggiata — il caffè Torino in via Tuto d'Or preda del fuoco fu tutto distrutto — il Comptoir d'Italie del signor Pasalacqua in via Robert, depredato e incendiato — in via Sabotica Chappelle il Comptoir Cugnani, preso d'assalto due volte e ridotto a un mucchio di rottami — il parco Casati all'Esposizione fu gettato nel lago ed altre vetrine d'italiani saccheggiate — altre due drogherie in via Cuvier e in via Luigi XVI abbruciate — il negozio Silvestri, piazza San Luigi, demolito — in via Aspergers e in via Thibaud-dione alcuni magazzini di vengano sfondati — la spezieria italiana Carpinello, svaligiata e incendiata — in via Grand-Tron alcune botteghe italiane sono in uno stato di spaventevole rovina.

La spezieria italiana tenuta dal signor Ussei sfondata — la spezieria del Bon Marche, saccheggiata — il locale dell'Armonia Italiana (società che aveva preso parte ufficialmente al ricevimento in onore di Carnot) devastata — la spezieria del signor Grasso, fatta in pezzi — il magazzino Masoni, ridotto ad un mucchio di minuti rottami — la spezieria italiana in via Robert e quella in via Trois Piarres devastata — in via Cuvier e in via Tuto d'Or parecchie spezierie italiane, parzialmente incendiate — in via Massano la spezieria italiana interamente saccheggiata — il caffè Torino in via Tuto d'Or preda del fuoco fu tutto distrutto — il Comptoir d'Italie del signor Pasalacqua in via Robert, depredato e incendiato — in via Sabotica Chappelle il Comptoir Cugnani, preso d'assalto due volte e ridotto a un mucchio di rottami — il parco Casati all'Esposizione fu gettato nel lago ed altre vetrine d'italiani saccheggiate — altre due drogherie in via Cuvier e in via Luigi XVI abbruciate — il negozio Silvestri, piazza San Luigi, demolito — in via Aspergers e in via Thibaud-dione alcuni magazzini di vengano sfondati — la spezieria italiana Carpinello, svaligiata e incendiata — in via Grand-Tron alcune botteghe italiane sono in uno stato di spaventevole rovina.

La spezieria italiana tenuta dal signor Ussei sfondata — la spezieria del Bon Marche, saccheggiata — il locale dell'Armonia Italiana (società che aveva preso parte ufficialmente al ricevimento in onore di Carnot) devastata — la spezieria del signor Grasso, fatta in pezzi — il magazzino Masoni, ridotto ad un mucchio di minuti rottami — la spezieria italiana in via Robert e quella in via Trois Piarres devastata — in via Cuvier e in via Tuto d'Or parecchie spezierie italiane, parzialmente incendiate — in via Massano la spezieria italiana interamente saccheggiata — il caffè Torino in via Tuto d'Or preda del fuoco fu tutto distrutto — il Comptoir d'Italie del signor Pasalacqua in via Robert, depredato e incendiato — in via Sabotica Chappelle il Comptoir Cugnani, preso d'assalto due volte e ridotto a un mucchio di rottami — il parco Casati all'Esposizione fu gettato nel lago ed altre vetrine d'italiani saccheggiate — altre due drogherie in via Cuvier e in via Luigi XVI abbruciate — il negozio Silvestri, piazza San Luigi, demolito — in via Aspergers e in via Thibaud-dione alcuni magazzini di vengano sfondati — la spezieria italiana Carpinello, svaligiata e incendiata — in via Grand-Tron alcune botteghe italiane sono in uno stato di spaventevole rovina.

La spezieria italiana tenuta dal signor Ussei sfondata — la spezieria del Bon Marche, saccheggiata — il locale dell'Armonia Italiana (società che aveva preso parte ufficialmente al ricevimento in onore di Carnot) devastata — la spezieria del signor Grasso, fatta in pezzi — il magazzino Masoni, ridotto ad un mucchio di minuti rottami — la spezieria italiana in via Robert e quella in via Trois Piarres devastata — in via Cuvier e in via Tuto d'Or parecchie spezierie italiane, parzialmente incendiate — in via Massano la spezieria italiana interamente saccheggiata — il caffè Torino in via Tuto d'Or preda del fuoco fu tutto distrutto — il Comptoir d'Italie del signor Pasalacqua in via Robert, depredato e incendiato — in via Sabotica Chappelle il Comptoir Cugnani, preso d'assalto due volte e ridotto a un mucchio di rottami — il parco Casati all'Esposizione fu gettato nel lago ed altre vetrine d'italiani saccheggiate — altre due drogherie in via Cuvier e in via Luigi XVI abbruciate — il negozio Silvestri, piazza San Luigi, demolito — in via Aspergers e in via Thibaud-dione alcuni magazzini di vengano sfondati — la spezieria italiana Carpinello, svaligiata e incendiata — in via Grand-Tron alcune botteghe italiane sono in uno stato di spaventevole rovina.

La spezieria italiana tenuta dal signor Ussei sfondata — la spezieria del Bon Marche, saccheggiata — il locale dell'Armonia Italiana (società che aveva preso parte ufficialmente al ricevimento in onore di Carnot) devastata — la spezieria del signor Grasso, fatta in pezzi — il magazzino Masoni, ridotto ad un mucchio di minuti rottami — la spezieria italiana in via Robert

